

L'ARCHIGINNASIO

BOLLETTINO
DELLA
BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

ANNO LXXXVI - 1991



GRAFICHE GALEATI
IMOLA

Valerio Montanari, direttore responsabile
Registrazione Tribunale di Bologna n. 373 del 16 novembre 1950

Il volume è stato curato redazionalmente da Mario Fanti

INDICE

VALERIO MONTANARI, Relazione del Direttore reggente	pag.	7
DELIO BUFALINI, Catalogo delle cinquecentine straniere conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Lettera C	»	27
MAURIZIO MONTANARI - GIUSEPPINA SUCCI, La donazione Santoro per la Biblioteca dell'Archiginnasio. Un fondo di egittologia fra le nuove acquisizioni	»	183
GIAN LUIGI BETTI, Giovan Antonio Magini e i suoi allievi Antonio Roncò e Giovan Antonio Roffeni. Note in margine al carteggio tra il Magini e scienziati del suo tempo conservato presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio	»	205
VALERIA RONCUZZI, Prime note sulla raccolta di fotografie storiche della Biblioteca dell'Archiginnasio	»	233
GIANFRANCO ONOFRI - MAURIZIO MONTANARI, Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio nel 1990	»	239
MARIO FANTI, Nuove accessioni di materiale di pregio	»	285
«Riccardo Bacchelli e il mondo padano», Atti del Convegno di Studi, a cura di Sandra Saccone	»	291

Relazione del Direttore reggente

Il consuntivo annuale dell'attività istituzionale presenta i seguenti dati: 289 i giorni di apertura con un movimento di utenti pari a 49.159 unità, a cui è corrisposto questo utilizzo del patrimonio:

A) consultazione: 142.133 volumi (di cui 37.973 in sala di consultazione, 4.086 pezzi in sala manoscritti e rari, 79.196 pezzi nel gabinetto disegni e stampe di cui 9.960 originali e 69.236 riproduzioni).

B) prestito: 5.631 a privati, 20 a case editrici, 47 ad altre biblioteche (servizio temporaneamente sospeso dall'estate), 385 per mostre.

Le acquisizioni di volumi e opuscoli sono state 4.112 (3.282 gli acquisti, 690 i doni, 140 i cambi).

Il servizio di «reference» per corrispondenza ha dato corso a 645 richieste.

Esaminando più dettagliatamente il lavoro svolto dai singoli uffici e servizi emerge il presente quadro.

1. *Ufficio conservazione e restauro*

Il lavoro volto alla conservazione della suppellettile libraria e documentaria è stato, come sempre, ampiamente diversificato.

Interventi sull'ambiente: in primo luogo mediante gli 11 termoi-grografi di proprietà della biblioteca (posizionati nelle sale 2, 4, 6, 10, 11, 17, 18, di consultazione e dei «mss.B», nonché nel gabinetto

stampe e nel deposito riviste del secondo piano) è proseguito il rilevamento delle condizioni ambientali dell'istituto; grazie inoltre ad uno specifico finanziamento regionale, ottenuto attraverso la Soprintendenza ai Beni librari, è continuata la collaborazione scientifica prestata in materia dalla ditta Ce.Pa.C di Forlì, cui si deve la relazione tecnica per il periodo giugno 1990-luglio 1991 (all. 1). Nel frattempo sono già stati presi accordi con la direzione dei Lavori Pubblici del Comune di Bologna per l'approntamento degli interventi tecnici conseguenti.

Legatoria: nel corso del 1991 non si è ritenuto di apportare variazioni per quanto riguarda criteri, metodi, materiali e tecniche relativi alla legatura di periodici e volumi rispetto a quanto concordato negli anni precedenti con i legatori di fiducia.

Circa il 90% dei fondi disponibili è stato assorbito dalle legature ordinarie e solo il 10% è stato impiegato per interventi straordinari.

Restauro: pur nelle oggettive restrizioni di bilancio sono state restaurate complessivamente 18 opere, per complessivi 22 volumi, soprattutto edizioni dei secoli XVI e XVII, più alcuni rari dell'Ottocento (Humboldt, Litta, Breschet). Ad esso va aggiunta l'attività di recupero del materiale librario in precarie condizioni conservative, svolta con la consueta competenza e professionalità da Giovanni Franco Nicosia nel gabinetto di restauro annesso alla Biblioteca.

Riproduzione: gli interventi di riproduzione del materiale librario a fini di conservazione si sono indirizzati quest'anno soprattutto a materiale manoscritto, come le compilazioni anagrafiche del conte Baldassarre Carrati. Dai negativi del *Blasone bolognese* del Canetoli sono state tratte stampe a colori destinate a sostituire, come una sorta di fac-simile, l'originale a disposizione del pubblico in *Aula Magna*.

Il visore-stampatore Canon NP 780 di proprietà della biblioteca è stato inoltre dotato di un nuovo obiettivo atto a leggere e a stampare *microfilms* in 16 mm. e *microfiches*.

Piani straordinari relativi alla conservazione e al restauro: mentre le proposte, da finanziare con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, risultano attualmente sospese, la Soprintendenza ai beni librari, a seguito di nostra precisa richiesta, ha finanziato il restauro di due importanti rarità bibliografiche: 21 tavole doppie acquarellate appartenenti ad una *Geographia* tolemaica dei primi del '500 (Strasburgo, Schott, 1513?) e 121 tavole costituenti la «Raccolta di varie

stampe rappresentanti piante di città, fortezze, facciate d'edifici» (secc. XVII-XVIII), il cui compimento avrà luogo nel corso del 1992.

2. *Gabinetto disegni e stampe*

L'attività del 1991 è stata caratterizzata dai lavori preparatori per la formazione di un vero e proprio *nuovo settore* all'interno di quello iconografico che dal 1981 raccoglie disegni e stampe. La riorganizzazione dei cospicui nuclei fotografici, in precedenza in gran parte ignorati e comunque trattati come materiale librario, era stata avviata già dal 1989 e nel corso dell'anno si è concretata in un ordinamento per soggetto e in una prima schedatura di quelli che avevano già una collocazione in biblioteca (come album, libri con fotografie originali e cartoni con foto appartenenti ai fondi speciali della sezione manoscritti), alla quale si deve aggiungere l'avvio di un'inventariazione a tappeto delle fotografie attinenti alla storia, all'arte, alla vita della città di Bologna.

Per ora questo settore non è ancora completamente fruibile dall'utenza e, considerata la deperibilità dei positivi fotografici, ci si va ponendo il problema della formazione di un archivio fotografico che riproduca gli originali (come già avviene per incisioni e disegni) da mettere a disposizione del pubblico per la consultazione corrente.

Lo studio del patrimonio fotografico della nostra biblioteca è confluito in due saggi a cura di Cristina Bersani e Valeria Roncuzzi, pubblicati nel catalogo della mostra «Fotografia e fotografi a Bologna. 1839-1900» (Bologna, Grafis, 1992). Nel corso dell'anno sono stati rinnovati gli arredi del reparto che hanno permesso di sfruttare più razionalmente l'ambiente a disposizione, ma il più importante passo in avanti per l'organizzazione e lo svolgimento dei lavori è stato fatto grazie all'acquisizione, nel mese di novembre, di un computer *I.B.M. Personal 50*.

Per il resto l'attività del settore si è così articolata.

Servizio al pubblico: nel corso del 1991 si è registrata una frequenza media di tre utenti al giorno e accanto a studiosi provenienti dall'ambito universitario o da altre istituzioni museografiche sono stati piuttosto numerosi anche i collaboratori editoriali che richiedevano illustrazioni per pubblicazioni di vario tipo. Sono

state inoltre offerte consulenze al nostro Assessorato alla Cultura per reperire immagini destinate a cataloghi, marchi, dépliant per iniziative promosse dal Comune.

Archivio fotografico: le riproduzioni richieste dagli utenti sono state 191 (delle quali 176 realizzate dalla ditta Fantini convenzionata con la biblioteca e 15 da altri istituti).

Per il programma interno di riproduzioni la raccolta delle carte del territorio bolognese di 59 esemplari è stata eliografata in duplice copia con finanziamento dell'ufficio cartografico del Comune. Una di queste copie è stata catalogata e sistemata nei depositi librari.

Inventariazione e catalogazione: l'attività è proseguita incrementando gli inventari degli *ex libris* (90 pezzi), delle *carte geografiche* (82 pezzi), delle *fotografie relative alla città di Bologna* (357 pezzi), delle *stampe* di vario soggetto (11 pezzi).

Sono inoltre stati svolti i seguenti lavori: la *revisione inventariale* della cartella Gozzadini 42 (190 pezzi) con individuazione di segnature antiche e aggiornamento di quelle riportate nel repertorio di Guido Zucchini, *Edifici di Bologna*, parte I e II. La *revisione dell'inventario dei disegni* (12 cartelle con 1.602 pezzi) e del relativo schedario.

È stato realizzato uno *schedario per località* comprese nel territorio bolognese (dopo un attento esame di tutti gli inventari e schedari delle raccolte di stampe e disegni) che ha portato all'individuazione di 117 intestazioni riferentesi non solo a carte topografiche, ma anche a cabrei, disegni o stampe raffiguranti edifici e monumenti vari.

Si è provveduto poi a far rilegare 2 inventari della raccolta di stampe AA.VV. e 4 volumi di stampe raccolte nei cartoni.

Il lavoro di *catalogazione* condotto in collaborazione con la Soprintendenza Libreria, che ha destinato due ricercatrici a quest'attività, è proseguito con la schedatura delle cartelle di *stampe ordinate per soggetto (architettura, paesaggio, monumenti funebri, feste e scene teatrali)* con un totale di 956 opere schedate.

Conservazione e restauro: sono stati pianificati diversi interventi di restauro dopo un attento esame delle condizioni di alcune raccolte condotto di concerto con i restauratori. In particolare sono state revisionate, per verificarne lo stato di conservazione, le raccolte di *Piante della città di Bologna e del territorio* e individuate in tutto 67 carte sulle quali sarà opportuno intervenire.

Si è ravvisata anche la necessità di far confezionare *passe-partout* con supporto per le preziose opere della cartella n. 7 dei *Disegni*, per le quali sono stati previsti anche alcuni interventi di consolidamento.

È inoltre stata esaminata la possibilità di restaurare la *Raccolta di ritratti di illustri bolognesi*, costituita da 335 incisioni in rame, da litografie e da disegni, risalente al XIX secolo. In occasione, infine, del prestito fatto per la mostra «Fotografi e fotografie a Bologna, 1870-1990», sono stati richiesti alla Soprintendenza ai Beni librari diversi interventi di restauro sul materiale (libri, album e singole foto) destinato all'esposizione.

3. Settore acquisizioni

Incremento annuale e politica delle accessioni: nel corso del 1991, malgrado continui a persistere la situazione di disagio per la cronica mancanza di personale addetto, gli acquisti hanno superato di oltre mille ingressi quelli dell'anno precedente, che già segnava una netta ripresa rispetto al 1989, con una *performance* che è transitata da 1611 unità (1989) a 2271 (1990) a 3282 (1991) grazie all'impegno con cui si è seguita la produzione editoriale italiana ed anche straniera oltre al lavoro di risanamento ed integrazione che in realtà è stato ulteriormente approfondito con la decisione — onerosa economicamente — di colmare grandi vuoti, già peraltro conosciuti, che riguardavano numerose collezioni di due massimi editori: *Einaudi* e *Laterza*.

Non avendo usufruito quest'anno della collaborazione estiva di studenti liceali coinvolti nell'esperienza di studio-lavoro, perché dirottati presso altri servizi comunali, non si è giunti alla completa registrazione dei doni.

Continua una lieve, progressiva flessione dei cambi, che da tre anni a questa parte scendono costantemente di circa il 15% rispetto all'anno precedente: è un indice che la notevole lievitazione dei prezzi spinge le riviste e gli editori a commercializzare il proprio prodotto prestando meno attenzione al cambio, oppure, nel caso dell'editoria degli enti pubblici e privati a non impiegare il proprio personale bibliotecario in questa attività.

Per concludere si può affermare che lo stanziamento, sia pur modesto, per gli acquisti di libri non solo è stato, come ovvio,

interamente speso, ma speso soprattutto secondo criteri molto mirati e significativi, per non tralasciare nulla di importante apparso nel grande mare editoriale.

Acquisti in antiquariato: gli acquisti sono aumentati di poco rispetto al 1990 ammontando ad una spesa di circa 13.500.000, cifra sempre troppo esigua in una biblioteca come questa dove le acquisizioni antiquariali dovrebbero essere parificate se non prevalere addirittura quelle moderne non tanto quantitativamente, quanto per valore.

Il nostro intervento sui molti cataloghi d'antiquariato è di rilevanza minima e ci si deve accontentare di acquistare pezzi di valore ridotto, continuando a rimandare la speranza di stanziamenti straordinari per l'acquisto di nuclei più consistenti.

Nel corso dell'anno abbiamo acquistato tra le altre cose parecchi autografi di personaggi illustri della nostra città, una rara cinquecentina bolognese e 12 ebdomadari bolognesi di cui possediamo una copiosa collezione.

In ambito più che di antiquariato, di «modernariato», è stata acquisita una importante serie di repertori bibliografici internazionali sulle filigrane europee, venendo a colmare una vistosa lacuna.

4. *Settore manoscritti e rari*

Fra i principali lavori di ordinamento e catalogazione segnaliamo:

1) *Mss.B.:* è proseguito, da parte di Mario Fanti, il lavoro di prima ricognizione e descrizione dei mss. della serie B. partendo dal B. 4214 fino al B. 4260.

2) *Indice degli incunabuli:* Anna Maria Scardovi ha continuato il suo lavoro sugli incunabuli fino al momento (agosto 1991) in cui essi hanno dovuto essere imballati e trasferiti per il rifacimento della sala 16.

3) *Fondi speciali:* l'inventario del fondo relativo al VI Centenario della morte di Dante (1921), redatto da Sandra Saccone, non ha potuto essere pubblicato su «L'Archiginnasio» del 1990 per man-

canza di spazio ed è stato rinviato a un successivo volume. La stessa ha particolarmente curato la mostra che si è svolta in Biblioteca nel dicembre 1991 contemporaneamente al Convegno di studi per il centenario della nascita di Riccardo Bacchelli; tale mostra è stata allestita con materiale del fondo Bacchelli della Biblioteca dell'Archiginnasio. Essa ha avuto lo scopo di far risaltare la «padanità» del narratore bolognese, con aperture sulla sua attività di pubblicista, critico, storico e grande interprete della cultura novecentesca, come oggi viene riconosciuto.

4) *Restauri e sistemazioni varie*: la modestia dei fondi a disposizione si è ripercossa pesantemente su questo settore: è stato restaurato un solo volume (M. Boschini, *La carta del navigar pitoresco*, Venezia 1660, segn. 16.AA.IV.9).

Tuttavia si sono potuti concludere i seguenti altri lavori già iniziati negli anni precedenti:

a) *collezione autografi*: il restauratore interno Franco Nicosia ne ha completato la risistemazione, per cui oggi, al posto dei precedenti 74 volumi, si hanno 155 cartoni in cui gli autografi sono conservati sciolti. Ciò consente di dare in consultazione ogni autografo separatamente, mentre prima bisognava consegnare al lettore un intero volume contenente centinaia di autografi non richiesti.

b) *stampe su seta*: la collezione, che si conserva nella sala 16, comprende 154 pezzi del XVIII e XIX secolo che sono stati restaurati e «stesi». Rimangono ancora da approntare opportuni *passé par tout* entro cui conservarli data la estrema fragilità del materiale.

c) *Archivio Gozzadini*: Anna Maria Scardovi ha ultimato la risistemazione entro le nuove cartelle appositamente fatte eseguire, di quelle unità archivistiche che erano entro contenitori deteriorati ed irrecuperabili. Dopo le 160 già messe in opera negli anni precedenti, altre 165 si sono aggiunte: così il numero totale delle cartelle sostituite ammonta a 325 e l'intero Archivio Gozzadini, che complessivamente conta 721 unità archivistiche (fra cui molti volumi) può dirsi sistemato.

d) *riproduzione di manoscritti di frequente consultazione*: sono stati microfilmati 22 volumi del Carrati proseguendo il lavoro iniziato l'anno precedente, e precisamente i mss. B.885-895, 897-906 contenenti gli estratti relativi a «battesimi di donne», «stati delle anime» e «matrimoni».

5) *La nuova sistemazione della sala 16*

Dopo lunga gestazione ha potuto avere inizio, a cura degli organi tecnici del Comune, il lavoro di risistemazione della sala 16 adibita a deposito di una parte del materiale manoscritto, degli incunabuli, delle edizioni rare e di pregio e di vario altro materiale di particolare rarità o delicatezza. Nel mese di agosto 1991 tutta la suppellettile libraria è stata collocata in scatole sigillate e trasportata in una sala ora della Biblioteca (già del Museo Archeologico), in attesa della ricollocazione. Questo ha comportato che tale materiale si rendesse inconsultabile fino al momento della sua ricollocazione nella sala 16 rinnovata. I lavori sono proseguiti, come era prevedibile, con maggior lentezza di quanto sarebbe stato desiderabile, cosicché la sala, che avrebbe dovuto esserci riconsegnata a ottobre, non è ancora ultimata al gennaio 1992.

Il lavoro è consistito nella messa in opera di una nuova scaffalatura a due ballatoi, con scala di accesso e montalibri. Per ragioni economiche il tipo di scaffalatura adottato non è stato quello che era stato richiesto dalla Biblioteca, per cui si è dovuto fare di necessità virtù: si sono però chieste ed ottenute alcune necessarie modificazioni sia alla scaffalatura, sia alla scala di accesso ai due piani superiori, per migliorare una condizione che risultava del tutto insoddisfacente. Naturalmente per l'occasione sono stati rifatti in modo più razionale e più sicuro gli impianti elettrico e di riscaldamento, nonché l'apertura meccanizzata delle saracinesche delle due finestre. Nel complesso il lavoro segnerà comunque un progresso rispetto alla condizione precedente.

5. *Settore distribuzione e prestito*

Il 1991 ha visto arrivare definitivamente al pettine l'irrisolto nodo della diminuzione di personale addetto al servizio di distribuzione. L'impossibilità di procedere, per i noti limiti imposti dalla legge finanziaria, a nuove assunzioni in rimpiazzo dei pensionamenti ha determinato un grave abbassamento del numero delle richieste giornalmente concesso ai fruitori della Sala di lettura. Il periodo peggiore, in coincidenza con due nuovi pensionamenti, si è andato profilando a partire dal mese di luglio, con un acme negativo alla riapertura della biblioteca dopo la chiusura estiva. Con il settembre

1991 il numero delle richieste per 10 ore di apertura ha toccato il livello più basso mai registrato negli ultimi sei anni: 151 richieste, contro le 207 del mese di settembre 1989. Analogamente la media su base annua del numero di richieste per ogni 10 ore di apertura si è assestata su 217, con una ulteriore flessione rispetto al *trend* già negativo degli anni precedenti (256 richieste nel 1988, 245 nel 1989, 224 nel 1990, 217 nel 1991). Più precisamente, rispetto al 1990, la diminuzione del numero delle richieste risulta essere del 3,4%, mentre la diminuzione del numero degli utenti per ogni 10 ore di apertura è stata solo dell'1,2%.

La situazione di altre biblioteche di conservazione e ricerca, anche nella nostra regione, non è certo migliore, ma ciò non può essere un motivo di conforto per il nostro Istituto.

Nell'impossibilità, stante l'attuale normativa sulla finanza degli enti locali, di procedere a nuove assunzioni, e nella pressoché inesistente praticabilità di trasferimenti e riqualificazione di personale di IV livello da altri settori comunali, si è dovuto ricorrere all'inserimento nel servizio distribuzione di giovani di una cooperativa.

L'iniziativa, che è parsa una scelta obbligata per evitare nell'immediato una riduzione dell'orario di apertura della Biblioteca, desta comprensibilmente delle perplessità per la delicatezza delle mansioni che vengono in questo modo affidate a personale non organicamente in carico all'Amministrazione Comunale e non scelto attraverso precise prove concorsuali. I quattro operatori che finora sono stati in questo modo inseriti hanno comunque dato una prova nel complesso positiva, che ha permesso un recupero del servizio fin dal mese di novembre, riportando a livelli, se non eccelsi, almeno dignitosi il numero delle richieste di libri in lettura per ogni 10 ore di apertura al pubblico (210 richieste nel dicembre 1991), rispetto alle 209 del dicembre 1990 e alle 190 del dicembre 1989). È inevitabile che gli ulteriori pensionamenti previsti nel corso del 1992 intaccheranno ulteriormente questo settore, ponendo con più forza il problema dell'opportunità o meno di una «privatizzazione» prima o poi totale di un servizio così delicato, che comporta l'accesso a depositi librari ricchi di edizioni antiche e preziose.

Per tornare, comunque, al riepilogo delle attività annuali, è da ricordare che a partire dal mese di ottobre, attraverso una nuova

organizzazione giornaliera del lavoro, si è finalmente pervenuti alla sostanziale eliminazione della prassi di «prenotazione per il giorno dopo» dei libri collocati in soffitta. Tali volumi vengono ora presi ad orari fissi nel corso della giornata (più precisamente alle ore 8-10.30-12.30-14.30-16.30), segnando così un sostanziale miglioramento del servizio agli occhi dell'utenza. Il numero delle richieste «inevase» (relative cioè a libri non rinvenuti perché in restauro, in prestito, collocati erroneamente, etc.) è rimasto invariato rispetto al 1991, attestandosi ancora sul 3,4% del totale. Gli addetti al Servizio di distribuzione hanno inoltre provveduto nel corso dell'anno all'inscatolamento della biblioteca di Casa Carducci e soprattutto al delicato trasferimento dei manoscritti e incunabuli della sala 16, interessata, come detto, da una ristrutturazione logistica.

Quanto al servizio di prestito la biblioteca, per la natura stessa delle sue raccolte e per il ruolo che attualmente sempre più riveste di istituto di conservazione e ricerca con particolare riguardo alla storia cittadina, non può raggiungere i livelli di prestito esterno che contraddistinguono le biblioteche di pubblica lettura; il numero dei volumi prestati nel corso del 1991 assomma a 5.572, in flessione dell'8% rispetto al risultato del 1990. Gli addetti al prestito, oltre a garantire, pure a ranghi ridotti, il servizio, hanno provveduto ad un primo intervento di manutenzione dei cassetti lignei del catalogo antico e proseguito il riordino alfabetico e numerazione di controllo delle relative schede cartacee. Giancarlo Tassinari, in particolare, ha ultimato con l'aiuto delle colleghe del Gabinetto disegni e stampe, la compilazione dell'indice delle raccolte di ritratti presenti in Biblioteca, pubblicato lo scorso anno in questo stesso Bollettino. L'innovazione comunque più importante che ha interessato il Settore prestito è consistita nell'affidamento ad esso di una registrazione supplementare dei libri antichi e preziosi (extra sala 16) concessi in lettura. L'innovazione, a partire dal gennaio 1991, è stata determinata dalla necessità di avere un pronto riscontro dei libri antichi e rari (extra sala 16) chiesti in lettura dai singoli utenti, per procedere con più speditezza ai controlli che si dovessero rendere necessari. Attualmente quindi il lettore, dopo aver inoltrato la richiesta di un libro antico ai coadiutori del banco di distribuzione, lo può ottenere in lettura, ovviamente nel settore all'uopo approntato in Sala di lettura, solo dopo una registrazione, e relativa firma di ricevuta in carico, presso l'addetto al Prestito.

6. *Settore schedatura. Settore collocazione e gestione dei magazzini*

Anche questo settore ha visto sensibilmente diminuire nel corso del 1991 il suo effettivo organico di personale: un pensionamento, un trasferimento ad altro ente, ed una lunga assenza per maternità hanno nei fatti annullato uno degli uffici che compongono il servizio, e cioè l'*Ufficio Schedatura Fondi Pregressi*, che era impegnato sui fondi Sorbelli, Bacchelli ed ex Consorzio Provinciale di Pubblica Lettura.

Rimane così quasi del tutto sguarnito l'Ufficio che con tanto impegno si era cercato di costituire negli ultimi anni per dare una risposta, se non definitiva almeno operativamente in positiva progressione, all'annoso e spinoso problema dei fondi pregressi. L'*Ufficio Schedatura Cinquecentine*, ridottosi ormai da anni ad un unico impiegato, ha proseguito nella sua attività ultimando la schedatura delle edizioni del XVI secolo della lettera D. È da ricordare che un primo rilevamento delle edizioni cinquecentine possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio è pressoché ormai compiuto: nel corso del 1991 infatti i censori della Soprintendenza Regionale ai Beni Librari hanno ultimato il rilevamento per quello che riguarda le lettere H-Z; restano quindi attualmente scoperte solo le lettere E-G, sulle quali sta lavorando Delio Bufalini.

I due progetti «speciali» attivati nel settore Schedatura hanno visto un ulteriore consistente avanzamento dei loro lavori:

— l'aggiornamento della *Bibliografia bolognese* del Frati, condotto da Gianfranco Onofri, con la collaborazione di Roberto Landi, ha comportato nel 1991 lo spoglio di altri 500 cassette del catalogo antico e la rischedatura di 2500 opere, oltre ad altri controlli che si sono via via resi necessari;

— il censimento delle secentine bolognesi possedute dall'Archiginnasio, condotto da Piero Bellettini, coadiuvato da Giuliana Zannoni, ha comportato la schedatura di circa 500 edizioni antiche, per un totale di esemplari movimentati non inferiore al migliaio, e il relativo confronto sui repertori più accreditati.

Le novità maggiori hanno comunque riguardato l'*Ufficio Schedatura corrente*, che a partire dall'inizio del 1991 è operativamente entrato in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). La convenzione fra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comuni di

Bologna e di Imola, Assemblea dei Comuni dell'Imolese, solennemente firmata il 10 febbraio 1990, ha dato origine ad un nuovo polo bibliotecario SBN (al quale attualmente aderiscono le biblioteche Comunale di Imola, Archiginnasio e Centrale di Bologna) per una schedatura automatizzata e partecipata. Il progetto, dopo il necessario periodo di formazione e apprendistato, ha assunto dimensioni operative solo all'inizio del 1991. Con il dicembre 1991 la base-dati del polo aveva già raggiunto i 5.000 «titoli», che si spera di potere sensibilmente incrementare per pervenire ad una reale convenienza per l'utente di interrogazione dell'archivio. Per il momento l'adesione della Biblioteca allo standard SBN (nella versione SQL) è limitata alla gestione bibliografica: ulteriori passi in avanti potranno in futuro portare all'automazione anche del settore Acquisizioni e Prestito. Già nel corso del 1991, comunque, questo ingresso in SBN ha determinato due sostanziali innovazioni: l'adozione dello standard internazionale ISBD per la descrizione bibliografica e introduzione di una collocazione per lo più su formato delle nuove accessioni. L'antica collocazione classificata dei depositi storici del nostro Istituto, risalente alla seconda metà dell'Ottocento e in gran parte «inquinata» negli ultimi decenni per l'oggettiva mancanza di spazio per le espansioni, è stata definitivamente chiusa: si è così scelta la strada di nuovi depositi con collocazione per formato, che hanno il vantaggio di garantire una maggiore economicità e di tempo e di spazio. Con la nuova organizzazione del lavoro imposta dall'adesione al Sistema Bibliotecario Nazionale, la collocazione corrente vera e propria è stata inglobata nel lavoro giornaliero di schedatura; una grossa mole di lavoro però è rimasta sotto la dizione «Gestione dei magazzini».

A prescindere dalla situazione microclimatica dei depositi atta a garantire la migliore conservazione dei materiali (di pertinenza del Settore Restauro), l'importante problema di una più logica sistemazione dei fondi è stato quasi unicamente a carico di Claudio Veronesi, addetto fra le altre cose alla schedatura dei periodici. Grazie al suo valido contributo è stata ultimata una nuova sistemazione, previo controllo inventariale, dei fondi Flora e Trebbi nella soffitta 3, e dei volumi con collocazione 12, 13, 14 e 15 nel quadriloggiate superiore, bonificando così centinaia di metri di scaffalatura e rendendo nel contempo molto più agevole il lavoro dei distributori.

L'attività culturale è stata contrassegnata da 22 manifestazioni svolte nello «Stabat Mater» e 3 mostre ospitate nel loggiato del primo piano.

Quanto alle prime va segnalata la prosecuzione dei «Sabati dell'Archiginnasio», che nel tardo autunno hanno assunto la cadenza di appuntamento settimanale per un pubblico sempre più numeroso e interessato.

Un evento di particolare rilievo è stato il convegno di studi su «Riccardo Bacchelli e il mondo padano» (20-21 dicembre), promosso e organizzato dalla Biblioteca, dall'Assessorato alla Cultura, dal Dipartimento di Italianistica del nostro ateneo, a cui è stata affiancata un'esposizione di libri e autografi provenienti dal «Fondo Bacchelli».

Gli atti del Convegno e il catalogo espositivo sono pubblicati in queste pagine a cura di Sandra Saccone.

7. Le sezioni decentrate specializzate

L'attività del Civico Museo Bibliografico Musicale è stata come sempre intensa: in 262 giorni di apertura si è registrata la presenza di 6909 utenti, di cui 6131 italiani e 778 stranieri, con un movimento di 50.586 volumi consultati e 2490 dati a prestito; 2245 sono state le richieste di duplicazione di materiale bibliografico ed iconografico e 444 le informazioni fornite per corrispondenza.

L'iniziativa dei «Concerti in biblioteca» ha continuato a riscuotere notevole interesse, anche se motivate ragioni di carattere economico inducono a una forzata riduzione numerica delle manifestazioni, compensata però da una maggior oculatezza nella scelta dei programmi e degli interpreti.

Il 14 febbraio il ciclo ha avuto inizio con un concerto dell'Ensemble «Cantilena antiqua»; Stefano Albarello (cantus, liuto), Hector Rodriguez (tenor, flauto), Marco Ferrari (bombarde, flauto), Dante Bernardi (bombarde), Enzo Lampronti (trombone) e Marco Muzzati (percussioni) hanno presentato un interessante programma monografico su «La musica italiana di Johannes Ciconia».

Il 9 marzo, con il concerto «Exsulta filia», Lavinia Bertotti (soprano), Maria Luisa Baldassarri (clavicembalo) e Marc Van-

scheeuwijck (violoncello) hanno eseguito «Musiche barocche dedicate a Maria». Il 28 novembre il prestigioso complesso «Ensemble Aurora» con Enrico Gatti e Odile Edouard (violini), Alain Gervreau (violoncello) e Guido Morini (clavicembalo) ha concluso il ciclo dei concerti in biblioteca con l'esecuzione di «Musica strumentale emiliana fra il 1645 e il 1695».

Va ricordato anche che il 18 febbraio ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo impianto di ascolto con l'audizione di musiche di vari generi e di vari stili, che ha consentito di mettere in luce l'eccezionale potenzialità e l'altissima qualità dell'impianto, acquisito dal Museo per favorire, mediante l'ascolto, la lettura e lo studio di partiture musicali.

L'Istituto, per la peculiarità del materiale che custodisce, nel 1991 è stato chiamato a collaborare alla realizzazione di numerose mostre di soggetto musicale in Italia e all'estero, soprattutto in occasione della ricorrenza del secondo centenario della morte di W.A. Mozart.

Ricordiamo, tra le più importanti, le seguenti mostre:

- *Mozart: Immagini e Armonie* (Salisburgo)
- *Mozart und Wien* (Vienna)
- *Mozart a Paris* (Parigi, Musée Carnavalet)
- *L'arcano incanto* (I 250 anni del Teatro Regio di Torino)
- *Vivaldi e Venezia* (Venezia, Chiesa della Pietà)
- *Meravigliose scene e piacevoli inganni* (Mostra sui Bibiena)
- *Lessing in Italia* (Napoli)

Per quanto attiene alle acquisizioni sono ammontate a 221 unità.

Il Museo si è anche arricchito del fondo musicale del defunto maestro Antonio Belletti, generosamente donato dalla figlia signora Magda Belletti Guenzi.

La schedatura delle stampe e delle incisioni contenute all'interno dei volumi è regolarmente proseguita in collaborazione con l'Istituto per i beni culturali della regione.

Nel campo dei restauri, infine, si segnala che è stato portato a compimento l'intervento relativo alla «Spinetta del Padre Martini» ad opera di Roberto Mattiazzo. Si tratta di un interessante strumento costruito da Josephus Glonner di Monaco di Baviera nel 1780 e presumibilmente appartenuto al Martini. Un prossimo concerto di inaugurazione, previsto per il mese di febbraio 1992, metterà in

luce le varie possibilità foniche del raro strumento, chiara testimonianza storica del periodo di transizione dal clavicembalo al fortepiano.

L'Istituto di Patologia del Libro di Roma, con l'assistenza scientifica della dott.ssa Margaret Bent e con la consulenza di illustri studiosi nonché del personale del Museo, sta portando a termine il restauro del più prezioso codice custodito nel Museo stesso, il Codice 37 (Q 15), voluminosa raccolta miniata di composizioni polifoniche della seconda metà del Quattrocento.

Il «Laboratorio degli Angeli» a Bologna, che fa capo alla sig.ra Maricetta Parlatore Melega, ha provveduto al restauro di 8 ritratti dipinti a olio dei seguenti musicisti: Girolamo Crescentini, Bernardino Ottani, Gian Lorenzo Somis, Giambattista Somis, Richard Wagner, Giuseppe Martucci, Leonardo Leo, Francesco Feo.

Per Casa Carducci è iniziato, come previsto, il delicato intervento in termini di restauro e riprese sia dell'apparato decorativo sia della carta da parati relativo all'appartamento storico del poeta.

VALERIO MONTANARI

Allegato

Relazione riassuntiva sulla situazione microclimatica rilevata negli ambienti della biblioteca nell'anno solare compreso tra giugno 1990 e giugno 1991.

La rilevazione del microclima all'interno dei depositi librari è proseguita anche nel corrente anno. Dopo aver pubblicato i dati relativi al periodo maggio 1989 — giugno 1990 («L'Archiginnasio», LXXXV, 1990, pp. 20-24), presentiamo quelli relativi all'annata successiva (giugno 1990 — giugno 1991). Grafici e schede, cui nella seguente relazione è fatto continuo riferimento, sono conservati presso la biblioteca.

Il monitoraggio è stato eseguito installando negli ambienti della biblioteca n. 11 apparecchi termoisografi di Vs. proprietà dotati di schede settimanali o quindicinali a seconda del tipo di apparecchio. All'avvio della rilevazione si era

deciso di cambiare la collocazione di alcuni strumenti, rispetto all'anno precedente, in modo che si potesse avere un quadro più completo delle condizioni nei diversi vani della biblioteca.

L'esame dei rilievi termoigrometrici è stato effettuato estrapolando dalle schede i valori massimi e minimi di umidità relativa (U.R.) e di temperatura (T) riportati in grafico su base annuale per visualizzare l'andamento dei due parametri nel corso dell'intero anno.

Nel grafico sono riportate le fasce di valori ottimali (U.R. 45 - 65%; T. 16 - 20° C) entro cui dovrebbero essere contenuti gli andamenti annuali.

Condizioni climatiche rilevate dalle schede settimanali dell'apparecchio installato nella sala di consultazione

Dalla lettura delle schede a noi pervenute risulta che l'andamento termoigrometrico si presenta incostante e che valori massimi e minimi si discostano anche di molto tra loro.

I valori di temperatura seguono generalmente l'andamento dei corrispondenti valori esterni al contenitore (es. massima rilevata nell'anno 36° C il 13/08/90 — minima rilevata nell'anno 14° C il 28/01/91), come pure i valori di U.R. (es. massima rilevata nell'anno 91% il 01/10/90) — minima rilevata nell'anno 37% il 04/02/91.

Condizioni climatiche rilevate dalla lettura delle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 2 posizione U.

I valori termoigrometrici rilevato in questa sala, risultano generalmente non idonei, incostanti e con forti sbalzi minimi e massimi.

Le temperature permangono costantemente alte durante tutto l'anno e le massime sono sempre superiori ai 20° C con un picco di 29° C il 19/06/90.

L'umidità relativa segue in maniera molto netta un andamento incostante dovuto a fattori meteorologici esterni per tutta la stagione calda, mentre nei mesi invernali, per l'influsso dell'impianto di riscaldamento, scende a valori bassissimi (es. 28% il 28/01/91) con forti sbalzi tra valori minimi e massimi durante tutto l'anno.

Condizioni climatiche rilevate dalla lettura delle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 4 posizione vv.

Dalla lettura dei valori termoigrometrici rilevati dall'apparecchio installato in questa sala, si nota che il valore massimo della temperatura permane generalmente al di fuori della fascia ottimale con un picco di 29° C il 22/10; il valore minimo, invece, oscilla nel periodo ottobre-maggio in valori quasi ottimali con un picco di 14° C il 28/01/91 e l'8/04/91.

I valori minimi e massimi di umidità, in assenza di riscaldamento artificiale, rientrano nella norma anche se si rivelano molto distanti fra loro; nel periodo centrale dell'inverno, per effetto del riscaldamento, vengono toccati anche estremi di U.R. (es. 28% il 28/01/91).

Condizioni climatiche rilevate dalla lettura delle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 6 posizione VV VII.

I valori di T registrati in questo ambiente sono generalmente alti durante tutto l'arco dell'anno con picchi di 29° C il 19/06 e il 31/07/90.

Per quel che riguarda il grafico dell'U.R., dall'andamento sinuoso, ma altresì contenuto all'interno delle fasce considerate ottimali, si evidenzia l'eccessiva differenza tra valore minimo e massimo con punte di 70% l'8/10/90 e 34% dal 14/01 al 11/02/91.

Condizioni climatiche rilevate dalla lettura delle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 10 posizione uu.

Esaminando nei particolari le condizioni termoigrometriche in questa sala, rileviamo che, anche qui, e specialmente nel periodo estivo, le temperatura sono molto alte.

Gli sbalzi giornalieri di temperatura presenti nella maggioranza delle altre sale, qui sono meno evidenti; questo si riflette anche sulla situazione igrometrica che, pur presentando una minore linearità rispetto alle temperature, permane a lungo all'interno della fascia ottimale con un picco massimo di 74% l'8/10/90 e un picco minimo di 27% il 28/01/91; quest'ultimo legato senza dubbio alla presenza di un'alta temperatura dovuta al riscaldamento artificiale.

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 11 posizione C.*

I valori termoigrometrici espressi dallo strumento presente in questa sala, risultano generalmente fuori dalla fascia ottimale, discontinui e molto divergenti fra valori minimi e massimi.

La temperatura permane durante tutto l'arco dell'anno eccessivamente alta specialmente nel periodo estivo (es. 29° C il 19/06/90 e il 17/06/91) a cui corrisponde un valore di umidità nella norma, mentre nel periodo ottobre-marzo ad un lieve abbassamento della temperatura corrispondono dei valori di umidità molto bassi, senz'altro legati alle condizioni meteorologiche esterne e al funzionamento dell'impianto di riscaldamento (es. 83% l'8/10/90 e 22% il 28/01/91).

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 17 posizione E.

I dati termoigrometrici rilevati in questa sala dallo strumento risultano generalmente in linea con la situazione generale della biblioteca.

I valori di T e U.R. risultano non idonei, incostanti e soggetti a forti sbalzi fra valori minimi e massimi.

Le temperature diurne permangono durante tutto l'anno eccessivamente alte con un picco massimo di 30° C il 19/06/90.

Nel periodo invernale si verifica anche una forte escursione termica fra il giorno e la notte (es. massima 21° C minima 11° C il 28/01/91) e nelle diverse giornate.

L'umidità relativa, anche se permane per la maggior parte dell'anno, all'interno della fascia d'idoneità, non riesce a trovare valori stabili nel tempo ed è soggetta a forti sbalzi (es. 08/10/90 massima rilevata 80% minima 59%).

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 18 posizione gg.

L'andamento dei valori termoigrometrici rilevati in questa sala risulta positivamente differente rispetto alla situazione generale.

I valori di T e U.R., anche se raggiungono in certi periodi valori non idonei, segnalano un andamento annuale sicuramente più contenuto all'interno delle fasce ottimali rispetto alle altre sale.

La temperatura a causa dell'influsso stagionale si alza molto nei mesi di giugno, luglio e agosto, con punte massime di 28° C.

L'umidità relativa ha un andamento annuale generalmente idoneo e come già evidenziato nei precedenti locali il giorno 8/01/90 troviamo un picco nel valore massimo di 77%.

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nel gabinetto stampe.

La situazione microclimatica di questa sala, monitorata anche lo scorso anno, non ha subito sostanziali cambiamenti: alte temperature durante tutto l'anno con forti sbalzi giornalieri, valori di umidità relativa incostanti, sbalzati e fortemente influenzati dalle stagioni e dalle fonti di riscaldamento (es. massima 87% l'8/10/90 - minima 26% il 28/01/91).

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala dei manoscritti bolognesi.

La sinuosità tra valori minimi e massimi permangono anche in questa sala come pure le alte temperature nel periodo estivo, ma notiamo che l'U.R. rimane

per quasi tutto l'anno all'interno della fascia ottimale (con due eccezioni di 73% il 22/01/90 e 38% l'11/02/91).

La temperatura subisce l'influenza meteorologica esterna ma troviamo una leggera linearità tra valore minimo e massimo rilevato che ci permette di dire che nonostante le alte temperature del periodo estivo, anche in questa sala come nella 16 monitorata lo scorso anno, la situazione migliora rispetto alle altre.

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella soffitta posizione A.418.

I valori termoigrometrici denotano, anche in questo ambiente, un forte influsso stagionale con variazioni notevoli durante l'arco dell'anno; inoltre si rileva una situazione giornalmente molto instabile, con forti sbalzi di temperatura prevalentemente nel periodo invernale, mentre nella stagione estiva i valori di temperatura si attestano a livelli simili alle altre sale (es. 30° C il 31/07/90 e 31° C il 17/06/91).

L'umidità risente delle influenze meteorologiche esterne e del riscaldamento artificiale nella stagione autunnale (es. 76% l'8/10/90) e invernale (es. 33% il 28/01/91).

Conclusioni

Anche da questa rilevazione, che interessa alcuni ambienti già controllati l'anno precedente e altri non ancora monitorati, ci appare una situazione microclimatica molto simile a quella del primo stralcio di rilevazioni: temperature troppo alte in tutto l'arco dell'anno, continui e repentini sbalzi sia per i valori di T che di U.R., scarso isolamento da parte del contenitore dalle condizioni meteorologiche esterne (da notare che le date in cui si verificano forti sbalzi, in eccesso e in difetto, sono quasi sempre le stesse).

Pertanto consigliamo di attuare al più presto i suggerimenti che già Vi avevamo proposto lo scorso anno.

**Ce.Pa.C. — Centro per
la patologia e la conservazione
del documento.**

Forlì, 11.3.1991



Catalogo delle cinquecentine straniere conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Lettera C

Introduzione

Note sul metodo

Il catalogo della lettera «C» viene realizzando il progetto, iniziato più di dieci anni fa, di censimento e di descrizione scientifica delle cinquecentine conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

La lettera «A», pubblicata nel 1982, a cura di A. Grazia, comprendente sia le edizioni italiane che straniere, avviava il difficile cammino collegandosi idealmente con quella tradizione di studi sul libro antico, rimasta per un certo tempo interrotta e che porta i nomi illustri di Albano Sorbelli e di Alberto Serra-Zanetti.

Quattro anni dopo, nel 1986, usciva la lettera «B» ma relativa soltanto alle edizioni straniere (cioè pubblicate fuori d'Italia e non in lingua italiana); infatti avendo preso l'avvio il Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo promosso dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU), le edizioni italiane, possedute dall'Archiginnasio, venivano inserite in questo programma nazionale secondo una scelta che abbiamo illustrato dettagliatamente nell'Introduzione al Catalogo della lettera «B». (La lettera «A» a cura dell'ICCU avrebbe visto la luce nel 1985 e la «B» nel 1989).

La lettera «C» che oggi appare, per il gran numero di testi cui afferisce, è certamente una tappa importante nel percorso

complessivo; per noi, inoltre, è importante perché, avendo sottoposto a verifica critica il metodo di descrizione adottato precedentemente, abbiamo ritenuto fosse necessario introdurre alcuni elementi nuovi.

Il modello di descrizione della scheda è quello adottato per la lettera "B", già in sintonia con le regole del Censimento nazionale fuor che per il rilevamento della segnatura o registro del libro; esso presenta ora l'uso costante dei puntini di sospensione qualora vengano omesse parti del titolo e la segnalazione del repertorio che meglio identifica l'edizione.

Il modello di scheda usato dall'ICCU, più sintetico, non può soddisfare pienamente le esigenze di un catalogo di biblioteca qual è il nostro poiché è chiamato a rispondere a problemi in parte diversi, ed è confezionato con mezzi e strumenti molto più ampi dei nostri.

Il catalogo del Censimento tende a individuare le edizioni dei libri e le varianti più notevoli basandosi sul confronto di più esemplari provenienti dalle varie biblioteche d'Italia, e dunque può forse limitarsi ad una descrizione più sommaria; il nostro catalogo si basa, invece, sull'unico (il più delle volte) esemplare posseduto e deve perciò offrire una descrizione più fedele e giovarsi del confronto con i repertori più attendibili: da qui dunque quelle differenze di impostazione cui abbiamo accennato.

Valore della raccolta

Pensiamo possa tornare utile al lettore una breve panoramica delle caratteristiche del materiale censito e dunque posseduto dalla biblioteca.

Le schede sono in numero di 506; le edizioni italiane che, come abbiamo detto, non compaiono in questo catalogo ma sono state censite sono poco meno di 1400.

La voce che, fra le straniere, risulta essere la più ampia è «Cicerone» con 77 edizioni, segue «Corpus iuris» con 44 e «Chiesa Cattolica» con 17.

La supremazia del grande oratore romano non può certo essere ritenuta casuale nel secolo dell'umanesimo; numerose del resto sono

le opere degli altri autori latini e greci (Cesare, Catullo, Callimaco ecc.) così come i «commentarii» ai classici ad opera di umanisti ed anche gli strumenti per lo studio delle lingue, specie greca ed ebraica, quali i dizionari e le grammatiche (Calepino, Cleynaerts ecc.).

La religione resta, fra le discipline, la più rappresentata; si percepisce tuttavia il tormento del secolo: non si hanno esempi, soltanto, di pensiero devozionale medievale, ma anche di opere di polemica teologica, specialmente antiluterana, scritti di Calvino, e, all'opposto, di Clemente VII e di papi, poi testi di Concilii, Concordanze bibliche ecc., insomma tutto il fervore dell'età della riforma e della controriforma; c'è da osservare infine che i libri liturgici ufficiali della Chiesa Cattolica stampati all'estero risultano meno numerosi di quelli editi in Italia, dove la Santa Sede ha, certamente, esercitato un controllo e una influenza diretta sull'attività editoriale.

La giurisprudenza occupa un posto notevole non solo per il sempre studiato e venerato *Corpus iuris* ma per nuovi contributi di tanti giuristi insigni come il francese Jacques Cujas ed altri (Caccialupi, Camerario ecc.).

Tra le discipline scientifiche spicca la medicina con testi classici e moderni (Celsus, Cardano ecc.).

La storia abbonda, suddivisibile anch'essa in opere cronachistiche di tipo medievale e in opere più modernamente concepite (Commines, Camden ecc.).

Fra i libri rari e di pregio segnaliamo per la loro bellezza i «livres d'heurs» editi a Parigi ai primi del secolo adorni di lussuose incisioni, su carta o su pergamena.

In conclusione il patrimonio bibliografico della Biblioteca si conferma assai ricco, importante, certamente ancora aperto a ricerche più specifiche che, con più esattezza, possano valutarlo e illustrarlo.

Un libro raro

Diamo notizia del rinvenimento, avvenuto mentre compivamo questo nostro lavoro bibliografico, di un esemplare, edizione di Girolamo Soncino, di quello che è considerato il primo libro stampato a Fano (1502).

L'opera è rilegata insieme ad un'altra (*Carmina quinque illustrium poetarum...* Venetiis, ex officina Erasmiana Vincentii Valgrisii, 1548. coll. 7 T V 21) ed era, forse per questo, sfuggita alla catalogazione.

Della suddetta edizione esisteva, fino ad oggi, a quanto ci è dato sapere, un unico esemplare conservato nella Biblioteca civica di Trieste; può trovarsi in qualche repertorio segnalata sotto il nome di Lorenzo Astemio che è autore di una lettera dedicatoria posta all'inizio, ma già il bibliografo Giacomo Manzoni, nei suoi annali, suggeriva il seguente titolo senz'altro da preferire: «Opuscula latina variorum auctorum et praesertim sanctorum Patrum».

Ci sembra utile riportare quanto su questo libro, che ha un certo interesse anche letterario, hanno scritto alcuni studiosi.

Giacomo Manzoni nei suoi Annali: «Di questa stampa non avevasi sin qui altra notizia da quella in fuori che ne ha lasciato il Dr. Domenico De Rossetti nel suo catalogo delle opere relative al Petrarca e a Pio Secondo (Trieste, Marenigh, 1834, p. 37), compendiata dal Zaccaria nelle due stampe del suo catalogo delle edizioni soncinati, dove a tutto il libro si attribuisce il titolo di ABSTEMII LAURENTII Epistola Francisco Georgio Veneto, la quale occupa soltanto parte del rovescio della prima carta. Non essendoci valse diligenze insistenti, e sto per dire importune, per avere di quella stampa miglior relazione, m'ero rassegnato a collocarla per ultima sotto l'anno 1502; quando il Sig. Cav. Attilio Hortis benemerito custode della Biblioteca già De-Rossetti, nella quale conservasi il solo esemplare noto di detta stampa, ebbe la cortesia d'inviarne a mio figlio Luigi una descrizione compiuta, del che gli sono riconoscente. La lettera dell'Astemio prova apertamente essere questa la prima produzione fanese de' torchi di Girolamo Soncino....»¹.

Giuseppe Castellani, in un articolo², ci ricorda che il libro «fu già descritto dal Manzoni sull'unico esemplare conosciuto esistente nella Biblioteca civica di Trieste», si sofferma poi sulla lettera di dedica di Lorenzo Astemio a frate Francesco Giorgio, «documento di capitale importanza per la storia delle officine tipografiche fanesi e della vita di Girolamo Soncino.... Le prime fasi non lasciano alcun dubbio circa la priorità di questa su tutte le altre stampe del Soncino fatte a Fano e anche circa l'esclusione di una anteriore dimora di lui in questa città...». La certezza di questa datazione, continua il Castellani, ha conseguenze importanti nella storia della tipografia

perché fa cadere alcune ipotesi di datazione anteriore a questa data (1502) relative a altra edizione del Soncino studiata dallo Hain.

Non essendo poi dimostrata l'esistenza di altri stampatori a Fano così conclude: «Mi pare adunque che, almeno fino a quando non si scoprirà una edizione fanese anteriore al Soncino, oppure il nome di qualche tipografo che qui abbia esercitato l'arte sua, questo debba ritenersi e sia veramente il primo libro stampato a Fano». L'autore prosegue nell'analisi del volume deducendo notizie assai interessanti sulla vita del Soncino e di Lorenzo Astemio che è autore della lettera dedicatoria, colui che ha curato la scelta dei componimenti di cui consta il libro e autore egli stesso di uno di essi.

Interessante anche l'analisi di questi componimenti, di tre dei quali non si hanno stampe anteriori (si tratta del *Carmen ad virginem Mariam* di Ottavio Cleofilo, del *Liber de divinis laudibus* del Pontano, dell'*Hymnus de sancto Nicolao* di Lorenzo Abstemio «del quale non esistono edizioni anteriori e nemmeno successive»).

Ludwig Bertalot, in un articolo³ di poco successivo a quello del Castellani, esamina il contenuto da un punto di vista filologico e letterario, giungendo alla seguente considerazione: «Il libro del prototipografo di Fano è una raccolta di diciotto poesie cristiane quasi tutte allora inedite: otto di sette diversi autori dell'antichità cristiana, nove di sei poeti latini del Rinascimento italiano, il nucleo delle quali sono li 11 poemetti del libro delle Laudi Divine di Gioviano Pontano. Come riscontro prosastico e quasi complemento dell'antologia poetica cristiano-umanistica possono considerarsi le due edizioncelle miscellanee antico-umanistiche e patristico-umanistiche d'Abstemio e Gersciom del 1504».

DELIO BUFALINI

Note

¹ MANZONI, Giacomo, *Annali tipografici dei Soncino, contenenti la descrizione e l'illustrazione delle stampe ebraiche, talmudiche, rabbiniche, greche, latine ed italiane eseguite dai medesimi... nel secolo XVI a Fano...*, Bologna, Romagnoli, 1883-1886, 3 v., p. 3-4 della Parte II, Tomo I.

² CASTELLANI, Giuseppe, *Note tipografiche fanesi. Il primo libro stampato a Fano*, in «La Bibliofilia», 1926-27, n. 7/8, p. 267-280.

³ BERTALOT, Ludwig, *Il primo libro di Fano*, in «La Bibliofilia», 1928, n. 1/2, p. 56-61 («Opuscula latina variorum auctorum et praesertim sanctorum Patrum». Fano, Girolamo Soncino, 1502).

Ricordiamo altri tre repertori che segnalano l'esistenza dell'esemplare:

ZACCARIA ANTONUCCI, Gaetano. *Serie di opere ebraiche impresse dai celebri tipografi Soncini ed altre in greco, latino ed italiano. Con appendice*, Bologna, Forni, 1970. Ristampa anastatica dell'edizione stampata a Fermo, Cesare Ciferri, 1870.

SOAVE, Moisé, *Dei Soncino, celebri tipografi italiani nei secoli XV e XVI con elenco delle opere da essi date alla luce*, Venezia, Tip. Longo, 1878, 50 p.

PESANTE, Sauro, *Le cinquecentine della Biblioteca civica di Trieste. Catalogo breve*, Trieste, edizioni LINT, 1974.

Opere citate*

Adams

H.M. Adams, *Catalogue of books printed on the continent of Europe, 1501-1600* in Cambridge libraries. I-II. Cambridge 1967

British Museum. General catalogue of printed books, 1-263, London 1965-1966

Arnoult: Alençon

J.M. Arnoult, *Répertoire bibliographique des livres imprimés en France au seizième siècle*, Alençon ecc. Baden-Baden 1976 (Bibliotheca Bibliographica Aureliana LXV)

BMSTC French

Short-title catalogue of books printed in France and of French books printed in other countries from 1470 to 1600 now in the British Museum, London 1924

Barbier

A.A. Barbier, *Dictionnaire des ouvrages anonymes et pseudonymes*. 2^a ed. I-IV. Paris 1822-27

BN: Paris

Catalogue général des livres imprimés de la Bibliothèque Nationale. Auteurs. 1-231, Paris 1897-1981.

Baudrier

H. Baudrier, *Bibliographie lyonnaise*, Publ. et. cont. par Julien Baudrier. 1-12. Lyon 1895-1921

Bohatta: Livres d'heures

H. Bohatta, *Bibliographie der Livres d'heures... des XV und XVI Jahrhunderts*, Wien, 1924

BMC: London

Bohatta: Breviere

H. Bohatta, *Bibliographie der Breviere 1501-1580*, Leipzig, 1937

* Le citazioni sono relative anche alle schede della lettera D di prossima pubblicazione

- Desgraves: Limoges
L. Desgraves [e altri], *Répertoire bibliographique des livres imprimés en France au seizième siècle*. Auch, Limoges, Montbéliard, ecc., Baden-Baden, V. Koerner, 1982. (Bibliotheca Bibliographica Aureliana, XXIX)
- Index Aur.
Index Aureliensis. Catalogus sedecimo saeculo impressorum, Aureliae A-quensis, 1962.
- Labarre
A. Labarre, *Bibliographie du dictionarium d'Ambrogio Calepino (1502-1779)*, Baden-Baden 1975 (Bibliotheca Bibliographica Aureliana 26)
- Lacombe
P. Lacombe, *Livres d'heures imprimés au XV^e XVI^e siècle conservés dans les bibliothèques publiques de Paris Catalogue*, Paris, 1907
- Moreau: Paris
B. Moreau, *Inventaire chronologique des éditions parisiennes du XVI^e siècle*. I-III (1501-1530), Paris 1972-1985.
- Muller: Montbéliard
vedi Desgraves
- Muller: Strasbourg
Jean Muller, *Bibliographie strasbourgeoise*. Tome II, Baden-Baden, V. Koerner, 1986 (Bibliotheca Bibliographica Aureliana, CV)
- Palau
A. Palau y Dulcet, *Manual del librero hispano-americano*, I-XXVIII, Barcelona 1948-1977
- Renouard: Paris
Ph. Renouard, *Imprimeurs et libraires parisiens du XVI^e siècle*, 1-2, Paris 1964-1969
- Shaaber
M.A. Shaaber, *Sixteenth-century imprints in the libraries of the University of Pennsylvania*, [Philadelphia] 1976
- Stalla: Ingolstadt
G. Stalla, *Bibliographie der Ingolstadter Drucker des 16^{ten} Jahrhunderts*, Baden-Baden 1971-1977. (Bibliotheca Bibliographica Aureliana 34, 41, 46, 56, 61, 67, 71).
- VD16
Verzeichnis der im deutschen Sprachbereich erschienen Drucke des XVI^{ten} Jahrhunderts, Stuttgart, 1983.



CABALLEROS DE SANTIAGO

Regla de la orden y cavalleria de s. Santiago de la espada. Con la glosa y declaracion del maestro Ysla... con un tratado de la nobleza, compuesto por el doctor Francisco de la Portilla... En Anuers, en la Emprenta Plantiniana, (por Iuan Moreto), 1598. 225, [15] p. ill. 8° A-08, P4, N*4

SPA

Palau XV, 370

eson N.i- too, Polo (3) 1598 (R)

1 X V 31 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

1

CACCIALUPI, Giovanni Battista

Vocabularius vtriusque iuris ... Una cum tractatu de modo studendi in vtroque iure ... Et compendiolo breui de ortographia domini Alberici de Rosate. Venundantur Parrhisiis, in edibus Reginaldi Chauldiere, (per Guiliermum Gydoïn), 1518.

[47], 239, [1] c. 8° a12, b-z8, A-G8

Moreau: Paris II, 1866 o 1867

arre heus e-pe teit (3) 1518 (T)

16 c V 51

2

CACCIALUPI, Giovanni Battista

... Repetitio in c. de feudi cognitione, in vsibus F. ... Huic accesserunt feudorum obseruationes practicae ... Coloniae, apud Ioannem Birckmannum, & Theodorum Baumium, 1571.

[16], 227, [21] p. 8° *8, A-P8, Q4
VD16 C-7
ema- m-b. i-su iuci (3) 1571 (A)
6 F* V 34 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

3

CAELIUS, Aurelianus

... Tardarum passionum libri V. D. Oribasii Sardi Iuliani Caesaris archiatri
Euporiston lib: III. Medicinae compen: lib: I. Curationum lib: I. Trochiscorum
confect: lib: I. Basileae, excudebat Henricus Petrus, 1529.

[20], 345 [ma 247], [1] p. fol. a6, b4, A-T6, V4, X6

A p. 142 segue p. 243, a p. 141 segue p. 140

VD16 C-28

uss, .A.A isa- liha (3) 1529 (R)

10 e III 5 (prov.: libreria Venturoli, n. 2045)

4

CAELIUS, Aurelianus

... De acutis morbis. Lib. III. De diuturnis. Lib. V ... Lugduni, apud Guliel.
Rouillium, 1566.

[16], 554, [22] p. 8° *8, a-z8, A-N8

Baudrier IX, 305

r,r- 62 um ame- disi (3) 1566 (R)

10 bb II 15

5

CAELIUS, Aurelianus

... De acutis morbis. Lib. III. De diuturnis. Lib. V ... Lugduni, apud Guliel.
Rouillium, 1567.

[16], 554, [22] p. 8° *8, a-z8, A-N8

Baudrier IX, 312

r,r- 62um ame- disi (3) 1567 (R)

10 E V 10 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

10* A VIII 8 (prov.: C. Versari)

6

CAESAR, Gaius Iulius

Commentarii Caesaris recogniti per Philippum Beroaldum. [Lione, Balthazard
de Gabiano], 1512.

[3], 220, [34] c. 8° a-y8, A-I8, K10

Adams C-25; Baudrier VII, 25

ini- o-ma sii: espe (3) 1512 (R)

5 D III 31 (prov.: Libreria Venturoli n. 5767)

7

CAESAR, Gaius Iulius

... Commentarii ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1536.
[64], 524, [68] p. ill. 8° α-δ8, a-z8, aa-oo8
Baudrier VIII, 90
iui- m.ma umia tuti (3) 1536 (A)
5 C V 64 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)
5 C VI 9 (mancano le prime 10 c. e le ultime 2)

8

CAESAR, Gaius Iulius

... Commentarii ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1538.
[64], 524, [68] p. ill. 8° α-δ8, a-z8, aa-oo8
Baudrier VIII, 110
u-i- m.on umia tuti (3) 1538 (A)
7 M V 73 op. 1

9

CAESAR, Gaius Iulius

... Commentariorum de bello Gallico, libri VIII. Ciuilii Pompeiano, lib. III. Alexandrino, lib. I. Africano, lib. I. Hispaniensi, lib. I ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1543
[56], 496 [48] p. ill. 8° α-γ8, δ4, a-z8, aa-118
Baudrier VIII, 174
u-e- i.i. a-so tecco (3) 1543 (A)
5 C VI 10 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

10

CAESAR, Gaius Iulius

... Rerum ab se gestarum commentarii. De bello Gallico libri VIII. De bello ciuili Pompeiano libri III ... Pictura totius Galliae ... per Iucundum Veronensem, ex descriptione Caesaris ... Lutetiae, ex officina Rob. Stephani, 1544.
[32], 523, [109] p. ill. 8° *-**8, a-z8, A-Q8, R4
Adams C-38
acem isi- i-in tepe (3) 1544 (R)
5 D V 25 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

11

CAESAR, Gaius Iulius

... Rerum ab se gestarum commentarii ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1546.
695, [121] p. ill. 16° a-z8, A-Z8, aa-ee8
Baudrier VIII, 201
o-i- er*- uium r.ta (3) 1546 (A)
5 C VI 53 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

12

- CAESAR, Gaius Iulius
... Rerum ab se gestarum commentarii ... Lugduni, apud Ioannem Frellonium,
[(excudebat Symphor. Barbierus)] 1558.
[136], 507, [113] p. ill. 16° aa4, bb-ii8, a-z8, A-18, kk-qq6 Mutilo: manca
la c. bb4, bb8 e le ultime due, bianche ii6-8. I7-8, qq8
Baudrier V, 244; Adams C-43
a-ei uor. ,&i- sofi (3) 1558 (A)
7 0 VI 6 (prov.: C. Versari)
- 13
- CAESAR, Gauys Iulius
... Rerum ab se gestarum commentarii ... Lugduni, apud Barholomaem
Vincentium, (excudebat Ioannes Marcorellius), 1573.
[136], 507, [117] p. ill., tav. 16° aa4, bb-ii8, a-z8, A-I8, kk-qq8
Index Aur. 128.783
a-ei uor. ,&i- uefi (3) 1573 (R)
5 C VI 44 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)
- 14
- CAESAR, Gaius Iulius
... Rerum ab se gestarum commentarii ... Lugduni, apud Ant. Gryphium,
(excudebat Ioannes Tornaesium), 1582.
[32], 911, [49] p. ill., tav. 16° *8, xx8, a-z8, A-Z8, Aa-Oo8
Baudrier VIII, 384
s.m. res. emua C*pr (3) 1582 (R)
7 Q VI 53 (prov.: 1913, dono del prof. M. Pazzi)
- 15
- CAESARIUS Heisterbacensis
Illustrium miraculorum, et, historiarum memorabilium lib. XII ... Coloniae
Agrippinae, in officina Birckmannica, sumptibus Arnoldi Mylii, 1599.
[32], 902 [ma 892], [40] p. 8° *-**8, A-Z8, Aa-Zz8, AAa-MMm8, NNn2. A
p. 656 segue p. 667
VD16 C-95
u*m, x-,& use- deCo (3) 1599 (R)
1 b III 10 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)
1 b III 9 (prov.: S. Domenico, Bologna).
- 16
- CAESARIUS, Johannes
... Dialectica. Accessit huic Ioan. Murmellii Isagoge in decem Aristotelis
Praedicamenta. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1539.
269, [3] p. 8° A-R8
umo- iao- a-e- alPr (3) 1539 (A)
16 c II 20
- 17

CAESARIUS, Johannes

... Dialectica, nunc recèns Hermanni Raijani Vuelsdalij fructuosis scholiis illustrata, et multis in locis emendata. Accessit huic Ioannis Murmellij Isagoge in decem Aristotelis praedicamenta. Lugduni, apud Gabrielem Coterium, (excudebat Iacobus Faure), 1566.

[16], 9-358, [2] p. 8° *8, a4, b-y8, z4
ueus i-am iàa- saSt (3) 1556 (R)
9 B V 23

18

CALCAGNINI, Celio

... Opera aliquot ... Basileae, per Hier. Frobenium et Nic. Episcopium, 1544.

[8], 657, [47] p. fol. α4, a-z6, A-Z6, Aa-Ii6, aa6, bb-cc8

VD16 C-200

onn- t,r. i,de nuVi (3) 1544 (R)

7 V II 14 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

19

CALDERINI, Giovanni

... Consilia ... Ioannis Calderini, ac Gasparis eius filij, necnon Dominici de Sancto Geminiano ... [Lugduni], Vincenti de Portonariis, 1536.

62, [4] c. fol. a-g8, h6, i4

Baudrier V, 459

teli a.de del. cole (3) 1536 (A)

17 U I 31 op. 1

20

CALEPINO, Ambrogio

... Dictionarium ... [Parisiis, per Nicolaum Depratis, 1518].

[398] c. fol. a-z8, &8, cum8, rum8, A-Z8, Et6 Manca l'ultima carta (Et6) con le note tip., sul front. marca tip. di Jehan Petit.

Labarre 23

mae- *-** usdu dute (C) 1518 (Q)

16 I I 4

21

CALEPINO, Ambrogio

... Lexicon ... Haganae, apud Henricum Gran chalcotypum, impensis Francisci Birckman, 1523.

[412] c. fol. a-e8, f-h10, i-z8, et10, cum10, rum8, A-G6.8, H-Z8, Aa8, Bb10

Labarre 37; VD16 C-233

o-i- dane taer AdAd (C) 1523 (R)

16 g II 5 (prov.: S. Domenico, Bologna)

22

CALEPINO, Ambrogio

... Lexicon ... Lugduni, apud Sebastianum Gryphium, 1538.
2 p., 20, 2226 col., [3] p. fol. *6, a-z6, A-Z6, aa-zz6, AA-ZZ6, Aa6
Labarre 58; Baudrier VIII, 109
i-i: c.b- e.us Nete (3) 1538 (R)
7 M I 14

23

CALEPINO, Ambrogio

... Dictionarium ... Pauli Manutij ... Additamenta ... Lugduni, apud haered.
Sebast. Gryphii, 1559.
564 c. fol. a-z8, A-Z8, aa-zz8, Aa-Bb6
Labarre 99
ioi- i-b- s&n. dero (3) 1559 (A)
7 PP I 20 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

24

CALEPINO, Ambrogio

... Dictionarium ... Lugduni, [S. Bérald, G. Roville, Ph. Tinghi], 1570.
[4], 1374, [2] p. fol. *2, a-z8, A-Z8, Aa-Zz8, Aaa -Rrr8
Labarre, 117
inue ist, u-s, PrAc (3) 1570 (R)
7 PP I 15 (prov.: SS. Annunziata, Bologna)

25

CALEPINO, Ambrogio

... Dictionarium octo linguarum ... Onomasticum ... adjunximus. Basileae,
per Sebastianum Henricpetri, 1584.
2 v. fol.
1: [8], 1467, [1] p.): (4, a-z8, A-Z8, Aa-Zz8, AA -YY8, ZZ6
utut iili a.st eshe (3) 1584 (R)
2: Onomasticon à Conrado Gesnero collectum. 315, [1] p. A-S8, T6, V8
a-i- umt. cu0. tidi (3) 1584 (R)
Labarre 142
7 KK II 4-5 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

26

CALLIMACHUS

... Hymni, cum scholijs nunc primum aeditis. Sententiae ex diuersis poetis
oratoribusque ac philosophis collectae, non ante excusae. Basileae, παρ'
Ἱερωνύμῳ τῷ Φρωβενίῳ καὶ Νικωλάῳ τῷ Ἐπισκοπίῳ, 1532.
245, [3] p. 4^o +4, B-Z4, a-h4 Precede titolo in greco
GRC
VD16 C-270; Adams C-230
i-is + + + + ***. **** (3) 1532 (R)

16 c IV 5 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)
Fondo ex Biblioteca Popolare, 42 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

27

CALLIMACHUS

... Hymni, epigrammata et fragmenta, quae exstant. Et separatim, Moschi Syracusii, et Bionis Smyrnaei Idyllia. Bonaventura Vulcanio Brugensi interprete ... Antuerpiae, apud Christophorum Plantinum, 1584.

2 to. in 1 v. 16°

1: [16], 272, 16 p. *8, A-S8

t.um *.a, *.** ***** (3) 1584 (R)

2: 95, [1] p. a-f8

I.m, e.t, t.as NeIp (3) 1584 (R)

GRC LAT

Adams C-233

7 Z VI 2 (prov.: libreria Venturoli, n. 7095)

28

CALMETEUS vedi CHAUMETTE, Antoine.

CALPURNIUS SICULUS, Titus

Titii Calphurni Siculi, et Aurelii Nemesiani Carthaginensis, poetarum Eclogae ... Tiguri, apud Christophorum Froschouerum, 1537.

[84] p. 8° A-E8, F2

Index Aur. 129.720

s.sa s.it tos, QuDi (C) 1537 (R)

16 c VI 68

29

CALVIN, Jean

Commentaires ... sur la Concordance ou Harmonie composee des trois Euangelistes ... item, sur l'Euangile selon saint Iean, & sur le second liure de saint Luc, dit les Actes des Apostres. [Alençon], de l'imprimerie de Ioachim de Contrieres, 1564.

2 to. in 1 v. fol.

1: [8], 623, [9] p. *4, A-Z6, Aa-Zz6, AAa-EEe6, FFf10

sies adct ueti 43 fr (3) 1564 (R)

2: 274, [10] p. AAaa-YYyy6, ZZzz10

n-nt e,Et 2)la quur (7) 1564 (R)

Arnoult: Alençon LXV, 15

4 I III 19 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

30

CALVIN, Jean

Harmonia ex Euangelistis tribus composita, Matthaeo, Marco, & Luca, commentariis Iohannis Caluini exposita ... eiusdem In Iohannem Euangelistam commentarius ... Geneuae, apud haeredes Eustathii Vignon, 1595.

- 2 to. in 1 v. fol.
1: [8], 376, [24] p. (:):4, a-z6, aa-gg6, hh-mm4
amo- r-n- roh. vado (3) 1595 (R)
2: 210, [2] p. A-R6, S4
ioam s-um t*se ep26 (3) 1595 (R)
Adams C-353
4 H* II 1 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)
- 31
- CAMDEN, William
Britannia siue florentissimorum regnorum, Angliae, Scotiae, Hiberniae... cho-
rographica descriptio ... Londini, impensis Georg Bishop, 1600.
[16], 831 [ma 829], [27], 30 [2] p. ill. 4° A-Z8, Aa-Zz8, Aaa-Hhh8, Iii-Nnn4
A p. 324 segue p. 327
Index Aur. 130.399
m,t- W.s. a-a. F*Mo (3) 1600 (A)
5 o* III 1
- 32
- CAMERARIO, Bartolomeo
... De gratia et libero arbitrio, cum Ioanne Caluino, disputatio. Parisiis, ex
typographia Matthaei Daudis, 1556.
290, [2] p. 4° a-z4, aa-mm4, nn6
Adams C-409
e.ue a,i- o-ni &pmi (3) 1556 (A)
3 M III 43 op. 1
- 33
- CAMERARIO, Bartolomeo
... De ieiunio, oratione, et eleemosyna, dialogi quatuor. Lutetiae, ex officina
Michaelis Vascosani, 1556.
164, [2] c. 4° A-Z4, Aa-Rr4, Ss6
Adams C-410
umi- e-de umab noc1 (3) 1556 (R)
3 X IV 2 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)
- 34
- CAMERARIO, Bartolomeo
... De praedestinationibus dialogi tres ... Parisiis, ex typographia Matthaei
Daudis, 1556.
29 p. 4° a-z4, aa-mm4, nn6
Adams C-411
ocas t.S. t,o- uire (3) 1556 (A)
3 M III 43 op. 2
- 35

CAMERARIO, Bartolomeo

Repetitio l. imperialem, de prohibita feudi alienatione per Fridericum ...
Basileae, per Thomam Guarinum, 1566.
[24], 880, [32] p. 8° *8, **4, a-z8, A-Z8, Aa-L18
VD16 C-329; Index Aur. 130.417
ilon a-u- ini- adom (3) 1566 (R)
6 F* V 9

36

CAMERARIUS, Ioachim, junior

Symbolorum & emblematum ex volatilibus et insectis desuntorum ... Nori-
bergae, excudebat Paulus Kaufmann, 1597.
[4], 106, [2] c. ill. 4° a4, A-Z4, Aa-Dd4
VD16 C-570
e-to t.s, s.ur pema (3) 1597 (R)
10 p IV 45 (prov.: legato Verzaglia-Rusconi, 1921)

37

CAMERARIUS, Ioachim, senior

Commentariorum in M.T. Ciceronis Tusculanam primam, siue De morte, ad
Iulium Pflugum, libri duo ... Disputatio de imitatione ... Eiusdem ... super
Apollonij Tyanei de imitatione ad Scopelianum epistola, responsum, ad Ioannem
Oporinum ... Basileae, in officina Roberti Winter, 1538.
[16], 277, [51] p. 4° α-β4, a-z4, A-S4
Index Aur. 120.433
i.os s.26 r.am stho (3) 1538 (R)
16 c III 47 op. 1

38

CAMERARIUS, Ioachim, senior

Commentarius explicationis primi libri Iliados Homeri ... Argentorati, ex
officina Cratonis Mylii, 1538.
[2], 152, [2] p. 4° 4, B-V4
GRC LAT
Index Aur. 130.434
siur m-li sio- noSe (3) 1538 (R)
7 Z IV 30 op. 1 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

39

CAMERARIUS, Ioachim, senior

In hoc libello haec insunt. De tractandis equis siue ἵπποκομικός. Conuersi
libelli Xenophontis de re equestri in Latinum. Historiola rei nummariae, siuae
de nomismatis Graecorum & Latinorum ... Tubingae Sueuorum, ab Vlricho Mor-
hardo, 1539.
[4], 71, [1] c. 8° A4, B-K8
GRC LAT

- Index Aur. 130.435
r*id iso- osn- quda (3) 1539 (R)
Ercolani E VI 50
40
- CAMERARIUS, Ioachim, senior
Commentarii explicationum secundi libri Homericæ Iliados ... Argentorati,
in officina Cratonis Mylii, 1540.
[8], 167 [ma 208], [16] p. 4^o α4, a-v4, x8, y-z4, A-D4 Bianca x8, a p. 206
segue p. 167
GRC LAT
Index Aur. 130.438
roin o-ne s-n- poqu (3) 1540 (R)
7 Z IV 30 op. 2
41
- CAMERARIUS, Ioachim, senior
... In M. Tul. Ciceronem annotationes. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1540.
114, [2], p. 8^o a-f8, g10
Baudrier VIII, 137; Index Aur. 130.437
m-ri, &ha r,ra tiin (3) 1540 (A)
7 0 II 28 op. 2 (prov: dono Gioacchino Mugnoz, 1844)
42
- CAMERARIUS, Ioachim, senior
... Commentarii vtriusque lingue ... Basileae, per Ioannem Heruagium, 1551.
[22] c., 498 [ma 488] col. fol. α-δ4 ε6, a-z4, A-G4, H2 A col. 433 segue
col. 444
GRC LAT
Index Aur. 130.464
ncon mau- **** tu** (3) 1551 (R)
7 C I 17 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)
43
- CAMERARIUS, Ioachim, senior
Expositio versuum Solonis, et aliorum, quorundam veterum, Latina, et com-
mentatio de his ... Lipsiae, Valentinus Papa edebat, 1551.
[32] c. 8^o A-D8
Index Aur. 130.470
uedo t.q; **o- Rect (C) 1551 (R)
4 h III 1 op. 2 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)
44

CAMERARIUS, Ioachim, senior

Historia Synodi Nicenae, coactae opera pii studii et religiosae diligentiae Constantini Constantii F. imper. Rom. ante annos circ. M.CC.XVIII ... Lipsiae, ex officina Valentini Papae, 1552.

173, [3] p. 8° A-L8

Index Aur. 130.472

tu, & urus hit, gies (3) 1552 (R)

4 h III 1 op. 1 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

45

CAMOS, Marco Antonio

Microcosmia, y gouierno vniuersal del hombre christiano, para todos los estados y qualquiera de ellos ... En Barcellona, en el monasterio de Sancto Augustin, por Pablo Malo, 1592.

3 to. in 1 v. fol.

1: [16], 211, [1] p. q8, A-M8, N10

o.o- E.DE lomo Dira (3) 1592 (A)

2: 236 p. Aa-Oo8, Pp6

n-, y asa- osre vipr (3) 1592 (A)

3: 192, [807] p. Aaa-Mmm8, +-+ + + + + 8

,oue o-no osi-teno (3) 1592 (A)

Palau 41077; Index Aur. 130.702

2 Z II 6 (prov.: S. Domenico, Bologna)

46

CAMPANO, Giannantonio

... De regendo magistratu liber vnicus. Eiusdem oratio cinericia Romae dicta ... praefatio D. Ioannis Costerij, qui plurima loca antheac corrupta, non infeliciter restituit. Louanii, apud Seruatium Sassenum, 1548.

[104] c. 8° A-F8, G4

Index Aur. 130.771

ilmo umla sqt, Quam (C) 1548 (R)

7 T II 47

47

CAMPESTER, Laurentius vedi VELDE, Laurent van de

CANAL, Pierre

Dictionnaire françois et italien: recueilli premierement par I. Antoine Phenice: et nouuellement reueu ... [Genève], pour Iacques Chouet, 1598.

3 v. 8°

1: [388] c. *4, A-Z8, Aa-Zz8, Aaa-Bbb8

dete i-o. r-o. ciA1 (C) 1598 (R)

[2]: manca. Dittionario italiano e francese ...

Index Aur. 130.944
9 SS IV 12

48

CANINI, Angelo

De locis S. Scripturae Hebraicis Angeli Canini commentarius, et Antonii Nebrissensis Quinquagena ... Accessit Gasparis Varrerii Lusitani de Ophira regione in sacris litteris disputatio. Antuerpiae, sumptibus viduae et haeredum Io. Belleri, 1600.

[8], 250 [ma 266], [6] p. 8° A-R8, S4

Index Aur. 131.042

puci t.t, l-i- myar (3) 1600 (R)

4 F* VI 1 (prov.: Bibl. dei Cappuccini; Collegio dei Gesuiti, Bologna)

49

CANISIUS, Hendrik

... Refutatio trium tractatum nuper editorum a quodam IC. Heidelbergensi, suo, Marsilii de Padua, et Guilhelmi Occami, nomine. Ingolstadii, ex officina typographica Ederiana apud Andream Angermarium, impensis Eliae Vvilleri, 1600.

[8], 147, [1] p. 4°)(4, A-S4, T2

Stalla: Ingolstadt 1275; Index Aur. 131.054

eme- ocre udda teas (3) 1600 (R)

6 PP I 20

50

CANISIUS, Petrus vedi PETRUS Canisius, santo.

CANO, Melchor

... De locis theologicis libri duodecim ... Louanii, excudebat Seruatius Sassenus, sump [tibus] Haeredum Ioannis Stelsii, 1564.

[8], 902 [ma 903], [49] p. 8° A-Z8, Aa-Zz8, Aaa -L118, *-***8

Index Aur. 131.280

naam t.e- ruid coca (3) 1564 (A)

3 A VI 2 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

51

CANO, Melchor

... De locis theologicis libri duodecim ... Louani, excudebat Seruatius Sassenus, sumptibus haeredum Ioannis Stelsii, 1569.

[8], 902 [ma 903], [49] p. 8° A-Z8, Aa-Zz8, Aaa -L118, *-***8

Index Aur. 131.282

naam t.ui umod coca (3) 1569 (A)

3 A V 12 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

52

CANONES sanctorum Apostolorum. Conciliorum generalium & particularium. Sanctorum Patrum ... & aliorum verum theologorum. Photii Constantinopolitani patriarchae praefixus est Nomocanon ... Omnia commentarijs amplissimis Theodori Balsamonis explicata ... Gentiano Herueto interprete. Parisiis, apud Guil. Morelium, 1561.

2 to. in 1 v. fol

1: [8], 423, [1] p. *4, A-Z6, a-16, m8

I.is amet s.i. sies (3) 1561 (R)

2: 98, [2] p. AA-GG6, HH8

t,te a-hi i-o- scGr (3) 1561 (R)

Adams C-546

4 RR II 11 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

4 X* V 14 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

53

CANTER, Willem

... Nouarum lectionum libri quatuor ... Basileae, per Ioannem Oporinum, 1564.

233, [7] p. 8^o a-p8

VD16 C-781

reu- A.m. 9.ea Muco (3) 1564 (R)

7 R V 5 (prov.: libreria Venturoli, n. 5586)

7 R V 42

54

CANTER, Willem

... Nouarum lectionum libri septem ... Editio secunda, tribus libris aucta.

Basileae, per Ioannem Oporinum, 1566.

371, [13] p. 8^o a-z8, A8

VD16 C-782

:&eq emt, 1918 HeLI (3) 1566 (R)

7 R III 39 (prov.: Collegio dei Gesuiti; poi Barnabiti, Bologna)

55

CANTIUNCULA, Claudius vedi CHANSONNETTE, Claude

CAPELLA, Andrea vedi CAPILLA, Andrés

CAPELLA, Martianus Mineus Felix

... De nuptis Philologiae et Mercurii, libri II. Ad haec de septem artibus liberalibus libri eiusdem singuli ... Basileae, excudebat Henricus Petrus, 1532.

[8], 226, [2] p. fol. a4, A-T6

Adams C-585

usij isi- isem quct (3) 1532 (R)

16 h II 16 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

56

CAPELLA, Martianus Mineus Felix

... De nuptijs philologiae, & septem artibus liberalibus libri nouem optime castigati. Lugduni, apud haeredes Simonis Vincentij, (excudebat Mathias Bonhomme), 1539.

[16], 397, [3] p. 8° A8, a-z8, aa-bb8

Adams C-585A

r.us 5854 t.a- PuSo (3) 1539 (A)

7 Q III 36 (prov.: libreria Venturoli, n. 5723)

57

CAPELLA, Martianus Mineus Felix

... Satyricon, in quo de nuptis Philologiae & Mercurij libri duo, & de septem artibus liberalibus libri singulares. Omnes, & emendati, & notis, siue Februis Hug. Grotii illustrati. Lugduni-Bat., ex officina Plantiniana, apud Christophorum Raphelengium, 1599.

[32], 336, [80] p. 8° *8, **4, +4, A-X8, A-E8

Adams C-586

a-is ioi-umis prqu (3) 1599 (R)

7 Q VI 20 (prov.: libreria Venturoli, n. 6456)

58

CAPILLA, Andrés

Commentaria in Ieremiam prophetam ... In Cartusia Scalae Dei, excudebat Hubertus Gotardus, 1586.

[8], 786, [18] p. 4° *4, A-Z8, Aa-Z8, Aaa-Bbb8, Ccc10, a8

Palau 43126

s.us a-e. tos. rucu (3) 1586 (R)

4 I* V 24 (prov.: Convento dell'Osservanza, Bologna)

59

CAPITE FONTTUM, Christophorus de vedi CHEFFONTAINES, Christophe

CAPITONE, Feliciano

Explicationes catholicae locorum fere omnium Veteris ac Noui Testamenti, quibus ad stabiliendas haereses nostra tempestate abutuntur haeretici ... collectae. Et per Gaudiosum Floridum ... in tres partes digestae ... Coloniae, apud Maternum Cholinum, 1581.

[28], 1493, [57] p. 8° a8, b6, A-Z8, Aa-Zz8, Aaa -Zzz8, Aaaa-Zzzz8, Aaaaa8, Bbbbb4, *_***8, ****4 Bianca Z8, mancano L114-8 bianche?

VD16 C-851

emra x.i m.a- line (3) 1581 (R)

4 G VI 2-4 (prov.: S. Domenico, Bologna)

60

CAPIVACCIUS, Hieronimus vedi CAPODIVACCA, Girolamo.

CAPODIVACCA, Girolamo

... Opusculum de doctrinarum differentijs, siue de Methodis ... nunquam antehac in Germania editum. Cum praefatione D. Laurentij Scholzij ... Francof. ad Moenum, apud Ioannem Feyrabend, impensis Henrici Osthausij Iunioris, 1594.

347, [1] p. 12° A-012, P6

BN: Paris XXIII, 565

S,A- P.r. i-se anve (3) 1594 (R)

9 NN VI 28

61

CARBAIALUS, Ludovicus vedi CARVAJAL, Luis de

CARDANO, Girolamo

Somniorum Synesiorum, omnis generis insomnia explicantes, libri IIII ... Basileae, per Henricum Petri, 1562.

2 to. in 1 v. 4°

1: [44], 278, [2] p. α-δ4, ε6, AA-ZZ4, AAa-MMm4
osi- r-ad t:a& bius (3) 1562 (R)

2: [36], 413, [3] p. α-γ4, δ6, a-z4, A-Z4, aa-ff4

o-35 4037 edam boqu (3) 1562 (R)

VD16 C-928

10 v III 23 (prov.: legato Verzaglia-Rusconi, 1921)

62

CARDANO, Girolamo

... De methodo medendi, sectiones quatuor ... Parisiis, in aedibus Rouillij, 1565.

[16], 393, [15] p. 8° +8, A-L8, M4, N-Q8, R-S4, T -Z8, AA-DD8

Adams C-661

a-am *.1. isa- rivi (3) 1565 (A)

10 E V 19

63

CARDANO, Girolamo

[Tomus I (-II) ... Ars curandi parua ...]. Basileae, ex officina Henricpetrina, 1566.

2 v. ill. 8°

[1]: manca. [48], 720 p. α-δ8, A-Z8, Aa-Yy8

2: Dialectica. p. 1003-1621, [3] aaa-zzz8, AAA-QQQ8

Adams C-650; VD16 C-876

9 C III 32

64

CARDANO, Girolamo

... In Cl. Ptolemaei de astrorum iudiciis... De septem erraticarum stellarum ... Geniturarum item XII ... Item, Cunradi Dasypodii ... scholia et resolutiones seu tabulae [in lib. IIII]. Apotelesmaticos Cl. Ptolomaei ... Aphorismis ... explicatio astronomici horologii Argentoratensis ... Basileae, ex officina Henricpetrina, 1578.

[16], 510, [2], 602-838, [2] p. ill. fol. a8, A-Z8, aa-ii8; Aa-Ff8, Gg10, AA-BB8, CC6, DD2, EE-FF8, GG6, HH4, II10 La c. DD2 numerata 765-768

VD16 C-897

siam s.m, s.s. mucu (3) 1578 (R)

11 cc I 1

65

CARDANO, Girolamo

... De subtilitate libri XXI ... Addita insuper Apologia aduersus calumniatorem ... Basileae, per Sebastianum Henricpetri, 1582.

[24], 626, [2] p. ill. fol. α - γ 4, a-z4, A-Z4, Aa-Zz4, AA-HH4, II6

VD16 C-903

u*d- es.c o,i: uipi (3) 1582 (R)

9 D I 11 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

66

CARDANO, Girolamo

... De subtilitate libri XXI ... Addita insuper Apologia aduersus calumniatorem ... Basileae, apud Sebastianum Henricpetri, 1582.

[80], 1148, [4] p. ill. 8^o α - ϵ 8, A-Z8, Aa-Zz8, AA-ZZ8, AAa-CCc88

VD16 C-904

s-n- E.m. o-e- &fad (3) 1582 (R)

16 AA V 25

67

CARDANO, Girolamo

... Opus nouum, cunctis de sanitate tuenda, ac uita producenda studiosis apprimè necessarium: in quatuor libros digestum. A' Rodulpho Syluestrio ... recens in lucem editum ... Basileae, per Sebastianum Henricpetri, 1582.

[20], 383, [1] p. fol. α 4, β 6, A-Z4, Aa-Zz4 AA-BB4

VD16 C-915

usum n-37 ore, &sea (3) 1582 (R)

10* A II 3 (prov.: C. Versari)

68

CARDILLO DE VILLALPANDO, Gaspar

Apologia Aristotelis aduersos eos, qui aiunt sensisse animam cum corpore
extingui ... Compluti, ex officina Ioannis Brocarij, 1560.

110 [ma 111], [1] c. 8° A-08

Index Aur. 132.144

i-se eme- itmo rano (3) 1560 (A)

9 NN VI 18 (prov.: Collegio dei Gesuiti; Barnabiti, Bologna)

69

CARERIO, Ludovico

Practica causarum criminalium ... Lugduni, apud Guilielmum Rouillium, 1589.

[4], 283, [41] c. 4° +4, a-z8, A-R8, S4

Index Aur. 132.216

n-ia c.is a-re 3330 (3) 1589 (R)

6 H III 8 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

70

CARION, Johann

Chronicorum libellus ... Parisiis, per Arnoldum Langelier, 1543.

[12], 135, [1] c. ill. 8° *8, *a4, A-R8

Index Aur. 132.284

t.e- 2617 s.s. SaDe (3) 1543 (A)

5 a II 26

71

[CARMINA illustrium poetarum Itatorum, a Io. Ma. Toscano selecta. Lutetiae,
apud Aegidium Gorbinum, 1576, (2: 1577)]

2 v. 16°

[1]: manca. 288, 96 c. a8, è4, A-Z8, Aa-Nn8, AA-MM8

2: 261 [ma 363], [1] c. [a4], A-Z8, Aa-Yy8, Zz4 A c. 304 segue c. 303, a c.

351 segue c. 252

t.le s,es t,mq MaEr (3) 1576 (A)

Adams T-842

7 T IV 38 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

72

CARMINUM poetarum nouem ... apud Henricum Stephanum ... (ed. del 1566
e 1586) vedi PINDARUS

CARMINUM poetarum nouem, lyricae poeseos principum, fragmenta. Alcaei.
Sapphus ... Cum Latina interpretatione ... [Heidelbergae], apud Hieronymum
Commelinum, 1598.

191, [1] p. 8° A-M8 In testa al front.: Λυρικοί

GRC LAT

Adams P-1703
s.is p-nt s.l- **** (3) 1598 (R)
7 X VI 15 op. 1 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

73

CARNCOVIUS, Stanislaus vedi KARNKOVSKI, Stanislaw.

CAROLUS I, imperatore

Opus ... contra Synodum, quae in partibus Graeciae, pro adorandis imaginibus stolide siue arroganter gesta est. Item, Paulini Aquileiensis episcopi aduersus Felicem Vrgelitanum, et Eliphandum Toletanum episcopos libellus ... [Parisiis], s. t., 1549.

[36], 646, [2]; 29, [3], [24] p. 16° A-B8, C2, a-z8, A-Q8, R12; a-b8, a8, e4
Adams C-1345

e-o- c-i- nat, Dafe (3) 1549 (R)

4 Z* VI 30 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

74

CAROLUS I, imperatore

Opus ... contra Synodum, quae in partibus Graeciae, pro adorandis imaginibus stolide siue arroganter gesta est. Item, Paulini Aquileiensis episcopi aduersus Felicem Vrgelitanum, et Eliphandum Toletanum episcopos libellus ... [Parisiis], s. t., 1549.

[282] c. 8° A-Z8, Aa-Mm8, Nn2

t,is s-em m,o- niti (C) 1549 (R)

4 Z* VI 39 op. 2

1 &* VI 4 op. 2 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

75

CAROLUS I, imperatore

Caroli M. Imp. et Synodi Parisiensis sub Ludouico Pio Caroli M. F. scripta; de imaginibus. Edita ... Ioannis Tili & P. Pithoei ... Francofurti, s.t., 1596.

2 to. in 1 v. 8°

1: 58, [6] p. a-d8

r,ta i-at ust. tuti (3) 1596 (Q)

2: Synodus Parisiensis de imaginibus. Habita anno Christi DCCCXXIV ...

Francofurti, 1596. [24], 130, [2] p. q8, qq4, A-H8, I2

t.am s&mo c.e- cone (3) 1596 (R)

Legate con: Opus ... contra Synodum; v. scheda prec.

Adams C-1346

4 Z* VI 39

1 &* VI 4 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

76

CARPENTARIUS, Iacobus vedi CHARPENTIER, Jacques.

CARPENTER, Alexander vedi ALEXANDER Anglus (Carpentarius)

CARRANZA, Bartolomé

Summa conciliorum et pontificum a Petro usque ad Iulium tertium ... Parisiis, apud Poncetum Le Preux, 1552.

[16], 504 c. 16^o aa-bb8, a-z8, A-Z8, AA-RR8

Index Aur. 132.583

amum 7447 usar InEp (3) 1552 (A)

4 V VI 11 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

77

CARRANZA, Bartolomé

Summa conciliorum et pontificum à Petro usque ad Pium quartum, collecta ... Adiecta sunt etiam acta & canones generalis Concilij Tridentini ... Lugduni, apud haeredes Iacobi Iunctae, 1564.

[24], 628 c. 16^o *8, *-**8, a-z8, A-Z8, AA-ZZ8, AAA-III8, KKK4

Index Aur. 132.593

iti- 7447 usr- Indi (3) 1564 (A)

4 V VI 12 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

78

CARRANZA DE MIRANDA, Bartolomé vedi CARRANZA, Bartolomé

CARVAJAL, Luis de

... De restituta theologia liber vnus ... Coloniae, ex officina Melchioris Nouesiani, 1545.

[216] c. 4^o *-**4, A-Z4, Aa-Zz4, Aaa-Fff4

VD16 C-1219

i-i- s.n- asre rune (C) 1545 (R)

3 A IV 11 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

79

CASARUBIOS, Alfonso de

Compendium priuilegiorum fratrum minorum, necnon et aliorum fratrum mendicantium, ordine alphabetico congestum. Parisiis, per Simonem Caluarinum, 1578.

234, [10] c. 8^o A-Z8, Aa-Gg8, Hh4

Index Aur. 132.865

l-ne m.la Etus cuqu (3) 1578 (A)

1 W V 21 op. 1 (prov.: S. Francesco, Bologna)

80

CASE, John

Sphaera ciuitatis; hoc est; reipublicae recte ac pie secundum leges administrandae ratio ... Francofurti ad Moenum, apud Ioan. Feyrabend, impensis haeredum Sigismund. Feyrab., 1593.

[32], 503, [9] p. 4^o a-d4, A-Z4, Aa-Zz4, AAa-SSs4

VD16 C-1244

s.is tahi meur Prma (3) 1593 (R)

6 M V 13

81

CASSANAEUS, Bartholomaeus vedi CHASSENEUX, Barthélémy de

CASSANIO, Joannes vedi CHASSAGNON, Jean de

CASSIANUS, Ioannes

Opus ... de institutis cenobiorum ... Lugd., per Simonem Beuelaqua, 1516.

[280] c. 8^o AA-BB8, a-z8, A-K8

Index Aur. 133.201

i-e. i.bu x.ru Peti (C) 1516 (R)

4 U VI 8 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

82

CASSIANUS, Ioannes

Opus ... de institutis cenobiorum ... Lugduni, per Iacobum Myt, 1525.

[340] c. 8^o +—+ +8, a-z8, et8, cum8, rum8, A-08, P4

Index Aur. 133.203

t.ma E.x. fui. Opme (C) 1525 (R)

16 c VI 73

83

CASSIANUS, Ioannes

... De incarnatione Domini libri VII, iam recens aediti. Item Beati Cyrilli sermo, de eo quod uerbum Dei factum sit homo. Basileae, apud And. Cratandrum, 1534.

[8], 285, [3] p. 8^o A4, B-T8

VD16 J-391

6131 usam r-ia cefu (3) 1534 (R)

4 U VI 3 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

16 c III 35 (prov.: 1928 acq. dalla libreria antiquaria Beyeris, Vienna)

16 f I 25

84

CASSIANUS, Ioannes

... Libri XII, quorum III priores sunt de coenobiorum institutis, VIII uero posteriores de VIII uitijs capitalibus. Necnon Collationum XXIII. Sanctorum

Patrum libri duo, clarius paraphrastice redditi a D. Dionysio Carthusiano ... His adiecimus ... opusculum D. Iohannis Climaci, quod inscribitur κλιμαξ siue scala Paradisi ... Coloniae, ex officina Melchioris Nouesiani, 1540.

[22], 199, [1] c. fol. *4, *-***6, Aa-Zz6, Aaa4, Bbb-Iii6

Index Aur. 133.207

sia- .Ha- e-it saad (3) 1540 (R)

4 H* III 15 (prov.: S. Domenico, Bologna)

85

CASSIANUS, Ioannes

... Monasticarum institutionum libri IIII. De capitalibus vitiis libri VIII. Collationes SS. Patrum XXIII. De Verbi incarnatione libri VII. Nunc demum post varias editiones ... Expurgati ... Accesserunt quoque Regulae SS. Patrum ... opera & studio Henrici Cuyckij. Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1578.

2 to. in 1 v. 8°

1: 606, [2] p. A-Z8, a-p8

eme* e-um essu mapt (3) 1578 (R)

2: 275, [45] p. AA-VV8

ini- n*se t.os luDe (3) 1578 (R)

Adams C-861

4 U V 17 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

86

CASSIODORUS, Flavius Magnus Aurelius Senator

... Psalteri Daudici expositio ... Parisiis venundantur ab Ioanne Paruo, (per Andream Boucard, impensis Iohannis Petit), 1519.

[18], CCXXVII, [1] c. fol. a10, b-z8, et8, cum8, rum8, A-C8, D-E6

Moreau: Paris 2011; Index Aur. 133.226

nt.b bi.b erra gnne (3) 1519 (T)

4 L* III 12 (prov.: Collegio dei Gesuiti; Barnabiti, Bologna)

87

CASSIODORUS, Flavius Magnus Aurelius Senator

... Variarum libri XII item de anima liber vnus. Recens inuenti, & in lucem dati a Mariangelo Accursio. Augustae Vindelic., ex aedibus Henrici Silicei, 1533.

[2], 327, [11] p. fol. A-Z6, a-d6, e8

VD16 C-1426; Index Aur. 133.229

r-c- m.se m-uo im&i (3) 1533 (R)

16 g II 10 (prov.: libreria Venturoli, n. 6237)

16 N I 12 (prov.: acq. da Zanichelli, 1930)

88

CASSIODORUS, Flavius Magnus Aurelius Senator
Historia tripartita ... de regimine ecclesie primitiue ... Lugduni, apud Iacobum
Giuncti, 1534.

[126] c. 8° A-P8, Q6

Baudrier VI, 158; Index Aur. 133.230

o.e- nour usue mias (C) 1534 (A)

1 D V 37 op. 2 (prov.: S. Domenico, Bologna).

89

CASSIODORUS, Flavius Magnus Aurelius Senator
... Variarum libri XII ... Iordani episcopi Rauennatis de origine actibusque
Getarum liber I ... Edictum Theodorici regis Italiae. Enodii Ticinensis episcopi
Panegyricus Theodorico dictus. C. Solii Apollinaris Sidonii Aruernorum episcopi
de Theodorico rege epistola ... G. Forneri Antecessoris Aurel. Notae in libros
variarum ... Parisiis, apud Sebastianum Niuellium, (ex typographia Henrici
Thierry), 1579, (1578).

[12], 1-484, 492-516, 34 [ma 32], [44] p. fol. *6, a -z6, A-R6, S2, T6, V-X4,
+—+ +6, + + +4, a6, e6, i6, o6

Adams C-881; Index Aur. 133.253

i-u- uea- osse node (3) 1579 (R)

4 QQ II 4 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

90

CASSIODORUS, Flavius Magnus Aurelius Senator
... Opera ... Parisiis, apud Marcum Orry, 1588.

[50], 368 c., 369-380 p., 381-384, 76 c. 4° a2, A -G4, A-E4; A-Z4, Aa-Zz4,
AAa-ZZz4, A.Bb4, CCc2, DDd4; AAA-TTT4

Adams C-866; Index Aur. 133.258

m.t. b..b a-at l*pl (3) 1588 (R)

7 Q III 2 (prov.: libreria Venturoli 6538)

91

CASSIODORUS, Flavius Magnus Aurelius Senator
Variarum libri XII ... Iordani episcopi Rauennatis de origine actibusque
Getarum liber I ... Edictum Theodorici regis Italiae. Enodii, Ticinensis episcopi,
Panegyricus Theodorico dictus. C. Solii Apollinaris Sidonii Aruernorum episcopi
de Theodorico rege epistola ... G. Forneri Antecessoris Aurel. Notae in libros
variarum ... Parisiis, apud Sebastianum Niuellium, (ex typographia Henrici
Thierry), 1589, (1578).

[12], 1-484, 34 [ma 32], 492-516, [44] p. fol. *6, a -z6, A-R6, S2, +—+ +6,
+ + +4, T6, V-X4, a6, e6, i4, o6

Adams C-882; Index Aur. 133.259

i-u- uea- osse node (3) 1589 (R)

4 QQ II 19 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

92

CASSIUS, iatrosophista

... De animalibus medicae quaestiones et problemata, quae hactenus lucem non videre, interprete Hadriano Junio Hornano, medico. Parisiis, apud Christianum Wechelum, 1541.

51, [1] p. 4^o a-e4, f6

Adams C-884

e-n, era- n-, & ne10 (3) 1541 (R)

10 ii III 20 op. 2

8 Medicina, Medici ant. I, 4

93

CASSIUS, Dionysius, Uticensis vedi Geoponika

CASTELIUS, Iohannes

Epithetorum farrago ... Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1573.

159, [5] p. 16^o A-K8, L2

Index Aur. 133.361

ist. usus isis momo (3) 1573 (R)

16 B VI 24 op. 2

94

CASTELLENSIS, Hadrianus vedi CASTELLESI, Adriano

CASTELLESI, Adriano

... De sermone latino, & modis latine loquendi. Eiusdem Venatio ad Ascanium card. Item, Iter Iulij II pon. Ro. Coloniae, ex officina Eucharij, (impensis Godefridi Hittorpij), 1529.

294, [26] p. 8^o a-u8

VD16 C-1444

T.ud amu- poo- almu (3) 1529 (R)

16 c VI 12 (prov.: dono G. Mugnoz, 1844, n. 7121)

95

CASTELLESI, Adriano

... De sermone Latino, et modis Latine loquendi. Eiusdem Venatio, ad Ascanium cardinalem. Item Iter Iulij II pontificis Rom. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1542.

402, [14] c. 8^o a-z8, A-C8

Baudrier VIII, 157

orem n-e- s-um etea (3) 1542 (A)

7 E VI 34 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

96

CASTELLESI, Adriano

... De sermone Latino, et modis Latinè loquendi. Eiusdem Venatio, ad Ascanium
cardinalem. Item Iter Iulij II pontificis Rom. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1548.

402, [14] p. 8° a-z8, A-C8

Baudrier VIII, 218

orem n-e- s-um etea (3) 1548 (A)

7 N V 71 (prov.: legato Pizzardi, 1925)

7 NN IV 9 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

97

CASTIGLIONE, Baldassarre

... De curiali siue aulico libri quatuor, ex Italico sermone in Latinum conuersi.
Bartholomaeo Clerke ... interprete. Nouissimè aediti. Londini, apud Henricum
Bynneinan, 1577.

[24], 563, [5] p. 8° a4, b8, B-Y8, Aa-0o8, Pp4

Index Aur. 133.632

e-bi e.us uda- haqu (3) 1577 (A)

8 FF VI 14 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

98

CASTILLEJO, Cristobal de

Las obras ... En Madrid, por Francisco Sanchez, 1577.

[6], 404, [4] c. 12° q6, A-Z12, Aa-L112

Palau 48017; Index Aur. 133.717

l.ta a,en laa. mama (3) 1577 (A)

16 A VII 19

99

CASTRO, Alfonso de

... Aduersus omnes haereses libri XIII ... Parisiis, ex officina chalcographica
Michaelis Vascosani, 1541.

[10], 227, [1] c. fol. +10, a-z8, A-D8, E-F6

Index Aur. 133-780

t.i. D.t. a-b- doti (3) 1541 (R)

3 u I 5

100

CASTRO, Alfonso de

... Aduersus omnes haereses libri XIII ... Coloniae, excudebat Melchior
Nouesianus, 1543.

[14], CCII [ma 212], [22] c. fol. a-b6, A-Z6, AA-MM6, NN4, OO-PP6, QQ4,

R6 A c. 211 segue c. 202

Index Aur. 133.781

e-e, .d.b e-m, augn (3) 1543 (R)

3 u I 6 op. 1

101

CASTRO, Alfonso de

De iusta haereticorum punitione, libri III ... Lugduni, apud haeredes Iacobi Iuntae, (Iacobus Faure excudebat), 1556.

[24], 672, [24] p. 8° +8, ++4, a-z8, A-V8, X4

Index Aur. 133.795

m-am umem u*o- nota (3) 1556 (R)

3 q II 14 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

102

CASTRO, Alfonso de

... De potestate legis poenalis, libri duo ... Lugduni, apud haeredes Iacobi Iuntae, (excudebat Iacobus Faure), 1556.

[32], 635, [1] p. 8° *-*8, a-z8, A-Q8, R6

Index Aur. 133.794

eses doi- imvt geco (3) 1556 (R)

6 QQ III 39 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

2 HH III 1 (manca il front. e l'ultima c., prov.: S. Domenico, Bologna)

103

CASTRO, Alfonso de

... Aduersus omnes haereses, libri XIII ... Antuerpiae, in aedibus viduae et haeredum Ioannis Stelsii, (typis Ioannis Vvithagij), 1565.

[30], 443, [1] c. fol. a4, b6, C-E6, A-Z6, AA-ZZ6, AAA-ZZZ6, AAAA-DDDD6, EEEEE8

Index Aur. 133.801

e-us d.b. iau- sibr (3) 1565 (R)

3 u I 7

104

CASTRO, Alfonso de

... Opera omnia duobus tomis comprehensa ... Appendix ... authore F. Francisco Feuarentio ... Parisiis, apud Michaelem Sonnum, 1578.

2 v. fol.

1: [14] c., 1304 [ma 1328] col. A6, B8, a6, B-Z6, Aa6, Bb8, Cc-Zz6, AA-II6

A col. 1032 segue: [2], 1033-1038 p., 1039-40 c.

deus S..a seum lidu (3) 1578 (R)

2: 1182 [ma 1204] col., [37] c. AA8, BB-ZZ6, AAa-ZZz6, AAAa-KKKk6 p.

1-8, a col. 528 segue col. 505, a col. 984 segue col. 995

o-e- r.at i-e- diti (7) 1578 (R)

Index Aur. 133.810

3 m I 8-9 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

105

CASTRO, Leon de

Commentaria in Esaiam prophetam ... Salamanticae, excudebat Mathias Gastius, 1570.

[26], 95, [1]; 1-1021, [95] p. fol. q10, q2, 1; qq8, a-e8; A-K8, L12, M-Z8, Aa-Zz8, Aaa-Qqq8, Rrr-Sss6; +—+ + + + + 8, + + + + + 6

Index Aur. 133.830; Adams C-985

o.y. cèvt eaur eoDe (3) 1570 (R)

4 I* III 11-12 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

106

CASTRO, Paolo di vedi PAOLO di Castro

CATARINO, Ambrogio

... Substitutionum tractatus ... Lugduni, A. Vincent, (per Mathiam Bonhome), 1540.

129, [7] c. 8° a-r8

BN: Paris CXL, 111

**u- i-e: i-i- heto (3) 1540 (R)

6 F* V 16 (prov.: acq. nel 1862 dal libraio Massetti)

107

CATARINO, Ambrogio

... Speculum haereticorum ... Eiusdem liber de peccato originali. Item liber de perfecta iustificatione à fide & operibus. Lugduni, apud Antonium Vincentinum, (apud Theobaldum Paganum), 1541.

248 p. 8° A-P8, Q4

Baudrier IV, 225; BN: Paris CXL, 110

lui- eres rad- deue (3) 1541 (R)

3 q II 15 op. 1

108

CATARINO, Ambrogio

[... Annotationes in commentaria Caietani ...]. Lugduni, apud Mathiam Bonhomme, 1542.

586, [14] p. 8° A-Z8, AA-008, PP4 Manca il front.

Adams C-1079; Baudrier X, 211

c-o- e-i- ete. temu (3) 1542 (A)

4 F* VI 25 (prov.: S. Domenico, Bologna)

109

CATARINO, Ambrogio

Opuscula ... Lugduni, apud Mathiam Bonhome, 1542.

3 to. in 1 v. 4°

1: 196 p. A-Z4, AA4, BB2

itis i-e-eide enib (3) 1542 (A)
2: 168 p. A-X4
umi- m,o- itla geDe (3) 1542 (A)
3: De certa gloria. 88 p. A-L4
lini usi- stcu tiNe (3) 1542 (A)
BN: Paris CXL, 110
3 H IV 9 (prov.: S. Domenico, Bologna)

110

CATARINO, Ambrogio

... Claves duae, ad aperiendas intelligendasque scripturas sacras perquam necessariae ... Lugduni, excudebat Petrus à Sancta Lucia, 1543.

[24], 252, [4] p. 8° A8, B4, a-q8
Adams C-1082; BN: Paris CXL, 107
tuu- r*1. s,q; geNO (3) 1543 (A)
4 E* VI 2
3 q II 15 op. 2

111

CATARINO, Ambrogio

In omnes diui Pauli apostoli, et alias septem canonicas epistolas ... commentaria ... Parisiis, apud Nicolaum Chesneau, 1566.

[40], 602, [2] p. fol. +8, + + - + + + 6, a-z6, A-Z6, AA -Cc6, Dd8
Adams C-1093
s.nt 1.em esi, exSe (3) 1566 (R)
4 F III 4 (prov.: S. Domenico, Bologna)

112

CATERINA da Siena, santa

Dialoghi ... in sex tractatus distributi ... per Raymundum a Vineis Capuanum theologum ex Italico sermone in Latinum conuersi ... Adiectae sunt sub finem Orationes ... Ingolstadii, ex officina typographica Daudis Sartorii, 1583.

[8], 331, [13] c. 8°)(8, A-Z8, a-u8
Stalla: Ingolstadt 1472
r,n- ost, x-cis nife (3) 1583 (R)
2 Y V 66 (prov.: S. Domenico, Bologna)

113

CATO, Dionysius vedi DICTA Catonis

CATO, Marcus Porcius, Censorius

De re rustica. M. Catonis lib. I. M. Terentii Varronis lib. III. Palladii lib. XIII. Tomus I [-III]. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1535.

3 to. in 1 v. 8°

1: 417, [27] c. a-z8, aa-dd8, ee6 Bianca ee6

neuo asr- a,a- cefa (3) 1535 (A)

2: L. Iunii Moderati Columellae libri XIII. 529, [19] p. A-Z*, AA-LL8, MM2

mamo ront a-e- nere (3) 1535 (A)

3: Priscarum vocum, in libris de re rustica, enarrationes, per Georgium Alexandrinum. Philippi Beroaldi in libr. XIII. Columellae annotationes.

Aldus de dierum generibus, simulquam de umbris & horis, quae apud Palladium. [92] c. a-18, m4 Bianca m4

umo. 1.a- 0., & AIFr (C) 1535 (A)

Baudrier VIII, 84

7 0 II 91

114

CATO, Marcus Porcius, Censorius

De re rustica M. Catonis liber I. M. Terentij Varronis lib. III. Palladij lib. XIII.

L. Iunij Columellae lib. XIII. Priscarum uocum in libris de re rustica enarrationes,

per Georgium Alexandrinum. Philippi Beroal. in lib. XIII Columellae annotationes.

Aldus de dierum generibus, simulque de umbris & horis, quae apud Palladium. Cum indice ... nouo. Coloniae, Ioannes Gymnicus excudebat, 1536.

[32], 814, [10] p. 8° a-b8, A-Z8, Aa-Zz8, Aaa-Eee8, Fff4 Bianca Fff4

Index Aur. 134.378

6255 9770 a-l- Cuma (3) 1536 (R)

13 CC VIII 30 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

115

CATO, Marcus Porcius, Censorius

Marci Catonis, ac M. Teren. Varronis de re rustica libri, per Petrum Victorium,

ad ueterum exemplarium fidem, suae integritati restituti. Lugduni, apud Seb.

Gryphium, 1541.

[16], 214, [18] p. 8° *8, a-o8, p4

Baudrier VIII, 150

m,m, umem s.o- vial (3) 1541 (A)

13 A VI 4 op. 2

116

CATTANI DA DIACCETO, Francesco, 1466-1522

Opera omnia ... nunc primum in lucem edita ... Basileae, per Henricum Petri, ad Petrum Pernam, 1563.

[16], 371, [45] p. fol. *4, fiore4, A-Z6, Aa-Hh6; α-β6, γ4, δ6

VD16 C-1739

reure a*- mise pudi (3) 1563 (R)

7 W I 13 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

117

CATULLUS, Gaius Valerius

Catullus. Tibullus. Propertius. His accesserunt Corn. Galli fragmenta. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1534.

342, [2] p. 8° a-x8, y4 Fragmenta di Maximiano Etrusco attribuiti erroneamente a Cornelio Gallo

Baudrier VIII, 74

s.ta s,is ass. VtEt (3) 1534 (A)

10 bb IV 65 op. 1 (prov.: Legato Verzaglia-Rusconi, 1921)

118

CATULLUS, Gaius Valerius.

Catullus. Tibullus. Propertius. His accesserunt Corn. Galli fragmenta. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1537.

342, [2] p. 8° a-x8, y4 Fragmenta di Maximiano Etrusco attribuiti erroneamente a Cornelio Gallo

Baudrier VIII, 101

s.a, s,is ass. VtEt (3) 1537 (A)

7 K IV 37 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

119

CATULLUS, Gaius Valerius

Catullus. Tibullus. Propertius. His accesserunt Corn. Galli fragmenta. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1546.

336 p. 12° a-x8 Fragmenta di Massimiano Etrusco attribuiti erroneamente a Cornelio Gallo

Baudrier VIII, 201

a,a, a.s? nis, NaVe (3) 1546 (A)

7 N VI 21 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

120

CAVALLERIUS, Antonius Rodolphus vedi CHEVALIER, Antoine Rodolphe.

CAVALLINI, Gaspare.

De eo quod interest

Tractatus commerciorum et usurarum

Tractatus dividui et individui

vedi: DUMOULIN, Charles.

CEDRENIUS, Georgius

... Annales, siue Historiae ab exordio mundi ad Isacium Comnenum usque compendium ... Marci et Ioannis, Antonii FF. Fuggerorum, &c. Graecè & Latinè editi: Guilielmo Xylandro Augustano interprete ... Basileae, per Ioan. Oporinum, et Episcopios fratres, [1566]

[8], 662 p., 663-714 col., [64] p. fol. α4, a-z6, Aa-Kk6, Ll8; Mm-Pp2, Qq* -**2, Rr-Ss6, Tt8

GRC LAT

Adams C-1220; VD16 G-1351

n-id taru **** umdu (3) 1566 (Q)

5 H* I 14 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

121

CELAYA, Juan de

Expositio ... in primum tractatum Summularum magistri Petri Hispani ... Parrhisiis, ab Edmundo Le Feure, (a c. 05r: impressa arte Ioannis du Pre necnon Iacobi Messier), [1516 ca.]

[84] c. ill. fol. A-06 Manca la c. A3

Adams C-1224; Moreau: Paris II, 1295

s.an s:uc coop. arth (C) 1516 (Q)

9 QQ III 26 op. 3

122

CELAYA, Juan de

Dialectice introductiones ... cum nonnullis (magistri Ioannis Ribeyro ...) additionibus recenter impresse: et per eundem sue integritati restitute. [Parisiis], prostant in domo Hedmundi Le Feure, [1516 ca.]

[28] c. fol. A-C6, D4, E6

Moreau: Paris II, 1291

r-it nse- m.i' poip (C) 1516 (Q)

9 QQ III 26 op. 1 (prov.: S. Domenico, Bologna)

123

CELAYA, Juan de

Magnae suppositiones ... [Parisiis], apud Hedmundum Le Feure, [1516 ca.]

[32] c. fol. aa-dd6, ee8

Moreau: Paris II, 1296

adel lab- e.de tado (C) 1516 (Q)

9 QQ III 26 op. 2

124

CELAYA, Juan de

Insolubilia et obligationes ... Parisius, ab Emundo Le Feure, [1517 ca.]

XIII c. fol. A6, B-C4 Privilegio a c. 1v datato 25 giugno 1517

Moreau: Paris II, 1569

i-ic s.io lata deqt (3) 1517 (Q)

9 QQ III 26 op. 5

125

CELAYA, Juan de

Magna exponibilia ... Parrhisii, in aedibus Edmund Le Feure, (arte Ioannis Dupre et Iacobi Le Messier), 1518.

[40] c. fol. AA-FF6, GG4

Moreau: Paris II, 1783

isp- i-no n-1- fade (C) 1518 (R)

9 QQ III 26 op. 4

126

CELSUS, Aulus Cornelius

... De re medica, octo libri eruditissimi. Q. Sereni Samonici Praecepta medica ... Q. Rhemnij Fannij Palaemonis, De ponderibus et mensuris ... Hos libros D. Ioan. Caesarius ... castigavit. Adiecto perdocto commentario ... Salingiaci, Ioannes Soter excudebat, 1538.

2 to. in 1 v. 8°

[8], 337 [ma 339], [9] c. A8, a-z8, A-T8, V4, AA8 A c. 296 segue c. 295 u.em umem t.o- ripo (3) 1538 (R)

2: 30, [2] c. A-D8

o,re t.o, r.i- A*Mu (3) 1538 (R)

VD16 C-1891

10 D IV 4 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

127

CELSUS, Aulus Cornelius

... De arte medica libri octo ... Gulielmi Pantini Tiletani ... commentarij ... Basileae, per Ioannem Oporinum, 1552.

[12], 564, [36], p. fol. α6, A-Z4, Aa-Zz4, AA-ZZ4, AAa-FFf4

VD16 C-1892

e-i- r-,& a-it Qugi (3) 1552 (R)

10 ee I 18

128

CELSUS, Aulus Cornelius

... De re medica libri octo. Q. Sereni medicinale poema. Rhemnii poema de pond. & mensuris. Cum adnotationibus et correctionibus R. Constantini. Lugduni, apud Guliel. Rouillium, 1566.

[16], 499 [ma 467], [15] p. 8° *8, a-z8, A-I8 A p. 464 segue p. 467

Baudrier VIII, 304

s,us err- u*c- essu (3) 1566 (R)

10 D IV 3

10 D IV 2 (prov.: Alessandro 739)

129

CELSUS, Aulus Cornelius

... De re medica libri octo. Accessere in primum eiusdem, Hieremiae Thrueri Brachelii commentarij doctissimi: in reliquos verò septem, Balduini Ronssei Gandensis ... enarrationes. Lugduni Batavorum, ex officina Plantiniana, apud Franciscum Raphelengium, 1592.

[24], 752, [16] p. 4° *-***4, A-Z4, a-z4, AA-ZZ4, aa-zz4, AAa-DDd4
Adams C-1249

n-us rois ida- ex&tm (3) 1592 (R)

10 ii III 1

130

CENALIS vedi CENEAU, Robert.

CENEAU, Robert

De liquidorum leguminumque mensuris ... obseruatiunculae ... Parisiis, ex officina Roberti Stephani, 1532.

8 c., p 9-35, [1] 4° a-b8, c6

BMSTC: French p. 97

inue r.id x.la nuqu (3) 1532 (R)

16 i I 9

131

CENEAU, Robert

De vera mensurarum ponderumque ratione ... Parisiis, apud Ioannem Roigny, 1535.

[16], 119 [ma 117], [1] c. tav. 8° A-B8, a-k8, 14, m-n8, o10, p8 Errori di numeraz. a c. 83-85

BMSTC: French p. 97

++++ m.um umas SuAm (3) 1535 (R)

18 nn VI 11 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

132

CENEAU, Robert

Pro tuendo sacro coelibato axioma catholicum ... Parisiis, apud Ioannem Roigny, (excudebat Ioannes Lodoicus Tiletanus), 1545.

219, [5] p. 8° a-o8

Adams C-1258

oren s.rr- nir-duti (3) 1545 (A)

2 t IV 22

133

CENEAU, Robert

De vtriusque gladii facultate, vsuque legitimo, axioma catholicum ... Adiecta est methodus quaedam apologetica, super comprimenda haereticorum ferocia ... eodem autore. Parisiis, ex officina Carolae Guillard, 1546.

[24], 351, [1] p. 8° A8, B4, a-y8

BN: Paris XXV, 670; Index Aur. 135.131
erca n-i- s, it imqu (3) 1546 (A)
3 q II 2 (prov.: S. Domenico, Bologna)

134

CENEAU, Robert

Antidotum ad postulata de [Interim:] ... Parisiis, apud Gulielmum Cauellar,
1549.

83, [1] c. 16° A-K8, L4

Index aur. 135.134

amut t, ui a-er adid (3) 1549 (A)

3 P VI 33 op. 3

3 v II 12 (prov.: dono G. Mugnoz, 1844)

135

CEPORINUS, Iacobus

Compendium grammaticae Graecae ... Hesiodi Georgicon, ab eodem Ceporino
breui scholio adornatum ... Epigrammata quaedam lepidiora ... Tiguri, apud
Christophorum Froschouerum, 1539.

197, [3] p. 8° A-L8, M4, N8

GRC LAT

Index Aur. 135.192

ueis *. * . ** ***** (3) 1539 (R)

7 EE III 13 (prov.: libreria Venturoli, n. 2937)

136

CHAMBERS, Daud

Discours de la legitime succession des femmes aux possessions de leurs parents:
& du gouvernement des princesses aux Empires & Royaumes ... a Paris, chez
Iean Feurier, 1579.

[4], 34, [2] c. 8° a4, A-D8, E4

Index Aur. 135.459; Adams C-1310

lein oye- esb- uera (3) 1579 (A)

5 I I 4 op. 3 (prov.: Pelagio Palagi)

137

CHAMBERS, Daud

Histoire abbregee de tous les roys de France, Angleterre et Escosse ... Plus,
l'epitome de l'histoire romaine des papes et empereurs ... A Paris, chez Iean
Feurier, 1579.

1-16 p., 17-24 c., 235, [5] c. 8° a8, e8, a-z8, A-G8

Index Aur. 135.458; Adams C-1312

i-r- usen e-n- pasa (3) 1579 (A)

5 I I 4 op. 1 (prov.: P. Palagi)

138

CHAMBERS, Daudid

La recherche des singularitez plus remarquables, concernant l'estat d'Escosse ...
a Paris, chez Jean Feurier, 1579.

[4], 34, [2] c. 8° e4, A-D8, [E4] Mancano le ultime 4 c.

Index Aur. 135.460; Adams C-1314

a-re oye- esb- uera (3) 1579 (A)

5 I I 4 op. 2 (prov.: P. Palagi)

139

CHAMBRE, Daudid vedi CHAMBERS, Daudid

CHAMIER, Daniel

... Epistolae iesuiticae. Geneuae, excudebat Petrus de la Rouiere, 1599.

214, [2] p. 8° A-N8, 04

Adams C-1316

o-i- **** *_** **** (3) 1599 (R)

2 SS II 48

140

CHAMPIER, Symphorien

... Liber de quadruplici vita Theologia Asclepii Hermetis Trismegisti discipuli
cum commentariis eiusdem domini Simphoriani. Sixti philosophi Pythagorici
Enchiridion Isocratis ad Demonicum oratio preceptiua ... Lugduni, expensis
Stephani Gueynardi et Iacobi Huguetani, arte vero et industria Iannot de Campis,
1507.

[140] c. ill. 4° a6, b-k8, l6, a-G8

Baudrier XII, 22

ria- c.as tnad uipo (C) 1507 (R)

16 k II 1 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

141

CHAMPIER, Symphorien

... Libri VII de dialectica, rhetorica, geometria, arithmetica, astronomia, musica,
philosophia naturali, medicina & theologia: et de legibus & repub. eaque parte
philosophiae quae de moribus tractat. Atque haec omnia sunt tractata ex Aristotelis
& Platonis sententia. Basileae, apud Henricum Petrum, 1537.

134, [2] p. 8° A-H8, I4

VD16 C-2022

a-dí s,u* o-o- pone (3) 1537 (R)

9 NN IV 45 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

142

CHANSONNETTE, Claude

Paraphrasis in lib. I Institutionum Iustiniani imperatoris. Claudio Cantiuacula iureconsulto autore. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1534.

154, [2] p. 4^o A-S4, T6

Baudrier VIII, 79

ence s:ed i-e- opuo (3) 1534 (R)

7 M V 76

143

CHAPEAUVILLE, Jean

De casibus reseruatis tractatus in duas partes distinctus ... Accessit tractatus breuis de casibus reseruatis regularium praelatis, auctore F. Petro à Sancto Audamaro, dicto à Vvalloncappelle ... Leodii, apud Iacobum Gregorij, [1596 ca.].

[32], 419, [13] p. 8^o +8, ++8, A-Z8, aa-Dd8 La data è tratta dal privilegio a c. 1v

Adams C-1336; Index Aur. 135.629

bèa- i.us m.Ad ce&xm (3) 1596 (Q)

3 V V 32

144

CHAPEAUVILLE, Jean

Catechismi Romani elucidatio scholastica ... Leodii, apud Henricum Houium, 1600.

[16], 758 [ma 755], [61] p. 8^o q8, A-Z8, Aa-Zz8, Aaa-Eee8 A p. 64 segue p. 67, a p. 338 segue p. 340

Index Aur. 135.630

b-t; ima- ore- niq (3) 1600 (R)

2 nn IV 8 (prov.: S. Domenico, Bologna)

145

CHARPENTIER, Jacques

Descriptionis vniuersae naturae, ex Arist. pars prior. In quatuor libros distincta & scholiis illustrata ... Parisiis, ex officina Gabrielis Buon, 1560.

[4], 72, [8] c. 4^o A4, A-V4

Index Aur. 135.727

n-o- e.us t.ra coae (3) 1560 (A)

9 MM III 7 op. 1

146

CHARPENTIER, Jacques

Descriptionis vniuersae naturae, ex Arist. pars prior. In quatuor libros distincta, scholiis illustrata & postremò recognita ... adiecta est disputatio de ordine ... Itemque de putredine & coctione, ex lib. 4 Meteor. Parisiis, ex officina Gabrielis Buon, 1562.

[4], 98, [8] c. 4^o a4, A-Z4, Aa-Cc4

Index Aur. 135.729

a-e- osec exam arve (3) 1562 (A)
11 CC III 26 op. 1 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)
9 MM III 9 op. 1 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

147

CHARPENTIER, Jacques

Descriptionis vniuersae naturae pars posterior, de plantis et animalibus, ex Aristot. collecta ... Parisiis, ex officina Gabrielis Buonij, 1566.

[4], 62 c. 4^o +4, A-P4, Q2

Index Aur. 135.738; Adams C-757

p.i- b9es emda piea (3) 1566 (A)

11 CC III 26 op. 2 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

9 MM III 9 op. 2 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

148

CHARPENTIER, Jacques

... Admonitio ad Thessalum, academiae Parisiensis methodicum, de aliquot capitibus proemij mathematici: quae continet eiusdem Carpentarij praelectiones in sphaeram ... Parisiis, apud Thomam Brumennium, 1567.

[4], 102 [ma 194] c. 8^o *4, A-N8 A c. 32 segue c. 31

Index Aur. 135.740

i-u- a-io ust) &iRe (3) 1567 (A)

11 V V 25 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

149

CHARPENTIER, Jacques

Platonis cum Aristotele in vniuersa philosophia, comparatio ... Parisiis, ex officina Iacobi du Puys, 1573.

2 to. in 1 v. 4^o

1: [87], 177 [ma 490], [3] p. *4, A-F4, A-Z4, AA-ZZ4, AAA-TTT4, VVV2 A p. 376 segue p. 363, a p. 416 segue p. 418, a p. 476 segue p. 177

n,u- .1ti .1o- 38Co (C) 1573 (A)

2: [8], 328 [ma 331], 5 p. *4, a-y4, aa-vv4 A p. 8 segue p. 5, a p. 155 segue p. 158, a p. 327 segue p. non num. e poi p. 328

s-uo m-i, e-d- atqu (3) 1573 (A)

Index Aur. 135.750

9 MM III 8 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

150

CHASSAGNON, Jean de

De gigantibus, eorumque reliquiis, atque ijs, quae ante annos aliquot nostra aetate in Gallia repertae sunt ... Basileae, s. t., 1580.

[12], 75, [1] p. 8^o A-E8, F4

- VD16 C-2070; Index Aur. 135.828
s.s. n.e. e-e, obct (3) 1580 (R)
18 kk VI 4 op. 1 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816) 151
- CHASSONION, Jean vedi CHASSAGNON, Jean de
- CHASSENEUX, Barthélémy de
Catalogus gloriae mundi ... Lugduni, apud Antonium Vincentinum, (per Georgium Regnault), 1546.
[8], 330 c. fol. *-**4, a-z6, A-Z6, aa-ii6
Index Aur. 135.850
r.t. m.co uec. nene (3) 1546 (R)
9 F I 5 (prov.: Collegio dei Gesuiti; Barnabiti, Bologna) 152
- CHASSENEUX, Barthélémy de
Catalogus gloriae mundi ... Francoforti ad Moenum, impensis Sigismundi Feyerabendij, (apud Martinum Lechlerum), 1586.
[12], 369, [1] c. fol. *-***4, A-Z4, Aa-Zz4, Aaa -Zzz4, Aaaa-Yyyy4, Zzzz6
Index Aur. 135.864
esi, s.t, e-m. mi46 (3) 1586 (R)
9 F I 3 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna) 153
- CHATARD, Jean
... In Ionae prophetiam concionibus & Christianae consolationi accomodata enarratio. Cum adiecta est mystica eiusdem Prophetiae paraphrasis ... Parisiis, apud Claudium Fremy, (excudebat Annetus Briere, Claudio Fremy), 1561.
[87], 199, [1]; 22 [ma 24], [16] c. 8° a4, A4, A-Z8, Aa-Bb8, a-c8, +-++8
Index Aur. 135.880
o-a- i-e- u-am IoEt (3) 1561 (A)
4 E* VI 9 154
- CHAULIAC, Guy de
... Chirurgia ... [Lugduni, apud Simphorianum Beraud, 1572].
[32], 560 p. 8° a-z8, A-08 Front. mutilo
Baudrier V, 54
s&id cao- urq; teAr (3) 1572 (Q)
10 ff II 1 155

CHAUMETTE, Antoine

Enchiridion chirurgicum, externorum morborum remedia tum vniuersalia tum particularia breuissimè complectens ... Parisiis, apud Andream Wechelum, 1567.

343, [9] p. 8° A-Y8

Index Aur. 136.085

uso- s-ad m-o- tegi (3) 1567 (A)

10 LL VI 14 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

156

CHAUVET, Jacques

Methodiques institutions de la vraye et parfaicte arithmétique ... A Paris, par Charles Roger, 1585.

[8], 361, [7] p. 8° a4, A-Z8

Index Aur. 136.103

ulo- n-e- cnee qui' (3) 1585 (A)

11 L V 17 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

157

CHEFFONTAINES, Christophe

Compendium priuilegiorum fratrum minorum et religiosarum sub eorum cura viuentium, necnon & aliorum fratrum mendicantium, ordine alphabetico digestum ... Parisiis, apud Simonem Caluarinum, 1578.

[12] c. 8° a8, e8

Index Aur. 136.128

uimo ode-osta toma (C) 1578 (A)

1 W V 21 op. 2 (prov.: S. Francesco, Bologna)

158

CHEMNITZ, Martin

Examinis Concilii Tridentini ... opus integrum ... Francofurti ad Moenum, apud Paulum Reffelerum, 1576-77, (1, 2: 1577, 4: 1576)

4 v. 8°

1: [36], 946 [ma 954], 50 p. A-Z8, a-z8, Aa-Tt8 A p. 107 segue 109, a p. 141 segue p. 124, a p. 331 segue p. 331, a p. 767 segue p. 778

V.as adet r,e- fode (3) 1576 (R)

2: Secunda pars examinis decretorum Concilii. [16], 1285, [35] p. A-Z8, a-z8, Aa-Zz8, Aaa-Ooo8, Ppp4

o-e- amro ioi- sene (3) 1576 (R)

3: Tertia pars. [16], 993, [38] p.)(8, A-Z8, a-z8, Aa-Ss8, Tt4

s,ex q*n- o,m. tequ (3) 1576 (R)

4: Quarta et postrema pars. [18], 745, [85] p. a-z8, A-Z8, Aa-Gg8

n-t. sir- e-us dacu (3) 1577 (R)

Index Aur. 136.223

3 PP* III 14-17

159

CHEMNITZ, Martin

[Doctrinae Iesuitarum praecipua capita, a doctis quibusdam theologis ... confutata. Rupellae, apud Theophilum Regium, 1580.]

[16], 495, [1] p. 8° A-Z8, Aa-Hh8 Mancano le prime 16 p.

Index Aur. 136.233; BN: Paris XXVII, 1088

++++ +++++ dore veex (3) 1580 (Q)

3 PP* III 10

160

CHEVALIER, Antoine Rodolphe

... Rudimenta Hebraice linguae ... De Hebraica syntaxi canones generales ... Petri Ceualeri ... annotationes ... praefixa est epistola Ioan. Immanuelis Tremellii ... Coloniae [ma Geneuae], apud Franciscum Le Preux, 1592 [ma 1590].

[16], 314, [18] p. 4° q-qq4, A-Z4, Aa-Ss4, Tt2 Precede titolo in ebraico.

Note tip. modificate a stampa

Index Aur. 136.353

team o.m, o-m. coca (3) 1592 (R)

9 GG III 13

161

CHEYNE, James

Cosmographia siue Geographia ... duobus libris comprehensa. Accessit Gemmae Phrysi medici ac mathematici De orbis diuisione ... Duaci, sumptibus Baltasaris Belleri, 1599.

[28], 99 [ma 115], [1]; [4], 95, [1] p. 8° A-18; A -E8, F10 A p. 68 segue p. 53

Index Aur. 136.387

edre nis, umo-uiri (3) 1599 (A)

18* B VI 4

162

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

Hore diue virginis Marie secundum verum vsum Romanum ... Parisiis, per Thielmannum Keruer, 1504 (VI Kal. Aug.)

[96] c. ill. 8° A-M8 Inpergamena, con fregi e figure silografiche, lettere miniate

Bohatta: Livres d'heures 789

a.s. n.n. l-le pude (C) 1504 (T)

10 ZZ V 60 (prov.: Verzaglia-Rusconi, 1921)

163

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

[Hore Diue virginis Marie secundum verum usum Romanum ...] Impressum Parisiis, opera Thielmanni Keruer, 1505 (XVI Kal. Jan.)

[104] c. ill. 8° A-N8 Pergamenaceo, con fregi e figure silografiche, lettere miniate, manca il front. e il fasc. B

Bohatta: Livres d'heures 810; Lacombe 150

a.is r.et +++++ +++++ (C) 1505 (T)

16 i III 5

164

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

Hore deipare virginis Marie secundum vsum Romanum ... Parisiis, opera & impensi vidue ... Thielmanni Keruer, 1523.

[132] c. ill. 8° A-Q8, R4

Bohatta: Livres d'heure 1073; Lacombe 331

o.a. r.i- l-ud erce (C) 1523 (A)

16 i III 6

165

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

Hore beate Marie virginis [sic] secundum vsum Romanum ... Parisius, per Germanum Hardouyn, [1527 ca.]

[84]? c. ill. 12° A8, B6, C-K8 Manca la c. K8, esemplare di 78 c. in pergamena e con miniature pregevoli, a c. 2v: Almanach pour XV ans 1527-1541.

Bohatta: Livres d'heures 1121; Moreau: Paris III, 1228

s.ho r.s. e.i-sera (C) 1527 (Q)

16 K VII 38 (prov.: libreria Venturoli)

166

CHIESA CATTOLICA, Breviarium

Hore beate Marie virginis secundum vsum Romanum ... Parisius, opera et impensis Germani Hardouyn, [1531?].

[108]? c. ill. 16° A-N8,04 In pergamena con miniature. Mutilo in fine, esemplare di 78 c. mancano i fasc.?

Bohatta: Livres d'heures 1150

o.e- i.x. s.e- trie (C) 1531 (Q)

16 i II 26

167

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

Horae, in laudem beatiss. virginis Mariae. Ad vsum Romanum. Parrhisijs, apud Gotofredum Torinum, 1531.

[160] c. ill., tav. 4° A-V8 Tra la c. D8 ed E1 tav. silog. di cm. 20 × 38

Bohatta: Livres d'heures 1148; Lacombe 392bis

tue- 3130 abdo deNi (C) 1531 (R)

16 K V 25 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

168

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

Horae in laudem beatissimae virginis Mariae ad vsum Romanum. Parisiis, apud Oliuerium Mallardum, 1541.

[176] c. ill. 8° A-Y8 Cornici illustrate di G. Tory, mutilo in fine, manca il fasc. Y8

Bohatta: Livres d'heures 1203; Lacombe 420

s.s. b.o. s.a. Av19 (C) 1541 (A)

10 bb IV 104 (prov.: legato Verzaglia-Rusconi, 1921)

169

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

Breviarium Romanum ... Lugduni, [Ioannes Barbous excudebat], 1542.

[24], 497, [1] c. 8° a-z8, A-Z8, Aa-Ss8, Tt10 Manca l'ultima c.

Bohatta: Breviere 145; Baudrier V, 17

u-n- e.o. umm. gnAn (3) 1542 (R)

2 HH IV 14 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

170

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

Breviarium Romanum ... Lugduni, excudebat Theobaldus Paganus, 1545.

[24], 584 c. ill. 16° *8, a-z8, A-Z8, Aa-Zz8, AA-FF8

Bohatta: Breviere 164; Baudrier IV, 232 (508 c.)

uede e.u- anm. nume (3) 1545 (R)

2 HH II 15 (prov.: Biblioteca Arcivescovile, Bologna)

171

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

Horae in laudem beatissimae virginis Mariae secundum consuetudinem Romanae curiae ... Parisiis, ex officina Michaelis Fezandat, in aedibus Albreticis, è regione D. Hilarii, 1548.

184 c. ill. 16° A-Z8 Segue titolo in greco; esemplare di 179 c. mancano le c. Z4-Z8

GRC LAT

Bohatta: Livres d'heures 1507

BA.C *6s5 a-a- **** (C) 1548 (A)

10 ee IV 40 (prov.: legato Verzaglia-Rusconi, 1921)

172

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

Horae in laudem beatissimae Virginis Mariae, ad usum Romanae curiae, Graeco & Latino idiomate ... Parisiis, apud Gulielmum Des Bois, (excudebat Benedictus Preuotius), 1559.

206, [2] c. ill. 16° A-Z8, Aa-Cc8

GRC LAT

Bohatta: Livres d'heures 1512

o142 2322 am,& **** (3) 1559 (A)

2 DD II 9

173

CHIESA CATTOLICA. Breviarium

Officium beatae Mariae virginis. Pii V pont. max. iussu editum ... Antverpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1600, (1601).

2 to. in 1 v. ill. 4°

1: [36], 1020 p. +-++++4, +++++2, A-V4, X2, Y-Z4, a-z4, Aa-Ll4,
Mm2, Nn-Zz4, AA-ZZ4, aa-ee4, ff2, gg-yy4, zz2, AAA-OOO4, PPP2
isr- b.b. *-s, xi&xe (3) 1600 (R)
2: Hymni. 278, [2] p. a-z4, a-m4
i*a. n.o, t.t, DaDa (3) 1601 (R)
Bohatta: Livres d'heures 236 (Officium)
2 KK II 2

174

CHIESA CATTOLICA. Hymnarium

Hymni et collectae, item Euangelia, Epistolae, Introitus, Gradualia, et Sequen-
tiae & c. quae diebus Dominicis ... in Ecclesia Dei leguntur & canuntur ...
Coloniae, apud haeredes Iohannis Quentel et Geruinum Calenium, 1566.
[16], 663 [ma 655], [1] p. ill. 8^o a8, A-Z8, AA-SS8 A p. 128 segue p. 127,
a p. 446 segue p. 457
VD16 M-5498 (653 p.)
e-a- 02d. s.s, diVt (3) 1566 (A)
4 A* V 81 (prov.: 1920 Bibl. S. Lucia)

175

CHIESA CATTOLICA. Rituale

Rituum ecclesiasticorum siue Sacrarum cerimoniarum SS. Romanae Ecclesiae,
libri tres, non antè in Germania impressi ... Coloniae Agrippinae, apud haeredes
Arnoldi Birckmanni (typis Iohannis Bathenij), 1557.
[8], 312 c. 8^o *8, A-Z8, Aa-Qq8
Adams L-978
9.8. 4.ti man- fapl (3) 1557 (A)
2 KK III 35 (prov.: Cappuccini, Bologna)

176

CHIESA CATTOLICA. Rituale

Rituum ecclesiasticorum siue Sacrarum cerimoniarum SS. Romanae Ecclesiae,
libri tres, non antè in Germania impressi ... Coloniae Agrippinae, apud haeredes
Arnoldi Birckmanni (typis Iohannis Bathenij), 1558 (1557).
[8], 312 c. 8^o *8, A-Z8, Aa-Qq8
Adams L-979
9.8 4.ti man- fapl (3) 1558 (A)
2 KK III 29 (prov.: Cappuccini, Bologna)

177

CHIESA CATTOLICA. Rituale

Sacrarum cerimoniarum, siue Rituum ecclesiasticorum sanctae Romanae Ec-
clesiae libri tres ... recogniti. Coloniae Agrippinae, apud haeredes Arnoldi
Birckmanni, 1572

[8], 343 [ma 347], [1] c. 8^o *8, A-Z8, Aa-Vv8, Xx4 A p. 232 segue p. 232,
a p. 271 segue p. 271, a p. 286 segue p. 286
Adams L-982
umo- r-3. lauu taru (3) 1572 (R)
2 LL III 5 (prov.: S. Giacomo, Bologna)

178

CHIESA CATTOLICA. Rituale

Sacrae litaniae variae, cum breui piaque quotidiana exercitatione. In gratiam
Catholicorum. Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum,
1599.

257, [3] p. 16^o A-Q8, R2
b.b. t.t. mei- nole (7) 1599 (R)
2 HH III 17

179

CHIRURGIA è Graeco in Latinum conuersa, Vido Vidio Florentino interprete,
cum nonnullis eiusdem Vidij commentarijs ... Lucetiae [sic] Parisiorum, excu-
debat Petrus Galterius, 1544.

[36], 533, [3] p. ill. fol. aa8, bb10, a-z8, A-I8, K-L6 Bianca L6, contiene
opere di Ippocrate, Galeno e Oribasio
Adams H-595 (L8)
n.o. 3.0- amo- sisi (3) 1544 (R)
25 E I 1

180

CHOUL, Guillaume vedi DU CHOUL, Guillaume

CHRONICA

En tibi lector Chronica hoc est, rerum secundum temporum successiones in
orbe gestarum memorabilium elenchos ... ad annum usque hunc Christi Domini
MDXLIX ... Eusebius Pamphilus Caesariensis D. Hieronymo interprete. D.
Hieronymo Presbyter. Prosper Aquitanicus. Matthaeus Palmerius Florentinus.
Matthias Palmerius Pisanus ... Adiectis quoque M. Aurelij Cassiodori ... necnon
Hermann Contracti ... Chronicis. Basileae, per Henricum Petri, [1549 ca.]

[64], 223, [1] c. fol. a-i6, K4, l6, A-Z6, Aa-Dd6, Ee-Ff4, Gg-Ii6, Kk4, Ll6,
Mm8, Nn-Pp6
Adams E-1071 (1: 469 [769] p.)
s,o- .dr 1121 3332 (3) 1549 (Q)
5 B I 10

181

CHRONICON

Habes opt. lector Chronicon opus felicissime renatum ... Eusebium Pamphilum Caesariensem, D. Hieronymo interprete. D. Hieronymum Presbyterum. Prosperum Aquitanicum. M. Aurelium Cassiodorum patricium Rom. Hermannum Contractum comitem Veringen. Matthaem Palmerium Florentinum. Matthiam Palmerium Pisanum ... Basileae, excudebat Henricus Petrus, 1536.

[66], 207 [ma 221], [1] c. fol. a-16, A-Z6, &6, Ron6, Aa-Ff6, Gg4, Hh6, Ii8, Kk-Mm6 A c. 154 segue c. 208, a c. 221 segue c. 155

Adams E-1076; VD16 E-4267

nuim .Bus 11*. 3332 (3) 1536 (R)

7 N I 5

182

... CHRONOLOGIA Hebraeorum maior. Cui accessit e regione Gil. Genebrardi ... versio latina. Basileae, apud Ambros Froben, 1580.

156, [4] p. 8° a-k8 Precede titolo in ebraico

HEB LAT

VD16 C-2488

vedi **** * itot (3) 1580 (A)

7 T IV 1 op. 2 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

183

CHYTRAEUS, Dauid

Regulae vitae. Virtutum descriptiones methodicae ... recens recognitae ... Vitebergae, excudebat Iohannes Crato, (impensis Cunradi Ruelii), 1556.

[128] c. 8° A-Q8

VD16 C-2735

exua t.ri user Deri (C) 1556 (R)

12 A IV 3 (prov.: C. Pallotti, 1885)

184

CHYTRAEUS, Dauid

De ratione discendi et ordine studiorum recte instituendo ... Vitebergae, excudebat Iohannes Crato, 1562.

[48] c. 8° A-F8

VD16 C-2725

uas t.es **o& prAd (C) 1562 (R)

7 T V 27 op. 2 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

185

CHYTRAEUS, Dauid

In numeros seu quartum librum Mosis enarratio ... Vitebergae, excudebat Iohannes Crato, 1572.

[16], 550 [ma 560] p. 8° A-Z8, Aa-Nn8 A p. 96 segue

p. 93, a p. 236 segue p. 231

VD16 C-2636

ems, o-m, o.s, deII (3) 1572 (R)
4 G VI 5 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

186

CHYTRAEUS, David

... Imposturae, quas in oratione quadam inseruit, quam de statu Ecclesiarum hoc tempore in Graecia, Asia, Africa, Vngaria, Boemia, inscriptam edidit, & per Sueciam, ac Daniam disseminari curavit. Addita est epistola ad serenissimum Stephanum, Poloniae regem, in qua de uero statu Ecclesiarum ... agitur. Omnia edita in lucem, opera Nicolai Mylonii theologi Germani. Ingolstadii, ex officina Davidis Sartorii, 1582.

51 [ma 52], [32] c. 8° A-F8, G4, H-L8

Stalla: Ingolstadt 1454

&uum a-r- m,o- seto (3) 1582 (R)

3 r II 7

187

CICERO, Marcus Tullius

Rhetorica Tullii. M.T. Ciceronis ... Rhetorices libri quattuor ad C. Herennium ... de Inuentione libri duo ab omni menda terse et nitide castigati. [Lyon, Barthèlemi Trot, 1512 ca.]

[148] c. 8° A4, a-s8 Manca la c. s8 bianca

Baudrier VIII, 417-418

j.j. ioas elme fala (C) 1504 (Q)

5 D V 30 op. 2 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

188

CICERO, Marcus Tullius

Pro A. Cluentio Habito ... oratio, cum F. Syluii Ambiani commentariis luculentissimis. [Parisiis], vaenundatur Iodoco Badio Ascensio, 1531.

[6], 95, [1] c. 4° A6, B-N8

Renouard: Paris 2°, 658

s.D. T.va roRu ceSe (3) 1531 (R)

16 c V 46 op. 4

189

CICERO, Marcus Tullius

Pro Archia poeta ... cum F. Syluii commentariis, oratio. [Parisiis], vaenundatur Iodoco Badio, 1531.

[4], 14 c. 4° A4, B8, C6

Renouard: Paris 2°, 659

all- t.t., t,am Robe (3) 1531 (A)

16 c V 46 op. 2

190

CICERO, Marcus Tullius

F Syluii Ambiani in orationem Ciceronis pro lege Manilia, commentarii.

[Parisiis], vaenundantur Iod. Badio, 1532.

[4], 34 c. 4^o A4, B-D8, E4, F6

Renouard: Paris 2^o, 685

i.e. t.o- m.ul cotu (3) 1532 (A)

16 c V 46 op. 5

191

CICERO, Marcus Tullius

Pro C. Rabirio perduellionis reo ... oratio, cum F. Syluii commentariis.

[Parisiis], apud Iodocum Badium, 1532.

XIX, [1] c. 4^o a-e4

Renouard: Paris 2^o, 682

i*v. dano t.i- ciue (3) 1532 (A)

16 c V 46 op. 3

192

CICERO, Marcus Tullius

Pro P. Quintio ... oratio, cum F. Syluii commentariis. [Parisiis], vaenundatur Badio, 1532.

[4], 34 c. 4^o a4, b-d8, e4, f6

Renouard: Paris 2^o, 687

i.o- i.o- s.lu pemo (3) 1532 (R)

16 c V 46 op. 6

193

CICERO, Marcus Tullius

Pro Sex. Roscio Amerino ... oratio, cum F. Syluii Ambiani commentariis. [Parisiis], vaenundatur Iodoco Badio, 1532.

[4], 53, [1] c. 4^o a4, b-g8, h6

Renouard: Paris 2^o, 690

o-a. t.e- t.da sctt (3) 1532 (A)

16 c V 46 op. 8

194

CICERO, Marcus Tullius

Pro M. Fonteio ... oratio: cum F. Syluii Ambiani commentariis. Parrhisiis, in officina Ascensiana, 1533.

22 c. 4^o a-b8, c6

Renouard: Paris 2^o, 706

v.ia ioo, isi- topu (3) 1533 (A)

16 c V 46 op. 7

195

CICERO, Marcus Tullius

... Opera quae aedita sunt hactenus omnia, in tomos distincta quatuor ...
Basileae, ex officina Heruagiana, 1534.

4 v. fol.

1: Rhetorica. [8], 318, [2] p. AaA4, a-z6, a*-b*8, c*6

utu, a-s, ceis Papo (3) 1534 (R)

2: Orationes. [8], 595, [1] p. aA4, aaa-zzz6, AAA-ZZZ6, AAa-BBb6, CCc4,
DDd6

u.40 poie r.a- prsi (3) 1534 (Q)

3: Opera epistolica. [12], 418, [2] p. Aa6, A-Z6, Aa-Kk6, Ll8, Mm4

s.io u-* - uio: ctde (3) 1534 (R)

4a: Opera philosophica. [20], 402 [ma 403], [1] p. α6, β4, aa-zz6, AA-HH6,
II-KK8

umo- uma- n-o- ququ (3) 1534 (R)

4b: Annotationes. [120] p. fiore6, a-i6

q.Vt ped. .G.K ApAp (C) 1534 (R)

VD16 C-2815; Index Aur. 137.908

7 P I 25-28

16 g II 1-2

196

CICERO, Marcus Tullius

Pro P. Sylla ... oratio, cum Francisci Syluij Ambiani commentarijs. [Parisiis],
venundatur Ioanni Roigny sub insignio Salamandrae, 1534.

[8], 103, [1] p. 8° a4, b-g8, h4

2.2. m.u- ami- pema (3) 1534 (A)

7 M VI 100 op. 3

197

CICERO, Marcus Tullius

Francisci Syluii Ambiani in Orationem Ciceronis pro lege Manilia, commentarij.
Parisiis, apud Ioannem Roigny, 1535.

[16], 110, [2] p. 8° A-H8

iai- n-ut ami- cttu (3) 1535 (A)

7 M VI 100 op. 2

198

CICERO, Marcus Tullius

Pro L. Cornelio Balbo ... oratio, F. Syluij Ambiani commentarijs declarata.
Parisiis, apud Ioannem Roigny, 1535.

[16], 95, [1] p. 8° **8, AA-FF8

a.a- uma- e-i- nepu (3) 1535 (R)

7 M VI 100 op. 4

199

- CICERO, Marcus Tullius
Pro Sexto Roscio Amerino ... oratio, cum F. Syluij Ambiani commentarijs.
Parisiis, apud Ioannem Roigny, 1535.
[16], 160 p. 8° Aa-Ll8
e.is 847. rom. ueIn (3) 1535 (A)
7 M VI 100 op. 1
200
- CICERO, Marcus Tullius
... Ad Marcum Brutum orator. Cum Victoris Pisani, patrij Veneti, commen-
tario. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1536.
111, [1] p. 4° A-04
Baudrier VIII, 96
str- emlo uoui nepr (3) 1536 (A)
7 0 IV 53 op 2 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)
201
- CICERO, Marcus Tullius
... Orationes ... tomus primus [-tertius]. Lugduni, Vincentius de Portonariis,
1537.
3 v. 8°
1: 23, [1], 637, [3] p. a8, b4, a-z8, A-R8
i-mi u*hu t,mi Anqu (3) 1537 (R)
2: 581, [3] p. Aa-Zz8, aaa-nnn8,ooo4
*cam e,on roem ipti (3) 1537 (R)
3: 607 [ma 589], [3] p. aa-yy8, zz4, AA-OO8, PP4 A p. 256 segue p. 267 e
a p. 366 segue p. 375
t,oc 5825 nin-Mupr (3) 1537 (R)
16 c III 1-3
202
- CICERO, Marcus Tullius
Pro C. Rabirio Posthumo oratio, Ioannis Tislini commentario illustrata. Parisiis,
apud Michaellem Vascosanum, in aedibus Ascensianis, 1537.
25, [1] c. 4° A-B8, C10
I.e. t)s, u-od fupu (3) 1537 (R)
16 k II 34 op. 1 (prov.: Bibliothecae Passioneae)
203
- CICERO, Marcus Tullius
... De partitione oratoria dialogus, Iacobi Strebacii, ac Georgii Vallae Commen-
tariis illustratus. Parisiis, apud Fran. Gryphium, 1538.
99, [1] c. 4° a4, b-n8
a-i* m,n u-s, sain (3) 1538 (R)
7 0 II 17 (prov.: libreria Venturoli, n. 2385)
204

CICERO, Marcus Tullius

... De partitione oratoria, dialogus, Iacobi Strebacii, ac Georgij Vallae commentarijs illustratus. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1538.

236 p. 4^o a-z4, A-E4, F6

Baudrier VIII, 117

neog t:r- issi quoc (3) 1538 (A)

7 0 IV 53 op. 1 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

205

CICERO, Marcus Tullius

... Oratio de aruspicum responsis, in Senatu habita, Ioannis Sturmii annotationibus illustrata. Parisiis, apud Michaellem Vascosum, in aedibus Ascensianis, 1538.

18 c. 4^o A8, B10

n-ua isga ueo- quvn (3) 1538 (R)

16 k II 54 op. 2

206

CICERO, Marcus Tullius

... Oratio pro P. Sestio. Parisiis, ex officina Michaelis Vascosani, 1538.

36, [2] c. 4^o A-D8, E4, A2

Index Aur. 138.069

tii- ream q;t, scpu (3) 1538 (R)

16 k II 34 op. 4

207

CICERO, Marcus Tullius

... opera. Ex Petri Victorii codicibus maxima ex parte descripta ... Eiusdem Victorii explicationes suarum in Ciceronem castigationum ... Parisiis, ex officina Roberti Stephani, 1538-39.

4 v. fol.

1a: [a c. a1 altro front.:] Rhetorica. [16], 288 p. *8, a-s8

t.r. itis exi- rine (3) 1538 (R)

1b: Explicationes. 158, [92] p. A-P8, Q10

m,in de*c isse pTvr (3) 1538 (R)

2: Philosophica. 450, [2] p. Aa-Zz8, AAA-DDD8, EEE10

i.l- o-s- nei- tede (3) 1538 (R)

3: Espistolae. 416 p. A-Z8, AA-CC8

o-a- s:st o-a sibi (3) 1538 (R)

[4]: manca. 340 [ma 640] p. aa-zz8, aaa-qqq8, rrr-sss6

La data 1539 compare solo sul front. generale

Adams C-1640; Index Aur.. 138.066

7 P II 20-22 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

7 P I 20 (solo vol. 1a: Rhetorica, 2: Philosophica)

208

CICERO, Marcus Tullius
... Epistolarum libri tres, à Ioanne [Sturmio] puerili educationi confecti.
Argentorati, in aedibus Vvindelini Rihelij, 1539.
46 [ma 47], [1] c. 8^o a-f8 A c. 40 segue c. 40.
Il nome Sturmio è cancellato a penna
a,te b*ne um,& mast (3) 1539 (R)
9 MM IV 43 op. 3 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

209

CICERO, Marcus Tullius
Oratio Ciceronis pro Aulo Cecinna cum enarrationibus Bartholomaei Latomi,
iam primum editis. Parisiis, apud Fran. Gryphium, 1539.
[4], 32 c. 4^o a-i4
Index Aur. 138.096
m-o- mio- r-ni inse (3) 1539 (A)
7 0 III 21 op. 2 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

210

CICERO, Marcus Tullius
... Oratio de prouinciis consularibus. Parisiis, apud Michaellem Vascosanum,
1539.
12 c. 4^o A-C4
ume- moim atis auçi (C) 1539 (R)
16 k II 34 op. 5

211

CICERO, Marcus Tullius
... Orationes. Tomus primus [-tertius]. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1539.
3 v. 8^o
1: [24], 575, [1] p. *8, **4, a-z8, A-N8
o,in e-am reta anun (3) 1539 (A)
2: 536 p. aa-zz8, AA-KK8, LL4
t?i- nere i-a- uoqu (3) 1539 (A)
[3]: manca. 520 [ma 519] p.
Front. mutilo
Baudrier VIII, 129; Index Aur. 138.089
7 0 II 93-94

212

CICERO, Marcus Tullius
... Tusculanae quaestiones. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1539.
212, [12] p. 8^o a-o8
++++ lato ++ on seno (3) 1539 (A)
7 0 V 34 (prov.: libreria Venturoli, n. 2394)

213

CICERO, Marcus Tullius

... De lege agraria in L. Seruilium Rullum tribunum plebis orationes tres: quarum prima Iacobi Bugelii & Leodegarii à Quercu, secunda & tertia Eubuli Dynateri scholiis illustrantur. Parisiis, ex officina Michaelis Vascosani, 1540.

3 to. 4^o

1: 8 c. A8

t,s, umra tme- n.e- (C) 1540 (R)

2: 31, [2] c. A-D8

m.e- sa,q nte- qumo (3) 1540 (R)

3: 5, [1] c. A6

t.e- luis rer- sou- (C) 1540 (R)

16 k II 34 op. 8, 9, 10

214

CICERO, Marcus Tullius

... De oratore ad Quintum fratrem dialoghi tres, Iacobi Lodoici Strebæi ... commentariis illustrati. Parisiis, ex Officina Michaelis Vascosani, 1540.

2 v. fol.

1: 62 c. A-I6, K8

o-ne tai- i-no emre (3) 1540 (R)

[2]: manca. 64, [164] c. à4, a-z6, A-D6, E8

Adams C-1705; Index Aur. 138.158

7 M II 53 op. 2

215

CICERO, Marcus Tullius

... Epistolae ad Atticum, Brutum, et Quintum fratrem. Ex Petri Victorij castigatione ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1540.

603, [25] p. 8^o a-z8, A-P8, Q10

Baudrier VIII, 139

pea- i.e. idum intu (3) 1540 (A)

7 0 II 50 (prov.: C. Versari, Società Medico-chirurgica, Bologna)

216

CICERO, Marcus Tullius

... Opera. Ex Petri Victorij castigationibus. His accesserunt castigationum eiusdem Victorij explicationes: ac Ioachimi Camerarij ... annotationes. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1540.

[16], 742, [2] p. 8^o *8, A-Z8, Aa-ZZ8, AAA4

Baudrier VIII, 139

i-e- m.r- umia totu (3) 1540 (A)

7 QQ III 41 (prov.: C. Versari, Società Medico-chirurgica, Bologna)

7 0 II 24 (prov.: Biblioteca Magnani 1816)

217

CICERO, Marcus Tullius

... Orationes tres, antequam iret in exilium, ad populum & equites Romanos, Myliandri Tigurini annotationibus illustrata. Post reditum, in Senatu, Iacobo Bugelio scholiaste. Item post reditum altera, ad Quirites, cum Bartholomaei Latomi item scholiis. Additis in easdem singulis Xichonis Polentoni Patauini, & Iohannis Sturmii argumentis. Parisiis, ex officina Michaelis Vascosani, 1540.

40 c. 4^o a-e8

Index Aur. 138.149

e.t. odur o.ia imui (3) 1540 (R)

16 k II 34 op. 13

218

CICERO, Marcus Tullius

... Philosophicorum tomus primus [-tertius] ... ex Petri Victorij castigatione. Lugduni, apud Sed. Gryphium, 1540.

3 v. 8^o

1: De IIII Academicarum, quaestionum libris. 468 p. a-z8, A-F8, G2
amis uit, ran- duua (3) 1540 (A)

2: De natura Deorum libri III. 412, [4] p. aa-zz8, Aa-CC8

t,ro uar e-t, quPe (3) 1540 (A)

[3]: manca. De Philosophia. 226, [1] c.

Baudrier VIII, 139-140

7 Y II 54/1-2

219

CICERO, Marcus Tullius

... Pro A. Cecinna oratio diducta in suas partes atque explicata Petro Pellitario Ambasiano. Parisiis, ex officina Simonis Colinaei, 1540.

[10], 5-166 c. 4^o Aa8, a6, b-v8, x6

Index Aur. 138.142

ilis umi- e;ro qudi (3) 1540 (R)

7 0 III 21 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

220

CICERO, Marcus Tullius

... Rhetoricorum ad C. Herennium lib. IIII. ... de inuentione lib. II ... Post Naugerianam, et Victorianam correctionem emendati à Ioan. Sturmio ... Argentorati, per Vvendelinum Rihelium, 1540

[8], 245, [9] c. 4^o α8, a-k8, l4, m-z8, A-H8, I10

Index Aur. 138.163; Muller: Strasbourg Wend. Rihel 63

esi- o-ea e?s, piIt (3) 1540 (R)

16 c IV 68

221

CICERO, Marcus Tullius

... Oratio pro lege Manilia ad populum ... Rodolphi Agricolae scholiis, F. Syluii, Iacobi Omphalii commentarijs, ac Bartholomaei Latomi annotationibus, & Antonii Luschi Vincentini artificio illustrata. Parisiis, ex officina Michaelis Vascosani, 1541.

92 [ma 62], [2] c. 4^o A-H8

Index Aur. 138.208

X.is tub? umen fuch (3) 1541 (R)

16 k II 34 op. 14

222

CICERO, Marcus Tullius

... Oratio pro Sex. Roscio Amerino, Guarini Veronesi, Francisci Syluii commentariis, Philippi Melanchtonis & Bartholomaei Latomi scholiis & artificio rhetorico illustrata. Parisiis, ex officina Michaelis Vascosani, 1541.

74, [2] c. 4^o A-T4

Index Aur. 138.207

i-ec ure- n-a, hora (3) 1541 (R)

16 k II 34 op. 3

223

CICERO, Marcus Tullius

... Pro T. Annio Milone oratio, Q. Asconii Pediani & Francisci Syluii commentariis, Bartholomaei Latomi scholiis, & Philippi Melanchtonis dispositione illustrata. Parisiis, ex officina Michaelis Vascosani, 1541.

73, [1] c. 4^o A-H8, I4, K6

Index Aur. 138.205

a.d, esum idt. plru (3) 1541 (R)

16 k II 34 op. 11

224

CICERO, Marcus Tullius

... De philosophia, prima pars [-volumen secundum] ... Parisiis, ex officina Roberti Stephani, 1543.

2 v. 8^o

1: 496 p. a-z8, aa-hh8

sein e-iu n-uo autu (3) 1543 (R)

2: 404, [4] p. A-Z8, AA-BB8, CC4

meo- poe? ima, ca&n (3) 1543 (R)

Index Aur. 138.294

7 0 II 59-60 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

225

- CICERO, Marcus Tullius
... Epistola ad Octaviūm, Iacobi Lodoici Rhemi commentarijs illustrata.
Parisiis, ex officina Michaelis Vascosani, 1543.
11, [1] c. 4^o A-C4
Index Aur. 138.306
t.a& teua x-p- e-e (C) 1543 (R)
7 Lett. latina - Prose antiche origin. II, 3
226
- CICERO, Marcus Tullius
... In L. Pisonem oratio, Q. Asconii Pediani et Iacobi Omphalij commentarijs
illustrata. Parisiis, ex officina Michaelis Vascosani, 1543.
36 c. 4^o A-D8, E4
Index Aur. 138.307
m.us Abia m.st ritu (3) 1543 (R)
16 k II 34 op. 12
227
- CICERO, Marcus Tullius
... Oratio in Vatiniūm, cum argumento et scholijs Barth. Latomi. Parisiis, ex
officina Michaelis Vascosani, 1543.
12 c. 4^o A-C4
Index Aur. 138.304
ums- uii- n-um F1ga (C) 1543 (R)
16 k II 34 op. 7
228
- CICERO, Marcus Tullius
... Oratio pro domo sua, ad Pontifices. Parisiis, ex officina Michaelis Vascosani,
1543.
32, [2] c. 4^o A-D8, A2
s.is asem e-um cesi (3) 1543 (R)
16 k II 34 op. 6
229
- CICERO, Marcus Tullius
Rhetorica. Rhetoricorum ad C. Herennium lib. IIII ... De inuentione lib. II ...
Parisiis, ex officina Rob. Stephani, 1544.
774, [9] p. 8^o a-z8, A-Z8, AA-CC8
Index Aur. 138.336
t*u* i-ia n-on cule (3) 1544 (R)
7 0 II 33 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816; SS. Annunziata, Bologna)
230

CICERO, Marcus Tullius

... Epistolae ad Atticum, Brutum, & Q. fratrem. Ex diuersorum exemplarium, praecipuè Victorij ac Manutij, collatione diligentissima castigatae ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1545.

624 p. 8° a-z8, A-Q8

Baudrier VIII, 196

e-o, i.m. t:o- intu (3) 1545 (A)

7 0 II 32 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

231

CICERO, Marcus Tullius

Topica Marci Tul. Ciceronis ad C. Trebatium, cum Anitij Manlij Seuerini Boetij, & Ioannis Visorij Coenomani commentarijs. His iam recens adiecimus Bartholomaei Latomi explicationes cum [Philippi Melanchtonis, ac Christophori Hegendorphini] scholijs. Lugduni, Seb. Gryphium, 1545.

527, [1] p. 8° a-z8, A-K8 Il nome di Melantone e di Hegendorff è cancellato

Baudrier VIII, 198

reum m-m osu- bimo (3) 1545 (A)

7 M VI 69

232

CICERO, Marcus Tullius

... Laelius de amicitia ad T. Pomponium Atticum amicum ... opera & industria Martialis Rogerii Lemouicis, vnà cum eiusdem ... commentariis ... Parisiis, vaenundantur apud Mathurinum du Puys, 1547.

71, [1] c. 4° a-b4, c2, A-S4

Index Aur. 138.465; Adams C-1826

e-o- uea- asum retu (7) 1547 (A)

7 N III 42 (prov.: acq. dalla libr. Martelli; sul front. timbro: Bibliothecae S. Theresiae Placentiae)

233

CICERO, Marcus Tullius

Libros de Marco Tulio Ciceron en que tracta delos officios, dela amicitia, y dela senectud. Con la Economica de Xenophon ... los Paradoxos, y el Sueno de Scipion traduzidos por Iuan Iarana. En Anuers, an casa de Iuan Steelsio, 1549.

[24], 400 c. 16° *8, A-Z8, AA-ZZ8, AAA-FFF8

Index Aur. 138.522

7be- 8bno o.se uaro (3) 1549 (R)

7 0 VI 69 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

234

CICERO, Marcus Tullius

[... Philippicae orationes XIII in M. Antonium a Caelio Secundo Curione ... perpetuis explicationibus illustratae ...] Basileae, apud Hier. Frobenium et Nic. Episcopium, 1551.

[12], 326, [30] p. fol. [*6], a-x6, y8, z6, A-E6, F8 Mancano le prime 6 c.
VD16 C-3544; Adams C-1884

++++ +++++ emis luar (3) 1551 (R)

7 0 I 13 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

235

CICERO, Marcus Tullius

... Rhetoricorum ad C. Herennium libri quatuor. Eiusdem De inuentione libri duo. Ex Petri Victorij, ac Pauli Manutij castigationibus. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1551.

2 v. 16^o

1: 342, [2] p. a-x8, y4

imod o-en o-o. obst (3) 1551 (A)

2: 631, [1] p. aa-zz8, AA-QQ8, RR4

t.a- sar: teus uear (3) 1551 (A)

Baudrier VIII, 254

10 VV V 58-59 (prov.: legato Verzaglia-Rusconi, 1921)

236

CICERO, Marcus Tullius

... Tusculanae quaestiones. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1551.

197, [11] p. 8^o a-n8 Mancano le c. a2, a3, a4

++++ beec asi- Crtu (3) 1551 (A)

7 M VI 68

237

CICERO, Marcus Tullius

Opera ... Parisiis, apud Carolum Stephanum, 1554-55, (1: 1551, 2: 1555).

4 to. in 2 v. fol.

1: Rhetoricorum ad C. Herennium libri IIII. [24], 172 [ma 372] p. a6, e6, a-v8, x10, y-z8

e.s, d*ti n-ra CVmo (3) 1555 (R)

2: Orationes. 762, [2] p. aa-zz8, aaa-zzz8, aaaa8, bbbb6

m,i- itn- icr- nucr (3) 1554 (R)

3: Epistolarum libros XV. 572 p. A-Z8, Aa-Mm8, Nn6

umas p.e- ume- tutr (3) 1554 (R)

4: Philosophicos eius libros. 670, [2] p. AA-ZZ8, AAA-TTT8

io* - a-de n-m, ops* (3) 1554 (R)

Index Aur. 138.735; BN: Paris XXIX, 10, n. 27

7 P I 1-2

7 P I 17-19

238

CICERO, Marcus Tullius

... Rhetoricorum ad C. Herennium libri quatuor. Eiusdem De inuentione libri duo. Ex Petri Victorij, ac Pauli Manutij castigationibus. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1555.

2 v. 16°

1: 342, [6] p. a-x8, y6

imod o-en o-o. obst (3) 1555 (A)

2: 631, [1] p. aa-zz8, AA-QQ8, RR4

t.a- sar: a-se reau (3) 1555 (A)

Baudrier VIII, 279

7 NN III 25 op. 1 (vol. 1°), (prov.: C. Versari)

10 dd IV 75 (vol. 2°), (prov.: legato Verzaglia-Rusconi, 1921)

239

CICERO, Marcus Tullius

Rhetoricorum ad Herennium libri quatuor ... De inuentione libri duo. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1556.

256, [8] p. 8° a-q8, r4

Baudrier VIII, 286

x-n- u-di *-s& iucu (3) 1556 (A)

7 0 VI 46 (prov. Collegio dei Barnabiti, Bologna)

240

CICERO, Marcus Tullius

... De optimo genere oratorum. Praefatio in contrarias Aeschinis & Demosthenis orationes, P. Rami ... praelectionibus illustrata. Parisiis, apud Andream Wechelium, 1557.

[19], 1 c. 4° A-E4

Index Aur. 138.869

r-od n-ta p-ro siim (3) 1557 (A)

7 T II 6 op. 1 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

241

CICERO, Marcus Tullius

... De oratore ad Quintum fratrem dialogi tres, Iacobi Lodoici Strebacii, Leodegarij à Quercu ... commentariis, itémque scholiis [Philippi Melanchtonis] ... illustrati. Parisiis, apud Thomam Richardum, 1558, (1552).

304 [ma 306] c. 4° a-z4, A-Z4, Aa-Zz4, AA-FF4, GG6 A c. 180 segue c.

179. Il nome di F. Melantone è cancellato

BN: Paris XXIX, 266, n. 2476 (1553)

t,s& i-i- r-q; teco (3) 1558 (A)

7 0 IV 6 (prov.: libreria Venturoli, n. 7058)

242

- CICERO, Marcus Tullius
... De oratore libri III. Lugduni, apud Theobaldum Paganum, 1560.
269, [3] p. 8° a-r8
t.i& ex*, deu-FInu (3) 1560 (A)
7 G V 1 (prov.: C. Versari, Società Medico-Chirurgica, Bologna)
243
- CICERO, Marcus Tullius
... De philosophia pars prima [-secunda] id est, Academicarum quaestionum
... Ex castigatione Ioannis Boulierij. Lugduni, apud Ioannem Frellonium (excudebat Symphorianus Barbierus), 1560.
2 v. 8°
1: 456 p. a-z8, A-E8, F4
i-i :alo m.l- id** (3) 1560 (A)
[2]: manca. Pars secunda. 375 p.
Baudrier V, 251
9 00 I 5
244
- CICERO, Marcus Tullius
... Epistolae ad Atticum, Brutum, et. Q. fratrem. Ex ... Victorij ac Manutij, collatione diligentissima castigatae ... ex castigatione Ioannis Boulierij. Lugduni, apud Ioannem Frellonium, (excudebat Symphorianus Barbierus), 1560.
650, [2] p. 16° a-z8, aa-rr8, ss6
e-o- a-us e-am Poma (3) 1560 (A)
7 NN III 24 (prov.: C. Versari, Società Medico-Chirurgica, Bologna)
245
- CICERO, Marcus Tullius
... Pro T. Annio Milone oratio, Philippi Melanchtonis, & Bartholomaei Latomi adnotationibus & artificio illustrata. Coloniae, [Walter Fabritius, 1560].
[64] c. 8° A-H8 Manca H8 probabil. bianca
VD16 C-3324
s.Ci puue s,ua ctqu (C) 1560 (Q)
10 kk II 24 op. 3
246
- CICERO, Marcus Tullius
... De lege agraria contra P. Serulium Rullum tribunum plebis orationes tres, Petri Rami ... praelectionibus illustratae. Parisiis, apud Andream Wechelem, (excudebat Ludouicus Grandinus, 1552), 1561.
[16], [13], [1] p. 4° a4, A-R4, S2 La data 1552 è corretta a penna in 1562
Index Aur. 138.995
usl- a-i- uss. clsi (3) 1561 (A)
7 T II 6 op. 2
247

CICERO, Marcus Tullius

De officiis ... libri tres. Eiusdem, De amicitia, De senectute dialogi duo: cum Paradoxo, & Somnio Scipionis ... Lugduni, apud haeredes Seb. Gryphii, 1561.
317, [3] p. 16° a-u8
a-a- u-m, eàam ce&r (3) 1561 (R)
7 NN III 25 op. 2

248

CICERO, Marcus Tullius

... Philippicae, à M. Antonio Mureto ... emendatae ... Eiusdem Mureti in easdem scholia ad Adrianum Turnebum. Parisiis, ex officina Gabrielis Buon, 1562.
2 to. in 1 v. 4°
1: [4], 120 c. A4, A-F4, G6, H-S4, T6, V4, X6, Y-Z4, Aa-Bb4, Cc6, Dd-Ee4
umie umm: amis vtfe (7) 1562 (A)
2: M. Mureti ... Scolia. 11, [1] c. A-C4
r.t. s.n- r.n- raSi (C) 1562 (A)
Index Aur. 139.037
7 0 III 10 (prov.: libreria Venturoli, n. 7059)

249

CICERO, Marcus Tullius

... Ex familiaribus breuioresepistolae aliquot, ab Hermanno Buschio, in puerorum vsum selectae, Pauli Manutii argumentis, scholiisque illustratae. Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1565.
[24] c. 8° A-C8
Index Aur. 139.134
e-m. s.un o-5. nive (C) 1565 (R)
7 U V 5 op. 2

250

CICERO, Marcus Tullius

[... Orationum tomus primus [-tertius] ...] Lugduni, apud Antonium Gryphium, 1567.
3 v. 16°
[1]: manca. 793, [62] p.
[2]: manca. 705, [44] p.
3: Orationum M.T. Ciceronis. Volumen III. 720, [64] p. Aa-Zz8, aA-zZ8, AAA-CCC8 Manca l'ult. c. probabil. bianca
i-et hodu noi- dono (3) 1567 (R)
Baudrier VIII, 350-351
Fondo ex Magazzino Foscherari 136

251

CICERO, Marcus Tullius

... Sententiae insigniores, Apophthegmata, Parabolae, seu similia, atque eiusdem aliquot piaae sententiae ... Omnia Petri Lagnerij ... congesta. Lugduni, apud Gulielmum Rouillium, 1569.

476, [4] p. 16° a-z8, A-G8

Baudrier VIII, 327

uss, e.o- onr- vtfi (3) 1569 (A)

12 A III 39 (prov.: C. Pallotti, 1885)

252

CICERO, Marcus Tullius

[... De philosophia volumen primum [-secundum] ...] Lugduni, apud Antonium Gryphium, 1570.

3 to. in 2 v. 16°

[1]: manca. 533, [90] p.

2a: 429, [147] p. a-z8, aa-nn8

ise- umur sane scvi (3) 1570 (A)

2b: Fragmenta ab Andrea Patricio collecta. 149, [11] p. aA-kK8

e.DA e.s. iat, cevn (3) 1570 (A)

Baudrier VIII, 356

7 0 VI 68

253

CICERO, Marcus Tullius

Rhetoricorum ad C. Herennium libri quattuor ... De inventione libri duo, Ioannis Michaelis Bruti animaduersionibus illustrati. Lugduni, apud Antonium Gryphium, 1570.

2 v. 16°

1: 296, [56] p. a-y8

ios- m,te use- ptar (3) 1570 (A)

[2]: manca. Secundus tomus. 536 p., [36] c.

Baudrier VIII, 356

7 0 VI 71

254

CICERO, Marcus Tullius

Les epistres familiares ... Latin-François par E. Dolet, & F. de Belle Forest ... A Paris, pour Iehan Brachonier, 1572.

969, [3] p. 16° a-z8, A-Z8, Aa-Oo8, Pp6

Index Aur. 139.349

lae- r.o- t.os plau (3) 1572 (A)

10 VV V 57 (prov.: legato Verzaglia-Rusconi, 1921)

255

CICERO, Marcus Tullius

... De philosophia volumen primum [-secundum] ... Lugduni, apud Ant. Gryphium, 1579.

2 v. 16°

1: 621 [ma 619], 81 p. a-z8, A-V8, X6 A p. 544 segue p. 547

X.). teo. ona- plda (3) 1579 (R)

[2]: manca. 502, [124] p.

Baudrier VIII, 377

7 0 VI 67

256

CICERO, Marcus Tullius

Les epistres familiares ... traduit en françois, partie par Estienne Dolet, & le reste par François de Belle-Forest ... A Paris, chez Gabriel Buon, 1579.

1172 [ma 1174], [6] p. 16° a-z8, A-Z8, Aa-Yy8, aaa-eee8, fff6 A p. 891

segue p. 890

Index Aur. 139.558

lae- e.ne t.os plau (3) 1579 (A)

Landoni 2269

257

CICERO, Marcus Tullius

[... Orationum volumen primum [-tertium] ...] Lugduni, apud Ant. Gryphium, 1581.

3 v. 16°

[1]: manca. 847 p.

2: Orationum Marci Tul. Ciceronis. Volumen secundum. 766, [2] p. aa-zz8,

AA-ZZ8, AAa-BBb8

4808 ama- n-is viru (3) 1581 (R)

[3]: manca. 781, [2] p.

Baudrier VIII, 382

Fondo ex Magazzino Foscherari 135

258

CICERO, Marcus Tullius

... Rhetoricorum posterior tomus ... Lugduni, apud Ant. Gryphium, 1581.

631, [1] p. 16° aa-zz8, AA-QQ8, RR4

Baudrier VIII, 382

t.a- sar: s?s, sitr (3) 1581 (R)

7 0 VI 29 op. 2

259

CICERO, Marcus Tullius

Rhetoricorum ad Herennium libri quatuor ... De inventione libri duo. Omnia ... praecipuè Victorij ac Pauli Manutij castigata. Lugduni, apud Antonium Gryphium, 1585.

2 v. 16^o

1: 340, [12] p. a-y8

e-e- m,o- r-ia toab (3) 1585 (R)

[2]: manca. Rhetoricorum posterior tomus. 631, [40] p.

Baudrier VIII, 395

7 0 VI 29 op. 1 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

260

CICERO, Marcus Tullius

Rhetoricorum ad Herennium libri quatuor ... De inventione libri duo. Omnia ... praecipuè Victorij ac Pauli Manutij castigata. Lugduni, apud Ant. Gryphium, 1588.

2 v. 16^o

1: 340, [12] p. a-y8

i-em m,r- r-em toab (3) 1588 (R)

[2]: manca. Rhetoricorum posterior tomus. 631, [40] p.

Baudrier VIII, 402

7 M VI 66

261

CICERO, Marcus Tullius

... Opera omnia. Praeter hactenus vulgatam Dion. Lambini editionem accesserunt D. Gothofredi I. C. notae ... [Geneuae], apud Guillelmum Laemarium, 1596.

4 to. in 2 v. 4^o

1a: Rhetorica. [4] c., 436 col., [1] c. q4, A-N8, O4, P2
uma- adte erme tarp (3) 1596 (R)

1b: Orationes. 958, [2] col. aa-zz8, Aa-Gg8

a-i, t:cu rere Ergo (C) 1596 (R)

2a: Epistolae. [4], 636, [4] col. 1, a-v8

t,i- amum idde L.re (C) 1596 (R)

2b: Philosophici libri. 714, [6], [80] p. Aa-Yy8, Zz4

a-* & i-am a.VT AcLA (C) 1596 (R)

Index Aur. 140.012

Landoni 610-11

262

CICERO, Marcus Tullius

... Epistolarum ad Atticum libri XVI ... ad Q. fratrem, libri III. T. Pomponij Attici vita, per Cornelium Nepotem. Ex emendatione D. Lambini ... [Geneuae], excudebat Samuel Crispinus, 1600.

848 [ma 858], [2] p. 16° a-z8, Aa-Zz8, Aaa-Ggg8, Hhh6 A p. 640 segue
p. 631

r-se ioi- aml- febi (3) 1600 (A)

7 Q VI 49 (prov.: C. Versari, Società Medico-Chirurgica, Bologna)

263

CINQUARBRES, Jean

Institutiones in linguam hebraicam, siue Epitome operis de re grammatica
Hebraeorum ... Parisiis, apud Martinum Iuuenem, 1582.

144 p. 4° a-s4

HEB LAT

Index Aur. 140.290

i.no r.a- et2. pufo (3) 1582 (A)

9 HH IV 6 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

264

CLARO, Giulio

... Opera, quae quidem hactenus extiterunt omnia: nunc recens a Io. Guotio
... additionibus illustrata ... Lugduni, apud Ioannam Iacobi Iuntae f., 1579.

[12], 410, [46] p. fol. (?)6, a-z6, A-P6

Baudrier VIII, 374

n-n- s.i- m&ra Anst (3) 1579 (R)

6 F IV 6 (prov.: S. Domenico, Bologna)

265

CLAUDIANUS Mamertus

... De statu animae, libri tres, Petro Mosellano recognitore. Basileae, apud
Adam Petri, ductu Ludouici Hornken, & Godofredi Hitorpii, 1520.

196, [4] p. 4° a-z4, A-B4

VD16 C-4046

X.i, imNo n-io caru (3) 1520 (R)

4 T IV 29 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

266

CLAUDIANUS, Claudius

Opera ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1535.

367, [1] p. 8° a-z8

Baudrier VIII, 82

esle s.s. t.s Hi*R (3) 1535 (A)

16 c VII 3

267

CLAUDIANUS, Claudius

Cl. Claudianus, Theod. Pulmanni Craneburgii diligentia, & fide summa, è
vetustis codicibus restitutus. Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1571,
(1572).

353, [7] p. 16° A-Y8, Z4
Index Aur. 140.801
umùm reus f-is tias (3) 1571 (R)
7 M VI 39 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

268

CLEMENS I, papa

... Recognitionum libri X ad Iacobum fratrem Domini. Rufino Torano Aquileiense interprete. Cui accessit non poenitenda epistolarum pars uetustissimorum Episcoporum ... In inclyta Germaniae Basilea, apud Ioan. Bebelium, 1526.

[8], 174, [2]; 82, [14] p. ill. fol. α4, a-y4; A-M4
VD16 C-4076
emtu ods* u-en apre (3) 1526 (R)
4 0 IV 8 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)
7 M II 17

269

CLEMENS I, papa

En damus lector denuo recognitos Diui Clementis ... Recognitionum libros X ad Iacobum fratrem domini Rufino Torano interprete. Quibus accesserunt ... Epistolae ... Addidimus his praeterea, quatuor conciliorum, Niceni, Constantino-politani, Ephesini, & Chalcedonensis decreta ... Basileae, [J. Bebelius], 1536.

[16], 374, [2] p. ill. fol. α8, A-Z8, Aa-Gg6, Hh8 Nella marca tip.: «Palma Beb.»
VD16 C-4077; BMC: London 39°, 238
amse 3413 e-m- rupu (3) 1536 (R)
4 P III 2 (prov.: S. Giacomo Maggiore, Bologna)

270

CLEMENS I, papa

... Opera quae ad hunc vsque diem extare comperta sunt ... Rufino Torano Aquileiense interprete. Accesserunt Canones Apostolorum per eundem Clementem in vnum congesti, vnà cum interpretatione Gregorii Haloandri ... S. I., apud Hugonem & haeredes Aemonis à Porta, (Parisiis excudebat Carola Guillard), 1544.

[8], 195, [1] c. fol. +8, a-z8, A-B6
BN: Paris XXIX, 991
:&re .I.I * -mà nive (3) 1544 (A)
4 QQ II 14 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

271

CLEMENS I, papa

... De rebus gestis, peregrinationibus, atque concionibus sancti epitome ... eiusdem Clementis vita. Parisiis, apud Adr. Turnebum, 1555.

[4], 98, [2] p. 4^o *2, A-M4, N2 Precede titolo in greco

GRC

Adams C-2121

_ * * * * * * * * * * (3) 1555 (R)

4 P V 8 op. 1 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

272

CLEMENS I, papa

... De rebus gestis, peregrinationibus, & praedicationibus B. Petri Apostolorum principis epitome, siue compendium. Eiusdem Clementis vita ... Ioachino Peronio interprete ... Parisiis, apud Gulielmum Morelium, 1555.

[4], 128 p. 4^o *2, A-Q4

Adams C-2122

*-nc rii- a-um mesu (3) 1555 (R)

4 P V 8 op. 2 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

273

CLEMENS I, papa

... Opera, quae ad hunc usque diem extare comperta sunt ... Rufino Torano Aquileiense interprete. Accesserunt Canones Apostolorum per eundem Clementem in vnum congesti, vnà cum interpretatione Gregorij Haloandri ... Parisiis, apud Michaelem Sonnum, 1568.

[6], 613, [21] c. 8^o +2, ++4, a-z8, A-Z8, Aa-Zz8, AA-II8, KK10

Adams C-2116

e-us .bi- usue coti (3) 1568 (R)

4 P VI 15

274

CLEMENS VII, papa

Epistolae duae, altera Clementis VII papae, ad Carolum V imperatorem Aug. &c. Altera Caroli V imp. Aug. &c. Clementi respondentis. Basileae, apud Andream Cratandum, 1528.

[60] c. 8^o A-G8, H4

isde o-ia *,en dequ (C) 1528 (R)

6 Giurisp. canonica - Bolle - II, 25 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

275

CLEMENS Alexandrinus

... Omnia quae quidem extant opera ... Gentiano Herueto Aureliano interprete ... Parisiis, apud Gulielmum Iulianum, 1566.

[144], 871, [1] p. 8^o a-i8, a-z8, A-Z8, Aa-Hh8, Ii4

BN: Paris XXIX, 1096

i-us 1688 e-ns qula (3) 1566 (A)

4 P VI 3 (prov.: SS. Annunziata, Bologna; Biblioteca Magnani, 1816)

276

CLEMENS Alexandrinus

... Omnia, quae quidem extant opera ... Gentiano Herueto Aureliano interprete ... Parisiis, apud Sebastianum Niuellium, 1572.

[8], 242, [56] p. fol. *4, A-Z6, aa-bb6, cc4

Adams C-2108; BN: Paris XXIX, 1096

raoc l-a, sur- seAi (3) 1572 (R)

4 P I 11 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

277

CLENARDUS, Nicolas vedi CLEYNAERTS, Nicolas.

CLENCK, Rudolph

Catholica de absolutione, praecipuo sacramenti poenitentiae capite, disputatio, in alma Ingolstadiensi Academia, anno MDLXXV die mensis martij publicè habita, praeside R.P. Rodolpho Clencken ... respondente M. Christophoro Colonario. Ingolstadij, ex officina typographica Daudis Sartorij, 1575.

[12] c. 4^o A-C4

Stalla: Ingolstadt 1295

i-m- x-I. c*I. FIqu (C) 1575 (R)

2 NN II 42 op. 6

278

CLENCK, Rudolph

Catholica de sacramento matrimonij disputatio in alma Ingolstadiensi Academia, anno MDLXXV die 21 mensis oct. publicè habita, praeside R.P. Rodolpho Clencken ... respondente Bartholomaeo Hubero Landishutano ... Ingolstadij, ex officina typographica Daudis Sartorii, [1575].

[32] c. 4^o A4, α4, B-G4

Stalla: Ingolstadt 1296

.Etq̄s esit 2., & nede (C) 1575 (Q)

2 NN II 42 op. 10

279

CLEYNAERTS, Nicolas

... Tabula in grammaticen Hebraeam ... Parisiis, excudebat Christianus Wechelus, 1533.

155, [5] p. 8^o A-K8 Precede titolo in ebraico

HEB LAT

Adams C-2161

a.i- ti*- tela insi (3) 1533 (A)

9 GG V 39 (prov.: S. Francesco, Bologna)

280

CLEYNAERTS, Nicolas

Institutiones absolutissimae in Graecam linguam ... Lugudni, apud Seb. Gryphium, 1543.

133, [3] p. 8° a-h8, i4

GRC LAT

Baudrier VIII, 178

m.si *. *. o-*. *, *, (3) 1543 (A)

7 EE III 8 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

281

CLEYNAERTS, Nicolas

Institutiones absolutissimae in linguam Graecam ... adiectaeque ab Renato Guillonio adnotatiunculae apprimè necessariae. Parisiis, Apud Franciscum Stephanum, [1543?]

52 c. 8° a-n4

GRC LAT

X.s. ***. *. *. **Pe (3) 1543 (Q)

7 GG II 33 op. 1 (prov.: SS. Annunziata, Bologna)

282

CLEYNAERTS, Nicolas

Meditationes Graecanicae in artem grammaticam ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1543.

[112], 46, [2] p. 8° aa-gg8, hh4, A-C8 Nelle ultime 46 p.: Annotationes Renati Guillonii in grammaticam Graecam Clenardi.

GRC LAT

Baudrier VIII, 180

uses **S. neut utqu (C) 1543 (A)

7 EE III 8 op. 2

283

CLEYNAERTS, Nicolas

Meditationes Graecanicae in artem grammaticam ... Parisiis, apud Franciscum Stephanum, 1543.

80 [ma 76] c. 8° A-T4 A c.53 segue c. 57

GRC LAT

mii- ilq; o-t. *** (3) 1543 (A)

7 GG II 33 op. 2 (prov.: SS. Annunziata, Bologna)

284

CLEYNAERTS, Nicolas

Institutiones absolutissimae in Graecam linguam ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1548.

133, [3] p. 8° a-h8, i4

GRC LAT

Baudrier VIII, 223

m.si *. *. o-*. *, *, (3) 1548 (A)

7 EE I 25 op. 1 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

285

CLEYNAERTS, Nicolas

Meditationes Graecanicae in artem grammaticam ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1548.

[112], 46, [2] p. 8° aa-gg8, hh4, A-C8 Nelle ultime 46 p.: Annotationes Renati Guillonii in grammaticam Graecam Clenardi.

GRC LAT

Baudrier VIII, 226

uses *-S. e-ut utqu (C) 1548 (A)

7 EE I 25 op. 2 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

286

CLEYNAERTS, Nicolas

Institutiones ac meditationes in Graecam linguam ... cum scholiis & praxi P. Antesignani ... Altera editio. Lugduni, apud Matthiam Bonhomme, 1557.

[108], 414, [2] p. 4° α-v4, ξ2, A-Z4, a-z4, Aa-Ff4

GRC LAT

Baudrier X, 253

I.ni 4241 s.ro **ta (3) 1557 (R)

7 FF II 19

287

CLEYNAERTS, Nicolas

Breues totius grammaticae Graecae tabulae ... Parisiis, apud Gulielmum Morelium, in Graecis typographum regium, et Thomam Brumenium, 1559.

[8], 96 p. 4° *4, A-M4

GRC LAT

e.s- **** *.*. qupr (3) 1559 (R)

7 GG II 3 op. 2 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

288

CLEYNAERTS, Nicolas

... Tabulae in grammaticam Hebraeam ... A Iohan. Isaac nunc recens correctae ... cum eiusdem & Ioan. Quinquar. adnotationibus ... editio tertia. Coloniae, apud haeredes Arnoldi Birckmanni, (typis Iacobi Soteris), 1561.

84, [4] c. 8° A-L8 Precede titolo in ebraico

HEB LAT

VD16 C-4185

umem suce dace hobr (3) 1561 (R)

4 LL II 50

289

CLEYNAERTS, Nicolas

Institutiones absolutissimae in linguam Graecam ... adiectis Renati Guillonii annotationibus ... Parisiis, ex officina Thomae Brumennij, 1563.

- 48 c. 4° a-m4
i-s. *. *. t. *. fePl (3) 1563 (A)
7 GG II 3 op. 1 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna; Biblioteca Magnani, 1816)
290
- CLEYNAERTS, Nicolas
... Epistolarum libri duo ... Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1566.
258, [6] p. 8° A-Q8, R4 Bianca R4
Adams C-2139
isrè s, is i*- vtRu (3) 1566 (R)
7 U V 31 op. 2
291
- CLEYNAERTS, Nicolas
... Institutiones ac meditationes in Graecam linguam ... cum scholiis & praxi
P. Antesignani ... editio postrema. Parisiis, apud Andream Wechelum, 1566.
[108], 414, [2] p. 4° α-v4, ξ2, A-Z4, a-z4, Aa-Ff4 Le Meditationes hanno
un front. proprio a p. 273, datato 1565
GRC LAT
Adams C-2146
I.e. 4342 roat **ta (3) 1566 (R)
7 GG III 11 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)
292
- CLEYNAERTS, Nicolas
... Tabulae in grammaticam Hebraeam ... A Iohanne Isaac nunc recens correctae
... & Ioan. Quinquarb. annotationibus ... editio quarta. Coloniae, apud haeredes
Arnoldi Birckmanni, (typis Matthiae Iacobi), 1567.
84, [4] c. 8° A-L8 Precede titolo in ebraico
HEB LAT
BN: Paris XXIX, 1278
umem a, pi m. n- hobr (3) 1567 (R)
9 GG V 49 (prov.: Cappuccini, Bologna)
293
- CLEYNAERTS, Nicolas
Institutiones ac meditationes in Graecam linguam ... cum scholiis & praxi P.
Antesignani ... editio postrema. [Geneuae], excudebat Ieremias Des Planches,
1580.
[108], 414, [2] p. 4° a-n4, o2, A-Z4, a-z4, Aa-Ff4 Le Meditationes hanno
un front. proprio a p. 273
GRC LAT
BN: Paris XXIX, 1270
I.e. 4342 r:a- laso (7) 1580 (R)
7 FF II 20 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna; Biblioteca Magnani, 1816)
294

CLEYNAERTS, Nicolas

Institutiones ac meditationes in Graecam linguam ... cum scholiis & praxi P. Antesignani ... editio postrema. Parisiis, apud Hieronymum de Marnef, & viduam Gulielmi Cauellat, 1580.

[108], 414, [2] p. 4^o a-n4, o2, A-Z4, a-z4, Aa-Ff4 Le Meditationes hanno un front. proprio a p. 273

GRC LAT

I.e. 4342 s.ro **ta (3) 1580 (R)

7 FF II 18 (prov.: libreria Venturoli, n. 6128)

295

CLEYNAERTS, Nicolas

... Tabulae in grammaticam Hebraeam ... A Ioanne Isaac nunc recens correctae ... cum eiusdem & Iohan. Quinquarb. annotationibus ... Coloniae, in officina Birckmannica, (typis haered. Iac. Soteris), 1581.

84, [4] c. 8^o A-L8 Precede titolo in ebraico

HEB LAT

VD16 C-4188

n-a- u-i- m.n- u-vt (3) 1581 (R)

9 HH VI 23

296

CLICHTOVE, Josse

Elucidatorium ecclesiasticum ... Parisiis, in officina Henrici Stephani, 1516.

227, [1] c. fol. a-z8, A-E8, F4

BMSTC French p. 118

umor e-i- r.so uugl (3) 1516 (T)

16 h II 23 (prov.: S. Domenico, Bologna)

297

CLICHTOVE, Josse

Antilutherus ... Parisiis, ex officina Simonis Colinaei, 1524.

181, [9] c. fol. a-z8, &6 Errori di rilegatura: le c. 17-48 sono legate in fine con altra opera

Adams C-2178

*-a- raq. isi- quin (3) 1524 (A)

3 u I 12 op. 1 (prov.: S. Domenico, Bologna)

298

CLICHTOVE, Josse

Propugnaculum Ecclesie, aduersus Lutheranos ... Apud Coloniam Agrippinam, in aedibus Hieronis Alopecij, impensa et aere Godefridi Hittorpij, 1526.

618, [46] p. 8^o a-z8, A-S8, T4

VD16 C-4206

isas gie- eosu esvt (3) 1526 (T)

3 s II 8

299

CLICHTOVE, Josse

Compendium veritatum ad fidem pertinentium, contra erroneas Lutheranorum assertiones: ex dictis & actis in concilio prouinciali Senonensi, apud Parisios celebrato ... Parisiis, ex officina Simonis Colinaei, 1529.

[6], 145, [5] c. fol. a6, b-t8, v6

Adams S-934

e-n- edri t,ad nobu (3) 1529 (A)

3 u I 12 op. 2

300

CLICHTOVE, Josse

In hoc opusculo contentae introductiones. In terminos. In artium diuisionem ... In Insolubilia. Parisiis, apud Ioannem Paruum, 1537.

232, [8] c. 8^o A-Z8, AA-GG8

e.e. n-e- e-e& prsu (3) 1537 (A)

7 M V 60 (prov.: 1931, acq. dalla libr. Molinari)

301

CLICHTOVE, Josse

De doctrina moriendi opusculum ... Parisiis, apud Galeotum a Prato & Ioannem Roigny, (in officina libraria Oliuerij Mallardi), 1538.

156, [4] c. ill. 16^o a-v8

Adams C-2183

sei- o-uo pou- nivi (7) 1538 (A)

2 b III 28 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

302

CLICHTOVE, Josse

Homiliarum ... tripartitarum pars I [-III], quae peculiariter est de tempore ... Coloniae, ex officina Eucharij Ceruicorni, 1541.

3 v. 8^o

1: [40], 767, [1] p. *a-*b8, *c4, a-z8, aa-zz8, aaa -bbb8

28te m.il a-re adha (3) 1541 (R)

2: Pars II quae peculiariter est de sanctis. [32], 751, [1] p. *A-*B8, A-Z8, AA-ZZ8, AAA8

4938 18si tuem coni (3) 1541 (R)

3: Pars III, quae indifferenter est uarijs de rebus. [16], 573, [3] p. :Aa8, Aa-Zz8, AaAa-NnNn8

47n- 45y- umre c*ra (3) 1541 (R)

VD16 C-4196

2 H IV 48-50 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Collegio dei Barnabiti, Bologna)

303

CLICHTOVE, Josse

... De vita et moribus sacerdotum opusculum ... Item sacri canonis missae paraphrastica explicatio, per Michaellem suffraganeum Moguntinum. Ioannes Rokizana de septem sacramentis ... Parisiis, apud Ioannem Roigny, 1550.

[4], 183, [1], 53 [ma 55], [1] c. 16° +4, a-o8, p4, q-z8, &4, A-G8

tasa s/a- s,e- tuhu (3) 1550 (A)

2 n IV 17

304

CLICHTOVE, Josse

Homiliarum Iudoci Clichtouei tripartitarum pars I(-III) quae peculiariter est de tempore ...] Coloniae, excudebat Iaspar Gennepaeus, 1554.

3 v. 8°

[1]: manca. [40], 767 p.

2: Pars II, quae peculiariter de sanctis. [16], 751, [1] p. A8, A-Z8, AA-ZZ8, AAA8

0494 um49 ire-decl (3) 1554 (R)

3: Pars III. Quae indifferenter est varijs de rebus. [16], 573, [3] p. A8, Aa-Zz8, AaAa-NnNn8

5644 7531 umre c*bo (3) 1554 (R)

VD16 C-4198

2 H IV 46-47 (prov.: S. Domenico, Bologna)

305

CLICHTOVE, Josse

Elucidatorium ecclesiasticum ... Parisiis, apud Ioannem de Roigny, 1556.

260 [ma 258], [2] c. fol. a-z8, A-H8, I-K6 A c. 256 segue c. 259

i-n- m,um i-m, LuMe (3) 1556 (A)

2 FF II 19 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

306

CLICHTOVE, Josse

Sermonum ... tomus prior: qui licet antea tribus distincti tomis, nunc verò duobus ... Parisiis, apud Audioenum Paruum, (excudebat Oliuarius de Harsy), 1556.

[48], 870, [2] p. 8° a8, e8, i8, a-z8, aa-zz8, aaa -hhh8, iii4

65*. 99ne es,& qupr (3) 1556 (A)

2 H IV 45 (prov.: S. Domenico, Bologna)

307

CLICHTOVE, Josse

... De vita & moribus sacerdotum opusculum ... Item sacri canonis missae paraphrastica explicatio, per Michaellem suffraganeum Moguntinum. Ioannes Rokizana de septem sacramentis ... Lugduni, apud Sebastianum de Honoratis, (excudebat Iacobus Forus), 1558.

[8], 471, [1] p. 16° a-z8, A-G8

- Baudrier IV, 174
a-te i-ui uri- h*es (3) 1558 (R)
2 b II 32 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna) 308
- CLICHTOVE, Josse
... De vita & moribus sacerdotum opusculum ... Item, sacri canonis missa [sic] paraphrastica explicatio, per Michaellem suffraganeum Moguntinum. Ioannes Rokizana de septem sacramentis ... Parisiis, apud Ioannem de Roigny, 1561.
240 c. 16° a-z8, A-G8
n-a- fiui *-c* gexe (3) 1561 (A)
2 b III 41 op. 2 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna) 309
- CLICHTOVE, Josse
... De vita & moribus sacerdotum opusculum ... Item, sacri canonis missae paraphrastica explicatio, per Michaellem suffraganeum Moguntinum. Ioannes Rokizana de septem sacramentis ... Parisiis, apud Ioannem de Roigny, 1563.
240 c. 16° a-z8, A-G8
BN: Paris XXX, 12
n-a- fiui *-c* gexe (3) 1563 (A)
2 b II 36 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna) 310
- CLINGIUS, Conradus
... Catechismus catholicus ... Item authoris eiusdem ... Summa theologica, hoc est, epitome seu compendium doctrinae christianae catholicae ... Coloniae, apud haeredes Arnoldi Byrcmanni, 1562.
2 to. in 1 v. fol.
1: [16], 223, [1] p. a*-b*4, a-s6, t4
a:us 5.a. i-i- gram (3) 1562 (R)
2: Summa. [8], 259, [1] p. A*4, A-Z4, AA-HH4, II6
5.o- c.t. *-oc &vin (3) 1562 (A)
VD16 K-1308
2 II I 3 311
- CLINGIUS, Conradus
Loci communes theologici ... Coloniae, apud haeredes Arnoldi Byrcmanni, 1562.
[52], 567, [1] p. fol. A6, B-F4, a-z6, aa-zz6, aaa -bbb4
VD16 K-1313
n:as rex. neo- taco (3) 1562 (R)
3 s I 10 312

CLINGIUS, Conradus

... De securitate conscientiae Catholicorum in rebus fidei ... Item eiusdem authoris confutatio mendaciorum à Luteranis aduersùs libri Imperij seu Interim editorum ... Coloniae, apud haeredes Arnoldi Byrcmanni, 1563.

2 to. in 1 v. fol.

1: [4], 202, [2] p. *a2, A-R6

ma4. orc. i,i- teci (3) 1563 (R)

2: [4], 143, [1] p. A2, a-m6

in0. dop- atis prsi (3) 1563 (R)

VD16 K-1310

3 s I 8 (prov.: Cappuccini, Bologna)

313

CLINGIUS, Conradus

Loci communes theologici ... Coloniae, apud haeredes Arnoldi Bircmanni, 1565.

[60], 567, [1] p. fol. A6, B-F4, a-z6, aa-zz6, aaa -bbb4

VD16 K-1314

n:n- a-xx. neo- taco (3) 1565 (R)

3 s I 9 (prov.: Cappuccini, Bologna)

314

COCCIO, Marcantonio vedi SABELLICO, Marco Antonio

COCCIUS, Iodocus

Thesaurus catholicus, in quo controuersiae fidei ... explicantur ... Coloniae, ex officina typographica Arnoldi Quentelij, 1600.

[40], 1138, [2] p. fol. *8, **-***6, A-Z6, Aa-Zz6, Aaa-Zzz6, Aaaa-Zzzz6,

Aaaaa-Ccccc6

imu- r,n- i-o- vnIo (3) 1600 (R)

VD16 C-4235

3 m I 3 (prov.: Collegio dei Gesuiti, poi Barnabiti, Bologna)

315

COCHLAEUS, Iohannes

De animarum purgatorio igne epitome, contra nouas sectas quae purgatorium negant ... Ingolstadij, ex officina typographica Alexandri Vueissenhorn, 1544.

[24] c. 4^o A-F4

Stalla: Ingolstadt 149

cici o-ed e-o- *tru (C) 1544 (R)

3 Z V 30 op. 2

316

COCHLAEUS, Iohannes

Philippica sexta ... cum adiunctis tractatulis tribus ... Contra Philippi Melan. responcionem pro Bucero ... Ingolstadij, ex officina Alexandri Vueissenhorn, 1544.

[64] c. 4^o A-Q4

Stalla; Ingolstadt 153

l-ri m.te stus susu (C) 1544 (R)

3 Z V 30 op. 1

317

COCHLAEUS, Iohannes

Quadruplex concordiae ratio & consyderatio, super Confessione Augustana ... Ingolstadij, ex officina Alexandri Weissenhorn, 1544.

[180] c. 8^o A-Y8, Z4

Stalla: Ingolstadt 154

mqe- r,me ono- atpr (3) 1544 (R)

3 t II 12 op. 1 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna; Biblioteca Magnani, 1816)

318

COCHLAEUS, Iohannes

Ex compendio actorum Martini Lutheri caput vltimum, et ex epistola quadam Mansfeldensi, historica narratio: una cum annotationibus alterius epistolae, de eiusdem Lutheri ultimis actis & uitae exitu. [Apud S. Victorem prope Moguntiam], Franciscus Behem excudebat, 1548.

[40] c. 8^o A-E8

VD16 C-4311

pout niij i-s, cite (C) 1548 (R)

4 E VI 13 op. 3

319

COCHLAEUS, Iohannes

Ioannes Caluini in Acta Synodi Tridentinae censura, et eiusdem breuis confutatio, circa duas praecipue calumnias ... Elencus capitulorum e sex libris D. Conradi Bruni, De Concilio vniuersali. Apud S. Victorem prope Moguntiam, ex officina Francisci Behem Typographi, 1548.

[40] c. 8^o A-E8

VD16 C-4336

umo, m.ma y-i- rist (C) 1548 (R)

4 E VI 13 op. 2

320

COCHLAEUS, Iohannes

Historiae Hussitarum libri duodecim ... Duo de septem sacramentis et de caerimonis Ecclesiae tractatus ... [Io. Rokyzanae et] Io. Przi Bram: cum Philippica septima Io. Cochlaei, de publica Caroli V, imperatoris ordinatione, quae uulgo Interim dicitur ... Commentaria de actis & scriptis Martini Lutheri. Apud S. Victorem prope Moguntiam, ex officina Francisci Behem, 1549.

2 v. fol.

1: [32], 598, [2] p. a*-b*6, c*4, A-Z6, Aa-Oo6 ... Aaa-Ccc6, Ddd8 Mancano
le p. 442-547 cioè i trattati di Rokyzana e Przibram

m,t, t.ra isul arti (3) 1549 (R)

2: Commentaria ... de actis et scriptis Martini Lutheri Saxonis, chronografice
... [32], 399, [1] p. affiore6, b*6, cfioire4, A-Z6, Aa-Dd6, Ee8

a,i- .Bso s,po rial (3) 1549 (R)

VD16 C-4326

1 BB I 4 (prov.: S. Domenico, Bologna; Biblioteca Magnani, 1816)

3 v I 10 op. 1 (solo vol. 2; prov.: idem)

321

COCHLAEUS, Iohannes

Speculum antiquae deuotionis circa missam, et omnem alium cultum Dei ...
Apud S. Victorem extra muros Moguntiae, ex officina Francisci Behem, 1549.

[16], 251, [1] p. fol. fiorea8, A-X6

VD16 C-4398

emea .An- n-ua befi (3) 1549 (R)

2 EE I 5 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

322

CODEX Theodosianus

E libris Constitutionum Theodosii A. Libri priores octo ... Posteriores octo
integri ... in lucem reuocati à Io. Tilio Engolism ... Parisiis, apud Carolam
Guillard, & Gulielmum Desboys, 1550.

2 to. in 1 v. 8°

1: 123, [1] p. *6, aa-gg8, hh4, ii2

s,*- S.io e-m, gnui (3) 1550 (R)

2: Libri posteriores octo. [12], 580 p. +6, a-z8, A -N8, 02

s-m& o.i. S.I. cuti (3) 1550 (R)

Adams T-544

Fondo Bussolari 363 (prov.: avv. G.B. Botta, Bergamo)

323

CODEX Theodosianus

Codicis Theodosiani lib. XVI ... Nouellarum Theodosii, Valentiniani, Martiani,
Maioriani, Seueri, libri V. Cum Aniani interpretationibus ... Haec omnia curante
Iacobo Cuiacio. Lugduni, apud Guliel. Rouillium, 1566.

[24], 718, [10] p. ill. fol. *.*6, a-z6, A-Z6, Aa-Oo6, Pp4

Adams T-542

i-em 8.no n-P. Cotu (3) 1566 (R)

6 C* II 15 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

6 B I 29 (prov.: 1917 Dono Gioannina Plessi Angiolina)

324

CODEX Theodosianus

Imperatorum Theodosii, Valentiniani, Maioriani, Anthemii, Nouellae constitutiones XLII. Nunc primùm in lucem editae. Lutetiae, ex officina Roberti Stephani, 1571.

[4], 47, [1] c. 4^o a4, A-M4

Adams T-545

s&io t-m, n-r- nisu (3) 1571 (R)

6 C* IV 18 op. 2 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

325

CODINUS, Georgius, Curopalata

... De officialibus Palatii Constantinopolitani, & officiis magnae Ecclesiae. Libellus Graecè & Latinè nunc primum in lucem editus ... [Lugduni], apud Ioannem Mareschallum, 1588.

[9], 425, [2] p. 8^o A-Z8, AA-DD8, EE2 Precede titolo in greco

GRC LAT

Adams C-2300; Baudrier XI, 460

ism: s.u. m.s. **** (C) 1588 (R)

5 H* V 2 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

326

COEITER vedi KOYTER, Volcher

COGNATUS, Gilbertus vedi COUSIN, Gilbert.

COITER vedi KOYTER, Volcher

COLER, Matthias

Tractatus de processibus executiuis, in causis ciuilibus et pecuniariis, accomodatus passim ad practicam fori Saxonici ... Ienae, excudebat Tobias Steinman, 1586.

[16], 812, [64] p. fol. A8, B-Z6, Aa-Zz6, Aaa-Yyy6, Zzz4, Aaaa-Dddd6, Eeee8
VD16 C-4540

obm- emi- x-t, 64po (3) 1586 (R)

6 G I 5 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

327

COLLATINO, Pietro Apollonio

... Excidii Ierosolymitani libri IIII. Nunc primum Ioannis Gagnaeij ... opera ac studio in lucem editi. Parisiis, apud Ioannem Lodoicum, & Nicolaum Diuitem, 1540.

67 [ma 66] c. 8^o a-h8, I2

Adams A-1319; BN: Paris XXX, 862

s.am *,s. bit. TiAr (3) 1540 (R)

7 S VI 44 (prov.: Collegio dei Gesuiti, poi Barnabiti, Bologna)

328

COLLATIUS, Petrus Apollonius vedi COLLATINO, Pietro Apollonio.

COLLAZIO, Pietro Apollonio vedi COLLATINO, Pietro Apollonio.

COLONIA (Provincia ecclesiastica)

Canones Concilii prouincialis Coloniensis anno celebrati M.D.XXXVI ...
[segue:] Enchiridion . Parisiis, apud Ioannem Roigny, 1545.

2 to. legati in 1 v. 8°

1: [8], 96 c. 8° q8, a-m8

s.i- .9en t,t, exri (3) 1545 (A)

2: Enchiridion Christianae institutionis. [18], 322 [ma 324] c. qq8, qq10,
A-Z8, AA-RR8, SS4 A c. 144 segue c. 143

.bde .bm- ume- qudu (3) 1545 (A)

Adams C-2362

4 Z IV 36 (prov.: Collegio dei Gesuiti, poi Barnabiti, Bologna)

329

COLONIA (Provincia ecclesiastica)

Statuta seu decreta prouincialium et dioecesarum synodorum sanctae ecclesiae
Coloniensis ... Coloniae, ex officina haeredum Ioannis Quentel, 1554.

[24], 540 [ma 548], [36] p. fol. A-B6, a-y6, z8, aa8, bb-zz6, aaa-bbb6 Da
270 a 273 e da 281 a 284 numerazione a carte anziché a pagine

VD16 K-1725; Adams C-2385

ums. *,45 u-m& prqu (3) 1554 (R)

4 Z III 10 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

330

COLONIA (Provincia ecclesiastica)

Canones Concilii prouincialis Coloniensis anno celebrati M.D.XXXVI ...
[segue:] Enchiridion. Parisiis, apud Guilielmum Desboys, 1558.

2 to. legati in 1 v. 8°

1: [8], 96, 19 [ma 34] c. *8, a-m8; aa-dd8, ee2

s.oc .9n- t,t, tiso (3) 1558 (A)

2: Enchiridion Christianae institutionis. [18], 322 [ma 324] c. q8, qq10, A-Z8,
AA-RR8, SS4 A c. 144 segue c. 143

.bde .bm- umbe qudu (3) 1558 (A)

Adams C-2365

4 Z* V 4 (prov.: S. Domenico, Bologna)

331

COLUMELLA, Lucius Iunius Moderatus

... De re rustica libri XII. Eiusdem de arboribus liber, separatus ab alijs.
Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1541.

491, [21] p. 8° a-z8, A-I8

u-t. n-t, i-us noce (3) 1541 (A)
Adams C-2409
7 N V 51 (prov.: 1925 Legato Pizzardi)
13 A VI 4 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

332

COMBIS, Ioannes de Compendium theologiae veritatis vedi Compendium theologiae veritatis

COMES, Natalis vedi CONTI, Natale

COMESTOR, Petrus vedi PETRUS Comestor

COMICORUM Graecorum sententiae, id est gnomai, Latinis versibus ab Henr. Stephano redditae, et annotationibus illustratae ... [Geneuae], excudebat Henr. Steph., 1569.

[32], 633, [3] p. 12° q-qq8, a-z8, aa-rr8

GRC LAT

Adams P-1694

m-e, t,am n.re pein (3) 1569 (R)

7 X* III 11

333

COMMINES, Philippe de

De rebus gestis Ludouici, eius nominis vndecimi, Galliarum regis, & Caroli, Burgundiae ducis ... ex Gallico facti Latini, à Ioanne Sleidano ... Adiecta est brevis quaedam illustratio rerum, & Galliae descriptio. Parisiis, apud Ioannem Roigny & Christianum Wechelum, 1545.

395, [5] p. 8° A-Z8, Aa-Bb8

Adams C-2442

usi- 5.ra ilem & qgl (3) 1545 (A)

5 U V 53 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

334

COMMINES, Philippe de

Historiae ... continentes res, quae olim inter Ludouicum XI, Galliae regem, Carolum Burgundiae ducem: et Eduardum regem Angliae: nec non inter Carolum Burgundum, et Heluetios, geste fuere ... à Ioanne Sleidano Latinitate donatae ... Basileae, per Sebastianum Henricpetri, 1599.

[8], 386, [22] p. 8° a4, a-z8, A8, B4, C8

VD16 C-4640

D.r. i-sè ,ài- ranu (3) 1599 (R)

5 U III 41 (prov.: S. Domenico, Bologna)

335

COMPENDIUM theologiae pauperis

Compendium sacre theologie pauperis: sancti Bonaurenture ... [Basileae], per Iacobum de Pfortzen, 1501.

[234] c. 4^o a-k8, 14, m-z8.6, A-E8.6, F8, G6, H10, I6

VD16 B-6572

e.lo e.bo e.m. tobe (C) 1501 (T)

4 U III 37 op. 2

336

COMPENDIUM theologiae veritatis

Compendium totius theologiae veritatis, VII libris digestum ... Per Fr. Ioannem de Combis ... Annotationes, cum Diui Bonaurenture terminorum theologalium declaratione. Lugduni, apud Gulielmum Rouillium, 1579.

686, [18] p. 16^o A-Z8, Aa-Xx8

Baudrier IX, 369

e-r, ian- loe- notu (3) 1579 (A)

3 A VI 21

337

CONCILIA omnia, tam generalia, quam particularia ... tomus primus [-secundus]. Coloniae, Petrus Quentel excudebat, 1538.

2 v. fol.

1: [16], 577 [ma 581], [1] c. A6, B10, A-Z6, AA-ZZ6, AAA-TTT6, VVV4, XXX6, YYY4, ZZZ6, AAAA-ZZZZ6, AAAAA -EEEE6, FFFF4 A c. 368 segue c. 367, a c. 571 segue c. 570

o,na emum m.o- nide (3) 1538 (R)

2: [14], 140, 172, 501-825 [ma 823], [1] c. Aa6, Bb8, Aa-Yy6, Zz8, a-z6, aa-ee6, ff4, aaa-rrr6, sss4, ttt-zzz6, aaaa-zzzz6 A c. 606 segue c. 609

95e- b..c orS. cumi (3) 1538 (R)

VD16 C-5643

4 Z V 15-16 (prov.: S. Domenico, Bologna)

338

CONCILIO DI TRENTO, 1545-1563

Canones et decreta ... Lugduni, apud Guliel. Rouillium, 1566.

[16], 328, [24] p. 4^o *-**4, a-z4, A-X4

Baudrier IX, 305

x-i- n-n- I.j. & iibe (3) 1566 (R)

4 X III 15 (prov.: S. Domenico, Bologna)

339

CONCILIO DI TRENTO, 1545-1563.

... Canones et decreta ... Iohannes Sotealli et Horatii Lutii ... annotationes. Additae ... Pii III pontificis maximi bullae ... Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Viduam, & Ioannem Moretum, 1596.

269, [83] p. 8^o A-Y8

Adams C-2819

X.s. a-si o-a. mete (7) 1596 (R)

4 Z* V 8 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

340

CONCILIORUM generalium Parisiis, in edibus Galioti a Prato, (industria Iohannis Cornicularii), 1524.

2 to. in 1 v. fol.

1: Tomus primus quatuor Conciliorum generalium. Quadraginta septem Conciliorum prouincialium authenticorum. Decretorum sexaginta nouem Pontificum ... Ysidoro autore. [30], 86; 257, [1] c. aaa-eee6, a-n6, o8; A-Z6, &6, aa-tt6

isam u-aL deia sais (3) 1524 (R)

2: Secundus tomus Conciliorum generalium. Practica quinte Synodi Constantinopolitane ... [10], 233, [1] c. aaaa6, bbbb4, AA-ZZ6, AAA-OOO6, PPP8, QQQ4

muaD &Bma i.i. tace (7) 1527 (T)

Moreau: Paris III, 639

7 M I 13 (prov.: 1930 acq. dalla Casa del Bibliofilo, Bologna)

341

CONCILIORUM omnium tam generalium quam particularium ... tomus primus [-tertius]. Coloniae Agrippinae, ex officina Ioannis Quentel, 1551.

3 v. fol.

1: [32], 1075, [1] p. *a-*b6, *c4, a-z6, aa-zz6, aaa-zzz6, aaaa-vvvv6, xxxx4 o-n- i-56 uiNi prcr (3) 1551 (R)

2: [32], 1182, [2] p. *A-*B6, *C4, A-Z6, AA-ZZ6, AAA-ZZZ6, AAAA-ZZZZ6, AAAAA-FFFFF6, GGGGG4

ad32 2c1a tidi bure (3) 1551 (R)

3: [40], 1018, [2] p. *A-*B6, *C-*D4, A-Z6, AA-ZZ6, AAA-ZZZ6, AAAA-QQQQ6

36us abe- s.i- rucu (3) 1551 (R)

VD16 C-5644

4 X V 1-3 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

342

CONCILIORUM omnium, tum generalium, tum prouincialium atque particularium ... Coloniae Agrippinae, apud Geruinum Calenium, et haeredes Iohannes Quentelij, 1567.

4 v. fol.

1: In quatuor tomos ... [12], 819, [1] p. a*6, a-z6, aa-zz6, aaa-xxx6, yyy-zzz4 e,si 5.2. o-ra divo (3) 1567 (R)

2: [8], 1054, [2] p. A*4, A-Z6, AA-ZZ6, AAA-ZZZ6, AAAA-TTTT6

5.4. r-r- o-o- atin (3) 1567 (R)

3: [4], 930, [2] p. A*2, A-Z6, AA-ZZ6, AAA-ZZZ6, AAAA-HHHH6, IIII4

7.6. r-os levt eitu (3) 1567 (R)
4: [4], 1003, [1] p. *a*2, *a*-z6, *aa*-zz6, *aaa*-zzz6, *aaaa*-oooo6, *pppp4
l-el doem i-e- etqu (3) 1567 (R)
Index: [92] p. **a-**k4, **l6
.b.b .a.a e-um coru (C) 1567 (R)
Adams C-2772
4 X* V 1-4 (prov.: S. Domenico, Bologna)

343

CONCILIORUM quatuor generalium. Niceni. Constantinopolitani. Ephesini et
Calcedonensis ... tomus primus ... tomus secundus aliorum aliquot Conciliorum
generalium ... Coloniae, ex officina Petri Quentell, 1530.
2 to. in 1 v. fol.
1: [14], 297 [ma 299] c. A6, B8, A-Z6, a-z6, aa-dd6 Le c. P1 e P2 numerate:
fo. I e II. Il fasc. cc è di 5 c.
o-i- e-6B o-c- luma (3) 1530 (R)
2: [4], 199, [1] c. fiore 4, Aa-Zz6, Aaa-Kkk6 A c. 42 segue c. 45
e.a, m.a. i-i- clqb (3) 1530 (R)
Adams C-2766
4 Z III 3 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

344

CONCILIORUM quatuor generalium Niceni, Constantinopolitani, Ephesini, et
Calcedonensis ... Tomus primus [-secundus]. Parisiis, apud Franciscum
Regnault, 1535.
2 to. in 1 v. 8°
1: [24], 326 c. A-C8, a-z8, A-R8, S6
n-a- .L.A eri* moua (3) 1535 (A)
2: [8], 222 c. +8, aa-zz8, Aa-Dd8, Ee6
usn- op.I inri noci (3) 1535 (A)
Adams C-2767
4 Z* V 6 (prov.: S. Maria dei Servi, Biblioteca Magnani, 1816)

345

CONCIONES siue orationes ex Graecis Latinisque historicis excerptae ...
[Geneuae], Excudebat Henricus Stephanus, 1570.
2 to. in 1 v. fol.
1: [20], 278 [ma 292], [4] p. *4, A6, A4, B-V6, X-Y4, Z6, Aa-Bb6, Cc4 A
p. 138 segue p. 135 e a p.287 segue p. 278
nee, o,o, t.em **** (3) 1570 (R)
2: 194, [2] p. a-l6, m4, n-q6, r4
osum emo- e-ui nopo (3) 1570 (R)
GRC LAT
Adams C-2486
7 B I 8 (prov.: libreria Venturoli, n. 7334)

346

CONCORDANTIAE Bibliorum vedi anche ESTIENNE, Henri
(numero annullato)

CONCORDANTIAE maiores Bibliae tam dictionum declinabilium quam indeclinabilium ... In vrbe Basileorum, opera et impensis Iohannium Amorbachij, Petri de Langendorff et Froben de Hamelburg, 1506.

[446] c. fol. a-z8.6, A-R6.8, S-Z6, Aa-Ff6; Aa8, BB-PP6 Manca l'ultima c., PP6, con le note tip.: per Ioannes Amorbachium, Petri, et Frobenium
VD16 C-4898; Adams B-1955
ukc. o.e. a.os 2.Al (C) 1506 (T)
4 A* II 20

348

CONCORDANTIAE maiores sacrae Bibliae ... An. MDXXVI. Apud inclytam Parisiorum Vniuersitatem, in aedibus Francisci Regnault, (imprimebat Petrus Vidoueus), 1527.

2 to. in 1 v. 4^o

1: [382] c. a-z8, A-Z8, et8, cum6
onro nous nui. Acr. (C) 1527 (R)

2: Concordantiae partium siue dictionum indeclinabilium totius Bibliae. [124]
c, aa-oo8, pp4, qq8

enjs s.e- a.nm 9a8a (C) 1527 (T)

BMSTC French p. 67

4 A VI 1 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

349

CONCORDANTIAE maiores sacrae Bibliae ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1540.

2 to. in 1 v. 4^o

1: [394] c. a-z8, A-Z8, AA-BB8, CC10
erbi r.ie exag ecIu (C) 1540 (A)

2: Alter Concordantiarum sacrae Bibliae tomus, qui est partium, siue, dictionum indeclinabilium. [106] c. aa-mm8, nn10

rel. b*us rios 9aib (C) 1540 (A)

Baudrier VIII, 133

4 A V 2 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

350

CONCORDANTIAE maiores sacrae Bibliae ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1545.

2 to. in 1 v. 4^o

1: [394] c. a-z8, A-Z8, AA-BB8, CC10
erbi r.me exag EcIu (C) 1545 (R)

- 2: Alter concordantiarum sacrae Bibliae tomus, qui est partium, siue dictionum indeclinabilium. [106] c. aa-mm8, nn10
rel. usus rios 9aib (C) 1545 (R)
Baudrier VIII, 193
4 A V 27 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)
- 351
- CONDEMNATIO doctrinalis librorum Martini Lutheri: per quosdam magistros nostros Louanienses et Colonienses facta. [a c.A6:] Datum & actum Coloniae, anno salutis Christianae supra MDXIX penultima die mensis Augusti. S.n.t., [1520?]
[6] c. 4^o A6
Mutilo: cfr. VD16 da L-2335 a L-2341
X.n. i.a. i.um icno (C) 1519 (Q)
16 K V 5 op. 4 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)
- 352
- CONFESSIO et expositio simplex orthodoxae fidei ... concorditer ab Ecclesiae Christi ministris, qui sunt in Heluetia ... edita ... Tiguri, excudebat Christophorus Froschouerus, 1566.
[4], 48 c. 4^o *4, A-M4
Adams C-2505
o-o- deon x-o- tequ (3) 1566 (R)
3 QQ II 11
- 353
- CONFESSIO Augustana
Confessio fidei exhibita ... Carolo V Caesari Aug. in comicijs Augustae. Anno 1530. Addita est Apologia Confessionis diligenter recognita. Et Confessio doctrinae Ecclesiarum Saxonicarum, scripta anno 1551 ... Vvitembergae, ex officina Iohannis Lufft, 1562.
[8], 311, [1] c. ill. 8^o A8, B-Z8, a-r8
VD16 C-4721
t-is usi- o-st tudi (3) 1562 (A)
3 QQ III 14 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)
- 354
- CONRADUS de Lichtenau
Chronicum ... a Nino rege Assyriorum magno: vsque ad Fridericum II Romanorum imperatorem. Augustae Vindelicorum, Ioannes Miller, 1515.
[132] c. fol. A-Y6
VD16 B-9800 (Burcardus aus Biberach)
ruan tia- rope phmi (C) 1515 (R)
16 K II 8
- 355

CONRADUS de Lichtenau

Chronicum abbatis Vrspergensis a Nino rege Assyriorum magno, vsque ad Fridericum II ... Paraleipomena rerum memorabilium ... cum iconibus imp. et principum ad uium expressis. [Argentorati, apud Cratonem Mylium], 1537.

[8], 506, [2] p. ill fol. [4], A-Z6, a-d6, e-f4 [g-z4, Aa-Dd4] Mutilo: mancano 2 c. iniziali e le p. relative ai Paraleipomena, cioè da p. 340 a p. 506. L'autore del «Chronicum» è in realtà Burchard von Ursberg.

VD16 B-9801; Adams C-2518; Index Aur. 127.843

++++ i-ed j.on iuma (3) 1537 (R)

5 A II 19 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

356

CONRADUS de Lichtenau

Chronicum abbatis Vrspergensis continens historiam rerum memorabilium, a Nino Assyriorum rege ad tempora Friderici II ... Paraleipomena rerum memorabilium ... cum iconibus imp. et principum ad uium expressis. Argentorati, apud Cratonem Mylium, 1540, (1537).

[8], 506, [2] p. ill fol. 4, A-Z6, a-d6, e-z4, Aa-Dd4 L'autore del «Chronicum» è in realtà Burchard von Ursberg

Index Aur. 127.845

isum i-ed j.on iuma (3) 1540 (R)

5 A I 11 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

357

CONRADUS de Lichtenau

... Chronicum absolutissimum a Nino Assyriorum rege vsque ad tempora Friderici II Imp. ... Paraleipomena rerum memorabilium ... Basileae, apud Petrum Pernam, 1569.

[4], 483, [12] p. fol. 2, a-z6, A-D6, E1, [E2-Q6, R8], S6 Mutilo, mancano i Paraleipomena da p. 327 a p. 483. L'autore del «Chronicum» è Burchard von Ursberg.

VD16 B-9803; Adams C-2520

s.is ams. a.is Orhr (3) 1569 (R)

5 B I 8 (prov.: Filippini, Bologna; Biblioteca Magnani, 1816)

358

CONSENTIUS, Publius, grammatico

Disciplinarum liberalium orbis, ex P. Consentio et Magno Aurelio Cassiodoro. Cui adiecimus ... L. Apuleius Madaurensis de Syllogismo categorico. Censorini de die natali ... Basileae, excudebat Joan. Bebelius, 1528.

79, [1] c. 4^o a-u4

Adams C-2528

eci, r-ha r.e. pera (3) 1528 (R)

16 c IV 11 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

16 c IV 17

359

CONSTANTINUS, africano

... Opera ... Basileae, apud Henricum Petrum, 1536.
[16], 387, [1] p. fol. a-b4, A-Z6, AA-GG6, HH-II4, KK6
VD16 C-4939
a-rò 9081 r-u, paaq (3) 1536 (R)
10 F III 6 op. 2

360

CONSTANTINUS, africano

... Operum reliqua ... Basileae, apud Henricum Petrum, 1539.
[8], 361, [3] p. fol. a-b4, A-Z4, Aa-Xx4, Yy6
VD16 C-4940
sti- 2125 osi- tili (3) 1539 (R)
10 F III 6 op. 1

361

CONSTANTINUS I, imperatore d'Oriente. De agricultura. vedi GEOPONIKA

CONSTANTINUS, Marcus Antonius vedi GARDINER, Stephen, vescovo di Winchester

CONTARINI, Francesco, filosofo

... De rebus in Hetruria à Senensibus gestis cùm aduersus Florentinos, tum aduersus Ildibrandinum Vrsinum Petilianen. comitem, libri tres, a Io. Michaele Bruto nunc primùm in lucem editi. Lugduni, apud haeredes Sebast. Gryphii, 1562.

[8], 106, [10] p. 4^o *4, a-o4, p2
Baudrier VIII, 304
u*e- inum e-o- omSe (3) 1562 (R)
5 rr IV 8 op. 2 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

362

CONTARINI, Gaspare

... De elementis et eorum mixtionibus libri quinque ... Scipionis Capitij de principijs rerum poema. Lutetiae Parisiorum, per Nicolaum Diuitem, 1548.

[8], 119, [1] c. 8^o 8, A-P8
Adams C-2563
d.a m..a i-o- metu (3) 1548 (A)
11 HH V 21 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)
11 KK V 5 (prov.: Biblioteca Arcivescovile, Bo.)

363

CONTARINI, Gaspare

... Primae philosophiae compendium. Parisiis, ex typographia Gulielmi Nigri, 1556.

[8], 114 c. 8° A8, a-o8, p2
Adams C-2576
uèùm esm- r-on scpr (3) 1556 (A)
9 A VI 13 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

364

CONTARINI, Gaspare

De magistratibus & republica Venetorum libri quinque ... Parisiis, ex officina
Michaelis Vascosani, 1563.

[8], 115, [1] p. 4° a4, A-N4, O6

7.6. ream c-ro quge (3) 1563 (R)

5 storia profana, La Venezia etc. L2, 21 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

365

CONTARINI, Gaspare

... Opera. Parisiis, apud Sebastianum Niuellium, 1571.

[40], 627, [23] p. fol. a4, b-c6, d4, A-G6, H4, I-Z6, Aa-Zz6, AA-HH6, Π4

Bianca H4

Adams C-2560

e.e- o-tu o-po numo (3) 1571 (A)

7 W I 16

7 CC II 15 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

366

CONTI, Natale

... Mytologiae, siue explicationis fabularum, libri decem ... Eiusdem libri IIII
de venatione ... Accessit G. Linocerii musarum mythologia, et anonymi obserua-
tionum in totam de Diis Gentium narrationem libellus. [Geneuae], excudebat
Gabriel Carterius, 1596.

[16], 963, [141] p. 8° *8, A-Z8, Aa-Zz8, Aaa-Zzz8

Adams C-2432

i-r, m,us neem pose (3) 1596 (R)

18 hh V 54 (prov.: Cappuccini, Bologna)

367

COPPE, Johann

... De fructibus libri quatuor. Parisiis, ex officina Christiani Wecheli, 1535.

[16], 263, [1] p. 4° a-b4, A-Z4, Aa-Kk4

BN: Paris XXXI, 1063

guu- 3.t. onid uiti (3) 1535 (R)

16 c III 12

368

COPPE, Johann

De restitutis a Christianissimo Francorum rege Francisco literis ... oratio, ad iudices academiae Parisiensis emendatores ... habita, cùm de proposito fructuum iure esset responsurus. Parisiis, ex officina Christiani Wecheli, 1535.

[10] c. 4^o

BN: Paris XXXI, 1063

muse det. mei. t.ti (C) 1535 (R)

16 k II 31

369

COPUS, Joannes vedi COPPE, Johann

CORANO, in latino

Machumetis Saracenorum principis, eiusque successorum vitae, doctrina, ac ipse Alcoran ... Petrus Abbas Cluniacensis ... ex Arabica lingua in Latinam transferri curavit ... His Adiunctae sunt Confutationes ... una cum Philippi Melanchtonis praemonitione ... Haec omnia in unum volumen redacta sunt, opera et studio Theodori Bibliandri ... [Basilea, Johann Oporinus], 1550.

3 to. in 1 v. fol.

1: [24], 227, [1] p. α - β 6, a-t6

o-s, raEx eci. umpi (3) 1550 (R)

2: Confutationes legis Mahumeticae, quam vocant Alcoranum ... Lodouici Vuis ... Censura. [4] c., 358, [2] col. *4, A-P6

u-ij e-co t,t, seli (3) 1550 (R)

[3]: manca. 235 p. aa-nn6, oo4, pp-uu6

Adams M-1890; VD16 K-2586

3 OO II 10 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

370

CORAS, Jean de

... In vniuersam sacerdotiorum materiam, erudita sanè, ac luculenta paraphrasis ... Lugduni, apud Dominicum de Portonariis, (excudebat Mathias Bonhomme), 1548.

[8], 140, [20] p. 4^o +4, A-V4

Baudrier V, 383

2.s. i.t. isuo 2T1T (3) 1548 (A)

6 ZZ II 17 op. 2

371

CORAS, Jean de

... Miscellaneorum iuris ciuilis, libri sex ... Coloniae, apud Theodorum Baumium, 1572.

617, [35] p. 8^o A-Z8, Aa-Rr8, Ss6

VD16 C-5045

- imum a.o- adrù trne (3) 1572 (R)
6 AA III 4 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna) 372
- CORASIUS, Johannes vedi CORAS, Jean de
- CORDERIUS, Maturinus vedi CORDIER, Mathurin
- CORDIER, Mathurin
... De corrupti sermonis emendatione, & Latinè loquendi ratione liber unus
... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1547.
544 p. 8° a-z8, A-L8 Le prime 58 p. non riportano il numero di pagina.
Baudrier VIII, 214
s,s, n,me c.2. DaDa (C) 1547 (A)
7 NN I 19 (prov.: Biblioteca Arcivescovile, Bo.) 373
- CORDIER, Mathurin
Commentarius puerorum de Latinae linguae elegantia et varietate. Qui, De corrupti sermonis emendatione hactenus inscriptus fuit [...] Cum Hispanica interpretatione. Louanii, excudebat Seruatius Sassenus, impensis viduae Arnoldi Birckmanni, 1549.
[8], 582, [2] p. 8° A-Z8, Aa-Oo8, Pp4 Il nome dell'autore è cancellato
LAT SPA
n:I. i.e. o.e. uePo (3) 1549 (R)
7 QQ III 4 (prov.: dono G. Mugnoz, 1844, n. 6262) 374
- CORDUS, Valerius
... Annotationes in Pedacij Dioscoridis Anazarbei de medica materia libros v
... His accedunt Stocck-Hornii et Nessi in Bernatium Heluetiorum ditione montium,
et nascentium in eis stirpium, descriptio Benedicti Aretij ... Item Conradi Gesneri
de hortis Germaniae ... Argentorati, excudebat Iosias Rihelius, 1561.
[8], 301 [ma 302], [8] c. ill. fol. a-b4, A-O6, P-Z4, a-z4, Aa-Zz4, AA6 A
c. 210 segue c. 210
VD16 C-5109
**** uso- r.o- In*H (3) 1561 (R)
10 gg I 20 375
- CORDUS, Valerius
Dispensatorium pharmacorum omnium ... opera et studio Collegii inclitae
reipub. Noribergensis ... ex secunda editione publicatum ... Noribergae, excu-
debat Paulus Kaufmann, 1598.

2 to. in 1 v. fol.

1: [12], 295, [9] p. a6, A-Z4, Aa-Pp4

t-a- s.i- s-ne CaXy (3) 1598 (R)

2: Leges ac statuta ampliss. senatus Norimbergensis ad medicos, Pharmacopoeos, & alios pertinentia. [6] c. A6

m-t. I.i, t.is *cs- (C) 1598 (R)

VD16 C-5119

10 FF II 8 (prov.: libreria Venturoli, n. 1675)

376

CORMIER, Thomas

... Rerum gestarum Henrici II, regis Galliae, libri quinque ... Parisiis, apud Sebastianum Niuellium, 1584.

[4], 162, [8] c. 4° a4, A-Z4, Aa-Ss4, Tt6

Adams C-2635

t** - r-e- esr- gecu (3) 1584 (R)

5 U IV 19 (prov.: S. Francesco, Bologna)

377

CORNARIUS, Janus

... De conuuiuiorum ueterum Graecorum, & hoc tempore Germanorum ritibus ... Item Platonis ... Symposium ... Et Xenophontis ... Symposium, ab eodem latine conscriptum. Basileae, ex officina Ioannis Oporini, 1548.

198, [2] p. 8° a-m8, n4

VD16 C-5132; Adams C-2637

e-um e,lo e-as etlu (3) 1548 (R)

18 ii VI 38 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

378

CORNER, Christoph

Methodus inueniendi medium terminum, comparadique copiam propositionum in omni genere syllogismorum tradita ab Aristotele in secunda parte primi libri ἀναλυτικῶν προτέρων, & per Christophorum Cornerum diligenter explicata ... Basileae, per Ioannem Oporinum, [1556].

245, [11] p. 8° a-q8 Dopo il front. è rilegata una «praefatio» di 5 c. di altra edizione

GRC LAT

Adams C-2656

usa- o-o- o-ue prci (7) 1556 (Q)

9 NN IV 30

379

CORNUTUS, Lucius Annaeus

... De natura deorum gentilium commentarius à graeco in latinum conuersus per Conradum Clauserum Tigurinum. Palaephati poeticarum fabularum explicationes ... Philippo Phasianino Bononiensi interprete ... Item, Iuliani Aurelii

Lessigniensi de cognominibus deorum gentilium libri tres ... Basileae, [Johann Oporinus, 1543?].

2 to. in 1 v. 8°

1: [16], 338, [46] p. [a8], b4, A-Z8, a8

++++ +++++ umLe ninu (3) 1543 (Q)

2: 126, [2] p. α-98

**** *-*, * ** **** (3) 1543 (Q)

GRC LAT

VD16 C-5174

18 hh VI 25 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna; Biblioteca Magnani, n. 7659)

380

CORPUS historiae Byzantinae

Corpus vniuersae historiae, praesertim Bizantinae. Ioannis Zonarae Annales, aucti additionibus Georgij Cedreni. Nicetae Acominati Choniatae lib. XIX. Nicephori Gregorae lib. XI. Laonici Chalcondilae lib. X, historiae Turcicae ... Lutetiae, apud Gulielmum Chaudiere, 1567, [to. 2 e 3:] 1566.

3 to. in 1 v. fol.

1: 6, [28], 172 c. a6, A+-D+6, E+4, a-z6, aa-ee6, ff4 Mancano le c. a3-a5 e il fasc. F+4?

6.t. I.ni i-ex etct (7) 1567 (A)

2: Nicetae ... LXXXVI annorum historia. 77, [7] c. A -O6

m&n- odt, n-p- hyba (3) 1566 (A)

3: Nicephori ... Laonici Chalcocondilae. 120, [18] c. A-Z6

liu- i-rò e-ci sacco (3) 1566 (A)

Adams B-3370

5 H* III 19 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna; Biblioteca Magnani)

381

CORPUS historiae Byzantinae

Corpus historiae Bizantinae ... à quatuor scriptoribus Graecis ... 1 Ioannes Zonaras ... 2 Nicetas Acominatus Choniates ... 3 Nicephorus Gregoras ... 4 Laonicus Chalcondiles ... Francofurti ad Moenum, s. t., 1574.

3 v. fol.

1: [6], 181, [13] c. [a6], A-Z6, a-g6,)(6,)(8 Mancano le c. 2-6 e i v. 2° e 3°

Adams B-3371 (1568)

++++ +++++ m,se nuno (3) 1574 (R)

5 H* II 25

382

CORPUS iuris canonici. Decretales Gregorii IX

Decretales domini papae Gregorij noni accurata diligentia tertio emendate ... Lugduni, per Nicolaum de Benedictis, 1510.

[4], 532, [26] c. ill. 4° 4, a-z8, et8, cum8, rum8, A-X8, AA-TT8, VV4, aa-bb8, cc10

uspu nqm. ioab repe (3) 1510 (R)
6 ZZ V 32

383

CORPUS iuris canonici. Decretales Gregorii IX

Decretales. Gregorij noni pontificis maximi Decretales ... Lugduni, apud Hugonem, & haeredes Aemonis à Porta, (excudebat Ioannes Barbous, impensis Hugonis de Porta) 1540.

[10], 423, [5]; 17, [1] c. ill. fol. a10, b-z8, A-Z8, AA-HH8, II4, KK-MM6
Manca la c. a10. In fine (fasc. II4): Tabula Ludouici Bolognini de Bononia
oen. 2.3. j.f. eips (3) 1540 (R)
4 kk I 7

384

CORPUS iuris canonici. Decretales Gregorii IX

Decretales epistolae summorum pontificum à Gregorio nono pontifice maximo collectae. Addidimus in margine scholia ... Parisiis, apud Carolam Guillard, viduam Claudij Cheuallonij, & Gulielmum Desboys, 1550.

[28], 412 c. 8^o aa-cc8, dd4, a-z8, A-Z8, Aa-Ee8, Ff4
isa- i.O1 o:oc cùiu (3) 1550 (R)
6 XX IV 18 (prov.: SS. Annunziata, Bologna)

385

CORPUS iuris canonici. Decretales Gregorii IX

Decretales epistolae summorum pontificum, a Gregorio nono pontifice maximo collectae ... Lugduni, apud Gulielmum Rouillium, 1555.

800 p. 16^o a-z8, A-Z8, aa-dd8 Manca il 2^o to. che va da p. 801 a p. 1698
et [31] c.
Baudrier IX, 219
a-na q;n- t.mo dada (3) 1555 (A)
6 XX IV 24 (prov.: Biblioteca SS. Annunziata)

386

CORPUS iuris canonici. Decretales Gregorii IX

Decretales Gregorii noni ... Lugduni, ad Salamandrae, apud Sennetonius fratres, 1556.

[10] c., 1804 [ma 1808] col.; [4], 16 c. ill. fol. *10, a-z8, A-Z8, AA-II8, KK-LL6; MM4, NN-OO6, PP4 Mancano le c. b4 e b5, a col. 1282 segue col. 1281, a col. 1430 segue col. 1429
Baudrier VII, 424
nen. 8296 c.on cuqb (3) 1556 (R)
6 H I 26 (prov. 1917, dono contessa Cesira Savioli)

387

CORPUS iuris canonici. Liber sextus Bonifaci VIII

Sexti libri materia cum capitulorum numero ... Lugduni, per Nicolaum de Benedictis, 1511.

[4], 276, [10] c. ill. 4^o 4, a-z8, et8, cum8, rum8, A-G8, H-I6, aa10

Adams B-2432

s.d. ati. i-oc apsi (3) 1511 (R)

6 ZZ V 31 op. 1

388

CORPUS iuris canonici. Liber sextus Bonifacii VIII

Sextus liber decretalium ... Lugduni, in edibus Gilberti Devilliers, impensis Simonis Vincent, 1528.

[4], 264, [10] c. ill. 4^o +4, a-z8, A-K8, L10

Baudrier XII, 118 (629 c.)

4.m- u.j. i.ic reff (3) 1528 (A)

6 ZZ V 33 op. 1

6 ZZ V 30

389

CORPUS iuris canonici. Liber sextus Bonifacii VIII

Liber VI. Decretal. Sextus liber Decretalium, non solum ad castigationes Egidij Perrini ... recognitus, & à Iacobo Fontano ... plerisque in locis auctus ... Lugduni, apud Hugonem, & haeredes Aemonis à Porta, 1540.

4 to. in 1 v. ill. fol.

1: [8], 179, [3] c. AA8, a-p8, q10, r-y8, z6 Manca la c. AA8, a c. 125 seguono 2 c. non num.

a.n- a.a- inos Etp8 (3) 1540 (R)

2: [Clementinae]. 74, [4] c. A-H8, I10, k4 Manca la c. A1

e,i- s-er c-q* liq* (3) 1540 (R)

3: Extrauagantes. 39, [1] c. L-P8

nee. q.is a.se *A*I (3) 1540 (R)

4: Extrauagantes Communes. 38, [4] c. Q-T8, U6, X4

use- teac rais Port (3) 1540 (R)

4 kk I 8

390

CORPUS iuris canonici. Liber sextus Bonifacii VIII

Sextus Decretalium liber, Aegidii Perrini opera suae genuinae integritati restitutus, Iacobi Fontani cura illustratus ... Lugduni, ad Salamandrae, apud Sennetonios fratres, 1554.

4 to. in 1 v. ill. fol.

1: [32], 786, [14] col. +8, a-z8, A-B8

0621 7.t. e-it Glce (3) 1554 (R)

2: Extrauagantes Ioannis XXII. 162, [2] col. Aaa-Eee8, Fff1

.&r: i.e. e.nt letr (C) 1554 (R)

3: Extrauagantes communes. [4], 172, [12] col. Fff7, Ggg-LLl8
aca- a-n- u-u- papo (C) 1554 (R)
4: Clementinae. 314, [22] col. Aa-Kk8, Ll4
i-m- uiur t.r. pose (C) 1554 (R)
Baudrier VII, 423
6 H I 27 (prov.: dono contessa Cesira Savioli)

391

CORPUS iuris canonici. Clementinae

Clementinarum materia cum capitulorum et titulorum numero ... [Lugduni,
per Nicolaum de Benedictis, 1511.]
110, [6] c. ill. 4^o aa-nn8, oo6, A6
Adams B-2432
r-u* Adct i.nt lano (3) 1511 (Q)
6 ZZ V 31 op. 3

392

CORPUS iuris canonici. Clementinae

Clementine. Constitutiones cum summarijs ... Lugdu., opera Gilberti Devil-
liers, impensis Simonis Vincent, 1528.
108, [6] c. ill. 4^o aa-nn8, oo10
Baudrier VII, 118
tous e&gi t.de s.au (3) 1528 (A)
6 ZZ V 33 op. 2

393

CORPUS iuris canonici. Extravagantes Ioannis XXII

Extravagantes. XX. Ioan. XXII ... Lugduni, per Nicolaum de Benedictis, 1511.
2 to. in 1 v. ill. 4^o
1: 64, [4] c. A-H8, 4
taat u*el e*tu esim (3) 1511 (R)
2: Extravagantes communes. 60, [4] c. A-H8
cote peta soco deri (3) 1511 (T)
Adams B-2432
6 ZZ V 31 op. 4 e 2

394

CORPUS iuris canonici. Extravagantes Ioannis XXII

Extravagantes XX ... Lugduni, opera Gilberti Devilliers, expensis Simonis
Vincent, 1528.
2 to. in 1 v. ill. 4^o
1: 58, [2] c. AA-GG8, HH4
c.e* uro- m.et trqu (3) 1528 (A)
2: Extravagantes communes. 59, [3] c. A-G8, H6

e*- isce o-in geec (3) 1528 (A)
Baudrier XII, 118
6 ZZ V 33 op. 3 e 4

395

CORPUS iuris civilis. Digestum

Digesti veteris copiosum argumentum ... Lugd., per Franciscum Fradin, impensis Aymonis de Porta, 1519.

3 v. ill. fol.

1: [2], 454, [12] c. a10, b-z8, A-Z8, AA-KK8, LL6, Aa8, Bb4

e.o. e*se ona. p*be (3) 1519 (R)

2: Infortiatum. [2], 432, [8] c. a10, b-z8, A-Z8, AA-HH8, +8

j.j. s.o. e.u. hecu (3) 1519 (R)

3: Digestum nouum. [2], 400, [8] c. a10, b-z8, A-Z8, AA-DD8, *8 Errori di rilegatura dopo la c. 312

j.m. s.s. eori suhe (3) 1519 (R)

Baudrier VII, 255

16 AA I 4-6

396

CORPUS iuris civilis. Digestum

Digestum vetus quinquaginta librorum Pandectarum primus tomus ... In Parrhisiensi academia, opera magistri Andree Boucard, impensis Iohannis Petit, 1523.

[8?], 579, [7] c. 4° 8?, a-z8, aa-qq8, rr4, A-Z8, AA-KK8, aaa6 Il primo fasc. mutilo ha 3 c.

Moreau: Paris III, 463

umt. + + + + e-o- vead (3) 1523 (R)

6 A* II 29 (prov.: Libreria antiquaria Martelli)

397

CORPUS iuris civilis. Digestum

Digestorum seu Pandectarum libri quinquaginta. Norembergae, per Gregorium Haloandrum, (excudebat Ioan Petreius), 1529.

3 v. (p. compless: [64], 2401) 4°

1: [64], 720 [ma 710], [2] p. α-ζ4, *-**4, a-z4, aa-zz4, A-Z4, AA-VV4 Mancano

2 c. del fasc. α, a p. 559 segue p. 570

2: 721-1497 [ma 1499], [3] p. a-z4, A-N4, O6, P-Z4, Aa-Zz4, AA-ZZ4, aaa-ddd4, eee6 Bianca O6, a p. 1239 segue p. 1238

3: 1499-2401, [1] p. a-z4, A-Z4, aa-zz4, Aa-Zz4, aaa-xxx4

+ + + + iouu t.ue siex (3) 1529 (R)

VD16 C-5246

6 C* III 16-18 (prov.: S. Domenico, Bologna)

398

CORPUS iuris civilis. Digestum

Digesti veteris cum fertilibus legum summarijs aurea promulgatio. Parisijs, in edibus Francisci Regnault, 1531.

3 v. ill. 8^o

1: 355, [33] c. a-z8, et8, A-V8, A-D4

itm. u-t- usi- habu (3) 1531 (T)

2: Textus Infortiati. 290, [22] c. a-z8, A-M8, N10, O-P8, Q6 Le c. 284 e 285 sono rilegate in fine

o.*. lud. t.in tien (3) 1531 (Q)

3: Digesti noui textus. 300, [28] c. a-z8, A-O8, P4, Q-S8, T4

t.e- etus i-os noLo (3) 1531 (Q)

BMSTC p. 379

7 N VI 50-52

399

CORPUS iuris civilis. Digestum

Pandectarum seu Digestorum iuris ciuilis tomus primus [-tertius] quod vulgò Digestum vetus appellant: ab Egidio Perrino officiali de Iosaio denuo recognitus, & scholijs illustratus ... Parisijs, apud Claudium Cheuallonium, 1535, (v. 3: 1534).

3 v. fol.

1: [46], 454 c. aa-ee8, ff6, a-z8, A-Z8, AA-RR8, LL6 Manca la c. ff6

usu- 7.m. ems. p*vt (3) 1535 (A)

2: [Infortiatum]. [22], 432 c. aa-bb8, cc6, a-z8, A-Z8, AA-HH8 Manca il front. e la c. cc6

O.2. a.m. e.u. hevn (3) 1535 (Q)

3: Digestum nouum. [24], 405, [1] c. aa-cc8, a-z8, A-Z8, AA-DD8, EE6 Front. mutilo: mancano le note tip. e la data; Adams J-553

2.1. r.r. etno suhe (3) 1535 (Q)

4 kk I 1-3

400

CORPUS iuris civilis. Digestum

Digestum vetus. Digestorum seu Pandectarum iuris ciuilis tomus primus ... MDXXXVIII. Parisijs, apud Ioannem Petit, (excudebat Yolanda Bonhomme, impensis ... Ioannis Parui et Iacobi Keruer), 1538, (1: 1508), [3:] 1525 (Andreas Boucard ... impensis auatem et meis et Ioannis Petit).

3 v. ill. 4^o

1: [24], 696 [ma 699], [1] c. A-C8, a-z8, aa-yy8, zz6, A-Z8, AA-SS8, TT6 A c. 568 segue c. 567, a c. 579 segue c. 579, a c. 696 segue c. 696

rumi j.j. int* emfa (3) 1538 (R)

2: Infortiatum. [16], 659, [1] c. A-B8, a-z8, aa-zz8, A-Z8, AA-NN8, OO4

e.i. j.j. idx teh* (3) 1538 (Q)

3: Digestum nouum. [6], 498 c. X6, a-z8, aa-ff8, A-X8, AA-LL8, MM10 Moreau: Paris III, 799

o.i. *.me a-it rim* (3) 1525 (R)

I primi due vol. sono di Jean Petit figlio sulla marca tip. compare infatti la divisa «Petit à Petit», il vol. 3 ha la marca tip. di Jean Petit padre sul front. e in fine compare il nome di André Bocard
16 c III 57-59

401

CORPUS iuris civilis. Digestum

Quinquaginta librorum Digestorum siue Pandectarum Iuris Caesarei tomus primus: quod vulgò Digestum Vetus appellant. Ad exemplar Gregorii Haloandri qua licuit fide castigatum. Parisiis, ex officina Carolae Guillardae, 1540.

2 v. 8^o

1: Digestum Vetus. [28], 654, [2] c. A-C8, D4, a-z8, A-Z8, aa-zz8, AA-NN8
Bianche NN7-8

.ba, .b.b m.m. ReDe (3) 1540 (A)

2: Infortiatum. [20], 540 c. *-**8, ***4, a-z8, A-Z8, aa-xx8, yy4

.am- .b.b t.em auad (3) 1540 (A)

Sul front. marca tip. di C. Chevallon

Adams J-559

6 C VI 56-57

402

CORPUS iuris civilis. Digestum

Digestum vetus. Digestorum, seu Pandectarum iuris enucleati ex omni iure veteri in libros quinquaginta collecti ... Francisci Hotomani interpretationem Latinam ... Lugduni, apud Hugonem à Porta, (excudebat Ioannes Ausultus), 1552, [v. 3:] 1551.

3 v. ill. fol.

1: [108], 993, p. *4, α-ε8, ζ10, a-z8, aa-zz8, A-P8

e.x- .2io el*o poti (3) 1552 (R)

2: Infortiatum. [36], 923, [1] p. AA-CC6, a-z8, A-Z8, aa-ll8, mm6

o.a. .2r. o-n- ni*S (3) 1552 (R)

3: Digestum nouum. [56], 866, [2] p. aa-bb8, cc-dd6, a-z8, A-Z8, Aa-Gg8, Hh10

m.is ex.2 des. eSdE (3) 1551 (R)

Baudrier VII, 331; Adams J-576, 577

6 ff IV 1-3 (prov.: acq. dal Calanchi, 1912)

403

CORPUS iuris civilis. Digestum

Digestum vetus. Digestorum, seu Pandectarum iuris enucleati ex omni iure veteri in libros quinquaginta collecti ... tomus primus [-tertius] ... Lugduni, apud Hugonem à Porta, et Antonium Vicentium, (1: excudebat Ioannes Ausultus; 2: excudebat Petrus Fradin), 1558.

3 v. 4^o

- 1: Digestum Vetus. [176], 1509, [3] p. aaa-kkk8, α8, a-z8, A-Z8, Aa-Zz8, AA-ZZ8, aa-bb8, cc4
e.ue m.on uost l.vs (3) 1558 (R)
2: Infortiatum. [64], 1388, [4] p. aaa-ddd8, a-z8, A-Z8, aA-zZ8, AA-SS8
ueru .2e. s.le r.od (3) 1558 (R)
3: Digestum nouum. [88], 1326, [2] p. aaa-ddd8, eee4, fff8, a-z8, A-Z8, Aa-Zz8, AA-OO8
u.i- po.I i-a- Nu*. (3) 1558 (R)
Baudrier VII, 336
6 L* I 16-18 (prov.: 1930, acq. avv. Roversi)

404

CORPUS iuris civilis. Digestum

Ius ciuile manuscriptorum librorum ope ... L. Russardo I. C. Antecessore in celeberrima Biturigum Schola auctore. Consiliotamen & auctoritate Fran. Duareni I. C. qui summaria in Pandectas praescipsit, Nouellasque constitutiones ad optimum Graecum exemplar collatas antiquae integritati restituit ... Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1567.

7 to. in 3 v. 8°

1a: [72], 219, [5] p. α-δ8, ε4, A-O8

n.o- s.o- s.st quea (3) 1567 (R)

1b: Digestorum seu Pandectarum pars secunda a libro V usque ad librum XII.

264 p. 2a-2q8, 2r4

t,di aml- &t. quOr (3) 1567 (R)

1c: Digestorum seu Pandectarum pars tertia, a libro XII vsque ad librum XX.

317, [3] p. 3Aa-3Vv8

i-ur r.on o-ra ONIt (3) 1567 (R)

2a: Digestorum ... pars quarta. 344, [8] p. 4a-4Y8, 4z4

r.se i.um *-t: pian (3) 1567 (R)

2b: Digestorum ... pars quinta. 557, [3] p. 5a-5z8, 5aa-5mm8 Adams J-583

a.a. r.ri m.e- esad (3) 1567 (R)

3a: Digestorum ... pars sexta. 523, [5] p. 6A-6Z8, 6a-6k8 Adams J-584

t.u* t.e: ioes none (3) 1567 (R)

3b: Digestorum ... pars septima. 460, [4] p. 7a-7z8, 7aa-7ff8 Adams J-585

m.re t,o- exu agpo (3) 1567 (R)

6 C* VI 18-20

405

CORPUS iuris civilis. Digestum

Digestum vetus, Pandectarum iuris ciuilis tomus primus ... Lugduni, s. t., 1580.

3 v. fol.

1: [8] c., 1838, [2] col., [32] c. aa8, a10, b-z8, A-Z8, AA-KK8, LL10, MM-

PP8

s.*. 11d. emei sccl (3) 1580 (A)

2: Infortiatum. [6] c., 1850, [2] col., [19] c. +6, a-z8, A-Z8, AA-NN8, OO10
8934 3181 a-n- viti (3) 1580 (A)

3: Digestum nouum. [8] c., 1742, [2] col., [14] c. +8, a-z8, A-Z8, AA-
GG8, HH-II6, KK8, LL6

2359 9392 usus hiz* (3) 1580 (A)

Adams J-608, 609, 610

6 D I 19-21 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

406

CORPUS iuris civilis. Codex

Codicis Iustiniani amplissimum argumentum ... Lugduni, in officina Francisci
Fradin, impensis Aymonis de Porta, 1519.

[2], 444, [14] c. ill. fol. a10, b-z8, A-Z8, AA-HH8, II-KK6, aa8, bb6

Baudrier VII, 255

e-tu e.e. x.e- nopx (3) 1519 (R)

16 AA I 3

407

CORPUS iuris civilis. Codex

Codicis Iustiniani imperatoris cum varijs legum summarijs diuina promulgatio.
[Parisiis], in edibus Francisci Regnault, 1523.

401 [ma 399], [37] c. ill. 8° a-z8, et8, A-X8, AA-EE8, A-D8, E4 A c. 376
segue c. 379

Moreau: Paris III, 460

s.r- j.eo ini. none (3) 1523 (R)

7 N VI 53

408

CORPUS iuris civilis. Codex

Codicis imperialis vera effigatio ... In Parrhisiensi academia, Andree Boucard
impressus, impensis Ioannis Petit ipsiusque Boucard, 1528.

[4], 580, [14] c. ill. 4° +4, a-z8, et8, cum8, A-P8, Q6, aa-ll8, mm6, nn-
zz8, AA-II8, aaa8, bbb6

Moreau: Paris III, n. 1431

o.ve t.i. e.i. vAcu (3) 1528 (R)

6 A* II 28

409

CORPUS iuris civilis. Codex

Codicis domini Iustiniani ... Parisijs, apud Claudium Cheuallonium, 1535.

[16], 460, [12] c. fol. **-***8, a-z8, A-Z8, AA-NN8 Manca la c. ***8

s.s. 2.3. i-is *Upi (3) 1535 (A)

4 kk I 4

410

CORPUS iuris civilis. Codex

Codex ... Parisiis, apud Ioannem Petit, (excudebat Iolanda Bonhomme, suis et honesti viri Iohannis Petit, impensis), 1538, (1537).

[28], 704, [12] c. ill. 4^o A-C8, D4, a-z8, aa-zz8, A-Z8, AA-TT8, AA8, BB4
Mancano 3 c. del fasc. A

o.er j.j. *:e. hatr (3) 1538 (R)

16 c III 60

411

CORPUS iuris civilis. Codex

Codicis ... ex repetita praelectione libri nouem priores ... Francisci Hotomani Latina interpretatio ... Lugduni, apud Hugonem à Porta, (excudebat Ioannes Ausultus), 1553.

[36], 1016, [24] p. fol. α8, β10, a-z8, A-Z8, aa-tt8

e.x- .2.2 o,l- posu (3) 1553 (R)

Adams J-512

6 ff IV 4 (prov.: acq. dal Calanchi, 1912)

412

CORPUS iuris civilis. Codex

Codicis ... ex repetita praelectione libri nouem priores ... Constitutiones aliquot Graecas ...cum Latina Gregorij Haloandri interpretatione ... Lugduni, apud Hugonem à Porta, et Antonium Vincentium, (excudebat Nicolaus Edoardus, Campanus), 1558.

[52], 1486 [ma 1488], [28] p. 4^o α-γ8, δ2, a-g8, h4, i-z8, A-Z8, Aa-Zz8, AA-ZZ8, AAa8, BBb4, CCc8, DDd6 A p. 497 segue p. 496

Baudrier VII, 337

Sip. a-.2 e.os **sa (3) 1558 (R)

6 L* I 19 (prov.: 1930, acq. avv. Roversi)

413

CORPUS iuris civilis. Codex

Codicis ... ex repetita praelectione, libri XII ... perpetuis notis illustrati, L. Russardo I. C. auctore. Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1567.

2 v. 8^o

1: 603, [1] p. A-Z8, a-o8, p6

s.s. 3332 36s- buSi (3) 1567 (R)

2: 775, [57] p. Aa-Zz8, Aaa-Zzz8, AAa-BBb8, CCc4, α-γ8, δ4

r-eu t:em o-m- roti (3) 1567 (Q)

Adams J-516

6 C* VI 16-17

414

CORPUS iuris civilis. Codex

Codicis ... Haloandri catalogum Consulium subieciimus. Lugduni, s. t., 1580.
[10] c., 1848 col., [18] c. ill. fol. aa10, a-z8, A-Y10, AA-NN8, MM6, NN-
OO8

Adams J-526

++++ 8632 e.l. outa (3) 1580 (A)

6 D I 22 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

415

CORPUS iuris civilis. Volumen parvum

Parui voluminis textus cum summarijs fertilibus et amplis. Parisijs, in edibus
Francisci Regnault, [1523 ca.]

220, [8] c. 8° a-z8, A-D8, E4, F8

Moreau: Paris III, 464

uqes teio a.s. meex (3) 1523 (Q)

7 N VI 54

416

CORPUS iuris civilis. Volumen parvum

Volumen ... In famatissima Parisiensi academia, opera magistri Andree
Boucard, impensis Ioannis Petit, 1527.

[8], 321 [ma 319], [1] c. ill. 4° q8, a-t8, v10, A-T8, U6 A c. 162 segue c. 165

Moreau: Paris III, 1182

j.j. j.n- s.e. riil (3) 1527 (T)

6 A* II 27 op. 2

417

CORPUS iuris civilis. Volumen parvum

Autenticae Iustiniani ... de rebus sacris, per compendium à Iohanne Cochlaeo
commemoratae. Epitomes liber primus. Paraphraseos constitutio vltima.
MDXXIX. Lipsiae, ex officina Nicolai Fabri, 1529.

[48] c. 8° A-F8

VD 16 C-5265; BN: Paris XXX, 352

e-u* m.s. ois uaip (C) 1529 (R)

6 D* VI 30

418

CORPUS iuris civilis. Volumen parvum

... Volumen legum ... Parisijs, apud Claudium Cheuallonium, 1536.

[6], 64; 104; [4], 38 c. fol. +6, a-h8; A-N8; AA4, BB-EE8, FF6 Manca la
c. +6

3.4. +++++ r.l- su&d (3) 1536 (A)

4 kk I 5

419

CORPUS iuris civilis. Volumen parvum

Volumen ... Venundantur Parisijs, apud Ioannem Paruum, Yolandum Bonhomme et Iacobum Keruer, 1536.

[12], 166; 103, [1]; 63, [7] c. ill. 4^o *8, **4, a-v8, x6; A-N8; AA-HH8, II6

Errori di rilegatura con l'op. 1

j-j. J.J. e-r. qei* (3) 1536 (R)

16 c III 61 op. 2

420

CORPUS iuris civilis. Volumen parvum

Nouellarum Constitutionum dn. Iustiniani principis, quae extant, et vt extant, Volumen, Gregorio Haloandro interprete. Lugduni, apud Gulielmum Rouillium, 1551.

[32], 1136 p. 16^o +-+ +8, a-z8, A-Z8, aa-zz8, AA-BB8

Baudrier IX, 185

onuò u.s. r-em ci&q (3) 1551 (A)

6 D* VI 20 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

421

CORPUS iuris civilis. Volumen parvum

Volumen ... Lugduni, apud Hugonem à Porta, (excudebat Ioannes Ausultus), 1553.

[16], 276; 148; 99, [1] p. ill. fol. α8, a-q8, r10; A-H8, I10; aa-ee8, ff10

Baudrier VII, 332

.2.2 .lit r.a- itn. (3) 1553 (R)

6 ff IV 5 op. 2 (prov.: acq. dal Calanchi, 1912)

422

CORPUS iuris civilis. Volumen parvum

Volumen ... Authentica ... Feudorum ... Extrauagantes ... Tractatum de Pace Costantiae ... Lugduni, apud Hugonem à Porta, et Antonium Vincentium, (excudebat Nicolaus Edoardus, Campanus), 1558.

[20], 359, [1]; 226, [2]; 145, [3] p. 4^o *10, a-y8, z4; aa-oo8, pp2; aA-hH8, II10

Baudrier VII, 337 (1557)

s. *, .1.2 s.d. r-at (3) 1558 (R)

6 L* I 20 (prov.: 1930, acq. avv. Roversi)

423

CORPUS iuris civilis. Volumen parvum

Nouellae constitutiones ... versae quidem è Graeco in Latinum à Gregorio Haloandro. Collatae ... Francisco Duareno ... auctore. Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1567.

[8], 495, [1] p. 8^o *4, A-Z8, Aa-Hh8

Adams C-2670

uti* ex,& s-io degr (3) 1567 (R)
6 C* VI 21 op. 1

424

CORPUS iuris civilis. Volumen parvum

Volumen locupletius quam antehac. Continet enim praeter posteriores tres libros Codicis, Nouellas & Feuda, multa alia pagina sequenti declarata. Lugduni, s. t., 1580.

[10] c., 272 col.; 556 col., [9] c. fol. +10, A-H8, I4; a-r8, s-t6
Adams J-692

8148 4342 s.ti x*v* (3) 1580 (A)

6 D I 23 op. 2 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

425

CORPUS iuris civilis. Institutiones

[a p. 6:] Institutionum, seu Elementorum D. Iustiniani sacratissimi principis, liber I [-III]. S.l., s.t., s.d. [15..].

495, [1] p. 8° a-z8, aa-hh8 Manca fasc. iniziale e front. Edizione non identificata

,&l- o-u- i-o- moci (3) 1500 (Q)

6 D VI 23 (prov.: Convento dell'Osservanza, Bologna)

426

CORPUS iuris civilis. Institutiones

Institutiones imperiales ... Venundantur Lugduni, a Stephano Gueynard, (opera Iohannis Moilyn alias de Cambrai), 1516.

[16], 260 c. ill. 4° aa-bb8, a-s8, t-v4, x-z8, et, cum, ron8, A-G8, H4

Baudrier XI, 238

14L. .21. maat *.lo (3) 1516 (R)

10 p III 13bis

427

CORPUS iuris civilis. Institutiones

Institutiones imperiales ... Venundantur Parisius, in aedibus Andree Boucard, impensis Iohannis Petit, 1516.

[16], 149, [1] c. 4° A-B8, a-s8, t6 Manca la c. B8

Moreau: Paris II, 1310

j.j. j.e- a.f. Itde (3) 1516 (R)

6 A* II 27 op. 1

428

CORPUS iuris civilis. Institutiones

Institutionum seu Elementorum iuris ciuilis libri IIII vna cum Accursii commentariis ... Parisiis, ex officina libraria Yolande Bonhomme vidue spectabilis viri Thielmanni Keruer, 1531, (1530).

[16], 176 c. ill. 4° A-B8, a-y8 Errori di rilegatura tra Institutiones (op. 1)
e Volumen parvum (op. 2)
Moreau: Paris III, p. 544 (vedi 1531)
j.j. j.io elua f*Qu (3) 1531 (R)
16 c III 61 op. 1

429

CORPUS iuris civilis. Institutiones

Institutiones. Institutionum iuris ciuilis ... libri quatuor ... Egidij Perrini ...
additiones ... Lugduni, Franciscus Fradin, impensis Hugonis de Porta, 1532.
[18], 120 c. ill. fol. +8, ++10, a-p8
imtq j.j. eoo. Auto (3) 1532 (A)
4 kk I 5 op. 2

430

CORPUS iuris civilis. Institutiones

Institutionum ... libri quatuor ... Lugduni, apud Hugonem à Porta, (excudebat
Ioannes Ausultus), 1553.

[24], 290, [2] p. fol. A-B6, a-r8, s10
Baudrier VII, 332; Adams J-635
ospe emun i.ta tipr (3) 1553 (R)
6 ff IV 5 op. 1 (prov.: acq. dal Calanchi, 1912)

431

CORPUS iuris civilis. Institutiones

Institutiones iuris ciuilis ... Fr. Accursii glossis illustratae ... [Geneuae],
excudebat G. Symon à Bosco, & Gulielmus Geroult, 1555.

[64], 599, [1] p. ill. 8° *-****8, A-Z8, AA-OO8, PP4 Il nome del luogo di
stampa è scritto a penna in fine
BN: Paris LXXX, p. 114, n. 108
u-s. s.us u-a- raqu (3) 1555 (R)
6 C* V 43 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna; Biblioteca Magnani, 1816)

432

CORPUS iuris civilis. Institutiones

Institutiones ... Lugduni, apud Hugonem à Porta, et Antonium Vincentium,
(excudebat Petrus Fradin), 1558.

[40], 383, [1] p. 4° A-B8, C4, a-z8, &8
Baudrier VII, 338
a-li e.o. s,e- beri (3) 1558 (R)
6 L* I 21 (prov.: 1930, acq. avv. Roversi)

433

CORPUS iuris civilis. Institutiones

Institutionum ... Et nouis (sic enim vocant) summariis, perpetuisque notis illustrati, Ludouico Russardo auctore. Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1567.

2 to. in 1 v. 8°

1: 166, [2]; 132, [4] p. A-K8, L4, a-h8, i4

ion- more geus gi*C (3) 1567 (R)

2: Index rerum et verborum quae in Pandectis tractantur copiosissimus. [256]

p. A-K8, A-F8

O.2. er6. em1. *.Co (C) 1567 (R)

Adams C-2670, J-613

6 C* VI 21 op. 2-3

434

CORPUS iuris civilis. Institutiones

Institutionum ... libri quatuor, et vetustissimis, ac recentioribus exemplaribus, Theophiloque antecensore repraesentati, cum scholijs Accursij ... Lugduni, s. t., 1580.

[8] c., 1184 col., [6] c. fol. +8, a-z8, A-O8, P6

Adams J-692

n-e- mea. pij. j.ci (3) 1580 (A)

6 D I 23 op. 1 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

435

CORPUS iuris civilis. Institutiones, in greco

... Institutiones iuris ciuilis in Graecam linguam per Theophilum Antecessorem olim traductae ... cura & studio Viglii Zuichemi Phrysij ... Basileae, in officina Frobeniana, (per Hieronimum Frobenium et Nicolaum Episcopium), 1534.

[28], 284, [4] p. fol. α6, β8, a-z6, &6 Precede titolo in greco

GRC

VD16 C-5245

imem adu- **** * (3) 1534 (R)

6 C* II 19 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

436

CORPUS iuris civilis. Institutiones, in tedesco

Iustinianischer Instituten ... Augspurg, durch Alexander Weyssenhorn, 1536.

[10], 91, [9] c. 4° A4, B6, A-Z4, a-b4 Il fasc. Y è rilegato dopo il fasc. Z

GER

VD16 C-5237

ngff n.r. ennd seIc (3) 1536 (R)

6 ff I 33 op. 1

437

CORPUS iuris civilis. Sextum volumen

Sextum volumen, in quo haec sequentia exstant. Thesaurus Accursianus: dictiones et sententias iuris selectiores ab Accursio explicatas continens. Remissiones seu Indices capitum iuris difficiliorum ... auctore & collectore P. Brosseo I. C. Notarum & Benedictorum libri ad Accursium. Auctore & Collectore I. Hennequino I. V. D. Epistola Dionysii Gothofredi I. C. ad lectorem. Lugduni, s. t., 1589.

[142] c.; 244 p., 245-342 [ma 340] col., 343-378 [ma 376] p.; 318, [2] col., 10, [2] p.; [8], 198, [2] p. fol. q10, A-Y6; a-b4, c-x6, y-z8, aa8, bb-dd6; aa-
kk8, a6; *4, A-B4, c-Q6, R8 A col. 312 seguono errori di numerazione
BN: Paris LXXX, p. 95, n. 14
l-a- 1.49 S.i- Lepa (C) 1589 (R)
6 D I 24

438

CORRADI, Sebastiano

... Egnatius, siue Quaestura ... Basileae, per Ioannem Oporinum, 1556.
530, [22] p. 8^o a-z8, A-L8, M4
VD16 C-5272
d-u- tèr. taR. tutu (3) 1556 (R)
7 R V 3 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

439

CORROY, Simon a vedi DU CORROY, Simon

CORTESI, Paolo

Lib. III [sententiarum] ... Hieronimi Sauonarolae opera adiunximus ...
Basileae, per Henricum Petrum, 1540.
[12], 278, [2] p. fol. a6, A-Y6, Z4, Aa4.
VD16 C-5315
t,e, I.s. ream cofu (3) 1540 (R)
3 E I 17 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)
3 E III 17 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

440

CORTI, Franceschino

... Tractatus feudorum ... illustratus à Ioanne Hauichorstio ... Editio tertia ...
Coloniae Agrippinae, apud Theodorum Baumium, 1583.
[16], 550, [34] p. 8^o *8, A-Z8, Aa-Nn8, Oo4
VD16 C-5306 (1582)
uiq& m.o- r-e. diiu (3) 1583 (R)
6 F* V 10 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna; Biblioteca Magnani, 1816)

441

CORTI, Francesco

Consilia ... Lugdun., [Vincentius de Portonariis], 1534.

[10], 150, [ma 155], [1] c. fol. a10, A-S8, T-U6 Sul front. marca tip. di V. de Portonariis

Baudrier V, 451

4.u- 5.i- t.in cic. (3) 1534 (A)

6 VV I 33

442

CORTI, Matteo

... De venae sectione quum in alijs affectibus, tum uel maximé in pleuritide liber. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1538.

189, [3], p. 8^o a-m8

Baudrier VIII, 117

a-r, n-go ioa- suin (3) 1538 (A)

10 KK V 27 (prov.: libreria Venturoli, n. 1617)

443

CORTI, Rocco

... Enarrationes in celeberrimum iuris cap. Cùm tantò. Tit. de consuetudine. Cui sub texti sunt in idem thema insignes commentarij Petri Rauennatis ... Lugduni, apud haeredes Iacobi Giuntae, 1551.

154, [14] c. 8^o a-x8

Baudrier VI, 269 (1550)

ume, s,t. a2io sutr (3) 1551 (A)

6 D* IV 42

444

COSMOGRAPHIAE introductio cum quibusdam geometriae ac astronomiae principiis ad eam rem necessariis ... Urbs Deodate, [G. e N. Lud, M. Ilacomilus], 1507.

[52] c. ill. 4^o A6, B4, a-d8, e4, f6 L'autore è Martinus Hylacomylus ovvero Martin Waldseemuller

Adams C-2722; BMSTC p. 124

emis iade t.us loos (C) 1507 (T)

16 K V 39 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

445

COSTA, Emmanuel

... Omnia quae quidem extant in ius canonicum et ciuile opera ... Lugduni, in officina Q. Philippi Tinghi. Apud Simphorianum Beraud, et Stephanus Michaellem, 1584.

[12], 646, [62] p. fol. *6, a-z6, A-Z6, Aa-Nn6

Baudrier V, 66

tuum 2.6. m.pa 1515 (3) 1584 (R)

- 6 F IV 11 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna; Biblioteca Magnani, 1816)
446
- COSTA, Stefano
... Tractatus de consanguinitate et affinitate ... Tholose, in edibus Ioannis
Fabri calchotypi, 1519.
[20] c. ill. 4° A-E4 Contiene una tav. in fol.
BN: Paris LVI, 764 (Galiaula, Lancelotus)
muj. ora-denu acri (C) 1519 (A)
16 c V 56
447
- COSTALIUS, Petrus vedi COUSTAU, Pierre
- COSTER, François
De cantico Salve Regina septem meditationes ... Antuerpiae, ex officina
Christophori Plantini, 1587.
108, [4] p. ill. 16° A-G8
Adams C-2738
r-t, ia,& o-m. cave (3) 1587 (A)
2 CC II 73 op. 2 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)
448
- COSTER, François
De vita et laudibus deiparae Mariae virginis, meditationes quinquaginta ...
Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1587.
428, [4] p. 16° A-Z8, a-d8
Adams C-2740
a-a- mòi- n-e- bute (3) 1587 (A)
2 CC II 73 op. 1 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)
449
- COSTER, François
De vniuersa historia Dominicae Passionis meditationes quinquaginta ...
Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1587.
358, [2] p. 16° A-Y8, Z4
BMC 43°, 668
e-um ise- s,a- no&p (3) 1587 (A)
2 b II 33 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)
450
- COSTER, François
In hymnum Aue Maris stella, meditationes ... Coloniae Agrippinae, apud
Antonium Hierat, 1600.

[2], 174, [4] p. 12° A-G12, H6

VD16 C-5561

u-na u-u+ ueo- mori (3) 1600 (R)

2 BB IV 83 op. 2 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

451

COSTER, François

Libellus sodalitatıs: hoc est, Christianarum institutionum libri quinque ...

Coloniae Agrippinae, apud Antonium Hierat, 1600.

[24], 568, [8] p. ill. 12° *12, A-Z12, Aa12

VD16 C-5565

acn- uius m.in tisp (3) 1600 (R)

2 BB IV 83 op. 1 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

452

COSTUS, Petrus

Typus Messiae et Christi Domini ex veterum Prophetarum praesensionibus, contra Iudaeorum ἀπιστίαν. Accessit ... Targum Koheleth, hoc est, Caldaica paraphrasis Ecclesiastis, Latinè versa ... Lugduni, apud Matthiam Bonhomme, 1554.

2 to. in 1 v. 4°

1: 143, [1] p. A-S4

m,lo a-um e-e- me** (3) 1554 (R)

2: 102, [2] p. A-N4

**** ,&e- umem acba (3) 1554 (R)

HEB LAT

Baudrier X, 241-242

4 L* V 1 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

453

COTTA, Catelliano

... Memorabilia, ex uarijs utriusque iuris doctoribus collecta ... Lugduni, apud Ioannem Frellonium, (excudebat Michael Syluius), 1556.

[40], 492, [50] p. 8° α-β8, γ4, a-z8, A-Z8, Aa-Qq8

BN: Paris XXXII, 1133 (A. Vincent)

t,e- seiu toi. Lafu (3) 1556 (A)

Fondo Bussolari, n. 2246

454

COURTIN, Germain

... Aduersus Paracelsi de tribus principiis, auro potabili totaque pyrotechnia, portentosas opiniones, disputatio. Parisiis, ex officina Petri L'Huillier, 1579.

71 [ma 67], [1] c. 4° A-R4 A c.1 segue c3, a c. 9 segue c. 14, a c. 56 segue c. 52 poi 57

BMSTC p. 124

s.es c&em n-i- mifo (7) 1579 (A)

11 OO III 2 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

455

COUSIN, Gilbert

Breuis ac dilucida Burgundiae superioris, quae comitatus nomine censetur, descriptio ... Item, breuis admodum totius Galliae descriptio ... Basileae, per Ioannem Oporinum, 1552.

2 to. in 1 v. ill. 8°

1: 236 [ma 240] p. a-p8 Dopo p. 192 errori di numerazione
ums. toBi m-o- Qulo (3) 1552 (R)

2: Galliae descriptio. 127, [25] p. A-I8, K4

esui r.ho r.o- qupa (3) 1552 (R)

VD16 C-5604 (to. 1 200 p.)

5 U V 62 op. 1 (prov.: dono G. Mugnoz, 1844, n. 5257)

456

COUSTAU, Pierre

... Pegma, cum narrationibus philosophicis. Lugduni, apud Matthiam Bonhomme, 1555.

[16], 336, [8] p. ill. 8° α8, A-X8, a4

Baudrier X, 247-8

iten u.um a: um doea (3) 1555 (A)

12 A VIII 25 (prov.: C. Pallotti, 1885)

457

COUSTURIER, Pierre

De tralatione Bibliae, et nouarum reprobatione interpretationum, Petri Sutoris ... Vaenundatur Parisiis, apud Ioannem Paruum, (characteribus Petri Vidouaei), 1525.

[4], 101, [1] c. fol. A4, a-r6

Moreau: Paris III, 803

r.n.- tad- cane qure (3) 1525 (R)

4 A* III 4 (prov.: S. Domenico, Bologna)

458

COUTURIER, Pierre vedi COUSTURIER, Pierre

COVARRUBIAS Y LEYVA, Diego

Variarum ex iure pontificio, regio, et Caesareo resolutionum libri III ... Lugduni, apud Sebastianum Barptolomaei Honorati, (Iacobus Faure excudebat), 1557.

[24], 1010, [38] p. 8° *8, *4, a-z8, A-Z8, Aa-Tt8, Vv4

Baudrier IV, 173

o-um m.u- u-r: faet (3) 1557 (R)
6 QQ III 35 (prov.: Collegio di S. Paolo; Collegio dei Gesuiti, Bologna)

459

COVARRUBIAS Y LEYVA, Diego

Regulae peccatum de regul. iur. lib. VI. relectio ... Lugduni, apud Sebast. Honoratum, (typis suis excudebat Nicolaus Edoardus, Campanus), 1560.

[32], 327 [ma 335], [1] p. 8^o *-**8, a-x8 A p. 64 segue p. 67, a p. 194 segue p. 185

Baudrier IV, 182

ubsa am14 umem spal (3) 1560 (R)

6 UU III 38 op. 2 (prov.: Collegio dei Barnabiti di Bologna)

460

COVARRUBIAS Y LEYVA, Diego

Variarum ex iure pontificio, regio, & Caesareo resolutionum libri III ... Salmanticae, in aedibus Dominici à Portonarijs, 1570.

4 to. in 1 v. fol.

1: 92 c. A-K8, L-M6

meso t.ia u*e. tite (3) 1570 (R)

2: 82 c. A-I8, K10

m.i? umsi i.e- dest (3) 1570 (R)

3: 81, [1] c. A-I8, K10

6.re o.t. s.ra ceta (3) 1570 (R)

4: 64, [12] c. A-H8, +-++6

m.a- m.3. i-& indo (3) 1570 (R)

Palau 64198

6 QQ IV 16 (prov.: S. Domenico, Bologna)

461

CRAGIUS, Nicolaus vedi KRAG, Niels

CRAIG, Nicolaus vedi KRAG, Niels

CRATEPOIL, Peter

Omnium archiepiscoporum Coloniensium ac Treuerensium a primis vsque ad modernos, catalogus, brevisque descriptio. Suffraganeorum item coepiscoporum Coloniensi metropolis, id est, Leodien. Ultraiecten. Monasterien. Osnaburgen. Mindensium enarratio. Summorum quoque pontificum, qui ex Germania orti fuere, series ... Coloniae Agrippinae, apud Godefridum Kempensem, 1578.

215, [1] p. 8^o A-N8, O4

VD16 C-5691

i-um 4,s, s.or 23s* (7) 1578 (R)

1 & VI 6

462

CRESCENZI, Pietro de'

De agricultura, omnibusque plantarum, & animalium generibus, libri XII ... Basileae, per Henricum Petrum, 1538.

[40], 564 [ma 574], [2] p. 8° a-e4, A-C4, aa-zz4, Aa-Zz4, AA-CC4
VD16 P-1831

i-an 54us eri- qudi (3) 1538 (R)

13 CC VIII 7 (prov.: C. Berti-Pichat, 1881)

17 W VI 41 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

463

CRISPET, Pierre

Summa catholicae fidei, apostolicae doctrinae, et ecclesiasticae disciplinae, nec non totius iuris canonici ... Caroli Campigny ... aucta & recognita. Lugduni, apud Ioannem Pillehotte, 1598.

[24], 894 [ma 865], [15] p. fol. a6, e6, A-Z6, AA-ZZ6, AAA-ZZZ6, AAAA-DDDD6, EEEE2 A p. 744 segue p. 775, a p. 894 segue p. 894

Baudrier II, 354

ioer n-us a-em ti&l (3) 1598 (R)

3 G II 1 (prov.: S. Domenico, Bologna)

464

CRINITO, Pietro

... De honesta disciplina, lib. XXV. Poetis Latinis, Lib. V. Et Poematon, lib. II. Cum indicibus. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1543.

[48], 585 [ma 587], [5] p. 8° α-γ8, a-z8, A-08 A p. 417 segue p. 416

Baudrier VIII, 181

uoI. caI. i, *, quag (3) 1543 (A)

Landoni 1173

7 V V 10

465

CRINITO, Pietro

De honesta disciplina, lib. XXV. Poetis Latinis, lib. V. et Poematon, lib. II. Cum indicibus. Lugduni, apud Antonium Gryphium, 1585.

864, [4] p. 16° a-z8, A-Z8, Aa-Hh8, Ii2

Baudrier VIII, 395

a:I. i-ui a-e- tili (3) 1585 (R)

7 W VI 8

466

CROMER, Martin

... De origine et rebus gestis Polonorum libri XXX ... Vnà cum funebri eiusdem autoris oratione, Sigismundi regis uitam compendiose complexa, & aliquoties iam prius edita. Accessit modo iudicium Francisci Robortelli Vtinensis, de authore & libro. Basileae, per Ioannem Oporinum, 1558.

[12], 719, [73] p. ill. fol. α6, a-z6, A-Z6, Aa-Vv6
VD16 K-2426; Adams C-2977
x-m. 79um r.mo Assc (3) 1558 (R)
5 u II 1 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

467

CROMER, Martin

De falsa Lutheranorum, siue Euangelicorum nostri temporis, et vera Christi religione ... Parisiis, apud Gulielmum Guillard & Almaricum Warancore, 1560.
[4], 125, [7] c. 8° a4, A-Q8, R4
BN: Paris XXXIV, 274
i-ui e-is a&er inve (3) 1560 (A)
3 Z VI 8 op. 1 (prov.: Cappuccini, Bologna)

468

CROMER, Martin

... De vera et falsa religione colloquiorum liber tertius, qui est de Ecclesia Christi, in duo diuisus colloquia. Dilingae, excudebat Sebaldus Mayer, 1561.
[174] c. 4° a4, A-Z4, Aa-Tt4, Vv2
VD16 K-2440
u-us ntm. ame- oseo (C) 1561 (R)
3 Z V 16 (prov.: Sanctae Inquisitionis Bono.)

469

CROMER, Martin

... De origine et rebus gestis Polonorum libri XXX ... Funebris eiusdem autoris Oratio, Sigismundi regis uitam compendiose complexa, & aliquoties iam prius edita. Accessit iudicium Francisci Robortelli Vtinensis, de authore & libro. Basileae, ex officina Oporiniana, 1568.
[12], 468, [64] p. ill. fol. α6, a-z6, A-V6, X8
Adams C-2978
I.o. s.s. m.is liCr (3) 1568 (A)
5 s* I 13 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

470

CROMER, Martin

Polonia siue De situ, populis, moribus, magistratibus, & republica regni Polonici libri duo ... Secunda aeditio priore locupletior & emendatior. Coloniae, apud Maternum Cholinum, 1578.
[12], 210, [2] p. 4° A-Z4, Aa-Ee4
VD16 K-2433; Adams C-2981
ncp- a-e- jstu buqu (3) 1578 (R)
5 u V 24 (prov.: S. Domenico, Bologna)

471

CRONENBURG, Bernard

De compositione medicamentorum, hodierno aevo apud pharmacopolas passim extantium, libri X, Bernardo Dessenio Cronenburgio doctore medico Coloniensi autore ... Lugduni, apud Gulielmum Rouilium, 1556.

[32], 912, [60] p. 8° aA-bB8, a-z8, A-Z8, Aa-Oo8, Pp6

Adams D-372

umn- s.s. a,t, teru (3) 1556 (R)

10 ff I 8

472

CRUCEUS, Joannes

De quintuplici substitutione libellus. Ioanne Cruceo autore. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1536.

31, [1] p. 8° a-b8

Baudrier VIII, 91; BN: Paris XXXIV, 448

dqum exe- tute tupe (3) 1536 (A)

6 F V* 47 op. 2 (prov.: acq. da P. Scardovelli, 1922)

473

CRUCEUS, Joannes

Paraphrasis in titulum de actionibus. Ioanne Cruceo autore. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1536.

59, [5] p. 8° a-d8

uor, Sire use- uain (3) 1536 (A)

6 F V* 47 op. 1

474

CRUSIUS, Martin

... Puerilis in lingua Graeca institutionis pars [prima] altera ... Basileae, per Ioannem Oporinum, 1560.

2 v. 8°

[1]: manca. 110 p. a-g8

2: 566 [ma 564], [4] p. A-Z8, Aa-Mm8, Nn4 A p. 544 segue p. 547

t,ia uss. r*u- broc (3) 1560 (A)

Adams C-3016; VD16 C-6145

7 EE III 19 op. 2

475

CRUSIUS, Martin

... Grammaticae Graecae, cum Latina congruentis pars prima [altera]. Basileae, per Ioannem Oporinum, 1562 [-1563].

2 v. 8°

1: 16, 284, [4] p. α8, a-s8

r-i* s.m. t:ia QuMo (3) 1562 (R)

[2]: manca. Pars altera, 1563. 996 p. α8, A-Z8, Aa-Zz8, AA-QQ8, RR4
Adams C-3010; VD16 C-6114
7 EE III 19 op. 1 (prov.: S. Maria dei Servi, Bologna)

476

CRUZ, Alonso de la

Prima parte de los discursos euangelicos, y espirituales, en las fiestas principales de todo el ano: de nuestro Senor, y de nuestra Senora, Apostoles, Y de algunos Santos ... En Barcelona, en la enpremta de Iayme Cendrad, 1600.

[8], 776, [16] p. 4º q4, A-Z8, Aa-Zz8, Aaa-Bbb8, q-qq4

SPA

Palau 65127

hasi a-i- tana Chua (3) 1600 (A)

2 R II 42

477

CTESIAS

... Ex Ctesia, Agatharchide, Memnone excerptae historiae. Appiani Iberica. Item, de gestis Annibalis. Omnia nunc primùm edita. Cum [Henrici Stephani] castigationibus. [Geneuae], ex officina Henrici Stephani, 1557.

[16], 248 p. 8º q8, a-p8, q4 Precede titolo in greco

GRC LAT

Adams C-3020

a-i- lio- *** , **** (3) 1557 (R)

5 C III 64 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

478

CUIACIUS, Iacobus vedi CUJAS, Jacques.

CUJAS, Jacques

... Operum postumorum Papinianus, hoc est, in omnia Aemilii Papiniani ... opera, recitationes accuratissimae a multis multum expetitae ... Francofurti, ex officina Paltheniana, sumtibus Petri Fischeri, 1595.

3 to. in 2 v. 4º

1a: [8], 628 p.)(4, Aa-Zz4, Aaa-Zzz4, Aaaa-Zzzz4, Aaaaa-Iiiii4, Kkkkk2

o,ur oda- o-i- uoGr (3) 1595 (A)

1b: 219, [49] p. A*-Z*4, Aa*, Kk*4, Ll*2

o,tu s-s. eri, reni (3) 1595 (A)

2: In responsa Aemilii Papiniani. [12], 685, [51] p.) (4,)(4,)(4)(2, A-Z4, AA-ZZ4, AAa-ZZz4, AAaa-QQqq4, RRrr2, SSss-ZZzz4, AAaaa2

o,ur n-i- 0-ne cupe (3) 1595 (A)

VD16 C-6205

6 D* III 34-35

479

CUJAS, Jacques

... Operum posthumorum Iulius Paullus siue, ad Iulii Paulli iuriscons. LXXX ad Edictum et XXV quaestionum libros recitationes solemnes ... Francofurti, ex officina Paltheniana, sumptibus Petri Fischeri, 1596.

4 to. in 2 v. 4^o

1a: [16], 419 [ma 415], [1] p.)(4, (?)4, A-Z4, AA-ZZ4, AAA-FFF4 A p. 384 segue p. 389

e-ui d.a. ioam gepu (3) 1596 (A)

1b: 360 p. AAA-ZZZ4, AAAA-YYYY4

uene i,n- *se 22ne (3) 1596 (A)

2a: [4], 310 [ma 308], [132] p. AAaa6, BBbb-ZZzz4, AAaaa-ZZzzz4, AAaaaa-IIIiii4 A p. 264 segue p. 267

I.VM b-on r-r, quda (3) 1596 (A)

2b: 181 [ma 195], [1] p. AAa-ZZz4, Aaaa4, Bbbb2 A p. 191 segue p. 180

inm:o-e. s-o- lies (3) 1596 (A)

6 D* III 32-33

480

CUJAS, Jacques

... Recitationes solemnes in varios, eosque praecipuos Digestorum titulos, proximae a praefatione paginae adjectos ... Francofurti, ex officina Paltheniana, sumptibus haeredum Petri Fischeri, 1596.

[12], 1392, [184] p. 4^o 6, A-Z4, aA-aZ4, aaA-zzZ4, aaaA-zzzZ4, aaaaA-zzzzZ4, aAa-zZz4, aAaa-zZzz4, aaAaa-nnNnn4, (A)-(Z)4

usus 6.e- umui naue (3) 1596 (R)

VD16 C-6224

6 D* III 30-31

481

CUJAS, Jacques

... Recitationes solemnes, in quartum, quintum, sextum, septimum, octauum, & nonum libros Codicis ... Francofurti, ex officina Paltheniana sumptibus haeredum Petri Fischeri, 1597.

[8], 1182, [118] p. 4^o ()4, A-Z4, Aa-Zz4, Aaa-ZZz4, AAaa-ZZzz4, AAaaa-ZZzzz4, AAaaaa-ZZZzzz4, AAAaaaa-ZZZzzzz4, AAAaaaa4, BBBBbbbb2

s.o- b-i- u-si sere (3) 1597 (R)

VD16 C-6222

6 D* III 28-29

482

CUJAS, Jacques

... Operum posthumorum, opus paralipomenon, quo comprehenduntur ea omnia, quae vltra recitationes in Papinianum, Iul. Paulum, Codicem Iustiniani, & Pandectas, ex officina Paltheniana sumptibus Ionae Rhodii, successoris P. Fisch., 1598.

[4], 731, [65] p. 4^o 2, A-Z4, Aa-Zz4, Aaa-Zzz4, Aaaa-ZZZZ4, Aaaaa-Ggggg4,
Hhhhh2
VD16 C-6204
s.tu i-n- t.at coob (3) 1598 (A)
6 D* III 36

483

CUJAS, Jacques

... Opus metadromum, quo comprehenduntur recitationes solemnes in Pauli
responsorum lib. XXIII ... Francofurti, ex officina Paltheniana sumtibus Ionae
Rhodii, successoris P. Fisch., 1600.

4 to. in 1 v. 4^o

1a: [4], 803 [ma 823], [1] p.)(2, A-Z4, Aa-Zz4, Aaa-Zzz4, Aaaa-ZZZz4,
Aaaaa-LLLL4

a-e- umet umue site (3) 1600 (R)

1b: 79, [1] p. A-K4

i-na n-ii Sire &lin (3) 1600 (R)

1c: 719 [ma 119], [1], [36] p. AA-PP4, A-D4, E2

i-na n-ii Sire &lin (3) 1600 (R)

2: De actionibus & appellationibus. Nunc primum Dionysii Gothofredi ...
correctae, & in publicum

emissae. [4], 70, [2] p.)(2, A-I4

*-s? turu e.s- mive (3) 1600 (R)

VD16 C-6206

6 D* III 27

484

CUMANUS, Raphael vedi RAIMONDI, Raffaele

CUMIRANO, Serafino

Conciliatio locorum communium totius Scripturae Sacrae, qui inter se pugnare
videntur ... Parisiis, ex typographia Gulielmi Nigri, 1556.

[72], 552 p. 8^o a8, e8, i8, o8, u4, a-z8, A-L8, M4

Adams C-3060 (apud Io. Foucherium)

i-e- laum a-mu vIDe (3) 1556 (A)

4 H V 24

485

CURAEUS, Ioachimus vedi CUREUS, Ioachim

CUREUS, Joachim

Gentis Silesiae annales complectentes historiam de origine, propagatione et
migrationibus gentis, & recitationem paecipuorum euentum, qui in Ecclesia &
Republica vsque ad necem Ludouici Hungariae & Bohemiae regis acciderunt ...
Witebergae, excudebat Iohannes Crato, 1571.

[48], 393, [3] p.)(6, Aaa-Ccc6, A-Z6, Aa-Kk6
VD16 C-6391
t.m, r.de e-es tame (3) 1571 (R)
5 p* IV 13 op. 2

486

CURIO, Coelius Secundus

Thesaurus linguae Latinae, siue Forum Romanum, in quo autorum, quorum autoritate Latinus sermo constat, omnium, tum uerba tum loquendi modi omnes pulcherrime explicantur ... Basileae, Froben, (v. 3: per Frobenium et Episcopium), 1561.

3 v. fol.

1: [12], 1167, [1] p. α6, a-z6, A-Z6, aa-ZZ6, Aa-Zz6, Aaa-Ddd6, Eee8
, & cis *.in 2.1. CiAb (3) 1561 (R)

2: 1158, [2] p. a-z6, A-Z6, Aa-Zz6, Aaa-Zzz6, Aaaa-Bbbb6, Cccc-Dddd8
Cis. 1-4. 5.en utIb (3) 1561 (R)

3: 696, [60] p. a-z6, A-Z6, Aa-Rr6

1.1. ta*. s,re Natu (3) 1561 (R)

VD16 C-6442

7 OO I 14-16 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

487

CURIO, Iohannes

Conseruandae bonae valetudinis praecepta longe saluberrima ... Cum ... Arnoldi Villanouani ... in singula capita exegesi ... Lugduni, apud Ioannem Lertout, 1577.

[16], 548, [12] p. 24^o :8, A-Z8, Aa-Mm8

a-li t.a- 5.n- nomo (3) 1577 (R)

10 ff IV 17

488

CURTIUS, Franciscus, iunior vedi CORTI, Franceschino

CURTIUS, Franciscus, senior vedi CORTI, Francesco

CURTIUS, Rochus vedi CORTI, Rocco

CURTIUS RUFUS, Quintus

... De rebus gestis Alexandri Magni regis Macedonum. Cum annotationibus Des. [Erasmii]. Argentorati, ex aedibus Schurerij, 1518.

[4], 89, [1] c. fol. 4, a6, b-k8, l-m6 Il nome di Erasmo è cancellato

Muller: Strasbourg II, p. 201, n. 249; Adams C-3119

or92 odpe i.ur dept (3) 1518 (R)

16 K IV 7 (prov.: Cappuccini, Bologna)

489

CURTIUS RUFUS, Quintus

... De rebus gestis Alexandri Magni regis Macedonum, cum annotationibus Desid. Erasmi Roterodami. Parisiis, apud Simonem Colinaeum, 1543.

[12], 354, [2] p. 8° A6, a-x8, y10 Manca la c. A2

Adams C-3122

++++ e-ia iate Nome (3) 1543 (A)

5 C VI 16 op. 1 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

490

CURTIUS RUFUS, Quintus

... De rebus gestis Alexandri Magni regis Macedonum opus ... Omnia ... congesta, per Christophorum Brunonem ... Basileae, in officina Frobeniana, (apud Hieronymum Frobenium et Nicolaum Episcopium), 1545.

[8], 171, [13] p. ill. fol. *4, a-n6, o8, p6

VD16 C-6466

m-a- e-m* rir. coal (3) 1545 (R)

5 C II 14 op. 2

491

CUSPINIANUS, Johannes

De Turcorum origine, religione ac immanissima eorum in Christianos tyrannide ... Antuerpiae, apud Ioan. Steelsium, (typis Ioan. Graphei), 1541.

[8], 91, [1] c. 8° A-M8, N4

Adams C-3137

iss- leo& i,s, toio (3) 1541 (A)

5 t* III 19 op. 2 (prov.: Collegio dei Barnabiti, Bologna)

492

CYPRIANUS, santo

... Opera ... Parrhisii, vigiliis & sumptibus Bertholdi Rembolt & Ioannis Vvaterloes, 1512.

[6], 180, 34, [10] c. 4° a6, a-y8, z4, A-D8, E4, +8

Moreau: Paris II, 289

usim e.ru S*ip mein (3) 1512 (R)

4 U IV 6

493

CYPRIANUS, santo

... Opera iam quartum accuratiori uigilantia à mendis repurgata, per [Des. Erasmus Roterod.] Accessit liber ... De duplici martyrio, antehac nunquam excusus. Basileae, ex officina Frobeniana, (per Hieronymum Frobenium [Ioanem, Heruagium] & Nicolaum Episcopium), 1530.

[28], 527, [29] p. fol. a8, b-z6, A-V6, X8, Y6, Z4, A6, B8 Mancano 4 c. del fasc. a8. Il nome di Erasmo è cancellato

VD16 C-6513

++++ +++++ u-u- cota (3) 1530 (R)

7 M II 23 op. 2

494

CYPRIANUS, santo

... Opera ... Accessit liber ... De duplici martyrio ... Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1535.

2 to. in 1 v. 8°

1: [32], 395, [13] p. [aa-bb8], a-z8, A-B8, C4 Mancano le c. con segn. aa-bb8

++++ +++++ ioi- homi (3) 1535 (R)

2: 422, [6] p. Aa-Zz8, AA-CC8, DD6

tier cunt i:e- turi (3) 1535 (R)

Adams C-3153

4 U IV 19 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

495

CYPRIANUS, santo

... Opera. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1544.

2 to. in 1 v. 8°

1: 395, [13] p. a-z8, A-B8, C4

a-u- t,a- ioi- homi (3) 1544 (A)

2: 422, [10] p. Aa-Zz8, AA-DD8

tir-umnt i:e- turi (3) 1544 (A)

Baudrier VIII, 185

4 U V 27 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

496

CYPRIANUS, santo

... Opera. Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1550.

2 to. in 1 v. 8°

1: 466 [ma 456], [16] p. [aa8], b-z8, A-F8, G4 A p. 448 segue p. 459, mancano le p. 3-28

2: 456, [8] p. aa-zz8, AA-FF8

usa- o-mu o-in Chph (3) 1550 (A)

Baudrier VIII, 239

4 U V 14 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

497

CYPRIANUS, santo

... Opera ... Gul. Morelli typographi regij diligentia ac labore ... Parisiis, apud Gulielmum Desbois, 1564.

[42], 483, [36] p. fol. 1, 2-3 6, 4-5 4, A-Z6, a-q6, r-x4, Y6

- BN: Paris XXXIV, 1078
s,i- r-o- osa- inin (3) 1564 (R)
4 RR II 24 (prov.: S. Domenico, Bologna)
- 498
- CYPRIANUS, santo
Opera ... Adnotationes Iacobi Pamelij ... Antuerpiae, apud viduam & haeredes
Ioannis Stelsij, 1568.
[112], [4], 1-225, [7], 22-413, [7], 415-607, [3] p. fol. α-ζ6, η-θ10, A-S6, T8,
V-Z6, Aa-Ll6, Mm8, Nn-Zz6, Aaa-Ccc6, Ddd-Eee8
Adams C-3164
m-me o,um M.IS qudi (3) 1568 (A)
Biblioteca Luigi Rabbi, n. 4
- 499
- CYPRIANUS, santo
... Opera ... in tres tomos nunc primum distincta. Adnotationes Iacobi Pamelij ...
Parisiis, apud Sebastianum Niuellium, 1574.
[112], 607 [ma 611], [3] p. fol. a-f6, g-h10, A-S6, T8, V-Z6, Aa-Ll6, Mm8, Nn-
Zz6, Aaa-Ccc6, Ddd-Eee8 A p. 12 segue p. 9, a p. 225 seguono 7 p. non num.,
a p. 414 seguono 7 p. non num.
Adams C-3165
ueo- o,um S.us povi (3) 1574 (R)
4 S II 7 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)
4 S II 8 (prov.: S. Domenico, Bologna)
- 500
- CYPRIANUS, santo
... Opera ... in tres tomos nunc primum distincta. Adnotationes Iacobi Pamelij ...
Antuerpiae, in aedibus Petri Belleri, 1589.
[68], 531, [3] p. fol. a-b6, a4, e4, i4, o4, u4, A-Z6, Aa-Hh6, Ii8, Kk-Vv6, Xx-
Yy8 A p. 206 seguono 6 p. non num., a p. 373 seguono 4 p. non num.
Adams C-3166
inm& o-o- v.o- voqu (3) 1589 (A)
4 XX II 8 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)
- 501
- CYRILLUS, vescovo di Alessandria, santo
... Opera ... Basileae, in aedibus Andreae Cratandri, 1528.
3 to. in 2 v. fol.
1: In Euangelium Ioannis. [2], 283, [1] c. 2, a-z6, A-P6, Q4, R-Z6, &6, t4
a.ra b-q; onc, liho (3) 1528 (R)
2a: Thesaurus. [2], 159, [1] c. Aa-Mm6, Nn-Zz4, AA -KK4, LL6
amI. r*an s,er suno (3) 1528 (R)

2b: Contra Iulianum apostatam. [2], 137, [25] c. *2, A-Z4, aa-qq4, rr6
t.r. m-us r*m- rexi (3) 1528 (R)
VD16 C-6566
4 R III 17-18 (prov.: Filippini, Bologna)

502

CYRILLUS, vescovo di Alessandria, santo

Operum ... tomi quatuor ... Basileae, apud Ioannem Heruagium, 1546
4 to. in 2 v. fol.
1a: [25], 771, [4] col. A6, a-z6, &6, t6, A-F6, G8
men t:i- t.r- gire (3) 1546 (R)
1b: Thesaurus. [9], 439 [ma 441], [6] col. H-P6, Q4, R-Z6, AA-BB6, CC8 A col.
427 segue col. 426
I.I. isit n-,& uere (7) 1546 (R)
2a: Contra Iulianum apostatam. [9], 373, [2] col. DD-TT6
m.m. int: emut iuma (C) 1546 (R)
2b: Epistolae XXXIX. [5], 303 col., [17] c. VV-ZZ6, Aa-Kk6, Ll4, Mm6
oci* e-u- t.a- doct (C) 1546 (R)
VD16 C-6568
4 R II 10-11 (prov.: Biblioteca Magnani, 1816)

503

CYRILLUS, vescovo di Alessandria, santo

... Opera ... in tomos quinque digesta ... Basileae, per haeredes Ioannis Heruagi,
et Eusebium Episcopium, 1566.
5 to. in 1 v. fol.
1: [6] c., [1], 771, [4] col. A6, a-z6, &6, t6, A-F6, G8
t.a- t.*- t.fe gire (3) 1566 (R)
2: Thesaurus. [9], 439 [ma 441], [6] col. H-P6, Q4, R-Z6, AA-BB6, CC8
1.I. isit on,& uere (7) 1566 (R)
3: Contra Iulianum apostatam. [9], 373, [2] col. DD -TT6
m.m. int: ems: dipr (7) 1566 (R)
4: Epistolae XXXIX. [5], 303, [68] col. VV-ZZ6, Aa -Kk6, Ll4, Mm6
oci* e-u- t.he doct (C) 1566 (R)
5: Commentariorum in Hesaiam prophetam ... Laurentio Hunfredo interprete.
[40], 646, [2] col. α4, β6, a-z6, A-D6
o.I. be5d usus doni (3) 1566 (R)
VD16 C-6570; Adams C-3169
4 PP II 2 (prov.: S. Domenico, Bologna)

504

CYRILLUS, vescovo di Alessandria, santo

... Opera omnia ... additis quibusdam opuscolis per Gentianum Heruetum ...
Parisiis, apud Michaellem Sonnum, 1572-73.
2 to. in 1 v. fol.

1: [16], 1074, [6] col. +4, a-z6, A-Y6
2.a- amt. umé- tuqu (3) 1572 (R)
2: 762, [110] col. a-z6, Aa-Nn6, Oo2
,&& iso- m-o- inau (C) 1573 (A)
Adams C-3170,71
4 P I 3 (prov.: Collegio dei Gesuiti, Bologna)

505

CYRILLUS, vescovo di Gerusalemme, santo
... Catecheses illuminatorum Hierosolymis XVIII, et V. mystagogicae ... Ioanne
Grodecio ... interprete ... Antuerpiae, excudebat sibi & Materno Cholino, Christop-
horus Plantinus, 1564.

[16], 351, [13] p. 8° a-z8, a6
s, is r. ud n- is daha (3) 1564 (R)
4 P VI 7 (prov.: dono G. Mugnoz, 1844, n. 302)

506

INDICE DEI COAUTORI, CURATORI, TRADUTTORI
E COMMENTATORI

— A —

Accursio, Mariangelo 88
Agricola, Rodolphus 222
Alberico da Rosate 2
Alcaeus 73
Antesignanus, Petrus (Devantès, Pierre)
287, 292, 294, 295
Antonio de Lebrixa *vedi* Nebrija, Elio
Antonio de
Apuleius, Lucius 359
Aretius, Benedictus 375
Aristoteles 148
Arnaldo de Vilanova 488
Asconius Pedianus, Quintus 224, 227
Audomaro, Petrus a Sancto *vedi* Walon-
Capellio, Petrus
Aurelius, Julianus *vedi* Haurech, Julia-
nus Aurelius
Ayta, Wigle van, di Swichem 436

— B —

Balsamon, Theodorus, patriarcha d'An-
tiochia 53
Barreiros, Gaspar 49
Belleforest, François de 255, 257
Beroaldo, Filippo, il vecchio 7, 115
Bibliander, Theodor (Buchmann) 370
Bion, poeta di Smirne 28
Boethius, Anicius, Manlius, Torquatus,
Severinus 232
Bonaventura, santo 336, 337
Bonifacius VIII, papa 388, 389, 390, 391
Bouliers, Ioannes 244, 245
Braun, Conrad 320
Brosses, Pierre de 438
Bruno, Christophorus 491
Bruto, Giovanni Michele 254, 362
Bugelius, Iacobus 214, 218
Busch, Hermann von dem 250

— C —

Caesarius, Ioannes, Juliacensis 127
Calderini, Gaspare 20
Camerarius, Ioachim 217
Campigny, Charles 464
Capece, Scipione 363
Cassiodorus, Flavius Magnus Aurelius
Senator 181, 182, 359
Cedrenus, Georgius 381
Censorinus 359
Cevalerius, Petrus *vedi* Chevalier, Pierre
Chalcondylas, Laonicus 381, 382
Chevalier, Pierre 161
Cicero, Marcus Tullius 38
Cinquarbres, Jean 289, 293, 296
Clauser, Conrad 380
Clemens V, papa 390, 391, 392, 393
Clercke, Bartholomaeus *vedi* Clerke,
Bartholomew
Clerke, Bartholomew 98
Climacus, Iohannes 85
Cochlaeus, Johannes 418
Colonarius, Christophorus 278
Columella, Lucius Iunius Moderatus
115
Combis, Ioannes de 337
Constantin, Robert 129
Cornelius Nepos 263
Coster, Joannes 47
Cujacus, Iacobus *vedi* Cujas, Jacques
Cujas, Jacques 324
Curione, Celio Secondo 235
Guyckius, Henricus 86
Cyrillus, vescovo di Alessandria, santo 84

— D —

Dasypodius, Conrad 65
Denis le chartreux 85
Dionysius, Cartusyanus *vedi* Denis le
chartreux

Dolet, Etienne 255, 257
Domenico da San Gimignano 20
Duarenus, Franciscus 405, 424
Du Bois, François 189, 190, 191, 192,
193, 194, 195, 197, 198, 199, 222,
223, 224
Duchesne, Léger 214, 242
Du Tillet, Jean 76, 323
Dynaterus, Eubulus *vedi* Walther, Rudolf

— E —

Ennodius, Magnus Felix, vescovo di Pavia, santo 90, 92
Erasmus Roterodamus 489, 490, 494
Estienne, Henri 333, 478
Eusebius, Caesariensis 181, 182

— F —

Fasanini, Filippo 380
Fevardent, François 105
Floridi, Gaudioso 60
Fontanus, Iacobus 390, 391
Fornarius, Gulielmus 90, 92

— G —

Gagnaeus, Joannes *vedi* Gagny, Jean de Gagny, Jean de 328
Gallus, Cnaeus Cornelius 118, 119, 120
Gemma, Reiner, Frisius 162
Genebrard, Gilbert 183
Georgius Alexandrinus 115
Gesner, Conrad 26, 375
Godefroy, Denis 262, 438, 484
Gothofredus, Dionysios *vedi* Godefroy, Denis
Gregoras, Nicephorus 381, 382
Gregorius IX, papa 383, 384, 385, 386, 387
Grodeck, Johannes 506

Grotius, Hugo 58
Guarino Veronese 223
Guidi, Guido 180
Guillon, René 282, 283, 286, 290
Guiotius, Johannes 265

— H —

Haloander, Gregorius 271, 274, 402, 413, 415, 421, 424
Haurech, Julianus Aurelius 380
Havinckhorst, Johannes 441
Hegendorff, Christoff 232
Hennequin, Jean 438
Hermann Contract, abate di Reichenau 181, 182
Hermes Trismegistus 141
Hervet, Gentien 53, 276, 277, 504, 505
Hesiodus 136
Hieronymus, santo 181, 182
Homerus 39, 41
Hornanus, Hadrianus Janus *vedi* Junius, Adrianus
Hotman, François 403, 412
Huber, Bartolomaeus 279

— I —

Iarava, Juan 234
Ioannes, XXII, papa 390, 391, 394, 395
Iordanus, vescovo di Ravenna *vedi* Iornandes
Iornandes 90, 92
Isaac, Ioannes Levita 289, 293, 296
Isocrates 141
Iunius, Adrianus 93

— L —

Lagnier, Pierre 252
Lambin, Denis 262, 263
La Ramée, Pierre 241, 247
Latomus, Bartholomaeus 210, 218, 222, 223, 224, 228, 232, 246

Linocier, Geoffroy 367
Losco, Antonio 222
Lucius, Horatius 340
Luschus, Antonius *vedi* Losco, Antonio
Lutius, Horatius *vedi* Lucius, Horatius

— M —

Manunzio, Aldo 115
Manunzio, Paolo 24, 236, 239, 245,
250, 260
Melanchthon, Philippus 223, 224, 232,
346, 370
Montboissier, Pierre de, venerabile, abate
di Cluny 370
Morel, Guillaume 498
Moscus 28
Mosellanus, Petrus 266
Muret, Marc-Antoine 249
Murmellius, Johannes 17, 18
Myliander, Tigurinus (Werdmueller,
Otto) 218
Mylonius, Nicolas 187

— N —

Nebrija, Elio Antonio de 49
Nemesianus, Marcus Aurelius Olympius
29
Nicetas, Acominatus 381, 382

— O —

Omphalius, Iacobus 222, 227
Oribasius 4

— P —

Palaephatas 380
Palaemon, Quintus Rhemnius 127, 129
Palladius, Rutilius Taurus Aemilianus
114, 115

Palmieri, Matteo 181, 182
Palmieri, Mattia 181, 182
Pamele, Jacques de 499, 500, 501
Pantinus, Guilielmus 128
Papinianus, Aemilius 479
Patricius, Andreas *vedi* Patricki, An-
dreas
Patricki, Andreas 253
Paulinus, patriarca d'Aquileia, santo 74,
75
Paulus, Julius 480, 484
Pelletier, Pierre, d'Amboise 220
Perionius, Ioachimus 273
Perrin, Gilles 390, 391, 400, 430
Petrus, a Sancto Audomaro *vedi* Walon-
Capellio, Petrus
Petrus Abbas cluniacensis *vedi* Mon-
tboissier, Pierre de, venerabile, abate
di Cluny
Phenice, Antoine, I. 48
Phitoeus, Petrus *vedi* Pithou, Pierre
Photius, patriarca di Costantinopoli 53
Pisanus, Victor 201
Pithou, Pierre 76
Pius IV, papa 340
Plato 378
Polenton, Siccio 218
Portilla, Francisco de la 1
Propertius, Sextus Aurelius 118, 119,
120
Prosper, Aquitanicus 181, 182
Przibram, Joannes 321
Pulmann, Theodore 268

— Q —

Quercu, Leodegarius à *vedi* Duchesne,
Léger
Quinquarboreus, Ioan *vedi* Cinquar-
bres, Jean

— R —

Ramus, Petrus *vedi* La Ramée, Pierre
Raimondo da Capua 113
Ravennas, Petrus 444

Rayanus, Hermannus 18
Ribeyro, Johannes 123
Robortello, Francesco 467, 470
Rogerius, Martialis 233
Rokyzana, Joannes 304, 308, 309, 310,
321
Ronsseus, Balduinus 130
Roussard, Louis 405, 414, 434
Russardo, Ludovicus *vedi* Roussard,
Louis
Rufinus, Tyrannius 269, 270, 271, 274

— S —

Savonarola, Girolamo 440
Scholz, Laurent 61
Serenus Sammonicus, Quintus 127, 129
Sextus Pythagoraeus 141
Sidonius Apollinaris, santo 90, 92
Silvestri, Rodolfo 68
Sleidan, Johann 334, 335
Soteallus, Iohannes *vedi* Soteaux, Ioan-
nes
Soteaux, Ioannes 340
Stephanus, Enricus *vedi* Estienne, Henri
Strebe, Jacques Louis 204, 205, 215,
226, 242
Sturm, Johann 206, 209, 218, 221
Sylvius, Franciscus *vedi* Du Bois, Fran-
çois
Sytus Pythagoricus *vedi* Sextus Pytha-
goraeus

— T —

Theodoricus, re degli Ostrogoti 90, 92
Theodosius II, imperatore d'oriente
323, 324, 325
Theophilus, Antecessor 435, 436
Thriverius, Jeremias 130
Tibullus, Albius 118, 119, 120

Tilius, Ioannes *vedi* Du Tillet, Jean
Tislinus, Iohannes 203
Toscano, Giovanni Matteo 72
Tremellius, Iohannes Immanuel 161

— V —

Valla, Giorgio 204, 205
Varrerius, Gaspar *vedi* Barreiros, Ga-
spar
Varro, Marcus Terentius 114, 115, 116
Vettori, Pietro 116, 208, 216, 217, 219,
236, 239, 245, 260
Villanovanus, Arnaldus *vedi* Arnaldo de
Vilanova
Vineis, Raymundus de *vedi* Raimondo
da Capua
Visorius, Ioannes (Jean Le Voyer) 232
Vives, Juan Luis 370
Vuidus, Vidus *vedi* Guidi, Guido
Vulcanius, Bonaventura 28

— W —

Walon-Capellio, Petrus 144
Walther, Rudolph 214

— X —

Xenophon 40, 234, 378
Xylander, Wilhelm 121

— Y —

Ysla, maestro 1

— Z —

Zonaras, Iohannes 381, 382
Zuichem, Viglius *vedi* Aytta, Wigle van,
di Swichem

INDICE DEI TIPOGRAFI, EDITORI, LIBRAI

— S.t. —

S.t. - s.l.
 [15..]: 426
 S.t. - s.l.
 [1520?]: 352
 S.t. - Basel
 1580: 151
 S.t. - Frankfurt am Main
 1574: 382
 1596: 76
 S.t. - Lyon
 1580: 406, 415, 425, 435
 1589: 438
 S.t. - Paris
 1549: 74, 75

— A —

Alopecius *vedi* Fuchs, Hero
 Amerbach, Johann - Basel
 1506: 348
 Angermayer, Andreas - Ingolstadt
 1600: 50
 Ausoult, Jean - Lyon
 1551-52: 403
 1553: 412, 422, 431
 1558: 404

— B —

Bade, Josse - Paris
 1531: 189, 190
 1532: 191, 192, 193, 194
 1533: 195
 Bapst, Valentin - Leipzig
 1551: 44
 1552: 45
 Barbier, Symphorien - Lyon
 1560: 244, 245

Barbou detto le Normand, Jean - Lyon
 1540: 384
 1542: 170
 Bathen, Johannes - Köln
 1557: 176
 1557-58: 177
 Baum, Théodor - Köln
 1571: 3
 1572: 372
 1583: 441
 Bebel, Johann - Basel
 1526: 269
 1528: 359
 1536: 270
 Beelaert, Jan (vedova ed eredi) - Antwerpen
 1600: 49
 Beelaert, Pieter - Antwerpen
 1589: 501
 Behem, Franz - Mainz
 1548: 319, 320
 1549: 321, 322
 Bellère, Balthazar - Douai
 1599: 162
 Bellerus *vedi* Beelaert e Bellère
 Benedictis, Nicolas de - Lyon
 1510: 383
 1511: 388, 392, 394
 Berauld, Symphorien - Lyon
 1570: 25
 [1572]: 155
 1584: 446
 Bevilacqua, Simon - Lyon
 1516: 82
 Birckmann, Arnold (eredi) - Köln
 1557: 176
 1557-58: 177
 1561: 289
 1562: 311, 312
 1563: 313
 1565: 314
 1567: 293

- 1572: 178
Birckmann, Arnold (vedova) - Louvain
1549: 374
Birckmann, Franz - Hagenau
1523: 22
Birckmann, Johann - Köln
1571: 3
Birckmannica (officina) - Köln
1581: 296
1599: 16
Bishop, George - London
1600: 32
Bocard, André - Paris
1516: 428
1519: 87
1523: 397
1525: 401
1527: 417
1528: 409
Bonhomme, Macé - Lyon
1539: 57
1540: 107
1542: 109, 110
1548: 371
1554: 453
1555: 457
1557: 287
Bonhomme, Yolande - Paris
1531: 429
1536: 420
1538: 401, 411
Bosco, Simon à - Genève
1555: 432
Boucard *vedi* Bocard, André
Brachonier, Jean - Paris
1572: 255
Brière, Annet - Paris
1561: 154
Brocar, Juan de - Alcalà de Henares
1560: 69
Brumen, Thomas - Paris
1567: 149
1559: 288
1563: 290
Buon, Gabriel - Paris
1560: 146
1562: 147, 249
1566: 148
1579: 257
Bynneman, Henry - London
1577: 98
- C —
- Calenius, Gerwin - Köln
1566: 175
1567: 343
Calvarin, Simon - Paris
1578: 80, 158
Campis, Jannot de *vedi* Deschamps, Jannot
Cartier, Gabriel - Genève
1596: 367
Cavellat, Guillaume - Paris
1549: 135
Cavellat, Guillaume (vedova) *vedi* Girault, Denyse
Cendrat, Jaime - Barcelona
1600: 477
Cervicornus, Eucharius - Köln
1529: 95
1541: 303
Chaudière, Guillaume - Paris
1566-67: 381
Chaudière, Regnauld - Paris
1518: 2
Chesneau, Nicolas - Paris
1566: 112
Chevallon, Claude - Paris
1535: 400, 410
1536: 419
Cholinus, Maternus - Köln
1564: 506
1578: 471
1581: 60
Chouet, Jacques - Genève
1598: 48
Colines, Simon de - Paris
1524: 298
1529: 300
1540: 220

1543: 490
Commelinus, Hieronymus - Heidelberg
1598: 73
Cornicularius *vedi* Cornilleau
Cornilleau, Jean - Paris
1524: 341
Cotier, Gabriel - Lyon
1556: 18
Courtrières, Joachim de - Alençon
1564: 30
Cratander, Andreas - Basel
1528: 275, 502
1534: 84
Crato, Iohannes *vedi* Krafft, Johann
Crespin, Samuel - Genève
1600: 263

— D —

David, Mathieu - Paris
1556: 33, 35
De Pratis *vedi* Du Pré
Des Bois, Guillaume - Paris
1550: 323, 385
1558: 331
1559: 173
1564: 498
Deschamps, Jannot - Lyon
1507: 141
Devilliers *vedi* Villiers, Gilbert de
Dives *vedi* Le Riche
Du Bois, Michel - Lyon
1556: 454
Du Planches, Ieremias - Genève
1580: 294
Du Pré, Galiot - Paris
1524: 341
1538: 302
Du Pré, Jean II - Paris
[1516 ca.]: 122
1518: 126
Du Pré, Nicolas - Paris
[1518]: 21
Du Puys, Jacques I - Paris
1573: 150

Du Puys, Mathurin I - Paris
1547: 233

— E —

Edoard, Nicolas - Lyon
1558: 413, 423
1560: 460
Episcopus (fratelli) - Basel
[1556]: 121
Episcopus, Eusebius - Basel
1566: 504
Episcopus, Nikolaus - Basel
1530: 494
1532: 27
1534: 436
1544: 19
1545: 491
1551: 235
1561: 487
Estienne, Charles - Paris
1554-55: 238
Estienne, François - Paris
1543: 282, 284
Estienne, Henri I - Paris
1516: 297
Estienne, Henri II - Genève
1557: 478
1569: 333
1570: 346
Estienne, Robert I - Paris
1532: 131
1538-39: 208
1543: 225
1544: 11, 230
Estienne, Robert II - Paris
1571: 325

— F —

Faber, Iohannes *vedi* Faure, Jean detto
Farfant
Faber, Nicolaus *vedi* Schmidt, Nickel
Fabritius, Walter - Köln
[1560]: 246

- Faure, Jacque - Lyon
1556: 18, 102, 103
1557: 459
1558: 308
Faure, Jean detto Farfant - Toulouse
1519: 447
Febvrier, Jean - Paris
1579: 137, 138, 139
Feyerabend, Johann - Frankfurt am
Main
1593: 81
1594: 61
Feyerabend, Sigmund - Frankfurt am
Main
1586: 153
Feyerabend, Sigmund (eredi) - Fran-
kfurt am Main
1593: 81
Fezandat, Michel - Paris
1548: 172
Fischer, Peter - Frankfurt am Main
1595: 479
1596: 480
Fischer, Peter (eredi) - Frankfurt am
Main
1596: 481
1597: 482
Fore *vedi* Faure, Jacques
Fradin, François - Lyon
1519: 396, 407
1532: 430
Fradin, Pierre - Lyon
1558: 404, 433
Frellon, Jean II - Lyon
1556: 454
1558: 13
1560: 244, 245
Frémy, Claude - Paris
1561: 154
Froben, Ambrosius - Basel
1581: 183
Froben, Hieronymus - Basel
1530: 494
1532: 27
1534: 436
1544: 19
1545: 491
1551: 235
1561: 487
Froben, Johann - Basel
1506: 348
Froschauer, Christoph I - Zürich
1537: 29
1539: 136
1566: 353
Fuchs, Hero - Köln
1526: 299
- G —
- Gabiano, Balthazard de - Lyon
1512: 7
Gast, Matias - Salamanca
1570: 106
Gaultier, Pierre - Paris
1544: 180
Gaultier, Philippe (detto Roville) - Paris
1565: 63
Gennep, Jaspar von - Köln
1554: 305
Girault, Denyse (vedova di G. Cavellat) -
Paris
1580: 295
Giunta, Jacques - Lyon
1534: 89
Giunta, Jacques (eredi) - Lyon
1551: 444
1556: 102, 103
1564: 78
Giunta, Jeanne - Lyon
1579: 265
Gotart, Hubert - Tarragona
1586: 59
Gourbin, Gilles - Paris
1576-77: 72
Gran, Heinrich - Hagenau
1523: 22
Grandin, Louis - Paris
1552: 247
Grapheus, Joannes - Antwerpen
1541: 492
Gregorius, Iacobus - Liège

- [1596]: 144
Gryphius, Antoine - Lyon
1567: 251
1570: 253, 254
1579: 256
1581: 258, 259
1582: 15
1585: 260, 466
1588: 261
Gryphius, François - Paris
1538: 204
1539: 210
Gryphius, Sébastien I - Lyon
1534: 118, 143
1535: 114, 267, 495
1536: 8, 201, 473, 474
1537: 119
1538: 9, 23, 205, 443
1539: 17, 212, 213
1540: 42, 216, 217, 219, 350
1541: 116, 332
1542: 96
1543: 10, 281, 283, 465
1544: 496
1545: 231, 232, 351
1546: 12, 120
1547: 373
1548: 97, 285, 286
1550: 497
1551: 236, 237
1555: 239
1556: 240
Gryphius, Sébastien I (eredi) - Lyon
1559: 24
1561: 248
1562: 362
Guarin, Thomas - Basel
1566: 36
Gueroult, Guillaume - Genève
1555: 432
Gueynard, Etienne - Lyon
1507: 141
1516: 427
Guillard, Charlotte - Paris
1540: 402
1544: 271
1546: 134
1550: 323, 385
Guillard, Guillaume - Paris
1560: 468
Gydoin, Guillaume - Paris
1518: 2
Gymnich, Johann I - Köln
1536: 115
- H —
- Haloander, Gregorius - Nürnberg
1529: 398
Hardouyn, Germain - Paris
[1527 ca.]: 166
[1531?]: 167
Harsy, Olivier de - Paris
1556: 307
Henricpetri, Sebastian - Basel
1582: 66, 67, 68
1584: 26
1599: 335
Herwagen, Johann I - Basel
1530: 494
1534: 196
1546: 503
1551: 43
Herwagen, Johann (eredi) - Basel
1566: 504
Hierat, Anton - Köln
1600: 451, 452
Hittorp, Gottfried - Basel
1520: 266
Hittorp, Gottfried - Köln
1526: 299
1529: 95
Honorat, Sébastien - Lyon
1557: 459
1558: 308
1560: 460
Hornken, Louis - Basel
1520: 266
Hovius, Henricus - Liège
1600: 145
Huguetan, Jacques I - Lyon
1507: 141

— I —

Jacobi, Matthias - Köln
1567: 293
Julian, Guillaume - Paris
1566: 276
Juvenis, Martinus *vedi* Le Jeune, Martin

— K —

Kauffman, Paul - Nürnberg
1597: 37
1598: 376
Kempen, Gottfried von - Köln
1578: 462
Kerver, Jacques I - Paris
1536: 420
1538: 401
Kerver, Thielmann I - Paris
1504: 163
1505: 164
Kerver, Thielmann I (vedova) - Paris
1523: 165
Krafft, Johann - Wittenberg
1556: 184
1562: 185
1571: 486
1572: 186

— L —

L'Angelier, Arnoul - Paris
1543: 71
La Porte, Aymon de - Lyon
1519: 396, 407
La Porte, Aymon de (eredi) - Lyon
1540: 384, 390
1544: 271
La Porte, Hugues de - Lyon
1532: 430
1540: 384, 390
1544: 271
1551-52: 403
1553: 412, 422, 431

1558: 404, 413, 423, 433
La Rouiere, Pierre de - Genève
1599: 140
Laymarie, Guillaume de - Genève
1596: 262
Lechler, Martin - Frankfurt am Main
1586: 153
Le Fevre, Hèmon - Paris
[1516 ca.]: 122, 123, 124
[1517 ca.]: 125
1518: 126
Le Jeune, Martin - Paris
1582: 264
Le Messier, Jacques - Paris
[1516 ca.]: 122
1518: 126
Le Noir, Guillaume I - Paris
1556: 364, 485
Le Preux, François - Genève
1590: 161
Le Preux, Poncet - Paris
1552: 77
Le Riche, Nicolas - Paris
1540: 328
1548: 363
Le Roi, Thèophile - La Rochelle
[1580]: 160
Lertout, Jean - Lyon
1577: 488
Lhuillier, Pierre - Paris
1579: 455
Lodoicus *vedi* Loys, Jean
Loys, Jean - Paris
1540: 328
1545: 133
Lud, Gautier - Saint-Diè
1507: 445
Lüfft, Hans - Wittenberg
1562: 354

— M —

Malard, Olivier - Paris
1538: 302
1541: 169

- Malo, Pablo - Barcelona
1592: 46
Marcorelle, Jean - Lyon
1573: 14
Mareschal, Jean detto Roland - Lyon
1588: 326
Marnef, Hiérosme de - Paris
1580: 295
Mayer, Sebald - Dillingen
1561: 469
Messier, Jacobus *vedi* Le Messier, Jacques
Michel, Etienne - Lyon
1584: 446
Miller, Johann - Augsburg
1515: 355
Morel, Guillaume - Paris
1555: 273
1559: 288
1561: 53
Moretus, Jan - Antwerpen
1596: 340
1598: 1
1599: 179
1600-01: 174
Morhart, Ulrich I - Tübingen
1539: 40
Moylin, detto de Cambray, Jean - Lyon
1516: 427
Mylius, Arnold - Köln
1599: 16
Mylius, Crato - Strasbourg
1537: 356
1538: 39
1540: 41, 357
Myt, Jacques - Lyon
1525: 83
- N —
- Neuss, Melchior von - Köln
1540: 85
1543: 101
1545: 79
Niger *vedi* Le Noir, Guillaume I
- Nivelle, Sébastien - Paris
1571: 366
1572: 277
1574: 500
1579: 90
1584: 377
1589: 91
- O —
- Oporinus, Johann - Basel
[1543?]: 380
1548: 378
1550: 370
1552: 128, 456
[1556]: 379
1556: 439
1558: 467
1560: 475
1562-63: 476
1564: 54
1566: 55
[1566]: 121
1568: 470
Orry, Marc - Paris
1588: 91
Osthausius, Henricus, iunior - Frankfurt
am Main
1594: 61
- P —
- Paganus *vedi* Payen
Palthenius, Zacharias - Frankfurt am
Main
1595: 479
1596: 480, 481
1597: 482
1598: 483
1600: 484
Papa *vedi* Bapst, Valentin
Parvus *vedi* Petit, Jean I
Payen, Thibaud - Lyon
1541: 108

- 1545: 171
1560: 243
Perna, Peter - Basel
1563: 117
1569: 358
Petit, Jean I - Paris
1516: 428
1519: 87
1523: 397
1525: 401, 458
1527: 417
1528: 409
Petit, Jean II - Paris
1536: 420
1537: 301
1538: 401, 411
Petit, Oudin I - Paris
1556: 307
Petreius, Johann - Nürnberg
1529: 398
Petri, Adam - Basel
1506: 348
1520: 266
Petri, Heinrich - Basel
1529: 4
1532: 56
1536: 182, 360
1537: 142
1538: 463
1539: 361
1540: 440
[1549 ca.]: 181
1562: 62
1563: 117
1566: 64
1578: 65
Pfortzen *vedi* Wolff, Jakob
Pillehotte, Jean - Lyon
1598: 464
Plantin, Christophe - Antwerpen
1564: 506
1565: 250
1566: 291
1567: 405, 414, 424, 434
1571-72: 268
1573: 94
1578: 86
1584: 28
1587: 448, 449, 450
Plantiniana (officina) - Antwerpen
1596: 340
1598: 1
1599: 179
1600-01: 174
Plantiniana (officina) - Leiden
1592: 130
1599: 58
Porta *vedi* La Porte
Portonariis, Dominique de I - Lyon
1548: 371
Portonariis, Dominique de II - Salamanca
1570: 461
Portonatiis, Vincent I de - Lyon
1534: 442
1536: 20
1537: 202
Prato Galeotus a *vedi* Du Pré, Galiot
Prevost, Benoist - Paris
1559: 173
- Q —
- Quentel, Arnold - Köln
1600-01: 315
Quentel, Johann - Köln
1551: 342
Quentel, Johann (*eredi*) - Köln
1554: 330
1566: 175
1567: 343
Quentel, Peter - Köln
1530: 344
1538: 338
- R —
- Raphelengius, Christophorus - Leiden
1599: 58
Raphelengius, Franciscus - Leiden
1592: 130
Reffler, Paul - Frankfurt am Main

- 1576-77: 159
 Regius, Theophilus *vedi* Le Roi, Thèophile
 Regnault, François II - Paris
 [1523 ca.]: 416
 1523: 408
 1527: 349
 1531: 399
 1535: 345
 Regnault, George - Lyon
 1546: 152
 Rembolt, Berthold - Paris
 1512: 493
 Rhodius, Jona succ. di P. Fischer - Frankfurt am Main
 1598: 483
 1600: 484
 Richard, Thomas - Paris
 1558: 242
 Rihel, Josias - Strasbourg
 1561: 375
 Rihel, Wendelin - Strasbourg
 1539: 209
 1540: 221
 Roger, Charles - Paris
 1585: 157
 Roigny, Jean de - Paris
 1534: 197
 1535: 132, 198, 199, 200
 1538: 302
 1545: 133, 329, 334
 1550: 304
 1556: 306
 1561: 309
 1563: 310
 Rouillé, Guillaume I - Lyon
 1551: 421
 1555: 386
 1556: 472
 1566: 5, 129, 324, 339
 1567: 6
 1569: 252
 1570: 25
 1579: 337
 1589: 70
 Roville *vedi* Gaultier, Philippe
 Ruelius, Cunrad - Wittenberg
 1556: 184
- S —
- Sainte-Lucie, Pierre de - Lyon
 1543: 111
 Sanchez, Francisco - Madrid
 1577: 99
 Sartorius, David - Ingolstadt
 1575: 278, 279
 1582: 187
 1583: 113
 Sassenus, Servatius, Diestensis I - Louvain
 1548: 47
 1549: 374
 Sassenus, Servatius II - Louvain
 1564: 51
 1569: 52
 Schmidt, Nickel - Leipzig
 1529: 418
 Schürer, Matthias - Strasbourg
 1518: 489
 Senneton (fratelli) - Lyon
 1554: 391
 1556: 387
 Siliceus, Henricus - Augsburg
 1533: 88
 Sonnius, Michel I - Paris
 1568: 274
 1572-73: 505
 1578: 105
 Soter, Jakob - Köln
 1561: 289
 Soter, Jakob (eredi) - Köln
 1581: 296
 Soter, Johannes - Solingen
 1538: 127
 Steels, Johannes - Antwerpen
 1541: 492
 1549: 234
 Steels, Johannes (eredi) - Louvain
 1564: 51
 1569: 52

Steels, Johannes (vedova ed eredi) - Antwerpen
1565: 104
1568: 499
Steinmann, Tobias - Jena
1586: 327
Stephanus *vedi* Estienne
Sylvius, Michael *vedi* Dubois, Michel

— T —

Thierry, Henri - Paris
1578: 90, 92
Tinghi, Philippe - Lyon
1570: 25
1584: 446
Tiletanus, Lodoicus *vedi* Loys, Jean
Tory, Geoffroy - Paris
1531: 168
Tournes, Jean de - Lyon
1582: 15
Trot, Barthèlemi - Lyon
[1512 ca.]: 188
Turnèbe, Adrien - Paris
1555: 272

— V —

Vascosan, Michel de - Paris
1537: 203
1538: 206, 207
1539: 211
1540: 214, 215, 218
1541: 100, 222, 223, 224
1543: 226, 227, 228, 229
1556: 34
1563: 365
Verwithagen, Jan - Antwerpen
1565: 104
Vidoue, Pierre - Paris
1525: 458
1527: 349
Vignon, Eustache (eredi) - Genève
1595: 31
Villiers, Gilbert de - Lyon

1528: 389, 393, 395
Vincent, Antoine - Lyon
1540: 107
1541: 108
1546: 152
1558: 404, 413, 423, 433
Vincent, Barthélemy - Lyon
1573: 14
Vincent, Simon - Lyon
1528: 393, 395
Vincent, Simon (eredi) - Lyon
1539: 57

— W —

Warrancore, Amaubry - Paris
1560: 468
Waterloo, Jean - Paris
1512: 493
Wechel, André - Paris
1557: 241
1561: 247
1566: 292
1567: 156
Wechel, Chrestien - Paris
1533: 280
1535: 368, 369
1541: 93
1545: 334
Weissenhorn, Alexander - Augsburg
1536: 437
Weissenhorn, Alexander I - Ingolstadt
1544: 316, 317, 318
Willer, Elias - Ingolstadt
1600: 50
Winter, Robert - Basel
1538: 38
Withagius *vedi* Verwithagen
Wolff, Jakob - Basel
1501: 336

INDICE DEI LUOGHI DI STAMPA

- S.l. —
 S.t.
 [15..]: 426
 S.t.
 [1520?]: 352
- ALCALÁ DE HENARES
- Brocar, Juan de
 1560: 69
- ALENÇON
- Courrières, Joachim de
 1564: 30
- ANTWERPEN
- Beelaert, Jan (vedova ed eredi)
 1600: 49
 Beelaert, Pieter
 1589: 501
 Grapheus, Joannes
 1541: 492
 Moretus, Jan
 1596: 340
 1598: 1
 1599: 179
 1600-01: 174
 Plantin, Christophe
 1564: 506
 1565: 250
 1566: 291
 1567: 405, 414, 424, 434
 1571-72: 268
 1573: 94
 1578: 86
 1584: 28
 1587: 448, 449, 450
 Plantiniana (officina)
 1596: 340
- 1598: 1
 1599: 179
 1600-01: 174
 Steels, Johannes
 1541: 492
 1549: 234
 Steels, Johannes (vedova ed eredi)
 1565: 104
 1568: 499
 Verwithagen, Jan (Withagius)
 1565: 104
- AUGSBURG
- Miller, Johann
 1515: 355
 Siliceus, Henricus
 1533: 88
 Weissenhorn, Alexander
 1536: 437
- BARCELONA
- Cendrat, Jaime
 1600: 477
 Malo, Pablo
 1592: 46
- BASEL
- s.t.
 1580: 151
 Amerbach, Johann
 1506: 348
 Bebel, Johann
 1526: 269
 1528: 359
 1536: 270
 Cratander, Andreas
 1528: 275, 502

- 1534: 84
Episcopus (fratelli)
[1566]: 121
Episcopus, Eusebius
1566: 504
Episcopus, Nikolaus
1530: 494
1532: 27
1534: 436
1544: 19
1545: 491
1551: 235
1561: 487
Froben, Ambrosius
1581: 183
Froben, Hieronymus
1530: 494
1532: 27
1534: 436
1544: 19
1545: 491
1551: 235
1561: 487
Froben, Johann
1506: 348
Guarin, Thomas
1566: 36
Henricpetri, Sebastian
1582: 66, 67, 68
1584: 26
1599: 335
Herwagen, Johann I
1530: 494
1534: 196
1546: 503
1551: 43
Herwagen, Johann (eredi)
1566: 504
Hittorp, Gottfried
1520: 266
Hornken, Louis
1520: 266
Oporinus, Johann
[1543?]: 380
1548: 378
1550: 370
1552: 128, 456
[1556]: 379
1556: 439
1558: 467
1560: 475
1562-63: 476
1564: 54
1566: 55
[1566]: 121
1568: 470
Perna, Peter
1563: 117
1569: 358
Petri, Adam
1506: 348
1520: 266
Petri, Heinrich
1529: 4
1532: 56
1536: 182, 360
1537: 142
1538: 463
1539: 361
1540: 440
[1549 ca.]: 181
1562: 62
1563: 117
1566: 64
1578: 65
Winter, Robert
1538: 38
Wolff, Jakob (Pfortzen)
1501: 336
- DILLINGEN
- Mayer, Sebald
1561: 469
- DOUAI
- Bellère, Balthazar
1599: 162
- FRANKFURT AM MAIN

- S.t.
1574: 382
1596: 76
feyerabend, Johann
1593: 81
1594: 61
Feyerabend, Sigmund
1586: 153
Feyerabend, Sigmund (eredi)
1593: 81
Fischer, Peter
1595: 479
1596: 480
Fischer, Peter (eredi)
1596: 481
1597: 482
Lechler, Martin
1586: 153
Osthausius, Henricus, iunior
1594: 61
Palthenius, Zacharias
1595: 479
1596: 480, 481
1597: 482
1598: 483
1600: 484
Reffler, Paul
1576-77: 159
Rhodius, Jona succ. di P. Fischer
1598: 483
1600: 484
- GENÈVE
- Bosco, Simon à
1555: 432
Cartier, Gabriel
1596: 367
Chouet, Jacques
1598: 48
Crespin, Samuel
1600: 263
Du Planches, Ieremias
1580: 294
Estienne, Henri II
- 1557: 478
1569: 333
1570: 346
Guerout, Guillaume
1555: 432
La Rouiere, Pierre de
1599: 140
Laymarie, Guillaume de
1596: 262
Le Preux, François
1590: 161
Vignon, Eustache (eredi)
1595: 31
- HAGENAU
- Birckmann, Franz
1523: 22
Gran, Heinrich
1523: 22
- HEIDELBERG
- Commelinus, Hieronymus
1598: 73
- INGOLSTADT
- Angermayer, Andreas
1600: 50
Sartorius, David
1575: 278, 279
1582: 187
1583: 113
Weissenhorn, Alexander I
1544: 316, 317, 318
Willer, Elias
1600: 50
- JENA
- Steinmann, Tobias
1586: 327

- KÖLN
- Bathen, Johannes
1557: 176
1557-58: 177
Baum, Théodor
1571: 3
1572: 372
1583: 441
Birckmann, Arnold (eredi)
1557: 176
1557-58: 177
1561: 289
1562: 311, 312
1563: 313
1565: 314
1567: 293
1572: 178
Birckmann, Johann
1571: 3
Birckmannica (officina)
1581: 296
1599: 16
Calenius, Gerwin
1566: 175
1567: 343
Cervicornus, Eucharius
1529: 95
1541: 303
Cholinus, Maternus
1564: 506
1578: 471
1581: 60
Fuchs, Hero (Alopecius)
1526: 299
Gennep, Jaspar von
1554: 305
Hierat, Anton
1600: 451, 452
Hittorp, Gottfried
1526: 299
1529: 95
Jacobi, Matthias
1567: 293
Kempen, Gottfried von
1578: 462
- Mylius, Arnold
1599: 16
Neuss, Melchior von
1540: 85
1543: 101
1545: 79
Quentel, Arnold
1600: 314
Quentel, Johann
1551: 342
Quentel, Johann (eredi)
1554: 330
1566: 175
1567: 343
Quentel, Peter
1530: 344
1538: 338
Soter, Jakob
1561: 289
Soter, Jakob (eredi)
1581: 296
- LA ROCHELLE
- Le Roi, Thèophile (Regius)
[1580]: 160
- LEIDEN
- Plantiniana (officina)
1592: 130
1599: 58
Raphelengius, Christophorus
1599: 58
Raphelengius, Franciscus
1592: 130
- LEIPZIG
- Bapst, Valentin (Papa)
1551: 44
1552: 45
Schmidt, Nickel (Faber)
1529: 418

- LIÈGE
Gregorius, Iacobus
[1596]: 144
Hovius, Henricus
1600: 145
- LONDON
Bishop, George
1600: 32
Bynnevan, Henry
1577: 98
- LOUVAIN
Birckmann, Arnold (vedova)
1549: 374
Sassenus Servatius, Diestensis I
1548: 47
1549: 374
Sassenus, Servatius II
1564: 51
1569: 52
Steels, Johannes (eredi)
1564: 51
1569: 52
- LYON
S.t.
1580: 406, 415, 425, 435
1589: 438
Ausoult, Jean
1551-52: 403
1553: 412, 422, 431
1558: 404
Barbier, Symphorien
1560: 244, 245
Barbou, detto le Normand, Jean
1540: 384
1542: 170
Benedictis, Nicolas de
1510: 383
1511: 388, 392, 394
Berauld, Symphorien
1570: 25
[1572]: 155
1584: 446
Bevilacqua, Simon
1516: 82
Bonhomme, Macé
1539: 57
1540: 107
1542: 109, 110
1548: 371
1554: 453
1555: 457
1557: 287
Cotier, Gabriel
1556: 18
Deschamps, Jannot (Campis, J. de)
1507: 141
Du Bois, Michel
1556: 454
Edoard, Nicolas
1558: 413, 423
1560: 460
Faure, Jacques (Fore)
1556: 18, 102, 103
1557: 459
1558: 308
Fradin, François
1519: 396, 407
1532: 430
Fradin, Pierre
1558: 404, 433
Frellon, Jean II
1556: 454
1558: 13
1560: 244, 245
Gabiano, Balthazard de
1512: 7
Giunta, Jacques
1534: 89
Giunta, Jacques (eredi)
1551: 444
1556: 102, 103
1564: 78

- Giunta, Jeanne
1579: 265
- Gryphius, Antoine
1567: 251
1570: 253, 254
1579: 256
1581: 258, 259
1582: 15
1585: 260, 466
1588: 261
- Gryphius, Sébastien I
1534: 118, 143
1535: 114, 267, 495
1536: 8, 201, 473, 474
1537: 119
1538: 9, 23, 205, 443
1539: 17, 212, 213
1540: 42, 216, 217, 219, 350
1541: 116, 332
1542: 96
1543: 10, 281, 283, 465
1544: 496
1545: 231, 232, 351
1546: 12, 120
1547: 373
1548: 97, 285, 286
1550: 497
1551: 236, 237
1555: 239
1556: 240
- Gryphius, Sébastien I (eredi)
1559: 24
1561: 248
1562: 362
- Gueynard, Etienne
1507: 141
1516: 427
- Honorat, Sébastien
1557: 459
1558: 308
1560: 460
- Huguetan, Jacques I
1507: 141
- La Porte, Aymon de
1519: 396, 407
- La Porte, Aymon de (eredi)
1540: 384, 390
1544: 271
- La Porte, Hugues de
1532: 430
1540: 384, 390
1544: 271
1551-52: 403
1553: 412, 422, 431
1558: 404, 413, 423, 433
- Lertout, Jean
1577: 488
- Marcorelle, Jean
1573: 14
- Mareschal detto Roland, Jean
1588: 326
- Michel, Etienne
1584: 446
- Moylin, detto de Cambray, Jean
1516: 427
- Myt, Jacques
1525: 83
- Payen, Thibaud
1541: 108
1545: 171
1560: 243
- Pillehotte, Jean
1598: 464
- Portonariis, Dominique de
1548: 371
- Portonariis, Vincent I de
1534: 442
1536: 20
1537: 202
- Regnault, George
1546: 152
- Rouillé, Guillaume I
1551: 421
1555: 386
1556: 472
1566: 5, 129, 324, 339
1567: 6
1569: 252
1570: 25
1579: 337
1589: 70
- Sainte-Lucie, Pierre de

- 1543: 111
Senneton (fratelli)
1554: 391
1556: 387
Tinghi, Philippe
1570: 25
1584: 446
Tournes, Jean de
1582: 15
Trot, Barthélemy
[1512 ca.]: 188
Villiers, Gilbert de
1528: 389, 393, 395
Vincent, Antoine
1540: 107
1541: 108
1546: 152
1558: 404, 413, 423, 433
Vincent, Barthélemy
1573: 14
Vincent, Simon
1528: 393, 395
Vincent, Simon (eredi)
1539: 57
- MADRID
- Sanchez, Francisco
1577: 99
- MAINZ
- Behem, Franz
1548: 319, 320
1549: 321, 322
- NÜRNBERG
- Haloander, Gregorius
1529: 398
Kauffman, Paul
1597: 37
1598: 376
- Petreius, Johann
1529: 398
- PARIS
- S.t.
1549: 74, 75
Bade, Josse
1531: 189, 190
1532: 191, 192, 193, 194
1533: 195
Bocard, André (Boucard)
1516: 428
1519: 87
1523: 397
1525: 401
1527: 417
1528: 409
Bonhomme, Yolande
1531: 429
1536: 420
1538: 401, 411
Brachonier, Jean
1572: 252
Brière, Annet
1561: 154
Brumen, Thomas
1567: 149
1559: 288
1563: 290
Buon, Gabriel
1560: 146
1562: 147, 249
1566: 148
1579: 257
Calvarin, Simon
1578: 80, 158
Cavellat, Guillaume
1549: 135
Chaudière, Guillaume
1566-67: 381
Chaudière, Regnauld
1518: 2
Chesneau, Nicolas
1566: 112

- Chevallon, Claude
1535: 400, 410
1536: 419
Colines, Simon de
1524: 298
1529: 300
1540: 220
1543: 490
Cornilleau, Jean (Cornicularius)
1524: 341
David, Mathieu
1556: 33, 35
Des Bois, Guillaume
1550: 323, 385
1558: 331
1559: 173
1564: 498
Du Pré, Galiot
1524: 341
1538: 302
Du Pré, Jean II
[1516 ca.]: 122
1518: 126
Du Pré, Nicolas
[1518]: 21
Du Puys, Jacques I
1573: 150
Du Puys, Mathurin I
1547: 233
Estienne, Charles
1554-55: 238
Estienne, François
1543: 282, 284
Estienne, Henri I
1516: 297
Estienne, Robert I
1532: 131
1538-39: 208
1543: 225
1544: 11, 230
Estienne, Robert II
1571: 325
Febvrier, Jean
1579: 137, 138, 139
Fezandat, Michel
1548: 172
Frémy, Claude
1561: 154
Gaultier, Pierre
1544: 180
Gaultier, Philippe (detto Roville)
1565: 63
Girault, Denyse (vedova di G. Cavellat)
1580: 295
Gourbin, Gilles
1576-77: 72
Grandin, Louis
1552: 247
Gryphius, François
1538: 204
1539: 210
Guillard, Charlotte
1540: 402
1544: 271
1546: 134
1550: 323, 385
Guillard, Guillaume
1560: 468
Gydoïn, Guillaume
1518: 2
Hardouyn, Germain
[1527 ca.]: 166
[1531?]: 167
Harsy, Olivier de
1556: 307
Julian, Guillaume
1566: 276
Kerver, Jacques I
1536: 420
1538: 401
Kerver, Thielmann I
1504: 163
1505: 164
Kerver, Thielmann I (vedova)
1523: 165
L'Angelier, Arnoul
1543: 71
Le Fevre, Hémon
[1516 ca.]: 122, 123, 124
[1517 ca.]: 125
1518: 126
Le Jeune, Martin (Juvenis)

- 1582: 264
Le Messier, Jacques
[1516 ca.]: 122
1518: 126
Le Noir, Guillaume I
1556: 364, 485
Le Preux, Poncet
1552: 77
Le Riche, Nicolas (Dives)
1540: 328
1548: 363
Lhuillier, Pierre
1579: 455
Loys, Jean
1540: 328
1545: 133
Mallard, Olivier
1538: 302
1541: 169
Marnef, Hiérosme de
1580: 295
Morel, Guillaume
1555: 273
1559: 288
1561: 53
Nivelle, Sébastien
1571: 366
1572: 277
1574: 500
1579: 90
1584: 377
1589: 91
Orry, Marc
1588: 91
Petit, Jean I (Parvus)
1516: 428
1519: 87
1523: 397
1525: 401, 458
1527: 417
1528: 409
Petit, Jean II
1536: 420
1537: 301
1538: 401, 411
Petit, Oudin I
1556: 307
Prevost, Benoist
1559: 173
Regnault, François II
[1523 ca.]: 416
1523: 408
1527: 349
1531: 399
1535: 345
Rembolt, Berthold
1512: 493
Richard, Thomas
1558: 242
Roger, Charles
1585: 157
Roigny, Jean de
1534: 197
1535: 132, 198, 199, 200
1538: 302
1545: 133, 329, 334
1550: 304
1556: 306
1561: 309
1563: 310
Roville *vedi* Gaultier, Philippe
Sonnus, Michel I
1568: 274
1572-73: 505
1578: 105
Thierry, Henri
1578: 90, 92
Tiletanus, Lodoicus *vedi* Loys, Jean
Tory, Geoffroy
1531: 168
Turnèbe, Adrien
1555: 272
Vascosan, Michel de
1537: 203
1538: 206, 207
1539: 211
1540: 214, 215, 218
1541: 100, 222, 223, 224
1543: 226, 227, 228, 229
1556: 34
1563: 365
Vidoué, Pierre

1525: 458
1527: 349
Warrancore, Amaubry
1560: 468
Waterloo, Jean
1512: 493
Wechel, André
1557: 241
1561: 247
1566: 292
1567: 156
Wechel, Chrestien
1533: 280
1535: 368, 369
1541: 93
1545: 334

SAINT-DIÈ

Lud, Gautier
1507: 445

SALAMANCA

Gast, Matias
1570: 106
Portonariis, Dominique de II
1570: 461

SOLINGEN

Soter, Johannes
1538: 127

STRASBOURG

Mylius, Crato
1537: 356
1538: 39
1540: 41, 357

Rihel, Josias
1561: 375
Rihel, Wendelin
1539: 209
1540: 221
Schürer, Matthias
1518: 489

TARRAGONA (Certosa di Scala Dei)

Gotart, Hubert
1586: 59

TOULOUSE

Faure, Jean, detto Farfant
1519: 447

TÜBINGEN

Morhart, Ulrich I
1539: 40

WITTENBERG

Krafft, Johann (Crato)
1556: 184
1562: 185
1571: 486
1572: 186
Lüfft, Hans
1562: 354
Ruelius, Cunrad
1556: 184

ZÜRICH

Froschauer, Christoph I
1537: 29
1539: 136
1566: 353

INDICE DEI LIBRI ILLUSTRATI

1, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 32, 37, 64, 65, 66, 67, 71, 122, 141, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 171, 172, 173, 174, 175, 180, 269, 270, 302, 324, 354, 356, 357, 375, 383, 384, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 399, 401, 403, 407, 408, 409, 411, 415, 417, 420, 422, 427, 429, 430, 432, 445, 447, 448, 452, 456, 457, 467, 470, 491.

La donazione Santoro per la Biblioteca dell'Archiginnasio

Un fondo di egittologia fra le nuove acquisizioni

Nel dicembre 1988 la Biblioteca dell'Archiginnasio ha acquisito, sotto forma di donazione, un cospicuo numero di opere riguardanti la civiltà egizia e provenienti dalla biblioteca del generale Santoro, grande studioso e conoscitore del mondo egizio, assiduo frequentatore della nostra Biblioteca, deceduto alcuni mesi prima.

Il generale Nicola Santoro nacque a Catania l'8 febbraio 1914, ma ben presto si trasferì a Salerno, città d'origine dei suoi genitori, dove proseguì la sua formazione scolastica fino a quando, nel 1935, si arruolò volontario per l'Africa. È in Africa che egli passò la maggior parte del periodo bellico, fu più volte decorato al valore e venne destinato al comando di corpi indigeni, avendo dimostrato estrema facilità nell'apprendimento delle lingue, giungendo persino alla stesura di una grammatica di aramaico ad uso dell'Esercito italiano. Durante gli anni della prigionia, in un campo inglese, nacque in lui la passione per la storia egizia che ne determinò tutta la vita.

A trent'anni si sposò con Elisa Mandato, che conobbe giovanissima in Africa, dalla quale ebbe cinque figli; continuò la carriera militare e si laureò in legge a Padova nel 1947. Negli anni '50 insegnò inglese all'Accademia militare di Modena e dopo un periodo trascorso a Napoli presso la NATO, si stabilì definitivamente a Bologna, dove ricoprì la carica di Presidente del Consiglio di leva fino al pensionamento.

In quegli anni continuò a coltivare le sue grandi passioni: la storia e le lingue, delle quali raggiunse una conoscenza tale da consentirgli la padronanza del demotico, del geroglifico egizio, del greco antico, del latino, del francese, dell'inglese, dell'aramaico,

ma dovette impadronirsi anche del tedesco, dello spagnolo e del rumeno per lo studio dei testi che gli furono cari.

Nel 1975 pubblicò *I re pastori*, grande affresco del periodo di dominazione da parte degli Hiksos sull'Egitto faraonico.

Nonostante soffrisse da tempo di un male incurabile, continuò a tenere conferenze sulla storia delle religioni e sulle dinastie egizie fino a pochi giorni dalla sua scomparsa, avvenuta l'11 aprile 1988.

Ad una analisi bibliografica il fondo si presenta omogeneo e consistente, a carattere amatoriale, dove la presenza di volumi noti e di divulgazione si giustappone ad altri più rari o difficilmente reperibili, ad esempio i testi in rumeno.

All'interno di alcuni volumi si trovano ritagli di giornali, fotocopie, estratti da riviste, fotografie, appunti manoscritti o dattiloscritti, di argomento inerente ai volumi stessi, di cui si dà notizia nelle schede per la cui compilazione ci si è attenuti alle regole di catalogazione RICA. Il catalogo del fondo è corredato dall'indice delle intestazioni principali e secondarie e dall'indice dei soggetti.

MAURIZIO MONTANARI
GIUSEPPINA SUCCI

ABRAHAM, Karl.

Amenhotep IV (Ekhnaton). Contributi psicoanalitici alla comprensione della sua personalità e del culto monoteistico di Aton. S.n.t.

38 c. 30 cm.

Dalla cop.

1. Amenofi IV, faraone d'Egitto. 1

ALDRED, Cyril.

Akhenaton il faraone del sole. Presentazione di Mortimer Wheeler. Traduzione di Bruno Granata. Roma, Newton Compton, 1979.

255 p. ill., tav. 19 cm. (Paperbacks civiltà scomparse, 32).

Tit. orig.: Akhenaten.

1. Amenofi IV, faraone d'Egitto. 2

ALDRED, Cyril.

Gli egiziani, tre millenni di civiltà. Traduzione di Sergio Bosticco. Roma, Newton Compton, 1980.

173 p. ill., tav. 19 cm. (Paperbacks civiltà scomparse, 46).

Tit. orig.: The Egyptians.

1. Egitto antico. 3

ALDRED, Cyril.

Egypt to the end of the old kingdom. London, Thames and Hudson, 1974.

143 p. ill. 21 cm. (Library of the early civilizations).

Front. su 2 pag.

1. Egitto antico. 4

ANCIENT Egyptian magical texts. Translated by J.F. Borghouts. Leiden, E.J. Brill. 1978.

XII, 125 p. 19 cm. (Religious texts translation series. NISABA, 9).

In fotocopia.

1. Magia - Egitto antico - Antologie. I. Borghouts, J.F. 5

ARCHEOLOGIA dell'inferno. L'aldilà nel mondo antico vicino-orientale e classico. A cura di Paolo Xella. Contributi di G. Scandone Matthiae ... [e altri]. Verona, Essedue edizioni, 1987.

307 p. 20 cm.

1. Oltretomba - Concezione - Antichità. I. Xella, Paolo. II. Scandone Matthiae, Gabriella. 6

BAINES, John.

Atlante dell'antico Egitto, [di] John Baines e Jaromir Malek. Ed. italiana a cura di Alessandro Roccati. Novara, Istituto geografico De Agostini, 1985.

240 p. ill. 30 cm; alleg. ritagli di giornali e articoli, estratti da riviste, in fotocopia.

Tit. orig.: Atlas of ancient Egypt.

1. Egitto antico. I. Malek, Jaromir. II. Roccati, Alessandro. 7

BAROCAS, Claudio.

L'antico Egitto. Roma, Newton Compton, 1978.

251 p. ill., tav. 19 cm. (Paperbacks civiltà scomparse, 20).

1. Organizzazione del lavoro - Egitto antico. 8

BAROCAS, Claudio.

Tebe. Il santuario di Amone e la religione dell'Egitto antico. Testo di Claudio Barocas. Fotografie di Tsuneo Akachi. Milano, A. Mondadori, 1982.

138 p. ill. 29 cm. (L'universo dello spirito).

1. Religione egiziana. 2. Tebe - Templi. 9

BERNARD, Jean Louis.

Il fuoco e la piramide. Il mistero delle origini dell'antico Egitto spiegato alla luce della scienza alchemica. Milano, Moizzi, 1977.

303 p. ill., tav. 21 cm; alleg. 1 f. ms. (Antares).

Tit. orig.: Aux origines de l'Egypte.

1. Egitto antico. 10

BEVERESCO, Alberto.

I misteri dell'antico Egitto. Scienza, religione e magia, [di] Alberto Bevere-

sco, Alberto Fenoglio. Torino, MEB, copyr. 1980.

247 p. ill., tav. 21 cm. (Mondi sconosciuti, 56).

1. Egitto antico - Civiltà. 2. Religione egiziana. 3. Magia - Egitto antico. I. Fenoglio, Alberto. 11

BIBBY, Geoffrey.

Quattromila anni fa. Un quadro della vita nel mondo durante il secondo millennio a.C. Torino, G. Einaudi, 1966.

XV, 356 p. ill., tav. 21 cm. (Saggi, 379).

Tit. orig.: Four thousand years ago.

1. Civiltà - Sec. XXI-XI a.C. 12

BRION, Marcel.

La resurrezione delle città morte. Ginevra, Ferni, copyr. 1975 - v. 19 cm. (Le grandi civiltà scomparse).

Tit. orig.: La résurrection des villes mortes.

1.: Cina, India, America. Copyr. 1975. 317 p. ill., tav. In cop.: Club del libro Fratelli Melita.

1. Scavi archeologici. 13

BRUNTON, Paul.

Egitto segreto. Milano, Armenia, 1973.

245 p. 21 cm.; alleg. 1 f. ms.

1. Egitto - Saggi. 14

BUDGE, Ernest Alfred Thompson Wallis.

Magia egizia, [di] E.A. Wallis Budge. Con una nota bibliografica di Irene Bellotta. La Spezia, Club del libro Fratelli Melita, 1985.

159 p. ill. 21 cm.; alleg.: Egitto, fine di una maledizione, di Luciano Gianfranceschi. (Archeologia, 30).

1. Magia - Egitto antico. 2. Religione egiziana. 15

CANTÙ, Gianni.

La civiltà dei faraoni. Realtà e magia nell'antico Egitto. Milano, G. De Vecchi, 1972.

430 p. ill., tav. 20 cm.

Prima del tit.: I misteri dell'archeologia.

1. Egitto antico - Storia. 2. Religione egiziana. 3. Arte egiziana. 16

CANTÙ, Gianni.

Le drammatiche profezie delle piramidi. Milano, De Vecchi, 1977.

286 p. ill. 21 cm.

Dalla cop. Alcune pagine bianche.

1. Piramidi 17

CAVALIERI, Marianna.

Sotto le ali d'oro. (In Egitto 4000 anni fa). Prefazione di Giulio Farina. Firenze, R. Bemporad, 1926.

VII, 148 p. ill. 21 cm.

18

CENTENAIRE de l'Institut français d'archéologie orientale. Musée du Caire, 8 janvier-8 février 1981. Preface de S.E. le docteur Chehata Adam. Le Caire, s.e., 1981.

122 p. ill. 23 cm.

In testa al front.: Service des antiquités de l'Égypte (avec la collaboration de l'IFAO). Segue front. e testo in arabo con paginazione propria. Catalogo della Mostra.

1. Oggetti di scavo - Egitto - Esposizioni - 1981. 2. Esposizioni - Cairo - 1981. 19

CERAM, C. W.

Civiltà sepolte. Il romanzo dell'archeologia. Prefazione di Ranuccio Bianchi Bandinelli. Torino, G. Einaudi, 1953.

502 p. ill., tav. 21 cm. (Saggi, 161).

Tit. orig.: Götter, Gräber und Gelehrte.

1. Archeologia - Storia. 20

CERAM, C. W.

Il libro delle rupi. Alla scoperta dell'impero degli Ittiti. Prefazione di Giovanni Pugliese Carratelli. [7. ed.]. Torino, G. Einaudi, 1971.

320 p. ill., tav. 21 cm. (Saggi, 197).

Tit. orig.: Enge Schlucht und Schwarzer Berg.

1. Hittiti. 21

CERNY, Jaroslav.

Ancient Egyptian religion. London, Hutchinson's University Library, [1951].

159 p. 18 cm. (Hutchinson's University Library. World religions).

Dalla costa.

1. Religione egiziana. 22

CHAMPOLLION, Jacques.

Il mondo degli egizi. Testo di Jacques Champollion. Traduzione di Patrizia Ronchetti. [2. ed.]. Milano, Euroclub, 1979.

156 p. ill., tav. 23 cm; alleg. 1 p. de Il giornale del 28/9/83.

1. Egitto antico. 23

CHAMPOLLION et le 150^e anniversaire du déchiffrement des hiéroglyphes. Musée du Caire, 2 novembre 1972. S.l., s.e., 1972 (Caire, Institut français d'archéologie orientale).

25 p. 24 cm.

In testa al front.: Organisation générale des antiquités égyptiennes.

1. Champollion, Jean François - Esposizioni - 1972. 2. Geroglifici - Esposizioni - 1972. 3. Esposizioni - Cairo - 1972. 24

CHRISTOPHE, Louis A.

Abu Simbel. L'épopée d'une scoperta archeologica. [2. ed.]. Torino, G. Einaudi, 1970

X, 309 p. tav. 21 cm. (Saggi, 465).

Tit. orig.: Abou-Simbel et l'épopée de sa découverte.

1. Archeologia - Abu Simbel. 25

CIMMINO, Franco.

Akhenaton e Nefertiti. Storia dell'eresia amarniana. Milano, Rusconi, 1987

442 p. ill., tav. 21 cm. (La storia).

In custodia

1. Amenofi IV, faraone d'Egitto. 2. Nefertiti, regina d'Egitto. 3. Religione egiziana. 26

CIMMINO, Franco.

Hasepsowe e Tuthmosis III. Una regina ambiziosa e un grande faraone. Milano, Rusconi, 1981

249 p. tav. 21 cm. (La storia).

In custodia

1. Hashepsowe, regina d'Egitto. 2. Tutmosi III, faraone d'Egitto. 27

CIMMINO, Franco.

Phaor l'egiziano. Milano, Rusconi, 1978

184 p. ill., tav. 24 cm. (Cronolibri, 6). 28

CIMMINO, Franco.

Ramesses II il grande. Milano, Rusconi, 1984.

423 p. ill., tav. 21 cm. (La storia).

1. Ramsete II, faraone d'Egitto. 2. Egitto antico - Storia - Sec. XIII a.C. 29

CIMMINO, Franco.

Vita quotidiana degli egizi. [2. ed.]. Milano, Rusconi, 1985.

365 p. tav. 21 cm.

1. Egitto antico 30

CURTO, Silvio.

L'antico Egitto. Torino, U.T.E.T., copyr. 1981.

XI, 705 p. ill. 26 cm; alleg.: Il Museo egizio di Torino, di Massimo Centini; Egitto ultimo rebus, di Françoise Moinier; 2 f. ms. (Società e costume, 9).

1. Egitto antico. 31

CURTO, Silvio.

L'arte militare presso gli antichi egizi. 1. rist. Torino, Museo egizio, 1970.

1 v. ill. 28 cm; alleg.: Pubblicazioni del Museo egizio di Torino, catalogo generale. (Museo egizio di Torino. Quaderno, 3).

Senza paginazione.

1. Arte e scienze militari - Egitto antico. 32

CURTO, Silvio.

Medicina e medici nell'antico Egitto. Torino, Museo egizio, 1970.

1 v. ill. 28 cm; alleg.: La medicina al tempo dei faraoni, di E. Tinto; I misteri del Nilo, di A. Roccati, L. Kakosy, F. De Salva; Le malattie degli antichi egizi: paleopatologia e istologia di tessuti mummificati, di E. Rabino Massa; La medicina nell'antichità, di L. Capasso; I primordi dell'ostetricia. (Museo egizio di Torino. Quaderno 5).

Senza paginazione.

1. Medicina - Egitto antico. 33

CURTO, Silvio.

Nubia, storia di una civiltà favolosa. Presentazione di Christiane Desroches-Noblecourt. Novara, Istituto geografico De Agostini, 1965.

370 p. ill. 30 cm; alleg.: I templi nella roccia celebrano la grandezza di Ramsis II; 1 fotogr.

1. Nubia - Civiltà - Storia. 34

CURTO, Silvio.

La satira nell'antico Egitto. Torino, F.lli Pozzo, [1965?].

1 v. ill. 28 cm. (Museo egizio di Torino. Quaderno 1).

Senza paginazione.

1. Arte egiziana - Motivi satirici. 35

DAL Nilo all'Eufrate. Letture dell'Egitto, dell'Assiria e di Babilonia. [A cura di Alfonso Di Nola]. Novara, Edipem, 1980.

309 p. 19 cm. (La nostra biblioteca classica, 59)

1. Letterature - Oriente antico - Antologie. I. Di Nola, Alfonso. 36

DANIEL, Constantin.

Arta egipteana si civilizatiile mediteraneene. Bucuresti, Editura meridiane, 1980.

268 p. ill., tav. 19 cm. (Biblioteca de arta, 279).

1. Arte egiziana. 37

DANIEL, Constantin.

Civilizatia Egiptului antic. Bucuresti, Editura sport-turism, 1976.

303 p. tav. 20 cm.

1. Egitto antico - Civiltà. 38

DANIEL, Constantin.

Orientalia mirabilia. Bucuresti, Editura stiintifica si enciclopedica, 1976. v. tav. 20 cm. (Bibliotheca Orientalis).

1.: 1976, 289 p.

1. Oriente antico. 39

DAVID, Rosalie.

Il culto del sole. Mito e magia nell'antico Egitto. Milano, A. Mondadori, 1981.

252 p. ill., tav. 21 cm. (Le scie).

Tit. orig.: Cult of the sun.

1. Culto del sole - Egitto antico. 40

DAVID, Rosalie.

L'Egitto dei faraoni, [di] A. Rosalie David. Traduzione di Bruno Granata. Adattamenti e integrazioni di Anna Enrico. [2. ed.]. Roma, Newton Compton, 1984.

152 p. ill. 28 cm. (Paperbacks civiltà scomparse, 66).

Tit. orig.: The Egyptian Kingdoms.

1. Egitto antico. I. Enrico, Anna. 41

DAVIDE, Domenico.

Malattie, medici e medicine nell'antico Egitto. Torino, a cura dell'associazione Amici del Museo di Torino, [19..].

22 p. ill. 17 cm. ([Amici del Museo di Torino, 3 B]).
In fotocopia.

1. Medicina - Egitto antico. 42

DAVIDE, Domenico.

Malattie, medici e medicine nell'antico Egitto. Torino, a cura dell'associazione Amici del Museo di Torino, [19..].

22 p. ill. 17 cm. (Amici del Museo di Torino, 3 B).

Dalla cop. Prima del tit.: Museo di antropologia ed etnografia, Torino. Il nome dell'A. nel verso della cop.

1. Medicina - Egitto antico. I. Tit. 43

DICTIONNAIRE de la civilisation égyptienne, in italiano.

Dizionario della civiltà egizia. Redatto da Georges Posener, Serge Sauneron e Jean Yoyotte. Traduzione di Cristina Brambilla. Milano, Il saggiatore, 1961.

IX, 456 p. ill. 21 cm; alleg. 11 fogli dattiloscritti e manoscritti. (La cultura, 31).

1. Egitto antico - Enciclopedie e dizionari. I. Posener, Georges. II. Sauneron, Serge. III. Yoyotte, Jean. IV. Tit. trad. 44

DONADONI, Sergio.

Appunti di grammatica egiziana. Con un elenco di segni e di parole. 2. ed. Milano, Cisalpino-Goliardica, 1979.

127 p. 19 cm. (Testi e documenti per lo studio dell'antichità, 7).

1. Lingua egiziana antica - Grammatica. 45

DONADONI, Sergio.

La letteratura egizia. [Firenze], Sansoni; [Milano], Accademia, [1968?].

298 p. 20 cm. (Le letterature del mondo, 28).

Dalla cop.

1. Letteratura egiziana - Antichità. 46

The **EGYPT** Exploration Society centenary exhibition. The Egyptian Museum, Cairo. April-May 1982. S.l., s.e., [1982?].

10 p. 30 cm.

1. Egypt exploration Society - Esposizioni - 1982. 2. Esposizioni - Cairo - 1982. 47

The **ENCYCLOPEDIA** of ancient civilization, in italiano.

Enciclopedia delle civiltà antiche. A cura di Arthur Cotterell. Roma, Editori riuniti, 1981.

369 p. ill. 25 cm; alleg. vari ritagli di giornali.

1. Civiltà - Storia - Antichità. I. Cotterell, Arthur. II. Tit. trad. 48

FAGAN, Brian.

Alla scoperta dell'antico Egitto. Traduzione di Sergio Bosticco. La Spezia, Club del libro Fratelli Melita, 1984.

188 p. tav. 21 cm. (Archeologia, 17)

Tit. orig.: The rape of the Nile.

1. Archeologia - Egitto antico. 49

FARINA, Giulio.

Grammatica della lingua egiziana antica in caratteri geroglifici. [Nuova ed.]. Milano, Hoepli, [1926].

IX, 213 p. 16 cm; alleg. 1 c.: I più importanti gruppi biconsonantici.

Esemplare mancante del front.

1. Lingua egiziana antica - Grammatica. 50

GANS, Raymonde de.

I tesori maledetti dell'antico Egitto. S.l., Amici della storia, copyr. 1975.

174 p. tav. 27 cm; alleg. fotocopie e ritagli di giornali.

1. Egitto antico. 51

GARDINER, Alan H.

La civiltà egizia, [di] Alan Gardiner. Torino, G. Einaudi, 1971.

XVI, 438 p. ill., tav. 21 cm; alleg. fogli manoscritti e fotocopie. (Saggi, 483).

Tit. orig.: Egypt of Pharaohs.

1. Egitto antico - Storia. 52

GIAMMARUSTI, Antonio.

File. Storia e vita di un santuario egizio, [di] A. Giammarusti, A. Roccati. Novara, Istituto geografico De Agostini, 1980.

156 p. ill. 29 cm.

1. File (Isola) - Templi. I. Roccati, Alessandro. 53

GINDIREA egiziana antica in testo. Traducere din limba egiziana veche, studiu introductiv, note introductive si note: Constantin Daniel. Bucaresti, Editura stiintifica, 1974.

XLV, 297 p. tav. 20 cm; alleg. 1 c. geogr. (Bibliotheca Orientalis).

I. Daniel, Constantin. 54

Le **GRANDI** civiltà. Milano, A. Mondadori.

v. ill. 32 cm.

[2.]: Dai sumeri ai sassanidi. Testo di Lucienne Laroche. Presentazione di Henry Moore. 1982. 190 p.; alleg. 2 ill.; 1 f. ms.

1. Civiltà - Storia - Antichità. I. Laroche, Lucienne. 55

GRANDI monumenti. Milano, A. Mondadori, 1970-

v. ill. 32 cm.

[1.]: Egitto. Testo di Claudio Barocas. Presentazione di Oscar Niemeyer. 1970. 192 p.; alleg. 10 estr. in fotocopia; 1 ritaglio di giornale; 39 ill.

1. Arte egiziana. 2. Monumenti - Egitto antico. I. Barocas, Claudio. 56

GRILLETTO, Renato.

Gli egiziani e la mummificazione. Torino, a cura dell'associazione Amici del Museo di Torino, [19..].

21 p. ill. 17 cm. ([Amici del Museo di Torino], 3 A).

In fotocopia.

1. Imbalsamazione. 57

GRINSELL, Leslie V.

Piramidi, necropoli e mondi sepolti. Ed. aggiornata dall'autore. Traduzione di Celso Balducci. Roma, Newton Compton, 1978.

286 p. ill., tav. 19 cm. (Paperbacks civiltà scomparse, 17)

Tit. orig.: Barrow, pyramid and tomb. In cop.: Club del libro Fratelli Melita.

1. Monumenti sepolcrali - Antichità. 58

GUIDOTTI, Maria Cristina.

Alcuni vasi dipinti da Saqqara, [di] M. Cristina Guidotti. S.l., [1980].

p. 65-82 ill. 29 cm.
Estr. da Egitto e vicino Oriente, III,
1980.

1. Pittura vascolare - Egitto antico. 2.
Vasi egiziani - Saqqara. 59

GUIDOTTI, Maria Cristina.

Ceramica dipinta dell'epoca di Tut-
mosi IV a Gurna, [di] M. Cristina Gui-
dotti. S.l., [1981].

p. 95-107 ill. 29 cm.
Estr. da Egitto e vicino Oriente, IV,
1981.

1. Pittura vascolare - Egitto antico. 2.
Vasi egiziani - Gurna. 60

HABACHI, Labib.

I segreti degli obelischi. Traduzione
di Sergio Bosticco. Roma, Newton
Compton, 1978.

144 p. ill., tav. 19 cm; alleg.: Gli
obelischi, di Francesco Alberto Giun-
ta. (Paperbacks civiltà scomparse,
27)

Tit. orig.: The obelisks of Egypt,
skyscrapers of the past.

1. Obelischi. 61

HAYES, William Christopher.

The scepter of Egypt. A bac-
kground for the study of the Egyptian
antiquities in the Metropolitan Mu-
seum of art, by William C. Hayes.
Cambridge, Harvard University
press, [1959?]-

v. ill. 25 cm.
2.: The Hyksos period and the new
Kingdon (1675-1080 b.C.) 1959.
XV, 496 p.; alleg. in fotocopia la bi-
bliografia contenuta nel 1. v.

1. Egitto antico. 62

HOLMBERG, Maj Sandman.

The god Ptah. Lund, C.W.K.
Gleerup, 1946.
292, 75 p. ill. 24 cm.

1. Religione egiziana. 63

HOOD, Sinclair.

The home of the heroes. The Ae-
gean before the Greeks. London,
Thames and Hudson, 1974.

144 p. ill., 21 cm. (Library of the
early civilizations)
Front. su 2 pag.

1. Preistoria - Egeo. 64

JACQ, Christian.

Il mondo magico dell'antico Egit-
to. Genova, ECIG, 1986.

213 p. ill. 21 cm. (Alkaest. Sez.
Ex Oriente).

Tit. orig.: Le monde magique de
l'Egypte ancienne.

1. Magia - Egitto antico. 65

JACQ, Christian.

Potere e sapienza nell'antico Egitto.
L'esercizio della politica come cono-
scenza delle forze della creazione. Ge-
nova, ECIG, 1986.

181 p. 21 cm. (Alkaest. Sez. Ex
Oriente).

Tit. orig.: Pouvoir et sagesse selon
l'Egypte ancienne.

1. Religione egiziana. 66

JAMES, Thomas Garnet Henry.

Miti e leggende dell'antico Egitto,
[di] T.G.H. James. Illustrazioni di
Brian Melling. Milano, A. Mondado-
ri, 1971.

159 p. ill. 18 cm. (I colibrì, 36).

Tit. orig.: Myths and legends of an-
cient Egypt.

1. Leggende - Egitto antico. 67

KITCHEN, Kenneth A.

Il faraone trionfante. Ramses II e il suo tempo. Roma-Bari, Laterza, 1987.

VIII, 393 p. ill. 20 cm. (Storia e società).

Tit. orig.: Pharaoh triumphant.

1. Egitto antico - Storia - Sec. XIII a.C.
2. Ramsete II, faraone d'Egitto. 68

LAMY, Lucie.

Misteri egizi. Nuova luce sull'antica conoscenza spirituale. Milano, Gruppo editoriale Fabbri, copyr. 1982.

96 p. ill. 28 cm; alleg.: I misteri del Nilo, estr. da Archeologia viva, anno IV, n. 12, 1985. (Collana illustrata di arte e mistero).

Tit. orig.: Egyptian mysteries.

1. Misteri - Religione egiziana. 69

The **LEGACY** of Egypt, in italiano.

L'eredità dell'Egitto. A cura di S.R.K. Glanville. Milano, F. Vallardi, 1953.

XXIII, 423 p. tav. 18 cm. (Eredità).

1. Egitto antico - Civiltà. I. Glanville, Stephen Ranulph Kingdon. II Tit. trad. 70

LETTERATURA e poesia dell'antico Egitto. Prefazione di Sergio Donadoni. Introduzione, traduzioni originali e note di Edda Bresciani. Torino, G. Einaudi, 1969.

XX, 697 p. tav. 21 cm. (I millenni). In custodia.

1. Letteratura egizia antica. I. Bresciani, Edda. 71

LEWINSOHN, Richard.

Gli animali nella storia della civiltà, [di] Morus (Richard Lewinsohn). Traduzione di Bianca Montalenti. [Milano], A. Mondadori, 1973.

431 p. ill. 18 cm. (Gli oscar, L 132).

Altrofront. Tit. orig.: Eine Geschichte der Tiere.

1. Animali e civiltà. 72

LEYDI, Renata.

Pantheon. Profili di grandi personaggi. Milano, Vallardi edizioni periodiche, 1964-1965.

2 v. tav. 22 cm; alleg. al II v.: Il pittore divino, di Thomas Craven.

Il nome dell'A. nel verso del front.

1. Uomini celebri. I. Tit. 73

LIBRAIRIE THOTH-HERMES.

Catalogue bibliographique. Avril 1980. S.l., s.e., [1980?].

42 p. 21 × 30 cm.

1. Parigi - Librairie Thoth-Hermès - Cataloghi di vendita. 74

LIBRO DEI MORTI.

Il libro dei morti degli antichi egiziani. [A cura di] Boris de Rachewiltz. Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1958.

110 p. ill. 34 cm; alleg. 5 fotocopie e 1 f. ms.

- I. Rachewiltz, Boris de. II. Tit. 75

La **MAGIA** in Egitto ai tempi dei faraoni. Modena, Panini, 1985.

147 p. ill. 24 cm.

Catalogo di una Mostra tenuta a Milano nel 1985.

1. Magia - Egitto antico - Esposizioni - 1985. 2. Esposizioni - Milano - 1985. 76

MARSTON, Charles.

La Bibbia ha detto il vero. Traduzione di Angelo Ciceri. [Milano], A. Mondadori, 1967.

327 p. 19 cm. (I record, 32).

Tit. orig.: La Bible a dit vrai.

1. Archeologia biblica. 77

al-MATHAF al-MISRI, Cairo.

I capolavori del Museo egizio del Cairo. [A cura di] Giovanna Magi. Firenze, Bonechi, copyr. 1985.

62 p. ill. 28 cm.

1. Arte egiziana - Cairo - Museo egizio.
2. Cairo - Museo egizio. I. Magi, Giovanna. II. Tit. 78

MENDELSSOHN, Kurt.

L'enigma delle piramidi. Traduzione di Francesca Paola Porten Palange e Maria Vittoria Primo Palange. [Milano], A. Mondadori, 1976.

214 p. ill., tav. 19 cm. (Gli oscar, 643).

Tit. orig.: The riddle of the pyramids.

1. Piramidi. 79

MISSO, Filippo.

L'oroscopo del faraone. (Epoca storica 650-580 a.C.). Romanzo. Imola, Galeati, 1966.

292 p. 21 cm. 80

MONTECCHI, Alberto.

Un impero scomparso. L'Egitto faraonico. Saggio sintetico della civiltà egiziana dalla sua formazione alla caduta dell'impero sotto il dominio di Roma. Milano, Ceschina, 1957.

537 p. ill., tav. 27 cm.

1. Egitto antico. 81

MONTET, Pierre.

Le drame d'Avaris. Essai sur la pénétration des Sémites en Egypte. Paris, Librairie orientaliste P. Geuthner, 1941.

224 p. ill., tav. 24 cm; alleg. 1 f. ms. Anno di edizione in cop.: 1940.

1. Egitto antico - Storia. 2. Hyksos. 82

MONTET, Pierre.

Gli egiziani del nuovo regno. Traduzione di Maria Castellani d'Este. Milano, Il saggiatore, 1961.

448 p. ill., tav. 20 cm; alleg. 1 f. dattiloscritto. (Uomo e mito, 18).

Tit. orig.: La vie quotidienne en Egypte au temps des Ramsès.

1. Egitto antico. 83

MONTET, Pierre.

Géographie de l'Égypte ancienne. Paris, Imprimerie nationale, 1957-1961.

2 v. ill., c. geogr. 27 cm.

1.: To-mehou. La basse Egypte. 1957. 224 p.

2.: To-chemâ. La haute Egypte. Paris, Librairie C. Klincksieck. 1961. 237 p.

1. Egitto - Geografia storica. 84

MOREUX, Thomas.

La scienza misteriosa dei faraoni, [di] Th. Moreux. Roma, Atanòr, 1982.

182 p. ill. 21 cm.

1. Scienze - Egitto antico. 85

MOSCATI, Sabatino.

Il volto del potere. Arte imperialistica nell'antichità. Roma, Newton Compton, 1978.

164 p. ill., tav. 19 cm. (Paperbacks civiltà scomparse, 15).

1. Monumenti commemorativi - Antichità. 86

NEHER, André.

Mosè. Traduzione di Marise Ferro. Milano, A. Mondadori, 1961.

190 p. ill. 18 cm. (Enciclopedia popolare Mondadori).

Tit. orig.: Moïse et la vocation juive.

1. Mosè. 2. Giudaismo - Storia - Origini. 87

NERA, Francesco L.

Guida alla civiltà dell'Egitto antico. Consulenza e prefazione di Claudio Barocas. Milano, A. Mondadori, 1985.

239 p. ill. 24 cm; alleg.: La cronologia dell'antico Egitto; I faraoni deportati a Londra, di Achille Scalabrin; ritagli di giornali.

1. Egitto antico - Civiltà. I. Barocas, Claudio. 88

NEUBERT, Otto.

La valle dei re. Traduzione di Pasquale Giani. [Milano], A. Mondadori, 1966.

371 p. 19 cm. (I record, 20).

Tit. orig.: Tut-ench-Amun.

1. Egitto antico. 89

Il **NILO** sui lungarni: Ippolito Rosellini egittologo dell'Ottocento. [Catalogo a cura di M. Cristina Guidotti].

Pisa, Nistri-Lischi e Pacini, 1982.

101 p. ill. 21 x 23 cm.

Mostra tenuta a Pisa nel 1982.

1. Scavi archeologici - Egitto - 1828-1829 - Esposizioni - 1982. 2. Rosellini, Ippolito - Esposizioni - 1982. 3. Esposizioni - Pisa - 1982. I. Guidotti, Maria Cristina. 90

90

NOLLI, Gianfranco.

Civiltà dell'antico Egitto. Torino, ERI, 1963.

594 p. 22 cm. (Letterature e civiltà, 15).

1. Egitto antico. 91

OMLIN, Joseph A.

Der Papyrus 55001 und seine satirisch-erotischen Zeichnungen und Inschriften. Torino, Edizioni d'arte Fratelli Pozzo, 1973.

121 p. tav. 32 cm; alleg. 6 tav. in fotocopia. (Catalogo del Museo egizio di Torino. S.I.: Monumenti e testi, 3).

1. Papiri egiziani - Torino - Museo egizio - Pap. n. 55001. 92

OPPENHEIM, A. Leo.

L'antica Mesopotamia. Ritratto di una civiltà scomparsa. Ed. a cura di Erica Reiner. Traduzione di Lucio Milano. Roma, Newton Compton, 1980.

349 p. tav. 19 cm. (Paperbacks civiltà scomparse, 51).

Appendice: La cronologia mesopotamica del periodo storico, di J.A. Brinkman. Tit. orig.: Ancient Mesopotamia. In cop.: Club del libro Fratelli Melita.

1. Mesopotamia - Civiltà. I. Reiner, Erica. II. Brinkman, J.A. 93

PECK, William H.

Egyptian drawings. Photographs by John G. Ross. New York, E.P. Dutton, copyr. 1978.

208 p. ill. 26 cm.

1. Disegni egiziani - Antichità. 94

Les **PHARAONS**, in italiano.

I faraoni. Il mondo egizio. Serie in tre volumi sotto la direzione scientifica di Jean Leclant. Milano, Rizzoli, 1979-

v. ill. 27 cm. (Il mondo della figura).

Tit. dall'occhietto.

[1.]: Il tempo delle piramidi. Dalla preistoria agli Hyksos (1560 a.C.), [di] Cyril Aldred ... [e altri]. 1979. 355 p.

1. Egitto antico - Storia - Sec. XVI a.C. - IV. I. Leclant, Jean. II. Aldred, Cyril. III Tit. trad. 95

PLUTARCHUS.

Plutarchi Moralia selecta. A cura di Dario Del Corno. Milano, Adelphi, 1982-

v. 18 cm.

Iside e Osiride. 1985. 225 p. (Piccola biblioteca Adelphi, 179). Dalla cop.

I. Del Corno, Dario. 96

RACHET, Guy.

Dizionario della civiltà egizia, [di] Guy e M.F. Rachtet. Torino, Società editrice internazionale, 1972.

328 p. ill. 18 cm; alleg. 11 c. (I dizionari del XX secolo).

Tit. orig.: Dictionnaire de la civilisation égyptienne.

1. Egitto antico - Civiltà - Enciclopedie e dizionari. I Rachtet, Marie Françoise. 97

ROMER, John.

La Valle dei re. Traduzione di Mario Bonini. Milano, A. Mondadori, 1984.

324 p. ill., tav. 25 cm; alleg. elenco XIX e XX dinastia. (Le palme).

Tit. orig.: Valley of the Kings.

1. Egitto antico. 98

ROMER, John.

Vita quotidiana nella Valle dei re. Traduzione di Gabriella Ernesti. Milano, A. Mondadori, 1986.

302 p. tav. 25 cm. (Le palme).

Tit. orig.: Ancient lives.

1. Egitto antico - Vita sociale. 99

SALERNO, Eric.

Fantasmì sul Nilo. Milano, Sugar-Co, 1979.

223 p. ill., tav. 21 cm. (Universo sconosciuto, 87).

1. Nilo (Fiume) - Esplorazioni. 2. Egitto antico - Civiltà - Storia. 100

SAQQARA e Giza. [Testo introduttivo di] Enrica Leospo. Novara, Istituto geografico De Agostini, 1982.

74 p. ill. 24 cm. (Documenti d'arte).

1. Piramidi - Saqqara. 2. Piramidi - Giza. I. Leospo, Enrica 101

SAUNERON, Serge.

I preti nell'antico Egitto. Traduzione di Cesare Giardini. Milano, A. Mondadori, 1961.

190 p. ill. 18 cm. (Enciclopedia popolare Mondadori).

Tit. orig.: Les prêtres de l'ancienne Egypte.

1. Religione egiziana. 102

SCARLATTI, Americo.

Il tesoro inviolabile. Romanzo storico egiziano dell'epoca dei faraoni. Torino, Cosmopolis, 1927.

131 p. ill., ritr. 25 cm.

103

SCHLIEMANN, Heinrich.

Autobiografia di un archeologo alla ricerca del mondo omerico. Presentazione di Amedeo Maiuri, Milano, Schwarz, 1962.

XV, 243 p. ill. tav. 24 cm. (Le isole, 2).

1. Schliemann, Heinrich - Autobiografia. 104

SCHUL, Bill.

I poteri segreti delle piramidi, [di] Bill Schul e Ed Pettit. Milano, Armenia, 1977.

229 p. tav. 20 cm; alleg. 2 ritagli di giornali. (L'uomo e l'ignoto).

Tit. orig.: Secret power of pyramids.

1. Piramidi - Effetti. I. Pettit, Ed. 105

SCOTTO, Francesco Luciano.

Amigdar, il segreto della Sfinge, [di] F.L. Oscott [cioè Francesco Luciano Scotti]. Roma, Edizioni mediterranee, 1975.

223 p. ill., tav. 22 cm.

1. Egitto antico. 106

Un **SIECLE** de fouilles françaises en Egypte, 1880-1980. A l'occasion du centenaire de l'Ecole du Caire (I-FAO). Ecole du Caire, Musée du Louvre, Musée d'art et d'essai, Palais de Tokyo. Paris, 21 mai-15 octobre 1981. S.l., s.e., 1981.

XXIII, 375 p. ill. 23 cm.

1. Oggetti di scavo - Egitto - Esposizioni - 1981. 2. Esposizioni - Parigi - 1981. 107

SINHUE e altri racconti egiziani dai papiri originali. A cura di Emilio Maggi. Milano, Zibetti, 1965.

146 p. 17 cm. (Biblioteca universale Zibetti, 5).

I. Maggi, Emilio. 108

SPLENDORI dell'antico Egitto. [A cura di] Anna Maria Donadoni Roveri, Enrica Leospo, Alessandro Roccati. Novara, Istituto geografico De Agostini, 1985.

239 p. ill. 28 cm; alleg.: Alla scoperta della terra del Nilo; The Egyptian museum Turin; 1 fotogr.

1. Egitto antico. I. Donadoni Roveri, Anna Maria. II. Leospo, Enrica. III. Roccati, Alessandro. 109

STEINER, Rudolf.

Miti e misteri dell'Egitto. Milano, F.lli Bocca, [19..].

220 p. 19 cm. (Biblioteca scientifico-spirituale, 20).

Tit. orig.: Aegyptische Mythen und Mysterien.

1. Mitologia egiziana. 110

STIERLIN, Henri.

Le monde des pharaons. Texte et photographies par Henri Stierlin. Paris, Editions Princesse, 1982.

95 p. ill. 31 cm; alleg. 1 f. dattiloscritto.

1. Egitto antico. 111

STORIA del mondo antico. Bologna, Il mulino, 1983-

v. 21 cm.

4.: Le origini di Roma, [di] Robert M. Ogilvie. 1984. 222 p. (Universale paperbacks Il mulino, 166).

1. Roma antica - Storia. I. Ogilvie, Robert M. 112

TACCONI, Bruno.

Lo schiavo Hanis. Milano, A. Mondadori, 1976.
390 p. 20 cm. (Omnibus).

113

TACCONI, Bruno.

La verità perduta. [Milano], A. Mondadori, 1972.

655 p. 20 cm; alleg.: Quest'uomo è reincarnato?, di Antonio Vellani. (Omnibus).

114

TESORI dei faraoni. A cura di Silvio

Curto e Alessandro Roccati. Fotografie di Fulvio Roiter. Milano, A. Mondadori, 1984.

207 p. ill. 27 cm; alleg.: Che tesoro di faraone!

In testa al front.: Egitto, Museo del Cairo. Catalogo della Mostra tenuta a Venezia nel 1984.

1. Arte egiziana - Esposizioni - 1984. 2. Esposizioni - Venezia - 1984. I. Curto, Silvio. II. Roccati, Alessandro. 115

L'UOMO e il tempo. La storia del mondo dall'età della pietra all'era spaziale. [Milano], A. Mondadori, 1972-.

v. ill. 26 cm.

2.: Le civiltà dei fiumi. 1972. 158 p; alleg. ritagli di giornali.

1. Civiltà - Sec. XXX-XVII a.C. 116

VANDENBERG, Philipp.

La maledizione dei faraoni. [2. ed.]. Milano, SugarCo, 1975.

311 p. ill. 21 cm; alleg.: Il tesoro maledetto di Tutankhamen, di Luciano Gianfranceschi; 1 c. ms. (Universo sconosciuto, 38).

Tit. orig.: Der Fluch der Pharaonen.

1. Faraoni. 2. Egitto antico - Storia. 117

VANDENBERG, Philipp.

Nefertiti. Una biografia archeologica. Milano, SugarCo, 1976.

314 p. ill. 21 cm; alleg. recensione di Sabatino Moscati. (Universo sconosciuto, 56).

Tit. orig.: Nofretete.

1. Egitto antico - Storia. 2. Archeologia - Egitto antico. 3. Nefertiti, regina d'Egitto. 118

VANDENBERG, Philipp.

Ramsete il Grande. Milano, SugarCo, 1978.

348 p. ill., tav. 21 cm; alleg.: Remesse II ha trovato un amico, di Alberto Chiara; ritaglio di giornale. (Universo sconosciuto, 78).

Tit. orig. Ramses der Grosse.

1. Ramsete II, faraone d'Egitto. 2. Egitto antico - Storia. 3. Archeologia - Egitto antico. 119

VANDENBERG, Philipp.

Tutankhamen il faraone dimenticato. S.l., Edizione Club, 1982.

335 p. ill., tav. 21 cm. (Varia club).

Tit. orig.: Der vergessene Pharaon.

1. Tutankhamon, faraone d'Egitto. 120

VANDENBERG, Philipp.

La valle. Sulle tracce dei faraoni. Traduzione dal tedesco di Laura Fontana. Milano, Dall'Oglio, 1984.

341 p. ill. 20 cm.

Tit. orig.: Das Tal.

121

VANDERSLEYEN, Claude.

Les guerres d'Amosis, fondateur de la XVIII^e dynastie. Bruxelles, Fondation Egyptologique Reine Elisabeth, 1971.

246 p. tav. 28 cm; alleg. 2 recensioni. (Monographies Reine Elisabeth).

1. Amosis, faraone d'Egitto. 122

VAN SETERS, John.

The Hyksos. A new investigation. New Haven-London, Yale University press, 1967.

XIX, 220 p. ill. 21 cm.

1. Hyksos. 123

VIAGGIATORI veneti alla scoperta dell'Egitto. Itinerari di storia e arte. Rassegna internazionale di cinematografia archeologica. A cura di Alberto Siliotti. Venezia, Arsenale, 1985.

212 p. ill. 29 cm.

Catalogo della Mostra tenuta a Verona nel 1985.

1. Egitto - Esplorazioni - Sec. XVI-XIX - Esposizioni - 1985. 2. Viaggiatori veneti - Egitto - Sec. XVI-XIX -

Esposizioni - 1985. 3. Antichità egiziane - Veneto - Esposizioni - 1985. 4. Esposizioni - Verona - 1985. I. Siliotti, Alberto. 124

WALTARI, Mika.

Sinuhe l'egiziano. Romanzo. [3. ed.]. Milano, Rizzoli, 1951.

538 p. 22 cm. (Sidera).

Tit. orig.: Sinuhe, egyptiläinen.

125

WEST, John Anthony.

Il serpente nel cielo. Milano, Armenia, 1981.

233 p. ill. 27 cm.

Tit. orig.: Serpent in the sky.

1. Civiltà egiziana. 126

WOLF, Walther.

Ritrovamenti in Egitto. Roma, Edizioni mediterranee, 1967.

301 p. ill., tav. 19 cm. (Civiltà del passato, 5).

Tit. orig.: Funde in Agypten.

1. Archeologia - Egitto. 127

INDICE DELLE INTESTAZIONI PRINCIPALI E SECONDARIE

- Abrahams, Karl, 1
Aldred, Cyril, 2, 3, 4, 95
Ancient Egyptian magical texts, 5
Archeologia dell'inferno, 6
- Baines, John, 7
Barocas, Claudio, 8, 9, 56, 88
Bernard, Jean Louis, 10
Beveresco, Alberto, 11
Bibby, Geoffrey, 12
Borghouts, J.F., 5
Bresciani, Edda, 71
Brinkman, J.A., 93
Brion, Marcel, 13
Brunton, Paul, 14
Budge, Ernest Alfred Thompson Wallis,
15
- Cantù, Gianni, 16, 17
I capolavori del Museo egizio del Cairo,
78
Cavaliere, Marianna, 18
Centenaire de l'Institut français d'ar-
chéologie orientale, 19
Ceram, C.W., 20, 21
Cerny, Jaroslav, 22
Champollion, Jacques, 23
Champollion et le 150^e anniversaire du
déchiffrement des hiéroglyphes, 24
- Christophe, Louis A., 25
Cimmino, Franco, 26, 27, 28, 29, 30
Cotterell, Arthur, 48
Curto, Silvio, 31, 32, 33, 34, 35, 115
- Dal Nilo all'Eufrate, 36
Daniel, Constantin, 37, 38, 39, 54
David, Rosalie, 40, 41
Davide, Domenico, 42, 43
Del Corno, Dario, 96
Dictionnaire de la civilisation égyptien-
ne, in italiano, 44
Di Nola, Alfonso, 36
Dizionario della civiltà egizia, 44
Donadoni, Sergio, 45, 46
Donadoni Roveri, Anna Maria, 109
- The Egypt exploration Society Centena-
ry exhibition, 47
The Encyclopedia of ancient civilization,
in italiano, 48
Enrico, Anna, 41
L'eredità dell'Egitto, 70
- Fagan, Brian, 49
I faraoni, 95
Farina, Giulio, 50
Fenoglio, Alberto, 11

- Gans, Raymonde de, 51
Gardiner, Alan H., 52
Giammarusti, Antonio, 53
Gindirea egiziana antica in texte, 54
Glanville, Stephen Ranulph Kingdon, 70
Le grandi civiltà, 55
Grandi monumenti, 56
Grilletto, Renato, 57
Grinsell, Leslie V., 58
Guidotti, Maria Cristina, 59, 60, 90
- Habachi, Labib, 61
Hayes, William Christopher, 62
Holmberg, Maj Sandman, 63
Hood, Sinclair, 64
- Jacq, Christian, 65, 66
James, Thomas Garnet Henry, 67
- Kitchen, Kenneth A., 68
- Lamy, Lucie, 69
Laroche, Lucienne, 55
Leclant, Jean, 95
The legacy of Egypt, in italiano, 70
Leospo, Enrica, 101, 109
Letteratura e poesia dell'antico Egitto,
71
Lewinsohn, Richard, 72
Leydi, Renata, 73
Librairie Thoth-Hermès, 74
Libro dei morti, 75
Il libro dei morti degli antichi egiziani, 75
- Maggi, Emilio, 108
Magi, Giovanna, 78
La magia in Egitto ai tempi dei faraoni, 76
Malattie, medici e medicine nell'antico
Egitto, 43
Malek, Jaromir, 7
Marston, Charles, 77
al-Mathaf al-Misri, Cairo, 78
Mendelssohn, Kurt, 79
Misso, Filippo, 80
Montecchi, Alberto, 81
Montet, Pierre, 82, 83, 84
- Moreux, Thomas, 85
Morus
vedi: Lewinsohn, Richard
Moscati, Sabatino, 86
Museo egizio, Cairo
vedi: al-Mathaf al-Misri, Cairo
- Neher, André, 87
Nera, Francesco L., 88
Neubert, Otto, 89
Il Nilo sui lungarni: Ippolito Rosellini
egittologo dell'Ottocento, 90
Nolli, Gianfranco, 91
- Ogilvie, Robert M., 112
Omlin, Joseph A., 92
Oppenheim, A. Leo, 93
Oscott, F.L.
vedi: Scotto, Francesco Luciano
- Pantheon, 73
Peck, William H., 94
Pettit, Ed., 105
Les pharaons, in italiano, 95
Plutarchus, 96
Posener, Georges, 44
- Rachet, Guy, 97
Rachet, Marie Françoise, 97
Rachewiltz, Boris de, 75
Reiner, Erica, 93
Roccati, Alessandro, 7, 53, 109, 115
Romer, John, 98, 99
- Salerno, Eric, 100
Saqqara e Giza, 101
Sauneron, Serge, 44, 102
Scandone Matthiae, Gabriella, 6
Scarlati, Americo, 103
Schliemann, Heinrich, 104
Schul, Bill, 105
Scotto, Francesco Luciano, 106
Un siècle de fouilles françaises en Egypte,
1880-1980, 107
Siliotti, Alberto, 124
Sinhue e altri racconti egiziani dai papiri
originali, 108

- Splendori dell'antico Egitto, 109
Steiner, Rudolf, 110
Stierlin, Henri, 111
Storia del mondo antico, 112
- Tacconi, Bruno, 113, 114
Tesori dei faraoni, 115
- L'uomo e il tempo, 116
- Vandenberg, Philipp, 117, 118, 119, 120,
121
- Vandersleyen, Claude, 122
Van Seters, John, 123
Viaggiatori veneti alla scoperta dell'Egitto, 124
- Waltari, Mika, 125
West, John Anthony, 126
Wolf, Walther, 127
- Xella, Paolo, 6
- Yoyotte, Jean, 44

INDICE DEI SOGGETTI

- Akhenaton
vedi: Amenofi IV, faraone d'Egitto
Amenhotep IV, faraone d'Egitto
vedi: Amenofi IV, faraone d'Egitto
Amenofi IV, faraone d'Egitto, 1, 2, 26
Amosis, faraone d'Egitto, 122
Animali e civiltà, 72
Antichità egiziane - Veneto - Esposizioni
- 1985, 124
Archeologia - Abu Simbel, 25
Archeologia - Egitto, 127
Archeologia - Egitto antico, 49, 118, 119
Archeologia - Storia, 20
Archeologia biblica, 77
Arte e scienze militari - Egitto antico, 32
Arte egiziana, 16, 37, 56
Arte egiziana - Cairo - Museo egizio, 78
Arte egiziana - Esposizioni - 1984, 115
Arte egiziana - Motivi satirici, 35
- Cairo - Museo egizio, 78
Champollion, Jean François - Esposizioni
- 1972, 24
Civiltà - Sec. XXX-XVII a.C., 116
Civiltà - Sec. XXI-XI a.C., 12
Civiltà - Storia - Antichità, 48, 55
Civiltà egiziana, 126
Culto del sole, 40
- Disegni egiziani - Antichità, 94
- Egitto - Esplorazioni - Sec. XVI-XIX -
Esposizioni - 1985, 124
Egitto - Geografia storica, 84
Egitto - Saggi, 14
Egitto antico, 3, 4, 7, 10, 23, 30, 31, 41, 51,
62, 81, 83, 89, 91, 98, 106, 109, 111
Egitto antico - Civiltà, 11, 38, 70, 88
Egitto antico - Civiltà - Enciclopedie e
dizionari, 97
Egitto antico - Civiltà - Storia, 100
Egitto antico - Enciclopedie e dizionari,
44
Egitto antico - Storia, 16, 52, 82, 117,
118, 119
Egitto antico - Storia - Sec. XVI a.C.-
IV, 95
Egitto antico - Storia - Sec. XIII a.C.,
29, 68
Egitto antico - Vita sociale, 99
Egypt exploration society - Esposizioni -
1982, 47
Ekhnaton
vedi: Amenofi IV, faraone d'Egitto
Esposizioni - Cairo - 1972, 24
Esposizioni - Cairo - 1981, 19
Esposizioni - Cairo - 1982, 47
Esposizioni - Milano - 1985, 66

- Esposizioni - Parigi - 1981, 107
Esposizioni - Pisa - 1982, 90
Esposizioni - Venezia - 1984, 115
Esposizioni - Verona - 1985, 124
- Faraoni, 117
File (Isola) - Templi, 53
- Geroglifici - Esposizioni - 1972, 24
Giudaismo - Storia - Origini, 87
- Hashepsowe, regina d'Egitto, 27
Hittiti, 21
Hyksos, 82, 123
- Imbalsamazione, 57
- Leggende - Egitto antico, 67
Letteratura egiziana - Antichità, 46
Letteratura egiziana antica, 71
Letterature - Oriente antico - Antologie, 36
Lingua egiziana - Grammatica, 45, 50
- Magia - Egitto antico, 11, 15, 65
Magia - Egitto antico - Antologie, 5
Magia - Egitto antico - Esposizioni - 1985, 76
Medicina - Egitto antico, 33, 42, 43
Mesopotamia - Civiltà, 93
Misteri - Religione egiziana, 69
Mitologia egiziana, 110
Monumenti - Egitto antico, 56
Monumenti commemorativi - Antichità, 86
Monumenti sepolcrali - Antichità, 58
Mosè, 87
- Nefertiti, regina d'Egitto, 26, 118
Nilo (Fiume) - Esplorazioni, 100
Nubia - Civiltà - Storia, 34
- Obelischi, 61
Oggetti di scavo - Egitto - Esposizioni - 1981, 19, 107
Oltretomba - Concezione - Antichità, 6
Organizzazione del lavoro - Egitto antico, 8
Oriente antico, 39
- Papiri egiziani - Torino - Museo egizio - Pap. n. 55001, 92
Parigi - Librairie Thoth-Hermès - Cataloghi di vendita, 74
Piramidi, 17, 79
Piramidi - Giza, 101
Piramidi - Saqqara, 101
Piramidi - Effetti, 105
Pittura vascolare - Egitto antico, 59, 60
Preistoria - Egeo, 64
- Ramsete II, faraone d'Egitto, 29, 68, 119
Religione egiziana, 9, 11, 15, 16, 22, 26, 63, 66, 102
Roma antica - Storia, 112
Rosellini, Ippolito - Esposizioni - 1982, 90
- Scavi archeologici, 13
Scavi archeologici - Egitto - 1828-1829 - Esposizioni - 1982, 90
Schliemann, Heinrich - Autobiografia, 104
Scienze - Egitto antico, 85
- Tebe - Templi, 9
Tutankhamon, faraone d'Egitto, 120
Tutmosi III, faraone d'Egitto, 27
- Uomini celebri, 73
- Vasi egiziani - Gurna, 60
Vasi egiziani - Saqqara, 59
Viaggiatori veneti - Egitto - Sec. XVI-XIX - Esposizioni - 1985, 124

Giovan Antonio Magini e i suoi allievi Antonio Roncò e Giovan Antonio Roffeni

Note in margine al carteggio tra il Magini e scienziati del suo tempo
conservato presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio
di Bologna

Giovan Antonio Magini fu tra i principali protagonisti della vita scientifica europea a cavaliere tra i secc. XVI e XVII, grazie soprattutto ai suoi studi di astronomo e di astrologo — due attività che non possono essere considerate in maniera disgiunta allorché se ne prenda in esame l'opera¹ — che gli fecero ottenere grande celebrità tra i contemporanei. Nato a Padova nel 1555, compì probabilmente i suoi primi studi nella città natale, continuandoli poi a Bologna, ove conseguì la laurea in filosofia nel 1579. Nel 1588 gli fu conferita la seconda cattedra di matematica nello Studio

¹ Cfr. A. FAVARO, *Introduzione al Carteggio inedito di Ticone Brache, Gio. Keplero e di altri celebri astronomi e matematici dei secoli XVI e XVII con Gio. Magini, tratto dall'Archivio Malvezzi de' Medici raccolto e illustrato da Antonio Favaro*, Bologna 1886, p. 43. D'ora in avanti = *Introduzione*.

Gli originali delle lettere si conservano oggi presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna (cfr. *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia. Volume XC: Bologna. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Raccolta Malvezzi de' Medici*, a cura di M. Fanti, I, Firenze 1977, pp. 84-88) dopo che per anni li si era considerati ormai perduti (cfr. M. Fanti, *In margine ai centenari di Keplero e Copernico. Il ritrovamento del carteggio di Keplero, di Tichone Brache e altri celebri scienziati con Giovanni Antonio Magini*, «L'Archiginnasio», LXIII-LXV, 1968-70, pp. 512-516).

Nel recente lavoro di Giovanni BAFFETTI, *Il «Sidereus Nuncius» a Bologna*, «Intersezioni» XI, n. 3, p. 498 nota 90, — in gran parte dedicato al Magini — s'indica l'esistenza di un errore di trascrizione del Favaro, che avrebbe datato una lettera inviata al Magini dal gesuita Cristoforo Scheiner 9 gennaio invece che 9 giugno 1613.

Due ulteriori contributi — in parte o in tutto sul Magini —, uno mio (*Il copernicanesimo nello Studio di Bologna*) e uno di Enrico PERUZZI (*La critica del sistema copernicano in G.A. Magini*), appariranno nel volume che raccoglierà gli atti del Colloquio, *La diffusione del copernicanesimo in Italia, 1543-1610* (Napoli, 13-14 giugno 1991). Il lavoro di Peruzzi si può ora leggere, con il titolo *Critica e rielaborazione del sistema copernicano in Giovanni Antonio Magini*, nel «Giornale critico della filosofia italiana», LXX (LXXXII), fasc. 3 (1991), pp. 357-368.

petroniano — per ottenere la quale dovette vincere la concorrenza di Galilei² — che conservò sino alla morte, avvenuta nel 1617. Alla base della decisione che lo fece preferire al più giovane rivale in quella circostanza fu forse la natura degli studi da lui svolti sino ad allora, che vertevano in maniera specifica sull'astrologia, disciplina particolarmente ammirata a Bologna. Gli insegnamenti del Magini venivano inoltre a ben combinarsi con quelli di Pietro Antonio Cataldi (allora e sino al 1626 sulla prima cattedra del medesimo insegnamento), un valente matematico nei cui scritti vi sono frequenti richiami a una attività di divulgazione scientifica della quale egli si sentiva investito e che viveva come una sorta di missione non priva d'implicazioni religiose³. Né sempre le iniziative del Cataldi trovarono d'accordo il Senato cittadino, come nel caso di un'accademia da lui fondata, chiusa d'autorità dallo stesso Senato per motivi su cui — allo stato attuale delle conoscenze — sono lecite solo congetture⁴. Il ruolo svolto nello Studio bolognese non impedì al Magini di essere 'in servitù' con i Gonzaga e intervallare la sua presenza a Bologna con soggiorni a Mantova, Padova e Venezia; città quest'ultima ove poté pubblicare una parte cospicua delle opere. L'apprezzamento ottenuto dalla sua attività scientifica, compresa quella che si manifestava nell'insegnamento universitario⁵, trovò pure espressione nei rapporti di stima, quando non anche di amicizia, intessuti con personaggi quali Brahe, Galileo e Keplero.

² Su questa vicenda di nuovo vi è lo studio di Giovanni Baffetti, *Galileo candidato all'Alma Mater. Il «Mathematico fiorentino raccomandato»*, «Il Carrobbio», XVI (1990), pp. 55-60.

³ In merito a tale fatto mi permetto di rinviare al mio, *Tra Università e accademie. Note sulla cultura bolognese del primo Seicento*, «Strenna storica bolognese», XXXVII (1987), pp. 85-86. Segnalo inoltre di seguito alcuni tra i testi a stampa del Cataldi nelle cui parti introduttive il matematico rende manifesta in maniera particolarmente esplicita la volontà divulgativa alla quale ispira la propria attività di autore e di docente nello Studio: *Algebra applicata. Dove si mostra la utilissima applicatione d'essa alla inventione delle cose recondite nelle diverse scienze, e arti*, Bologna 1610 e 1622; *Trattato della quadratura del cerchio dove si esamina un nuovo modo di quadrarlo per numeri...*, Bologna 1612; *I primi sei libri de gl'elementi d'Euclide ridotti alla Pratica...*, Bologna 1620; *Difesa d'Archimede. Trattato del misurare, o trovare la grandezza del cerchio. Dove si difende Archimede Siracusano dalle opposizioni del signor Gioseffo Scaligero...*, Bologna 1620; *Difesa d'Euclide. Dove si dimostra le opposizioni date dal sig. Ioan Alfonso Molina Cano a molte propositioni de gl'elementi d'Euclide non essere di valore, et si mantiene chiara la certissima dottrina d'essi elementi*, Bologna 1626.

⁴ Cfr. *Tra Università e accademie*, pp. 85-86.

⁵ Cfr. *Introduzione*, pp. 13-14.

Con Keplero tali rapporti non si tramutarono in diretta collaborazione forse solo per alcune circostanze occasionali⁶, mentre nel caso di Galileo furono in parte turbati, oltre che da episodi minori, dall'opposizione fatta dall'allievo del Magini Martin Horky con la *Brevissima Peregrinatio Contra Nuncium Sidereum...* (Mutina 1610) alle tesi contenute nel *Nuncius Sidereus*. Una controversia che costò allo stesso Horky l'allontanamento dalla cerchia del maestro e sollecitò l'aspra replica (*Epistola Apologetica...*, Bologna 1611) a firma di Giovan Antonio Roffeni, un altro allievo del Magini a lui particolarmente caro⁷. Il ruolo giocato dal Magini nell'intera vicenda pare piuttosto ambiguo, se è vero che, almeno inizialmente, non mancarono da parte sua gli incoraggiamenti all'Horky⁸; mentre poi non è affatto da escludere che egli sia stato il vero autore dell'*Epistola* o, comunque, ne abbia ispirato direttamente i contenuti⁹. In ogni

⁶ Cfr. *ivi*, pp. 96-100.

⁷ Su questa vicenda si vedano: S. DRAKE, *Galileo. Una biografia scientifica*, trad. it., Bologna 1988, pp. 228-233 e A. BATTISTINI, *Introduzione a Galilei*, Roma-Bari 1989, pp. 41-42. Per quanto concerne il Roffeni mi permetto di rinviare al mio articolo, *Un avviso del «Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo»*, «Giornale critico della filosofia italiana», LXVII (LXIX), fasc. 1 (1988), pp. 63-70.

⁸ Su questo particolare insiste il FAVARO, *Introduzione*, pp. 124-133.

⁹ Il FAVARO (*Introduzione*, nota 2 a p. 134) è decisamente portato a escludere una simile possibilità, anche se i contenuti di una lettera del Roffeni a Galileo sembrano prefigurarla (cfr. *ivi*, pp. 130-131). Tuttavia la Biblioteca Universitaria di Bologna possiede un esemplare di questo opuscolo (Aula V, Tab. I, D. 1, vol. 31) — come segnala anche il Favaro stesso nella citata nota — alla fine del quale di seguito alla firma «Io. Antonius Roffenus» è aggiunto a penna «sed auctor verus fuit Maginus». Questo fatto non costituisce certo una prova determinante per attribuire il testo al Magini. Tuttavia la miscellanea raccoglie — oltre che l'*Apologetica responsio...*, Patavii 1584; il *Giudicio del sig. Gio. Battista Gazano sopra l'Efemeridi...*, Bologna 1589 e la *Breve instruzione...*, Bologna 1611 (cfr. *Carteggio*, pp. 480, 481-482, 497, nn. 5, 9, 32) —, anche il *Discorso astrologico delle mutationi de' tempi, et de i più notabili accidenti sopra l'anno 1607 di Lodovico Bonbombra. Di nuovo ristampato e accresciuto*, Bologna 1607, che l'autore delle postille manoscritte presenti nel libro segnala essere in realtà del Magini. Una scelta che trova consenziente anche il FAVARO (cfr. *Carteggio*, p. 491). Ciò indirettamente dimostra una certa competenza dell'ignoto autore degli interventi manoscritti — forse il celebre Eraclito Manfredi, tenuto conto che il suo nome, con la data 1758, compare come nota di possesso nel primo foglio del libro — riguardo alla produzione del Magini, o almeno lo rende interprete non disprezzabile di una tradizione di pensiero viva nel mondo culturale bolognese. Anche se a essere vera fosse questa seconda ipotesi, non si tratterebbe comunque di una circostanza da sottovalutare, potendosi riferire l'affermata paternità dell'*Epistola Apologetica*, oltre che a una diretta scrittura del testo, a uno stimolo alla sua stesura e magari a una sua revisione. Ipotesi che mi pare non sarebbe del tutto azzardata tenendo conto dei legami di solidarietà culturale esistenti tra il Roffeni e il Magini e di come il Roffeni stesso, nel ruolo riconosciuto di

caso non appare più attuale assegnargli lo stereotipo di 'nemico' di Galileo attribuitogli per lungo tempo da una critica forse troppo sollecita nel condannare chi non seppe immediatamente far propria in tutto, o almeno in gran parte, la lezione del pisano o non ne sposò risolutamente la causa in qualsiasi polemica culturale di cui fosse stato protagonista¹⁰. Questo senza tener conto della estrema complessità del quadro scientifico di quegli anni, tale da poter indurre taluno ad assumere posizioni divergenti rispetto a quelle fatte proprie da Galileo in nome di meditati convincimenti o anche solo di dubbi che la sua lezione non era in grado di rimuovere completamente, senza che con ciò venissero meno stima e considerazione reciproca tra lui e Galileo o, comunque, senza che una simile scelta debba essere ascritta a calcolo di convenienza o personale antagonismo. Al Magini, in genere, non mancò neppure la stima di alcuni tra i più illustri scienziati appartenenti al suo tempo all'Ordine dei Gesuiti, soprattutto del Clavio, il più celebre tra tutti¹¹. Inoltre, Giuseppe Biancani, il maggiore tra i bolognesi di quel periodo¹²,

allievo prediletto del maestro, ben difficilmente si sarebbe lasciato andare, in una polemica dai risvolti così importanti, a iniziative del tutto personali, non gradite al Magini o comunque da lui non espressamente autorizzate, senza mettersi in contrasto con il maestro: circostanza della quale non mi pare esista notizia.

Anche G. TABARRONI (*Keplero e l'Alma Mater*, «Strenna storica bolognese», XX, 1970, pp. 309-310 nota 17) ritiene assai probabile che il Magini abbia avuto un ruolo importante nella composizione del testo e cita a sostegno di ciò le annotazioni che lo testimonierebbero poste in margine a esemplari del libro conservati a Bologna.

¹⁰ Su questa linea si muove invece, fondamentalmente, il Favaro nell'*Introduzione*.

¹¹ Cfr. *ivi*, p. 138.

¹² Il «vero punto d'origine della scuola emiliana» lo definisce Ugo BALDINI, *La scuola scientifica emiliana della Compagnia di Gesù, 1600-1660. Linee di una ricostruzione archivistica*, in *Università e cultura a Ferrara e Bologna*, Firenze 1989, p. 142. Sul Biancani, oltre ai numerosi riferimenti contenuti in tale lavoro (pp. 116-153), si veda, *Idem*, *Addimenta galilaeana. I. Galileo, la nuova astronomia e la critica dell'aristotelismo nel dialogo epistolare tra Giuseppe Biancani e i Revisori romani della Compagnia di Gesù*, «Annali dell'Ist. e Museo di Storia della Scienza di Firenze», IX (1984), 2, pp. 13-43.

Notizie sul gesuita si trovano in un lavoro di Baldassarre, nipote di un fratello di Giuseppe, del quale si conservano nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna (=BCB) due versioni, scritte in anni diversi (1688, 1699), con titolo differente (B 1386: *Origine della famiglia Biancani, alias Lenci...*; B 2526: *Notizie storiche genealogiche della famiglia Biancani di Bologna*). La seconda, in due volumi, presenta rispetto alla precedente maggiori notizie e qualche differenza, per altro minima, nei contenuti comuni (in B 1836 vi è però un albero genealogico della famiglia). Scrive, tra l'altro, Baldassarre: «Gioseffo [...] riuscì il primo matematico di que tempi come lo predicano la memoria de Dottori bolognesi [...] Il Duca di Parma lo volle lettore e fondatore dello Studio e Collegio. Stampò in Bologna per

mostrò di tenerlo in considerazione, tratteggiando, tra l'altro, un breve quadro della sua attività scientifica¹³. Altrettanto fece il Riccioli, allievo del Biancani, pochi anni dopo, con maggiore ampiezza¹⁴.

Il Magini, autore di numerose opere a stampa e di altre rimaste manoscritte¹⁵, fu convinto e tenace paladino dell'importanza dell'astrologia, che difese strenuamente contro detrattori giudicati in numero crescente e sempre più agguerriti, ma non per questo meno lontani dall'errore¹⁶. L'importanza data dal padovano all'astrologia è

Bartolomeo Cochi del 1615 la spiegazione de Luoghi Mathematici d'Aristotele, opera non prima eseguita, a cui aggiunse un trattato delle Scienze Mathematiche e la Chronologia de più illustri matematici sino al di lui tempo e questa è stata seguita da altri Giesuiti e credo dal Magini [B 1386 (p. 8): "imitata da altri Giesuiti [e] credo dal Magini"]. Stampò ancora in Modona per Giuglio Cassiani uno copioso trattato della sfera con l'introduzione alla geografia, il preparamento allo studio delle mathematiche, un trattato del echo et una nuova fabrica d'istromenti per fare con ogni facilità gl'orologi da sole. Così impresso si vede in diversi fogli, luoghi et appresso di me. Così pure si vede in foglio grande stampato in rame in cui vi sono delineate le machie della luna nominate ciascheduna dal nome di diversi matematici tra quali vi è il nostro Blacanus»; *Notizie*, I, pp. 7-8. Tra gli «altri Giesuiti» che seguitarono o imitarono il lavoro del Biancani dovrebbe essere considerato anche il Riccioli, che nel suo *Almagestum Novum* (Bologna 1651) ebbe a scrivere una serie di brevi biografie di matematici. Non conosco invece che il Magini abbia fatto altrettanto. Baldassarre (*Notizie*, I, p. 6) ricorda anche un Antonio di Giovanni, nipote di Giuseppe, gesuita, morto a Modena nel 1630, servendo nel lazzeretto.

¹³ Cfr. *Clarorum mathematicorum chronologia*, in *Aristotelis loca mathematica ex universis ipsius operibus collecta, et explicata. Aristotelicae videlicet expositionis complementum hactenus desideratum*, Bononiae 1615, p. 63. Ma anche *Sphaera mundi seu cosmographia. Demonstrativa, ac facili methodo tradita...*, Bononiae 1620, pp. 393 e 397. La *Sphaera* fu ristampata a Modena nel 1630 e nel 1635 «insieme con un suo [del Biancani] trattatello de' Horologiis» (lettera di Giannantonio Rocca a Bonaventura Cavalieri, Reggio Emilia, 4 novembre 1635; in B. CAVALIERI, *Carteggio*, a cura di Giovanna Baroncelli, Firenze 1987, n. 23), come poi nel 1653.

Grande è l'interesse che il Biancani mostra verso la musica, di cui tratta spesso nella sua opera. Particolarmente critico si mostra verso taluni indirizzi che essa andava prendendo al proprio tempo, così da giudicarla «*corrigendam et restaurandam*» — attività per la quale valuta positiva la produzione di Vincenzo Galilei (*Spaerae*, p. 396) — e da concludere la propria *Clarorum mathematicorum chronologia* (in *Aristotelis*, pp. 64-65) con una filippica contro «*recentes musicos omnes, quos Contrapuntistas appellant*».

¹⁴ RICCIOLI, *Almagestum Novum*, I, p. XXXVII.

¹⁵ Ne fornisce un elenco di quelle a stampa il Favaro (*Carteggio*, pp. 477-514). D'ora in avanti, a ogni opera del Magini citata per la prima volta verrà posta accanto l'indicazione della pagina o delle pagine in cui è descritta e del numero che le è assegnato in tale elenco.

¹⁶ Come scrive il FAVARO (*Introduzione*, p. 58) egli ebbe «fama altissima [...] come astrologo». La sua opera «più schiettamente astrologica» (ivi, p. 48) fu il *De astrologia* del 1607 (cfr. *Carteggio*, p. 490, n. 20). L'opera è aspramente polemica nei confronti dei detrattori dell'astrologia, della quale difende validità e liceità. Il Magini è critico soprattutto nei riguardi di coloro che negano sia utile in campo medico. Il bersaglio non pare generico,

di per sé un elemento in grado di contribuire a chiarire i motivi che lo spinsero nelle sue prime opere a fare proprio un copernicanesimo interpretato alla luce delle letture fattene da Erasmo Reinoldo¹⁷. Una scelta resa ancora più evidente nei suoi fondamenti dalla circostanza che in questi scritti i nomi di Copernico e del Reinoldo vengono di sovente proposti assieme, nel quadro di un elogio che, accumulandoli, indica nell'opera del secondo una fondamentale applicazione degli insegnamenti dell'altro¹⁸. Questa scelta concettuale del Magini trova poi un suo logico corollario nella precisazione

poiché, pur senza indicare nomi precisi, egli fa riferimento a quella che ai suoi occhi appare come una vera e propria scuola di pensiero, i cui argomenti gli sembrano ispirati da ignoranza e imperizia nella materia trattata. Scrive, tra l'altro, Giovan Antonio: «Philosophiae partem, Astrologiam dico, divinam atque admirabilem Dei providentiam agnoscimus, ut qui coelo tamquam instrumento pulcherrima stellarum varietate adornata utitur, quo haec inferiora a se creata gubernet, ac moderetur: ideoque praefixum, ac certo syderibus motum ordinemque praescripsit, quem tamen ipse inhibere, rafrenare, et invertere potentia sua (ut vocant) absoluta facillime possit [...] Sunt enim hac nostra tempestate nonnulli Astrologiae omnes penitus inscij, licet alioqui aliarum scientiarum cognitione praediti, qui publica voce contra omnium peritorum, ac veterum tam philosophorum, quam medicorum auctoritatem in Astrologiam invehi, et nihil huius pro Medicina posse, nullius esse usui proclamare minime dubitent»; *Io. Antonius Maginus Candido Lectori*. Secondo il Bortolotti (*La storia della matematica nella Università di Bologna*, Bologna 1947, p. 139) «Magini è l'ultimo dei veri scienziati, che si siano dedicati, con intima convinzione, alla *Astrologia*».

¹⁷ Come scrive KOYRÈ (*La rivoluzione astronomica. Copernico Keplero Borelli* trad. it., Milano, 1966, p. 79 nota 1) Reinoldo accoglie i «metodi di calcolo» di Copernico, ma ne respinge la «concezione cosmologica». Un altro personaggio bolognese del tempo che si mostrò interessato all'attività del Reinoldo fu l'eclettico Ercole Bottrigari (1531-1612), il quale tradusse *Le Speculationi de i movimenti dell'ottava, nona et decima sfera secondo il Reinoldo*, Ferrara 1581, opera rimasta manoscritta, che oggi si conserva presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna: B 4050 (cfr. *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. CV: Bologna. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, a cura di M. Fanti e L. Sighinolfi †, Firenze 1990, p. 68). Sul Bottrigari è da vedere la voce, curata da O. Mischiati e A. Cioni, nel *Dizionario biografico degli Italiani*, 13 (1971), pp. 491-495. Il Riccioli giudica l'opera del Reinoldo edita nel 1542 (*Theoricae Novae Planetarum*) «Scholia doctissima in theoricas Planetarum», aggiungendo poi che nel 1551 lo stesso Reinoldo stampò «Tabulas Prutenicas, in quibus et corrigendis Copernici numeris septennium integrum consumpserat»; *Almagestum Novum*, I, p. XXXIII.

¹⁸ Questo appare evidente dai contenuti delle varie edizioni delle sue effemeridi (cito, tra tutte, la prima, quella veneziana del 1582; cfr. *Carteggio*, pp. 477-478, n. 1), ma anche negli altri suoi lavori, come a esempio nell'*Apologetica responsio ad Franciscum Iunctinum*, Patavii 1584 (cfr. *Carteggio*, p. 480, n. 5). Ma è in particolare nelle *Novae*, Venetiis 1589 (cfr. *Carteggio*, p. 481, n. 8) ove più è dichiarato con evidenza il legame posto tra le opere del Copernico e del Reinoldo.

dei limiti entro cui egli intende accogliere la lezione di Copernico¹⁹. Una lezione giudicata straordinariamente importante nel suo insieme, dalla quale tuttavia va espunta la scelta eliocentrica, perché lontana dalla verità e assurda: un 'errore' non privo però di antecedenti, anche illustri, comunque scusabile se posto a confronto con i grandi meriti del polacco²⁰. Anzi, tra gli scopi a cui il Magini ispirò la propria produzione scientifica si può individuare, almeno per un certo periodo, il tentativo di minimizzare l'importanza dell' 'errore' copernicano attraverso proprio l'esaltazione del pregio scientifico complessivo del suo insegnamento, grazie al quale si potevano costruire le migliori tavole dei moti celesti sino ad allora possibili, quelle appunto di Erasmo Reinoldo²¹. Negli anni la sua fede copernicana venne però incrinandosi sotto lo stimolo soprattutto della lezione che andava proponendo Brahe. Magini venne allora elaborando un modello del mondo 'tychonico-copernicano'²², diverso dal precedente, così da essere indotto, a esempio, a modificare, in occasione della stampa delle sue effemeridi del 1609²³, l'impianto con cui usualmente le presentava, fatto di quattro distinte dissertazioni (*Trattato primo. Dove si tratta de' principij dell'astrologia naturale, ovvero giudiziaria; Trattato secondo. Nel quale si espone la pratica, et uso delle Efemeride; Trattato terzo. Delle rivoluzioni, ovvero*

¹⁹ Afferma il FAVARO (*Introduzione*, p. 72) che il Magini «vuol mostrare come si possa, lasciando la terra in riposo, introdurre nella astronomia antica tutti i perfezionamenti recati dalla riforma copernicana».

²⁰ «In qua quidem narratione sequemur observationes eruditissimi viri, et praestantissimi artificis Nicolai Copernici, quae cum coelo mirifice consentiunt, neglectis tamen illius hypothesibus de multiplici mobilitate terrestri globi, et de quiete tum solis in centro universi, tum stellati orbis, quas ut multitudinem sphaerarum evitaret, ingeniosissime ille quidem excogitavit. Sed haec, ut nimis a veritate remotae, atque absurdae, a cunctis fere exploduntur adeo ut multi etiam inclementer in tantum virum, cui plurimum debet, aeternumque debebit Astronomia, hac una de causa invehantur; tametsi nemo motuum rationem hac ipsa Copernici expeditorem, et certiorum profertur hactenus potuerit»; *Novae. Praefatio*.

²¹ Cfr. *ivi*, *Ioanni Iacobo Tomialo Veronensi Viro Ornatissimo Io. Antonius Maginus Patavinus S.P.D.*

²² Così il RICCIOLI (*Almagestum Novum*, I, p. XXXVII) definisce quello proposto da Giovan Antonio nelle «tabulae» del «supplementum Ephemeridum ac Tabularum secundorum Mobilium [...] cum Compendio calculandi Eclipses Tychonice» (per l'opera a cui si riferimento cfr. *Carteggio*, p. 498, n. 34). Nelle sue *Tavole del primo mobile* (Venezia 1606, p. 1) il Magini denomina Copernico «il grande» e Brahe «restauratore de' moti celesti» (sull'opera: *Carteggio*, p. 489, n. 18).

²³ Cfr. *Carteggio*, p. 493, n. 26.

*annui ritorni del sole; Trattato quattro. Delle stelle fisse*²⁴), le ultime due delle quali furono soppresse in quanto i fondamenti scientifici su cui ne erano solitamente basati i contenuti non venivano più giudicati compatibili con la nuova prospettiva concettuale verso cui era ormai orientato. Lo stesso autore lasciava per altro intendere nella circostanza che tale edizione delle effemeridi avrebbe costituito solo una tappa intermedia verso una loro riscrittura alla luce degli insegnamenti del Brahe²⁵. Questo non indica tuttavia un ripudio completo da parte di Giovan Antonio di quanto in precedenza affermato riguardo a Copernico, la cui lezione continua, nel suo complesso, a essere giudicata positivamente. Costituisce però segno di una ancora più decisa e articolata presa di distanza da alcune scelte del polacco, soprattutto da quella eliocentrica, criticata con toni più severi rispetto a prima²⁶. Nel *Supplementum* del

²⁴ Cito da *Effemeridi dei moti celesti...*, Venezia 1583 (cfr. *Carteggio*, p. 479, n. 3).

²⁵ «In hac postrema nostrarum Ephemeridum editione duos praetermittere volui in isagogicis tractatus, unum nempe de annuis revolutionibus, quem olim secundum Coperniceam rationem construxeram, quam hoc tempore, quo motum solis a Tichone Brahe correctum ac emendatum habemus, inutilem iudicavimus; unde tutius erit, annuas revolutiones ex Tychonicis conficere, prout infra in supplementis isagogicarum ad Ephemerides docemus. Alterum verum de stellis fixis valde copiosum tractatum quem nobis consultius visum fuit praetermittere, cum et ille secundum Coperniceas supputationes sit extractus, quem valde a Tychonicis observationibus, et a vero ipso discrepare satis constat. Quare nisi aliquis studiosus non ab hoc labore sublevaverit, cogitamus denuo consimilem, immo ampliorem et commodiorem condere tractatum secundum Tychonicum stellarum fixarum catalogum, idque quam primum nobis licuerit. Utinam vero restituo quinque errantium stellarum a schola tychonica nobis primo quoque tempore communicaretur, quo Ephemerides de novo elaborari possent cum coelo ipso apprime consentientes; praesertim cum praeteritis diebus motum Lunae Tychonum in compendiosam adeo rationem reduxerimus, ut multo promptius possit ex nostris illis tabulis verus Lunae motus colligi, quam de Coperniceis, vel quibusvis alijs tabulis. Nam pro construendis Ephemeridibus dimidium laboris ac temporis consumitur circa lunarem motum. Quare si Deus nostris votis favere dignabitur, ut aliorum primi tychonicas tabulas de quinque reliquorum planetarum motibus habeamus, speramus multorum annorum Ephemerides brevi constructuros. Nos enim in hac re cuiquam vivente cedere volumus, cum apud nos mira extent compendia pro absolvendis quam citissime consimilibus laboribus, etsi libenter Origano cedemus in productione Ephemeridum Copernicearum ad multos annos cum hunc laborem inutilem censeamus»; *Io. Antonius Maginus Benevolo Lectori S.*

²⁶ Cfr., a esempio, l'edizione di Francoforte (1610) delle sue effemeridi (cfr. *Carteggio*, pp. 495-496, n. 30) ove si afferma (p. 1) che Copernico «in motu Solis valde aberravit», sottolineando poi in specifico vari errori che il Magini riteneva il polacco avesse fatto e si esalta a più riprese la lezione di Brahe.

Nella *Confutatio diatribae Ios. Scaligeri de Aequinoctiorum Praeccessione*, Romae 1617 (cfr. *Carteggio*, p. 501 n. 38) vi sono interessanti affermazioni sia per quanto riguarda Copernico

1614²⁷ poi, accanto a un dichiarato plauso per il Brahe²⁸, vi è un'ampia attenzione del Magini per Keplero, e non solo per quanto ne riguarda la lezione scientifica. Al centro dell'interesse paiono infatti essere posti soprattutto i rapporti personali da lui intessuti con Keplero stesso²⁹. Una scelta che lo stimola a presentarne un vero e proprio rendiconto con a sostegno la riproposta di un gruppo di lettere da lui scambiate con l'astronomo tedesco dal 1601 al 1610³⁰.

Nella *Confutatio diatribae*, opera edita postuma per volontà di mons. Lelio Ruini nel 1617, compare in Magini un atteggiamento assai benevolo nei confronti dell'eliocentrismo copernicano, respinto solo dal punto di vista filosofico e accettato in maniera esplicita come mai prima da quello astronomico («non est hic negandum hypot-

(«inter recentiores artifices unus Nicolaus Copernicus eximiae eruditionis vir, ac incomparabilis memoriae, ut multitudinem Sphaerarum evitaret, diversum a reliquis mundi Systema excogitavit, seu potius Aristarchi opinionem et aliorum quorundam antiquorum revocavit, dum Solem in mundi centro quiescentem statuit ac simul Firmamentum ipsum»; p. 6) che Brahe («Tycho Brahe coelestium motuum restitutor, qui omnes antiquos diligentia, ac instrumentorum perfectione longe superavit»; p. 11 «recurramus ad Astronomiae instauratorem Tychonem Brahe»; p. 23). Non mancano nell'opera neppure significativi riferimenti ai limiti entro cui l'autore pone l'attività scientifica («Astronomi [...] scopus est, si non veras hypotheses investigare, saltem apparentes et verisimilis stabilire, ex quibus possit phaenomena tueri, ac motus et passiones astrorum praedicere», p. 83). Sulle caratteristiche generali di questo testo cfr. *infra*.

²⁷ Cfr. *Carteggio*, p. 498, n. 34.

²⁸ Cfr. la dedica, *Illustrissimo, ac doctissimo viro Agesilao Marescotto...* Sul Marescotti, che si distinse nella «guerra delle scritture» al tempo dell'interdetto di Venezia per un suo *Avviso* contro quello del Quirini, che ebbe ben due stampe nel 1607, si veda G. FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, V (1786), pp. 238-240.

²⁹ «potissima (ut verum fatear) fuit causa, cur ego a Keplero postulaverim, ut mihi suas de Motu Martis tabulas communicare vellet; non autem ad nova Epphemerides construendas, ut ille suspicatus est. Qua in sententia nihilominus si ille perstitisset, id oneris libenter suscepissem. Ceterum illud in posterum studebo, ut reliquorum Planetarum hypotheses ac calculus ad usum earundem nostrarum generalium tabularum conformentur ad eundem modum, sicut in Martem praestitimus, cuius absolutas secundum novam formam manuscriptas tabulas adhuc reservamus oportuniore tempore studiosis communicandas. Porro in his Martis tabulis, ac calculo nunc sequutus sum terminos hypothesis Kepleri, nec ad alios hypothesis formas Ptolemaicam dico, ac Tychonicam illas aptandas temporis angustia duxi, factururus hoc in mearum theoriarum nova reformatione, ubi illas, praeter hanc usitam Ptolemaicam formam hactenus ab omnibus fere comprobata, astruemus quoque systemati mundano de Copernici, et Tychonis sententia congruentes, quo pro virili omnibus satisfiat»; *Illustrissimo, ac doctissimo viro Agesilao Marescotto*.

³⁰ Le lettere sono state riproposte tutte dal Favaro nel *Carteggio*. Lo stesso Favaro ne ha inoltre analizzato una parte dei contenuti in alcune pagine della sua *Introduzione* (91-101).

hesim Copernici de mobilitate terrae fuisse idoneam ad salvandas et praedicandas coelestes apparentias, qui est unicus scopus Astronomi»). Un punto di vista nuovo che si colloca singolarmente al termine di un processo speculativo che appare indirizzato verso un progressivo distacco dal copernicanesimo, anche e solo all'interno dei limiti nei quali lo aveva precedentemente accolto. Si tratta di un fatto interessante non solo in sé, ma soprattutto per il momento in cui si stabilì di dare alle stampe l'opera, cioè appena un anno dopo la messa all'indice del *De revolutionibus* di Copernico. Una coincidenza cronologica che è difficile ritenere casuale e che finisce per porre in primo piano la figura di mons. Ruini — nunzio in Polonia dal 1612 — che ne volle la pubblicazione³¹.

L'importanza crescente che la lezione di Brahe venne ad assumere per il Magini è comunque documentata anche dal titolo stesso con cui fu dato dalle stampe (*Tabulae Novae iuxta TYCHONIS rationes elaboratae quibus Directionum conficiendarum brevior, ac facilior quam umquam antehac a nemine ars traditur*, Bononiae, apud Sebastianum Bonhomium 1619) un lavoro che egli lasciò interrotto al momento della morte (sopraggiunta nel febbraio del 1617³²), poi reso atto a essere pubblicato da Antonio Roncò, uno dei suoi allievi più apprezzati, che fu particolarmente stimato dal Biancani³³. Questa indicazione del gesuita, ma soprattutto il fatto medesimo che sia toccato a lui condurre a termine l'opera del Magini — alla stesura del cui testamento era presente³⁴ —, oltre a varie notizie che mostrano come egli abbia continuato a essere un preciso punto di riferimento negli ambienti che conservavano la memoria del padovano³⁵, rivela il prestigio in cui era tenuto nel mondo culturale del

³¹ Sul Ruini si vedano: F. UGHELLI, *Italia sacra*, I, Venezia 1717; G. EUBEL - G. VAN GULIK, *Hierarchia Catholica Medii et recentioris Aevi*, IV, Monasterii 1923, p. 108; ma soprattutto, M. FANTI, *Carlo Ruini (1530-1598). La famiglia - Il personaggio - I tempi*, in M. FANTI - R. CHIOSSI, *Ricerche su Carlo Ruini (1530-1598)*, Bologna 1984, p. 51.

La *Confutatio* è già stata menzionata alla nota 26. La citazione è a p. 84 del testo maginiano.

³² Cfr. *Introduzione*, p. 26. Sulle *Tabulae* cfr. *Carteggio*, pp. 502-503, n. 40.

³³ «Ioan. Ant. Magini Tabulae Novae Directionum, quas posthumas et imperfectas R. P. Antonius Roncho, Bono. eius discipulus Astronomiae peritissimus addita extrema manu supplevit»; *Sphaera mundi*, p. 397. Il Favaro definisce il Roncò «prediletto discepolo» del maestro e ricorda come Fabio, il figlio di Giovan Antonio, gli abbia dedicato «la tavola dell'Italia di suo padre contenente "Elba isola olim Elva"» (*Carteggio*, p. 472 nota 1).

³⁴ Cfr. *ivi*, p. 472. Il testamento nella sua interezza è trascritto alle pp. 464-473.

³⁵ Cfr. *Introduzione*, p. 5.

suo tempo. Un mondo nel quale, d'altra parte, doveva essere data notevole importanza ai contenuti delle *Tabulae Novae*, se vale l'attestazione del Biancani, il quale ricordando il Magini ne rammenta solo due lavori³⁶. Quello appunto curato dal Roncò e un altro, nato dalla collaborazione del Magini con Cesare Marsili³⁷, nobile bolognese probabilmente suo allievo. Il Marsili a una devozione per il padovano non sopita dalla sua morte³⁸, seppe inoltre unire una profonda amicizia con Galileo³⁹, al quale anche promise d'inviare le «*Tabulae Solis et Martis*» — opera che doveva evidentemente godere di buon credito tra gli scienziati del tempo ed era comunque sfuggita alle mani dell'Inquisizione, pronta, alla morte del Magini, a requisirne i manoscritti e la biblioteca —, pur non essendo chiaro se abbia dato seguito concreto a tale desiderio⁴⁰.

L'incarico attribuito al Roncò non dovette mancare di far sorgere invidie e gelosie nei suoi confronti. Un esempio di ciò sembra costituito da uno scritto di Alfonso Zoboli — allievo reggiano del Magini⁴¹ —, dato alle stampe prima in latino e poi tradotto in italiano⁴². Un'opera che già nel titolo suggerisce la vena polemica che la ispira e che trova modo di manifestarsi appieno nelle parti introduttive del testo. In esse ci si scaglia contro il Roncò per le sue asserite manchevolezze come curatore delle *Tabulae Novae*⁴³. Al centro della questione Zoboli pone «l'arte del dirigere secondo la via rationale [...] sempre così difficultosa a praticare», tanto da

³⁶ Cfr. *Sphaera mundi*, pp. 397-398.

³⁷ «*Tabulae Solis et Martis partim a Ioan. Ant. Magino, partim a Caesare Marsilio patritio Bonon. ex observationibus Tychoonis et Kepleri excerptae ed supputatae*» (ivi).

³⁸ Il ritratto del Magini pubblicato nell'anno 1617 da Giovanni Battista Coriolano «suadente Antonio Roncò» è dedicato proprio a Cesare Marsili (*Introduzione*, p. 5 nota 3).

³⁹ Sul Marsili mi permetto di rinviare al mio articolo, *Nel mondo di Galileo. Le carte Marsili nella Biblioteca Comunale di Bologna ed altri documenti inediti*, «L'Archiginnasio», LXXXI (1986), pp. 325-344.

⁴⁰ Cfr. *Introduzione*, p. 110 nota 4. Vi si segnala inoltre che al Marsili toccò di avere dedicata da Fabio Magini una tavola dell'*Italia*. Sul sequestro delle opere di Giovan Antonio si veda ivi, p. 61.

⁴¹ Cfr. G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese, o notizie della vita e delle opere degli scrittori nati degli Stati del sere.mo Signor Duca di Modena*, Modena, V (1784), p. 434.

⁴² Nella sua veste in lingua italiana: *Supplimento al libro delle Direzioni del Magino già stampato imperfetto in Bologna, l'anno passato MDCXIX...*, Padova 1520 (cfr. *Carteggio*, pp. 503-504, n. 42; per la versione in lingua latina, p. 503, n. 41).

⁴³ Cfr. *Supplimento*, p. 1, ove si asserisce che lo stesso Roncò «a cui fu dato questo assunto di perfezionare l'opera si scusasse di poi che questo non fosse peso per le sue spalle».

costituire un cimento assai arduo per gli scienziati di ogni tempo. A rendere agevole l'«arte» era invece riuscito il Magini, che ne aveva indicato la via nelle «tavole» preparate per il suo libro, attraverso le cui indicazioni — secondo quanto avrebbe asserito il padovano stesso — si era in grado di «far qual si voglia direzione con facilità mirabile con l'aiuto di una, o due facciate sole»⁴⁴. Afferma Zoboli che giunto quasi casualmente in possesso delle *Tabulae Novae* aveva ben presto compreso quanto fossero veritiere quelle affermazioni, ponendosi quindi all'opera per rendere di pubblico dominio le scoperte del suo maestro⁴⁵. Con ciò egli avrebbe rimediato alle mancanze del Roncò⁴⁶, incapace d'interpretare indicazioni tanto evidenti, restituendo nel contempo al Magini i grandi meriti che gli spettavano di diritto, «accioché la dottrina dell'Autore, per colpa del suo interprete, non restasse in tutto defraudata»⁴⁷. L'indubitabile importanza delle *Tabulae Novae* non ha comunque impedito che del suo curatore — il cui intervento sull'opera del maestro è il solo lavoro del quale sia rimasto il ricordo — si abbiano ben poche notizie, ricavabili per lo più da alcuni passi di tale opera⁴⁸. Quella più interessante, tra le poche che è possibile ottenere dal testo stampato nel 1619, riguarda la presenza del Roncò tra i frati del Terz'Ordine Francescano che, negli anni in cui Antonio visse, avevano la propria sede bolognese nel convento di S. Maria della Carità⁴⁹. Questo fatto mi ha sollecitato a una prima lettura dei registri

⁴⁴ Ivi, p. 3.

⁴⁵ «onde havendo poscia fra pochi giorni inteso da me il senso e utilità e facilità di queste tavole grandemente di giorno in giorno mi instava alla loro pubblicazione, insieme con tanta appendice, che sufficientemente fosse all'esposizione e dichiarazione di quelle»; ivi.

⁴⁶ «coloro ch'anno stampato quei suoi fragmenti» non erano stati infatti in grado d'intenderli (ivi). Lo Zoboli propone inoltre una serie di esempi concreti attraverso i quali si prefigge di dimostrare taluni specifici errori del Roncò come interprete degli insegnamenti del maestro (pp. 6-8).

⁴⁷ Ivi, p. 3.

⁴⁸ Cfr. *Lectori Benevolo e Ad Lectorem* (p. 36). L'ORLANDI — a cui rimanda il FAVARO (*Carteggio*, p. 472 nota 1) per ragguagli sul Roncò — si limita a scrivere: «Antonio Roncò matematico e discepolo di Giò. Antonio Magini. *Opus Primi Mobilis, tabulas, et canones eiusd. Magini ante publicationem, morte praeventi, imperfectum relictum, praepolitum singulari diligentia reditum*. Bonon. 1619. per Sebast. Bonomium. 4». (*Notizie degli scrittori bolognesi*, Bologna 1714, p. 64). Ben poco aggiunge il Fantuzzi (*Notizie*, VII, 1789, p. 212) che identifica la parte in corsivo dell'opera dell'Orlandi con il titolo del libro dato alle stampe dal Roncò.

⁴⁹ Vi risiedeva appunto Antonio al momento in cui il Magini stese il proprio testamento

ove i frati tennero nota degli atti conservati nell'archivio del convento⁵⁰, da cui è emersa la presenza nell'archivio stesso di numerosi documenti nei quali compare il nome Roncò. Una visione diretta del contenuto delle buste in cui essi sono tuttora raccolti chiarisce oltre che la natura dei singoli pezzi — ciascuno dei quali è posto all'interno di una cartella che porta descritto in termini sintetici sulla copertina l'oggetto del documento conservato — anche il motivo per il quale vi sono confluiti. A base di tutto vi è infatti la disposizione testamentaria di Antonio, al secolo Pancrazio, che fa il convento erede di tutte le proprie sostanze. Questo spiega il motivo per il quale i suoi confratelli dimoranti in S. Maria della Carità si premurarono, con il probabile aiuto del Roncò stesso, di raccogliere tutta la documentazione necessaria a certificare lo stato patrimoniale di Antonio. Essi ebbero poi cura di aggiungere alla raccolta degli atti, una volta morto il frate, quelli che attestano l'avvenuta risoluzione di alcuni contenziosi — trascinatasi sino quasi alla fine del secolo — che i religiosi dovettero affrontare con eredi di altri rappresentanti della famiglia Roncò. Dal complesso di questi documenti (nascite, doti, testamenti, donazioni, atti di compravendita), il primo dei quali data 1433, mi è stato possibile raccogliere importanti indicazioni sulle vicende patrimoniali della famiglia Roncò nell'arco di circa due secoli, traendone pure elementi preziosi per ricostruire perlomeno uno schema della genealogia della famiglia (v. tavola) e utili notizie in merito alle vicende di taluno dei suoi rappresentanti, anche se, purtroppo, non ho trovato informazioni riguardo agli interessi culturali eventualmente coltivati da qualcuno

(cfr. *Carteggio*, p. 72). Il Roncò è menzionato tra gli *Autori di varie materie*, sotto la data 1619, nel secondo volume (p. 170) delle *Memorie storiche bolognesi del Terz'ordine secolare e regolare di S. Francesco detto della Penitenza, raccolte da fra Giambattista Grossi cittadino di Bologna, sacerdote terziario regolare francescano del convento di S. Maria della Carità*, voll. 3, il cui autografo è conservato nella Biblioteca del convento di S. Francesco in Bologna, mss. 19-21. Su tale opera si veda, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. 106: *Bologna. Biblioteca di S. Francesco dei frati minori conventuali*, a cura di M. Fanti, Firenze 1990, pp. 19-21.

Sulla sede bolognese del Terz'Ordine Francescano si veda M. FANTI, *Santa Maria della Carità: il convento e la parrocchia dal XV al XVIII secolo*, in *S. Maria della Carità in Bologna*, Bologna 1991, pp. 15-55.

⁵⁰ *Repertorio generale dell'archivio e scritture de RR. PP. del Terz'Ordine di S. Francesco degenti nel convento di S. Maria della Carità di Bologna compito l'anno di nostra salute 1736*; Archivio di Stato di Bologna, Archivio demaniale, S. Maria della Carità, 132/5124.

tra essi. Ho potuto altresì cogliere utili ragguagli sui Roncò con l'ausilio di fonti diverse da quelle conservate nell'archivio del convento, la cui consultazione mi è stata comunque suggerita, in genere, da elementi presenti in quelle carte. Ciò senza ovviamente la pretesa di avere battuto tutte le vie d'indagine che potrebbero permettere di scrivere con la maggiore completezza oggi possibile l'intera storia della famiglia in quei due secoli e oltre⁵¹.

Nel 1433 Bartolomea da Varignana portava in dote un appezzamento di sei tornature al futuro marito Giorgio di Bernardo della terra di Roncò nel comune di Monghidoro⁵², che già dimorava a Bologna nella parrocchia di S. Caterina di Saragozza (gli antenati di Giorgio erano cittadini bolognesi forse dalla seconda metà del '300)⁵³.

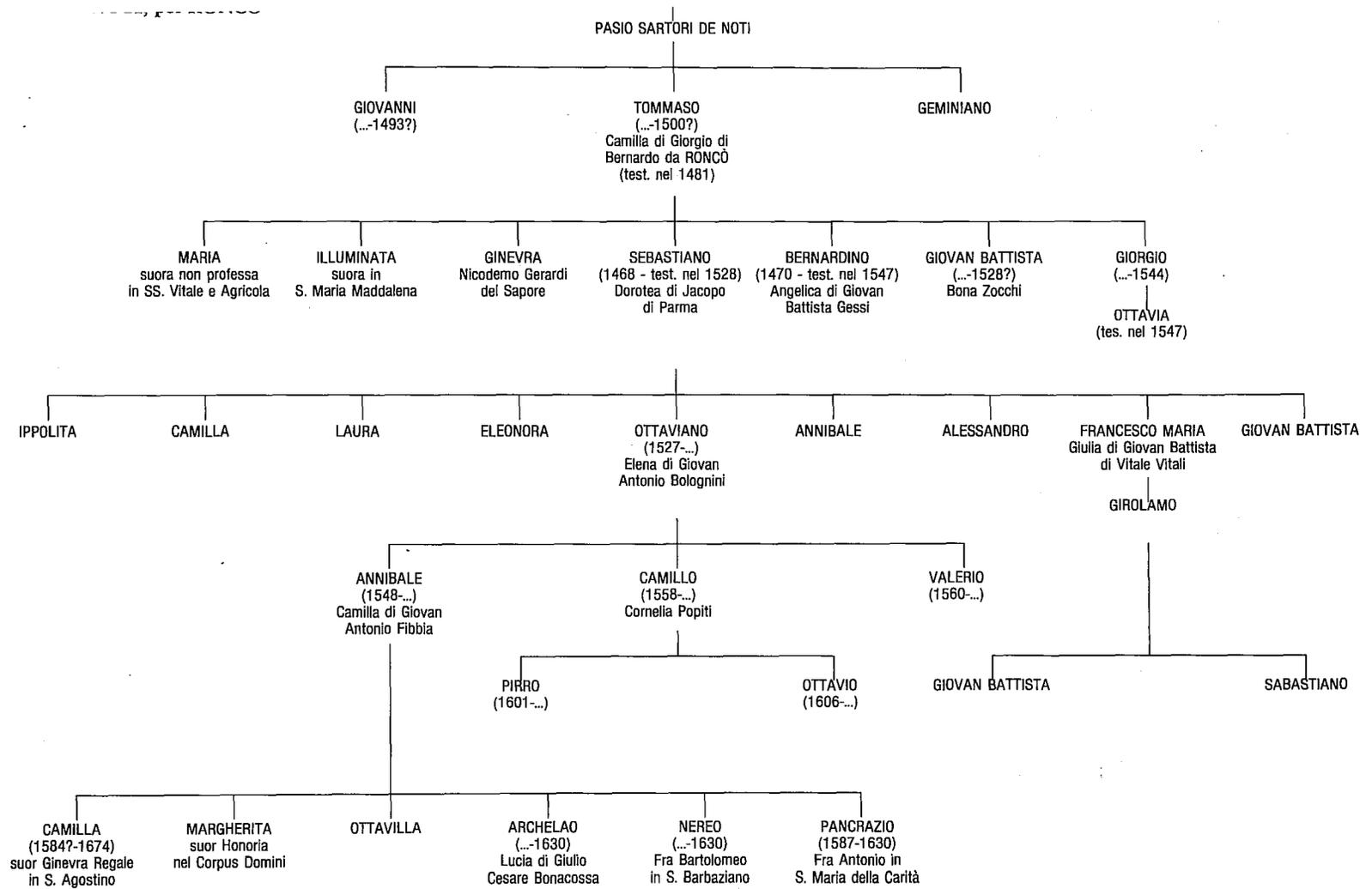
⁵¹ Riporto di seguito per esteso quanto scritto sulle copertine delle cartelle entro cui ogni documento è collocato in stretto ordine cronologico all'interno di due buste (58/4710; 59/4711, *Instrumenti e scritture*) per quanto concerne quelli che riguardano più da vicino Frate Antonio. Degli altri, quando sarà necessario menzionarli in maniera specifica, ricorderò soltanto l'oggetto e la data: *Testamento di Annibale Roncò a favore dei figli Pancrazio, Archelao e Nereo* (1 febbraio 1601); *Rinuncia del P. fra Antonio al secolo Pancrazio Roncò a favore di Archelao e Nereo suoi fratelli con diverse riserve, fra le quali obbliga detti suoi fratelli con dover investire scudi 400 che, salvo lo usufrutto di esso e di detti fratelli loro vita durante, debba spettare al Convento di S. Maria della Carità* (25 aprile 1627); *Testamento d'Archelao a favore di Antonio* (15 giugno 1630); *Assoluzione e convenzioni de PP. della Carità per la persona di d.p. Antonio Roncò eredi di detto Archelao con li PP. di S. Barbaziano eredi del p.d. Bartolomeo Roncò* (2 gennaio 1631); *Finale assoluzione dalle L. 800 tra dd. PP. della Carità e PP. di S. Barbaziano per il debito dell'eredità suddetta d'Archelao Roncò* (18 febbraio 1632).

I due elementi comuni tra la genealogia dei Roncò da me ricostruita e quella del CARRATI (*Alberi genealogici delle famiglie di Bologna*, BCB, B 700, n. 89) sono costituiti dall'individuazione di una discendenza diretta che va da Francesco Maria a Sebastiano e dalla presenza di un Camillo maritato con Cornelia Politi. Tuttavia gli anni in cui sarebbero vissuti, secondo il Carrati, non sono gli stessi che a me risultano dalla consultazione delle carte d'archivio (cfr. la genealogia della famiglia unita a questo lavoro).

⁵² Cfr. il rogito datato 5 marzo 1433.

Roncò compare sia nel catasto Boncompagni che in quello postunitario tra i toponimi della comunità di Monghidoro (cfr. *Elenco dei toponimi che compaiono nel Catasto Boncompagni e nel Catasto Postunitario, divisi per comunità*, in *Mons Gothorum. Monghidoro: la sua gente il suo territorio dal Medioevo ad oggi*, Bologna 1988, p. 201).

⁵³ Nel 1383 ebbero infatti la cittadinanza bolognese Francesco e Tommaso di ser Bertolino e Giovanni di Giacomo di ser Bertolino detti figli di Cheluzzo dalli Ronchè che potrebbero essere stati i capostipiti della famiglia nella città (cfr. B. CARRATI, *Notizie delle cittadinanze state accordate dal Consiglio e Comune di Bologna e Reggimenti*, in BCB, ms. B 674, p. 12). Nel 1410 Francesco e Giovanni furono iscritti nell'arte degli speciali (cfr. *Liber Matricularum Artium*, IV, ff. 169r e 170r, Archivio di Stato di Bologna, Capitano del Popolo, Libri Matricularum delle Società d'Arti e d'Armi; B. CARRATI, *Matricole delle arti di Bologna*, BCB, B 674, p. 236-237). Sui libri delle matricole delle società d'Arti conservati nell'Archivio di Stato di Bologna cfr. A.I. PINI, *I Libri Matricularum Societatum Bononiensium e il loro*



Dalla loro unione nacque Camilla che, unitasi in matrimonio con Tommaso di Pasio Sartori de Noti della terra di Cento, ebbe a ereditare, morta la madre (1481), l'intero patrimonio familiare. I loro figli (Sebastiano, Bernardino e Maria) godettero poi (1493) di un lascito da parte di Giovanni, fratello di Tommaso, abitante nel veneziano, che si occupava di attività legate alla produzione e al commercio della canapa⁵⁴. Una circostanza tale da lasciare almeno il dubbio che i Noti potessero far parte di quel gruppo d'immigrati — per lo più artigiani, tessitori o commercianti — di origine veneziana della quale in quegli anni è documentata a Cento una «discreta presenza»⁵⁵. I primi anni del Cinquecento segnano la graduale scomparsa del cognome Sartori dagli atti ufficiali che riguardano membri della famiglia, mentre a Noti si associa sempre più frequentemente Roncò (o Ronco), destinato poi a divenire il solo con cui vennero ricordati i discendenti di Tommaso di Pasio. Questo affermarsi del cognome Noti e, soprattutto, Roncò avviene in concomitanza con un periodo, durato almeno alcuni decenni, che dovette essere, in genere, piuttosto felice dal punto di vista economico per i membri della famiglia, come segnalano numerosi indizi⁵⁶. In primo luogo l'ingresso di Bernardino nella matricola dell'arte dei salaroli (1505)⁵⁷, poi in quella della lana gentile di Sebastiano (1510),

riordinamento archivistico, Bologna 1967. Sull'organizzazione e attività delle Arti cfr. L. GHEZA FABBRI, *L'organizzazione del lavoro in una economia urbana. Le società d'Arti a Bologna nei secoli XVI e XVII*, Bologna 1988.

Di un Giacomo Roncò autore di un «Compendio della Storia di Bologna dall'anno 610 al 1400» fa cenno il FANTUZZI, *Notizie*, VII (1789), p. 212. L'opera si trova oggi nella Biblioteca Universitaria di Bologna (ms. 1124, n. 9).

⁵⁴ Nell'atto di compera di una casa a Cento, ove allora risiedeva, del 10 maggio 1466, Giovanni di Pasio Sartori de Noti era definito «ortolano».

⁵⁵ Cfr. M. ZANARINI, *Cento nel basso Medioevo (secoli XIII-XV)*, in *Storia di Cento. I. Dalle origini alla fine del XV secolo*, Cento 1987 p. 345. Su Cento e il suo territorio cfr. R. DONDARINI, *Istituzioni, società, beni collettivi in un territorio in trasformazione: il cento-pievese nei secoli XII-XV*, Ferrara 1988.

⁵⁶ Nel 1503 vi era stata una divisione dei beni ereditati dai genitori tra Sebastiano, Bernardino, Giorgio e Giovan Battista. Tali beni, non certo di quantità straordinaria, erano costituiti, oltre che da danaro, da una casa nella Nosadella, un appezzamento di terreno e una larderia.

I Roncò poterono forse avvantaggiarsi della «favorevole congiuntura» presente a Bologna tra la fine del '400 e gli inizi del secolo seguente (L. GHEZA FABBRI, *L'organizzazione*, p. 71).

⁵⁷ Cfr. *Liber Matricularum Artium*, VI, f. 482r e CARRATI, *Matricole*, p. 135. La matricola sotto cui compare il suo nome è quella dei salaroli che — scrive Ovidio MONTALBANI (*L'honore de i Collegi dell'Arti della città di Bologna, breve trattato fisicopolitico, e legale storico*,

dei suoi figli Giovan Battista e Francesco Maria (1520), oltre che del fratello Giorgio (1531)⁵⁸. Non meno importante è poi la documentata intensità con la quale rappresentanti della famiglia acquisirono immobili e terre in città e nel suo territorio⁵⁹. A tutto questo va associata una politica matrimoniale che vede i Roncò legarsi ad alcune tra le più illustri famiglie cittadine⁶⁰.

L'unione tra Sebastiano e Dorotea di Jacopo di Parma fu allietata da una nutrita prole. Tra i loro figli, a Ottaviano toccò, oltre che parte dell'eredità paterna, quella dello zio Bernardino e, attraverso di lui, dell'altro zio Giorgio⁶¹, che proprio Bernardino aveva fatto suo erede. Lo stesso Ottaviano nel 1548, come segno del felice stato economico in cui si trovava, acquistò da Cornelio Malvasia⁶² per cinquecento scudi d'oro uno dei «Luoghi, et Officij de Cavalieri di S. Giorgio nella Romagna», potendo d'allora fregiarsi del titolo di cavaliere, che volle accostato al proprio nome, come dimostrano i documenti che lo riguardano conservati in S. Maria della Carità, a partire da quella data. Egli continuò anche la tradizione, iniziata

Bologna 1670, p. 67) —: «modernamente si chiamano *Lardaroli*, de' quali principale materia e soggetto è la carne di porco [...] gli esercitanti quest'Arte in Bologna s'acquistarono fino da gli antichissimi tempi honoratissima fama per le mortadelle isquisitissime bolognesi».

⁵⁸ Cfr. *Liber Matricularum Artium*, V. ff. 436r, 438r, 440v; Carrati, *Matricole*, pp. 163, 165-166. Il nome preciso dell'arte è «Draperiorum et Lanae». Questo spiega il motivo per il quale in alcuni documenti ognuno di loro poté essere definito «draperio» o «mercator et draperius».

⁵⁹ L'acquisto da parte di Bernardino di due «casette» poste sul suolo della precettoria bolognese dell'Ordine Gerolosimitano (30 settembre 1529) coinvolse negli affari dei Roncò anche il celebre Piero Bembo nel suo ruolo di commendatore per Bologna dell'Ordine. Titolo che gli era stato assegnato nel 1508, ma del quale era entrato in possesso nel 1517 (cfr. C. DIONISOTTI, *Bembo Pietro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 8, 1966, p. 140). L'acquisto avvenne anche a nome di Giorgio e dei nipoti Alessandro, Annibale e Ottaviano.

⁶⁰ Vi è anche da segnalare la dote di settecento lire con cui Ginevra andava in sposa a Nicodemo Gerardi del Sapore (1513). Nel 1544 si avrà poi una transazione tra Bernardino Roncò e i suoi nipoti Gerardi del Sapore con oggetto la dote di Ginevra.

⁶¹ Il testamento di Giorgio (21 agosto 1544) per numero e ricchezza dei lasciti dimostra che egli aveva conseguito una condizione agiata. Sebastiano (25 marzo 1528) lasciò in eredità ottocento lire a ciascuna delle figlie, quattrocento alla moglie e il resto ai figli maschi.

⁶² Su Cornelio di Napoleone, che sedette nel Senato bolognese e il cui figlio Innocenzo fece una brillante carriera al servizio della Chiesa, si vedano: DOLFI, *Cronologia delle famiglie nobili di Bologna*, Bologna 1670, pp. 478-488; L. MONTEFANI CAPRARA, *Famiglie bolognesi*, Biblioteca Universitaria di Bologna, ms. 4207, ff. 123r-v e 173r.

dai Roncò con Bernardino⁶³ d'imparentarsi con rappresentanti d'illustri famiglie bolognesi, sposando Elena di Giovan Antonio Bolognini, che portava in dote mille e duecento scudi d'oro (1551)⁶⁴. Tradizione che seguì anche il figlio Annibale maritandosi con Camilla di Giovan Antonio Fibbia, con in dote duemila e settecento lire (1586)⁶⁵. Da Annibale e Camilla nacquero almeno sei figli, di cui tre femmine (Camilla, Margherita e Ottavilla) e altrettanti maschi (Archelao, Nereo e Pancrazio). Questi ultimi furono fatti eredi delle proprie sostanze dal padre⁶⁶. Pancrazio, preso l'abito del terz'Ordine Regolare Franciscano e assunto il nome di Antonio, rinunciò a favore dei fratelli alla parte di eredità a lui spettante (1607), salvo un lascito a cui essi si obbligavano a favore del convento di S. Maria della Carità in Bologna. Attorno al 1621 si fece religioso anche Nereo (assumendo il nome di Bartolomeo) presso il convento di San Barbaziano in Bologna⁶⁷. In quell'occasione rinunciò probabilmente ai propri beni ereditari con una formula simile a quella adottata da Antonio. Il solo dei tre fratelli a non vestire l'abito rimase pertanto Archelao, che divenne in pratica il solo depositario dei beni di famiglia per quanto concerneva la linea ereditaria di Annibale, dal momento nel quale a suo favore fece testamento anche la sorella Ottavilla (1629). Beni che, comunque, per un qualche motivo, dovevano forse essere diminuiti rispetto al secolo prima, se hanno valore d'indicazione due circostanze: il fatto che per pagare le spese sostenute dalla famiglia immediatamente dopo la morte di Annibale il fratello Camillo sia stato autorizzato a vendere dei beni⁶⁸ e

⁶³ Si era infatti maritato con Angelica di Giovan Battista Gessi che aveva portato in dote trecento lire. Il DOLFI (*Cronologia*, p. 338) ricorda un Giovan Battista anziano del Comune nel 1526.

⁶⁴ Vi è inoltre da ricordare il matrimonio tra Francesco Maria Roncò e Giulia di Giovan Battista Vitali, che portava in dote cinquecento scudi d'oro (5 novembre 1545).

⁶⁵ Un Giovan Antonio di Andrea è citato dal CARRATI, *Alberi genealogici*, B. 699, n. 88.

⁶⁶ Nel suo testamento (14 febbraio 1601) Annibale Roncò lasciò tuttavia duemila lire a ciascuna delle figlie e il resto dei suoi beni ai tre figli maschi.

⁶⁷ Sul complesso di S. Barbaziano in Bologna, ove era ospitato l'ordine monastico dei Gerolamini, si veda: N. MASURZO, *La chiesa di S. Barbaziano in Bologna: contributo alla conoscenza dell'architettura di Pietro Fiorini*, «Il Carrobbio», XII (1986), pp. 239-248.

⁶⁸ 17 novembre 1601. I beni dei fratelli furono amministrati sino al 1610 dallo zio Valerio, che fu da loro 'assolto' per tale amministrazione (16 febbraio 1610).

il modesto matrimonio contratto dallo stesso Archelao con Lucia di Giulio Cesare Bonacossa (1616), che portava in dote duecento lire⁶⁹. Nel 1630 comunque Archelao stabilì di fare Antonio erede dei propri averi. All'inizio dell'anno seguente nessuno dei tre fratelli era più in vita — forse furono tutti vittime della peste che infierì anche su Bologna in quel tempo⁷⁰ — e i padri di S. Maria della Carità e di S. Barbaziano iniziavano a regolare tra di loro le pendenze economiche che il testamento di Archelao e le precedenti disposizioni di Antonio e Bartolomeo avevano determinato, chiudendo definitivamente la questione l'anno dopo. Le vicende legate all'eredità di Antonio — non comunque l'ultimo rappresentante maschile della famiglia, che continuò a esistere a Bologna per almeno un'altra generazione con i «merzari» Giovan Battista e Sebastiano, figli di Girolamo di Francesco Maria⁷¹ — ebbero un ulteriore strascico allorché morta suor Ginevra Regale (al secolo Camilla), una delle figlie di Annibale, si aprì un contenzioso tra i frati di S. Maria della Carità e le religiose del convento bolognese di S. Agostino⁷², ove

⁶⁹ Il padre di Giulio Cesare Bonacossa era «carpentiere» (come afferma il documento in cui si precisa la dote di L. 750 portatagli dalla moglie Isabella Maccaferri; 28 luglio 1576). Lucia è ricordata dal CARRATI (*Alberi genealogici*, B 707, n. 20).

⁷⁰ Su quell'evento: A. BRIGHETTI, *Bologna e la peste del 1630. Con documenti inediti dell'Archivio segreto vaticano*, Bologna 1968; F. MARTELLI, *Bologna e la peste del 1630: un caso di «unzione» a Borgo Tossignano e la cultura politica e medica del XVII secolo dell'Italia settentrionale*, «Strenna storica bolognese», XLI (1991), pp. 199-246. Secondo quanto affermato da M. MAINARDI (*Origine e fondazione di tutte le chiese, che di presente si trovano nella città di Bologna, col numero de' religiosi, e religiose a clausura per clausura, et ancora dell'anime di tutte le parrocchie*, Bologna 1633, p. 70) al momento della stampa del suo libro in S. Maria della Carità vi erano diciotto frati.

⁷¹ Fecero entrambi parte dell'arte a partire dal 1634 e dal 1640 (cfr. *Liber Matricularum Artium*, V. f. 230 f-v; CARRATI, *Matricole*, p. 307).

⁷² Nella prima busta delle due in cui sono raccolti i documenti riguardanti la famiglia Roncò vi è una cartella di documenti che toccano in particolare le questioni sorte tra le religiose del Corpus Domini e i frati di S. Maria della Carità.

La famiglia poté vantare, oltre a Camilla, tre altre rappresentanti che si ritirarono in convento: Maria (suora non professa in SS. Vitale e Agricola), Illuminata (in S. Maria Maddalena), Margherita (suor Honoria) nel convento del Corpus Domini. Sul convento dei SS. Vitale e Agricola cfr. G. ZARRI, *I monasteri femminili a Bologna tra il XIII e il XVII secolo*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna», n.s., XXIV, 1973, pp. 218-219; su quello del Corpus Domini si veda p. 177. La Zarri segnala inoltre l'esistenza di tre conventi di S. Maria Maddalena (pp. 204-208). Tuttavia, se ha valore la tradizione familiare, Illuminata avrebbe dovuto risiedere in quello di S. Maria Maddalena delle Repentite, dell'ordine agostiniano, posto di fronte alla Chiesa di S. Barbaziano (pp. 205-206), dal 1532 di S. Agostino (p. 166), ove fu suor Ginevra Regale.

essa era entrata nel 1618. Le suore, «come succeditrici» della stessa, pretendevano infatti di ricevere interamente quanto a loro giudizio i fratelli si erano obbligati a dare a suor Ginevra Regale, senza però ottemperare del tutto all'impegno. La vicenda si risolse con la transazione tra le parti che chiuse tutta la storia legata all'eredità di Antonio, al secolo Pancrazio, o almeno altri documenti connessi alla vicenda non si conservano nell'archivio del convento di S. Maria della Carità in Bologna.

Se di Antonio Roncò è oggi quasi perduto il ricordo, maggiore memoria si conserva di Giovan Antonio Roffeni, che, tra l'altro, ebbe il merito di ottenere la stima oltre che del Magini anche del Cataldi. Un fatto di cui è prova il testamento di Pietro Antonio, ove egli stabilisce di destinare i propri beni alla fondazione di un collegio per studenti — che avrà tuttavia breve vita — al quale assegna per rettori lo stesso Roffeni, Matteo Peregrini e Agnolo Antonio Sacchi⁷³. Inoltre, nel medesimo atto, lo stesso Giovan Antonio viene fatto dal Cataldi erede della sua intera produzione scientifica rimasta manoscritta, nonché autorizzato a promuoverne la stampa⁷⁴. Anche se poi a tale volontà dell'amico non mi risulta il Roffeni abbia dato seguito. Una circostanza già rimarchevole in sé, che acquista ulteriore interesse se posta accanto ad altre. In primo luogo è da sottolineare che la produzione di testi a stampa fu, da parte del Cataldi, tutt'altro che modesta, ma non ve n'è nessuno tra tali testi che si occupi di materie astronomiche o astrologiche. Per di più la serie di argomenti trattati dal Cataldi nelle lezioni universitarie pare dimostrare un suo interesse per queste discipline⁷⁵, delle quali doveva essere giudicato esperto se il Senato bolognese gli attribuì l'incarico di stendere il taccuino annuale. Due fatti che se concatenati l'uno all'altro indurrebbero a supporre che proprio a questi temi fossero dedicati, almeno in parte, gli studi manoscritti del Cataldi e che il Roffeni, per qualche motivo, forse di opportunità, non abbia voluto o potuto darli alle stampe.

Il Roffeni era nato a Bologna intorno al 1580; laureatosi in filosofia (1607) e in medicina (1622) presso lo Studio cittadino, vi fu forse lettore per un certo periodo, anche se la questione è piuttosto

⁷³ Cfr. *Tra Università e accademie*, pp. 83-85.

⁷⁴ Cfr. *ivi*, p. 84.

⁷⁵ Cfr. *Introduzione*, p. 16.

controversa⁷⁶. Astrologo celeberrimo, la sua attività di scrittore si concretizzò soprattutto in una serie di pronostici annuali, ai quali era solito fare precedere brevi saggi in cui toccava un qualche argomento scientifico e talvolta si lasciava andare, come già aveva fatto il suo maestro, a convinte difese dell'astrologia⁷⁷. Almeno uno di questi brevi trattati gli consentì di annunciare la prossima pubblicazione del *Dialogo sopra i Massimi Sistemi* di Galileo, ottenendo per questo, dopo una qualche perplessità da parte dell'amico, un suo sincero ringraziamento. In verità in quelle pagine si può leggere un atto incondizionato di stima per Galileo, ma assai più ritegno nel far proprie le tesi che nel libro avrebbe espresso l'amico: il Roffeni in certi passi pare anzi, pur con molta cautela, farsi sostenitore delle teorie del Brahe⁷⁸. In tal modo egli affermava lo straordinario valore come scienziato di Galileo, ma anche, nel contempo, dava prova di non avere dimenticato la lezione del Magini. Del maestro conservò anche i buoni rapporti con i Gesuiti, che divennero ancora più saldi negli ultimi anni della sua vita, tanto che fece loro dono di parte della propria biblioteca. Un fatto per il quale il Riccioli manifestò la propria soddisfazione, ammettendone, nel contempo, l'importanza per gli studi che lo portarono alla stesura dell'*Almagestum*⁷⁹.

⁷⁶ Cfr. TABARRONI, *Keplero*, pp. 309-310 nota 17. In un atto notarile del 28 marzo 1642 (rogato da Orazio Montecalvi e Giuseppe Spontarelli) si definisce il Roffeni «Per Illu. et ex.mus. D. Io. Antonius quondam Ill. D. Jacobi de Roffeni Art. et Med. Doctor celeberrimus Collegij» (Archivio di Stato di Bologna, Archivio notarile, 5-10-11, Orazio Montecalvi, 1641-1643, f. 78r). Il Montecalvi e lo Spontarelli sono ricordati da G. GRANDI VENTURI, *Inventario delle schede Ridolfi*, «L'Archiginnasio», LXXXIV (1989), pp. 189 (n. 172) e 254 (n. 158).

⁷⁷ Basti ricordare quella contenuta nel suo ultimo *Discorso astrologico* per il 1644 (Bologna, Gio. Battista Ferroni 1644) pubblicato a cura dell'allievo Lorenzo Grimaldi, a sua volta celebre astrologo (cfr. FANTUZZI, *Notizie*, IV, 1784, pp. 311-314; M. CAVAZZA, *La Cometa del 1680-1681: astrologi e astronomi a confronto*, «Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna», n.s., III, 1983, pp. 432, 437, 457). Ma si vedano anche i *Discorsi astrologici* per gli anni 1621 (Bologna, B. Cochi 1621), 1636 (Bologna, C. Ferroni 1636), 1638), 1638 (Bologna, C. Ferroni 1637).

⁷⁸ Cfr. il mio, *Un avviso*. Nel *Discorso astrologico* per il 1644 il Roffeni afferma (p. 9): «Tichonem Brahe celeberrimum Astronomiae restauratorem»

⁷⁹ Cfr. RICCIOLI, *Almagestum Novum*, I, p. XXXVII. Il gesuita vi sottolinea anche il fatto che la sua amicizia col Roffeni fosse di lunga data. Una indicazione non priva di rilievo se interpretata alla luce dei contrasti esistenti tra il Riccioli e il suo celebre confratello bolognese Mario Bettini, con il quale il Roffeni dovrebbe essere stato in buoni rapporti, se ha valore il fatto che il gesuita abbia potuto porre una introduzione preparatagli da Giovan Antonio nel primo volume dell'*Aerarium* stampato a Bologna nel 1648, cioè quando il

L'esistenza di rapporti di stima tra Gesuiti e personaggi giudicati vicini a Galileo presenti a Bologna nella prima metà del Seicento è cosa nota. Valga per solo esempio il pregio in cui Francesco Maria Grimaldi e il Riccioli tennero il Cavalieri⁸⁰. Grande apprezzamento e amicizia ebbe inoltre il Riccioli per Giovan Battista Manzini — col quale fu anche in rapporti di collaborazione scientifica⁸¹ —, un

Roffeni era già morto da qualche anno.

Sul Bettini e i suoi contrasti col Riccioli rimando alla biografia intellettuale del gesuita bolognese di D. Aricò in fase di pubblicazione, che ho potuto leggere manoscritta grazie alla cortesia dell'Autrice.

Un'altra parte degli scritti del Roffeni finì presso Lorenzo Grimaldi, come egli stesso afferma in una parte (*Lectori Laurentius Grimaldus*) da lui aggiunta al *Discorso astrologico* del maestro per il 1644.

⁸⁰ Cfr. BATTISTINI, *La cultura*, p. 158. Una certa familiarità tra il Riccioli e il Cavalieri mi pare traspaia dai contenuti di una lettera di quest'ultimo, indirizzata a Giannantonio Rocca (Bologna, 28 dicembre 1642), ove si dichiara che «principalmente» per le sollecitazioni del gesuita l'autore della missiva si è deciso a dare alle stampe la sua «operetta di Trigonometria» (CAVALIERI, *Carteggio*, n. 78).

Piuttosto singolare è la mancanza tra gli scienziati presi in esame dal Riccioli di Ovidio Montalbani, un personaggio dal discutibile valore culturale, ma tra le figure egemoni nel mondo bolognese di quegli anni. Un'assenza che può trovare giustificazione indiretta nei già ricordati contrasti che divisero il Riccioli dal Bettini, nel contesto dei quali il Montalbani potrebbe aver preso le parti, almeno per un certo periodo, del secondo, come sembrerebbe dimostrare il suo *inprimatur* all'*Appendix exfucatoria* (Venezia 1653), opera nella quale il Bettini difende i contenuti degli *Apiaria* e dell'*Aerarium* da critiche di cui erano stati oggetto (cfr. ARICÒ, nota 79).

Ad un certo momento, comunque, il Montalbani fu posto, assieme al Manzini, al Grimaldi e allo stesso Riccioli, a fianco di Domenico Cassini, allorchè quest'ultimo fu incaricato dal Senato bolognese di costruire la meridiana di S. Petronio in Bologna, dopo che era andata in disuso quella del Danti (cfr. G. TABARRONI, *La meridiana*, in *La Basilica di S. Petronio in Bologna*, II, Bologna 1984, p. 335 nota 10).

A patrocinare la causa del Cassini presso i Quaranta era stato il marchese Cornelio Malvasia (cfr. D. MACCAFERRI, *Gian Domenico Cassini e la meridiana di San Petronio*, «Il Carrobbio», VII, 1981, p. 246). Lo stesso Malvasia intervenne per fare eleggere il Cassini professore di matematica nello Studio bolognese (cfr. A. DE FERRARI, *Cassini Gian Domenico*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 21, 1978, p. 484).

⁸¹ Scrive infatti il RICCIOLI (*Almagestum Novum*, I, p. XXXII): «Bononiensis, philosophiae doctor et astronomiae peritissimus, meique amicissimus, edidit anno 1626 Tabulas primi Mobilis cum nova dirigendi arte et compendio directionum, et nunc molitur theoricas planetarum cum tabulis, nec desistit ab observationibus Astronomicis, floretque adhuc anno 1651». Afferma BATTISTINI (*La cultura*, p. 158): «con Manzini si è di nuovo ricondotti a Riccioli». Gli assai stretti rapporti di amicizia tra il Manzini e il Cavalieri sono documentati anche da alcuni passi di lettere del gesuato (cfr. *Carteggio*, nn. 64, 69, 78). Il Manzini nelle sue giovanili *Tabulae Primi Mobilis* (Bologna 1626), dedicando l'opera a Ludovico Ludovisi, si richiama al Magini e in particolare al suo «Primo Mobili» additandolo come fonte quanto mai autorevole in campo astronomico. In un suo lavoro assai più tardo (*Le comete discorso...*, Bologna 1665) l'«Almagesto Nuovo» del Riccioli è ricordato come libro «dove vien registrato

bolognese assai legato al Cavaliere e al Marsili⁸², il quale da parte sua fu in confidenza con il Roncò⁸³.

Le buone e in qualche caso eccellenti relazioni culturali intessute dal Magini e da suoi allievi con scienziati gesuiti⁸⁴ — vi è stato chi ha ritenuto che il Magini subisse addirittura le decisioni assunte da taluno tra i più autorevoli rappresentanti dell'Ordine in campo scientifico e le facesse proprie⁸⁵ —, senza per altro che venissero mai del tutto meno quelle con Galileo, è un fatto che induce a

quasi tutto ciò che hanno detto gli scrittori più principali»; *A chi legge*. Da segnalare che un'altra opera giovanile di Carlo Antonio (*Astrorum simulachra*, Bologna 1624), dedicata a Virgilio Malvezzi, si vale della presentazione di una poesia di Claudio Achillini («Chi di spiar desia / Del gran libro del Ciel gli alti secreti, / Leggane i bei decreti in queste carte, / Carte, là dove parmi / Scorgere un più bel Ciel stellato a' carmi. / Qui miri, e dirà poi, / Che le forme Celesti hoggi son belle / Più negli inchiostru tuoi, che ne le Stelle»), che con Giovan Battista, fratello di Carlo Antonio, e il Malvezzi allacciò un sodalizio assai stretto soprattutto tra il 1625 e il 1630 (cfr. F. CALEF, *Alcune fonti manoscritte per la biografia di Virgilio Malvezzi*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CXLIV, 1967, p. 80).

Il Malvasia (cfr. nota 80) ebbe, attraverso uno scambio epistolare forse fittizio, anche modo di proporre un dialogo su temi scientifici con il Manzini, (cfr. *Della sicura incertezza nella declinatione dell'ago magnetico dal Meridiano. Del modo di terminar l'Ombre Gnomoniche con altre inventioni utili. Lettera scritta dal dottore Carlo Antonio Manzini al senatore Cornelio Malvasia*, ... Bologna 1650). L'operetta consentì a Carlo Antonio di entrare in garbata polemica con F.M. Grimaldi e il Riccioli in merito alla misurazione da loro effettuata dell'«altezza del polo di Bologna» (p. 15), giudicata inesatta. Il Manzini intende comunque specificare come l'errore fosse stato determinato non da scarsa abilità dei gesuiti, quanto piuttosto dalla inferiore qualità degli strumenti di osservazione da loro usati a tale scopo rispetto ai suoi. Carlo Antonio vi rammenta inoltre un esperimento sul magnetismo che effettuò nel 1639 «ad istanza d'un Padre Gesuita» e di cui avrebbe fatto menzione il Kircher «nell'Arte sua Magnetica» dandone erroneamente il merito a un fratello di Carlo Antonio (p. 3). Confrontata la notizia con quanto scrive il KIRCHER (*Magnes sive de arte magnetica, opus tripartitum*, Romae 1641, p. 438) si individua in Mario Bettini il «Padre Gesuita» in questione; mentre il Manzini a cui fa riferimento il Kircher è Giovan Battista. Il fatto che Carlo Antonio ometta volutamente nella sua lettera il nome del Bettini mi pare possa essere ritenuto indice di una crisi tra i due nei rapporti personali. Rapporti che pure avevano in precedenza trovato modo di manifestarsi anche nella stesura in collaborazione della dodicesima parte degli *Apiaria*, stampata a Bologna nel 1642 (cfr. ARICÒ, nota 79). Tale crisi ben si collega con i contenuti del passo dell'*Almagestum novum* prima ricordato, in cui il Riccioli — in un momento di forte scontro con il confratello — intende rendere manifesta la piena solidarietà che corre tra lui e il Manzini.

⁸² Cfr. *Nel mondo di Galileo*.

⁸³ Cfr. *Introduzione*, p. 5 nota 3.

⁸⁴ Vi è da rammentare, tra l'altro, che il Riccioli e il Grimaldi «dal nome del Magini vollero intitolata una macchia della luna»; *ivi*, p. 112.

⁸⁵ Cfr. *ivi*, p. 126.

qualche supposizione⁸⁶. In particolare porta a ritenere che, almeno per quanto concerne la realtà bolognese, non vi fosse una necessaria e insanabile contraddizione tra l'accogliere tesi galileiane e intessere contemporaneamente un proficuo dialogo scientifico con i Gesuiti, basato magari su di una comune buona predisposizione nei confronti degli insegnamenti di Brahe. Una possibilità che sembra trovare indiretto sostegno in recenti studi sul Biancani. Da essi appare infatti un suo spiccato orientamento a far proprie molte delle teorie di Brahe⁸⁷, congiunto a una precisa tendenza ad accogliere insegnamenti di carattere fortemente innovativo rispetto alla tradizione scientifica di stampo aristotelico, in particolare alcuni di Galileo⁸⁸. Un carattere intellettuale i cui tratti mostrano, a una prima sommaria analisi, elementi di somiglianza con quelli propri dell'opera del Magini, soprattutto degli ultimi anni, e di alcuni suoi scolari. Anche se conclusioni precise rispetto a tale ipotesi potranno venire solo da una indagine attenta in merito all'impatto avuto dalla lezione di

⁸⁶ Il fatto stupisce meno qualora si tenga conto che la «storia dell'Ordine [dei Gesuiti] manifesta invece una tensione costante tra elaborazione personale, anche innovativa, e una dottrina ritenuta valida e vincolante» e che prima della condanna di Galilei «fu apprezzabile la penetrazione entro la compagnia di assunti epistemologici di chiara, e talora dichiarata, matrice galileiana, spinta in qualche caso fino all'abbandono di capisaldi della cosmologia e della meccanica aristoteliche»; U. BALDINI, *Una fonte poco utilizzata per la storia intellettuale: le «censurae librorum» e «opinionum» nell'antica Compagnia di Gesù*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», XI (1985), pp. 20 e 39. Non va per altro dimenticato che, al tempo in cui fu in competizione col Magini per la cattedra di matematica nello Studio bolognese, Galileo probabilmente cercò e forse ebbe l'appoggio diretto del Clavio — la maggiore autorità scientifica tra i Gesuiti — allo scopo di ottenerla (cfr. DRAKE, *Galileo*, p. 36; BAFFETTI, *Galileo*, pp. 56-57).

⁸⁷ Secondo BALDINI (*La scuola*, p. 126) il Biancani «produsse [...] il primo manuale italiano di astronomia in cui fu argomentato l'abbandono del sistema tolemaico ed adottato quello di Brahe».

⁸⁸ Su uno di tali aspetti innovativi presenti nel pensiero del Magini si veda Baffetti, *Il «Sidereus Nuncius»*, p. 498. Per il Biancani cfr. i lavori di Baldini citati alla nota 12. Già il Riccioli aveva sottolineato il favore con il quale sia il Biancani che il Magini avevano accolto gli insegnamenti di Tycho Brahe (*Almagestum novum*, II, p. 287).

Afferma il BIANCANI (*Sphaera*, p. 413): «Astronomiam maxime exemplo Tichonis promovere oportet adhibitis scilicet magnis et exquisitis instrumentis, assiduas observationes peragere, easque cum antiquorum observationibus conferre»; (*Clarorum*, in *Aristotelis*, p. 62): «Ticho Brahe Baro Danus, verus Astronomiae instaurator».

Il giudizio del Biancani su Copernico coincideva, almeno su di un principio essenziale, con quello del Magini. Il gesuita afferma infatti (*Sphaera*, p. 397): «Nicolaus Copernicus, qui praeter absurdam hypothesim de motu terrae eximius est astronomus».

Brahe sul mondo scientifico italiano tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del secolo seguente, con particolare riguardo al modo in cui tale impatto ebbe a manifestarsi nell'opera di singoli autori e di come in essa seppe eventualmente trovare una mediazione con assunti di matrice galileiana.

La celebrità conseguita in vita dal Magini si tradusse per lui anche in buoni guadagni, nonostante i quali egli lasciò la famiglia — destinata per altro ad estinguersi con i suoi stessi figli — in condizioni tutt'altro che agiate, forse a causa delle spese da lui sostenute per condurre a termine l'opera sull'«Italia», che costituì «la maggiore preoccupazione di tutta la sua vita e ch'egli ebbe il supremo dolore di lasciare incompiuta»⁸⁹. Neppure al Roffeni toccò sorte migliore rispetto al maestro riguardo alla condizione economica nell'ultimo periodo della sua vita, anche se sono ignote le cause di tale fatto. Nel 1642 infatti lo stato in cui erano cadute le sue finanze lo costringeva, col consenso della moglie Laura Bavosi⁹⁰, a disfarsi di beni immobili allora in suo possesso, ottenendo in cambio dai creditori di non essere perseguitato. La descrizione notarile di tali beni costituisce atto interessante, comunque degno di essere reso noto, come documento della condizione patrimoniale in cui si trovava, alla fine della sua vita, uno dei più celebri a-

⁸⁹ *Introduzione*, p. 31.

⁹⁰ Laura era strettamente imparentata (suo padre ne era il cugino) con i fratelli Alfonso e Rinieri Bavosi (cfr. CARRATI, *Alberi genealogici*, B 702, n. 20; GUIDICINI, *Alberi genealogici*, ms. in Arch. di Stato di Bologna, Sala di Studio, p. 137), canonici regolari di S. Salvatore, il primo dei quali fu generale della «Congregazione» dal 1616 al 1625, morti rispettivamente nel 1628 e 1632 (cfr. FANTUZZI, *Notizie*, I, 1782, pp. 398-400). Alfonso fu autore di varie opere tra cui una (*Disputationes catholicae...*, Bononiae 1607), dedicata al cardinale Pietro Aldobrandini, può vantare la presenza di un «carmen» in lingua greca in onore dello scritto e del suo autore di Ascanio Persio, fratello di Antonio, allievo e amico di Federico Pendasio, della cui «dottrina» e «fama è traccia quasi in ogni pensatore dell'epoca» (E. GARIN, *Storia della filosofia italiana*, II, Torino 1966, p. 576). Ascanio fu un seguace degli insegnamenti di Alessandro d'Afrodisia (cfr. *ivi*, p. 544).

Il Bettini ebbe rapporti almeno di stima culturale nei confronti di Antonio Mirandola, il più celebre tra i canonici di S. Salvatore in quegli anni (su di lui cfr. il mio, *Botero e la ragion di Stato in autori bolognesi del Seicento*, in *Botero e la 'Ragion di Stato'*, Atti del convegno in memoria di Luigi Firpo, Torino, 8-10 marzo 1990, a cura di A.E. Baldini, Firenze 1992, pp. 303-317). Se si pone in relazione questa circostanza con l'esistenza di sicuri legami tra il Bettini e il Roffeni, si può supporre che in tale rete di solidarietà culturali, se non addirittura di amicizie, possano avere avuto un qualche ruolo Alfonso e Rinieri.

strologi del proprio tempo⁹¹. In grado di prevedere, come il maestro, la data della sua morte⁹², ma, a quanto sembra, cattivo amministratore dei propri averi⁹³.

GIAN LUIGI BETTI

⁹¹ Gli atti notarili che regolarono la vicenda — stesi da Giuseppe Spontarelli e Orazio Montecalvi e che ho rinvenuto tra le carte di quest'ultimo, ff. 78r-88v, (cfr. nota 76) — sono due. L'uno (26 marzo 1642) a nome di Laura Bavosi, l'altro (28 marzo 1642) a nome dello stesso Roffeni. Nelle carte vi sono anche due distinte descrizioni dei beni, del tutto identiche se non fosse per qualche lieve differenza ortografica che le distingue (ff. 82r-83r e 87r-88v). Nella seconda, inoltre, allorché si dovrebbero citare nomi di persona, si incontrano talvolta spazi lasciati volutamente bianchi che non si trovano invece nell'altra. Ho comunque preferito trascrivere questa seconda versione, in quanto vergata con calligrafia assai migliore della precedente, integrando, ove necessario, i dati mancanti traendoli dalla prima (cfr. *Appendice*).

⁹² Cfr. RICCIOLI, *Almagestum novum*, I, p. XXXVII.

⁹³ In un atto del notaio bolognese Vincenzo Vasselli del 14 giugno 1644, cioè posteriore alla morte del Roffeni (Archivio di Stato di Bologna, Archivio notarile, 5-8-9, 1642-1646), si legge con riferimento a Giovan Antonio: «aere alieno summopere gravatus [...] eius bona cessit, renuntiavit et dimisit eius creditoribus, et in eorum manibus, interveniente etiam illustrissima domina Laura Bavosia eiusdem d. Roffeni uxore». Il Vasselli è citato dalla GRANDI VENTURI, *Inventario*, p. 270 n. 158.

Appendice

Descrizione dei beni posseduti da Giovan Antonio Roffeni nel marzo 1642 (Arch. di Stato di Bologna, Notarile, Atto di Orazio Montecalvi, 1641-1643, ff. 87r-88v)

/f. 87r⁹⁴/. Il signore dottore Giovan Antonio Roffeni et la signora Laura sua moglie rilasaranno in mano a creditori di detto signor Roffeni gl'infrascritti corpi de beni a fin che essi signori creditori possano come da autorità venderli al maggior prezzo per sodisfare a tutti secondo le anteriorità, estinguendo censi e francando li beni venduti col patto di francare, e sodisfacendo a ciascheduno de suoi affitti et censi, conforme alle sue anteriorità et come parerà alla prudenza de Signori capi e deputati.

Li beni sono questi, e prima

un luogo di terra arrativa, arborata, vidata, fruttifera, boschiva, et d'altre qualità et anco prativa, detto il Loco della Lobia, posto nel commune di Ceredolo, con casa per padroni e contadini.

Item un altro luogo di terra et posto nel suddetto commune, contiguo al suddetto, in loco la Casa Bianca con casa per li contadini.

Item un luogo grande posto nel comune di San Vitale di terra arrativa, arborata, vidata et prativa con casa per li contadini.

Item un laghetto dove è il maceratore, posto nel suddetto commune di San Vitale, di terra arrativa, arborata, vidata, et d'altre qualità et con casa per li contadini, in loco detto alli Lamari.

Item un luogo di terra arrativa, arborata, vidata et d'altre qualità posto nel commune di San Vitale, con alcuni prati con casa per li contadini, in loco detto il loco delli Prati.

⁹⁴ La trascrizione è fedele all'originale. Fa eccezione quanto attiene alla punteggiatura, all'uso delle maiuscole e degli accenti, che è stato modernizzato. Alcune abbreviazioni, al tempo di uso comune, sono state sciolte.

/f. 87v/ Item una casa posta in Bologna nella via di Saragozza a uso di forno, murata, cuppata, tavellata et balchionata, hora condotta in affitto dal signor Pietro Folesani, m. di casa dell'illustrissimo signor marchese Girolamo Albergati; per anno affitto di L. 200.

Item una casa con due botteghe contigue a quella posta nella suddetta strada di Saragozza, delle suddette qualità, condotta in affitto dal m. Giovan Maria Nicola, m. di casa del signor conte Albergati; paga ogn'anno L. 225.

Item un'altra casa posta nel borgo di Santa Catherina, condotta in affitto da Marco Antonio Malperta; paga ogn'anno L. 55.

Item una casa con forno posta in San Felice, vicino al ponte Rheno dalla Charità, condotta in affitto da quelli da Via; paga ogn'anno di pigione L. 200.

Con questo che al signor dottore Giovan Antonio suddetto si faccia fidanza della sua persona, et che si riservi, per assicurazione della signora Laura, con li pesi infrascritti che vi sono sopra gl'infrascritti beni. Cioè la casa dove abita il detto signor dottore Roffeni con tutti quelli pochi mobili che hora vi si trovano.

Item un luogo posto nel commune di San Vitale, dove è un palazzo, o casa /f. 88r/ grande di terra arrativa, vidata, et d'altre qualità, con quelli pochi mobili che in detta casa vi sono.

Le gravezze che sono sopra li detti beni sono le infrascritte, cioè dalli signori Gasparo et fratelli delli Hercolani un patto di francare di L. 4000, con la sigurtà dell'eccellentissimo signore Giacomo Barbieri, con gl'affitti da correre per l'avenire.

Item per resto di prezzo della detta casa si deve al signor Francesco Babiani L. 2000 circa, come cessionario della signora Laura Poeta, venditrice della suddetta casa.

Item sopra il luogo di San Vitale si deve alli heredi, che sono stati del quondam signore Simone Brusati L. 9000, che vanno divise in tre persone.

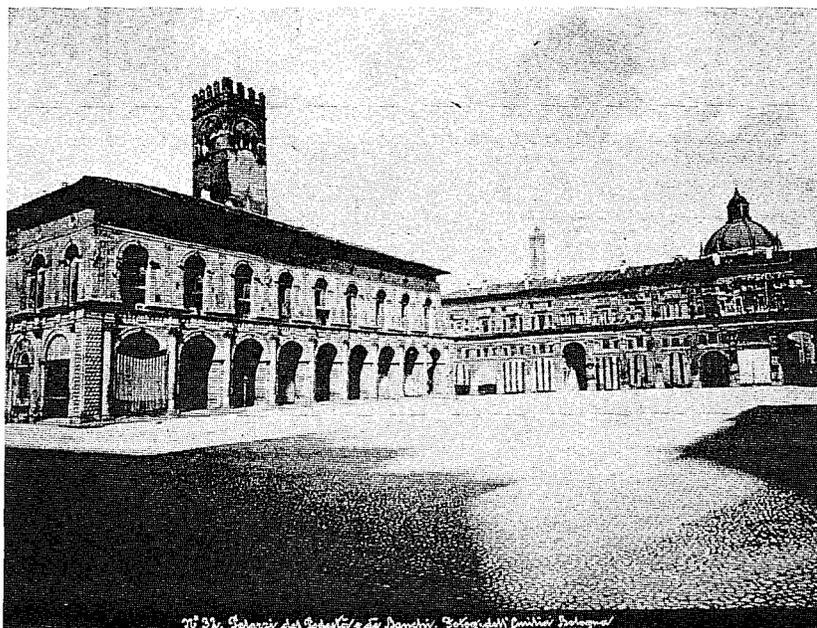
Che cavandosi da signori creditori più somma dalli suddetti beni di quello che importano li debiti di francationi et estintioni di censi et affitti decorsi, il resto si deve restituire al signor dottore Giovan Antonio Roffeni.

Cavandosi meno, restano alli signori creditori le sue attioni nelli altri suddetti beni rimasti al signor Dottore, et in tutto quello che fosse per acquistare, detratta però l'assicurazione della dote della suddetta signora Laura per quella parte nella quale Lei fosse anteriore alli suddetti creditori.

/f 88v/ Rispetto alli frutti et pigioni sequestrate, si dividano tutte per metà et questo acciò possa proseguire la causa che ha contro il signor Girolamo Bavosi⁹⁵. Si afferisce di far la vendita della casa riservata di sopra quando venghi chi voglia pagare il prezzo conveniente per ripigliarsi in altri beni, premendosi che li signori creditori siano quanto prima sodisfatti in ogni maniera.

Io Giovan Antonio Roffeni affermo quanto di sopra. Io Laura Bavosi affermo quanto di sopra, riservata la mia dote come di sopra si contiene.

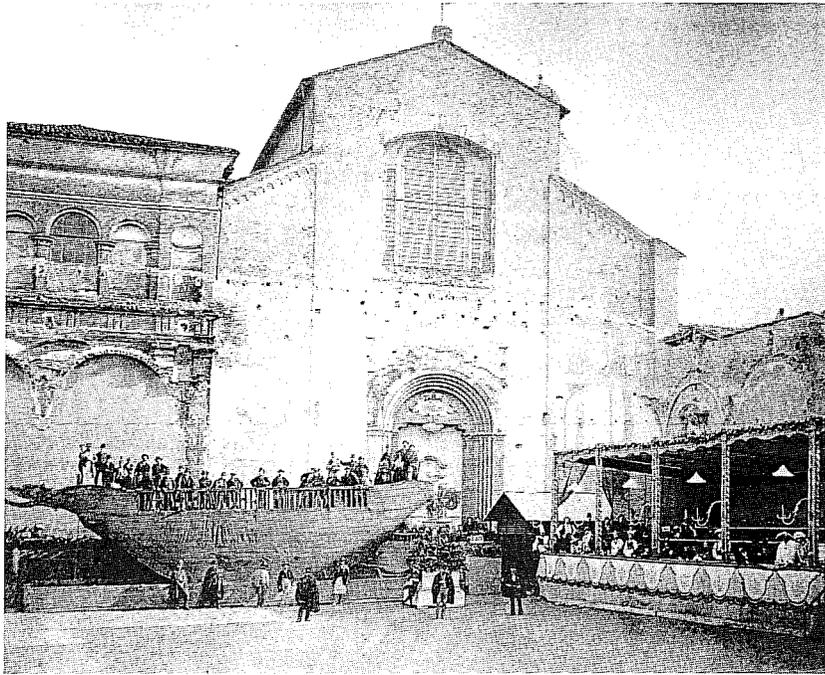
⁹⁵ Si tratta dello zio di Laura (cfr. CARRATI, *Alberi genealogici*, B 702, n. 20; GUIDICINI *Alberi genealogici*, p. 137).



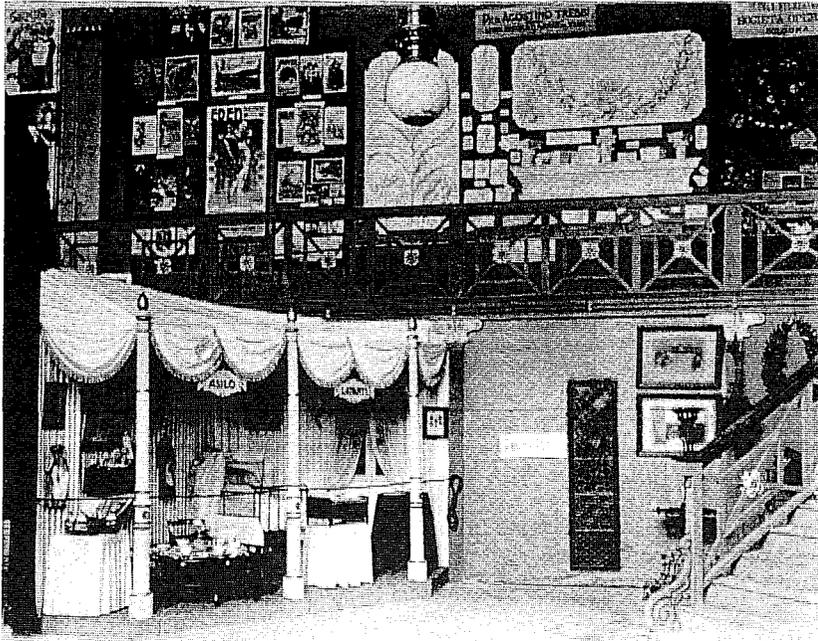
1. Fotografia dell'Emilia (att. 1865-1940), «Palazzi del Podestà e dei Banchi tav. n. 32», (post 1865 - ante 1888), albumina (G.D.S. cassetto 2).



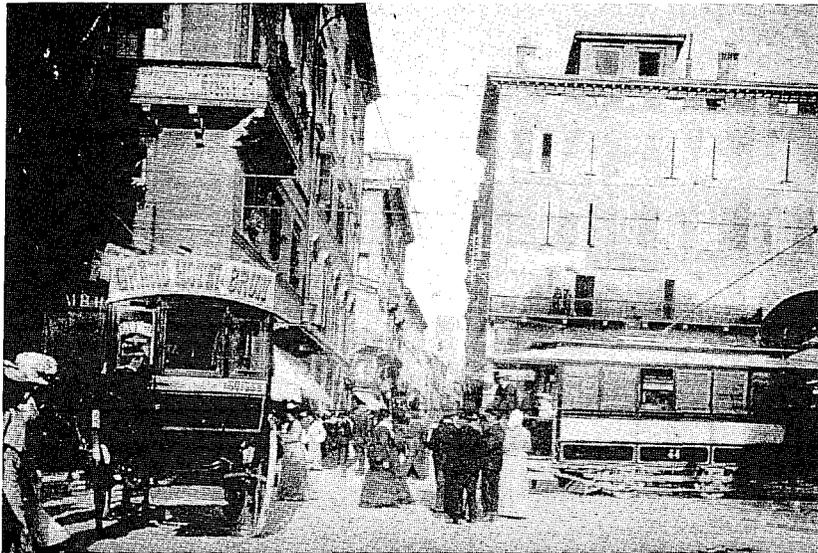
2. Emilio Anriot (1826-?), n. 252 «Torre dell'orologio e Palazzo dei Notai», in *Vedute quadri insigni di Modena, Bologna, Ravenna, rappresentati con la fotografia*, N. Zanichelli, Modena, 1868, albumina (G.D.S. cassetto 3, ex 18.n.I bis, 19)



3. Anonimo, Apparati per il carnevale del 1877 davanti alla Chiesa di San Domenico, 1877, albumina, dono Cerruti-Vogli 1980 (G.D.S., cassetto 3, cart. Cerruti-Vogli n. 3)



4. Emanuele Roncagli (attivo agli inizi del sec. XX), «Sala A. Asilo dei bambini lattanti e galleria delle arti grafiche», in *Ricordo della II esposizione operaia*, Bologna, 1900, albumina, legato A. Dallolio 1935 (G.D.S., cassetto 1, fondo A. Dallolio, ex 2.NN.I.29)



5. Anonimo, Via Rizzoli dal Canton dei Fiori, 1906, stampa alla gelatina, dono Oreste Trebbi 1944 (Sezione mss., Fondo Trebbi, Cartone XX, 8, c. 6)



6. Giuseppe Cavazza (attivo agli inizi del sec. XX), «Porta Castiglione e mura di Porta Santo Stefano, esterno», in *Le mura e le porte di Bologna*, 1902, tav. 50, positivo alla gelatina d'argento (G.D.S. cassetto 2, ex 17.E.VI.3)

Prime note sulla raccolta di fotografie storiche della Biblioteca dell'Archiginnasio

Un istituto come la Biblioteca Comunale di Bologna, ricco di un patrimonio librario fra i più importanti d'Italia, ricevuto in gran parte grazie a donazioni d'illustri cittadini e formatosi nel corso di due secoli, conta una grandissima varietà tipologica di documenti e annovera, fra l'altro, anche disegni, stampe e fotografie: materiali antichi e preziosissimi, attinenti alle vicende della storia e della cultura non solo locali, ricollegabili quanto a soggetti e personalità artistiche alle collezioni iconografiche della Pinacoteca Nazionale, delle Collezioni della Cassa di Risparmio e con affinità al nucleo fotografico alla Cineteca Comunale.

Ma quello che oggi potremmo ritenere uno dei *corpus* più pregevoli dell'Archiginnasio, connotante anche la sua fisionomia di biblioteca storica, fu a lungo trascurato, anche la difficoltà di gestire esemplari tanto difforni dai libri, e quindi con prerogative descrittive e prassi conservativa molto specifiche. I disegni, le stampe sciolte e ancor più le fotografie vennero considerate corollario a librerie private e finirono così relegate con tanti altri 'materiali minori', sprovviste quindi di una sistematica schedatura e di conseguenza di una collocazione precisa. Il pubblico vi poteva accedere solo in minima parte e con molta difficoltà, non esistendo una sezione apposita per la loro consultazione. Del resto la consapevolezza del valore non soltanto storico e documentario di questi pezzi è abbastanza recente, e se si prende il caso di molte incisioni di 'riproduzione' e di intere raccolte fotografiche ne è manifesto il ruolo subordinato perfino all'interno delle biblioteche di numerosi studiosi del passato che attribuivano loro un valore pratico e strumentale, considerandole sussidi per la ricerca, una sorta di appendici illustrate di altre testimonianze scritte.

La storia della rivalutazione dei materiali iconografici per la Biblioteca Civica di Bologna è dunque piuttosto recente e, anche se Luigi Frati durante la sua direzione ne aveva fatti catalogare diversi riguardanti vari aspetti della storia di Bologna, perché fossero collocati nella sala intitolata alla «Storia Patria»¹, bisogna attendere il 1981 per vederli riordinati in un settore apposito denominato, appunto, Gabinetto dei disegni e delle stampe². Per i nuclei fotografici si deve giungere invece agli anni Novanta, in concomitanza con i lavori promossi dalla Soprintendenza ai Beni Librari della Regione per celebrare i cento anni della fotografia: da seminari specifici, oltre che da pubblicazioni³, fra cui un manuale per la catalogazione⁴, sono venuti gli stimoli e le coordinate per programmare la riorganizzazione delle circa 4000 immagini dell'Archiginnasio⁵. Questi pezzi, risalenti dalla seconda metà dell'Ottocento ai primi decenni del nostro secolo, sono stati recuperati dopo una ricerca durata quasi due anni, condotta in parte anche con l'ausilio di due ricercatrici della Soprintendenza, scandagliando i repertori catalografici e facendo un'ampia ricognizione direttamente nei depositi librari. Gli esiti di quest'attività si sono subito rilevati sorprendentemente fecondi così da arricchire l'Istituto di nuove originalissime ed inedite fonti non solo per la storia della fotografia

¹ C. e L. FRATI, *Luigi Frati e l'ordinamento della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», 1906, n. 3, p. 133.

² V. RONCUZZI, *Le collezioni di stampe e disegni della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, in *Lavori di biblioteca*, «L'Archiginnasio», 1981, pp. 17-20, C. BERSANI, *I disegni*, in *L'Archiginnasio. Il Palazzo. L'Università. La Biblioteca*, Bologna, Grafis, 1988, vol. II, pp. 662-636, V. RONCUZZI, *Le stampe*, ibidem, pp. 638-49.

³ In particolare ricordiamo: C. FANTI, *Il patrimonio fotografico storico. Primi elementi di conoscenza dei fondi pubblici e privati in Emilia Romagna*, Dossiers dell'I.B.C. della Regione Emilia Romagna, n. 2, 1980; L. MASETTI BITELLI - R. VLAHOV, *La fotografia. 1. Tecniche di conservazione e problemi di restauro*, I.B.C. della Regione Emilia Romagna. Biblioteche e archivi n. 7, Bologna, Analisi, 1987; *Fotografia e fotografi a Bologna. 1839-1900* a cura di G. Benassati e A. Tromellini, I.B.C. Regione Emilia Romagna, Soprintendenza ai beni librari, Immagini e documenti, Bologna, Grafis, 1992.

⁴ *La fotografia. Manuale di catalogazione*, a cura di Giuseppina Benassati, I.B.C. della Regione Emilia Romagna. Soprintendenza ai beni librari. Immagini e documenti, Bologna, Grafis, 1990.

⁵ Per una descrizione di questo nucleo vedi C. BERSANI, *Le raccolte fotografiche* e V. RONCUZZI ROVERSI-MONACO, *Il ritratto della città*, in *Fotografia e fotografi a Bologna. 1839-1900*, cit. rispettivamente alle pp. 80-83 e 83-87. Per un'esemplificazione della descrizione di alcuni esemplari vedi le schede di V. Roncuzzi in *Appendice G di La fotografia. Manuale di catalogazione*, cit., pp. 123, 134-35, 137, 147.

ma anche per quella dell'arte e della cultura cittadina in senso lato. Fonti spesso intimamente connesse con quelle bibliografiche o manoscritte di cui la nostra biblioteca è custode, e senza dubbio complementari alla documentazione offerta dalle incisioni del Gabinetto dei disegni e delle stampe.

Questi esemplari fanno parte in alcuni casi di librerie private, giunte in dono o acquisite, o di fondi speciali⁶ conservati nel settore manoscritti. A questi si aggiungono: quelli reperiti in una grande 'miscellanea' sistemata arbitrariamente in un baule dell'aula intitolata a Giovanni Gozzadini e quelli di un'altra importante 'tranche', trovata in un camerino attiguo al deposito dei manoscritti che conta numerosi grandi album di fotografie provenienti dagli uffici comunali.

Si tratta, come si è detto, quasi sempre di immagini raccolte originariamente non tanto per il loro valore artistico quanto piuttosto per il loro significato informativo-documentario, con un ruolo complementare agli scritti o alla libreria personale, con poche eccezioni come nel caso della donazione del critico teatrale Antonio Cervi che costituisce una delle maggiori raccolte fra quelle dell'Archiginnasio e conta alcune centinaia di fotografie di artisti teatrali attivi fra Otto-Novecento. Ma anche questo nucleo, pur di grandissimo interesse e qualità tecnica, non si rivela frutto di un gusto, di un chiaro intento collezionistico, poiché le immagini sono raggruppate senz'alcun criterio ordinatore, come potrebbe essere quello per tipologia, per genere (cantanti, artisti di teatro, dell'operetta, comici) oppure per formato, e nessuna cura è attribuita alle modalità conservative, che contraddistinguono invece la raccolta di un *amateur*.

⁶ Riportiamo qui di seguito in ordine alfabetico il nome dei principali fondi con fotografie con la sigla mss. qualora siano conservati nella sezione manoscritti: Fondo Riccardo Bacchelli, Giuseppe Ceri (mss.), Antonio Cervi, Augusto Galli (mss.), Antonio Gandolfi (mss.), Teodorico Landoni, Giovanni Gozzadini, Luigi Protche (mss.), Albano Sorbelli, Torquato Tognetti, Oreste Trebbi (mss.), Gaspare Ungarelli (mss.), Antonio Zannoni. Per notizie più dettagliate rimandiamo a C. BERSANI, *Le raccolte fotografiche*, cit. Per una descrizione dei fondi giunti in dono e per quelli appartenenti al settore manoscritti ricordiamo invece: M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali della raccolta di manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», 1979, pp. 7-38; V. RONCUZZI ROVERSI-MONACO-S. SACCONE, *Per un'indagine sui fondi librari nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Librerie giunte per dono, lascito, deposito*, «L'Archiginnasio», 1985, pp. 279-350.

Criteri di omogeneità e di correlazione fra i diversi pezzi si rivelano solo nei tre album con raffinata legatura Liberty, della piccola collezione di Raffaele Vallisi concernente immagini formato 'carta da visita' raffiguranti ritratti di sovrani e personalità, luoghi, monumenti e costumi d'Egitto.

La committenza di alcuni nuclei fotografici realizzati per il Comune fin dagli ultimi decenni dell'Ottocento ha rivelato invece una sorta di volontà 'collezionistica' degli amministratori che intendevano costituire un archivio illustrato riferentesi a tutte le attività promosse nell'ambito civile, e sottolinea l'importanza attribuita alla fotografia quale mezzo capace di registrare e quindi anche pubblicizzare il rinnovamento nel campo dell'edilizia e dei servizi, divenendo testimone degli avvenimenti e dei fasti cittadini, spesso sostituendo la stampa litografica o l'incisione nelle pubblicazioni commemorative.

Si tratta di una ricca campionatura d'immagini spesso suddivisa per argomento (quali appunto 'edilità ed arte', 'cerimonie e avvenimenti', 'uniformi e livree'), e raccolta in album o in contenitori di cartone con dorso telato, appositamente costituiti e conservati, come lascia intendere la scritta stampata in copertina, proprio dall'Ufficio Economato.

E proprio questo nuovo sempre più diffuso impiego della fotografia come veicolo dell'impegno civile per il rinnovamento della città e poi come potente strumento del fare politica, si ritrova anche nel nucleo giunto in dono da uno dei primi cittadini della fine del secolo: il senatore Alberto Dallolio, assessore all'istruzione e poi sindaco della città fra il 1891 e il 1902.

Del *corpus* proveniente dalla committenza degli uffici comunali fanno parte anche album relativi a manifestazioni pubbliche del Ventennio e alle distruzioni causate dai bombardamenti americani sulla città: immagini queste che costituiscono un *unicum* di grande interesse storico spesso ricollegabile alle cronache pubblicate sulla rivista «Il Comune di Bologna» negli anni 1924-40. Un altro filone della raccolta di fotografie recentemente individuata è quello, non meno interessante per le sue applicazioni, dell'uso della fotografia originale nel campo editoriale come tavola illustrativa al testo (inserita mediante incollatura): ricordiamo tutta la serie di volumi d'arte curati da Corrado Ricci riguardanti chiese e monumenti

bolognesi, il poderoso «Edifizi, vedute, quadri insigni di Modena, Bologna, Ravenna...» con ottanta albumine di Emilio Anriot pubblicato da Nicola Zanichelli e dedicato ai reali d'Italia per le loro nozze nel 1868.

Il censimento fotografico degli episodi artistici emergenti, prodotto per un pubblico piuttosto vario, che poteva andare dal viaggiatore al collezionista, all'artista bisognoso di *exempla*, è rappresentato poi da numerose serie di riproduzioni di soggetti d'arte (come quelle di Roberto Peli, allievo dell'Anriot, e di Pietro Poppi) che possono suggerire nuovi approfondimenti sulla fortuna critica di alcune opere con risvolti quindi anche nel campo della storiografia artistica e del mercato antiquario. Per non parlare poi dell'impiego della fotografia per farsi conoscere: valga per tutti quella sorta di catalogo illustrato donato nel 1890 all'Archiginnasio dal semisconosciuto pittore e scultore bolognese Sante Nucci.

Sebbene questo nucleo di fotografie si possa considerare, viste le affinità tematiche, come la naturale prosecuzione della raccolta di incisioni e disegni, la sua gestione comporta tutta una serie di nuovi problemi organizzativi che andranno affrontati progressivamente in un arco di tempo presumibilmente piuttosto lungo. Fra i primi quelli della collocazione, dell'inventariazione e catalogazione, e, non ultimo, visto la deperibilità di questi materiali, quello della tutela.

Tutte le fotografie (ad eccezione di quelle che costituivano parte integrante di fondi manoscritti), come s'è detto, sono state collocate al Gabinetto disegni e stampe, conservando però sempre le indicazioni di provenienza e naturalmente anche quelle di appartenenza a determinati fondi. Dopo una preliminare 'registrazione' dei nuclei principali e una successiva schedatura di quanto già segnalato nel catalogo librario, si è cercato di individuare un criterio ordinatore per soggetto che permettesse di orientarsi sia agli operatori interni sia al pubblico in questo *mare magnum*. Sono stati formati così i seguenti nuclei: archeologia; attività scientifiche, industriali e commerciali; Bologna (vedute, avvenimenti...); esercito, guerre e colonie; paesaggi e vedute non bolognesi; riproduzione del patrimonio storico artistico e letterario; ritratti.

Per questi esemplari si pensa di procedere ad una inventariazione topografica opportunamente indicizzata, seguita poi da una

schedatura più specialistica, e da una microfilmatura condotta giovandosi della collaborazione della Soprintendenza ai Beni Librari della Regione. La microfilmatura, eseguita a partire da un nucleo di circa 500 pezzi con soggetto 'Bologna' (già in parte inventariati), consentirà di agevolare e sveltire la ricerca preservando i materiali dall'usura della consultazione e dell'esposizione alla luce.

I primi interventi in materia conservativa sono stati fatti riponendo le foto nelle cassette metalliche di cui è dotato il Gabinetto disegni e stampe: in quell'occasione tutti i pezzi furono infatti sottoposti ad un'accurata spolveratura, e ora si sta progressivamente dotando le fotografie, raggruppate in serie, di un'incarpentatura con carta non acida, costituita al 100% di cotone. Ma anche se un notevole miglioramento si è avuto con il trasferire queste foto dai depositi e magazzini vari, dove giacevano spesso ammassate senz'alcuna protezione, al settore iconografico, per materiali di natura così delicata sarebbe necessario poter disporre di depositi con un'adeguata climatizzazione, separati quindi dalla zona di consultazione e dall'ufficio⁷.

VALERIA RONCUZZI

⁷ Un deposito per lo stoccaggio del materiale fotografico (positivo e negativo) dovrebbe avere una temperatura fra i 18 e i 20 °C. e una U.R. ideale fra i 30-40. Un rilevamento delle condizioni ambientali fatto recentemente (maggio 1989-giugno 1990) della ditta Ce.Pa.C. di Forlì ha evidenziato invece che l'andamento termoigrometrico registra valori incostanti: l'U.R. e la temperatura sono troppo influenzate dalle stagioni e dalle fonti di riscaldamento. Sarebbe necessario quindi introdurre un apparecchio umidificatore e pesanti tendaggi alle finestre per limitare l'azione del sole nei mesi estivi (Cfr. Allegato alla *Relazione del direttore*, «L'Archiginnasio», LXXXV, 1990, pp. 23-24).

Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio nel 1990

Nell'elenco delle opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio nel 1990, sono state incluse, come per gli anni precedenti, le opere relative al territorio attuale della Diocesi di Bologna in quanto questo ha subito minori variazioni nel tempo ed è quindi un punto di riferimento più attendibile per definire il territorio bolognese. I criteri di compilazione sono gli stessi e, per comodo di chi consulta la presente pubblicazione, li ripetiamo:

- Elenco delle opere in ordine alfabetico per intestazione principale (autori, enti, titoli);
- Indice delle intestazioni principali e secondarie (autori, enti, titoli);
- Indice dei soggetti.

In calce alle schede è stata riportata l'indicazione della collocazione che le opere hanno avuto in Biblioteca.

GIANFRANCO ONOFRI
MAURIZIO MONTANARI

ACCADEMIA DEI GELATI.

Prose de' signori Accademici Gelati di Bologna ... Colle loro imprese anteposte a' discorsi. Pubblicate sotto il principato accademico del sig. co. Valerio Zani. Bologna, per li Manolesi, 1671. 432 p. tav. 4° (23 cm).

Sorbelli 333 1

ACTA nationis Germanicae Universitatis Bononiensis ex archetypis tabularii Malvezziani. Issu Instituti Germanici Savitgniani. Ediderunt Ernestus Friedlander et Carolus Malagola. Sala Bolgnese, A. Forni, 1988. XXXIX, 503 p. ill. 32 cm. (Athenaeum. Biblioteca di storia della scuola e delle università, 24). Ripr. facs. dell'ed.: Berlino, 1887.

17*. *DD 0001* 2

ADAMOLI, Ippolita.

Ex convento del SS. Salvatore in Bologna. Opere di restauro conservativo. In: *Strenna storica bolognese*, 1990, p. 9-18

3

ADVERSI, Aldo.

Gli scritti di Lodovico Bolognini giu-

reconsulto del secolo XV. Note bibliografiche. Bononiae, Institutum Gratianum, 1962, p. 613-635 25 cm. Estr. da: *Studia Gratiana post octavi decreti saecularia*, VIII.

Misc. B 002 4

AGOCCHI, Giovanni Battista.

L'antica fondazione, e dominio della città di Bologna. Lettera risponsiva al sig. canonico Bartolomeo Dolcini. Bologna, per l'herede del Benacci, 1683.

[6], 112 p. 4° (18 cm).
Sorbelli 38/1 5

ALAIMO, Aurelio.

L'organizzazione della città. Amministrazione comunale e politica urbana a Bologna dopo l'unità, 1859-1889. Bologna, Il mulino, [1990]. 395 p. ill. 22 cm. (Il mulino ricerca. Storia).

17*. *AA 0001* 6

ALBERTAZZI, Alessandro.

La classe dirigente bolognese e il Tempio del Risorgimento, di Alessandro Albertazzi e Fiorenza Tarozzi.

In: Bollettino del Museo del Risorgimento, 1989, p. 23-36 7

ALBERTAZZI, Alessandro.

I Sindaci di Bologna: Gioacchino Napoleone Pepoli.

In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 19-27 8

ALMA mater librorum. [Catalogo della mostra tenuta a Tokyo presso il Museo Fuji nel 1989].

[8] c. ill. 30 cm.

Front. e testo in Giapponese. La mostra era già stata tenuta a Bologna presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio nel 1989-1989.

Misc. BB 0042 9

AMMINISTRAZIONI locali e stampa in Emilia-Romagna. 1889-1943. Bologna, Centro Emilia-Romagna per la storia del giornalismo, 1984. 549 p. 21 cm.

Atti del Convegno di studi tenuto a Ferrara nel 1982.

C.P.P.L. 5 10

ANTILOPI, Aniceto.

La ricostruzione della chiesa di Affrico (1675-1741), [di] Aniceto Antilopi, Gian Paolo Borghi.

In: Il carrobbio, 1990, p. 5-16 11

APOLLONIO, Fabrizio Ivan.

Bologna antesignana del moderno campo trincerato, [di] Fabrizio Ivan Apollonio, Massimo Ascoli.

In: Il carrobbio, 1990, p. 17-30 12

APOLLONIO, Fabrizio Ivan.

I confini ritrovati. Bologna ed il campo trincerato: 1859-1860, [di] Fabrizio Apollonio.

In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 29-46 13

ARBIZZANI, Luigi.

Appunti su temi relativi alla partecipazione dei contadini alla resistenza nel bolognese (febbraio 1970). S.n.t. [1970].

p. 101-103 24 cm.

Estr. da: Il movimento di liberazione nazionale, n. 99-100, 1970. Articolo facente parte di un estratto più ampio e composto da vari altri articoli tutti riguardanti l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia.

Misc. BB 047 14

ARBIZZANI, Luigi.

Le lotte bracciantili alla fine del XIX secolo e gli inizi del socialismo nelle campagne. S.l., s.e., [1990?]. p. 81-100 ill. 28 cm. Estr. da: Storia illustrata di Bologna, vol. 4

Misc. BB 0009 15

ARBIZZANI, Luigi.

I rastrellamenti nazifascisti del 1944 nel Persicetano,

In: Strada maestra, n. 28, 1990, p. 11-18 16

L'ARCHIGINNASIO d'oro a Delfino Insolera. S.l., s.e., [1989?]. 45 p. ill. 27 cm.

Misc. BB 0010 17

L'ARCHIVIO del Consorzio dei partecipanti. Ricerche genealogiche delle famiglie partecipanti. San Giovanni in Persiceto, 16 dicembre 1989-13 gennaio 1990. Mostra documentaria e commemorativa. A cura del Consorzio dei partecipanti. Con la collaborazione di Patrizia Busi e Euride Fregni. San Giovanni in Persiceto, a cura dell'Amministrazione del Consorzio dei partecipanti, 1989. 16 p. ill. 22 × 22 cm. In testa al front.: Consor-

- zio dei partecipanti, San Giovanni in Persiceto; Ministero dei beni culturali e ambientali, Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna.
Misc. BB 0014 18
- ARIOTI, Elisabetta.**
I periti e la montagna. Il paesaggio agrario montano nel catasto Boncompagni.
In: Il carrobbio, 1990, p. 31-48 19
- ARIULI, Rossella.**
La chiesa persicetana di S. Francesco. Storia di due quadri legati al progetto di ricostruzione del Torreggiani.
In: Il carrobbio, 1990, p. 49-54 20
- ARZE, Luigi.**
Per le nozze del signor Guido Rossi colla signora Luigia Salaroli nel giugno del 1846. [Il Palazzo dell'Armi, di Luigi Arze]. Bologna, tipografia governativa alla Volpe, 1846.
22 p. 19 cm.
Il nome dell'A. a p. 4
Sorbelli 205/14 21
- ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE.** Sezione Emilia-Romagna.
Resoconto dell'attività per gli anni 1988-1990. A cura di Delio Bufalini. Imola, Galeati, 1990. p. 445-448 24 cm. Estr. da: L'Archiginnasio, 1989.
Misc. B 0009 22
- AURELI, Mariano.**
Nuovo dizionario usuale tascabile del dialetto bolognese colla corrispondente lingua italiana. Arricchito di moltissime voci non rinvenibili negli altri dizionari sino ad ora pubblicati. Bologna, Tip. di A. Chierici, 1851.
344 p. 14 cm.
Sorbelli 273 23
- AZIENDA REGIONALE PER LA GESTIONE DEL CENTRO ELETTRONICO,** Bologna.
I risultati delle elezioni amministrative in Emilia-Romagna. [Della] Regione Emilia-Romagna, Azienda regionale per la gestione del centro elettronico (A.R.C.E.L.), Ufficio statistica, Servizio gestione sistemi informativi. A cura di Giancarlo Zanelli. Bologna, s.e., 1990. 2 v. 21 × 32 cm. (n. 11 di una collana senza titolo).
1.: Le elezioni del consiglio comunale. Dati provvisori. XIV, 376 p.
2.: Le elezioni del consiglio provinciale. Dati provvisori. XIV, 440 p.
17. AA. 0005/1-2* 24
- AZZOGUIDI, Valerio Felice.**
De origine et vetustate civitatis Bononiae prisco regum Etruscorum sedis. Chronologica disquisitio Valerii Felicis Azzoguidi Bononiensis. Bononiae, typis Julii Rossi, 1716.
56 p. 4° (18 cm.).
Sorbelli 38/2 25
- BAFFETTI, Giovanni.**
Galileo candidato all'Alma Mater. Il Mathematico fiorentino raccomandato.
In: Il carrobbio, 1990, p. 55-60. 26
- BALDINI, Enrico.**
Matrici inedite dell'iconografia dendrologica di Ulisse Aldrovandi, di Enrico Baldini e Maria Cristina Tagliaferri. Memoria presentata il 22 maggio 1990. S.I., s.e., 1890 (Bologna, Lo Scarabeo). 78 p. ill. 24 cm. In testa al front.: Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, Classe di scienze fisiche.
Misc. B. 0056 27

BANCHIERI, Adriano.

Novella di Cacaseno figliuolo del semplice Bertoldino. Opera ... aggiunta al Bertoldino del Croce dal signor Camillo Scalligeri dalla Fratta [cioè A. Banchieri]. Nuovamente ristampata. Bologna, nella stamperia della Colomba, 1826.

40 p. ill 8° (15 cm).

Sorbelli 249 28

BARBACCI, Raffaello.

Un bolognese di adozione Alfredo Barbacci.

In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 47-60 29

BARTOLINI, Federico.

Dalla luce al calore all'energia. Per una storia della Officina del gas di Bologna attraverso i dibattiti in Consiglio comunale. Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1989. 393 p. ill. 24 cm. (Fonti per la storia di Bologna. Testi. N.S., 8).

17*. *BB* 0007 30

La **BASILICA** di Santa Maria dei Servi a Bologna, [di] Rita Garuti, Alessandro Magli, Luca Romani, Paolo Strada.

In: Il carrobbio, 1990, p. 165-176 31

BELLENTANI, Luigi.

A Luigi Mezzetti per virtù medica valentissimo Luigi Bellentani ritornato con cinque figli a salute lieto dell'antica amicizia in segno di immutabile riconoscenza questo carne consacra. Bologna, Tip. gov. alla Volpe, 1845. [6] p. 19 cm.

Sorbelli 205/11 32

BELLETTINI, Pierangelo.

Cartiere e cartai. Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1987. p. 17-89 ill.

23 cm. Estr. da: Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento.

Misc. B 0004 33

BELLOTTI, Daniela.

La Madonna grassa di Andrea Ferri. Lettura storica e restauro dell'opera, [di] Daniela Bellotti, William Lambertini.

Il Strenna storica bolognese, 1990, p. 61-71 34

BNATI, Amedeo.

La Geografia di Tolomeo. Bologna e le prime edizioni a stampa.

In: Il carrobbio, 1990, p. 61-66 35

BENEDIZIONE invocata fra l'inno ambrosiano dall'arciprete don Antonio Zanini nella perinsigne basilica di S. Petronio in Bologna il giorno 16 luglio 1847 ... 3. ed. Bologna, presso Marsigli e Rocchi, [18...].

Sorbelli 205/10 36

BERGOMI, Ombretta.

Un dipinto inedito di Francesco Toselli. Forse il ritratto di Giovanni Greppi nelle vesti del Poeta tragico.

In: Il carrobbio, 1989, p. 5-10 37

BERGONZONI, Franco.

AAA architetti acrobati asinelliani. Divagazioni intorno a fulmini, ispezioni e riparazioni nella Torre degli Asinelli. S.l., s.e., [1989]. p. 53-60 ill. 25 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1989.

Misc. B 0039 38

BERGONZONI, Franco.

Alfredo Barbacci nel ricordo di un allievo. S.l., s.e., [1989]. p. 7-10 ill. 25

- cm. Estr. da: *Strenna storica bolognese*, 1989.
Misc. B 0031 39
- BERGONZONI, Franco.**
Antichità romane scoperte in città. S.l., s.e., [1973]. p. 211-214 25 cm. Estr. da: *Culta Bononia*, n. 2, 1973.
Misc. B 0025 40
- BERGONZONI, Franco.**
Le case di Carducci. S.l., s.e., [1985]. p. 45-58 ill. 30 cm. Estr. da: *Carducci e Bologna*.
Misc.: BB 0019 41
- BERGONZONI, Franco.**
Ceramiche rinascimentali nel sottosuolo della Piazza Maggiore alla mostra del Museo civico del Conservatorio di musica G.B. Martini. S.l., s.e., [1970]. [5] c. ill. 30 cm. Estr. da: *Inarcos*, n. 298, 1970.
Misc. BB 0008 43
- BERGONZONI, Franco.**
Dissesti e ripristini di antiche strutture. Considerazioni intorno alle strutture della Sala Bossi del Conservatorio di musica G.B. Martini S.l., s.e., [1970]. [5] c. ill. 30 cm. Estr. da: *Inarcos*, n. 298, 1970.
Misc. BB 0008 43
- BERGONZONI, Franco.**
Il dissesto della Sala Bossi. Alcune notizie e qualche considerazione. S.l., s.e., [1970]. p. 101-104 25 cm. Estr. da: *Culta Bononia*, n. 1, 1970.
Misc. B 0024 44
- BERGONZONI, Franco.**
Il palazzo di Gera Tarlato Pepoli.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 73-89 45
- BERGONZONI, Franco.**
Qualche considerazione di carattere metrico sull'arca di San Procolo. S.l., s.e., [1989]. p. 189-192 21 cm. Estr. da: *San Procolo e il suo culto*.
Misc. B 0020 46
- BERGONZONI, Franco.**
Le quattro croci, [di] Franco Bergonzoni, Roberta Budriesi. S.l., s.e., [1983]. p. 309-318 ill. 36 cm. Estr. da: *La basilica di San Petronio*.
Misc. BB 0027 47
- BERGONZONI, Franco.**
Recenti restauri in edifici comunali. La chiesa dei SS. Cristoforo ed Erasmo dei Gremei e la Fontana vecchia. Bologna, Tip. Vighi e Rizzoli, 1963, p. 57-63 ill. 25 cm. Estr. da: *Strenna storica bolognese*, 1963.
Misc. B 0022 48
- BERGONZONI, Franco.**
Vestigia di età romana scoperte nella città e nel suburbio. S.l., s.e., [1970]. p. 234-236 25 cm. Estr. da: *Culta Bononia*, n. 2, 1970.
Misc. B 0026 49
- BERNABEL, Giancarlo.**
San Luca e i suoi portici. Bologna, Santarini, 1988. 217 p. ill. 27 cm.
17. BB 0004* 50
- BERTOCCHI, Giorgio.**
Ca' de Gasparri o Sasso, di famiglie 30. Storie di un borgo speciale, fra grotte e fiumi, fra scalpellini e pescatori. S.n.t. [1989]. p. 12-22 28 cm. Estr. da: *Il carrobbio*, 1989.
Misc. B 0044 51
- BETTI, Gian Luigi.**
Alberto Caprara e lo studio bolognese.

se. La lectura moralium italicum idiomate.

In: Il carrobbio, 1990, p. 67-71 52

BETTI, Gian Luigi.

Camillo Baldi contro la Serenissima, al tempo dell'interdetto di Venezia.

In: Il carrobbio, 1989, p. 23-36 53

BETTI, Gian Luigi.

Notesulle opere di Antonio Mirandola, scopritore del Guercino.

In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 91-102 54

BETTINI, Luciano.

Quando dipingevo l'aldilà. Con uno scritto di Oriano Tassinari Clò. Bologna, s.e., 1989 (Bologna, Labanti e Nanni), 119 p. ill. 29 cm.

17*. CC 0005 55

BIAGI MAINO, Donatella.

Dalle memorie autobiografiche di Giovan Battista Frulli. La pittura a Bologna prima e dopo la rivoluzione francese.

In: il carrobbio, 1990, p. 73-86 56

BIANCHI, Filippo.

Origine e fondazione di tutte le chiese che di presente si trovano nella città di Bologna [di Filippo Bianchi] ... Già descritte da d. Luigi Sarti da Piano, & da Gio. Nicolò Pasquali Alidosi, & hora di nuovo ampliate. Bologna, presso C. Ferroni, 1633.

[8], 115 p. 4° (20 cm.)

Nome dell'A. si ricava da Fantuzzi, G.: Notizie degli scrittori bolognesi, Bologna, 1781-1794.

Sorbelli 172 57

BIANCONI, Girolamo.

Guida del forestiere per la città di

Bologna e suoi sobborghi. Ed. rivista, corretta e nuovamente aumentata, Bologna, Tip. di S. Tommaso d'Aquino, 1835.

XXXVI, 284 p. tav., c. topogr. 19 cm.

Nome dell'A. a p. IV.

Sorbelli 210 58

BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.

Accessioni della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio per l'anno 1988. A cura di Maurizio Montanari, Giuseppina Succi. Bologna, Centro stampa Comune di Bologna, 1989.

IV, 174 p. 29 cm.

In testa al front.: Comune di Bologna, VI Dipartimento servizi culturali, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

17. I. IV 1/3; *Sala consultazione* 59

BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.

Accessioni della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio per l'anno 1989. A cura di Maurizio Montanari, Giuseppina Succi. Bologna, Centro stampa Comune, 1990.

III, 191 p. 29 cm.

In testa al front.: Comune di Bologna, Servizi culturali, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

17. I. IV 1/4; *Sala consultazione* 60

BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.

Catalogo dei periodici correnti della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. A cura di Claudio Veronesi. Bologna, s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune). 97 p. 24 cm. In testa al front.: Comune di Bologna,

- Servizi culturali, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.
Misc. B 0013; Misc. B 0014 61
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.**
La collezione di ex libris della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 28 aprile-30 giugno 1987. A cura di Valeria Roncuzzi Roversi Monaco. 2. ed. S.l., s.e., 1991 (Bologna, Centro stampa del Comune). 125 p. ill. 30 cm. Catalogo della mostra.
17. CC 0011* 62
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.**
Nuove accessioni di materiale di pregio. A cura di Mario Fanti, Imola, Galeati, 1990. p. 441-443 24 cm. Estr. da: L'Archiginnasio, 1989.
Misc. B 0017 63
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.**
Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca Comunale dell'archiginnasio nel 1988. A cura di Gianfranco Onofri, Giuseppina Succi. Imola, Galeati, 1990. p. 399-439 24 cm. Estr. da: L'Archiginnasio, 1989.
Misc. B 0015 64
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.**
Relazione del Direttore reggente Valerio Montanari. Imola, Galeati, 1990, p. 7-22 24 cm. Estr. da: L'Archiginnasio, 1989.
Misc. B 0016 65
- BIBLIOTECHE CIVICHE DECENTRATE, Bologna.**
Catalogo dei periodici 1990. Biblioteca centrale, Biblioteche decentrate, Biblioteca del centro di documentazione delle donne, Biblioteca centro tragazzi. A cura di Cosetta Alberghini, Antonella Bettoli, S.l., s.e., 1990 (Bologna, Il nove). XI, 81 p. 24 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, VI. Dipartimento, Servizi culturali, Direzione delle Biblioteche civiche decentrate.
17 BB 0011* 66
- BIBLIOTECHE CIVICHE DECENTRATE, Bologna.**
Catalogo 1988. A cura di Anna Comastri, Roberto Di Loreto, Luigi Zanni. S.l., s.e., 1989. V, 292 p. 30 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, VI Dipartimento, Servizi culturali, Direzione delle Biblioteche civiche decentrate.
17. CC 0009* 67
- BIBLIOTECHE CIVICHE DECENTRATE, Bologna.**
Catalogo 1989. A cura di Anna Comastri, Roberto Di Loreto, Luigi Zanni. Bologna, s.e., 1990. V, 302 p. 30 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, VI Dipartimento, Servizi culturali, Direzione delle Biblioteche civiche decentrate.
Sala consultazione 68
- BOLOGNA.**
Regolamento comunale per la disciplina dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Bologna, Comune, Assessorato all'ambiente, [1989]. 24 p. 25 cm.
Misc. B 0018 69
- BOLOGNA.** Assessorato al bilancio e alla programmazione economica.

Indirizzi ed obiettivi di programmazione economico-finanziaria per la formazione del bilancio annuale 1990 e del bilancio pluriennale 1990-1992 del Comune di Bologna. S.l., s.e., 1989 (Bologna, Zanini). 117 p. 31 cm.

17* CC 0006 70

BOLOGNA. Assessorato alla sanità.

Piano sanitario bolognese. Bologna, Comune, 1989-1990. 6 v. 21 cm.

1.: Tutela della salute e prevenzione nell'ambiente di vita e di lavoro. Piano attuativo. 1989. XXVI, 136 p.

2.: Area sociosanitaria. Piano attuativo. 1989. XL, 296 p.

3.: Tutela della salute in relazione a malattie particolarmente incidenti. Piano attuativo. 1989. XXV, 210 p.

4.: Tutela dei diritti dei cittadini-utenti dei servizi sanitari. Piano attuativo. 1989. XVI, 229 p.

5.: Riorganizzazione dei servizi socio-sanitari, i distretti e i dipartimenti, Piano attuativo, 1989. XXXIV, 98 p.
6.: AIDS. Piano attuativo. 1990. XXV, 173 p.

17*. AA 0006/1-6 71

BOLOGNA. Giunta comunale.

Documento programmatico per il mandato amministrativo 1990-1995. 16 luglio 1990. Presentato dai gruppi consiliari Due torri, PSI e PSDI. Bologna, a cura della Direzione dei servizi d'informazione e relazioni pubbliche, [1990?]. 38 p. 30 cm.

Misc. BB 0032 72

BOLOGNA. Giunta comunale.

Per lo sviluppo qualificato di Bologna. 16 luglio 1990. Discorso del sindaco Renzo Imbeni al Consiglio comunale. Bologna, a cura della Direzione dei

servizi d'informazione e relazioni pubbliche, [1990?]. 18 p. 30 cm. Dalla coop.

Misc. BB 0031 73

BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici.

La popolazione del quartiere Borgo Panigale al 31 dicembre 1989. S.l., s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune).

XI, 67 p. tab. 29 cm.
17. K IV 54 74

BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici.

La popolazione del quartiere Navile al 31 dicembre 1989. S.l., s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune).

XVII, 152 p. tab. 29 cm.
17 K IV 53 75

BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici.

La popolazione del quartiere Porto al 31 dicembre 1989. S.l., s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune).

XV, 115 p. tab. 29 cm.
17 K IV 52 76

BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici.

La popolazione del quartiere Reno al 31 dicembre 1989. S.l., s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune).

XV, 113 p. tab. 29 cm.
17 K IV 51 77

BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici.

La popolazione del quartiere San Donato al 31 dicembre 1989. S.l., s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune).

- XI, 69 p. tab. 29 cm.
17 K IV 50 78
- BOLOGNA.** Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici.
La popolazione del quartiere San Vitale al 31 dicembre 1989. S.l., s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune).
XV, 121 p. tab. 29 cm.
17 K IV 49 79
- BOLOGNA.** Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici.
La popolazione del quartiere Santo Stefano al 31 dicembre 1989. S.l., s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune).
XVII, 156 p. tab. 29 cm.
17 K IV 57 80
- BOLOGNA.** Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici.
La popolazione del quartiere Saragozza al 31 dicembre 1989. S.l., s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune).
XV, 121 p. tab. 29 cm.
17 K IV 56 81
- BOLOGNA.** Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici.
La popolazione del quartiere Savena al 31 dicembre 1989. S.l., s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune).
XV, 123 p. tab. 29 cm.
17 K IV 55 82
- BOLOGNA.** Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici.
La popolazione di Bologna al 31 dicembre 1989. S.l., s.e., 1990 (Bologna, Centro stampa del Comune).
XXI, 214 p. tab. 29 cm.
17 K IV 58 83
- BOLOGNA** la città dello studio. Guida alla visita artistica della città. Guida stradale. Note storiche. Informazioni utili al forestiero. S.l., s.e., 1938 (Bologna, Il resto del carlino).
112 p. ill. 14 cm.
Sorbelli 160 84
- BONAZZI, Gabriele.**
Bologna nella storia. Documenti, esercizi, proposte di ricerca, itinerari guidati, guida bibliografica. Bologna, Zanichelli, 1989.
X, 278 p. ill. 24 cm.
17 Y V 39 85
- BONETTI, Gaetano.**
A Rossini per l'esecuzione solenne della sua musica sullo Stabat Mater nell'antico Archiginnasio di Bologna la sera del 18 marzo 1842 [di Gaetano Bonetti]. Bologna, Tip. delle belle arti, [1842].
[8] p. 19 cm.
Il nome dell'A. p. 7.
Sorbelli 205/17 86
- BONFIGLIOLI, Maria Grazia.**
Il museo e la storia: proposta di una attività sperimentale attraverso l'uso di fonti scritte, di M. Grazia Bonfiglioli e M. Teresa Ganzerla.
In: Bollettino del Museo del Risorgimento, 1989, p. 125-153 87
- BORGHI, Gian Paolo.**
Tra cronaca e storia. Il trasporto del campanile di Funo (4 marzo 1889), [di] Gian Paolo Borghi, Renzo Zagnoni. S.n.t. [1989]. p. 77-96 ill. 25 cm. Estr. da: *Strenna storica bolognese*, 1989.
Misc. B 0032 88

BORGO Panigale. Da villaggio mesolitico a quartiere cittadino. Testi di Anna Rosa Bambi ... [e altri]. A cura di Manuela Iodice. Presentazione di Eugenio Riccomini. Bologna, Cassa rurale ed artigiana di Borgo Panigale, 1990.

199 p. ill. 28 cm.

In testa al front.: Comune di Bologna, Quartiere Borgo Panigale.

17 K V 30 89

BORIANI, Maria Luisa.

Un architetto paesaggista dell'800: Giovanni Battista Martinetti, [di] Maria Luisa Boriani, Ada Segre.

In: *Il carrobbio*, 1989, p. 27-40 90

BOTTARELLI, Alessandra.

Jacopo di Paolo.

In: *Strenna storica bolognese*, 1989, p. 103-117 91

BOTTAZZI, Gianluca.

Il monastero di S. Benedetto in Adili. Un profilo di ricerca archeologico-topografica nel Pago Persiceta.

In: *Strada maestra*, n. 28, 1990, p. 85-113 92

BRANDI, Cesare.

Morandi. Introduzione di Vittorio Rubiu. Con il carteggio Brandi-Morandi 1938-1963 a cura di Marilena Pasquali. Roma, Editori riuniti, 1990.

249 p. tav. 21 cm. (I grandi).

20. K. 207 93

BRINI, Gianluca.

La Salara nuova al porto Navile di Bologna. Analisi e indicazioni per un recupero.

In: *Il carrobbio*, 1989, p. 41-55 94

BRUSCHI, Gaetano.

Al molto reverendo padre Vincenzo Sallua che... dipinse la passione di Cristo nella basilica di S. Petronio di Bologna nel venerdì della quaresima del 1828 questi versi ... vengono consacrati [Terza rima]. Bologna, dalla Tip. Nobili, [1828].

15 p. 19 cm.

Nome dell'A. a p. 3.

Sorbelli 205/16 95

CAGNI, Giuseppe.

Il pontificio Collegio Montalto in Bologna, 1585-1797. S.l., s.e., [1988].

194 p. tav. 24 cm. Estr. da: *Barnabiti studi*, n. 5, 1988.

17*. *BB* 0005 96

CALORE, Marina.

Le arene del cavalier Brighenti. Contributo alla tradizione degli spettacoli diurni bolognesi.

In: *Il carrobbio*, 1989, p. 57-64. 97

CALORE, Marina.

Il mercato delle arti. Commercio e teatro a Bologna nell'Ottocento.

In: *Strenna storica bolognese*, 1990, p. 119-133. 98

CALORE, Marina.

Il teatro Brunetti di Bologna. Dai nobili convittori alla divina Eleonora Duse.

In: *Il carrobbio*, 1990, p. 87-95. 99

CALORI, Tullio.

UnaPieve e un paese: S. Martino in Argine.

In: *Il carrobbio*, 1990, p. 87-95. 100

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA. Bologna. Ufficio statistica.

- Rapporto sulla demografia in provincia di Bologna. Anno 1988. A cura dell'Ufficio provinciale di statistica. S.I., s.e., [1989] (Bologna, Centro stampa CCIAA). XIX, 14 p. 20 × 30 cm.
Misc. BB 0005 101
- CANOSA, Romano.**
Storia dell'inquisizione in Italia. Dalla metà del Cinquecento alla fine del Settecento. [Roma], Sapere 2000, 1986- v. 21 cm.
5.: Napoli e Bologna. La procedura inquisitoriale. 1990. 310 p. (Sapere 2000, 57. Critica del diritto, 320).
6. *ll. IV. 112/5* 102
- Un **CAPOLUOGO** per cinque comuni. 20 gennaio-10 febbraio 1990. Granarolo, Sala Distretto sanitario. S.I., s.e., [1990]. 24 p. ill. 28 cm. Catalogo della mostra.
Misc. BB 0018 103
- CAPPELLI, Federico.**
La correzione delle bozze. (Consigli). Bologna, L. Cappelli, 1926.
22 p. tav. 16 cm.
C.P.P.L. 123 104
- CAPUTO, Giuseppe.**
L'orazione ufficiale della cerimonia giubilare del IX centenario dell'Università di Bologna.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 135-146. 105
- CARAPPELLI, Riccardo.**
Una perdita quadreria bolognese del Seicento. La quadreria dei conti Ranuzzi.
In: Il carrobbio, 1990, p. 105-111. 106
- CARBONI, Mauro.**
La Gabella grossa di Bologna. La for-
- mazione di una grande azienda fiscale. (Parte prima).
In: Il carrobbio, 1990, p. 113-122. 107
- CARNESCHI, Gian Paolo.**
Il restauro di palazzo Malvezzi in Bologna.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 147-153. 108
- CARRACCI, Lodovico.**
Le storie di Romolo e Remo di Ludovico, Agostino e Annibale Carracci in Palazzo Magnani a Bologna. [A cura di] Andrea Emiliani. Con una nota di Anna Stanzani. Bologna, Credito romagnolo; Nuova alfa, 1989. 202 p. ill., tav. 30 cm. In custodia.
17*. *CC 0001* 109
- CASA, Giorgio.**
Giovanni Rizoli un artista inconsueto. S.I., s.e., 1990 (Biella, Maula). 91 p. ill., ritr. 24 cm.
17*. *BB 0002* 110
- CASARALTA.** Otto secoli di storia. [A cura del] Gruppo storico di Caxaraltola. Bologna, La grafica emiliana, 1973. In testa al front.: Gruppo storico de Caxaraltola; Parrocchia dei Santi Angeli Custodi.
17*. *BB 0015* 111
- CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA.**
Bilanci dell'esercizio 1988. Bologna, Cassa di risparmio, 1989. 206 p. 31 cm.
17*. *DD 0002* 112
- CATALOGO** delle opere musicali. Città di Bologna: Biblioteca della R. Accademia filarmonica, Biblioteca privata Ambrosini, Archivio e museo

- della Basilica di S. Petronio. [A cura di] Alfredo Bonora, Emilio Giani. Sala Bolognese, A. Forni, 1989. 159 p. 24 cm. (Biblioteca musica Bononien-
sis, Sez. I, 22).
Ripr. facs. dell'ed.: Parma, 1939.
Sala consultazione 113
- CATALOGO** di libri greci, latini, italiani e francesi che si propongono in vendita presso Gioachino Bertolotti custode della Biblioteca comunale di S. Domenico in Bologna. [Bologna], per le stampe del Sassi, 1807. 43 p. 18 cm.
Sorbelli 244 114
- CAZZOLA, Piero.**
Dagli archivi dell' Accademia delle scienze di Bologna. Una relazione inedita di padre Abbondio Collina, insegnante di geografia e nautica. [In appendice il testo della relazione].
In: Il carrobbio, 1989, p. 65-72 115
- CENCETTI, Giorgio.**
Lo stemma di Bologna. Bologna, Stab. poligrafici editori de Il resto del carlino, [1937]. 7 p. ill. 35 cm. Estr. da: Bologna, n. 5, 1937.
Misc. BB 0007 116
- CENCETTI, Giorgio.**
Lo studio di Bologna. Aspetti, momenti e problemi. (1935-1970). A cura di R. Ferrara, G. Orlandelli, A. Vasina. Bologna, CLUEB, 1989. X, 416 p. 24 cm.
In testa al front. Università degli studi di Bologna, Dipartimento di paleografia e medievistica.
17. L. IV. 14 117
- CENSIMENTO** delle cronache bolognesi del Medioevo e del Rinascimento. [A cura di] Fulvio Pezzarossa ... [e altri]. Bologna, Il nove, [1989]. 142 p. 29 cm. In testa al front.: Regione Emilia-Romagna, Istituto per i beni culturali, Soprintendenza per i beni librari e documentari; Università degli studi di Bologna, Dipartimento di italianistica: Archivio umanistico rinascimentale bolognese.
17. CC 0010* 118
- CERIMONIA** del giubileo dell'Università di Bologna. Bologna, 18 settembre 1988, Piazza maggiore. S.I., s.e., [1988]. 79 p. 30 cm. In testa al front.: Alma mater studiorum saecularia nona.
Misc. BB 0011 119
- CHARTULARIUM** Studii Bononien-
sis. Documenti per la storia dell'Università di Bologna dalle origini fino al secolo XV. Pubblicati per opera dell'Istituto per la storia dell'Università di Bologna. Bologna, presso l'Istituto per la storia dell'Università di Bologna, 1982- v. 24 cm. Ripr. facs. delle ed. orig.
1.: 1982. XII, 429 p.
2.: 1984. VIII, 388 p.
3.: 1984. 318 p.
17. BB 0017/1-3* 120
- CHIAVETTA, Mario.**
Stato e distribuzione dei rapaci diurni (falconiformi) e notturni (strigiformi), [di] M. Chiavetta. S.I., s.e., [19..] p. 211-229 ill. 26 cm. Estr. da: Carta delle vocazioni faunistiche del territorio. In fotocopia.
Misc. BB 0033 121
- CIONCI, Alarico.**
Rassegna bibliografica bolognese. A cura di Alarico Cionci e Valerio Mon-

- tanari. Bologna, L. Parma, [1989]. p. 368-392 28 cm. Estr. da: *Il carrobbio*, 1989.
Misc. BB 0007 122
- CIONCI, Alarico.**
Rassegna bibliografica bolognese. A cura di Alarico Cionci e Valerio Montanari.
In: Il carrobbio, 1990, p. 367-392 123
- COCCOLINI, Giuseppe.**
Bologna 1256. La prima città che ha liberato gli schiavi. S.I., s.e. [1989]. p. 123-138 ill. 25 cm. Estr. da: *Strenna storica bolognese*, 1989.
Misc. BB 0037 124
- COCCOLINI, Giuseppe.**
Il recupero urbano, Alfonso Rubbiani e la Carta 1887 della conservazione e del restauro.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 155-178 125
- COLLEGIO DEI MEDICI, Bologna.**
Tassa de' medicinali, ultimamente stabilita dall'eccellentissimo Collegio de' medici, & honor. da Compagnia de' Speciali. Bologna, apresso V. Benacci, 1613. 16 p. 29 cm.
Sorbelli 300 126
- COLLINA, Claudia.**
Quattro appunti risorgimentali di Gerolamo Induno, di Claudia Collina e Mirtide Gavelli.
In: Bollettino del Museo del Risorgimento, 1989, p. 110-124. 127
- COLLIVA, Paolo.**
Le nationes a Bologna in età umanistica. I privilegi degli studenti germanici (1530-1592). Bologna, presso la Deputazione di storia patria, 1979. p. 107-129 24 cm. Estr. da: *Atti e memo-*
rie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1977.
Misc. B 0005 128
- COLLODI, Carlo.**
Pnôc, [di] C. Collodi. Tradott in bulgnàis da Luigi Laffi. Presentazione di Tristano Bolelli. Bologna, Ponte nuovo, 1990.
208 p. ill. 25 cm.
17. L. V 40 129
- COSTA, Tiziano.**
C'era Bologna. Almanacco del '500. Bologna, Studio Costa, 1989.
159 p. ill. 34 cm.
17. A. VI. 37/II 130
- COSTUME e società nei giochi a stampa di Giuseppe Maria Mitelli.** Milano, Electa; Perugia, Editori umbri associati, [1988]. 159 p. ill. 25 cm. Catalogo della mostra tenuta a Foligno nel 1988.
17*. BB 0008 131
- COTTIGNOLI, Alfredo.**
Ottocento inedito. Savino Savinio e la Rivista europea. Con lettere del Tenca e del Correnti, S.I., s.e., [1989]. p. 111-122 ill. 25 cm. Estr. da: *Strenna storica bolognese*, 1989.
Misc. B. 0038 132
- CRISTOFORI, Franco.**
I cento volti di Fagiolino. Inventario e fonti letterarie del repertorio dei burattinai bolognesi Aldo e Giorgio Rizoli.
In: Il carrobbio, 1989, p. 73-86. 133
- CROCE, Giulio Cesare.**
Astuzie sottilissime di Bertoldo ... Con l'aggiunta del suo testamento, ed

- altri detti sentenziosi. Opera di Giulio Cesare Croce. Nuovamente ristampato, e di belle figure adornato. Bologna, Tip. de' Franceschi alla Colomba, [sec. XVIII-XIX].
71 p. ill. 8° (15 cm).
Sorbelli 248 134
- CROCE, Giulio Cesare.**
Tre indici autentici di opere di Giulio alla Croce. [A cura di] Carlo Pincin. Siena, Facoltà di giurisprudenza dell'Università, 1988. p. 875-904 24 cm.
Estr. da: Studi senesi, 1988.
Misc. B 0045 135
- CULTURA** universitaria e pubblici poteri a Bologna dal XII al XV secolo. Atti del 2° convegno, Bologna, 20-21 maggio 1988. A cura di Ovidio Capitani. Bologna, Comune; Istituto per la storia di Bologna, 1990. 245 p. 24 cm. (Convegni e colloqui N.S., 10).
17*. *BB 0013* 136
- D'AMICO, Rosa.**
Un contributo a Michele di Matteo: la Madonna del Paradiso in S. Stefano, [di] Rosalba D'Amico.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 179-189. 137
- DE ANGELIS, Carlo.**
Casa Carducci e Santa Maria della Pietà detta del Piombo. Notizie sulle trasformazioni e i recenti lavori di restauro.
In: Il carrobbio, 1989, p. 87-97. 138
- DE ANGELIS, Carlo.**
Il paesaggio costruito, [di] Carlo De Angelis, Paolo Nannelli. S.l., s.e.. [1984]. p. 145-168 ill 29 cm. Estr. da: Castenaso: la storia, i luoghi, le immagini.
Misc. BB 0016 139
- DE ANGELIS, Carlo.**
Il volto della città. S.l., s.e., [1985]. p. 35-44 ill. 30 cm. Estr. da: Carducci e Bologna.
Misc. BB 0017. 140
- DE BENEDICTIS, Angela.**
L'applicazione degli statuti bolognesi del 1554 nella pratica giudiziario-amministrativa del '600-'700. Bologna, s.e., 1989 (Bologna, Lo scarabeo). 27 p. 24 cm.
In testa al front.: Archivio di Stato di Bologna, Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Misc. B 0055 141
- DE BENEDICTIS, Angela.**
Ius municipale e costituzione bolognese per vim contractus. Argomentazione politica e scienza giuridica in Vincenzo Sacco (1681-1744). Frankfurt am Main, V. Klostermann, 1989. 25 p. 25 cm. Estr. da: Ius commune, 16.
Misc. B 0053 142
- DEGLI** oggetti di belle arti nel famoso tempio di S. Paolo in Bologna e delle vicissitudini di esso. Bevi notizie. Bologna, nella stamperia di San Tommaso d'Aquino, 1831.
14 p. 19 cm.
Sorbelli 205/2 143
- DEI** monumenti storici pertinenti alle provincie della Romagna. Serie I. Statuti. Bologna, Regia tipografia, 1869-
v. 33 cm.
1.: Statuti di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267. Pubblicati per cura di Luigi Frati. 1869. 520 p.
Sorbelli 306 144

- DELLE** lettere familiari d'alcuni bolognesi del nostro secolo. Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1744.
2 v. 8° (18 cm).
Sorbelli 2-3 145
- DEMIAN, Johann Andreas.**
Statistica dell'impero austriaco di J.A. Demian. Recata dal tedesco in italiano da V. Chiesa ... accresciuta di un quadro statistico di tutti gli stati europei e pubblicata per cura del d.re G.Z. Pavia, nella stamperia di V. Fusi, 1825.
247, XVI p. 21 cm.
Sorbelli 169 146
- DIZIONARIO** dei bolognesi. [A cura di Giancarlo Bernabei]. Bologna, Santarini, copyr. 1989-1990.
2 v. (557 p. compless.) ill. 28 cm.
In custodia.
Sala consultazione 147
- ECHI** dell'89. La diffusione delle idee rivoluzionarie a Bologna. Biblioteca dell'Archiginnasio, 10 febbraio-10 marzo 1990. S.l., s.e., [1990]. 20 p. ill. 24 cm. In testa al front.: Provincia di Bologna, Assessorato alle attività culturali, in collaborazione con Biblioteca dell'Archiginnasio.
Misc. B 0051 148
- ENTE REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO**, Bologna.
Bilancio consuntivo 1988, [dell'] ER-VET s.p.a. S.l., s.e, 1989 (Bologna, Tipografia compositori). 47 p. 30 cm.
Misc. BB 0012 149
- ESTE, Alfonso I. d', duca di Ferrara.**
Descrizione d'un torneo dato a Bologna nel 1490. Lettera di Alfonso d'Este ad Isabella Estense Gonzaga. Mantova, Tip. eredi Segna, 1882. 12 p. 26 cm. Per nozze Cavriani-Ercolani.
Misc. B 0042 150
- EUGENIA** Scapardini. Presenze anni '80. Pinacoteca civica (Sala Partecipanza) 7 aprile-6 maggio 1990. A cura di Elena Gottarelli. S.l., s.e., 1990 (Cento, A. Baraldi). 34 p. ill. 17 x 17 cm. Catalogo della mostra tenuta a Pieve di Cento. In testa al front.: Comune di Pieve di Cento, Assessorato alla cultura.
Misc. B 0019 151
- FANTI, Mario.**
Una cartografia cinquecentesca delle pievi del territorio bolognese. Storia di un ritrovamento insperato.
In: Il carrobbio, 1990, p. 135-152 152
- FANTI, Mario.**
In margine al IX centenario dello Studio. Una lapide a ricordo del più antico collegio universitario eretto in Bologna (Collegio avignonese).
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 191-203 153
- FANTI, Mario.**
Ma chi le ha fatte e quando? Il mistero dell'origine delle due torri. S.l., s.e., [1989]. p. 126-127 ill. 30 cm. Estr. da: Le torri di Bologna.
Misc. BB 0023 154
- FANTI, Mario.**
Le Orsoline secolari a Bologna. Una vicenda di quattro secoli (1603-1988). S.l., s.e., [1989]. p. 163-178 ill. 25 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1989.
Misc. B. 0033 155

- FANTI, Mario.**
Prima dell'Archiginnasio. Dalla «curia Bulgari» alle scuole di S. Petronio. S.l., s.e. [1988]. p. 18-64 ill. 30 cm. Estr. da: L'Archiginnasio. Il palazzo, la Biblioteca.
Misc. BB 0026 156
- FANTI, Mario.**
Quante furono le torri di Bologna? Alla ricerca di un equivoco fra documentazione e storia della storiografia. S.l., s.e., [1989]. p. 56-83 ill. 30 cm. Estr. da: Le torri di Bologna.
Misc. BB 0024 157
- FANTI, Mario.**
Storiografia cittadina ed edilizia urbana. S.l., s.e., [1990]. p. 41-51 ill. 30 cm. Estr. da: I portici di Bologna e l'edilizia civile medievale.
Misc. BB 0015 158
- FANTI, Mario.**
Vita e cerimoniale dello Studio bolognese nelle memorie di un bidello del Settecento. S.l., s.e. [1988]. p. 286-300 ill. 30 cm. Estr. da: L'Archiginnasio. Il palazzo, la Biblioteca.
Misc. BB 0025 159
- FELSINA.** Bononia. Bologna. Documenti di storia, costumi e tradizioni. A cura di Andrea Emiliani e Pier Achille Cuniberti. Fotografie di Franco Raggi. Presentazione di Giuseppe Raimondi e scritti di Francesco Arcangeli ... [e altri]. Bologna, Alfa, 1962. VII, 372 p. ill., tav. 30 cm. In custodia.
17. F. VI. 26 160
- FERLINI, Angelo.**
Intorno al progetto del conte Pichi col quale si danno in prestito al governo pontificio quattro milioni di scudi. Parere del conte Marione Petitti con osservazioni di A. Ferlini ... [Bologna], s.t., [1846]. 7 p. 16 cm.
Sorbelli 205/5 161
- FERRARI, Paolo.**
La chiesa del Santo Sepolcro, cuore del complesso di S. Stefano. (Parte prima).
In: Il carrobbio, 1990, p. 153-164 162
- FIACCHI, Antonio.**
Bologna d'una volta. Ricordi di giovinezza narrati dal signor Pirèin alla sò Ergia, [di] A. Fiacchi. Roma, Tip. nazionale, 1892. 216 p. 19 cm.
Sorbelli 182 163
- FIACCHI, Antonio.**
El ciacher: una commedia inedita di Antonio Fiacchi. Scritta in ventiquattro ore e rappresentata il 15 marzo 1874 tentava di innovare il teatro dialettale bolognese. [A cura di] Franco Cristofori.
In: Il carrobbio, 1990, p. 123-124 164
- FIGURE** di maestri che hanno operato nel corso del IX centenario dell'Università di Bologna. Contributo alle celebrazioni del IX centenario dell'Università di Bologna. Bologna, S.e., 1990. 368 p. ill. 25 cm. Prima del tit.: Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, Classe di scienze fisiche.
17. BB 0003* 165
- FIGURESI, Giuseppe.**
Ippoflammeo di Giofesso Fiorese flaminio felsineo dedicato alla di lui figlia Gaetana fatta donna felicemente al signor Antonio Molinari l'ottavo giorno dell'imbrico 1840. Bologna, ti-

- pi di G. Tiochi, [1840]. 16 p. 19 cm.
Sorbelli 321 op. 11 166
- FIGLI, Giuseppe.**
Panigirico agli eccelsi in Dio ed a Catterina Augusta d'Alessandria e venerata al tempio divino in Saragozza per flato lavoro di Joseffo Figli autor bolognana. Bologna, Tip. Sassi, 1849. 70 p. 23 cm.
Sorbelli 321 op. 15 167
- FIGLI, Giuseppe.**
Ragguaglio di una produzione letteraria del signor Giuseppe Figli e compagni intitolata In morte del signor tenente colonnello Domenico Figli uomo di valente grido e del più degno elogio alle preci dell'onore. Bologna. Tipografia Bortolotti. 1833. S.n.t. [1833].
8 p. 21 cm.
Sorbelli 321 op. 1 168
- FORNARI, Massimo.**
I Ghelli: da Budrio a Bologna, da pellicciai a mercanti da seta.
In: Il carrobbio, 1989, pp. 99-107 169
- FORNARI, Massimo.**
Uno spazio urbano d'antico regime. Bologna nel Cinquecento. S.l., s.e., [1990]. 31 p. ill. 22 cm. Estr. da: Storia urbana, 1990.
Misc. B 0047 170
- FOSCHI, Paola.**
Il castello di Brento. Dai bizantini al vescovo di Bologna.
In: Il carrobbio, 1990, p. 165-176 171
- FOSCHI, Paola.**
In margine alla strada di Toscana. Edifici sacri e profani in alcuni disegni seicenteschi.
In: Il carrobbio, 1989, p. 109-124 172
- FOSCHI, Paola.**
S. Giacomo. Un ospedale per pellegrini presso il ponte dell'Idice. San Lazzaro di Savena, Comune; Bologna, Nuova alfa, 1989. 149 p. ill. 24 cm. (La terra e il tempo. Collana di studi e ricerche sulla storia di S. Lazzaro, 1).
Misc. B 0003 173
- GANDINI, Mario.**
I periodici persicetani dal 1984 al 1989. Nascite, morti (apparenti?), trasformazioni.
In: Strada maestra, n. 28, 1990, p. 147-160 174
- GANDINI, Mario.**
Pubblicazioni culturali del Comune di San Giovanni in Persiceto nel secondo dopoguerra. Elenco bibliografico a cura di Mario Gandini.
In: Strada maestra, n. 29, 1990, p. 145-166 175
- GANDINI, Mario.**
Raffaele Pettazzoni dalla nascita alla laurea (1883-1905). Materiali per una biografia. San Giovanni in Persiceto, 1989.
165 p. ill. 24 cm.
Estr. da: Strada maestra, n. 27, 1989.
Misc. B 0002 176
- GENTILI, Giulio.**
Alcune lettere inedite di Laura Maria Caterina Bassi Veratti. [In appendice la trascrizione delle lettere].
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 221-233 177
- GERARDI, Luciano.**
Santa Clelia. La sua terra, la sua gente, il suo carisma.
In: Strada maestra, n. 28, 1990, p. 31-43. 178

- GHERMANDI** satirico. Caricature, sculture, allegorie di Quinto Ghermandi. Palazzo SS. Salvatore, 23 dicembre 1989-7 gennaio 1990. [Catalogo di Maurizio Garuti]. San Giovanni in Persiceto, Comune, [1989]. 28 p. ill. 30 × 14 cm.
Misc. BB 0006 179
- GHIRARDACCI, Cherubino.**
Della historia di Bologna. Bologna, per Giovanni Rossi, 1596-
v. fol. (30 cm.).
1.: 1596. [48], 612, [166] p.
Sorbelli 307 180
- GHIRARDI, Angela.**
Indagini per Bartolomeo Passerotti: i ritratti di papa Gregorio XIII.
In: Il carrobbio, 1989, p. 125-130 181
- GIACOMELLI, Alfeo.**
Per una storia del banditismo montano. Chiesa, famiglia, robe, onore, passioni e faide a Granaglione nel '500. (Parte prima).
In: Il carrobbio, 1989, p. 131-160. 182
- GIACOMELLI, Alfeo.**
Per una storia del banditismo montano. L'inasprimento delle lotte faziose e la battaglia di Vergato (25-27 ottobre 1582). (Parte seconda).
In: Il carrobbio, 1990, p. 191-22 183
- GIORDANI, Gaetano.**
Della venuta e dimora in Bologna del sommo pontefice Clemente VII per la coronazione di Carlo V imperatore celebrata l'anno MDXXX. Cronaca con note, documenti ed incisioni. Bologna, Fond. e tip. gov. alla Volpe, 1842.
XXXX, 184, 176, 199 p. tav. 24 cm.
Sorbelli 349 184
- GIORDANO, Francisco.**
La facciata del Palazzo dei Banchi. Il travagliato ripristino di fine Ottocento.
In: Il carrobbio, 1989, p. 161-170 185
- GIORDANO, Francisco.**
Il palazzo Paleotti a Bologna. Vicende storiche e costruttive.
In: Il carrobbio, 1990, p. 223-233 186
- GIORDANO, Rita.**
L'aula manoscritti della Biblioteca universitaria di Bologna. La sala e il suo arredo, tra cronaca e storia.
In: Il carrobbio, 1989, p. 171-177 187
- GIORDANO, Rita.**
Sulle tracce dei Gandolfi in biblioteca. Stampe, disegni e pitture nella Biblioteca universitaria di Bologna.
In: Il carrobbio, 1990, p. 235-245 188
- GIORGI, Renato.**
Sasso Marconi. Cronache di allora e di dopo. Bologna, APE, 1976.
290 p. 21 cm.
CPPL 284 189
- GIORGIO Morandi.** 1890-1990. Milano, Electa, copyr. 1990.
419 p. (in gran parte ill). 28 cm.
Nell'occhietto: Giorgio Morandi. 1890-1990 Mostra del centenario. Tit. della cop.: Morandi. Catalogo della Mostra tenuta a Bologna nel 1990.
17. M. IV 24 190
- GIUSBERTI, Fabio.**
Impresa e avventura. L'industria del velo di seta a Bologna nel XVIII secolo. [Milano], Istituto di storia economica, Università commerciale L. Boc-

- coni; F. Angeli, copyr. 1989.
239 p. tav. 22 cm. (Collana di fonti e studi dell'Istituto di storia economica dell'Università L. Bocconi, 7).
20. K. 147 191
- GOLFIERI, Gaetano.**
A Luigi Corazza bolognese laureato in medicina. [Versi]. S.n.t. [1845].
7 p. 19 cm.
Estr. da: La farfalla, 6 agosto 1845.
Sorbelli 205/12 192
- GOTTARELLI, Antonio.**
La Viae publicae romane dell'Appennino bolognese e i cippi miliari di M. Emilio Lepido. Nuove ipotesi sul tratto della Bologna-Arezzo di età repubblicana.
In: Il carrobbio, 1989, p. 179-190 193
- Un **GRANAIO** per la città. Uomini e vicende di Granarolo. A cura di Francesca Bocchi e Rolando Dondarini. Testi e ricerche di Luigi Arbizzani ... [e altri]. Casalecchio di Reno, Grafis, 1989.
229 p. ill. 27 cm.
17. K. V. 31 194
- GRESLERI, Giuliano.**
L'Eliso di Cincinnato Baruzzi: ordine e caos della Villa Baruzziana.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 235-256 195
- GUIDA** al Museo L. Fantini di Montezenzio e all'area archeologica di Monte Bibeale. A cura di Vincenzo Morrone. Bologna, Amministrazione provinciale, [1990]. 55 p. ill. 20 x 20 cm. In testa al front.: Provincia di Bologna; Comune di Montezenzio.
Misc. BB 0003 196
- GUIDO** Reni. 1575-1642. [Scritti di Andrea Emiliani e altri].
In: Atti e memorie. Accademia clementina, N. S., 22, 1988 197
- GUIDOTTI, Paolo.**
L'abate Paolo Salani e la guerra di successione polacca vista da Monghidoro sulla Futa.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 257-269 198
- GUIDOTTI, Paolo.**
Bruscoli. La parentesi politica (1380-1403) ed ecclesiastica (...1784) bolognese tra signoria albertesca e dominio fiorentino. Bruscoli, Gruppo sportivo culturale ricreativo, 1989.
165 p. ill. 25 cm.
17*. BB 0010 199
- GUIDOTTI, Paolo.**
Conservazione, riutilizzo e fruizione dei beni artistici, culturali e paesaggistici del territorio montano. Conferenza nella Biblioteca di Porretta Terme in occasione della mostra sulle ceramiche dell'alta valle del Reno, 22 luglio 1975. Bologna, Consorzio provinciale pubblica lettura, 1975. 11 p. 25 cm.
Misc. B 0054 200
- GUIDOTTI, Paolo.**
Dall'Appennino all'oltralpe sulle tracce della religiosità popolare. A cura della presidenza ACLI-ENARS Emilia-Romagna. Bologna, CLUEB, [1988]. 142 p. ill. 24 cm.
17* BB 0009 201
- GUIDOTTI, Paolo.**
L'impatto oppressivo della Rivoluzione francese sulla cultura contadina della montagna bolognese.
In: Il carrobbio, 1989, p. 191-198 202

GUIDOTTI, Paolo.

La Madonna di Boccadirio nel racconto secentesco di Don Lorenzo Amorotti. V centenario del Santuario di Boccadirio, 1480-1980. s.l., s.e., 1979 (Bologna, Grafiche dehoniane). 159 p. ill., tav. 21 cm.

17*. AA 0002 203

GUIDOTTI, Paolo.

Il Reno vena sanguifera della città di Bologna. S.l., s.e., [1989]. p. 197-211 ill. 25 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1989.

Misc. B 0036 204

GUIDOTTI, Paolo.

Vergato. Centro politico e di osservazione della montagna bolognese dal Medioevo all'unità d'Italia. Bologna, Nuova Alfa, copyr. 1985. XXIV, 272 p. ill. 31 cm.

17*, CC 0008 205

IMMAGINI, sacre nel centro storico di S. Giovanni in Persiceto. Itinerario didattico realizzato dalla classe III C nell'a. sc. 1987-88. A cura di Paola Morisi e Maria Resca. Scuola elementare di S. Giovanni in Persiceto, 1° circolo.

In: *Strada maestra*, n. 28, 1990, p. 115-145. 206

INCISORI, bolognesi ed emiliani del XVII e XVIII secolo. Padova, Marsilio; Edizioni 1 + 1, 1975. 69 p. ill. 16 cm.

CPPL 124 207

INCUNABOLI, stampati a Bologna (1471-1500). Censimento fotografico dei colophon: lettera A. A cura di Mariarita Dantini e Livia Vendrusco-

lo. Introduzione di Luisa Avellini. Bologna, Il nove, [198.].

In testa al front.: Regione Emilia-Romagna, Istituto per i beni culturali, Soprintendenza per i beni librari e documentari; Università degli studi di Bologna, Dipartimento di italianistica; Archivio umanistico rinascimentale bolognese.

Sala consultazione 208

INVITO, agli abitanti della città e del contado di Bologna a concorrere con volontarie offerte per rimettere nel già Palazzo Aldini sul colle di S. Benedetto volgarmente chiamato il Monte l'antichissimo santuario della Madonna della Vittoria. Bologna, tipi della Volpe al Sassi, 1836.

[8], 19 cm.

Opera priva di front. Il tit. si ricava dall'intitolazione, le note tip. si ricavano dal coloph.

Sorbelli 205/3 209

ISTITUTO REGIONALE DI RICERCA SPERIMENTAZIONE E AGGIORNAMENTI EDUCATIVI, Bologna. Sezione educazione permanente.

Atti del seminario di aggiornamento 1986-87 per documenti dei corsi di scuola media per lavoratori 150 ore della Regione Emilia-Romagna. A cura di Roberta Grazia. Bologna, IR-
RSAE-E.R., 1989, 470 p. 25 cm. (Materiali di lavoro, 11).

17* BB 0014 210

I LETTORI di medicina allo Studio di Bologna nei secoli XV e XVI. A cura di Andrea Cristiani. Bologna, Analisi, [198.].

58 p. 28 cm.

In testa al front.: Regione Emilia-Romagna, Istituto per i beni artistici

- culturali e naturali, Soprintendenza per i beni librari e documentari; Università degli studi di Bologna, Dipartimento di italianistica.
Sala consultazione 211
- LIOTTA, Filippo.**
Appunti per una biografia del canonista Guido da Baisio arcidiacono di Bologna. Con appendice di documenti. Siena, Circolo giuridico dell'Università, 1964. p. 7-52 24 cm. Estr. da : Studi senesi, 1964.
Misc. B 0046 212
- LONGHI, Roberto.**
Giorgio Morandi al Fiore. Milano, Electa, 1990. 23 p. ill. 18x18 cm.
Misc. B 0040 213
- MACCAFERRI, Vittorio.**
La Tassinara. Storia di una tenuta agricola. Periodo 1837-1911.
In Strada maestra, n. 29, p. 67-138 214
- MALVASIA, Carlo Cesare.**
Aelia Laelia Crispis non nata resurgens in expositione legali co. Caroli Malvasiae. Bononiae, typis hh. D. Barberii, 1683. [20], 196 p. 4° (28 cm.). Antip. incisa.
Sorbelli 296 215
- MALVASIA, Carlo Cesare.**
Pitture sculture ed architetture delle chiese, luoghi pubblici, palazzi, e case della città di Bologna, e suoi sobborghi. Con un cospicuo indice degli autori delle medesime, corredato di una compendiosa serie di notizie storiche di ciascheduno. Bologna, nella Stamperia del Longhi, 1782. XXIV, 589 p. 12° (16 cm.). Il nome dell'A, a p. V.
Sorbelli 280 216
- MANARESI, Franco.**
I Silvani. Una famiglia risorgimentale. S.I., s.e., [1989]. p. 215-252 ill. 25 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1989.
Misc. B 0030 217
- MANARESI, Giovanni.**
Architettura e città durante la restaurazione a Bologna. L'opera di Enrico Brunetti Rodati. S.I., s.e., [1989]. p. 200-208 ill. 28 cm. Estr. da: Il carrobio, 1989.
Misc. B 0029 218
- MANGILI, Renzo.**
La presenza a Bergamo di Giuseppe Maria Crespi detto lo Spagnolo. S.I., s.e., [19..]. p. 35-47 ill. 30 cm. Estr. da: I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo.
Misc. B 0028 219
- MARAGI, Mario.**
Romagna: obiettivo mancato per il comune medievale di Bologna.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 271-284 220
- MARCELLI, Umberto.**
Gli studi sul Risorgimento a Bologna dal Carducci alla II guerra mondiale.
In: Bollettino del Museo del Risorgimento, 1989, p. 9-21 221
- MARTELLI, Fabio.**
La Massoneria a Bologna: i liberi muratori nel XV secolo in un manoscritto bolognese inedito.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 285-298 222
- MARTINELLI, Ginevra.**
L'insegnamento del restauro negli istituti superiori di belle arti in Bolo-

gna.

In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 299-305 223

MASETTIZANNINI, Gian Lodovico.

Gusto et genio di Leonora Campeggi Contrari (dai suoi carteggi 1536-1575).

In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 307-322 224

MASSARRONI, Carlo.

Il giudizio in pectore di un intellettuale erede degli antichi signori di Bologna. Il cardinal Guido Bentivoglio. S.l., s.e., [1989]. p. 309-325 ill. 25 cm. Estr. da: *Strenna storica bolognese, 1989.*

Misc. B 0035 225

MASSEI, G.

Intorno alla circolare data il 24 d'agosto dell'eminentissimo Gizzi segretario di stato di Sua Santità papa Pio IX. Alcune proposte del c.te G. Massei relative specialmente alla città e provincia di Bologna. Bologna, tipi governativi alla Volpe, 1846.

Sorbelli 205/18 226

MAULE, Elita.

La Cappella musicale di S. Pietro a Bologna nel XVIII sec. Novità e traduzione nella cultura cittadina.

In: Il carrobbio, 1989, p. 209-216 227

MAZZETTI, Serafino.

Repertorio dei professori dell'Università e dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Sala Bolognese, A. Forni, 1988. 376, 94 p. 21 cm. (Athenaeum, 29). Segue del medesimo A.: Alcune aggiunte, e correzioni alle opere dell'Alidosi, del Cavazza, del Sarti, del Fantuzzi, e del Tiraboschi, per quella

parte soltanto che tratta de' professori dell'Università di Bologna. Ripr. facs. dell'ed.: Bologna, 1848.

C. 425/4 228

MAZZONI TOSELLI, Ottavio.

Dalla lingua bolognese originaria dal caltico e delle vesti muliebri usate negli antichi tempi in Bologna letture due. Bologna, per i tipi del Nobili, 1838. 113 p. 1 tav. 15 cm. Estr. da: *Almanacco Salvardi dell'anno 1839.*

Sorbelli 203 229

McCUAIG, William.

Carlo Sigonio. The changing world of the late renaissance. Princeton, New Jersey, Princeton University press, copyr 1989. XIII, 380 p. 24 cm.

17*. *BB 0001* 230

MEDICI, Mariano.

Elogio del sacerdote Pietro Domini-chini. Lettore di filosofia nel Seminario arcivescovile di Bologna, pro-prefetto delle scuole pie, e canonico custode della perinmmsigne basilica collegiata di S. Petronio. Scritto dal p. M.M. d. p. [cioè Medici Mariano]. Bologna, per le stampe del Sassi, 1823. 32 p. 20 cm.

Misc. A 0048 231

MEDICI, Michele.

Memorie storiche intorno le Accademie scientifiche e letterarie della città di Bologna. Bologna, tipi Sassi, 1852. 143 p. 25 cm.

Sorbelli 348 232

MEMORIE imprese, e ritratti de' signori Accademici Gelati di Bologna raccolte nel principato del signor conte Valerio Zani il Ritardato. Bologna, per li Manolessi, 1672. [20], 406 p. ill., ritr, 4° (23 cm). Secondo il Melzi

- queste memorie sono da attribuire allo stesso Valerio Zani (cfr. Orlandi, Scrittori bolognesi).
Sorbelli 334 233
- MERENDONI, Antonio G.G.**
Le genti d'arme di casa Bentivoglio (1485-1512). Notizie sulle armi e costumi.
In: Il carrobbio, 1989, p. 217-222 234
- MINGARDI, Giuseppe.**
La prima squadra d'intervento dei pompieri di Bologna al terremoto di Messina e Reggio Calabria del 28 dicembre 1908, ore 5 21' 42". Testimonianza di Giuseppe Mingardi raccolta da Gualtiero Mingardi. S.I., s.e., [1989]. [19] c. ill. 30 cm.
Misc BB 0030 235
- MINGARDI, Gualtiero.**
La meridiana del Tempio di San Michele in Bosco in Bologna di Ferdinando Messia (1778). Controlli di livellamento, angolazioni e transito del sole sulla linea meridiana eseguiti da Gualtiero Mingardi per l'anno 1987. S.I., s.e., [1987]. 4 c. tav. 30 cm.; alleg. 1 fotogr.
Misc. AA 0021 236
- MITA, Paola.**
Gli uffici e le scritture del Monte di pietà di Bologna. Presidenti, notai e computisti: dall'origine alla fine dell'Settecento.
In: Il carrobbio, 1990, p. 247-258 237
- MOLINARI PRADELLI, Alessandro.**
Figure, luoghi, mestieri, cronaca. Un secolo di vita bolognese nell'archivio dei fratelli Camera. Presentazione di Vittorio Emiliani. Bologna, Nuova Alfa, [1989]. 249 p. in gran parte ill. 28 cm.
Misc. 17. CC 0007* 238
- MONARI, Paola.**
Palazzo Dall'Armi-Marescalchi. Da residenza senatoria e sede della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia, [di] Paola Monari, Maria Serena Trombetti.
In: Il carrobbio, 1990, p. 259-280 239
- MONARI, Paola.**
La protezione antiaerea. Restauri e ricostruzioni delle chiese della provincia di Bologna danneggiata dalla guerra.
In: Il carrobbio, 1989, p. 223-241 240
- MONTALBANI, Ovidio.**
Cronoprostasi felsinea, ovvero le Saturnali vindicie del parlar bolognese, e lombardo... Discorso di Ovidio Mont'Albani... Aggiuntovi le Astrologiche ricercate dell'anno MDCLIV per le notitie de' tempi, ed affari mondani. Bologna, per Giacomo Monti, 1653. 64 p. 4° (18 cm).
Sorbelli 38/3 241
- MONTALBANI, Ovidio.**
Minervalia Bonon. civicum anademata, seu Bibliotheca Bononiensis, cui accessit antiquiorum pictorum, & sculptorum Bonon. brevis catalogus. Collectore Io. Antonio Bumaldo [cioè Ovidio Montalbani]. Bononiae, typishaeredis V. Benatii, 1641. 264 p. 24° l. (10 cm).
Sorbelli 97 242
- MORA, Elisabetta.**
I magistri puerorum e l'istruzione elementare a Bologna nel Due e Trecento.
In: Il carrobbio, 1989, p. 243-252 243
- MORA, Elisabetta.**
Le torri gentilizie di Bologna nelle de-

nunce d'estimo (1296-97 e 1303-05).
In: Il carrobbio, 1990, p. 281-296 244

MUROLO, Mario Gerardo.

Aristotile Fioravanti ingegnere spontaneo.

In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 323-347 245

I MUSEI universitari di Bologna. Immagini. Art. 15 legge 41/1986 i Giacimenti culturali. Un progetto di catalogazione dei beni museali realizzato dal Consorzio La dotta costituito da: Efimdata, Cobr, Software' engineering. Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio 28 settembre - 20 ottobre 1989. Con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Bologna. S.l., s.e., 1989 (Bologna, Centro stampa universitario). 96 p. ill. 30 cm. In testa al front.: Consorzio Bologna la dotta nei suoi musei universitari; Università degli studi di Bologna; Fondazione Guglielmo Marconi; Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Misc. BB 0046 246

MUSEO CIVICO DEL I E II RISORGIMENTO, Bologna.

Archivio del Museo del I e II Risorgimento. Accessioni 1958-1986. A cura di Paola Mita.

In: Bollettino del Museo del Risorgimento, 1989, p. 51-83 247

MUSEO CIVICO DEL I E II RISORGIMENTO, Bologna.

Inventario dei fondi d'archivio riordinati nel 1987-1989. A cura di Otello Sangiorgi.

In: Bollettino del Museo del Risorgimento, 1989, p. 85-118 248

MUSEO CIVICO DEL I E II RISORGIMENTO, Bologna.

Invito al Museo Civico del Risorgimento, casa Carducci. Bologna, Comune, 1990. 22 p. ill. 21x21 cm.

Misc. BB 0013 249

MUSEO CIVICO MEDIEVALE, Bologna.

Oreficeria ed oggetti in metallo del Museo civico medievale di Bologna.

[A cura di] Paola Porta.

In: il carrobbio, 1990, p. 323-343 250

Il NETTUNO del Giambologna. Storia e restauro. Milano, Electa, copyr. 1989. 103 p. ill. 24 cm.

Misc. BB 0002 251

NOTITIA doctorum sive Catalogus doctorum qui in collegiis philosophiae et medicinae bononiae laureati fuerunt ab anno 1480 usque ad annum 1800. A cura di Giovanni Bronzino. Milano, A. Giuffrè, 1962. VIII, 366 p. 29 cm. (Universitatis Bononiensis monumenta, 4).

17. CC 0004* 252

NUVOLI, Annibale.

Progetto di sistemazione d'acque lungo il fiume Reno. Ideato... da Annibale Nuvoli di Lugo. Bologna, tipi gov. alla Volpe, 1846. 16 p. 19 cm.

Sorbelli 205/6 253

OGNIBENE, Giorgio.

Dossier Marzabotto. I sotterranei di Bologna. Bologna, APE, [1990]. III, 485 p. ill. 25 cm.

17. BB 0006* 254

ONOFRI, Nazario Sauro.

Dal Littoriale allo stadio. Storia per immagini dell'impianto sportivo bo-

- lognese, [di] Nazario Sauro Onofri, Vera Ottani. Scritti di M. Biolcati Rinaldi... [e altri]. S.l., Consorzio cooperative costruzioni, 1990. 129 p. (in gran parte ill.) 27 cm.
17. K. V. 29 255
- ONOFRI, Nazario Sauro.**
Ebrei e fascismo a Bologna. Crespellano, Grafica Lavino, 1989. 270 p. 21 cm.
17*. AA 0004 256
- ONORATO Malaguti.** Una riflessione per l'oggi. In una esperienza di vita e militanza le radici e i valori della costruzione del sindacato. Atti del Convegno organizzato dalla Camera del lavoro di Bologna e dal Comune di Galliera nel XXV anniversario della morte di Onoraro Malaguti. S. Venanzio di Galliera, 12 dicembre 1988. S.l., s.e., 1990 (Bologna, CPSS). 45 p. 21 cm. N. 9 di una collezione senza titolo.
Misc. B 0050 257
- ORTALLI, Jacopo.**
La rocca imperiale di Bologna. Archeologia romana del sito, assetto urbano, documenti medievali, [di] Jacopo Ortalli, Carlo De Angelis, Paola Foschi. Bologna, presso la Deputazione di storia patria, 1989, stampa 1990. X, 111 p. ill. 29 cm. (Documenti e studi, 22. Castella, 38). In testa al front.: Deputazione di storia patria per le province di Romagna; Istituto italiano dei castelli, Sezione Emilia-Romagna.
17. E. III. 22 258
- OSSERVAZIONI** ed ipotesi nell'evoluzione dell'impianto originario della basilica minore di S. Maria dei Servi in Bologna, [di] Rita Garuti, Alessandro Magli, Luca Romani, Paolo Strada.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 205-220 259
- OSSERVAZIONI**, sopra l'attivazione dello scolo generale dell'acque della provincia bolognese e progetti di ridurre questo scolo medesimo in canale navigabile sino al mare. Pubblicate nel febbraio del 1826. Per D.B. Bologna, dalla tipografia Cardinali e Frulli, [1826?]. 26 p. 19 cm.
Sorbelli 205/7 260
- OTTANI CAVINA, Anna.**
Commentario alla Storia dell'Accademia Clementina di G.P. Zanotti (1739). Indice analitico e trascrizione delle postille inedite a cura di Anna Ottani Cavina e Renato Roli. Saggio introduttivo di Renato Roli. Presentazione di Luciano Anceschi. Sala Bolognese, A. Forni, 1977. XX, 170 p. 31 cm.
20. Y. 33 261
- L'OTTOCENTO** ai Bagni della Porretta. Saggio di iconografia. Ricerca iconografica di Renzo Zagnoni. Porretta Terme, Editoriale Nuèter; Comune, 1990. 176 p. in gran parte ill. 30 cm. Suppl. a Nuèter, i sit, i quee, n. 31, 1990.
17*. CC 0003 262
- PALLOTTI, Vincenzo.**
Profilo d'utenza. Indagine pilota sul pubblico di quattro biblioteche decentrate di Bologna. Imola. Galeati, 1990. p. 319-397 25 cm. Estr. da: L'Archiginnasio, 1989.
Misc. B 0012 263

PANFILI, Pio.

Vedute di Bologna nel '700. Introduzione Marzia Faietti. Commento alle immagini Elena De Luca. Roma, D. Audino, [198.].

44 p. di tav. 17 × 24 cm. (Vedute d'Italia, 5).

20. H. 118 264

PARCHI e giardini bolognesi. A cura del Centro Villa Ghigi. Bologna, Comune, Assessorato all'ambiente e alla cultura, [1990]. 9 tav. in custodia. 24 cm.

Misc. B 0049 265

Il **PARCO** Navile. Verso un polo scientifico e tecnologico per Bologna. Bologna, Comune, Assessorato innovazione e rapporti con l'Università, 1989. [8] c. ill. 31 cm.; alleg. 2 tav. Dalla cop.

Misc. B 0048 266

PASINI, Roberto.

Il centenario di Giorgio Morandi. Profilo critico sul grande artista bolognese a un secolo dalla nascita.

In: *Il carrobbio*, 1990, p. 297-306 267

PASINI, Roberto.

Morandi. Bologna, CLUEB, 1989.

165 p. tav. 21 cm. (Arte contemporanea, 1).

20. K. 36 268

PE' solenni funerali celebrati nella chiesa di San Iacopo Maggiore de' rr. pp. agostiniani eremitani di Bologna il dì XVII febbraio MDCCCXXXV alla illustre memoria del ch. professore p. Aurelio Tommaso Vasconi dello stesso ordine agostiniano. Prose, versi, iscrizioni. Bologna, all'insegna della Volpe, 1835.

Misc. A 0047 269

PER Giovanni Favilli. Consiglio comunale, 6 novembre 1989. Bologna, a cura della Direzione dei servizi d'Informazione e relazioni pubbliche, [1990]. 9 p. 27 cm. In testa al front.: Comune di Bologna. Dalla cop.

Misc. B 0052 270

PER l'aspettato arrivo di Canova in Bologna. Poesie [raccolte da Antonio Marcheselli]. [Bologna], Tip. de' fratelli Masi, 1810.

44 p. 20 cm.

Sorbelli 174/1 271

PER le faustissime nozze del signor marchese Gioachino Napoleone Pepoli con sua altezza serenissima la signora principessa Federica Guglielmina di Hoenzollern Sigmaringen celebrate nel dicembre dell'anno 1844. Bologna, tipi governativi alla Volpe, [18..].

9 p. 19 cm.

Sorbelli 205/9 272

PIANO di costituzione presentato al senato di Bologna dalla giunta costituzionale. A cui si premette l'editto pubblicato dal medesimo Senato per esplorar su di esso i voti del popolo. Bologna, nella stamp. camerale, 1796. XVI, 64 p. 8° (18 cm).

Sorbelli 186/1 273

PICCALUGA, Giulia.

Raffaele Pettazzoni. La concretezza di una scienza esatta.

In: *Strada maestra*, n. 28, 1990, p. 45-56. 274

PIETRA su pietra. Storie di fornaciai e muratori a Bologna tra immagini e parole. A cura di Franco Della Peruta e Angelo Varni. Testi di Aurelio Alai-

- mo ... [e altri]. Casalecchio di Reno, Grafis, 1989.
344 p. ill. 28 cm.
17. K. V. 32 275
- PIGOZZI, Marinella.**
Marc'Antonio Chiarini (1652-1730).
La ricerca di una nuova visualità spettacolare.
In: Il carrobbio, 1989, p. 253-260. 276
- PINARDI, Mara.**
Corticella: da nucleo rurale a quartiere periferico. (Parte prima).
In: Il carrobbio, 1989, p. 261-275. 277
- PINARDI, Mara.**
Corticella: da nucleo rurale a quartiere periferico. (Parte seconda).
In: Il carrobbio, 1990, p. 307-321. 278
- POLI, Silvia.**
Proposta di progetto per una zona adiacente al Canale Navile.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 349-363. 279
- PRESENTAZIONE** del volume I giornali bolognesi della Resistenza, di Luigi Arbizzani e Nazario Sauro Onofri. 3 febbraio 1967. Introduzione del dott. Angiolo Berti e del prof. Aldo Berselli. Testimonianze dell'ing. Gianguido Borghese ... [e altri]. Repliche di Nazario Sauro Onofri e Luigi Arbizzani. S.n.t. [1967].
43 c. 29 cm.
In testa al front.: Circolo della stampa, Bologna. Testo stenografico non corretto. Dattiloscritto.
Misc. BB 0045 280
- I PRIMI** cent'anni della Cooperativa lavoratori della terra di Medicina, 1889-1989. A cura di Luigi Arbizzani. S.I., s.e., 1989 (Imola, Galeati).
160 p. ill. 28 cm. Editto in occasione delle celebrazioni centenarie, 15 settembre 1989.
17*. CC 0002 281
- PROFUMO** di Rinascimento. Piatti ispirati alle ricette del gastronomo bolognese Bartolomeo Scappi, cuoco segreto di papa Pio V. Ristorante Il gallo, Castel del Rio, 22 maggio 1987. [Idea grafica del menù e consulenza storica Giancarlo Roversi]. S.I., s.e., [1987] (Fontanelice, Tip. Fons Elix). [2] c. 30 cm.
Prima del tit.: 7. sfilata storica.
17. Sez. civile e politica. B7, 9 282
- PROGETTO** valle del Santerno. A cura di Gian Carlo Omoboni, Rino Rosini, Paola Morini. Bologna, s.e., 1989 (Bologna, Compositori). 265 p. ill. 22 x 30 cm. *In testa al front.:* ERVET.
17*. AA 0003 283
- PUBBLICAZIONI** per il IX centenario dell'Univeristà degli studi di Bologna. Biblioteca universitaria di Bologna, 5 dicembre-5 gennaio 1989. S.I., s.e., 1989, [18] c. 30 cm. Catalogo della mostra.
Misc. BB 0034 284
- PUCCI, Luigi.**
Luigi Valeriani Molinari (1758-1828). Un economista tra rivoluzione e restaurazione. Firenze, Arnaud, 1989. 190 p. ritr. 24 cm.
20. W. 73 285
- PUDIOLI, Maria Cristina.**
La memoria degli affreschi perduti. Una copia del Negarestan all'Archiginnasio di Bologna. Imola, Galeati,

1990. pp. 293-299 tav. 25 cm. Estr. da: L'Archiginnasio, 1989.
Misc. B. 0011 286
- QUELLA Guzzi** corre ancora. Immagini di S. Agata Bolognese presentate da Maurizio Garuti.
In: Strada maestra, n. 28, 1990, p. 1-10. 287
- RAIMONDI, Ezio.**
Codro e l'Umanesimo a Bologna. Bologna, Il mulino, 1987.
XXII, 308 p. 21 cm. (Collezione di testi e di studi. Linguistica e critica letteraria).
C. 368D/328 288
- RAPPOSELLI, Franco.**
I gettoni di Fabrizio Alberto barbiere e parrucchiere [di] Franco e Vincenzo Rapposelli. Bologna, Tip. Negri, 1989. p. 3-4 tav. 25 cm. Estr. da: Bollettino dell'Associazione filatelica numismatica bolognese, n. 3, 1989.
Misc. B 0028 289
- REPUBBLICA CISPADANA.**
Repubblica Cispadana. Consigli legislativi dei Sessanta e dei Trenta. Atti editi, 1797. A cura di Umberto Marcelli. Bologna, Analisi. v. 26 cm. Nell'occhietto Le assemblee costituzionali in Emilia-Romagna. Le radici della democrazia. In testa al front.: Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.
3.1-2: copyr. 1988. 2 v. (743 p. compless.)
17. I. IV, 6/1-2 290
- RICCI, Mario.**
Storia di una famiglia contadina nei primi decenni del Novecento.
In: Il carrobbio, 1989, p. 277-292 291
- RIDOLFI, Angelo Calisto.**
Indice dei notai bolognesi dal XIII al XIX secolo. A cura di Graziella Grandi Venturi. Con premessa di Mario Fanti e Diana Tura. Bologna, s.e., 1990 (Imola, Galeati). p. 27-292 25 cm. Estr. da: L'Archiginnasio, 1989.
17. BB 0016* 292
- RINALDI, Rossella.**
Note sull'insediamento dei francesi alla Riccardina di Budrio. Ricerche storiche, archeologiche e paleoambientali, [di] Rossella Rinaldi, Elsa Silvestri.
In: Il carrobbio, 1989, p. 293-316. 293
- RONCUZZI ROVERSI MONACO, Valeria.**
L'artista e la biblioteca. S.l., s.e., [1989]. p. 205.-231 ill. 30 cm. Estr. da: L'ombra di Core.
Misc. BB 0020 294
- RONCUZZI ROVERSI MONACO, Valeria.**
Giovanni Gozzadini e la raccolta iconografica donata all'Archiginnasio.
In: Il carrobbio, 1989, p. 317-324. 295
- RONCUZZI ROVERSI MONACO, Valeria.**
Le stampe. S.l., s.e., [1988] p. 638-649 ill. 29 cm. Estr. da: L'Archiginnasio. Il palazzo, l'Università, la biblioteca.
Misc. BB 0022 296
- RONCUZZI ROVERSI MONACO, Valeria.**
Trasformazioni e restauri in San Martino Maggiore nei secoli XIX e XX, [di] Valeria Roncuzzi. S.l., s.e., [1979] p. 18-36 ill. 31 cm. Estr. da:

- Decennale eucaristica 1979. Basilica di San Martino Maggiore, Bologna. *Misc. BB 0021* 297
- RUGGERI, Giorgio.**
L'artista indifeso. La vita e l'opera di Grazia Fiorese (1888-1968). Prefazione di Lea Grandi. Casalecchio di Reno, Grafis, 1988. 111 p. ill. 28 cm. *17. Sez. artistica. D8, 2* 298
- SANMAMANTE** di Medicina. Storia, opere, restauri. Medicina, chiesa del Carmine, 15 settembre-15 ottobre 1989. Testi di Giovanni Rimondini, Luigi Samoggia. S.I., s.e., 1989 (Bologna, Lopez). 93 p. ill. 22 cm. Catalogo della mostra. In testa al front.: Centro studi Vittorio Viotti, Medicina; Parrocchia di Medicina; Comune di Medicina. *Misc. B 0008* 299
- SANTINI, Domenico Sante.**
Stato della presente causa dell'acque riguardante le tre provincie di Bologna, di Ferrara e di Ravenna colla descrizione de' profili ed osservazioni dell'ultima visita. Roma, nella stampa della reverenda Camera apostolica, 1764. 53 p. fol. (28 cm). *Misc. B 0043* 300
- SCHIAVONE, Lorenzo.**
Un Guidotti gerosolimitano. *In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 365-388* 301
- SCOTTI, Aurora.**
Il Foro Bonaparte. Un'utopia giacobina a Milano. Introduzione di Werner Oechslin. English translation by R.E. Wolf. Milano, F.M. Ricci, 1989. 301 p. tav. 30 × 30 cm. In custodia. Tratta diffusamente dell'architetto bolognese Giovanni Antonio Antonini. *20. Y. 25* 302
- Gli SCRITTI** dei Carracci. Lodovico, Annibale, Agostino, Antonio, Giovanni Antonio. A cura di Giovanna Perini. Introduzione di Charles Dempsey. Bologna, Nuova Alfa editoriale, [1990]. 202 p. 25 cm. (Villa Spelman colloquia, 2). Contiene bibliografia. *17*. BB 0012* 303
- SERIE** cronologica degli eminentissimi, e reverendissimi, signori cardinali bolognesi compresi quelli assunti al sommo pontificato. Disposta secondo l'ordine del tempo dal giorno della loro esaltazione ed avente il suo principio dall'anno 1060 sino al 1755. Con l'epilogo della loro nascita, vita e morte, e rispetto ai viventi dei loro fasti sino al tempo corente. Bologna, per il Sassi, 1704. VIII, 75 p. 4° (24 cm). *Sorbelli 345* 304
- SERRAZANETTI, Gloria.**
Due vescovi persicetani ricordati dalla Partecipanza. Con un'appendice documentaria relativa a mons. Angelo Mauro Bencivenni. *In: Strada maestra, n. 28, 1990, p. 57-77.* 305
- SERVETTI DONATI, Fedora.**
Budrio: la maschere, il teatro, la festa. Memorie e cronache. *In: Il carrobbio, 1990, p. 345-353.* 306
- SIGONIO, Carlo.**
Caroli Sigonii Historia de rebus Bononiensibus libri VII. Eiusdem De vita Andreae Doriae, libri duo. Quibus accesserunt eiusdem orationes a-

- liquot et Emendationes adversus Franciscum Robortellum: item Disputationes Patavinae adversus eundem. Denique Nicolai Gruchii comitis Romanis, libri tres & adversus hos Sigonii Sententiae ... Francofurti, apud C. Marnium, 1604. [8], 887, [38] p. fol. (33 cm).
Sorbelli 305 307
- SOMMARIO** del ristretto delle ragioni idrostatiche. Alla sagra Congregazione delle acque l'eminentissimo e reverendissimo signor cardinal Conti ponente Bononien. acquarum. Per l'ill.mo ed eccelso Reggimento di Bologna a commodo degl'interessati bolognesi. Roma, appresso il Bernardo, 1765. [66] c. fol. (28 cm).
Misc. B 0041 308
- SORBELLI, Albano.**
Storia della Università di Bologna. Bologna, N. Zanichelli, 1940.
2 v. tav. 23 cm.
In testa al front.: R. Università degli studi di Bologna.
1.: Il Medioevo (Secc. XI-XV), di Albano Sorbelli. 327 p.
2.: L'età moderna (1500-1888)., di Luigi Simeoni. 304 p.
Sorbelli 322-323 309
- SPADA, Caterina.**
Il miracolo del crocifisso di Beirut nella pala di Jacopo Coppi.
In: Il carrobbio, 1989, p. 325-334 310
- La **STAFFETTA** d'Apollone. Ode composta da vari autori in aspettazione di una celebre opera dell'immortale Gioseffo Fiorese poeta bolognino. Bologna, Tip. Bortolotti, 1834.
12 p. 22 cm.
Sorbelli 321 op. 5 311
- STORIA** illustrata di Bologna. A cura di Walter Tega. [Milano], Nuova editoriale A.I.E.P., 1987.
v. ill. 28 cm. (il tempo e la città).
2.: Bologna nell'età moderna. Il tempo e la città. 1989. 400 p.
3.: Bologna nell'età moderna. Fatti, luoghi, caratteri. 1989. 400 p.
5.: Bologna contemporanea: gli anni della democrazia. A cura di Walter Tega. 1990. 440 p.
6.: I novecento anni dell'Università. 1989. XI, 468 p.
7.: I musei dell'Università. 1989. 220 p.
17. M. IV. 18/2-3; 5-7 312
- TABARRONI, Giorgio.**
Bologna, la città e lo studio.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 389-402. 313
- TABARRONI, Giorgio.**
Monete reali e immaginarie in una stampa del Mitelli (Bologna, 1692), [di] Giorgio Tabarroni, Luciana Tabarroni.
In: Il carrobbio, 1990, p. 355-366. 314
- TAMBRONI, Clotilde.**
Per le faustissime nozze del nobil uomo il signor conte Niccolò Fava Ghisilieri colla nobil donna la signora marchesa Gaetana Marescotti Berselli. Versi di Clotilde Tambroni colla traduzione parafrasata della medesima. Parma, co' tipi bodoniani, 1792.
19 p. 29 cm.
Testo in italiano e in greco.
Sorbelli 301 315
- TASSINARI CLÒ, Oriano.**
Quella Bologna un po' Calcutta.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 403-424. 316

TAVONI, Maria Gioia.

La Colonia Renia. Due volumi di documenti e di studi sull'Arcadia bolognese, [di] Maria Gioia Tavoni, Sergio Romagnoli. Imola, Galeati, 1990. p. 301-317 25 cm. Estr. da: L'Archiginnasio, 1989.

Misc. B 0010 317

TAVONI, Maria Gioia.

Filippo Argelati libraio a Bologna (1702-1720). S.l., s.e., [1989]. p. 787-819 22 cm. Estr. da: Quaderni storici, N.S., 72.

Misc. B 0034 318

TESI di argomento storico-religioso discusse all'Università di Bologna. 1945-1988. Repertorio ed indici. A cura di Daniele Menozzi e Rossano Rossi. Bologna, Centro documentazione, 1989. XX, 237 p. 21 cm. In testa al front.: Provincia di Bologna, Assessorato alla cultura; Istituto per le scienze religiose.

17*. *AA 0007* 319

TIZIANO Dondi, Omar Galliani, Wainer Vaccari. Galleria d'arte moderna, Palazzo del Governatore, febbraio-marzo 1990. A cura di Fausto Gozzi. Cento, Comune, Assessorato alla cultura, 1990. 24 p. ill. 30 cm. Catalogo della mostra tenuta a Cento.

Misc. BB 0029 320

TROMBETTI, Maria Serena.

Antichi soffitti dipinti nascosti. L'area bolognese: il mutare del gusto decorativo, delle tecniche costruttive e pittoriche.

In: Il carrobbio, 1989, p. 335-344. 321

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Bologna. Archivio storico.

Regole e procedure, [dell']Archivio

storico e museo dello Studio. Bologna, Università degli studi, 1990. 18 p. 21 cm. Ha per altro titolo: Regole e procedure per i servizi.

Misc. B 0006 322

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Bologna. Dipartimento di discipline storiche.

Annuario. Anno accademico 1989-1990. Bologna, CLUEB, 1989.

103 p. 21 cm.
Misc. A 0049 323

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Bologna. Sezione di ragioneria.

Istruzioni per l'amministrazione e la contabilità negli istituti e cliniche dell'Università di Bologna. Bologna, dalla sede, 1973. 19 p. 25 cm.

Misc. B 0023 324

L'UNIVERSITÀ degli studi in Bologna illustrata da antiche stampe. Bologna, dalla Tip. Galavotti e Roncagli, 1932. 5 tav. 32 cm.

Tit. dalla cop. Testo in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo. Pubblicaz. del Rotary Club di Bologna in occasione del Natale 1932.

Sorbelli 302 325

VALERY, Antoine Claude Pasquin.

Bologne, Ferrare, Modène, Reggio, Parme, Plaisance et leurs environs, par m. Valery. Bruxelles, Société belge de librairie, 1842.

290 p. 16 cm.
Sorbelli 223 326

VARNI, Angelo.

Un museo per il risorgimento nella Bologna del dopoguerra.

In: Bollettino del Museo del Risorgimento, 1989, p. 37-50. 327

- VENTURI, Giampaolo.**
Il partito popolare di Bologna. Nascita e sviluppo a settant'anni dalla fondazione.
In: Il carrobbio, 1989, p. 345-353. 328
- VERDE** Bologna. Fotografie di Attilio Gigli, Stefano Monetti. Testi di Paola Emilia Rubbi, Oriano Tassinari Clò. Bologna, L'inchiostroblu, 1988.
230 p. (in gran parte ill.) 29 cm.
Front. su 2 pag.
17. K. V. 33 329
- VIANELLI, Mario.**
I gessi di Bologna. Il Farneto, la Croara, Monte Donato, Gaibola, Zola Predosa. Un itinerario nella natura e nella storia. Bologna, Nuova Alfa, [1989].
109 p. ill. 23 cm.
Misc. BB 0004 330
- VIGNALI, Luigi.**
Ricordo di Giuseppe Vaccaro.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 425-432. 331
- XILO, Angela Maria.**
La summa teologica nel racconto simbolico dei capitelli di selenite nella chiesa dei SS. Vitale ed Agricola nel complesso stefaniano.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 433-439. 332
- ZAGNONI, Renzo.**
Ospitali della montagna bolognese sud-occidentale. Una possibile strada in sinistra Reno (secoli XII-XVI).
In: Il carrobbio, 1989, p. 355-366. 333
- ZAMBONELLI, Massimo.**
Alberto Barbieri (1909-1989) un cultore di storia locale.
In: Strada maestra, n. 28, 1990, p. 79-84. 334
- ZAMBONELLI, Massimo.**
Una libreria, i suoi frequentatori ed un giornale a Persiceto nell'immediato dopoguerra.
In: Strada maestra, n. 29, 1990, p. 1-16. 335
- ZANARDI, Nerio.**
Bologna tappa cruciale per Giacomo Casanova.
In: Strenna storica bolognese, 1990, p. 441-465. 336
- ZANOTTI, Giampietro.**
Storia dell'Accademia Clementina di Bologna, Sala Bolognese, A. Forni, 1977.
334 [ma 434], 391 p. ill., tav. 31 cm.
Ripr. facs. dell'ed.: Bologna, 1739.
20. Y. 32 337
- IL ZOCCO** di Natale. Bologna, tipografia Tiochi e comp. nelle Spaderie, 1840.
18 p. 18 cm.
L'opera fa parte della raccolta Scene di costumanze bolognesi di C.P.
Sorbelli 205/8 338

INDICE DELLE INTESTAZIONI PRINCIPALI E SECONDARIE
(Autori, enti, titoli)

- A Rossini per l'esecuzione solenne della sua musica sullo Stabat Mater nell'antico Archiginnasio di Bologna la sera 18 marzo 1842, 86
Accademia dei gelati, 1
Acta nationis Germanicae Universitatis Bononiensis ex archetypis tabularii Malvezziani, 2
Adamoli Ippolita, 3
Adversi Aldo, 4
Agocchi Giovanni Battista, 5
Alaimo Aurelio, 6, 275
Alberghini Cosetta, 66
Albertazzi Alessandro, 7-8
Alma mater librorum, 9
Amministrazioni locali e stampa in Emilia-Romagna. 1889-1943, 10
Amorotti Lorenzo, 203
Antilopi Aniceto, 11
Apollonio Fabrizio Ivan, 12-13
Arbizzani Luigi, 14-16, 194, 281
Arcangeli Francesco, 160
L'Archiginnasio d'oro a Delfino Insole-
ra, 17
L'archivio del Consorzio dei partecipan-
ti, 18
Ariotti Elisabetta, 19
Ariuli Rossella, 20
Arte degli speciali, Bologna, 126
Arze Luigi, 21
Ascoli Massimo, 12
Associazione italiana biblioteche. Sezio-
ne Emilia-Romagna, 22
Aureli Mariano, 23
Azienda regionale per la gestione del
centro elettronico, 24
Azzoguidi Valerio Felice, 25
Baffetti Giovanni, 26
Baldini Enrico, 27
Bambi Anna Rosa, 89
Banchieri Adriano, 28
Barbacci Raffaello, 29
Bartolini Federico, 30
La basilica di Santa Maria dei Servi a
Bologna, 31
Bassi Laura, 177
Bellentani Luigi, 32
Bellettini Pierangelo, 33
Bellotti Daniela, 34
Benati Amedeo, 35
Benedizione invocata fra l'inno ambro-
siano dall'arciprete don Antonio Za-
nini, 36
Bergomi Ombretta, 37
Bergonzoni Franco, 38-49
Bernabei Giancarlo, 50, 147
Bertocchi Giorgio, 51

- Betti Gian Luigi, 52-54
Bettini Luciano, 55
Bettoli Antonella, 66
Biagi Maino Donatella, 56
Bianchi Filippo, 57
Bianconi Girolamo, 58
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 59-65
Biblioteche civiche decentrate, Bologna, 66-68
Biolcati Rinaldi Maurizio, 255
Bocchi Francesca, 194
Bologna, 69, 144
Bologna. Assessorato al bilancio e alla programmazione economica, 70
Bologna. Assessorato alla sanità, 71
Bologna. Giunta comunale, 72-73
Bologna. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici, 74-83
Bologna la città dello studio, 84
Bonazzi Gabriele, 85
Bonetti Gaetano, 86
Bonfiglioli Maria Grazia, 87
Bonora Alfredo, 113
Borghi Gian Paolo, 11, 88
Borgo Panigale. Da villaggio mesolitico a quartiere cittadino, 89
Boriani Maria Luisa, 90
Bottarelli Alessandra, 91
Bottazzi Gianluca, 92
Brandi Cesare, 93
Brini Gianluca, 94
Bronzino Giovanni, 252
Bruschi Gaetano, 95
Bufalini Delio, 22
Busi Patrizia, 18

Cagni Giuseppe, 96
Calore Marina, 97-99
Calore Tullio, 100
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Bologna. Ufficio statistica, 101
Canosa Romano, 102
Capitani Ovidio, 136
Un capoluogo per cinque comuni, 103

Cappelli Federico, 104
Caputo Giuseppe, 105
Carapelli Riccardo, 106
Carboni Mauro, 107
Carneschi Gian Paolo, 108
Carracci Agostino, 109
Carracci Annibale, 109
Carracci Lodovico, 109
Casa Giorgio, 110
Casaralta. Otto secoli di storia, 111
Cassa di risparmio in Bologna, 112
Catalogo delle opere musicali, 113
Catalogo di libri greci, latini, italiani, e francesi, 114
Cazzola Piero, 115
Cencetti Giorgio, 116-117
Censimento delle cronache bolognesi del Medioevo e del Rinascimento, 118
Centro villa Ghigi, 265
Cerimonia del giubileo dell'Università di Bologna, 119
Chartularium Studi Bononiensis, 120
Chiavetta Mario, 121
Cionci Alarico, 122-123
Coccolini Giuseppe, 124-125
Collegio dei Medici, Bologna, 126
Collina Claudia, 127
Colliva Paolo, 128
Collodi Carlo, 129
Comastri Anna, 67-68
Costa Tiziano, 130
Costume e società nei giochi a stampa di Giuseppe Maria Mitelli, 131
Cotignoli Alfredo, 132
Cristiani Andrea, 211
Cristofori Franco, 133, 164
Croce Giulio Cesare, 134-135
Cultura universitaria e pubblici poteri a Bologna dal XII al XV secolo, 136
Cuniberti Pier Achille, 160

D'Amico, Rosa, 137
Dantini Mariarita, 208
De Angelis Carlo, 138-140, 258
De Benedictis Angela, 141-142

- Degli oggetti di belle arti nel famoso tempio di S. Petronio in Bologna e delle vicissitudini di esso, 143
- Dei monumenti storici pertinenti alle provincie della Romagna, 144
- Della Peruta Franco, 275
- Delle lettere familiari d'alcuni bolognesi del nostro secolo, 145
- De Luca Elena, 264
- Demian, Johann Andreas, 146
- Di Loreto Roberto, 67-68
- Dizionario del bolognesi, 147
- Dolcini Bartolomeo, 5
- Dondarini Rolando, 194
- Dondi Tiziano, 320
- Echi dell'89, 148
- Elogio del sacerdote Pietro Dominichini, 231
- Emiliani Andrea, 109, 160, 197
- Ente regionale per la valorizzazione economica del territorio, Bologna, 149
- Este Alfonso I. d', *duca di Ferrara*, 150
- Eugenia Scapardini, 151
- Fanti Mario, 63, 152-159
- Felsina. Bononia. Bologna, 160
- Ferrara Roberto, 117
- Ferarri Paolo, 162
- Ferlini Angelo, 161
- Fiacchi Antonio, 163-164
- Figure di maestri che hanno operato nel corso del IX centenario dell'Università di Bologna, 165
- Fioresi Garzia, 298
- Fioresi Giuseppe, 166-168
- Fornasari Massimo, 169-170
- Foschi Paola, 171-173, 258
- Fрати Luigi, 144
- Fregni Euride, 18
- Friedlander Ernst, 2
- Galliani Omar, 320
- Gandini Mario, 174-176
- Ganzerla Maria Teresa, 87
- Garuti Maurizio, 179, 287
- Garuti Rita, 31, 259
- Gavelli Mirtide, 127
- Gentili Giulio, 177
- Gherardi Luciano, 178
- Ghermandi Quinto, 179
- Ghermandi satirico, 179
- Ghirardacci Cherubino, 180
- Ghirardi Angela, 181
- Giacomelli Alfeo, 182-183
- Giani Emilio, 113
- Gigli Attilio, 329
- Giordani Gaetano, 184
- Giordano Francisco, 185-186
- Giordano Rita, 187-188
- Giorgi Renato, 189
- Giorgio Morandi, 190
- Giusberti Fabio, 191
- Golfieri Gaetano, 192
- Gottarelli Antonio, 193
- Gottarelli Elena, 151
- Gozzi Fausto, 320
- Un granaio per la città, 194
- Grandi Venturi Graziella, 292
- Grazia Roberto, 210
- Gresleri Giuliano, 195
- Grouchy Nicolas de, 307
- Gruppo storico de Caxaraltola, 111
- Guida al Museo L. Fantini di Monterenzio e all'area archeologica di Monte Bibebe, 196
- Guida del forestiere per la città di Bologna e suoi sobborghi, 58
- Guido Reni. 1575-1642, 197
- Guidotti Paolo, 198-205
- Imbeni Renzo, 73
- Immagini sacre nel centro storico di S. Giovanni in Persiceto, 206
- Incisori bolognesi ed emiliani del XVII e XVIII secolo, 207
- Incunaboli stampati a Bologna (1471-1500), 208
- Invito al Museo civico del risorgimento, Casa Carducci, 249
- Indice Manuela, 89
- Istituto per la storia dell'Università di Bologna, 120

- Istituto per le scienze religiose, Bologna, 319
Istituto regionale di ricerca sperimentazione e aggiornamenti educativi, Bologna. Sezione educazione permanente, 210
Istruzioni per l'amministrazione e la contabilità negli istituti e cliniche dell'Università di Bologna, 324
- Laffi Luigi, 129
Lambertini William, 34
I lettori di medicina allo studio di Bologna nei secoli XV e XVI, 211
Liotta Filippo, 212
Longhi Roberto, 213
- Maccaferri Vittorio, 214
McCuaig William, 230
Magli Alessandro, 31, 259
Malagola Carlo, 2
Malvasia Carlo Cesare, 215-216
Manaresi Franco, 217
Manaresi Giovanni, 218
Mangili Renzo, 219
Maragi Mario, 220
Marcelli Umberto, 221, 290
Marcheselli Antonio, 271
Martelli Fabio, 222
Martinelli Ginevra, 223
Masetti Zannini Gian Lodovico, 224
Massaroni Carlo, 225
Massei G., 226
Maule Elita, 227
Mazzetti Serafino, 228
Mazzoni Toselli Ottavio, 229
Medici Mariano, 231
Medici Michele, 232
Memorie imprese e ritratti de' signori accademici gelati di Bologna, 233
Menozzi Daniele, 319
Merendoni Antonio G.G., 234
Mingardi Giuseppe, 235
Mingardi Gualtiero, 235-236
Mita Paola, 237, 247
Mitelli Giuseppe Maria, 131
- Molinari Pradelli Alessandro, 238
Monari Paola, 239-240
Monetti Stefano, 329
Montalbanì Ovidio, 241-242
Montanari Maurizio, 59-60
Montanari Valerio, 65, 122-123
Mora Elisabetta, 243-244
Morandi Giorgio, 93, 190
Morini Paola, 283
Morisi Paola, 206
Morrone Vincenzo, 196
Murolo Mario Gerardo, 245
I musei universitari di Bologna, 246
Museo civico del I e II risorgimento, Bologna, 247-249
Museo civico medievale, Bologna, 250
- Nannelli Paolo, 139
Il Nettuno del Giambologna, 251
Notitia doctorum sive Catalogus doctorum qui in collegiis philosophiae et medicinae Bononiae laureati fuerunt ab anno 1480 usque ad annum 1800, 252
Nuvoli Annibale, 253
- Ognibene Giorgio, 254
Omoboni Gian Carlo, 283
Onofri Gianfranco, 64
Onofri Nazario Sauro, 255-256
Onorato Malaguti, 257
Origine e fondazione di tutte le chiese che di presente si trovano nella città di Bologna, 57
Orlandelli Gianfranco, 117
Ortalli Jacopo, 258
Osservazioni ed ipotesi nell'evoluzione dell'impianto originario della basilica minore di S. Maria dei Servi in Bologna, 259
Osservazioni sopra l'attivazione dello solo generale dell'acque, 260
Ottani Vera, 255
Ottani Cavina Anna, 261
L'Ottocento ai Bagni della Porretta, 262

- Pallotti Vincenzo, 263
Panfili Pio, 264
Parchi e giardini bolognesi, 265
Il parco Navile, 266
Pasini Roberto, 267-268
Pasquale Marilena, 93
Pe' solenni funerali celebrati nella chiesa di San Iacopo Maggiore ... alla illustre memoria del ch. professore p. Aurelio Tommaso Vasconi, 269
Per Giovanni Favilli, 270
Per l'aspettato arrivo di Canova in Bologna, 271
Per le faustissime nozze del signor marchese Gioachino Napoleone Pepoli, 272
Per le nozze del signor Guido Rossi colla signora Luigia Salaroli nel giugno del 1846, 21
Per lo sviluppo qualificato di Bologna, 73
Perini Giovanna, 303
Petitti Carlo Ilarione, 161
Pezzarossa Fulvio, 118
Piano di costituzione presentato al Senato di Bologna dalla Giunta costituzionale, 273
Piano sanitario bolognese, 71
Piccaluga Giulia, 274
Pietra su pietra, 275
Pigozzi Marinella, 276
Pinardi Mara, 277-278
Pincin Carlo, 135
Poli Silvia, 279
La popolazione del quartiere Borgo Panigale al 31 dicembre 1989, 74
La popolazione del quartiere Navile al 31 dicembre 1989, 75
La popolazione del quartiere Porto al 31 dicembre 1989, 76
La popolazione del quartiere Reno al 31 dicembre 1989, 77
La popolazione del quartiere San Donato al 31 dicembre 1989, 78
La popolazione del quartiere San Vitale al 31 dicembre 1989, 79
La popolazione del quartiere Santo Stefano al 31 dicembre 1989, 80
La popolazione del quartiere Saragozza al 31 dicembre 1989, 81
La popolazione del quartiere Savena al 31 dicembre 1989, 82
La popolazione di Bologna al 31 dicembre 1989, 83
Porta Paola, 250
Presentazione del volume I giornali bolognesi della Resistenza ..., 280
I primi cent'anni della cooperativa lavoratori della terra di Medicina 1889-1989, 281
Profumo di Rinascimento, 282
Progetto valle del Santerno, 283
Prose de' signori accademici gelati di Bologna, 1
Pubblicazioni per il IX centenario dell'Università degli studi di Bologna, 284
Pucci Luigi, 285
Pudioli Maria Cristina, 286

Quella Guzzi corre ancora, 287

Raimondi Ezio, 288
Rapposelli Franco, 289
Rapposelli Vincenzo, 289
Repubblica Cispadana, 290
Resca Maria, 206
Ricci Mario, 291
Ridolfi Angelo Calisto, 292
Rimondini Giovanni, 299
Rinaldi Rossella, 293
I risultati delle elezioni amministrative in Emilia-Romagna, 24
Roli Renato, 261
Romagnoli Sergio, 317
Romani Luca, 31, 259
Roncuzzi Roversi Monaco Valeria, 62, 294-297
Rosini Rino, 283
Rossi Rossano, 319
Roversi Giancarlo, 282
Rubbi Paola Emilia, 329
Ruggeri Giorgio, 298

- Samoggia Luigi, 299
San Mamante di Medicina, 299
Sangiorgi Otello, 248
Santini Domenico Sante, 300
Scapardini Eugenia, 151
Schiavone Lorenzo, 301
Scotti Aurora, 302
Gi scritti dei Carracci, 303
Segre Ada, 90
Serie cronologica degli eminentissimi e reverendissimi signori cardinali bolognesi compresi quelli assunti al sommo pontificato, 304
Serrazanetti Gloria, 305
Servetti Donati Fedora, 306
Sigonio Carlo, 307
Silvestri Elsa, 293
Simeoni Luigi, 309
Sommario del ristretto delle ragioni idrostatiche, 308
Sorbelli Albano, 309
Spada Caterina, 310
La staffetta di Apollo, 311
Stanzani Anna, 109
Stato della presente causa dell'acque riguardante le tre provincie di Bologna, di Ferrara e di Ravenna, 300
Storia illustrata di Bologna, 312
Strada Paolo, 31, 259
Succi Giuseppina, 59-60, 64
- Tabarroni Giorgio, 313-314
Tabarroni Luciana, 314
Tagliaferri Maria Cristina, 27
Tambroni Clotilde, 315
Tarozi Fiorenza, 7
Tassinari Clò Oriano, 55, 316, 329
- Tavoni Maria Gioia, 317-318
Tega Walter, 312
Tesi di argomento storico-religioso discusse all'Università di Bologna, 319
Tiziano Dondi, Omar Galliani, Wainer Vaccari, 320
Trombetti Maria Serena, 239, 321
- Università degli studi, Bologna. Archivio storico, 322
Università degli studi, Bologna. Dipartimento di discipline storiche, 323
Università degli studi, Bologna. Sezione di ragioneria, 324
L'Università degli studi in Bologna illustrata da antiche stampe, 325
- Vaccari Wainer, 320
Valery Antoine Claude Pasquin, 326
Vanturi Giampaolo, 328
Varni Angelo, 275, 327
Vasina Augusto, 117
Vendruscolo Livia, 208
Verde Bologna, 329
Veronesi Claudio, 61
Vianelli Mario, 330
Vignali Luigi, 331
- Xilo Angela Maria, 332
- Zagnoni Renzo, 88, 262, 333
Zambonelli Massimo, 334-335
Zanardi Nerio, 336
Zanelli Giancarlo, 24
Zani Valerio, 233
Zanni Luigi, 67-68
Zanotti Giampietro, 261, 337
Il zocco di Natale, 338

INDICE DEI SOGGETTI

Avvertenza: Le voci Bologna, Bologna (Territorio), Bologna (Prov.), Bologna (Diocesi) sono state unificate nell'unica voce «Bologna»

- AFFRICO (Gaggio Montano) - Chiese - San Giovanni Battista, 11
Aldrovandi Ulisse. Dendrologiae naturalis scilicet arborum historiae libri duo - Illustrazioni, 27
Antolini Giovanni Antonio, 302
APPENNINO EMILIANO - Religiosità popolare, 201
APPENNINO BOLOGNESE - Alberghi di sosta - Sec. XII-XVI, 333
— Brigantaggio - Sec. XVI, 183
— Catasto agrario - 1780-1781, 19
— Edifici rurali - Iconografia, 172
— Patrimonio culturale - Conservazione, 200
— Storia - 1809-1810, 202
Arbizzani Luigi. I giornali bolognesi della Resistenza, 280
Argelati Filippo - Bologna, 318
Associazione italiana biblioteche - Sezione Emilia-Romagna, 22
Baldi Camillo, 53
Barbacci Alfredo, 29, 39
Barbieri Alberto, 334
Bassi Laura - Lettere e carteggi, 177
Bencivenni Mauro, 305
Bentivoglio (Famiglia) - Storia militare - 1485-1512, 234
Bentivoglio Guido, 225
Bettini Luciano, 55
BOLOGNA (in generale), 160
— Sec. XII-XVI, 156
— Sec. XVI, 170
— Sec. XVI - Fonti, 130
— Sec. XIX, 140
— Accademie e istituti culturali
— — Colonia Renia, 317
— — Storia, 232
— Archeologia, 40, 42, 49
— Architettura - Sec. XIX, 218
— Banche - Cassa di risparmio - Bilanci - 1988, 112
— Bibliografia, 64
— Bibliografia - 1988-1989, 122
— — 1989-1990, 123
— Biblioteche
— — Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Accessioni - 1988, 59, 64
— — — Accessioni - 1989, 59, 63
— — — Attività - 1989, 65
— — — Cataloghi, 61
— — — Ex-libris - Esposizioni - 1987, 62
— — — Manoscritti, 63
— — — Ms. A 2925, 286
— — — Periodici, 61

- — — Stampe, 296
- — Biblioteca universitaria - Aula manoscritti, 187
- — Biblioteche civiche decentrate - Cataloghi, 66-68
- — — Indagine statistica, 263
- — — Periodici, 66-67
- — Libri di musica - Sec. XVI-XVIII, 113
- — Manoscritti di musica, 113
- Biografie, 147
- Cartiere - Sec. XVIII, 33
- Castello imperiale, 258
- Chiese, conventi ecc.
- — Danni di guerra, 240
- — Iconografia - Sec. XVI, 152
- — Madonna di San Luca, 50
- — San Martino Maggiore - Sec. XIX-XX, 297
- — San Michele in Bosco - Meridiana, 236
- — San Petronio - Croci, 47
- — Santa Maria dei Servi, 31, 259
- — Santa Maria della Pietà detta del piombo, 138
- — Santi Cristoforo ed Erasmo dei Geremei - Restauro, 48
- — Santissimo Salvatore, 3
- — Santo Stefano, 162
- — — Capitelli, 332
- Collegi
- — Collegio avignonese - Origine, 153
- — Collegio San Luigi, 96
- Cooperative edilizie - 1920-1980, 275
- Edilizia - Storia - 1920-1980, 275
- Editoria - Storia - Esposizioni - 1989, 9
- Enti locali
- — Comune - Bilanci - 1990-1992. 70
- — — Programmazione - 1990-1995, 72-73
- Enti pubblici
- — Ente regionale per la valorizzazione economica del territorio - Bilanci - 1988, 149
- — Gabella grossa - Storia, 107
- Fontane
- — Fontana del Nettuno - Restauro, 251
- — Fontana vecchia - Restauro, 48
- Fortificazioni
- — (in generale), 12
- — 1859-1860, 13
- Fotografie, 130, 238
- Giardini e parchi
- — (in generale), 265, 329
- — Giardino Martinetti, 90
- Guida, 84
- Iconografia - Sec. XVIII, 264
- Impianti sportivi, 255
- Industria della seta - Sec. XVIII, 191
- Inquisizione - Sec. XVI-XVIII, 102
- Istruzione elementare - Sec. XIII-XVI, 243
- Magazzini - Salara, 94
- Monte di pietà - Sec. XV-XVIII, 237
- Musei
- — Musei universitari - Esposizione - 1989, 246
- — Museo civico del I e II Risorgimento, 249
- — — 1954-1958, 327
- — — Accessioni - 1958-1986, 247
- — — Aula didattica - Attività, 87
- — — Origine, 7
- — — Inventari, 248
- — Museo civico medioevale - Officerie, 250
- Musica
- — Cappella musicale di San Pietro - Sec. XVIII, 227
- — Conservatorio di musica G.B. Martini - Sala Bossi, 43-44

- Notai - Sec. XIII-XIX, 292
- Officina comunale del gas - Storia, 30
- Ordini religiosi - Orsoline - 1563-1988, 155
- Palazzi, edifici ecc.
- — Casa Carducci - Restauri, 138
- — Palazzo Dall'Armi-Marescalchi Vedi: Palazzo Marescalchi
- — Palazzo Malvezzi, 108
- — Palazzo Marescalchi, 239
- — Palazzo Paleotti, 186
- — Palazzo Pepoli, 45
- — Villa Baruzziana, 195
- Partiti e movimenti politici
- — Movimento contadino - Sec. XIX, 15
- Partito popolare, 328
- Partito socialista italiano - Sec. XIX-XX, 15
- Popolazione - 1988, 101
- Popolazione - 1989, 83
- Portici
- — (in generale), 158
- — Portico di San Luca, 50
- Poveri - Sec. XVII-XVIII, 316
- Quartieri e rioni
- — Borgo Panigale - Popolazione - 1989, 74
- — — Storia, 89
- — Casaralta - Storia, 111
- — Corticella, 277-278
- — Navile - Popolazione - 1989, 75
- — — Sistemazione urbanistica, 266
- — — Urbanistica, 279
- — Porto - Popolazione - 1989, 76
- — Reno - Popolazione - 1989, 77
- — San Donato - Popolazione - 1989, 78
- — San Vitale - Popolazione - 1989, 79
- — Santo Stefano - Popolazione - 1989, 80
- — Saragozza - Popolazione - 1989, 81
- — Savena - Popolazione - 1989, 82
- Resistenza - Partecipazione dei contadini, 14
- Rifiuti - Raccolta, 69
- — Smaltimento, 69
- Sanità pubblica, 71
- Soffitti artistici, 321
- Statuti, 141
- Statuti - 1245-1267, 144
- Stemmi, 116
- Storia, 85, 309, 312, 313
- — Sec. XV-XVI - Biografia, 118
- Teatro e spettacoli
- — Spettacoli all'aperto - Sec. XIX, 97
- — Teatro - Sec. XIX, 98
- — Teatro Duse, 99
- Tipografia - Sec. XVIII, 33
- — Storia - Esposizioni - 1989, 9
- Torri
- — (in generale), 154
- — 1296-1305, 244
- — Torre degli Asinelli, 38
- Università
- — Sec. XI-XV - Congressi - 1988, 136
- — Sec. XVIII, 159
- — Amministrazione - Guide pratiche, 324
- — Archivio storico - Regolamenti, 322
- — Celebrazioni - 1988, 105, 119
- — Dipartimenti di discipline storiche - 1989-1990, 323
- — Docenti - Sec. XIX-XX, 165
- — Docenti di medicina - Sec. XV-XVI, 211
- — Iconografia, 325
- — Notitia doctorum, 252
- — Pubblicazioni in occasione del IX centenario - Esposizioni - 1988-1989, 284

- — Storia, 117, 313
— — Storia - Sec. XI-XV - Fonti, 120
— — Studenti tedeschi - 1530-1592, 128
— — Tesi di laurea - Bibliografia, 319
— Urbanistica - 1803-1815, 90
— Urbanizzazione - 1859-1889, 6
— Ville vedi: Palazzi, edifici ecc.
Bolognini Lodovico - Opere - Bibliografia, 4
Bozze di stampa - Correzioni, 104
BRENTA (Monzuno) - Storia, 171
BRUSCOLI (Firenzuola) - Relazioni con Bologna, 199
Brunetti Rodati Enrico, 218
BUDRIO - Maschere, 306
Bussolari Ferdinando, 305

CASTENASO - Case coloniche, 139
Camera (Ditta Fratelli Camera), 238
Campeggi Contrari Leonora, 224
Caprara Alberto, 52
Carducci Giosuè - Casa - Bologna, 41
Carracci Agostino - Affreschi - Bologna - Palazzo Magnani, 109
Carracci Annibale - Affreschi - Bologna - Palazzo Magnani, 109
Carracci Lodovico - Affreschi - Bologna - Palazzo Magnani, 109
Carracci (Famiglia) - Lettere e carteggi, 303
Casanova Giacomo - Bologna, 336
Chiarini Marc'Antonio, 276
La cicogna (periodico), 335
Clelia Barbieri, santa, 178
Collina Abbondio, 115
Congresso - Bologna - 1988, 136
— San Venanzio (Galliera) - 1988, 257
Coppi Jacopo. Storia del miracolo del crocifisso di Beirut, 310
Crespi Giuseppe Maria, 219
Croce Giulio Cesare - Opere - Indici, 135
Dialecti - Bologna - Dizionari, 23
Dondi Tiziano - Esposizione - 1990, 320
Ebrei - Persecuzione - 1938-1945, 256
EMILIA-ROMAGNA - Educazione degli adulti, 210
— Elezioni amministrative - 1970-1985, 24
— Scuole medie per lavoratori, 210
— Stampa - 1889-1943 - Congressi - 1982, 10
Esposizione - Bologna - 1987, 62
— — 1988-1989, 284
— — 1989, 246
— — 1990, 148, 190
— Cento - 1990, 320
— Granarolo dell'Emilia - 1990, 103
— Medicina (Bologna) - 1989, 299
— Pieve di Cento - 1990, 151
— San Giovanni in Persiceto - 1989-1990, 18, 179

Fabrizi Alberto, 289
Favilli Giovanni, 270
Ferrerri Andrea. Madonna grassa - Restauro, 34
Fioravanti Aristotile, 245
Fioresi Garzia, 298
Frulli Giovan Battista, 56
FUNO (Argelato) - Campanile, 88

Galilei Galileo - Rapporti con Bologna, 26
Gandolfi Gaetano, 188
Gandolfi Ubaldo, 188
Gessi (minerali) - Giacimenti, 330
Ghelli (Famiglia) - Storia - Sec. XV-XVI, 169
Ghermadi Quinto - Esposizione - 1989-1990, 179
Gozzadini Giovanni - Collezione di stampe, 295
GRANAGLIONE - Brigantaggio - Sec. XVI, 182
GRANAROLO DELL'EMILIA - Antichità - Esposizione - 1990, 103
— Storia, 194

- Gregorio XIII, papa - Ritratti - 181
Greppi Giovanni - Ritratti, 37
Guido da Baisio - Bologna, 212
Guidotti Obizzo, 301
- IDICE (San Lazzaro di Savena) - Chiese, conventi ecc. - San Giacomo, 173
Incisione bolognese - Sec. XVII-XVIII, 207
Incunaboli bolognesi, 208
Induno Gerolamo - Pitture - Bologna - Museo civico del I e II risorgimento, 127
- Jacopo di Paolo, 91
- MARZABOTTO - Resistenza, 254
Malaguti Onorato - Congressi - 1988, 257
Martinetti Giovanni Battista - Attività urbanistica - Bologna, 90
Massoneria - Bologna - Sec. XV, 222
MEDICINA (Bologna) - Chiese, conventi ecc. - San Mamante - Esposizione ecc. - 1989, 299
— Cooperativa lavoratori della terra, 281
Michele di Matteo. Madonna del Paradiso, 137
Mingardi Giuseppe - Memorie, 235
Mirandola Antonio - Opere, 54
Mitelli Giuseppe Maria - Esposizione - 1988, 131
MONGHIDORO - 1734-1735, 198
MONTERENZIO - Museo civico, 196
Monte Bibebe, 196
Morandi Giorgio, 93, 213, 267-268
— Esposizione - 1990, 190
- Onofri Nazario Sauro. I giornali bolognesi della Resistenza, 280
- Palagi Palagio, 294
Passerotti Bartolomeo - Ritratti di papa Gregorio XIII, 181
Pepoli Gioacchino Napoleone, 8
Periodici persicetani - 1984-1989, 174
- Pettazzoni Raffaele, 176, 274
PIUMAZZO (Castelfranco Emilia) - Contadini - 1900-1920, 291
PORRETTA TERME - Iconografia - Sec. XIX, 262
Premio Archiginnasio d'oro - 1989, 17
Procolo, santo - Tomba, 46
- Ranuzzi (Famiglia) - Quadreria, 106
Rapaci, 121
Reni Guido - Saggi, 197
Reno (Fiume), 204
Restauro - Insegnamento - Bologna, 223
RICCARDINA (Budrio) - Archeologia, 293
— Ordini religiosi - Francescani, 293
Risorgimento italiano - Storiografia - Bologna - Sec. XIX-XX, 221
Rivoluzione francese - Influssi sulla stampa bolognese - Esposizione - 1990, 148
Rizzoli Aldo - Opere teatrali - Bibliografia, 133
Rizzoli Giorgio - Opere teatrali - Bibliografia, 133
Rizzoli Giovanni, 110
ROMAGNA - Storia - Dominazione bolognese - Sec. XIII, 220
Rubbiani Alfonso, 125
- SAN GIOVANNI IN PERSICETO - 1837-1911, 214
— Chiese, conventi ecc. - San Francesco, 20
— Consorzio dei partecipanti - Documenti - Esposizioni - 1989-1990, 18
— Pubblicazioni - 1956-1989, 175
— Rastrellamenti nazifascisti - 1944, 16
— Tabernacoli - Centro storico, 206
SAN MARTINO IN ARGINE (Molinella) - Storia, 100
SANT'AGATA BOLOGNESE - Chiese, conventi ecc. - San Benedetto in Adili, 92

- Iconografia, 287
SASSO MARCONI - Quartieri e rioni -
Ca' de Gasparri, 51
— Resistenza - Diari e memorie, 189
Sacco Vincenzo. *Observationes politico-
legales ad statuta Bononiae*, 142
Salani Paolo, 198
Santuario di Boccadriro, 203
Savini Savino, 132
Scapardini Eugenia - Esposizione - 1990,
151
Schiavitù - Abolizione - 1256, 124
Sigonio Carlo, 230
Silvani (Famiglia), 217
- Teatro dialettale bolognese, 164
Tencarari Zoen, 153
Terremoti - Messina - 1908 - Soccorsi da
Bologna, 235
- Reggio Calabria - 1908 - Soccorsi
da Bologna, 235
Tolomeo Claudio. *Cosmografia* - Edi-
zioni bolognesi, 35
Toselli Francesco - Pitture, 37
- Urceo Antonio, 288
- Vaccaro Giuseppe, 331
Valeriani Luigi, 285
Valeriani Molinari Luigi Vedi: Valeriani
Luigi
Valle del Santerno, 283
VERGATO - Sec. XV-XIX, 205
Via Flaminia Minore, 193
- Zanotti Giovanni Pietro. *Storia dell'Ac-
cademia Clementina di Bologna* - Ti-
toli, 261



Nuove accessioni di materiale di pregio

Nell'anno 1991, per acquisto, la Biblioteca dell'Archiginnasio ha potuto entrare in possesso del seguente ragguardevole materiale:

Manoscritti e carteggi

- 1) Dalla Libreria Gian Carlo Grifoni di Bologna:
 - a) *Argelati Filippo*: due lettere autografe (1726 e 1734) e un biglietto pure autografo (1746). Sono stati collocati nella Collezione Autografi, CXV, 24998.
 - b) *Testoni Alfredo*: «Il luminario», monologo in dialetto bolognese, autografo, di cc. 2; Sonetto autografo «dalla Sgnéra Cattarèina in pellegrinaggio», inc. «Come dice? Se ho visto il Vaticano?», di cc. 1; Dodici lettere, cartoline e biglietti autografi dal 1888 al 1929. Tutto questo materiale è stato collocato nella Collezione Autografi, CXVI, 25005.
 - c) *Bacchi della Lega Alberto*: due lettere autografe scritte a nome di Giosuè Carducci infermo, 1905 e 1906. Sono state collocate nella Collezione Autografi, CXVI, 25001.
 - d) *Rubbiani Alfonso*: lettera autografa al prof. V. Maestri, 1896. È stata collocata nella Collezione Autografi, CXVI, 25003.
 - e) *Rusconi Carlo*: lettera autografa ad Eugenio Albéri, 1841. È stata collocata nella Collezione Autografi, CXVI, 25002.
 - f) *Mezzofanti Giuseppe*, cardinale: lettera autografa al nipote Pietro Minarelli, 1843; unita copia di un dispaccio della Sacra Congregazione degli Studi, 5 dicembre 1846 con firma autogr. del

Mezzofanti. È stata collocata nella Collezione Autografi, CXVI, 25004.

- g) *Pepoli Alessandro*: lettera autografa a un conte non identificato, 1792. È stata collocata nella Collezione Autografi, CXV, 25000.
- h) *Saffi Aurelio*: 14 minute autografe di lettere; tre brevi scritti autografi; tre lettere alla moglie Giorgina (1863, 1867, 1871); una lettera allo zio Antonio, 1869; un foglio con epigrafe e indirizzo a Mazzini; cinque lettere dirette al Saffi e ai suoi familiari da diversi, 1863, 1869, 1871, 1873, 1875; sei volantini a stampa di carattere politico. Tutto questo materiale è stato collocato nell'Archivio Saffi, sez. 15: ulteriori acquisizioni.

2) Dalla Libreria Gutenberg di Milano: *Trebbi Oreste*: una lettera e due cartoline postali autografe al prof. Giuseppe Bonetti di Verolanuova (Brescia), 1939. Sono state collocate nella Collezione Autografi, CXV, 24999.

3) Dalla Libreria Docet di Bologna:

- a) «Regolamento Teatrale per la Comune di Bologna» emanato dal prefetto Mosca, 1806-1807, ms. di cc. 6.
- b) «Regolamento per la direzione dei pubblici spettacoli di Bologna», 1829, ms. di cc. 8.
Sono stati collocati fra i mss. bolognesi con la segnatura B.4435, nn. 1 e 2.
- c) «Lettere autografe di onorevoli persone scritte per la morte di Cipriano Pallotti», 1884; vol. leg. in pelle, contenente il ritratto litografico del Pallotti, l'indice delle persone che scrissero le lettere e il necrologio (a stampa) del Pallotti. Le lettere sono 104 fra cui quelle di *Lodovico Berti*, *Leonida Busi*, *Giuseppe Ceneri*, *Quirico Filopanti*, *Michelangelo Gualandi*, *Carlo Malagola*, *Nerio Malvezzi*, *Angelo Manzoni*, *Augusta Tanari*, *Enrico Zironi*. Poiché il tutto si riferisce a Cipriano Pallotti, la cui collezione di autografi fu donata alla Biblioteca dell'Archiginnasio nel 1885, il volume è stato aggiunto alla collezione medesima con la segnatura: Autografi Pallotti, XXXIII.

Materiale a stampa

Dalla «Laser Invest» di Mantova sono stati acquistati 12 numeri del foglio periodico «Bologna» precedenti la collezione dello stesso già posseduta dalla Biblioteca e che inizia con l'anno 1678; sono stampati in Bologna, per Giacomo Monti, e recano le seguenti date: 10 ottobre e 29 dicembre 1674; 29 luglio, 5 agosto, 9, 16, 23 e 30 settembre, 7, 14 e 21 ottobre, 4 novembre 1676. Sono stati collocati alla segnatura: 16. Giornali bolognesi. Una riproduzione in fotocopia è stata premessa alla collezione che inizia col 1678.

Dalla stessa ditta è stato pure acquistato un manifesto stampa dell'anno 1842 (14 febbraio) contenente le disposizioni emanate dal legato di Bologna card. Ugo Pietro Spinola sulla disciplina delle osterie, bettole, locande, trattorie, caffè ecc. È stato collocato alla segnatura: 17. Sez. Civ. e Pol., U3, n. 3.

Le carte di Ferdinando Rodriquez: un dono all'Archiginnasio

La signora Enrica Soncini, vedova del compianto dott. Ferdinando Rodriquez, ha voluto donare, con encomiabile gesto, alla Biblioteca dell'Archiginnasio le carte relative alla multiforme attività di studio da lui svolta e che si riferisce ad argomenti di storia e di arte riguardanti Bologna. Sulla figura e l'opera di Ferdinando Rodriquez rinviando a quanto già pubblicato su questo bollettino (cfr. M.M. Pezzoli, *Profilo professionale di Ferdinando Rodriquez e bibliografia dei suoi scritti editi, 1927-1982*, «L'Archiginnasio», LXXXI, 1986, pp. 345-365).

Il materiale, consistente in appunti, minute, schede, alcune lettere, fotografie e alcune pubblicazioni, si presenta già diviso in 77 contenitori di varia foggia e dimensione, numerati progressivamente, ed è ordinato per argomenti che rispecchiano i settori di interesse e di studio del Rodriquez. Grazie al generoso gesto della sig.ra Soncini, che qui si vuole pubblicamente ringraziare, la Biblioteca è entrata in possesso di un altro fondo relativo all'opera di uno studioso locale che, in questo modo, potrà continuare a vivere ed a servire ancora alla cultura, agli studi e alla città.

A questo proposito non sarà inutile ricordare che la nostra Biblioteca è particolarmente ricca di fondi manoscritti riguardanti

l'attività di studiosi che dal secolo XVII ad oggi si sono occupati della storia di Bologna. Vogliamo ricordarne qui i principali:

Secoli XVII-XVIII: Pompeo Scipione Dolfi; Marcello Oretti; Baldassarre Carrati; Giovanni Fantuzzi; Guido Antonio Zanetti.

Secolo XIX: Tommaso Casini, Luigi Frati, Gaetano Giordani, Giovanni Gozzadini, Angelo Gualandi, Michelangelo Gualandi, Ernesto Masi, Ottavio Mazzoni Toselli, Bernardo Monti, Salvatore Muzzi, Francesco Rangone, Angelo Calisto Ridolfi, Filippo Schiassi, Giuseppe Maffeo Schiassi, Luca Antonio Sgarzi, Francesco Tognetti.

Secolo XX: Gaetano Bussolari, Giuseppe Fabbri, Francesco Filippini, Giuseppe Fornasini, Ignazio Massaroli, Arturo Palmieri, Giulio Cesare Pietra, Oreste Trebbi, Gaspare Ungarelli.

Alle carte di questi e di altri studiosi si aggiungono ora anche quelle di Ferdinando Rodriquez; il che fa sperare che anche in futuro non venga meno la tradizionale funzione della Biblioteca dell'Archiginnasio di essere il serbatoio privilegiato di tutto quanto può servire a documentare lo svolgimento degli studi locali attraverso il tempo.

Diamo qui l'elenco sommario del contenuto dei 77 cartoni del fondo Rodriquez secondo la disposizione attuata dalla dott.ssa Marta Maria Pezzoli prima che il materiale venisse consegnato alla Biblioteca:

- 1 - Scritti vari su Bologna - I
- 2 - Scritti vari su Bologna - II
- 3 - Scritti vari su Bologna - III e scritti di G. Zucchini
- 4 - Scritti vari su Bologna - IV
- 5 - Rodriquez - Bologna - Appunti e scritti vari inediti - I - (numerati 1-20)
- 6 - Rodriquez - Bologna - Appunti e scritti vari inediti - II - (numerati 20 bis - 30)
- 7 - Rodriquez - Bologna - Appunti e scritti vari inediti - III - (numerati 31-46)
- 8 - Rodriquez - Bologna - Appunti e scritti vari inediti - IV - (numerati 47-55) - Copernico
- 9 - Mura e porte di Bologna - Piazze
- 10 - Rodriquez - Bologna - Appunti e scritti vari editi o in corso di pubblicazione - I
- 11 - Rodriquez - Bologna - Scritti vari editi o in corso di pubblicazione - II

- 12 - Zucchini - Edifici di Bologna - Opere d'arte inedite - Bibliografia
- 13 - Certosa di Bologna I
- 14 - Certosa di Bologna II
- 15 - Certosa di Bologna III
- 16 - Palazzo Comunale di Bologna - carte varie e opuscolo su Benedetto XIV
- 17 - Palazzo Comunale e Collezioni Comunali d'arte di Bologna
- 18 - Galleria Davia Bargellini e Museo d'Arte industriale di Bologna - Museo storico e didattico della Tappezzeria
- 19 - Iscrizioni bolognesi - Aelia Laelia Crispis - Iscrizioni in ordine topografico - Iscrizioni nel cortile della Soprintendenza alle antichità, via Belle Arti 52
- 20 - Iscrizioni del Comitato per Bologna storica ed artistica - L'opera del Comitato per B.S.A. - Indici della strenna Storica Bolognese - Bologna 1961-1981.
- 21 - Indici di Riviste ed Opere da consultare - Montieri - Bosi - Eletta dei Monumenti, ecc.
- 22 - La Graticola di P. Lamo - Stradario - Affreschi di Mezzaratta
- 23 - F. Ro. Catalogo del Museo Storico Università di Bologna 1957
- 24 - Scritti sui Musei Universitari di Bologna
- 25 - Accademia delle scienze di Bologna
- 26 - Museo Aldrovandi - Museo Marsili
- 27 - F. Rodriquez - Visita alla Biblioteca Universitaria di Bologna, s.d. e 1972
- 28 - Biblioteca Universitaria Bologna - Fotografie - Scritti vari
- 29 - Biblioteca Univ. di Bologna - Affreschi
- 30 - F. Rodriquez - Catalogo-inventario delle Opere d'Arte della Biblioteca Universitaria di Bologna, 1964 - Quadreria 1952, 1959
- 31 - F. Rodriquez - Quadreria, 1981
- 32 - Pinacoteca Naz. di Bologna, 1) Pianta 2) Scritti vari 3) Fotografie 4) Bibliografia
- 33 - E. Mauceri - La Pinacoteca Naz. di Bologna 1931, 1935, 1955
- 34 - Pinacoteca di Bologna - Inventario
- 35 - Pinacoteca Nazionale di Bologna 1956 e segg.
- 36 - F. Rodriquez - Guida della Pinacoteca Naz. di Bologna 1947, 1948
- 37 - F. Rodriquez - Guida alla Pinacoteca Naz. di Bologna 1957 e 1978
- 38 - F. Rodriquez - La Collezione Zambecari nella Pin. Naz. di Bologna, c. 1974
- 39 - Pinacoteca Nazionale di Bologna - Nuove acquisizioni
- 40 - Bologna Museo Civico - Articoli e scritti vari I
- 41 - Bologna Museo Civico - Articoli e scritti vari II
- 42 - Museo Civico (di Bologna) - Scritti vari
- 43 - Museo Civico di Bol. - Bibliografia - Piante - Fotografie - Corrispondenza - Monumenti non esposti
- 44 - Museo Civico di Bologna - Guide varie - Ediz. 1882, 1914, Ducati, 1928 - Nuove acquisizioni 1957
- 45 - F. Rodriquez - Visita al Museo Civico Archeologico di Bologna ed Iscrizioni, 1978 e segg.
- 46 - F. Rodriquez - Museo Civico - Iscrizioni

- 47 - Mostre varie del Museo Civico di Bologna
- 48 - Mostre varie 1
- 49 - Mostre varie 2
- 50 - Mostre varie 3
- 51 - Mostre varie 4
- 52 - Mostra dei Capolavori delle Chiese di Bologna 1945
- 53 - Mostra della Pittura bolognese del Trecento 27 maggio - 30 sett. 1950
- 54 - Mostra di Guido Reni - Settembre - ottobre 1954
- 55 - Mostra dei Carracci 1956
- 56 - L'ideale classico del Seicento 1962
- 57 - Arte e civiltà romana nell'Italia Settentrionale 1964
- 58 - Mostra della scultura bolognese del '700 - 12 dicembre 1965 - 12 gennaio 1966 organizzata dall'Associazione per le Arti «Francesco Francia»
- 59 - Mostra del Guercino 1 sett. - 18 novembre 1968
- 60 - Mostra di Nicolò dell'Abate 1 sett. - 20 ottobre 1969
- 61 - Mostra Bologna-Centro storico, maggio 1970
- 62 - Natura ed espressione nell'arte bolognese-emiliana 12 sett.-22 novembre 1970
- 63 - Mostra «Per un museo medievale e del Rinascimento» 1974
- 64 - Mostra Giuseppe Mitelli 1979
- 65 - S. Domenico
- 66 - S. Maria dei Servi
- 67 - S. Michele in Bosco
- 68 - S. Stefano
- 69 - S. Giacomo Maggiore in Bologna
- 70 - Chiesa di S. Giacomo Maggiore - Varie
- 71 - SS. Annunziata
- 72 - S. Francesco
- 73 - S. Giovanni in Monte
- 74 - S. Procolo
- 75 - S. Petronio I
- 76 - S. Petronio II
- 77 - S. Petronio III - Porte

MARIO FANTI

RICCARDO BACCHELLI E IL MONDO PADANO

ATTI DEL CONVEGNO DI STUDI

Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio
sala dello Stabat Mater
20-21 dicembre 1991

a cura di Sandra Saccone

VALERIO MONTANARI

Riccardo Bacchelli e la Biblioteca dell'Archiginnasio

L'inscindibile legame che ha unito la biblioteca dell'Archiginnasio a Riccardo Bacchelli si stabilì agli inizi degli anni Ottanta, quando il Comune di Bologna cominciò le trattative con la famiglia dello scrittore, sofferente e in gravi ristrettezze economiche, per acquisirne la biblioteca, l'archivio e alcuni quadri.

Nel 1984 pervennero l'archivio e la maggiore parte della biblioteca, completata due anni dopo alla morte della moglie signora Ada Fochessati Nuvolari.

Il fondo, che rientra nel vasto alveo degli archivi letterari dell'Ottocento in Emilia-Romagna, di grande interesse per gli studi filologici e letterari contemporanei, appariva destinato in un primo tempo al progettato polo di letteratura novecentesca in Casa Carducci, salvo poi trovare adeguata collocazione presso l'Archiginnasio.

Esso consta, come detto, di una «libreria», comprendente 5967 fra volumi ed opuscoli, inventariati e parzialmente schedati, oltre a 18 pacchi di riviste, e di un archivio, formato da manoscritti, autografi, carteggi, documenti vari, ripartiti in 8 cartoni ed una cassetta, più un cartone contenente diplomi, medaglie, attestati ..., materiale su cui allo stato attuale è stata effettuata una ricognizione sommaria ad opera di ricercatrici coordinate dal Dipartimento di Italianistica del nostro ateneo. Completano la raccolta 6 quadri, quattro dei quali raffiguranti lo scrittore (opere rispettivamente di Luca Vernizzi, Francesco Messina, Pio Semeghini, Mario Bacchelli, il fratello) uno, la moglie Ada (di Luca Vernizzi), e l'ultimo un paesaggio bolognese (di Mario Bacchelli).

Questa situazione «privilegiata» vocava l'Archiginnasio come luogo per eccellenza deputato ad onorare la memoria dello scrittore nella sua Bologna in occasione del I Centenario della nascita.

In tale prospettiva si è indirizzato e coagulato l'impegno del nostro Istituto, dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna, del Dipartimento di Italianistica, che hanno promosso e organizzato il convegno di studi «Riccardo Bacchelli e il mondo padano», teso a puntualizzare proprio il consapevole legame che intellettualmente ed emotivamente, oltre che fisicamente, è intercorso fra lo scrittore e la sua terra: quella Padania scandita in lungo e in largo dal ritmico respiro «fluviale» di tanta sua prosa, oltrepassando la dimensione dei

«portici» bolognesi. I prestigiosi interventi che si sono alternati e intersecati nel corso del convegno hanno contribuito in maniera decisiva a mettere a fuoco sotto questa particolare angolazione la complessa personalità dell'artista, secondo i diversi profili: storico, letterario, pittorico, trascorrendo dalla ricollocazione temporale a quella spaziale dell'animus e della scrittura bacchelliani.

Come corollario all'analisi degli studiosi, quasi un leitmotiv, l'ambulacro antistante la sala dello «Stabat Mater» ha accolto un'esposizione di libri e autografi del «fondo Bacchelli», sapientemente scelti da Sandra Saccone con la collaborazione di Loredana Chines, Maria Luisa Pasquale, Arabella Riccò, Valeria Roncuzzi Roversi Monaco.

In sintonia con le tematiche del convegno la mostra, volutamente intitolata «un itinerario nel mondo della parola» in omaggio al «logos» umanizzato di Bacchelli, ha organizzato materiali compositi secondo una serie di percorsi che trovano la loro sintesi nella visione di gioiosa e malinconica insieme «fisicità» padana filtrata costantemente attraverso lo specchio della storia.

È con particolare soddisfazione che ora in queste pagine offriamo all'attenzione degli studiosi gli atti del convegno, certi che essi contribuiranno significativamente all'approfondimento critico dell'universo letterario bacchelliano e all'organizzazione delle preziose fonti che lo alimentano.

Nella pubblicazione dei presenti atti non compare l'intervento di Andrea Emiliani, *Bacchelli, Morandi e la pittura*, il cui testo non ci è pervenuto.

Saluto dell'assessore alla cultura Nicola Sinisi

Signore e Signori, Autorità

Sono particolarmente lieto di recare il saluto dell'Amministrazione Comunale agli illustri studiosi e agli ospiti qui convenuti per onorare il nome e l'opera di Riccardo Bacchelli.

Se le ricorrenze celebrative sono guardate ormai con un po' di sospetto, perché forse un po' inflazionate, è pur vero che in certi casi esse permettono di riparare a errori, sviste, omissioni. In questo caso, invece, ricordare il centenario della nascita a Bologna di Riccardo Bacchelli serve ad evitare un rischio che spesso corrono le personalità molto famose e celebrate in vita: quello, cioè, che intorno ad esse si costituisca una sorta di teca imbalsamatoria nella quale essere conservati — e magari dimenticati — come certi beni di famiglia. E un simile sudario intorno a Bacchelli proprio non ci sta.

Non può starci intorno allo *scrittore* Bacchelli che, da «classico» quale unanimamente è riconosciuto, ha accompagnato ed espresso nel suo lungo e variegato cammino artistico la nostra inquietudine novecentesca. Ma soprattutto, per noi concittadini, non può proprio starci intorno all'*uomo* Bacchelli — di cui lo scrittore è lo specchio — grazie a quel suo insopprimibile e costante amore per la vita, così tipicamente petroniano: una vitalità che, più che semplicemente sanguigna e avida, è gioiosa e sensuale, curiosa e ironica, cordiale e squisitamente golosa, eccessiva e sorvegliata, venata da un senso di caducità e sinceramente e perennemente alla ricerca di qualcosa che trascenda la materialità dell'esistenza. Un calore umano tutto bolognese — si è detto — consapevole in Riccardo, figlio di un bolognese «D.O.C.» come l'avv. Giuseppe (che litigava col Rubbiani sui rifacimenti monumentali della città — l'eco delle sue idee è riverberato nel *Diavolo al Pontelungo*), ma figlio anche di una tedesca (cosa che contemporaneamente lo proiettava in una dimensione europea, accentuata dalla scelta di stabilirsi a Milano, capitale padana e continentale insieme). Questa consapevolezza sostanzia una mai rinnegata eredità di una cultura civica ricca e generosa.

È naturale perciò (anche per smentire il famigerato *nemo propheta in patria*) che le radici non rinnegate abbiano a loro volta sentito il dovere di

fare qualcosa per l'illustre figlio — ed ecco il Comune di Bologna battere in una nobile gara il Comune di Milano per assicurare a Bacchelli un aiuto negli ultimi dolorosi anni di vita, e, contemporaneamente, assicurare alla città natale un patrimonio di cultura e valori che non poteva andare altrove o, peggio, disperso: intendiamo dire la biblioteca e l'archivio dello scrittore, acquistati nel 1984 e destinati al più logico contenitore, cioè questa Biblioteca dell'Archiginnasio, per natura testimone delle memorie cittadine, e per vocazione custode di altre «librerie» personali e familiari di celebri bolognesi (Minghetti, Gozzadini, Malvezzi... tanto per fare alcuni nomi). Con la consapevolezza che la biblioteca di un personaggio è il luogo privilegiato dello scavo culturale (e se ne può avere un «assaggio» nell'esposizione qui fuori della sala).

Siamo pertanto sicuri che questa particolare occasione — questo centenario — anche per gli strumenti di lavoro di cui dà notizia, oltre che per gli spunti che offre agli studiosi, sia grazie al taglio preciso che si è dato sia, soprattutto, grazie al prestigio degli interlocutori non rimarrà una mera, seppur doverosa, celebrazione, ma sarà seme di altre iniziative, vorremmo dire di una «scuola di cultura» che veda attivi e fusi nel fervore operativo Città e Università sull'esempio di Bacchelli, uomo padano, uomo europeo.

Concludendo, vorrei ringraziare la RAI che con la sensibilità già più volte dimostrata ha predisposto il collegamento televisivo ed ha acconsentito al prestito del filmato *Il Mulino del Po*, il primo sceneggiato realizzato dalla televisione. Un grazie particolare al Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna, che ha collaborato all'organizzazione del convegno, e al Direttore della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio Dott. Valerio Montanari, che con intelligenza e passione ha organizzato l'esposizione di libri e autografi provenienti dal Fondo Bacchelli. Ed infine, *last but not least*, vorrei ringraziare il prof. Ezio Raimondi che ha dato scientifica ed organica struttura metodologica alla mia idea di ricordare Riccardo Bacchelli nel centenario della nascita.

BRUNO BASILE

In limine

Accanto al più cordiale saluto a tutti gl'intervenuti e a un ringraziamento all'Assessorato alla cultura e alla Direzione della Biblioteca dell'Archiginnasio, mi compete, in questa sede, come Direttore del Dipartimento d'Italianistica, una doverosa nota sui modi seguiti nel preordinare il tema di queste giornate di studio.

Riccardo Bacchelli è uno scrittore complesso, che ha attraversato, con splendida duttilità, tutti i generi della scrittura letteraria: dalla poesia al romanzo, dal saggio storico alla novella, dalla prosa di viaggio alla critica d'arte, in un arco cronologico di operosità che si estende dal 1911 agli ultimi anni Settanta. Circoscrivere questa produzione, questo impegno strenuo con l'ottica di un convegno celebrativo — e di necessità enciclopedico — non ci è sembrata la scelta giusta. Troppe le sintesi che si sarebbero rivelate provvisorie, troppo vasta la materia destinata a sfuocarsi nell'incrocio a più voci, nella polifonia ridondante.

Come nel caso — abbastanza recente — di celebrazioni carducciane mirate su di un punto focale (Carducci professore, a Bologna) si è scelta piuttosto la strada non del compendio, ma del tema significativo, capace di divenire un percorso orientato, una precisa geografia della mente dello scrittore. E la realtà del mondo padano, di una civiltà emiliana che traluce nell'opera e nella poetica di Bacchelli si è rivelata subito al Comitato scientifico — da Ezio Raimondi a Mario Saccenti, da Fausto Curi a Niva Lorenzini, da Emilio Pasquini a Guido Guglielmi — come tema di sicuro riferimento critico per il letterato bolognese. Non certo perché questi abbia tratto linfe espressive per la sua opera solo da archètipi regionali. Siamo chiari su questo punto: Bacchelli è uno scrittore che ha saputo guardare — come pochi — alla grande tradizione letteraria europea. Entrano in giuoco nella sua scrittura la Francia da Baudelaire a Claudel, il classicismo di Goethe e della scuola di Weimar, l'Inghilterra di Coleridge e la Russia da Tolstoj a Pasternak. E Bacchelli non ha mai dimenticato — naturalmente — il respiro ecumenico della nostra più grande letteratura da Manzoni a Nieve, da Leopardi alle avanguardie novecentesche, ben oltre il *rappel à l'ordre* dell'epoca «rondista», a cui talora si limita, troppo riduttivamente, la più illustre militanza avanguardistica dello scrittore.

Nel suo caso la realtà padana, l'emilianità, assume significati particolarissimi, non limitati a quella sensuosa pregnanza di uno stile espressivo mai dimentico della complessa qualità mescolata di un *habitat* culturale dove convivono (Bacchelli lo ricorda in un fine elzeviro dedicato a Bologna), per vecchio statuto, le seduzioni concomitanti dei rigori medievali, di tensioni barocche copiose fino all'ingorgo, di neoclassicismi fioriti accanto alle maniere del moderno. Basterà considerare, in proposito, quanto registrato in una pagina di *Terra d'Emilia* nata, nel lontano 1952, per una conversazione radiofonica, singolarissimo frammento di una poetica padana, che merita una postilla, almeno come viatico orientativo per le nostre riflessioni di studio. Bacchelli si liberava in quella prosa dei generici stereotipi connessi al carattere emiliano da una vecchia antropologia all'insegna della cordialità e della schiettezza su cui molto — forse troppo, e con superficialità — si è scritto dal tempo di Benvenuto da Imola a certe noticine eleganti di Giuseppe Raimondi e Giorgio Bassani. Lo scrittore proiettava il suo discorso verso una cifra artistica che, a suo dire, vanta un comune denominatore e almeno tre elementi caratterizzanti, tre strutture dell'immaginario, se si usassero i termini cari alla critica moderna.

Il denominatore — diamo la parola a Bacchelli, che, parlando d'altri sa parlare anche di sé — è rappresentato, nella creatività espressiva emiliana, da «uno schietto e sicuro gusto delle cose e della parola *concreta* ed *esatta*, con una discreta e pacata — e tanto più certa e verace — dignità». E i due termini sottolineati (*concreta* ed *esatta*) rinviano a quella «grazia *austera* ed *esatta*» che, nel *Mulino del Po*, in un celebre passo dedicato alla cultura della «città turrata» nella sezione narrativa *Dio ti salvi* attinge a una sfera giudicata innata di classicismo padano. È quell'eleganza «squisita, accorta ed erudita» che nelle *Confessioni letterarie* Bacchelli vedeva riverberarsi dalla terra di Giordani a quella di Peticari, dalla «sua» Bologna carducciana alla Romagna neoclassica in un *iter* dove s'intrecciano ricordi di Monti, Borghesi, Panzacchi e Rocchi. Ma su questo sfondo austero nasce, vivacissima, una triade di coordinate che stringono sempre più da vicino, con l'espressività tipica della Padania, lo stesso Bacchelli, tanto da diventare quasi le polarità auspicabili per il nostro incontro.

Da una parte — è sintomatico che Bacchelli anteponga questo estro artistico — una «libertà di umore» che sa diventare «genio estroso, umoroso, irridente e salace», rinvenibile, secondo lo scrittore, tanto nel «capitello di una cattedrale romanica» quanto nella letteratura emiliana dall'*Innamorato* al *Furioso*, dalla *Secchia rapita* al *Bertoldo*. E certo il «criticus additus artificis» che soleva celiare su se stesso per la provocatoria riscrittura dell'*Amleto*, per un titolo bizzarro come *Lo sa il tonno*, che amava la vena

ironica di Rossini e che ha scritto «novelle» giocose e «favole» lunatiche (nel 1942!) entra a buon diritto in questa sfera dell'eterodossia ironica emiliana, da cui nascono prove di estro swiftiano e gogoliano comprese fra il *Rabdomante* (1936) fino al *Progresso è un razzo*, quel *romanzo matto* (1975) che rinvia a certe prove teatrali farsesche — ma chi rilegge più *La smorfia* o *La notte di un nevristenico*? — e a quella passione per il riso dell'intelligenza che portò Bacchelli alle traduzioni di Voltaire, mirabili, si sa, da *Candide* a *Micromégas*, anche per un critico severo come Gianfranco Contini.

Ma, chiosa lo stesso Bacchelli, quando si entra, ma si entra davvero, nella sfera «politica, religiosa ed economica», il carattere emiliano assume un aspetto «severo», una «serietà erudita» (già lodata nei *Poemi lirici* del 1914) che significa coscienza storica. E storia per davvero se lo scrittore scomoda come Dioscuri di questa innata vocazione emiliana nientemeno che Muratori e Salimbene, ovvero l'incarnazione del massimo rigore scientifico e della più appassionata voce di cronaca antica della nostra regione. Sarebbe un giuoco facile, a questo punto, dividere la stessa produzione bacchelliana tra questi parametri tipicamente emiliani, in fondo ben caratterizzati dalla silloge *Nel fiume della storia* o da talune pagine de *La ruota del tempo*, così esplicita nel suggerire certe tipologie. Tipologie, dunque, orientate tra una severa vocazione alla storiografia professionale — da *La congiura di Don Giulio d'Este* ai *Due saggi su Giolitti*, sensibile al dato geografico, si sa, ricordando la prova de *Il Po nella vita e nella storia italiana* — e la scelta per il romanzo storico. Un genere che, da itinerario volutamente «in minore» su modelli che dal mitico Salimbene portano a Zanolini e all'amore per la cronaca cittadina (si pensi a *Il Diavolo al Pontelungo*) giunge alla vicenda di generazioni nel *Mulino del Po* per attingere alla teodicea storica nelle esperienze narrative comprese fra *I tre schiavi di Giulio Cesare* e i recuperi inquietanti di tematiche bibliche tra *Il pianto del figlio di Lais* e *il Coccio di terracotta*.

In questa sede, proprio per giustificare l'ampio spazio dato a relazioni storiche che colgono, dunque, il cuore di questa vocazione emiliana innata alla «serietà» dell'impegno dialettico col reale, vorremmo rimarcare — sull'eco di una nota preziosa del Contini — la coraggiosa coerenza bacchelliana. Nel secolo presente, che vide nascere la scrittura letteraria come romanzo «dal di dentro» (e Contini pensava alla tradizione fra Svevo, Boine e Gadda, il cui «io» ferito dalla storia se ne vendica parodiandola) Bacchelli praticò l'inattualità dell'approccio al mondo «dal di fuori», nello stile di un Tolstoj, come aggressione verso la corteccia più oscura e tenace del vero: «solo degno di meraviglia, aspettando di andare nel passato anche noi, è che l'uomo regga alla fatica e alle tenebre dell'esistenza». E ancora

con il saggista di *Terra d'Emilia* è possibile scorgere la ragione di questa storia divenuta «favola» e «passione».

In Emilia — e nella mente dello scrittore di questa terra — è presente la lacerazione antica di un'unità statale in fondo mai avvenuta, che rende «precaria e faticosa» e sovente «atroce» — ma necessaria — la vocazione per ogni forma di vita politica e di discorso sociale, segnandoli, comunque, di passione e malinconia. Proprio la malinconia, infine, è l'ultima coordinata — davvero inattesa — dell'arte emiliana nel senso ipotizzato da Bacchelli. È voluttà per la memoria del tempo trascorso, sottile scetticismo sulle cose del mondo — che lo scrittore acuì al tempo della sua frequentazione, sofferta, dei leopardiani *Paralipomeni alla Batracorniomachia* —, culto della marginalità dimessa e riduttiva che però si riaccende, *ante pedes*, dopo che le grandi ideologie sono divenute provvisorie e caduche. Uno spazio di affabulazione che s'insinua nelle disincantate *Memorie*, ricama pagine desolate nell'ultima opera *In grotta e in valle* (1980), e che certo, nel segno dell'antiretorica — sì, Bacchelli conobbe l'antiretorica — può giustificare sia l'amore giovanile per la «malinconia selvaggia» di Carducci, sia quello, più maturo, per la polvere metafisica, per il «nitore» triste delle tele di Giorgio Morandi.

Classicismo, fantasia, storia, «sole nero» di una moderna melanconia che, dal ricamo deluso ai margini dell'esistente porta a meditare sulle ombre del quotidiano: queste le linee di forza che il Bacchelli padano sembra proporre a un'esegesi rispettosa delle sue scelte intellettuali. Ma ogni classico, ci ricorda Italo Calvino in una delle sue ultime pagine critiche, è tale se sa riproporre la «sorpresa»: e auguriamoci che essa non manchi nella disamina interdisciplinare (letteratura, storia, geografia, arte) delle nostre giornate e che crei — lo si auspica — altri itinerari per un'opera che non vogliamo assolutamente consegnare, col semplice rispetto, alla biblioteca del passato.

FRANCO DELLA PERUTA

Bacchelli e il mondo padano

Intento confessato di Bacchelli nel por mano al travaglio d'arte necessario per compiere il suo "poema molinaresco" fu di «acquisire alla poesia un secolo, un momento della possente unità del popolo minuto, civile in Italia d'una sua civiltà a volte evasiva e segreta e sempre inconfondibile e non mai soppressa da tanto e sì illustre e anche greve carico di storia». Un proposito asseverato in un altro passo in cui si legge: «Mi son fatto, se ardisco dirlo, poeta e storico di quel minuto popolo italiano, che di polemiche, e anche d'ideali politici sapeva poco, e fors'anche meno voleva sapere, e non per fiacchezza della fibra vitale e morale; tant'è vero, che in ogni tempo e traversia serbò un costume suo, e la sua religione, e la civiltà e un animo suo, e la lingua, ch'è della civiltà strumento e difesa e fiore». ¹

Accanto alla vicenda fantasiosa e fantastica del mulino di Lazzaro Scacerni, appiardato nel breve tratto di Po tra Ro e la Guarda, e intrecciata con i destini lieti o tristi di quanti nel volger delle generazioni lo abitarono in un'alterna vita di relazione con la gente del fiume e i contadini delle plaghe finitime, si allarga e si distende un'altra storia: quella della terra ferrarese, vista come *specimen* del più vasto mondo della Padania, unificato dal gran fiume Eridano e a sua volta immerso in una più grande storia, quella sopraregionale dell'Italia dagli albori del Risorgimento alla grande guerra.

Romanzo «storico», senza chiusure provinciali ma dilatato alla grande realtà regionale padana, oltre che «poema» dei mulini, voleva dunque essere l'opera di Bacchelli, sollecitato verso Clio da una profonda e sincera vocazione, sottesa a tanta parte della sua fatica narrativa, da *Mal d'Africa*

¹ Riccardo Bacchelli, *Il mulino del Po*, vol. 2^o, p. 77 e 367 (si cita dall'edizione: Milano, Mondadori, 1990). Sul nesso tra il romanzo e l'ambientazione storica v. in particolare: Carlo Zaghi, *L'ambiente storico del «Mulino del Po» nei miei ricordi*, in *Riccardo Bacchelli e il «Mulino del Po». La parola e l'immagine*, Ferrara, Liberty House, 1987, p. 169 sgg.; Elisabetta Graziosi, *Dal «Mulino»: uno sguardo sul Po* (di imminente pubblicazione nella rivista «Padania», Ferrara); e anche Luigi Bulferetti, *A proposito del «Mulino del Po»*, in «Rivista storica italiana», 1941, p. 375 sgg.

al *Diavolo al Pontelungo* (per non parlar della mancata vita di Cristoforo Colombo): una vocazione che gli faceva dire di se stesso di essere «un animale che sente il tempo e sente la storia»², e che lo spingeva a meditare sul senso del divenire storico, in consonanza con le formulazioni teoriche crociane. E quindi una visione in chiave etico-politica, che pur riconoscendo all'economia una funzione indispensabile nel divenire le negava la capacità di esprimere l'«intima essenza»³ della storia, che era pur sempre «un fatto dello spirito»⁴. Compito della storia — che coinvolgeva nel suo flusso anche i semplici e gli umili, al di là della loro consapevolezza — non era quindi tanto di guidare l'azione, di svolgere la funzione di «magistra vitae», ma di contribuire al rafforzamento della ragione e della morale⁵, chiedendole «discernimento e discrezione soltanto»⁶.

Il «popolo minuto» la cui vicenda secolare Bacchelli voleva trasfigurare poeticamente era quell'insieme di ceti umili su cui si innervò la storia del nostro paese: ceti la cui forza stava nella sobria laboriosità, «così vera da farne — scriveva il narratore — un costume, un carattere vitale, una virtù morale della nazione»; ceti vigorosi e pazienti, moralmente improntati dal cattolicesimo, la più umana e divina delle religioni, e assiduamente impegnati nei campi, nelle botteghe artigiane, nelle manifatture, «fabbricando paesi e città»⁷.

Questo popolo, nell'arco di tempo tra la fine del dominio napoleonico e Vittorio Veneto in cui si dispiega in un affollarsi di episodi, di personaggi e di digressioni storiche il fluviale romanzo, era un popolo essenzialmente agricolo; al momento dell'unità circa il 65% dei suoi abitanti lavorava infatti la terra e da quella ritraeva i suoi redditi. E prevalentemente rurale l'Italia sarebbe rimasta ancora per molti decenni, fino al secondo conflitto mondiale, nonostante i progressi dell'industria, fattisi più rapidi nell'Italia giolittiana e durante il fascismo. Ma a sua volta questo mondo contadino era articolato nelle cento Italie agricole, esplorate per la prima volta sincronicamente in quella grande radiografia del mondo delle campagne che fu l'inchiesta Jacini (1877-88), e purtuttavia riconducibili ad alcune tipologie essenziali, che non sarà inutile ripercorrere per dar l'idea della complessità delle strutture agrarie del paese e delle linee di tendenza che in esse andarono emergendo nel corso dell'Ottocento, il secolo del *Mulino del Po*.

² Riccardo Bacchelli, *Nel fiume della storia*, Milano, Rizzoli, 1955, p. 38.

³ Bacchelli, *Il mulino del Po*, cit., vol. 2º, p. 158.

⁴ Bacchelli, *Il fiume della storia*, cit., p. 19.

⁵ Bacchelli, *Il mulino del Po*, cit., vol. 1º, p. 611.

⁶ Bacchelli, *Il fiume della storia*, cit., p. 132.

⁷ Bacchelli, *Il mulino del Po*, cit., vol. 3º, p. 747-748.

Nelle montagne e nelle vallate alpine sopravvivevano le minuscole aziende dei proprietari particellari e dei piccoli coloni, che integravano i magri bilanci con i lavori svolti nell'emigrazione stagionale, e che a partire dagli anni '40 avevano visto peggiorare le loro sorti in seguito alle massicce vendite dei beni comunali, i quali avevano a lungo rappresentato, grazie agli usi civici di pascolo e di legnatico — «la scorta del fondo privato».

Scendendo alle plaghe collinose e della pianura asciutta delle regioni settentrionali, si incontravano, alle opposte estremità, i vigneti impiantati con diuturna fatica dai piccoli proprietari contadini del Piemonte e le «fittanze» dei coloni veneti; mentre nella Lombardia mediana, terra d'elezione del gelso e del mais, alla antica «masseria» (incentrata su grandi unità lavorative formate da quattro o cinque famiglie coloniche consanguinee e sulla divisione a metà dei prodotti) si era venuto sostituendo a partire dagli ultimi decenni del Settecento il contratto misto di fitto in grano e mezzadria, il quale obbligava il colono a corrispondere al proprietario una quota di grano prefissata ottenibile solo destinando alla coltura di quel cereale una porzione del fondo sempre superiore alla metà (col che saltava la ripartizione paritaria e si rendeva più difficile la situazione dei contadini).

Quanto alla pingue Padania irrigua, dalle zone risicole del Vercellese e del Novarese alla «larga» deltizia, era in corso il processo espansivo di un'agricoltura capitalistica, fondata su aziende di grandi dimensioni condotte in genere non dai proprietari (per lo più nobili assenteisti), ma da un intraprendente ceto di fittabili, che impiegavano larghi capitali (il bestiame grosso) su grandi fondi nei quali si alternavano cereali e prato artificiale e che utilizzavano una manodopera di obbligati e di braccianti: i contadini che, come scriveva nel 1851 un profondo conoscitore di quella realtà agraria, Giovanni Cantoni, «dall'alba alla sera aspergono di sudore una terra che per tutti altri verdeggia e fruttisce».

Nella varia articolazione di questa manodopera era possibile individuare tre tipi fondamentali: gli obbligati (o salariati), i giornalieri fissi e i giornalieri di piazza. I primi erano legati all'affittuario o al proprietario da un contratto, in genere annuale ma rinnovato assai spesso tacitamente per lunghi periodi; essi dovevano attendere ai normali lavori agricoli e alla cura del bestiame, per un salario spesso misero (includente una dimora di uno o due locali), arrotondato però dal «diritto di zappa», cioè dalla concessione di un piccolo appezzamento il cui prodotto andava per 2/3 o 3/4 al concedente.

I giornalieri fissi lavoravano anch'essi per tutto l'anno, ma — a differenza degli obbligati — erano pagati solo per le giornate di lavoro

effettivamente prestate (circa 200 l'anno) e dovevano una pigione per l'alloggio.

I giornalieri di piazza, o avventizi, erano invece braccianti che offrivano le loro braccia giorno per giorno, a chi ne aveva bisogno, contro un salario giornaliero che spesso si abbassava al di sotto della soglia della sussistenza.

Venendo poi alle regioni mezzadrili dell'Italia centrale, ai vecchi connotati di quell'agricoltura secolare (staticità produttiva e tecnica, dipendenza personale della famiglia colonica dal padrone in forme che raggiungevano estremi umilianti, isolamento del colono determinato dall'insediamento sparso tipico del «podere», indebitamento diffuso dei contadini) si aggiunsero gli effetti dell'aumento della popolazione (che aveva preso a crescere in tutta l'Italia dalla fine del Settecento), primi fra tutti la disoccupazione e la sottoccupazione diffuse, la creazione di un ceto di «pigionali» (lavoranti senza legame stabile con il podere) in Toscana e l'allargamento della fascia di braccianti che erano alla continua ricerca di lavoro in Romagna e nella «bassa» emiliana.

Nel Mezzogiorno, infine, si assisteva a un aggravamento delle condizioni di esistenza di quelle popolazioni, formate in larghissima parte di contadini (piccoli proprietari, coloni, mezzadri impropri, braccianti, terzaticanti, metatieri: figure i cui tratti spesso sfumavano e si confondevano) al limite della sussistenza, il cui malessere era accresciuto sia dall'incremento di una popolazione che non trovava risorse sufficienti in un'agricoltura tecnicamente stagnante, sia dalle conseguenze dell'eversione della feudalità (dal 1806 nella parte continentale e dal 1812 in Sicilia) e della vendita dei demani. L'abolizione del regime feudale portò infatti non a un allargamento del possesso contadino ma a un rafforzamento della proprietà terriera borghese che si andò così ritagliando una sua ampia quota accanto a quella pur sempre preponderante dei «baroni»; inoltre questa modificazione nella distribuzione per ceti della terra non comportò una trasformazione sostanziale delle arretrate strutture agrarie e un rinnovamento dei metodi produttivi, che continuarono a impennarsi sulla cerealicoltura estensiva praticata nel latifondo. Per quel che riguarda poi l'alienazione delle terre demaniali, di essa profittarono in misura quasi esclusiva nobili e borghesi, perché i contadini poveri non soltanto non riuscirono ad aumentare in misura sostanziosa la loro percentuale di possesso fondiario, ma dovettero subire le conseguenze negative della rottura del precario equilibrio delle loro piccole aziende, per le quali era stato spesso essenziale l'apporto degli usi civici. Si apriva così quella travagliata «questione demaniale» che, come dirà nel 1879 Giustino Fortunato, uno dei più grandi studiosi del Mezzogiorno, avrebbe a lungo avvelenato i rapporti sociali nelle campagne meridionali. «Ogni moto politico» scriveva il meridionalista lucano «non

fu distinto se non dal desiderio della borghesia di aver libere, una buona volta, le mani; e que' moti, immancabilmente, finirono uno per uno, specialmente nel 1848, tra le grida selvagge delle reazioni sociali de' contadini».

Un altro fattore che contribuì ad appesantire la pressione padronale sui contadini del Mezzogiorno continentale e della Sicilia fu la larga diffusione dei contratti di miglioria e di godimento avvenuta durante tutto l'Ottocento nelle zone costiere, le terre delle colture arboree e del vigneto (la cosiddetta «polpa») così contrastanti anche come paesaggio agrario con il latifondo dell'interno (l'«osso»). Questi patti miglioratori, se favorivano la piantagione di agrumeti, oliveti, mandorleti, vigneti, obbligavano però il colono a lasciare la terra resa produttiva dalla sua fatica dopo dieci, quindici anni, condannandolo alla disoccupazione e alla miseria. Infatti alla scadenza del rapporto — questa l'amara conclusione dell'analisi di tale tipo di contratti fatta dall'economista pugliese Carlo De Cesare nel 1859 — «l'infelice colono diventa più misero di prima; perché ei non ha più gli anni freschi della giovinezza, non più la vigoria d'un tempo... non più il desiderio ardente di lavorare, non più le speranze dell'avvenire. La spossatezza, il disinganno, la miseria s'impossessano di lui, ed ei non è più buono a nulla; è un infelice cui manca il desiderio e la forza di lavorare».

All'interno di questa mossa e variegata Italia rurale, e più in particolare all'interno della Padania, familiare allo scrittore per la nascita e le vicende familiari (la nonna, ricorderà, era «d'estrazione di contadini, d'un vecchio ceppo locale e terriero», analfabeta ma arguta, di alacre frugalità campagnola⁸, Bacchelli elesse come scenario ambientale del romanzo il Ferrarese. E per penetrare, come gli imponeva la sua moralità, nel «vero», nel «difficiloso vero»⁹, lo scrittore si dedicò a un faticoso lavoro di documentazione sulla storia politica, sociale, economica dell'Italia, e su quella più specifica delle terre ferraresi; aiutato dalla sicura competenza di uno studioso come Carlo Zaghi, versatissimo nelle vicende dell'età napoleonica e in quelle coloniali¹⁰, egli si immerse così con rigore filologico e vigile acume interpretativo in una imponente documentazione, dalle carte d'archivio a opere come quella di Achille Plebano sulla storia delle finanze italiane¹¹, dall'inchiesta Jacini, ai saggi degli studiosi più accreditati

⁸ *Ibid.*, vol. 2°, p. 75-76.

⁹ *Ibid.*, vol. 2°, p. 458.

¹⁰ Zaghi, *L'ambiente storico del «Mulino del Po»...*, cit.

¹¹ L'opera del Plebano (*Storia delle finanze italiane dalla costituzione del nuovo regno alla fine del secolo XIX*, Torino, 1899-1902; ristampa per i tipi della CEDAM, Padova, 1960) è citata due volte nel *Mulino del Po* (vol. 3°, p. 263 e 744).

sull'agricoltura emiliana sino agli scritti sulle bonifiche e sugli scioperi agrari¹².

La cura caparbia e minuziosa profusa da Bacchelli per penetrare nelle pieghe minute di un passato spesso trascurato dagli storici di mestiere e restituirle vivificate dal magistero dell'arte appare in tutta evidenza fin dagli esordi del romanzo, nella rievocazione delle insorgenze anti-francesi del 1809. Con estrema precisione e accuratezza sono infatti rievocati il tentativo di assalto di Ferrara operato nel giugno di quell'anno da torme di migliaia di contadini armati di forconi, falci, bastoni e di fucili da caccia, e la durezza della repressione compiuta dai reparti francesi, «truppe che — ci dice il narratore — per l'esperimento delle feroci guerriglie delle Calabrie, al solo nome di briganti infuriavano e vedevano rosso»; una repressione culminata nelle dure sentenze della Commissione militare che per mesi seguì «a mandar sciagurati, da due a quattro alla settimana, alla fucilazione sulla spianata della Fortezza»¹³.

Gli avvenimenti del Ferrarese — che era stato uno dei centri delle insorgenze del 1799 — non furono del resto isolati, perché essi si inserivano in una trama di insurrezioni rurali generalizzate, che misero in crisi l'apparato di governo del Regno d'Italia e che raggiunsero l'apice, oltre che nel dipartimento del Basso Po e in quello del Bacchiglione, nel dipartimento del Reno. Qui l'insurrezione fu animata da bande di retinenti e disertori, con il cui aiuto si formarono molte colonne forti ciascuna di 200, 300 uomini, che presero a scorrere per il Bolognese imponendo contribuzioni alle municipalità e che si portarono verso la capitale, sostenendo duri scontri con le guardie nazionali. E spietata fu la reazione dei francesi, non solo a Ferrara ma nelle altre zone interessate dal movimento.

«L'insorgenza è compressa, — scriveva un alto funzionario del Regno in una relazione a Francesco Melzi d'Eril alla fine del 1809 — ma sarà sempre grave il pensiero della perdita di circa due mila uomini, la maggior parte agricoltori, che lasciarono la vita affrontandosi con le truppe o sul patibolo. La pena di morte fu applicata forse con troppa profusione dalle commissioni militari, cosicché sotto il giorno d'oggi produce un effetto contrario di quello che si vorrebbe. Accostuma il popolo al sangue e fa riguardare con indifferenza ciò che prima vedeva con ribrezzo»¹⁴.

¹² Cfr. Graziosi, *Dal «Mulino»...*, cit.

¹³ Bacchelli, *Il mulino del Po*, vol. 1^o, p. 76 sgg.

¹⁴ Citato in Franco Della Peruta, *Esercito e società nell'Italia napoleonica*, Milano, Angeli, 1988, p. 191.

Assai penetranti sono anche i rapidi cenni nei quali Bacchelli individua le ragioni del moto: la fame, aggravata dalle conseguenze del «blocco continentale»; l'insofferenza per l'entrata in vigore del nuovo, pesante sistema di dazi consumo sul frumento, sul vino e su altri generi di prima necessità; e l'odio contro il macinato, «il balzello del ministro Prina», che pesava ulteriormente sulle popolazioni rurali; il rancore contro i francesi e un regime che apparivano ai contadini irreligiosi e persecutori del papa; gli echi dei successi della lotta antinapoleonica delle *guerrillas* in Spagna¹⁵; e infine il peso intollerabile della leva militare obbligatoria, il cui ricorso era ancor vivo, a cent'anni di distanza, nei versi che lo scrittore aveva sentito cantare in gioventù nelle terre di Po e di Reno: «Napoleone/ La bella gioventù per te la vuoi»¹⁶. E, sempre in tema di leva, Bacchelli rilevava nel romanzo che, al tempo della ritirata napoleonica dalla Russia, «la gente solita in ferrarese a contar gli anni dalle rotte del Po, si era messa invece a contarle dalle leve di Napoleone» e che «la più calamitosa, nel '13, aveva chiamati i giovani di diciott'anni, e ingaggiati come mozzi e tamburini gli orfani e i trovatelli quattordicenni degli ospizi»¹⁷.

La «requisizione», per dirla con il linguaggio burocratico del tempo, regolata nella Repubblica e poi nel Regno d'Italia dalla legge del 13 agosto 1802, sottoponeva infatti alla coscrizione e alla possibile chiamata alle «bandiere» i maschi di età compresa tra i 20 e i 25 anni, ma finiva in realtà per gravare quasi esclusivamente sui giovani contadini, una forza-lavoro essenziale negli equilibri dell'economia agricola. E questo perché una norma della legge consentiva la «sostituzione», possibile per il coscritto che avesse presentato al suo posto un «supplente» e che avesse pagato una tassa proporzionale alle sue sostanze. Era quindi agevole ai «requisiti» delle famiglie abbienti sottrarsi alla leva — quattro anni di servizio in tempo di pace, e un lasso di tempo indefinito in tempo di guerra — trovandosi un sostituto: ricerca non difficile in una società connotata dal pauperismo di massa e nella quale erano molti i disposti a correre l'alea della milizia per un compenso che arrivò ad aggirarsi intorno alle mille lire annue.

Le manifestazioni inequivocabili dell'ostilità popolare alla leva — particolarmente forte nel Ferrarese — furono la renitenza, e soprattutto la diserzione, definito il «verme roditore dell'esercito» dai ministri della guerra del Regno italico: fenomeni la cui entità è rivelata da un dato relativo al quadriennio 1807-1810, nel corso del quale «refrattari» e disertori

¹⁵ Bacchelli, *Il mulino del Po*, vol. 1°, p. 73 sgg.

¹⁶ *Ibid.*, vol. 1°, p. 76.

¹⁷ *Ibid.*, vol. 1°, p. 66.

assommarono a quasi 40.000. Molti di questi uomini per sfuggire alla cattura furono costretti a darsi alla macchia e a correre le strade e le campagne in cerca dei mezzi di sussistenza. Prese così nuovo alimento il brigantaggio, endemico nelle zone rurali, perché i disertori o formavano proprie bande alle quali si univano altri eslege, o si aggregavano a quelle già esistenti sul territorio.

Questo richiamo al brigantaggio ci porta per logica associazione a ricordare i diffusi riferimenti del *Mulino del Po* al banditismo rurale, collegato con la renitenza e con la miseria, inciprignito con drammatica recrudescenza nella Padania tra Polesine, Mantovano e Ferrarese nel periodo immediatamente successivo alla rivoluzione del 1848, quando «la grassazione a mano armata e in comitiva ridiventava vasta piaga sociale». È questa di Bacchelli una intuizione storiografica anticipatrice di linee di ricerca che solo in anni vicini gli studiosi più sensibili alla dimensione del sociale hanno cominciato a percorrere: una intuizione confermata dal rilievo dato alla spietata repressione condotta dalle autorità austriache con quella Commissione d'Este — il tribunale statario istituito nell'aprile 1850 da Radetzky con «il diritto di spada e di grazia» — il cui minaccioso ricordo sopravvisse a lungo, anche a Unità da tempo compiuta, nell'espressione usata dalle madri delle terre bagnate dal Mincio e dall'Adige quando per intimorire i figli indocili dicevano loro: «Ti mando alla Commissione d'Este»¹⁸. E basterà ricordare che nel solo Mantovano, sulla base di una recente ricerca, vennero arrestate molte centinaia di banditi-contadini, e che il tribunale d'Este tra il 1852 e il 1854 pronunciò circa 250 condanne, di cui 112 a morte¹⁹.

La tenace persistenza del banditismo era poi favorita da quei tratti peculiari della cultura e della mentalità dei contadini che li portava ad ammirare il temerario coraggio di briganti sul tipo del Passatore e li induceva a vedere in quelli dei difensori dei poveri e dei riparatori di torti e ingiustizie: del che è larga traccia nel *folklore* di tutto il nostro paese, e basterà ricordare — uscendo di Padania — l'usanza diffusa nelle vecchie famiglie contadine calabresi di chiamare affettuosamente i propri bambini «brigantiellu, brigantiellu miu».

Questo microcosmo di coraggiosi malandrini traeva anche vantaggio, nei decenni risorgimentali e nei primi tempi dell'Italia unitaria, da quel senso dell'onore proprio delle comunità in cui debole apparivano la presenza dell'autorità pubblica e scarse le capacità operative della giustizia

¹⁸ *Ibid.*, vol. 2°, p. 83 sgg.

¹⁹ Mario Vaini, *I contadini mantovani nella rivoluzione nazionale (1848-1860)*, Mantova, Provincia di Mantova, 1982, p. 71 sgg.

statale, con il conseguente rafforzamento della «comune disposizione a farsi ognun da sé la ragion sua, buona o cattiva che fosse, e a risolvere le questioni da uomo a uomo»²⁰ (e, suonava un detto ferrarese più volte ricorrente nelle pagine del *Mulino*, «nessuno è tanto povero che non gli avanzi per farsi ragione una spanna di coltello»²¹). Una disposizione degli animi imponeva infine l'obbligo del silenzio complice e omertoso, al quale si conformava — annotava Bacchelli — «tutta la popolazione, per prudenza, per feroce avversione tradizionale al far la spia, per sfiducia nelle denunce all'autorità»²².

E l'aura di una ancor più marcata simpatia popolare circondava nella rievocazione bacchelliana il mondo dei contrabbandieri. Il Po, grande via di comunicazione con i suoi ponti, i suoi antichi traghetti²³, i suoi «paroni», era anche per questa sua funzione di arteria essenziale linea di confine non solo politica ma doganale tra gli Stati rivieraschi preunitari; il fiume era quindi divenuto il luogo deputato per l'incrocicchiamento dei molteplici gravami e impedimenti daziari, tributari e sanitari posti da quanti avevano giurisdizione sulle sue acque, che vessavano la circolazione di uomini e merci, come sperimentò in prima persona Federico Confalonieri nei pionieristici viaggi del suo *Eridano*, quando venne — come scriveva nel luglio 1820 a Gino Capponi — «travagliato, battuto e perseguitato dal rapace sciame de' doganieri della quadruplice alleanza»²⁴.

Ma, come del resto accadeva su larga scala anche nelle terre alpine al confine con la Svizzera, guardie e doganieri erano spesso inclini a una tolleranza spesso incoraggiata con donativi e «tangenti»; e i contrabbandieri potevano quindi moltiplicare i loro viaggi fra terre pontificie, venete, estensi e toscane lungo itinerari definitisi nel corso dei secoli, come la «via del sale», snodantesi «per vie nascoste e con recapiti e stazioni opportune di cavalli e buoi e muli e portatori, non per passare soltanto il sale, ma ogni merce in frodo alla gabella e alle private»²⁵. Il contrabbando veniva quindi a svolgere il ruolo di «naturale correttivo» degli impedimenti al libero commercio, con vantaggio dell'interesse generale; e di conseguenza quanti si dedicavano a quella attività erano giustificati dall'opinione comune, che non li avversava affatto come malefici delinquenti; e «nessuno

²⁰ Bacchelli, *Il mulino del Po*, cit., vol. 2º, p. 616.

²¹ *Ibid.*, vol. 1º, p. 78 e *passim*.

²² *Ibid.*, vol. 1º, p. 89.

²³ V. la descrizione di un traghetto *ibid.*, vol. 2º, p. 16.

²⁴ *Carteggio del conte Federico Confalonieri ed altri documenti spettanti alla sua biografia*, pubblicato con annotazioni storiche a cura di Giuseppe Gallavresi, parte 2ª, Milano, Ripalta, 1911, p. 299.

²⁵ Bacchelli, *Il mulino del Po*, cit., vol. 1º, p. 124-125.

poi che abitasse sul fiume, — soggiungeva il narratore — contadini e possidenti rivieraschi, barcaiuoli, mercanti, poteva pensare di mettersi in guerra con costoro»²⁶.

Ma dai fenomeni costanti della nostra storia preunitaria come il brigantaggio o il contrabbando la fantasia del romanziere, sempre nutrita dal puntiglioso contrappunto documentario, trascorreva ai momenti di intensa e angosciosa partecipazione collettiva vissuti dalle popolazioni rivierasche quando il Po infuriando entrava in piena. Perché se era vero, giusta un antico detto, che «l'acqua del Po, senza costare un baiocco, tanto rende quant'uno ne prende»²⁷, un altro detto popolare stava lì a ricordare, con la contraddittoria scienza paremiologica, che «la miseria viene in barca»; e che, come sapeva la Cecilia molinara, nella sua terra «tutto, e la terra stessa, e il bene e il male, dal fiume era dato e ritolto, sì che fiume e fortuna v'erano una cosa sola»²⁸. E quando il Po fulvo e schiumante «urgenza e inturgidiva» minacciando la rotta nelle golene e nei campi — un disastro più e più volte ricorrente nei secoli e di cui la memoria conservava il ricordo di generazione in generazione —²⁹ allora, davanti alla vanità degli studi idraulici e dell'opera delle magistrature poste a presidio delle acque, e di fronte all'inermità degli sforzi pur generosi di filantropi alla Quirico Filopanti («il semplice, l'innocente, il pazzarello del Risorgimento» e ideatore della «paltelata», in cui l'inventore fidava più che negli argini e nelle palafitte³⁰: allora veniva l'ora della necessitata solidarietà generale, che chiamava al lavoro comune sugli argini casonanti, badilanti, terrazzieri, scariolanti, contadini impegnati a portare sassi e terra, e insaccarli e stiparli, a preparare i pali da battere in caso di bisogno.

«I corni da più parti echeggiavano con lenta urgenza, sotto la pioggia inesorabile; e nel cielo pesante parevano la voce stessa antica dell'ansia e dell'affanno d'un paese suddito al fiume per la vita e per la morte; e ognuno se la ritrovava in cuore, nel sangue, antica, come già i padri ed i padri dei padri, come la voce di famiglia e popolare; ma l'affanno era nei cuori, con le invocazioni e le imprecazioni: la voce dei corni avvertiva e chiamava più alto, più lontano, e rievocava sul paese una sorta di scorata e pugnace fatalità, di là dall'angoscia

²⁶ *Ibid.*, vol. 1^o, p. 188-189.

²⁷ *Ibid.*, vol. 1^o, p. 184.

²⁸ *Ibid.*, vol. 2^o, p. 441.

²⁹ *Ibid.*, vol. 1^o, p. 192.

³⁰ *Ibid.*, vol. 2^o, p. 581-584. «Il sistema suo — ricorda Bacchelli — consisteva nel piantare una o più file di pali sulle bocche, e nell'addossare a tali pali una vela, un telone, così da fargli sostenere l'acqua almen quanto occorreva a riparare, a tergo del telone stesso, l'argine rotto».

umana; di là dalla battaglia a cui chiamava; di là dalla rassegnazione; di là dalla speranza. Quella voce pareva conformata alla forza delle cose, e cantava con coraggio l'inevitabile sull'ala cupa e piovosa del vento sciroccale.»³¹.

Piene e rotte destinate a farsi più rabbiose e devastanti dopo l'Unità, quando una legislazione eccessivamente rispettosa della libertà dell'iniziativa privata, allentando la guardia sui boschi degli Appennini e delle Alpi durata sotto gli antichi governi, aveva favorito gli speculatori sul legname, provocando così un inconsulto diboscamento con conseguenze sconvolgenti per l'equilibrio idrogeologico³².

Nel suo lento scorrere, sottoposto talora — come il decorso del Po — a brusche accelerazioni, il romanzo trascorreva dalla eccezionalità dei grandi eventi politici — l'epoca napoleonica, le cospirazioni e i moti del Risorgimento, le rivoluzioni del '48 — e delle terribili calamità naturali alla quotidianità della vita contadina: i lavori agricoli scanditi dal ritmo delle stagioni e diretti dall'anziano della famiglia, il «reggitore», regolati e affinati da una pratica secolare; l'allevamento del bestiame grosso stabulato e produttore di latte e formaggi; la raccolta della inebriante canapa ferrarese, la «migliore del mondo»³³; le intermittenti attività rivolte a integrare i bilanci familiari con la caccia in fiume o palude e con la pesca di lucci, carpioni e storioni nelle acque padane.

E alla realtà umana di questo consorzio di lavoratori subalterni, legati al duro travaglio dei campi, su terra altrui, da patti colonici spesso vessatori, Bacchelli guardava con una partecipazione che gli consentiva talora di superare il limite di quella prospettiva intimamente conservatrice che pervadeva la sua visione dell'universo rurale. Come quando rilevava con accenti di condanna le «gherminelle ed angherie» di quei proprietari «esosi, angariosi e disonesti» che asservivano i contadini con debiti ricorrendo a una sorta di furto legalizzato: «cotesta sorte di padroni — notava — soleva far aspettare boari e castaldi fino al capodanno, perché così poteva segnare sul libretto del contadino ignorante debiti e crediti secondo i prezzi più vantaggiosi per sé e più svantaggiosi per quello, secondo che gli conveniva prendere il prezzo corrente all'epoca delle raccolte o delle semine o di fin d'anno»³⁴. Una pratica fraudolenta, quella così descritta, che si apparentava strettamente ai «contratti alla voce» diffusissimi nel Mezzogiorno, e in base ai quali i contadini che avevano ottenuto dei prestiti vendevano

³¹ *Ibid.*, vol. 1^o, p. 296-297.

³² *Ibid.*, vol. 2^o, p. 524-525.

³³ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 573.

³⁴ *Ibid.*, vol. 2^o, p. 377.

anticipatamente al creditore i prodotti a un prezzo fissato durante il raccolto, quando il prezzo dei generi — la «voce» — era più basso, e non al momento dell'anticipazione del denaro. Forme di sfruttamento, l'una e l'altra, rese possibili dalla miseria che costringeva le popolazioni rurali a quell'indebitamento diffuso, scontato con il pagamento di tassi usurari, tipico delle campagne nell'Ottocento.

E il carico dei debiti, e degli interessi da pagare, si faceva più greve quando sopraggiungevano le carestie, come quelle che funestarono le regioni centro-settentrionali nel 1816-17 e nel 1846-47, quando — ricorda *Il mulino del Po* — «il popolo delle campagne temeva la fame e occultava il grano; quello delle città ricorreva ai saccheggi dei magazzini o invocava perquisizioni..., rimedi antichi quanto colui che primo raccolse un po' di granaglie in un orciuolo di terra e lo nascose nella sua caverna, e quanto quelli che l'accusarono di fare la carestia»³⁵.

In questo quadro di fame generalizzata non mancavano gli esercizi letterari di taglio catechistico-esortatorio di filantropi e pubblicisti impegnati a invitare i contadini a intensificare la coltura delle patate o a impartire consigli di dubbia praticabilità sugli accorgimenti da usare per evitare la morte da inedia: come quel *Manuale di carità* (1816) del medico marchigiano Giuseppe Casagrande che suggeriva ai «poveri famelici», oltre al consumo delle ghiande, delle bucce di agrumi e di meloni seccate, di erbe secche, anche quello delle carni di cani e gatti, di vipere e serpi, e che mostrava qualche segno di esitazione soltanto di fronte ai lombrichi e alle cicale³⁶.

Del resto, anche nelle annate agrarie normali o buone, la durezza leonina dei contratti agrari vigenti nella Padania costringeva la parte maggiore delle popolazioni rurali di quelle regioni a regimi alimentari caratterizzati dal ruolo fondamentale dei cereali e in particolare del mais; una coltura che aveva guadagnato larghissimo terreno tra Settecento e Ottocento e la cui farina, consumata sotto forma di pane o di polenta, era divenuta essenziale per la sopravvivenza di tanta parte dei contadini settentrionali.

E già negli anni '80 del XVIII secolo un medico attento alla situazione sanitaria delle campagne padane aveva scritto nel suo accademico latino una pagina

³⁵ *Ibid.*, vol. 1^o, p. 579-580.

³⁶ Giuseppe Casagrande, *Manuale di carità e di pubbliche istruzioni ai poveri famelici opportuno sempre, ma specialmente nelle circostanze di carestia*, Verona, Ramanzini, 1818.

illuminante sul tipo di nutrizione dominante tra i contadini: «Fere numquam cibus animalibus vescuntur, sed totum eorum victus in pultibus et pane plerumque consistit. Pultes fiunt ex farina turcici frumenti, cui est brassica, et rapa, et cucurbita, et sicca legumina, prout fert anni tempestas, miscentur, plurimo sale, et lardi, aut olei, aut lactis tantillo pro condimento adjectis ex qua, acerrimo addito fermento, amplas massas aegre coquendas efformant»³⁷.

Questo tipo di alimentazione non aveva conosciuto modificazioni di rilievo nei primi 60 anni dell'Ottocento, come si rileva da una serie di testimonianze coeve eccezionalmente concordi, nelle quali si sottolineava che, come dicevano i contadini, «la polenta la contenta» (e «regalare l'osso della polenta» è un detto citato nel *Mulino*), dava cioè la illusoria sensazione di placare gli stimoli di una fame a volte cronica.

E così pure la documentazione ottocentesca relativa a tutte le zone padane è univoca nel sottolineare il ruolo marginale delle carni fresche nell'alimentazione delle popolazioni rurali che assai spesso, constatava negli anni immediatamente postunitari un attento osservatore delle realtà rurali, «non conoscerebbero il sapore delle carni se al Natale non comperassero alcune ossa di porco e di vacca, non spoglie al tutto di muscoli, con cui preparano tanta copia di brodo per le zuppe e minestre che il brodo stesso non si differenzia dall'acqua»³⁸.

Mense parche e penuriose, dunque, quelle di contadini e braccianti, anche se sulle tavole dei coloni più benestanti comparivano a volta il maiale, il pollame e le uova; ma deschi che anche nelle occasioni eccezionali dei matrimoni o delle nascite non potevano gareggiare con le tavole imbandite nelle circostanze festive dei mugnai. In queste, nel ricordo del narratore, comparivano infatti tagliatelle, tortellini e gnocchi, polli arrostiti e polpette all'aglio e prezzemolo, lucci in salsa con aglio o con caviale e bottarga di carpioni e storioni, saporite «salama da sugo», ciccioli di porco, pasticci colla balsamella e ciambelle³⁹. Una molinaresca festività che intervallava quella quotidiana, che pur trasandando le vivande cotte a fuoco vivo (arrosti e lessi), si imperniava su «carni e pesci rosolati in padella sulle

³⁷ Gaetano Strambio, *De pellagra observationes in regio pellagrosorum nosocomio factae a calendis junii MDCCLXXXIV usque ad finem anni MDCCCLXXXV*, Milano, senza note tipografiche e senza anno.

³⁸ Ercole Ferrario, *Intorno allo stato materiale, intellettuale e morale de' contadini di una parte della Lombardia*, Milano, 1876, *passim* (estratto da «Memorie» del R. Istituto lombardo di scienze e lettere).

³⁹ Bacchelli, *Il mulino del Po*, cit., vol. 1º, p. 173, 228-229, 257, 352.

braci lente, sulle «piade» non lievitate e cotte nei testi, sulle schiacciate e le sfogliate all'olio, sugli «zaletti» di farina gialla con pinoli e uva passa cotti sotto la cenere calda, sui castagnacci e sulle focaccette chiamate «misticchine»⁴⁰.

E del cronico malessere alimentare delle campagne del Nord il riflesso più allarmante era la pellagra, il terribile male che fa la sua comparsa nelle pagine del romanzo quando aggredisce la forte fibra della molinara Cecilia. Pellagra, nota Bacchelli in una accurata rappresentazione dei sintomi e del decorso del morbo, «in val di Po era una parola che faceva paura... E troppo si conosceva la specie di scherno crudele per cui il male sembrava sparire d'inverno, ricomparendo peggiore d'anno in anno a primavera, fino alla fine atroce, tra i vomiti neri, le ree dissenterie, a volte gli spaventosi spasimi tetanici» e le allucinazioni della follia⁴¹.

Altro non era infatti la pellagra che un «mal della miseria», un'afezione carenziale derivante dalla monotonia di un monofagismo maidico povero di vitamine; il che spiega l'esplosione del morbo che investì tra Settecento e Ottocento le campagne settentrionali, con punte di diffusione che nei Comuni infestati toccavano e superavano il 10% degli abitanti. Percentuali che possono apparir basse, ma che alludono a una realtà ben più drammatica quando si pensi che la pellagra attaccava quasi esclusivamente i contadini e che le cifre delle varie inchieste realizzate prima e dopo l'Unità sottostimavano in larga misura l'incidenza dell'endemia. Le rilevazioni, affidate in genere ai medici condotti, erano infatti spesso effettuate nei mesi estivi, quando nelle dimore rurali padane restavano soltanto i fanciulli, i vecchi e poche donne; molti contadini cercavano poi di sottrarsi in tutti i modi all'indagine medica, sia per un comprensibile moto di vergogna, sia per il timore del ricovero in ospedale; e, infine, i rilevatori tenevano conto dei soli casi in cui il male era ormai conclamato, trascurando invece quelli nella fase incipiente, che erano poi la maggioranza.

Ma nel triste panorama nosologico delle campagne padane, dominato dall'incubo costante dell'endemia pellagrosa si insinuavano periodicamente altre epidemie devastanti, a partire dal colera, il «mal nero» che colpì Coniglio Mannaro, uno dei personaggi centrali del *Mulino*⁴²; e a proposito del colera si dovrà ricordare che durante le due prime grandi invasioni preunitarie del «mortifero vomito orientale» — quella del 1835-37 e quella del 1854-56 —, che interessarono più di due mila Comuni, gli aggrediti dal morbo furono più di mezzo milione, con una strage che fece dalle 200.000 alle 300.000 vittime.

⁴⁰ *Ibid.*, vol. 3º, p. 464.

⁴¹ *Ibid.*, vol. 3º, p. 169-170.

⁴² *Ibid.*, vol. 2º, p. 102-103.

E alla presenza assidua di altre forme morbose rimandano ancora, le pagine del romanzo fluviale: si trattasse della malaria, un flagello che minò sino alla seconda guerra mondiale la fibra di tanti contadini meridionali ma che allungava le sue ombre (come sperimentò il molinaro Lazzaro Scacerni) nelle zone risate e nelle «valli» paludose della Padania; o fosse invece il vaiolo⁴³, non ancora domato nella seconda metà dell'Ottocento, nonostante i progressi della pratica della vaccinazione introdotta in età napoleonica.

Nella rievocazione del mondo rurale padano dei decenni preunitari la simpatia umana del narratore si indirizza verso un soggetto ben definito, quello dei «boari» e delle loro famiglie: in corrispondenza con quella preferenza ideologica per il contratto di «boaria» nel quale Bacchelli vedeva uno strumento di equilibrio agrario e di stabilità sociale, così come nell'Ottocento prima i moderati del Risorgimento toscano e poi Sonnino e Franchetti avevano fatto della mezzadria l'archetipo ideale di un mondo rurale pacifico e non scisso dai contrasti tra proprietari e contadini.

Era la boaria una forma contrattuale propria del Ferrarese, mista di colonia parziaria (per la intera famiglia colonica) e di prestazione d'opera salariata (in genere per il solo boaro, ma talora per tutta la famiglia), esercitata su una unità colturale chiamata «versuro» (intorno ai 30 ettari), che richiedeva un aggregato familiare di 20-30 persone. Si trattava in sostanza di una forma regressiva di mezzadria, nella quale al colono andava un terzo di tutti i frutti, ma che non si configurava come una società perché il conferimento dei capitali di esercizio — a partire dal bestiame — e la direzione dell'azienda podereale spettavano al concedente: un tipo di contratto entrato in uso — avverte Bacchelli — dopo la fine del dominio estense, in tempi di disordine idraulico e di scarsità della popolazione, «per la necessità del colono d'essere alleviato dei pesi e delle alee inerenti al contratto di mezzadria»⁴⁴.

A questo patto agrario, che toglieva al colono quel tanto di responsabilità nella conduzione sopravvissuta nella mezzadria e che conferiva al mezzadro maggiori dignità e indipendenza, i boari con il tempo e con l'abitudine avevan finito per acconciarsi, generalmente paghi di quel terzo di tutti i prodotti che il contratto assicurava loro e del salario guadagnato con le prestazioni d'opera straordinarie loro richieste dai padroni. Cura costante dei coloni ferraresi era quella di commisurare il più possibile la capacità lavorativa delle loro famiglie (strutturalmente «complesse», cioè «estese» o «multiple») alle esigenze del versuro: così da evitare il ricorso

⁴³ *Ibid.*, vol. 1º, p. 560.

⁴⁴ *Ibid.*, vol. 3º, p. 502-503.

alla manodopera fornita dai «castaldi» o «brazzenti» (impegnati per un anno nei lavori temporanei dei momenti di punta delle stagioni agricole e retribuiti — oltre che con un salario — con la partecipazione a un terzo di qualche prodotto, in generale la canapa) e dai «lavoranti a opera», cioè gli avventizi «disobbligati» e pagati a giornata.

Dalla necessità di conformare la struttura familiare alla dimensione poderale assicurandosi con le nascite la riproduzione della forza-lavoro indispensabile discendeva poi l'usanza dei giovani contadini di «prendere in prova» la donna per saggiarne la fecondità. «Infatti, — così Bacchelli ricordava e commentava la pratica — per famiglie costituite in unità agricola, tutt'une col podere su cui s'erano foggiate e che le aveva foggiate, ceppi famigliari antichi e stabili... il venir meno di braccia al bisogno del podere, rappresentava tale discapito e diminuzione, e talvolta iattura» da rendere la «presa in prova» un costume legittimato dalla morale corrente⁴⁵.

Per quel che attiene ai rapporti fra proprietari e coloni la boaria era considerata da Bacchelli — lo si è detto — una garanzia di «pace sociale» perché, rilevava, «verso il padrone, i boari si comportavano come col tempo e coi governi: buono e capace, gli erano affezionati; incapace e esoso, lo sopportavano»⁴⁶. E con un vagheggiamento nostalgico del buon tempo antico che questa volta faceva velo alla effettuale realtà storica, troppo spesso fatta di prepotenza e sfruttamento da parte padronale, l'artista riandava a una stagione in cui a suo avviso fra contadini e signori si era venuta a creare una «familiarità discreta e riguardosa», con una «confidenza reciproca», che generava nei liberi coloni un «rispetto senza soggezione» e senza invidia⁴⁷.

Inoltre i ceppi familiari dei boari, legati affettivamente al podere, gli apparivano come una aristocrazia contadina, fedele alla tradizione e costituzionalmente aliena dalla sovversione: «Più e meglio che non contratti, consuetudini, interessi, il versuro aveva dato al cetto stabile degli 'obbligati' il vincolo, il sentimento, l'impronta di un'aristocrazia, a suo modo, fra i 'disobbligati' avventizi»⁴⁸. Un cetto rurale, insomma, che il romanziere contrapponeva idealmente a braccianti, sterratori, scariolanti, giornalieri, gente «sempre randagia qua e là, dove la chiamavano i lavori; sempre incerta del domani, e non di rado misera e disoccupata», e quindi facile all'odio di classe⁴⁹.

⁴⁵ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 444-445.

⁴⁶ *Ibid.*, vol. 2^o, p. 330-331.

⁴⁷ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 290.

⁴⁸ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 513.

⁴⁹ *Ibid.*, vol. 2^o, p. 326.

Ma fossero coloni parziari o braccianti, obbligati o disobbligati, i rurali della Padania restarono ai margini del processo nazionale e unitario, in un atteggiamento di inerte indifferenza o di aperta ostilità nei confronti di quel Risorgimento e di quell'«Italia» il cui nome appariva loro, come a padron Lazzaro Scacerni, indeterminato e quindi poco comprensibile⁵⁰. Una contrapposizione, questa tra città e campagna, sulla quale si soffermava la dolente riflessione di Ippolito Nievo: un autore caro a Bacchelli che pubblicò per primo lo scritto nieviano sulla «rivoluzione nazionale» nel quale l'autore delle *Confessioni di un italiano* ricercava, subito dopo la guerra del 1859, le ragioni dell'avversione dei contadini per la causa nazionale individuandola nello sfruttamento spesso disumano delle plebi rurali da parte dei proprietari.

«Sì, il popolo illetterato della campagne abborre da noi, popolo addottrinato delle città italiane — questa l'analisi dello scrittore veneto — perché la nostra storia... gli vietò quell'assetto economico che risponde presso molte altre nazioni ai suoi più stretti bisogni. Esso diffida di noi perché ci vede solo vestiti coll'autorità del padrone, armato di diritti eccedenti, irragionevoli, spesso arbitrari e dannosi a noi stessi... Avversa i nostri intendimenti, rifiuta con noi comunanza di speranze e di sacrifici nella vita pubblica, perché vede noi rifiutare la stessa comunanza a lui nella vita privata. Vendica coll'indifferenza alla nostra chiamata la nostra stessa indifferenza alle sue piaghe secolari»⁵¹.

Con il passaggio dall'Italia risorgimentale a quella unitaria nuove e profonde sollecitazioni — colte con acuta percezione da Bacchelli, che se ne valeva per allargare gli ambiti del suo romanzo — investirono la vita politica e le strutture intime del paese. L'Italia nata nel 1861 affrontava infatti i primi decenni della sua esistenza non come un organismo consolidato ma come una realtà composita e disomogenea, con dislivelli economici e sociali, con determinazioni locali storicamente cresciute e consolidate, con diversificazioni territoriali tradizionali.

Lo Stato, avverte Bacchelli, «era pesante e incumbente; ...precipitoso nei deliberati, lento nell'esecuzione; rigido e corrivo» al tempo stesso di fronte ai problemi da affrontare, primo tra tutti il pareggio del bilancio⁵². Le ristrette classi dirigenti, nuove alle esperienze di governo, perpetuavano troppo spesso lo spirito di parte, connaturato all'indole italiana, nelle

⁵⁰ *Ibid.*, vol. 1^o, p. 486. «Le plebi parteciparono poco al Risorgimento», rilevava Bacchelli in un altro passo (*ibid.*, vol. 2^o, p. 456).

⁵¹ Ippolito Nievo, *Due scritti politici*, a cura di Marcella Gorra, Padova, Liviana, 1988, p. 69.

⁵² Bacchelli, *Il mulino del Po*, cit., vol. 3^o, p. 280.

polemiche di partito nelle quali si oscurava «la coscienza che il fondamento della libertà sta nella disciplina e nel rispetto delle istituzioni»⁵³. La borghesia — della Destra o della Sinistra —, priva di forti tradizioni politiche, appariva — nota ancora lo scrittore — più propensa «a soddisfare la passione e l'utile proprio di classe e di famiglia e d'individuo» che a osservare la legge e il senso del limite⁵⁴. E grande era infine la distanza fra il «paese legale» e il «paese reale»: formato il primo dalla esigua fascia di abienti abilitati all'esercizio del voto; e fatto il secondo dai milioni di lavoratori urbani e rurali esclusi dalla politica istituzionale e generalmente alle prese con le difficoltà dell'esistenza quotidiana e dello stento del vivere.

Di qui sorgevano quelle laceranti tensioni sociali che percorsero l'Italia unitaria, e la cui manifestazione più allarmante fu il «grande brigantaggio», che sconvolse la vita del Mezzogiorno tra il 1861 e il 1865, e che provocò molte migliaia di morti, tra caduti e fucilati.

Il corrispettivo al Nord del ribellismo contadino — pur se con virulenza e durata minori — fu la reazione popolare al «macinato». La «tassa sulla fame», che aveva avuto una sua lunga storia negli Stati preunitari, fu riesumata a partire dal 1° gennaio 1869 dalla Destra storica, alla ricerca di mezzi per far quadrare i conti della finanza pubblica; fu così escogitato un macchinoso sistema che prevedeva una imposizione fiscale corrispondente ai giri delle macine — misurati da contatori meccanici — dei 70.000 mulini allora esistenti, con il pagamento del balzello nelle mani dei mugnai da parte dei clienti prima del ritiro delle farine. Il macinato veniva quindi a colpire le popolazioni rurali in maniera assai più immediata e sensibile che gli abitanti dei centri urbani, per i quali la tassa sarebbe stata anticipata dagli esercenti (fornai ecc.) venendo a configurarsi come un tributo indiretto, mentre i contadini finivano per viverla come una nuova odiosa imposta diretta. Si spiega allora la risposta delle popolazioni rurali, colpite anche dalla immediata e generalizzata chiusura dei molini; nei primi giorni del 1869 gli abitanti dei contadi delle regioni centro-settentrionali si riversarono in massa nelle piazze di borghi e paesi al suono delle campane e dei corni imponendo — con un movimento spontaneo che ebbe l'epicentro in Emilia — la riapertura dei molini e la macinazione senza riscossione della tassa. Il Governo reagì *manu militari*; e il generale Cadorna, incaricato di soffocare l'esplosione, eseguì la repressione lasciandosi dietro 250 morti e un migliaio di feriti.

Il macinato ha naturalmente un ruolo assai rilevante nel romanzo bacchelliano, nelle pagine dedicate agli accordi della gheldra dei mugnai,

⁵³ *Ibid.*, vol. 2^o, p. 580.

⁵⁴ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 275.

concretatisi in quel «levar le corde» dei contatori per evadere il fisco; un espediente combattuto con scarso successo iniziale dai finanziari impegnati a difendere quello strumento che i molinari vivevano — rievoca Bacchelli — non solo come un marchingegno iniquo ma anche come una presenza aliena che turbava la serenità della loro attività.

«Ecco dunque che la finezza esperta e nativa dell'udito sarebbe bastata a rendere increscioso il contatore, anche soltanto perché era suono intruso... La presenza del contatore ed il suo suono intristivano e infastidivano il gusto del lavoro, che è, cui sia dato farlo di propria scelta e con vocazione e con amore, la migliore e più sicura libertà nell'ansiosa e bisognosa servitù dell'esistenza, tanto più serva quanto più oziosa»⁵⁵.

I movimenti sociali e i fermenti ribellistici che scossero in quei decenni le campagne impressero il loro segno anche sul nascente socialismo italiano, con un'incidenza che trova puntuale riscontro nel *Mulino del Po*, là dove l'autore si sofferma sul «sovversivismo» proprio della bakuninista Prima Internazionale italiana⁵⁶. Quei contadini che avevano espresso il loro disagio esistenziale in forme corali apparvero infatti agli internazionalisti — da Malatesta a Costa a Cafiero — come la forza motrice di quella risoltrice ondata rivoluzionaria (la «liquidazione sociale») alla quale essi lavorarono con passione, ma con scarso senso del reale, tra il 1871 e il 1877. A giudizio di Bakunin e dei suoi seguaci italiani nella penisola non si doveva fare del «socialismo cittadino» ma bisognava invece far leva sull'istinto rivoluzionario delle masse contadine, dimostrato a loro avviso dal brigantaggio e dai moti del macinato. Una visione del divenire rivoluzionario che partiva proprio dalla mitizzazione del brigante come eroe positivo e che individuava nella guerriglia contadina lo strumento di una gigantesca *jacquerie* che avrebbe dovuto concludersi con la creazione di una società antiautoritaria di liberi e di eguali fondata sulla proprietà collettiva della terra.

Il disegno degli internazionalisti non si concretò; ma non per questo cessarono le manifestazioni del crescente malessere delle campagne, che negli Ottanta tornò a esprimersi in forme esplosive nel Nord.

Nella Padania si andava infatti realizzando in questo periodo un'ulteriore penetrazione di elementi capitalistici nell'agricoltura (bonifica⁵⁷,

⁵⁵ *Ibid.*, vol. 3°, p. 148.

⁵⁶ *Ibid.*, vol. 2°, p. 468-469 e vol. 3°, p. 264-265. Ed è ovvio il rimando al *Diavolo al Pontelungo*.

⁵⁷ Per la bonifica v. in particolare Bacchelli, *Il mulino del Po*, cit., vol. 2°, p. 456 e vol. 3°, p. 296.

specializzazione delle culture, avanzata del prato stabile, razionalizzazione della produzione lattiero-casearia), accelerata dalle ripercussioni della grande «crisi agraria»⁵⁸. Tra gli effetti di queste trasformazioni furono particolarmente incisivi sul piano sociale il rafforzamento della media e grande azienda a spese di piccoli proprietari, coloni e mezzadri, l'immissione di braccianti e obbligati (colpiti anche dalla decadenza dell'industria domestica), l'aumento della disoccupazione in seguito alla crescita demografica. E nel quadro di queste modificazioni strutturali cambiarono anche gli atteggiamenti mentali e la stessa «fisionomia spirituale» dei contadini, con l'incrinamento della tradizionale remissività verso i padroni e affittuari e la grande presa di coscienza dell'ingiustizia delle proprie sorti: processi che fanno intendere la portata della protesta dei «paria della civiltà» del Nord.

Nacque così in questo mutato clima il movimento de «la boje» («la bolle»: cioè la pentola è talmente sotto pressione che scoppierà), il quale tra il 1882 e il 1885 percorse il Mantovano, il Cremonese, il Polesine e lambì le Romagne: un movimento in cui il ruolo di punta fu tenuto dai braccianti, i lavoratori proletarizzati spesso addetti all'opera di bonifica e di trasformazione fondiaria che non avevano più un legame stabile e organico con le aziende e, perduti i tratti della mentalità contadina, si andavano sempre più configurando come semplici operai della terra.

Inizialmente l'agitazione — che fa da cornice all'ultima parte del *Mulino*⁵⁹ — ebbe un carattere spontaneo, anche se assunse caratteri qualitativamente nuovi, come l'adozione su vasta scala dell'arma dello sciopero e la chiarezza delle rivendicazioni (miglioramento dei patti e assicurazione del lavoro ai giornalieri). Tuttavia la durata e la complessità dell'azione rivendicativa favorirono la ricerca di più adeguate strutture organizzative — l'embrione delle leghe — che permettessero di superare il localismo. E questo faticoso passaggio dalla spontaneità all'organizzazione fu aiutato dal delinearsi di una tendenza che nei successivi decenni avrebbe largamente improntato la vicenda politico-sociale della Padania: vale a dire l'incontro tra il movimento di salariati, braccianti e contadini e l'opera di organizzazione e di propaganda dei primi «apostoli» del socialismo nelle campagne.

Questi avviamenti e questi processi — qui rapidamente richiamati — fanno sfondo e da coordinate storiche all'ultima parte del *Mulino del Po*, nella quale il centro della narrazione si sposta dal fiume alla terraferma⁶⁰,

⁵⁸ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 432-433 e 469.

⁵⁹ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 673 sgg.

⁶⁰ Graziosi, *Dal «Mulino»...*, cit.

nella cornice dei fenomeni sociali che investivano tumultuosamente le campagne, e di cui Bacchelli coglieva a fondo il rapporto con le trasformazioni dell'agricoltura in senso capitalistico quando a proposito delle agitazioni agrarie tra Po e Reno degli anni '80 notava:

«Queste migliorarono patti e condizioni dei coloni, ma più sostanzialmente sostituirono al padronato, che chiamavano patriarcale e paterno, e alle sue maniere signorili, e alla sua agricoltura scarsamente intensiva, un regime borghese, economico stretto e industriale e molto più esigente. E quanti pervennero, oriundi contadini, furono i più rigorosi padroni; liberi, i rimanenti, di accorgersi che i proverbi hanno sempre ragione»⁶¹.

Nel mutamento di scenario del romanzo alla gheldra molinaresca succedeva così come forma associativa la lega di braccianti e coloni. Ma la lega non era vista con la simpatia che aleggiava intorno ai mugnai, bensì con una avversione dalle punte acrimoniose che risentiva delle premesse politico-ideali di Bacchelli, sostanzialmente ostile al movimento sindacale contadino di ispirazione socialista, alle sue parole d'ordine («la terra a chi la lavora») e ai sogni di palingenesi millenaristica (il nuovo '89)⁶².

Questo atteggiamento mentale, che lasciava poco spazio alla comprensione per le ragioni dei lavoratori, dettava la condanna formulata nel romanzo delle forme e degli strumenti di lotta propri alle leghe: lo sciopero a oltranza esteso alla sospensione delle attività connesse alla cura del bestiame, inclusa la mungitura⁶³; il boicottaggio applicato sino alle estreme conseguenze persecutorie nei confronti dei boicottati⁶⁴; l'odio per i crumiri, ribollente «nei misfatti più imperdonabili, negli incendi, nelle devastazioni, negli assassinamenti, perpetrati dalle folle ebbre di odio»⁶⁵.

E una scelta di campo moderata sul piano politico e conservatrice su quello sociale era al fondo della malevolenza con cui era delinerato il ritratto dedicato nel *Mulino* a Epicarmo Raibolini, antesignano a dire di Bacchelli di quei capilega, professionisti dell'organizzazione sindacale, «che il travaglio dell'agitazione sociale stava per esprimere ed imporre con pernicioso abbondanza in ogni paese e paesello» della Padania: personaggi tratteggiati — trascurando il ruolo che in linea generale essi tennero nell'elevazione materiale e spirituale delle plebi rurali — come «tirannelli

⁶¹ Bacchelli, *Il mulino del Po*, cit., vol. 3^o, p. 293.

⁶² *Ibid.*, vol. 3^o, p. 215-217, 264 sgg. e 354-355.

⁶³ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 494, 612, 673 sgg. e *passim*.

⁶⁴ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 582 sgg. e *passim*.

⁶⁵ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 334.

locali, sovente ingordi, prepotenti sempre, forti e riveriti non tanto per timore, quanto per l'esaltata devozione all'idea»⁶⁶.

Anche se poi queste asprezze venivano mitigate nelle considerazioni finali dedicate da Bacchelli alla funzione tutto sommato positiva assolta dal socialismo nel periodo tra gli anni '90 e la «grande guerra». E naturalmente si alludeva al socialismo gradualista e pragmatico di Turati e della corrente riformista, lontanissimo dalle visioni escatologiche, dai miti rivoluzionari e dalle esacerbazioni dell'estremismo anarchiceggiante. E nella condanna dell'estremismo il romanziere includeva sia il moto dei popolani milanesi (i «barabba»), scesi nel febbraio 1853 ad affrontare gli austriaci armati di coltello, sia il gesto disperato di Agesilao Milano, attentatore nel 1856 alla vita del Borbone Ferdinando II (l'intervento della cui baionetta era invece parso a Pisacane molto più efficace «che mille volumi scritti dai dottrinari»⁶⁷), sia infine i regicidi dei Passanante, dei Caserio e dei Bresci⁶⁸.

Il socialismo sperimentale e riformatore, a giudizio di Bacchelli (e la valutazione è condivisa dalla più recente storiografia) ebbe infatti «la sua ragione nel rispondere e nel dar forma politica ai bisogni e alla scontentezza del popolo, nel porre il gran problema della povertà,... compiendo quello che non era venuto fatto né alle classi dirigenti né allo stato venuto dal Risorgimento: cioè di far uscire il popolo dalla sterile riottosità, a conoscere e a riconoscere e a partecipare ad esso stato, magari proclamando di avversarlo e di volerlo rovesciare»; ponendo insomma il problema politico dei suoi bisogni e delle sue esigenze, e dando con ciò uno stimolo essenziale al «risorgimento economico dell'Italia moderna»⁶⁹.

⁶⁶ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 333-334.

⁶⁷ Carlo Pisacane, *Testamento politico*, in *Scrittori politici dell'Ottocento*, tomo 1^o, Giuseppe Mazzini e i democristiani, a cura di Franco Della Peruta, Milano-Napoli, Ricciardi, 1969, p. 1251.

⁶⁸ Bacchelli, *Il mulino del Po*, cit., vol. 3^o, p. 264-265.

⁶⁹ *Ibid.*, vol. 3^o, p. 265-266.

ANGELO VARNI

Riccardo Bacchelli di fronte all'Italia post-risorgimentale

«Ogni sorta di cambiamento non è altro che errore espiato, la fatica è ignara, finale è vanità, al secolo [...] popoli ed individui sani, son contenti finché possono risparmiarsi di fare della storia [...] L'uomo sbaglia e fa del male; è la sua vita, e deve viverla. Ma quel che paga malamente, con lutti, delusioni e aggravio, è l'imprudenza, l'illusione, la sproporzione di propositi fra lui e la sua condizione naturale [...] la storia vuol essere subita e non provocata, e ci si accorge che cosa vuol dire fare della storia a tutti i costi. Gli sbagli si pagano molto più delle colpe, vecchia verità cattolica»¹.

È, questo, il giovane Bacchelli degli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, che riflette sul senso di una storia dell'uomo fattasi tragedia.

È, ancora, la desolata e accorata indicazione di quella prospettiva interpretativa del farsi continuo dell'umana vicenda, che resterà, lungo l'intero arco della produzione bacchelliana, priva di un senso provvidenziale e razionale; affidata, bensì, all'accoglimento sereno e responsabile del fluire stesso con tutte le sue contraddizioni, le sue illusioni, le sue sventure e le sue gioie.

Là, dunque, le motivazioni del vivere tormentato, eppur sacro per la sua stessa irreversibilità, dei singoli e delle collettività, in una sorta di storicismo assoluto, da nulla riscattato, orientato, illuminato, meno che mai dall'astratta sicumera delle grandi ideologie e delle possenti costruzioni intellettuali, per le quali agitar bandiere crociate. E se le risposte ai perché sono impossibili, in fondo anche quelle affidate alla fede, non resta che l'umile rassegnazione (indicata nelle parole precedenti) ad una marginalità dell'uomo dalla costruzione del proprio destino, solo lenita, non certo modificata, dall'attacco ai valori più sedimentati nei cuori, della famiglia, della devozione alle forme tradizionali della religione, del rispetto delle gerarchie e dell'ordine sociale da sempre garanzia dei ruoli e dei compiti degli individui e dei ceti.

Ecco, in fondo, ritrovarsi qui le motivazioni del volgersi di Bacchelli agli umili, ai contadini, agli uomini senza storia: quasi che, al contrario,

¹ In *Memorie del tempo presente*, vol. 1 della collana *Tutte le opere di Riccardo Bacchelli*, Milano, Mondadori, 1961, p. 122.

solo questi, con il loro indomito rassegnarsi, ritmato dal vario fluire dei fenomeni culturali, potessero davvero ergersi a protagonisti di una storia, per tutti gli altri dolorosamente estranea alle scelte dettate dai sentimenti, non meno che dal progresso della civiltà o delle idee. A questi non restava — come avrebbe ricordato Bacchelli, nel '31, commemorando la personalità sofferta di Ippolito Nievo — che fare un continuo esame di coscienza, per vivificare lo spirito, «per dare i frutti della nostra umana fatica», secondo le sue parole, che ancora spiegavano: «Maggior somma di beni, e storici e intellettuali e pratici [...] è talvolta un figger l'occhio più addentro nelle nostre pene, nella fatica del tempo»².

E proprio l'insanguinarsi degli orizzonti europei negli anni del conflitto era stato per Bacchelli l'insuperata chiave di comprensione (o forse meglio di impossibile comprensione) dei destini dell'umanità. Ce lo dimostra benissimo egli stesso, del resto, nel discorso sanmarinese in memoria di Garibaldi, pronunciato nel luglio del '49, dopo quindi che un'altra immane catastrofe non aveva potuto che rafforzarlo nel buio senza speranza della sua convinzione. Quando ammise che nel 1914 si ruppe definitivamente una linea di crescita rettilinea della storia europea. «Noi — confessava amaramente³ — delle generazioni che quell'Europa conobbero, percosse oggi dal fulmineo e lungo disastro, misuriamo quanto vi fosse in ciò d'illusione: quanto l'illusione abbia concorso a produrre il disastro, a sovvertire e atterrare insieme, in orrenda e lacrimevole rovina, illusione e realtà, fantasia e ragione, falso e vero, buono e cattivo, giusto ed ingiusto, naturale e artificioso, progressivo e retrivo, debolezza e forza, la saggezza del pari e la follia d'Europa [...] Abbiamo perso tutto — è la conclusione priva di appello — e forse guadagnato soltanto, se sapremo reggerci, una libertà critica ardua, che per riuscire feconda dovrà essere severa, quant'è difficile la realtà che ci percuote e ci stringe».

Da dove emerge soprattutto il bisogno categorico di respingere, da allora e per sempre, ogni ritorno dell'uomo a quella che è definita *l'illusione*, vale a dire appunto il segno e il sogno di un progetto di crescita razionalmente delineato, culturalmente spiegato e politicamente perseguibile. Che era il disegno — è ancora Bacchelli a tratteggiarlo — di un percorso della storia d'Europa, secondo il quale, compiutasi in Italia l'ultima unità di Stato nazionale «che, dopo travaglio secolare, ancora mancava alla Europa liberale dei grandi stati nazionali e unitari, avrebbe assicurato all'Europa, e allo stesso impero asburgico, mutato in un nesso

² In R. Bacchelli, *Nel fiume della storia*, Milano, Rizzoli, 1955, p. 282.

³ Ivi, p. 264.

pacifico e liberale e democratico di nazionalità diverse, un assetto giusto, naturale, progressivo, pacifico»⁴.

Dove si avverte esplicito il richiamo ai valori più puri del liberalismo ottocentesco, non senza vibrazioni mazziniane singolari in chi di Mazzini volle cogliere soprattutto la sublimità dell'angosciata testimonianza dell'ultimo decennio di vita, quando seppe offrire l'esempio di un'incorruttibilità di fede capace di renderne eterno il messaggio.

Tale illusione, dunque, di un inevitabile equilibrio europeo, non solo Bacchelli la giudicava, alla prova degli eventi, del tutto falsa; bensì dolorosamente dannosa, perché perseguirla aveva significato il tracollo di un intero mondo di valori. Traendone la conseguenza universale che mai l'uomo dovesse rincorrere simili rotte di progresso, dove tutto si sistemasse secondo un piano preordinato; tutt'al più accettando il mutarsi costante delle vittorie in sconfitte con la certezza (unica possibilità ad evitare l'inerzia disperata) che «lo spirito assuma — è una riflessione dedicata alla funzione del romanzo storico — le une e le altre in un creato che le supera accogliendole»⁵.

Ma sta proprio in questo deluso richiamo alle mete offese del liberalismo ottocentesco la valutazione positiva che Bacchelli offre del nostro Risorgimento, altrimenti inspiegabile a considerare la sua sentenza, posta in apertura al mio intervento, duramente ostile ad ogni mutamento, ad ogni compito rivoluzionario. La rivoluzione d'Italia, il suo formarsi a Stato nazionale, infatti, s'inscriveva in quell'auspicio di un equilibrio europeo che si sarebbe infranto nelle trincee del 1914. Secondo Bacchelli — e ce lo chiarisce nel *Diavolo al Pontelungo* — il Risorgimento, «speranza di martiri e capolavoro d'arte diplomatica, studio di addottrinati e conquista di soldati», si realizzò proprio perché le «democrazie europee aggressive e attrezzate reclamavano anche per la penisola l'unità territoriale e l'indipendenza»⁶. E allora si compì questa «vicenda epica ed eroica, tragica e drammatica, e romanzesca, e anche a momenti, comica: piena insomma di vita e d'umanità».

Al punto da divenire modello della dialettica stessa del vivere, del suo combinarsi di elementi contrapposti, unica possibilità — s'è detto — per l'uomo per non sprofondare nell'inazione: «Penso — affermava Bacchelli nelle lezioni radiofoniche sul Risorgimento dei primi anni 50 — che il carattere saliente del Risorgimento consista nella perenne inesausta capacità

⁴ Ivi.

⁵ In *I tre schiavi di Giulio Cesare e Non ti chiamerò più padre*, vol. XXI di *Tutte le opere di Riccardo Bacchelli*, pp. 1185.

⁶ R. Bacchelli, *Il diavolo al Pontelungo*, vol. II, Milano, I.E.M., p. 10.

dei realisti di superare, di bruciare i limiti propri del realismo, e, degli idealisti, di adeguarsi e di sacrificarsi ad essi, proprio nell'atto di proporre a sé medesimi e alla storia intenti e fini che li trascendevano, quei limiti»⁷.

Un successo, però, dove si annidavano immediati i motivi delle future inadeguatezze e delle successive incapacità: Bacchelli lo sottolinea a più riprese, fino a farlo divenire elemento centrale della sua stessa elaborazione narrativa. Prova, ad un tempo, dell'impossibile stabilità degli equilibri via via raggiunti dal fluire della storia; quanto della falsità di quell'illusione ottocentesca tracollata al bivio del 1914. La sua critica corrosiva agli assetti post-risorgimentali non può non partire dallo scarto esistente tra la vicenda storica del minuto popolo italiano e le astratte sovrapposizioni dottrinarie, istituzionali, culturali imposte dalla nuova classe dirigente, alla ricerca di fondamenti al suo potere estranei alla tradizione storica della penisola, che per Bacchelli — lo abbiamo posto in evidenza — era esclusivamente quella personificata dagli umili. Ecco, quindi, nella sua analisi storica, far propri tutti i temi del distacco tra Stato unitario ed aspettative, abitudini, modo di essere della gente comune: delle città italiane, ma soprattutto delle campagne. Il dilemma di fondo viene individuato con grande lucidità: le necessità materiali e spirituali derivanti dall'urgenza di edificare uno Stato moderno spingevano tutte in direzioni contrarie alle possibilità di accordo con i ritmi di vita delle masse popolari. Da un lato, infatti, il peso fiscale, la coscrizione militare, gli schematismi burocratici, la guerra alla Chiesa cattolica appesantivano oggettivamente la realtà quotidiana; dall'altro, il sommosso inserirsi del paese nel contesto internazionale, sottolineato per i più dai fallimenti di Lissa, di Custoza, di Mentana, dai modi d'ingresso a Roma, impediva che si attivassero fantasie coinvolgenti, si illuminassero nuove simbologie, nelle quali l'uomo comune potesse riconoscersi almeno sentimentalmente ed affettivamente.

Sta qui, a mio modo d'intendere, la nota storiografica di maggiore originalità utilizzata dall'interpretazione bacchelliana: in questa acuta analisi dell'incapacità, o forse meglio dell'impossibilità, dei ceti dirigenti di offrire forme alte di educazione alle esigenze del quadro unitario, attraverso le quali favorirne il passaggio da plebe riottosa e insofferente, legata ad una visione antica del reale, a popolo di una moderna comunità statale. «Ma che alla realtà umana e politica e storica, ricca e diversa della nazione italiana, a quella sua unità spirituale antica di tre millenni — sintetizzava Bacchelli⁸ — si opponesse l'unificazione statale; la quale, a cose fatte, e a tal confronto, appariva cosa dimessa, limitata, modesta,

⁷ In *Nel fiume della storia*, cit., p. 464.

⁸ Ivi, p. 587.

burocratica, e rugosa e cipigliosa; questo sarà stato inevitabile, ma meschino, così come riusciva ed era povera cosa quella figurazione apologetica e ufficiale del Risorgimento, che nelle scuole e nelle commemorazioni e nelle polemiche sminuiva e falsava proprio la grandezza del Risorgimento stesso, riducendone la storia in luoghi comuni, in apologhi e aneddoti, in vignette d'improvvida e fallace pedagogia».

Per concludere ironicamente che «Al popolo, che aveva in altri tempi giudicato fra Ghiberti e Brunelleschi, si largivano i monumenti che decorano le nostre piazze e vie odierne». Con buona pace di quel «quadro borghese», di quella «misura», moderata, che pure Bacchelli indicava quale inevitabile strumento di crescita civile! Ma anche in ciò, in questi interventi urbanistici di fine '800, lo scrittore ritrovava il sapore dell'offesa alla continuità di una storia interpretata dalla gente comune quale legame d'affetto coi propri luoghi di sempre. Segnale illuminante del suo definitivo rifiuto di ogni tensione innovativa, che sconvolgesse la stabilità, prima interiore che esteriore, dell'ordine esistente. Facile era, del resto, in questo campo la spietatezza della sua critica, che raggiunge toni sarcastici nel richiamo degli scempi edilizi perpetrati a Bologna. Nel decennio '70 — spiega Bacchelli facendo entrare in città da Porta San Felice i suoi rivoluzionari guidati da Costa e Bakunin — «Non era ancora consumata [...] a gran pietà delle città d'Italia: gli igienici, edilizi, affaristici «sventramenti», parola che giudica la cosa, eterna ingiuria di tempi, di genti e di guadagni nuovi e insolenti contro le finezze e le bellezze del passato [...]. Tutto vi sapeva e vi ricordava l'uomo e la civica familiarità, dove oggi si squadernano sgraziatissimi e inospiti spazi alle tramontane e ai solleoni, alla noia, alla bruttezza pretenziosa, alle insolazioni e alle polmoniti, per amor del traffico e del progresso. Allora non erano ancora sorti, accanto agli zelatori della città moderna per progetto, i restauratori a rivolvere l'altrettanto cervellotica città medievale. Tanto è vero che le cose si provano coi loro opposti, e che due contrari possono discendere dal medesimo ramo, quando gli uomini si mettono in mente di agir per programma e di riformar le piante delle cose del mondo»⁹.

L'errore, dunque, stava proprio qui, in questa continua, artificiosa opera di pedantesco intervento dall'alto, gestito coi modi saccenti di chi vuole obbligare ad una verità prefabbricata, da far valere nell'urbanistica, come nell'educazione, nel rapporto con lo Stato, come nell'elencazione dei diritti e doveri derivanti dall'acquisita e formale libertà politica. «Era la predica — concludeva Bacchelli — destinata a fargliela perdere, la pazienza

⁹ *Il diavolo al Pontelungo*, cit., pp. 137-138.

al popolo»¹⁰. Al punto che questo tenace assertore delle vie moderate e riflettute capì l'importanza cruciale dell'opera di aggregazione svolta dal basso delle strutture associative popolari, socialiste in primo luogo, proprio in quanto capaci di tradurre in iniziative politiche concrete le ansie materiali e spirituali della gente comune. «Fra e contro tante gravi e gravose e cipigliose imposizioni dall'alto, ne venne una dal basso — affermò senza incertezze — e fu la questione sociale, ossia della miseria, pur grave e gravosa e iraconda realtà, che non pativa pedagogia né consentiva indugi e pazienza: e proprio in ciò fu risvegliante, stimolante, feconda, e come s'è detto, pur a suo modo, e in modo anche passionato e turbato, educativa»¹¹.

Con assoluta coerenza, cioè, rispetto alla sua visione della storia, Bacchelli sottolinea l'importanza degli interpreti di questo malessere. Non certo dell'avventurismo anarchico e delle sue strampalate sedizioni, sempre collocate dallo scrittore in una dimensione sospesa tra la favola e l'ironia. Quanto piuttosto dell'impegno quotidiano di uomini che, tra i campi della Padania o in città lontane dalle pulsioni dell'industrialismo capitalistico, si dettero a parlare alla gente, a chiamarla a raccolta dietro progetti in grado di raccogliere le loro istanze. Trascinandole, se si può dire, dentro la dimensione dello Stato unitario; non attraverso noiose predicazioni di valori e vuoti appelli alla demagogia, ma operando — per usare una immagine cara a Bacchelli — ben all'interno del «fiume della storia» che le vedeva protagoniste seguendone il corso e il percorso, incanalandone i gorgi e gli straripamenti in un concreto percorso di crescita. «Il socialismo in Italia ebbe — conferma lo scrittore nella sua opera somma — la sua ragione nel rispondere e nel dar forma politica ai bisogni e alla scontentezza del popolo, nel porre il gran problema della povertà, togliendolo dall'inerzia dell'accidia e dei furori della disperazione, compiendo quello che non era venuto fatto né alle classi dirigenti né allo stato venuto dal Risorgimento; cioè di far uscire il popolo dalla sterile riottosità»¹².

Considerazioni, ritengo, fortemente connesse con il campo di conoscenze dirette recepite da Bacchelli attraverso lo sguardo gettato alle «sue» terre emiliane. Di quella amatissima realtà geografica solcata dalla «più nobile strada dell'Occidente e della Cristianità, che entrò fortemente frammentata nell'Italia post-risorgimentale senza che il ristretto gruppo dirigente cavouriano fosse in grado di orientarne l'inserimento al di fuori di un generico e sterile appello ai principi del liberalismo e dello Stato

¹⁰ *Nel fiume della storia*, p. 598.

¹¹ *Ivi*, p. 599.

¹² *Il mulino del Po*, v. III, Milano, Mondadori (IV ristampa), p. 265.

borghese, per lo più ignoti e comunque mai applicabili. Era un intero mondo di valori culturali, individuali e collettivi, da ridefinire al di sotto dei comportamenti di natura economica e politica, che ne costituivano l'espressione più appariscente. E che si sommavano — ma non con minore valenza agli occhi e nelle coscienze delle comunità — alle lacerazioni conseguenti all'imporsi di uno Stato in lotta drammatica con la Chiesa cattolica; quella chiesa titolare fino allora — e sia pure dopo le non dimenticate rotture del periodo napoleonico — della sovranità sull'intera area orientale della regione. Si trattava, ad esempio, di capitali come Parma e Modena che vedevano svanire il loro ruolo; di dimensioni imprenditoriali protette od indirizzate secondo schemi tradizionali, che apparivano inadeguate o da riconvertire; di relazioni città-campagna chiuse nella loro asfittica ma rassicurante staticità che si spezzavano, di «campanili», magari da sempre estranei e perfino ostili, che dovevano imparare a collegarsi nei loro uomini, nelle loro merci, nelle loro mentalità, legandosi addirittura con il mezzo della strada ferrata, simbolo stesso della nuova incalzante realtà della moderna Europa delle macchine, della tecnica, del capitale.

E per questo «fare gli Emiliani», dall'alto non si riusciva a proporre altro che l'adeguamento uniformante all'interno delle leggi piemontesi, del tutto incapace, per la sua mancanza di profondità e di spessore «sociali», di coinvolgere la massa della popolazione, fino a portarla verso un così ampio mutamento delle più radicate convinzioni, delle più sicure abitudini.

Il cammino, dunque, di una simile «costruzione» non avrebbe potuto che essere lentissimo e rischioso, una sorta di rivoluzione di lungo periodo, dove gli elementi di novità si sarebbero inseriti accanto ai fattori tradizionali, giustapponendosi a poco a poco ad essi in un processo «molecolare» affidato — quasi traduzione pratica dell'inesausto pullulare di eventi quotidiani propri della storia così come concepito da Bacchelli — per lo più all'iniziativa autonoma della società stessa. Dove, cioè, in presenza di un gruppo dirigente attento solo alla composizione delle strutture fondamentali dello Stato unitario e del suo realizzarsi in Emilia, non restava che resistere al degrado e alla definitiva marginalizzazione per «via diffusa», valorizzando il sistema di relazioni esistenti: era l'accettazione e la messa in atto, quindi, dell'idea associativa, ancora in bilico tra vecchio e nuovo, ma intanto in condizione di tentare il superamento della pulviscolare presenza di tanti soggetti, chiamati d'improvviso a misurarsi con un'economia europea proiettata decisamente verso le possenti concentrazioni dei diversi fattori operanti nel processo produttivo.

Ecco, in tale prospettiva, stemperarsi e spiegarsi molte delle contraddizioni dell'interpretazione bacchelliana: certo non priva di umori di ceto e pregiudiziali ideologiche, ma pure, senza alcun dubbio, continuamente

alimentata dalle precarietà e dalle stesse contraddizioni reali agitantesi nei campi, nelle borgate, nelle città della Padania. Da qui il Risorgimento vissuto come ipotesi sognata di riscatto dall'esistente, come orizzonte più largo dove far confluire un lavoro secolare di relazioni economiche e civili ormai incontenibili nelle strettoie dei vecchi Stati asfittici o teocratici.

Da qui, ancora, l'insofferenza per l'ipotesi attuata di esclusiva libertà politica e istituzionale che diveniva fredda ed astratta prospettiva per di più gestita da un unico ceto impersonante la rappresentanza popolare. Da qui, da ultimo, di fronte all'esigenza di rigenerare un lavoro secolare di relazioni materiali e spirituali, magari antiquato e sfilacciato, ma pure esistente, l'inadeguatezza avvertita di una risposta offerta nei soli termini dell'unificazione statale.

È per tal motivo che non troviamo in Bacchelli, al di là della commossa rievocazione di un encomiabile impegno personale testimoniato dalle stesse scelte politiche del padre, non troviamo alcuna adesione alle linee operative della Destra storica. Ne capisce la tensione morale, il sacrificio civile, l'impatto con le urgenti necessità dei tempi. Nel contempo, però, non si nasconde che «la Destra, nella sua rigidezza e austerità ed eccellenza dottrinale, giuridica, scientifica, in un paese povero, e impoverito, dissestato e dolorante, politicamente inerte, proseguiva in parte un'accademia dottrinale, quanto si voglia elette, ma accademica; in parte aveva conseguito, nell'ordinamento e nell'attrezzatura dello Stato, progressi reali, ma indubbiamente onerosi, spossanti, oppressivi, anzi isterilenti la fibra, la linfa, lo stimolo vitale del paese»¹³.

Sì che Bacchelli arrivava ad un accoglimento positivo del passaggio del governo, nel '76, alla Sinistra di Depretis. Un ceto — ed è giudizio di insuperata validità — di gente nuova, magari di modesto spessore culturale, di interessi minuti, di traffici dispersi, di aspirazioni limitate; eppure meglio rappresentante il senso di un'amalgama nazionale, in grado di pagare i passivi e di allargare lo Stato, di spingere il paese verso una modernità economica che «la moralità superiore e l'alta politica del patriziato di Destra avrebbe aduggiata all'ombra della sua austera e compassata pedagogia».

Né avversari di minor peso ad un tale lento ricomporsi e riaggiustarsi Bacchelli individuava nei tribuni della retorica di un radicalismo alla Cavallotti, questo sì estraneo alla tradizione più intima del popolo, per nulla sensibile alle pose gladiatorie di novelli Bruto diffidenti del principio monarchico, accettato per necessità e proclamanti un anticlericalismo

¹³ Ivi, p. 128.

folcloristico destinato a mantenere aperte le ferite dolorose dell'usurpazione regia di Roma e di Porta Pia. Predicazione uguale e contraria a quella del liberalismo al governo, che impediva al parlamento di superare le faziosità ideologiche e le contrapposizioni di bandiera, per favorire — ed è intuizione di grande acutezza — una serena dialettica attorno alle cose da fare piuttosto che ai principi da proclamare.

Sullo sfondo, drammatico, lo scontro con la religiosità popolare; uno scontro incomposto, e che finiva per assurgere a simbolo della sordità dell'Italia ufficiale alla voce del cuore e agli aneliti della coscienza dei suoi cittadini. Anche su questo terreno cruciale Bacchelli stigmatizzava lo stratificarsi di due partiti teoricamente contrapposti, mentre la gente il conflitto lo aveva risolto nel suo intimo. Nessuno, infatti, rimpiangeva i modi estenuanti di un governo pontificio lontano dai tempi e dai bisogni della gente. Ma altrettanto non appartenevano al popolo le crociate laiche intese a deridere o a distruggere una religione che continuava a restare, nelle angustie economiche e politiche dell'Italia appena unita, il solo schema di valori sul quale ritmare gli eventi della comune via quotidiana. La saggezza, dunque, di accettare il principio di lungimirante tolleranza sotteso alla Legge delle guarentigie non vi fu da nessuna delle due parti contendenti. Gli «estremisti della ragione» ne criticarono la moderata visione di un compromesso possibile tra uno Stato liberale e una Chiesa sottratta ai pesi dell'autorità politica. La Chiesa ufficiale, a sua volta, pretese di chiudere i suoi fedeli all'interno delle paratie elevate dal non expedit: quasi fosse possibile far vivere all'interno dell'Italia ufficiale, un'altra che era poi per lo più l'Italia degli umili, dei contadini, proprio di quelli, cioè, che avrebbero avuto maggiori motivazioni per controbattere sul piano del confronto politico le decisioni dei gruppi al potere. Invece dovevano tacere non solo perché respinti dalle leggi elettorali, bensì per scelta propria. Che erano, poi, i dubbi sullo «strano badalucco» del non expedit, posti da Bacchelli con straordinaria finezza introspettiva nella mente del pur obbedientissimo parroco degli Scacerni, di quel buon curato della campagna ferrarese, don Cipriano Verneti, che, quasi trepido verso questa sua appena sussurrata ribellione alle gerarchie, si chiedeva fra sé perché fosse ritenuto giusto rinunciare a un deputato votato dai cattolici, precludendosi ogni possibilità di intervento.

Errori, incomprensioni, prove deludenti degli uni come degli altri, quasi che, per Bacchelli, la storia d'Italia verso l'edificio unitario avvertisse il peso di aver forzato un tessuto sociale consegnato da troppo tempo ad un'immobilità, che pure era equilibrio, misura, ordine interiore prima che esteriore. Il narratore dell'umanità padana sapeva, però, che allora, in tali modi, prendeva avvio la storia del Regno d'Italia, «senza brillare per altri

fatti gloriosi, ma che s'impone al rispetto per un aspero, diuturno, onesto sacrificio, che fu di quelli modesti: e non sono i più facili né in cui meno s'affermi e fruttifichi la sostanza d'una utile virtù nazionale e popolare»¹⁴.

Si snodava, così, lento e sicuro quel filo di paziente laboriosità, lontana dagli eccessi dell'ideologia, che Bacchelli seguiva lungo il difficile trapasso dalle convulsioni degli anni '90 alla stagione del decollo economico dell'età giolittiana. Su fino all'epilogo della morte dell'ultimo molinaro sul Piave, epopea dolente di un faticoso ricongiungersi tra popolo e Stato, rappresentato dall'identica comune consapevolezza di un unico dovere da adempiere per una patria ormai di tutti.

Con Giolitti a personificare tale conseguito equilibrio per il suo porsi ad interprete di una vicenda nazionale colta nella profondità delle sue radici storiche. Senza, dunque, il richiamo a principi precostituiti, che s'infrangono sempre nella molteplicità difforme di una realtà attraversata da tutti i destini via via perseguiti dall'umanità e compresenti in Italia. Tolleranza, descrizione, senso delle cose, insofferenza alle declamazioni foriere di fratture, incompiutezza per la faziosità dei partiti gravanti sulla linearità della vita parlamentare: queste le doti di Giolitti tratteggiate da Bacchelli nel pieno degli urti sociali anticipatori della dittatura in camicia nera. «Ecco la particolare pedagogia di Giolitti — spiegava — ricondurre alla vita sostanziosa l'eccesso d'arte e l'abuso di parola della politica italiana»¹⁵. Lontano finalmente da qualsiasi fine pedagogico, moralistico e trascendente ed evitando per tal via di dover perseguire una politica settaria, poliziesca o retorica. Lo statista piemontese aveva cercato di diffondere il benessere materiale, allargando il senso dell'autorità dello Stato, al quale tendeva a far partecipare i rappresentanti organizzati delle masse popolari. E l'Italia con lui è cresciuta secondo un'indole che era propria della sua fede: quella del laborioso dovere compiuto nella consapevolezza di un destino disegnato dal rincorrersi incontenibile degli eventi che nessun sventolio di ideali né schematismo dottrinario avrebbe potuto spiegare o tanto meno mutare. Un'Italia in fondo immobile, fissata una volta per tutte in un ritratto antropologico e psicologico, utilizzato come chiave d'interpretazione di ogni fase della sua storia. Con il rischio continuo, pur fra lucidissime intuizioni, di abbandonare alle spiegazioni impressioniste del bozzetto o, peggio in rapporto al suo antidottrinarismo, ai giudizi fondati su pregiudiziali ideologiche.

¹⁴ Ivi, vol. II, p. 456.

¹⁵ A Giolitti Bacchelli dedicò due lunghi saggi, scritti tra il '21 e il '22, e ripubblicati in *Nel fiume della storia*, cit., pp. 183-219.

Eppure anche lo storico esce dalle sue pagine soggiogato dal fascino di questo possente protagonista, visceralmente amato dallo scrittore, che è il popolo italiano, superiore a tutti i miti perché mito egli stesso, insofferente di libertà astratte perché da sempre interiormente libero; indocile ai «costruttori» di storia, perché da sempre al centro dei tragitti della storia della civiltà. A confermare simili certezze serve, dunque, la trattazione delle vicende del post-risorgimento, in un discorso che trascende sovente il dato specifico, per immergersi pur esso nel «fiume della storia», convinto l'autore che «la conoscenza del passato è creata in divenire come l'esperienza del futuro: l'uomo vi opera con tutte le forme dello spirito, e con le sue vittorie e sconfitte, con il vero e l'errore, con le domande e le risposte, con le affermazioni e le negazioni». Per concludere che «nella perenne guerra dello spirito, son battaglie anche i «romanzi storici», vinte o perse che siano»¹⁶.

¹⁶ Nel vol. XXV delle opere di Bacchelli, già ricordato, alla p. 1185.



MARZIANO GUGLIELMINETTI

*Le 'memorie' bolognesi di Riccardo Bacchelli**

«... preposto alla conservazione dei patrii monumenti, salvò con accorto stragemma le insegne araldiche dipinte, che decoravano gloriosamente le pareti dell'Archiginnasio. Fu durante il periodo giacobino. Egli lasciò che il popolazzo e i sanculotti locali sfogassero il primo impeto degli schiamazzi, e quando li vide rochi e sudati a raschiar gli stemmi degli antichi lettori e delle comunità di studenti, insinuò che gli emblemi del feudalismo e della tirannide non valevan tanta fatica: più spiccio dar una mano di bianco. Così fecero, e Pietro Bacchelli si ebbe anche gli applausi. Ma pochi anni dopo bastò, previo Napoleone Console, e Re, e Imperatore, una spugna con qualche secchio d'acqua a ripristinare il decoro e il documento delle glorie studiose» (GG, II, 155).

Non è solo la debita riverenza al luogo dove ci troviamo, ad indurmi a variare l'ordine dei pezzi che Bacchelli aveva raccolto sotto l'etichetta di «Ricordi e commemorazioni», posponendo il primo da lui scelto, la classicheggiante biografia del padre, Giuseppe, uomo di leggi, e preferendogli l'aneddotica rievocazione di un musicista di nome Bacchelli: Pietro, maestro di musica e sfortunato difensore in Bologna del *Trionfo di Clelia* di Gluck (la serata del 14 maggio 1768 al Comunale, e non il 21 gennaio 1914, il giorno in cui morì il padre di Bacchelli, come lui stesso ha rammentato molti anni dopo, nel '54 (CL, 411). Pietro non è un Cacciaguida cui appellarsi, mi si potrebbe obiettare; e non una sola volta, per di più, Bacchelli riconosce al padre, a Giuseppe, la caratura di un padre patriarca, iniziatore davvero di una stirpe, anche perché genitore di molti figli, e non soltanto per quel sovrappiù di eroico che trasuda dalla sua accennata biografia. La quale, neanche a farlo apposta, si chiama *Ritratto d'italiano*, ed ha una data di stesura confacente, il 1919, l'anno

* Le opere di Bacchelli si intendono citate secondo l'edizione mondadoriana «Tutte le opere di Riccardo Bacchelli», e precisamente:

GG II = *Giorno per giorno dal 1922 al 1966*, XXIII, Milano, 1968;

CL = *Confessioni letterarie*, XVIII, Milano, 1973;

MTP = *Memorie del tempo presente*, I, Milano, 1961;

ITM = *Italia per terra e per mare*, XX, Milano, 1962;

VEVF = *Viaggi all'estero e vagabondaggi di fantasia*, XXI, Milano, 1965.

della «Ronda», sì che certa emulazione di antica lingua (il Plutarco di Adriani mi sembra profilarsi in lontananza, ma forse bastano plutarchi più recenti) riesce non arcaica: quasi che lo strumento corretto per esaltare tanta gravità di costumi, tanta solennità di sentenze, apparentemente non moderne, fosse tuttavia il linguaggio ideale di una nuova modernità non avanguardista. Pietro (ancora mi si potrebbe obiettare), costretto a lasciare Bologna per Trieste, inseguito da questo «saluto a guisa di serenata: “Ch'al vada 'l sgnor Glòc,/ Ch'al vada a Trièst,/ Ch'al vada bàin prèst,/ Che l'è un mamalòc”», non ha nulla che possa far pensare alla possibilità di farlo protagonista di una vita parallela a quella di Giuseppe, tutto all'opposto ben inserito nella Bologna fra fine Ottocento e primo Novecento. Ed allora, perché anteporlo al suo possibile emulo?

La responsabilità della preferenza è mia; e attiene alla difficoltà che ho subito avvertito, percorrendo la prosa memoriale di Bacchelli, di non arrendersi all'ordine con il quale siffatti materiali sono stati raccolti nei volumi massicci, e non sempre incoraggianti, dell'«opera omnia» di Mondadori. Giuseppe Bacchelli non scende quasi mai dallo scanno degli eroi della piccola patria e della famiglia; tale rimane, ad esempio, quando Riccardo gli pone a fianco l'amico Panzacchi, figura di certo non imbarazzante, e tuttavia discorre del loro vincolo di amicizia in termini che incitano di nuovo ad un riferimento sopra misura, Montaigne e La Boétie, l'uno in qualche modo nominato in quest'altro *Ritratto di un'amicizia*, al primo posteriore di trent'anni (GG, II, 159). Più che memorare, insomma, Bacchelli volutamente commemora, ed io non so se questa sia la vena da privilegiare nella sua scrittura. Pietro mi è apparso quasi come il padre putativo, necessario, del Riccardo che prediligo, malgrado finisse per detestare, diversamente dal suo figlio supposto, Rossini: nondimeno quanto degno del miglior Bacchelli è il suo modo di rifiutare il nuovo genio: «quando cominciò la voga di Rossini, egli, vecchio con giovanil fuoco nell'animo, non s'arrese, e diceva: “Costui ubbriacherà il mondo col mezzo vino”. Sbagliava, ma non importa. Importa esser fedeli ai nostri amori» (GG, II, 156). E non è solo una predilizione di gusto la mia, testé dichiarata: perché fra i due *Ritratti* poco sopra illustrati, e dedicati entrambi a Giuseppe, il padre-patriarca che ha dalla sua la certezza dell'anagrafe e la responsabilità morale (non religiosa, ma basta quella morale) dell'essere maestro di vita, si dà nel frattempo una *Confessione*, che è spesso un faticoso e ampolloso rendimento di grazie per la laurea «honoris causa» in filologia, attribuita allo scrittore dall'«Alma Mater» felsinea. Spesso, perché l'esordio, abbastanza scanzonato e divertente, di nuovo è suggerito da un luogo storico della città, da un monumento degno di memoria, ma di memoria viva (tornerò espressamente su questa limitazione, schiettamente bacchelliana):

«Son passati la bellezza, come dicono qui a Bologna, di trent'anni: rivedo la nobile fronte del porticato in cui il gran Pellegrino Tibaldi unì magnificenza e severità di gusto squisito; ripasso il portone, scorgo come allora a mano stanca la piccola porta dell'aula di lettere; nel bel cortile posa la statua di Ercole aggravato dalle sue fatiche. Laureando, non in grigie chiome perché il colore resiste ma in compenso, e chiamiamolo compenso!, se ne vanno le chiome; laureando semicalvo, torno dove fui scolaro indocile e irrequieto trent'anni fa» (GG, II, 163).

E via di questo passo ancora per un tratto sino a prendere atto che «il collegio giudicante della Facoltà» lo sta assolvendo e sanando delle «intemperanze» giovanili, che gl'impedirono al tempo dovuto la laurea normale (per inciso: sento un'eco di Cellini in questa appena pronunciata coppia di verbi: «O angiol bella, o angiol degna,/ tu mi salva e tu mi segna», I, XXX; e ricordo che è un distico nato contemplando non un Ercole affaticato, ma un efebo travestito). Poi l'estro cede progressivamente il posto al formulativo di convenienza, pur continuando fra le righe, lo scrittore, a giocare sul suo nuovo stato di «poeta laureato»: viene del tutto meno, l'estro, solo nella seconda parte del ringraziamento, che contempla la dedica della laurea tardiva ai genitori che tanto l'avrebbero apprezzata e dei quali sono solennemente richiamati i meriti culturali e familiari. Mani da placare, così almeno mi appaiono Giuseppe ed Anna in questa prosa che si fa rapidamente triste e consolatoria ad un tempo (ovviamente il figlio ha dei rimorsi). «Si lasci ch'io mi confessi»: questa è la motivazione profonda dell'ingorgarsi di quell'avvio così promettente, quasi che gioventù non fosse, per Bacchelli, tempo di esercitazione memoriale.

Lo confermano altre prose di questa sezione dei «Ricordi e commemorazioni», dove si accampano con la figura co-paternale della padre, quella della sorella carmelitana e del fratello Mario pittore in Memphis, mentre è appena sfiorato il corpo e il volto dell'altro fratello morto in guerra. Del pittore, in specie, è detto dapprima non potere, Riccardo, tracciare un ritratto, tra biografico e critico dell'uomo e dell'artista, quale Mario meriterebbe (*Un emigrante italiano*, 1952, GG, II, 176); ma è lacuna che evidentemente brucia e l'occasione per colmarla è offerta pochi anni dopo, entro il resoconto di un viaggio negli Stati Uniti (*America in confidenza*, 1966), tant'è che appare qui, e non nei volumi appositamente riservati ai viaggi (Bacchelli ha pure il modo d'intrattenerci brevemente sulla sorella monaca). Non un ritratto, alla maniera del padre, comunque, è questo secondo di Mario pittore, ma la notizia di lui fornita da chi in Memphis lo conobbe bene; sì che ancora una volta la memoria familiare, per dir così, non suggerisce più di tanto, e lascia, piuttosto, intravedere un'assenza. Di questa poca presa del memorare, di questa labilità del ricordare, all'interno dell'album di famiglia, esempi non diretti, ma

conseguenze limpide possono dirsi i fiochi accenni ai giochi d'infanzia coi fratelli sul mare, in barca: tutt'al più il lettore, che cerchi di scritture grate a Bacchelli, rammenterà il «ceffone», col quale la madre un giorno colpisce il bimbo Riccardo, ritenendolo di quei giochi il responsabile. A me è venuta alla mente la «gran ceffata» di Andrea a Benvenuto Cellini, perché si ficcasse bene in mente di aver visto la prodigiosa «salamandra» (I, IV) vivere nel fuoco: così toccherà pure a lui. Ma so bene che è solo nevrosi di madre a far registrare a Bacchelli simile incidente, e non certo sonora avvertenza di un messaggio simbolico, per lui altrettanto chiaro.

I *Ricordi fotografici* del 1956, affascinante dimostrazione della verità dell'assioma bacchelliano che «memoria, la vera, non è facoltà meccanica, ma inventiva e connessa con attività di interessi affettivi e intellettuali» (GG, II, 185), lasciano intuire perché la madre non poteva dargli il senso della vita. Attraverso i propri scacchi di fotografo dilettante, Bacchelli dà figura, non partecipe di coppia quasi eroica, alla madre: finalmente non è schiacciata sull'ombra del padre (voglio dire non, come lui, piena di cultura e di buone maniere), ma è dilettante di fotografia, per nulla memorabile, e tuttavia appassionata, come a Bacchelli piace. Se ben si ricorda l'altro assioma in margine al Pietro musicista («sbagliava, ma non importa. Importa esser fedeli ai nostri amori»), s'intende perché ora è restituita alla vita dalla memoria:

«Ignoto magari a lei, non inconscio, celato dalla verecondia dei sentimenti delicati e, come questo, gemmante su un desiderio impossibile e quasi disperato, il suo pensiero ed affetto era di carpire al tempo, di fermare nel tempo un istante, (e se penso ch'era gran lettrice di Goethe, lo direi faustiano), un segno pur labile, una testimonianza d'amore, di vita. Per sé? Per tutti, con amore, nel tempo e di là del tempo» (GG, II, 188).

Qui, messo tra parentesi il nome augusto di Goethe (in un ritratto plutarco, se mai fosse possibile concepirne uno al femminile, andrebbe ovviamente messo in piena luce sintattica), Bacchelli quasi sfiora l'identificazione che la figura troppo imponente del padre gli ha precluso (la sostituzione con Pietro, lo so, rispetta troppo poco lo scambio freudiano che ho finito, mio malgrado, per favorire). Anche del suo esercizio di memoria si può rilevare l'intenzione «di carpire al tempo, di fermare nel tempo un istante», per rendere a tutti «una testimonianza d'amore, di vita»: egualmente «nel tempo e al di là del tempo». E così leggerei l'ultima prosa di questa sezione, *La neve di una volta* (1958), che nasce da una futilità («quest'anno, la prima neve è venuta a tempo giusto, per Natale», GG, II, 188), e poi, con l'aiuto di Viligelmo e di Brueghel il vecchio, lascia

emergere, una volta ancora, «i miei cari, i miei morti»: il padre, i fratelli, ma meno gravati, quasi immuni, da epiteti, da episodi, da epicedi, come si addice all'ultimo discepolo di chi, sotto lo stesso cielo nivale, aveva promesso agli spiriti reduci apparsigli come «uccelli raminghi», che «picchiano... a' vetri appannati: "In breve, o cari, in breve — tu càlmati, indomito cuore —/ giù al silenzio verrò, ne l'ombra riposerò"». La memoria è divenuta un filo oltre il tempo, in questo disfarsi della sua concretezza.

Mi sia concesso, allora, non turbare questa linea fragile soffermandomi sulle commemorazioni di medici (Codevilla, Negrisoli), insegnanti (di ginnasio e di liceo, il ruzzantiano Lovarini nel secondo), di intellettuali e politici (Casati, Amendola, Chabod), di poeti (Campana), di artisti (Duse), di critici (Rosina): depositarie di aneddoti o rigate da mezze confessioni od estese in indugi fiacchi, tutte queste commemorazioni, con l'eccezione di quella «passionale» ed «amorosa» redatta per il centenario della nascita della non-necessariamente-dannunziana Eleonora (ibseniana piuttosto, vede bene Bacchelli), pagano un tributo spesso oneroso ai modi consueti in siffatte «tornate» oratorie. Curiosamente s'incastra qui un *Racconto confidenziale* (1953), da riservarsi piuttosto ai ricordi di guerra, affidati da Bacchelli ad altre sezioni di altri volumi, da cui ho ancora da spigolare. Ora, per l'intanto, si estraiga e sottolinei tanto la rigida decisione di mai «atteggiarsi a personaggio biografico», per compiacere il pubblico, quanto l'avvertenza che, per leggere altre memorie sue, le ben più note *Memorie del tempo presente*, occorre consentire con quel che già sappiamo di lui, ma ora fatto forte anche del parere di Agostino: «che noi abbiamo memoria, per qual ch'essa conta e vale, soltanto di ciò che conta e vale come presente allo spirito nostro». Detto altrimenti: «il ricordo esiste, ed è veramente memoria, in ciò e di ciò che opera ancora attivo in noi». (GG, II, 268).

Il rischio che non si dia memoria del passato, rischio non necessariamente insalubre, è ben sottolineato e risolto nell'avvertenza bibliografica al volume così intitolato che delle predette *Memorie*, primo di «Tutte le opere»: «... questo delle "memorie" è come il tema ricorrente poetico e fantasioso di questi scritti. L'antifrasi, addicendole ad un "tempo presente", dà risalto al concetto di cotesto rammentare, sinonimo di riflettere, effetto della prima riflessione e coscienza, d'un destarsi, stupito, della prima memoria di se stesso». Dovrebbe essere il miglior viatico, questo, per entrare nei testi in prosa che interessano in questo volume: i due estratti dalla «Voce» («Memorie», «Riepilogo») e il terzo dalla «Ronda» («Memorie del tempo presente»), datati rispettivamente 1916 e 1919-1920. Ma le pagine vociane sono un'esame di coscienza della vita sino a quel tempo trascorsa: coscienza non «politica», e quindi non serriana, ma bensì

religiosa (Dio e il demonio vi giocano parti diverse); le rondiste invece, pur conservando nel loro interno distinte sezioni autobiografiche e di gran rilievo (la morte del padre, ma soprattutto l'esperienza atroce della guerra che coinvolge pure uno dei fratelli del protagonista), dispiegano tutta una serie di procedimenti formali (primo fra tutti il parlare impiegando tre persone, la prima singolare, la terza singolare, la prima plurale), per restituire più che mai al vissuto personale il valore di un'esperienza universale, sovra-egotica se mi è concesso. L'intento sentenzioso di chi vorrebbe comunque stare sopra le parti, anche le proprie, lasciata la confessione, rasenta ora la predicazione, e Bacchelli finisce così per arieggiare, in più bella prosa, il non amato Jahier. Nelle *Memorie del tempo presente*, nondimeno, c'è uno stacco e un'apertura concomitanti, su altre autobiografie da esplorare: «In via di ritorno — dal Carso, dove ha incontrato il fratello, per poco non ucciso e da lui comunque tentato di salvare — si mise a pensare all'Italia, quella riconosciuta e abitata Italia, girata dai poeti» (MTP, 117).

Crede che sia qui il punto di avvio della prosa di itinerari, consegnata a due altri volumi dell'«opera omnia»: *Italia per terra e per mare, Viaggi all'estero e vagabondaggi di fantasia*. Già nelle *Memorie* si guardava subito alla «figura segnata a croce dal Po cogli Appennini», alle «invernali città manifatturiere» che si collocano «lungo il Po, sotto l'arco delle Alpi» (ibid.). Non poche prose emiliane e bolognesi, raggruppate nella sezione «Rose di pesto» del volume italiano, collocano in quella geografia ricordi di giovinezza tornati attuali, nel momento stesso in cui l'autore ripercorre i campi e le città cui appartengono. *Canapa* (ottobre 1928), nata sui «campi di Bondeno», è sì una prosa che informa sui metodi di lavorazione della fibra tessile già cantata da Carducci, ma racchiude, tra i suoi dati, la menzione d'un surrogato di fiammifero, ricavato estremo di tale lavorazione, che facilita il risveglio della memoria e il suo inserimento nel «tempo presente», tempo di attenzione alle tecniche produttive: «Ora queste economie sussistono solo in campagna, ma quando ero ragazzo, al tempo che l'arrosto si faceva allo spiedo e a fuoco di legna, quando anche le cucine cittadinesche avevano il focolare, quegli stecchi chiamati zölfani, usavano anche nelle città della canapifera Emilia. Li vendevano dei mercantucci ambulanti, vecchi per lo più, cenciaioli e zolfanari, come venivan detti, e il loro avviso modulato, sommesso e melanconico, che in dialetto diceva: Zolfanaio, donne! - non si scompagna dalla memoria del ricordo delle prime neviccate e dei portici di Bologna». Come di qui, poi, si transitò al palazzo quattrocentesco degli Stracciaroli e si finisca con ben altri ricordi, non meno emiliani per altro («mi ricordo quanto mi piacevan le nerborute massaie a maciullar la pasta della famiglia nella gran cucina

a fare i panetti e, avvampando il riverbero, a infornare ed a sfornare; mi ricordo anche, sia detto all'orecchio, le schette passioni che mi prendevano quando sgattaiolavo a dar tormento a una polposa cuoca diciottenne, che sorprendevo al focolare, chiamata ad unger colla penna leggiera le schidionate di polli o di cacciagione», ITM, 396-97), è una modalità che lascio al lettore; e non necessariamente al lettore smalzato, frequentatore della cucina di Guccio Imbratta o Balena o Porco che dir si voglia. A Bologna, ovviamente, sono collegate la maggior parte di prose siffatte. All'estate del '41 risale *Crepuscolo bolognese e ricordi per un profumo di frutta*, dotta e saporosa descrizione del melone, dove non solo si ha reminescenza dannunzianeggiante di incisioni e scorpacciate del frutto estivo («l'ampio fogliame e i fusti serpentini della vegetazione ispida di pungigliosa peluria, celavano i pigri, gravi, adagiati poponi: l'aria n'era odorosa, e d'un caldo riflesso, potente, di quella zolla albicante, argillosa»), ma si concorda subito con non pochi altri illustri colleghi novecenteschi nel sottolineare l'importanza che ha il profumo nel favorire al presente il risorgere del passato, tanto più se, come qui, assaporato in grappoli fonici consoni: «Con quanta dolcezza, con che squisita dolia, con quale irremissibile tenerezza mi assalivano pur belli, soavi e forti ricordi d'un amore che abbia già i suoi anni e non vi sia invecchiato, presente e vivo anche in essi! Né so, di quelli miei in quell'ora, se non fossi anche troppo tenero e goloso: mi tentavano in ressa con dolcezza dispotica; e d'un tratto li fissò un profumo che tutta quanta la strada invadeva dagli sporti e dall'interno delle botteghe di fruttaroli frequenti in quei paraggi, tutte piene di ceste a cataste d'un redolente frutto della terra, di fragranti melloni» (ITM, 360, 357-358). Immersioni siffatte, stordimenti quasi, nella materia stessa dei ricordi, concede, scegliendo fra le altre prose urbane, *Mercati bolognesi* (questa non datata), ricca di notizie municipali e di osservazioni sui comportamenti di contadini e rivenditori, cavate dalla memoria di un cittadino colto che ama immergersi tra il popolo nei rioni della sua città. Qui trova spazio, dopo la canapa e il melone, l'infinita varietà dei formaggi goduti nella giovinezza: «Ricordo le pile in casa nostra di campagna, per la numerosa famiglia, le pile dei caci massicci, pesanti, ben unti, la buccia rancidina, i pecorini comprati alla fiera di Montòvolo, prelibato compatto del mirabile pane nostrano, compatto, di grosse forme che serbavano l'impronta delle mani ond'erano stati impastati, di crosta sottile color del frumento ma più pallida e dorata appena appena, di soda pasta, fragrante, così forte, di grano, che alla sfornata fiutarlo dava come un'ebbrezza di terra, di sole, di salute: ah, tempi miei belli...» (ITM, 379), con quel che segue. Ad impedirci di continuare in quelle che potremmo tranquillamente chiamare le «memorie di un ghiottone», succede, sempre non datato, *Il*

«cotto» in *Emilia*, che scopre un'altra gran passione di Bacchelli, accanto a quella culinaria: la passione per l'edilizia materiale (si tratta, anche qui, d'impastare e dar forma, le due azioni nelle quali forse si risolve la sensualità di Bacchelli, il suo modo sensuale di approcciarsi alle cose e di possederle): Piacenza qui si sostituisce a Bologna. La reminiscenza più tenue non fora la notizia tecnica, rimaneggiata secondo le consuetudini d'una rivista turistica.

Di altre prose datate a posteriori dirò più brevemente ancora. *La rotta di Reno* (1951) e *La diga del Brasimone* (1954) riconducono alla scena della memoria la figura del padre, nell'una colto mentre rievoca al figlio l'alluvione del 1893, nell'altra mentre sostiene gli esordi dell'attività di un ingegnere, destinato a lasciare memoria di sé nella costruzione di questo bacino montano di energia («sopra Castiglion de' Pepoli», ITM, 390) e di altri futuri. Chiudono questo gruppo di pagine *Ritorno sotto i portici* (1955) e *La farina del Po* (1955), stesa la seconda con l'intenzione «di tornar sul Po e cercare i paesi e i luoghi del *Molino del Po*, romanzo assai fortunato» (ITM, 349); ma la vena di questo tipo di memoria si è ormai esaurita e rischia, specie nella prima delle due, di farsi il verso.

La conferma di questa astenia progrediente viene anche quando gli itinerari si fanno oltralpe (*Sinfonia renana*, luglio 1952; *Ricordi svizzeri*, 1954), o entro le Alpi: e allora in specie toccano Milano, patria seconda (*Città amica*). Bacchelli accenna troppo rapidamente ai nonni materni, «oriundi... delle rive del lago» di Costanza (VEVF, 133), ma lontanatisi sino in Turchia (CECF, 383) (la nonna in realtà era friulana, e solo una di lei sorella aveva meritato, per dir così, di mutare il nome di Danielis e di trasformarlo in quello germanico di Obers (VEVF, 183, 184). Con qualche indugio in più, tocca del sorgere in Milano, negli anni del primo dopoguerra, d'una «letteratura scadente», ravvisandone la figura-leader in Guido da Verona: «satanico romanziere alla moda», «pervertitore di sartine e di buone borghesi», ma se conosciuto di persona «uomo garbatissimo»; e difatti tosto lo ricorda quasi piangente, dopo aver visto al rogo, per opera di alcuni studenti, il «suo libro offensivo per *I Promessi Sposi*» (VEVF, 312). «Non ho intenzione di scrivere un capitolo di autobiografia intellettuale» (VEVF, 312), si schermisce però subito Bacchelli nella circostanza. Correva l'anno 1953, ma a dire il vero, nemmeno quando gli era capitato nel '24, in anni buoni insomma per la mia ricerca, di tracciare «la... breve storia della sua vita e dei suoi lavori», su «invito dei compilatori dell'Antologia italiana d'America, signori professori Harry Deferrari e F.W. Whitman» (ricavo le notizie dalla *Notizia per lettori d'oltremare*, divulgata in Italia nel '28), Bacchelli aveva dimostrato di voler cogliere la possibilità di entrare, non dico a buon diritto, ma con

soddisfazione e con impegno, nella serie inaugurata dall'Artico di Porcia due secoli prima, e poi proseguita con vicende raramente memorabili, dopo l'esordio Vico-Muratori, testé acclarato da Andrea Battistini. Bologna, Firenze, i genitori, la guerra, i libri, la «Ronda», c'è tutto in quella *Notizia* di sé; ma senza quel sapore di terra e di cibo, quel vigore di uomini e quel tremare di donne che, ora sappiamo, hanno contrassegnato la vita fisica ed intellettuale di Riccardo Bacchelli. Allo stesso modo informano le altre prose che contornano la *Notizia* nelle *Confessioni letterarie*: le tre sulla partecipazione alla «Ronda» (*Come arrivai alla «Ronda»*, 1928; *Avventura letteraria di Riccardo Bacchelli*, 1951; *Sulla «Ronda» cinquant'anni dopo*, 1969); parimenti le tre del '68 che dicono ancora della partecipazione al primo conflitto mondiale (*Ripensando la guerra*; «*La madre è ancora viva?»*; *Nella realtà della storia*); le due che offrono qualche precisazione in più sulla madre di famiglia protestante (*Decadenza del baleniere con premessa e rettifica*, 1927-1971) e sulla scomparsa del padre «sotto Natale» (la già utilizzata *Morte del padre*, 1954). Mi accorgo di far credere chiuso in perdita, o quasi, un bilancio a lungo impostato quasi tutto all'attivo; ma non ho perso la convinzione che per Bacchelli si dà una memoria positiva, allora quando nasce dal presente e che è presente. L'autobiografia lo vede, come tutti i maggiori scrittori del secolo, renitente, forse perché, più degli altri ancora, egli è pragmaticamente estraneo al farsi, lo ha detto, «personaggio biografico»; e quella variante del genere che s'intitola «confessione» finì per apparirgli buona per un titolo dell'«opera omnia», sì da coprire materiali autobiografici disparati: le interviste, ad esempio, quali sono le tre di iniziazione alla «Ronda». Ben altre sono le sue scritture dell'io; e mi auguro di avervene offerto, col nome, la forma.



FRANCO CONTORBIA

Una scheda per Lo sa il tonno
(con un allegato)

Apparsa per la prima volta il 30 maggio 1923 come n. 4 dei «fascicoli di Bottega di Poesia scelti da Emanuele Castelbarco», e poi ristampata, «colla aggiunta delle *Avventure del pescespada e del remora*» (in piccola parte anticipate su «La Fiera letteraria» del 16 ottobre 1927 con il titolo *Festa al mare*), da Ceschina nel 1928 (ma 1927) e nel 1938 (in realtà 1937), da Rizzoli nel 1953, da Mondadori nel 1961 (nel vol. I delle *Opere di Riccardo Bacchelli, Memorie del tempo presente*), la «favola mondana e filosofica» di *Lo sa il tonno ossia gli esemplari marini* è stata abbastanza imprevedibilmente riproposta a un pubblico per definizione più vasto (alla «gente di oggi», ai «giovani soprattutto», se si deve prestar fede alle dichiarazioni programmatiche dell'anonimo compilatore della quarta di copertina) nell'aprile 1980, sul limite estremo della vita di Riccardo Bacchelli, nella serie degli «Oscar narrativa» Mondadori (n. 1186/285).

Dal momento che la ricostruzione della storia «interna» di *Lo sa il tonno* esorbita dai confini della presente scheda, le note al testo redatte nel 1980 e nel 1961 rispettivamente da Gilberto Finzi e da Maurizio Vitale potranno offrirne un essenziale regesto:

[1980] Si riproduce qui il testo di *Lo sa il tonno* dall'edizione di *Tutte le opere* di Riccardo Bacchelli, vol. I (*Memorie del tempo presente*, Mondadori, Milano 1961), curato dall'autore col prof. Maurizio Vitale. L'autore non ha apportato varianti, ritenendo valida e definitiva questa stesura. Si sono ovviamente corretti alcuni refusi (p. 18);

[1961] Per il romanzo *Lo sa il tonno* si dà il testo dell'edizione Rizzoli, Milano, 1953, confrontato e corretto con la 2^a edizione, Milano, Ceschina, 1927 secondo la definitiva volontà dell'A. (p. 677).

Assai più difficile è, invece, quantificare l'ampiezza del circolo dei lettori delle sei edizioni di *Lo sa il tonno*; e anche più ardua mi pare qualsiasi asserzione intorno alle modalità della recente «ricezione», se penso che tra gli articoli usciti nella circostanza sui giornali, quotidiani e periodici, uno solo è sembrato non indulgere a una innocua banalizzazione della vecchia

«favola» di Bacchelli: quella che Aldo Rossi ha pubblicato su «La Repubblica» del 18 aprile 1980 con il titolo *Ma il Tonno resiste all'Ostrica puttana*.

Pure, a tener conto della bibliografia bacchelliana degli ultimi vent'anni (non proprio folgorante per numero e qualità di "voci"), v'è da dire che un aiuto significativo alla comprensione di *Lo sa il tonno*, è venuto di volta in volta da Mario Saccenti (*Riccardo Bacchelli*, Milano, Mursia, 1973, pp. 12-20 e 29-30 n.), da Alessandra Briganti (*Riccardo Bacchelli*, Firenze, La Nuova Italia, 1980, pp. 43-50), da Claudia Masotti (*Bacchelli fantastico: «Lo sa il tonno»*, nel collettaneo *Il Novecento letterario in Italia*, I, *Poesia e prosa*, Milano, Vita e Pensiero, 1985, pp. 173-78, e *Riccardo Bacchelli*, Napoli, Morano, 1991, pp. 27-31), da Giuseppe Langella (*Tra Leopardi e Shakespeare negli anni della «Ronda»*, in «Vita e Pensiero», marzo 1986, pp. 206-16), da Claudio Varese (*Storia, storicismo e racconto in Riccardo Bacchelli*, in *Riccardo Bacchelli: lo scrittore, lo studioso*. Atti del Convegno di studi. Milano, 8-10 ottobre 1987, Modena, Mucchi, s.d. [1990], pp. 27-45: particolarmente pp. 28-29), da Giorgio Barberi Squarotti (*Bacchelli bizzarro e trasgressivo*, in *Riccardo Bacchelli: lo scrittore, lo studioso*, cit., pp. 177-99: su *Lo sa il tonno* pp. 194-97).

Senza far torto a nessuno degli interpreti appena ricordati, aggiungerò che nel confronto con *Lo sa il tonno* l'esito euristico più alto è stato, non del tutto sorprendentemente, conseguito dallo stesso Bacchelli, che con una determinazione lucida e supremamente autoironica lo ha affidato per frammenti, come a futura memoria, a Gilberto Finzi, autore della *Prefazione (Bacchelli e la favola del tonno)*, pp. 5-14) che accompagna l'Oscar Mondadori 1980 e presenta in calce l'indicazione di luogo e di data «Milano, luglio-ottobre 1979». Con una sorta di repentina (ma forse callidamente premeditata) mossa del cavallo Bacchelli ha così rapsodicamente delineato, a beneficio di Finzi e di altri destinatari ipotetici, gli immediati antecedenti esterni della «favola mondana e filosofica»:

Io non ci avevo mai pensato, ma *Lo sa il tonno* può benissimo essere visto sotto l'aspetto grottesco, o diciamo grottesco-caricaturale. In realtà il libro parte dalla natura, puramente. Perché la favola è nata dal caffè. «La Ronda» era finita, io ero tornato ad abitare prevalentemente a Bologna. Insieme con degli amici, in gran parte spariti, andavamo al caffè San Pietro, e ci capitò di leggere nel «Corriere della Sera» un trafiletto di Luigi Luzzatti, il famoso gigione [o Gigione?, F.C.] Luzzatti, il quale con la sua consueta enfasi raccontava delle bravure dei pescatori siciliani e usciva in questa esclamazione: «E lo sa il tonno, quando càpita nelle reti dei pescatori siciliani!». Questo ci fece molto ridere, questa frase «lo sa il tonno», e da questa risata nacque una specie di scommessa, una *blague* mia, fanfaronata, vanteria, che consistette in una promessa, o proposta. Dissi: «Io in

venti giorni vi faccio la storia della nascita, e crescita, e esperienze di un giovane tonno». Infatti, invece di venti giorni credo che siano stati ventitré o ventiquattro. [...]

Aggiungerò che man mano che lo scrivevo, verso sera lo leggevo a quegli amici con cui avevo scommesso, e che erano abbastanza divertiti, anche della velocità con la quale lo scrivevo. L'*appendice* invece, che è posteriore, e dove il carattere allegorico, simbolico, è più spinto, nasce dall'esperienza, dalla storia politica della 1ª guerra mondiale [...]

[Gli] amici [erano] una compagnia di intellettuali di provincia, di Bologna, dove ero rientrato da poco; un certo Laderchi, Guido [Bacchelli, fratello di Riccardo]... e, a proposito, c'era anche Morandi. Ma non facciamo nomi: dire che Morandi stava a sentire assume tutto un significato... In realtà c'erano degli zuzzurelloni che stavano più attenti di Morandi... Non avevano grandi incontri... (pp. 6 e 7);

le "fonti" e i modelli letterari ai quali ha liberamente attinto:

Swift è l'autore che ha forse più legami col *tonno*... Se vogliamo citare, non come termini di imitazione ma in senso chiaritativo, degli autori, io citerei Gogol, a cominciare proprio dalle *Anime morte*. Poi citerei gli inglesi, l'*Henry Esmond*, di Thackeray (che va secondo me menzionato anche per il concetto di romanzo storico), il già detto Swift, ma in ogni modo il povero Yorick. Poi, oltre questi, ma non vorrei diventare troppo «ermetico», dovrei ricordare le aspirazioni non realizzate di Flaubert. Flaubert aveva in mente una grande favola che doveva essere qualche cosa come il *Faust*, e ha chiosato lui stesso: «Tu volevi fare un Faust», dice «ma bisogna cominciare dall'averle delle idee»... Poi il padre nobile di tutto questo, cioè Goethe — beh, Goethe compare si può dire dappertutto, in ogni scrittore moderno a un certo punto c'è Goethe... [...]

quando c'è dialogo chi interessa è quel terzo che tace e che fa tutto: nelle *Operette morali* è Leopardi, nei *Dialoghi* di Platone... è Platone, magari sotto forma di Socrate (pp. 11-12 e 13);

gli elementi ideologici e strutturali del racconto:

Il sugo? La morale della storia del *tonno*? Io starei molto aderente al fatto dello sviluppo, del superamento critico del lato burbanzoso, del lato scommessa, superamento che va di pari passo con allusioni sempre più concrete e meno personalistiche allo stesso tempo; e anche col preparare un'uscita in altri toni, una scrittura differente che è quella dei romanzi storici, realistici. Andare verso il romanzo successivo; quello che conta nella vicenda o storia in sé, è solo il suo dinamismo, il suo stesso «farsi». [...]

I significati del libro sono nel libro stesso [...].

Il *tonno* è un libro aperto, a *chiusura aperta*; così *I promessi sposi* sono a *chiusura esatta*, definitiva: più chiuso di dire «furono così felici che se ve lo raccontassi vi annoierei...». Tutte le volte che affiora, del resto, il pessimismo di Manzoni è una cosa estrema... [...]

Il tonno era un libro scritto come «da matto», in fondo. C'è una ragione dell'esser stato scritto così rapidamente: perché se mi fossi fermato a riflettere non lo finivo più... Tutti i libri sono un'avventura, ma questo è stato un'avventura di tipo particolare... Con un ideale di bellezza, anche, che culmina nella chiusa, col ricordo di Virgilio, dei fondi marini nelle *Georgiche* (pp. 12 e 13);

i suoi peculiari tratti stilistici:

Per *il tonno* ha un significato anche il virtuosismo dello scrivere, che dopo non esercitai più. Nel *tonno* il virtuosismo raggiunge dei livelli paganiniani — il violino che sapevo suonare mi trascinava come trascina gli tzigani nei romanzi di Dostoevskij. Le variazioni... è per questo, anche, che ho parlato di Gogol (p. 14);

le implicazioni politiche della satira e, più in generale, i rapporti tra «allegoria» e storia:

Senza dubbio [...] quel Rigidone capopopolo è Mussolini. Il quale però o non se n'accorse o se ne infischio. Probabilmente se ne infischio. Se colse che c'era del veleno questo lo deve avere lasciato indifferente... [...]

Non è che io la cercassi, l'allegoria, che io mi nascondessi per dire delle verità pericolose. Anche, direi, Rigidone, che è forse il personaggio più... [caratterizzato o compromettente, *integrazione di Gilberto Finzi*], esprime solo un'intuizione. C'è qualche cosa di (non vorrei usare la parola troppo solenne...) profetico in quel Rigidone che si butta a fondare un impero, che fonda un impero con quattro disgraziati granchi azzoppati che hanno preso botte... (pp. 8 e 9);

la "fortuna" critica di *Lo sa il tonno*:

Il tonno al tempo suo non ebbe successo, anche perché il titolo imbrogliò. Fu anche oggetto di spiritosaggini di Carlo Veneziani — che era un commediografo leggero, anche di qualche spirito, ma alla buona — il quale inserì delle battute comiche («Lo sa il tonno» ecc.) in un suo lavoro teatrale dove tra l'altro compariva giovanissima la Borboni. E fece ridere alle mie spalle, insomma. [...]

Successo di critica? Non molto, non posso dire molto... Per quello che ricordo. Dall'editore — erano Castelbarco e Toscanini figlio — fu accolto con molto favore, nonostante l'imbarazzo del titolo e dell'argomento (pp. 9 e 9-10);

le relazioni tra testo e illustrazione, con specifico riferimento al *refoulement* di un ambizioso progetto di "restituzione" grafica di *Lo sa il tonno* elaborato da Primo Sinòpico:

Un tocco sul libro — curioso, illuminante — può essere che un artista strano e singolare per la sua stranezza e per la sua genialità, Sinòpico, si provò a illustrare *il tonno*. La sembianza del pesce lo arrestò: era impossibile tradurla in segno,

disegnarla: perché le altre bestie hanno un'espressione, forse «una faccia», il pesce è impassibile... Ecco, Sinòpico tentò qualche cosa di impossibile per l'impassibilità del pesce: non poteva dargli altre sembianze che quelle impassibili del pesce (p. 13).

Non illegittimamente, in una così aperta disponibilità a rendere pubblici i segreti della propria officina si potrà riconoscere l'esemplare coronamento di un lungo percorso autoermeneutico inaugurato da una importante e sconosciuta lettera di Bacchelli a Maurizio Korach (datata «Bologna 3 maggio 1923») che Carmine Di Biase ha pubblicato a pp. 100-01 del suo *Bacchelli-Cardarelli-Korach. Lettere inedite (1919-1975)* (Salerno, Edisud, 1990) e che mi pare utile trascrivere sia pure non integralmente in questa sede:

Fra non molto uscirà il mio romanzo comico. Te lo farò mandare subito e ti propongo fin da ora di esaminare se non sarebbe il caso che tu lo traducessi quest'estate in tedesco per darlo a qualche editore di là. Vedrai che vi sono elementi artistici seducentissimi per un tedesco e elementi filosofico-ideologici-istorici che possono avere un successo strepitoso lassù. Ti dirò solo che vi è un capitolo di satira dell'Oriente raffigurato come pescemartello. Insomma leggerai e giudicherai. Credo che ci sarebbe da far bene e da volgere in ridere tutte le teorie degli Spengler etc. che io naturalmente non conosco.

(Sulla complessa vicenda intellettuale di Korach è naturalmente da vedere, sempre di Di Biase, *Maurizio Korach (Marcello Cora). La Ronda e la letteratura tedesca*, Napoli, Società Editrice Napoletana, 1978; il libro è aperto da una breve *Prefazione* di Riccardo Bacchelli (pp. 7-10) che riprende, con minime varianti, l'articolo uscito sul «Corriere della Sera» del 5 febbraio 1976, a poche settimane dalla morte dell'amico, con il titolo *Ricordo di Maurizio Korach. L'ultimo desiderio d'un italo-ungherese*).

Sul merito della tecnica narrativa e delle combinazioni verbali adottate in *Lo sa il tomo* Bacchelli tornerà a discutere con Korach in una nuova lettera da Bologna del 15 giugno 1923:

grazie dei tuoi elogi; quanto alle riserve, se ho capito bene, a te non piace la prima parte. Non saprei in fondo dirti più di così: Non siamo d'accordo. Quanto a certe sovrabbondanze di aggettivi e di digressioni e di quel che vuoi, io credo che in tutti i casi non è il troppo che nuoce all'arte, ma il falso, il fallito e lo stanco. Se quando si dice che una cosa è di troppo si vuol usare un eufemismo per dir che è brutta, allora siamo d'accordo, me se no, scusami, ti par che abbia senso dir che l'Iliade sarebbe più bella senza il catalogo delle navi o la Divina Commedia senza la teologia, o il Don Chisciotte senza le novelle? Ma questo è appunto lo scherzo che un sentimento insospettatamente retorico e formalista e grammaticale fa a Ben. Croce critico filosofico in teoria. Ma non badare a questi discorsi, che

del resto in pratica vanno corretti, lo so anch'io, dalla discrezione, e poi io sono piuttosto in vena di compiacermi per quel che t'è andato a genio; e ti ringrazio degli auguri (p. 103);

ma non è su questa fase del dialogo epistolare Bacchelli-Korach che mi importa insistere ora.

Preferisco spostare il punto di osservazione un poco più indietro, al 26 febbraio 1923, quando Bacchelli comunica, sempre da Bologna, a Maurizio Korach che la stesura della «favola mondana e filosofica» è pressoché ultimata:

Sto facendo un lavoro che ti sorprenderà, spero piacevolmente, e che uscirà molto presto presso questa *Bottega di Poesia* che ha grandi e abbastanza serie intenzioni editoriali (pp. 99-100).

Va detto subito che, se la lettera a Korach consente di fissare con un ragionevole grado di approssimazione la conclusione della parabola compositiva di *Lo sa il tonno*, l'incipit del lavoro è attestato in modo inequivoco da due documenti più tardi tra loro cronologicamente divaricatissimi: il citato lacerto "bolognese" dell'intervista di Bacchelli a Finzi (che dà tuttavia come «finita» l'esperienza della «Ronda» al tempo di *Lo sa il tonno*, mentre, come è noto, al fascicolo del novembre 1922 tien dietro, ancora, il numero "straordinario" del dicembre 1923, e quello che con qualche fondamento è da ritenere il più antico incunabulo della *Prefazione* 1980 a *Lo sa il tonno*: la conversazione, intendo, di Bacchelli con Arturo Lanocita pubblicata su «L'Ambrosiano» il 30 gennaio 1928 con il titolo *Scrittori del tempo nostro. Bacchelli, o della dolcezza*, e accolta, con il titolo *Bacchelli o della dolcezza*, in *Scrittori del tempo nostro. Interviste*. Copertina e caricature di Mateldi, Milano, Ceschina, 1928, pp. 7-16.

La prima codificazione della preistoria di *Lo sa il tonno* ha corso nei termini seguenti:

Lo sa il tonno [...] è uno scherzo della fantasia. Già il bizzarro comincia dal titolo; ma non sapete com'è nato quel titolo? Si era un gruppo d'amici, in un ritrovo pubblico. Uno di noi leggeva ad alta voce un articolo di Luigi Luzzatti sulla pesca in Italia. Il vecchio economista lodava la perizia dei nostri marinai, fatale ai pesci che vivono nelle nostre acque; e a un certo punto affermava che *lo sa il tonno* quanto le reti dei pescatori italiani siano infide. L'espressione, di una non discutibile originalità, mi piacque; e promisi ai miei amici che avrei scritto, sotto quel titolo, le memorie di un giovane tonno. La promessa fu mantenuta in breve tempo; ma temo che Luzzatti non abbia visto di buon occhio il piccolo furto che avevo operato ai danni della sua prosa (p. 3 de «L'Ambrosiano» = *Scrittori del tempo nostro*, cit., p. 15).

Devo a Anna Nozzoli, che ringrazio affettuosamente, il ritrovamento dell'articolo di Luzzatti, apparso sul «Corriere della Sera» il 31 gennaio 1923 con il titolo *Una grande iniziativa per la industria della pesca nazionale* e qui riprodotto in *Appendice*. L'intervento, non compreso nel volume sesto delle *Opere di Luigi Luzzatti (L'attività giornalistica)*, a cura di Alberto De' Stefani e Ferruccio De Carli, Milano, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, 1966), è tuttavia segnalato a p. 32 dell'*Elenco degli articoli discorsi e messaggi di Luigi Luzzatti pubblicati su quotidiani e su riviste, in ordine cronologico*, che occupa le pp. 9-40. L'epifania (catastrofica) del tonno si consuma nel terzo capoverso.

A parziale rettifica delle ipotesi di datazione avanzate da Gilberto Finzi («La nascita del tonno avviene nell'inverno del 1922», p. 7) e da Claudia Masotti («Il testo è scritto di getto in ventiquattro giorni, sul finire del '22», p. 28), la redazione di *Lo sa il tonno* andrà dunque situata fra il 31 gennaio e un giorno imprecisato successivo (ma non troppo) al 26 febbraio 1923.

Quanto al «sugo» e alla «morale della storia», il più illuminante tra gli apoteismi bacchelliani messi in salvo da Finzi («quello che conta nella vicenda o storia in sé, è solo il suo dinamismo, il suo stesso "farsi", p. 12) non è che la risposta puntuale, a quarant'anni di distanza, a un passaggio decisivo del saggio di Gianfranco Contini *Il «Mulino del Po» e la carriera letteraria di Riccardo Bacchelli*, uscito sulla «Nuova Antologia» del 16 novembre 1940 e poi ristampato in *Un anno di letteratura* (Firenze, Le Monnier, 1942, pp. 22-54) e in *Esercizi di lettura sopra autori contemporanei con un'appendice su testi non contemporanei*. Nuova edizione aumentata di «*Un anno di letteratura*» (Torino, Einaudi, 1974, pp. 302-24): «È moderno [Bacchelli] in questo prevalere poetico della ricerca sul risultato. È moderno nella sperimentabilità del suo far romanzo» (*Un anno di letteratura*, cit., p. 30 = *Esercizi di lettura*, cit., p. 307).

Che la replica differita di Bacchelli a Contini non si risolva in una mera operazione parafrastica, apparirà evidente a chi non perda di vista il giudizio fortemente limitativo su *Lo sa il tonno* formulato da Contini alcune righe più sopra («Non ci costa molto ammettere che nella prima prova grossa di salute ch'egli intese dare, *Lo sa il tonno*, il Bacchelli savio precipitò e cristallizzò troppo presto, con sfoggio di saviezza» (*Un anno di letteratura*, cit., p. 29 = *Esercizi di lettura*, cit., p. 307) e reiterato tre anni dopo, su «Letteratura» di maggio-agosto 1943, nei *Frammenti di un bilancio Quarantadue*: «*Lo sa il tonno* è rimasto a una sua fondamentale frammentarietà» (*Altri esercizi (1942-1971)*, Torino, Einaudi, 1972, pp. 189-221: particolarmente p. 217).

Credo che in pochi altri scrittori italiani di questo secolo l'apologia del proprio passato (per di più remoto, nel caso in questione) sia giunta a

identificarsi, senza residui, con una così strenua capacità di condividere fino in fondo le ragioni, assai prima che le «memorie», del «tempo presente».

Appendice

Una grande iniziativa per la industria della pesca nazionale

Camillo Cavour, che ebbe felicissime le sue iniziative economiche dopo le politiche, poco prima di morire aveva pensato di affidare al Conte Faa di Bruno, comandante della R. Corvetta San Giovanni, una missione fruttifera per la patria nostra. Si trattava di recarsi con una schiera di competenti, nel 1861, a Terranova per studiarvi la pesca del merluzzo, sottraendo questo notevole consumo del nostro paese alle multiformi usure degli intermediari, che lo fanno giungere ai nostri consumatori sempre rincarito e talora non buono. Si trattava anche di riprendere le tradizioni degli avi, che nel medio evo primeggiavano in questa industria!

Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, emulo del Duca degli Abruzzi, giustamente pensando, secondo l'esempio salutare del nostro Re, che non si tollerano più oggidi Principi oziosi, ha ripresa l'idea di Camillo Cavour, la quale pareva tramontata con la sua morte, promuovendo la «Società italiana per l'Industria della pesca», e facendo appello al concorso di tutte le istituzioni sane.

Noi abbiamo mirabili qualità intrinseche, da Chioggia, da Ponza, alle Isole Egadi, in tutti i nostri mari, per la piccola e per la grande pesca; lo sa il tonno, che nei suoi costanti e mirabili viaggi non trova grazia s'imprigiona nelle nostre reti in Sicilia, in Sardegna, nella costa africana... Ma le persecuzioni a danno dei pescatori non hanno tregua; quando escono dai nostri mari trovano nell'Adriatico e nel Mediterraneo enormi impedimenti di dogane e di altra specie, coi quali espiano le loro insuperabili frugalità e abilità. Due volte riescimmo ad aiutarli davvero, quando coi trattati di commercio e di navigazione, non potendosi ancora, quando imperava sulla opposta sponda l'Austria-Ungheria, dare all'Adriatico l'*unità politica*, cercai di dargli l'*unità economica*, assicurando la libertà della pesca e del cabotaggio nella parte del mare nostro dominato dallo straniero. Né oggi le difficoltà sono finite con la Jugoslavia! L'altro atto è la legge dell'11 luglio 1904, ispiratrice anche degli ultimi buoni provvedimenti. Quella legge studiai insieme ai colleghi Mirabello e Rava e conteneva per la prima volta disposizioni efficaci a favore della pesca e dei pescatori, accennando e sostenendo le trasformazioni tecniche, fra le quali principalissima quella dei battelli a vela in battelli a vapore. Ma la iniziativa odierna, di cui ci ralleghiamo, costituendo una Società con capitale non inferiore a otto milioni, condotta da uomini competenti e retti, intende con mezzi adeguati a più alti fini; essa si propone di emulare istituzioni somiglianti sorte con grande effetto in Germania, in Francia, in Inghilterra... Il Governo italiano riconoscendo l'importanza politica di siffatta impresa, ripigliando il pensiero di Cavour, ha consentito il suo aiuto. Si tratta, fra gli altri mezzi, di

determinare che, in conto riparazioni, la Società possa acquistare dalla Germania, che è maestra in queste materie, e della cui somma esperienza conviene giovarsi, il materiale peschereccio. Soltanto i prodotti salati e seccati importati a casa nostra dall'estero ogni anno corrispondono a 200 milioni di lire e rappresentano profitti cospicui a noi sottratti. Nei documenti che abbiamo attentamente esaminati e si modellano sul progetto del 1861 per la pesca diretta del merluzzo, la vendita in Italia di 7200 tonnellate di quel pesce salato e sdoganato darebbe un'entrata di 19.584.000 lire. E tenuto conto di tutte le spese, l'utile calcolato con modestia non sarebbe inferiore a due milioni, poiché ciò che contrassegna questo nuovo disegno e lo distingue da altri non riusciti, è lo studio diligente, pratico e prudente di ogni fattore essenziale di un'impresa destinata a raggiungere la sicura mèta. È perciò che uomini competentissimi come, fra gli altri, l'egregio Provveditore del Monte dei Paschi di Siena, memore delle audacie economiche dell'antica e gloriosa sua città, per un numero non piccolo di anni superanti con fortuna persino quelle di Firenze, cordialmente aiuta questa nascente istituzione, associando il nome di un Principe operoso con quello di una delle più prospere Casse di risparmio italiane.

Gli antichi istinti e ricordi di pescatore veneziano si sono risvegliati nell'animo mio leggendo questa proposta destinata a trionfare.

L'Italia nelle lunghe navigazioni, nelle difficili pesche, seguendo l'esempio dei maggiori, quando eravamo i più liberi e i più accorti spiriti economici del mondo civile, deve (lo ripetiamo ad arte) uscire dai suoi mari per grandi, pacifiche conquiste, come quella che ora si raccomanda e si svolge.

Luigi Luzzatti

FRANCO FARINELLI

*Il labirinto anfibio:
Riccardo Bacchelli e gli scenari padani*

Curiosamente, alla fine della propria «Ricognizione poetica» delle coste italiane, e precisamente alle prese con la questione de «La forma dell'Italia», Bacchelli espunge la val padana dal corpo della penisola, che non è uno stivale ma piuttosto una «immagine musicale» impostata soltanto su due temi, il marino e l'appenninico: come se la pianura (che, eravamo già stati avvertiti, nasconde uomini e cose) alla fine arrivasse a nascondere addirittura se stessa — fatto tanto più sorprendente per un autore che anche nel cuore della grande piana del Po avverte, e con frequenza, il riflesso della luce del mare¹. Ma al riguardo un'ammissione va subito pronunciata: non si tratterà, nell'esercizio che segue, della rievocazione o dell'illustrazione della sensibilità paesaggistica del Bacchelli, e perciò del catalogo dei toni e dei colori, dell'inventario delle sfumature e delle vibrazioni, perché non si saprebbe aggiungere granché a quanto è stato già sapientemente fatto — ad esempio da Mario Saccenti².

Né si tratta di un tentativo di rintracciare la fondazione per così dire storico-geografica della grande produzione bacchelliana, e specialmente della «magnanima trilogia»: anche in questo caso si è stati preceduti — recentissimamente da Elisabetta Graziosi³ prima ancora che, in questa stessa sede, da Franco della Peruta — in maniera tale che ben poco resta, passabilmente, da dire. Non parlerò insomma, sebbene geografo, «il linguaggio commovente della geografia umana». Si tenterà qui invece, con qualche esitazione, un diverso percorso, si sperimenterà — per dirla ancora con Bacchelli, da cui l'ultima espressione è tratta⁴ — un altro passo: volto alla ricostruzione non più di fondali o «cartoni», quinte o al massimo modelli della descrizione, ma del concreto complesso dei paradigmi spaziali (così va inteso infatti il termine «scenari») che dell'opera del Bacchelli costituiscono la nemmeno sempre tanto nascosta struttura. Essi sì, i paradigmi, in virtù della loro costante ma costantemente implicita presenza,

¹ R. Bacchelli, *La forma dell'Italia*, in *Tutte le opere*, XX, Milano, Mondadori, pp. 668-73.

² M. Saccenti, *Riccardo Bacchelli*, Milano, Mursia, 1973.

³ E. Graziosi, *Dal «Mulino»: uno sguardo sul Po*, di imminente pubblicazione sulla rivista «Padania».

⁴ R. Bacchelli, *Ferrara città ispirata*, in *Tutte le opere*, XVII, p. 347.

addirittura l'apparente esclusione dell'ambito padano dalla finale «descriptio Italiae»: apparente dunque — per tornare all'iniziale curiosità e risolverla — soltanto perché formale, nel senso che poi, di fatto, tutta la descrizione è non soltanto riferita ad esso, ma ricavata per differenza rispetto alle sue caratteristiche — dunque da tale ambito doppiamente e sotterraneamente determinata, al punto che la sua esplicita menzione diventa pleonastica.

E se poi si volesse anche di tale descrizione indicare l'archetipo, bisognerebbe allora rimontare un poco più su del Daniello Bartoli ferrarese che Emilio Cecchi individua come il più antico progenitore del Bacchelli⁵, e arrivare a quel Giovanni Antonio Magini — padovano di nascita ma bolognese di adozione e cultura — autore del più importante monumento della cartografia pregeodetica italiana: appunto dell'atlante d'Italia pubblicato postumo a Bologna nel 1620⁶ dove per la prima volta il corpo intero della penisola italiana appare insieme, e strutturato esattamente come per Bacchelli esso resta: un'unica rete di città che comunicano tra loro soltanto per via liquida, per mezzo di fiumi e canali — il complesso di «atti d'acque» che testimoniano della «loro amicizia con le case e le strade degli uomini»⁷, il paese delle «acque dolci», secondo un'espressione che sarà anch'essa del nostro autore, paese già per il Magini alla lettera attraversato da un unico percorso terrestre, da una sola strada: esattamente la via Emilia — che, si noti, nella descrizione del Bacchelli non collega Rimini con Piacenza, ma il Po con il Rubicone⁸, ha insomma per terminali due corsi d'acqua prima che due città, e con una decisa inversione rispetto alla storia della sua stessa costruzione.

Proprio nell'adozione come criterio di raffigurazione dell'intera penisola della sintassi territoriale idrico-urbana specifica del dominio padano consiste la scelta strategica del Magini, sulla cui base la geografica «reductio ad unum» gli riesce. E a tale «spazio di rappresentazione», per dirla con il linguaggio di Henri Lefebvre⁹, a tale scenario appunto, se non a tale riduzione, Bacchelli resterà sempre fedele: al punto da minacciare di sparare sui primi lavoranti alla copertura (cioè all'interramento) del «Tombone di San Marco», dello slargo del milanese Naviglio nei pressi dell'omonima chiesa¹⁰. Ovvero al punto di coniare, sempre durante il suo

⁵ E. Cecchi, *Riccardo Bacchelli*, in AA.VV., *Storia della Letteratura Italiana, Il Novecento*, II, Milano, Garzanti, 1987, p. 332.

⁶ G.A. Magini, *Italia*, Bononie, Impensis Ipsius Auctoris, 1620.

⁷ R. Bacchelli, *La luce di Treviso*, in *Tutte le opere*, XX, p. 220.

⁸ R. Bacchelli, *Il diavolo al Pontelungo*, in *Tutte le opere*, III, p. 253.

⁹ H. Lefebvre, *La produzione dello spazio*, I, Milano, Moizzi, 1976, pp. 54 e ss.

¹⁰ R. Bacchelli, *Il tombone di San Marco*, in *Tutte le opere*, XX, p. 33.

prolungato viaggio in Italia l'espressione «Tavoliere di Lombardia», cui la chiastica movenza conferisce il potere di trasferire alla siccitosa Puglia l'abbondanza acquifera della più settentrionale regione «pianigiana». Per non dire (subito: ma vi accennerò tra poco) dell'acqua «portatrice di natura e d'anarchia», vale a dire dell'antitesi bacchelliana tra Stato (da detestare) e città (che invece vanno amate).

Ma subito ricordando la sua protesta verso la nozione «puramente chilometrica», cioè autostradale, del mondo¹¹ — e, rammentava Lucio Gambi qualche anno fa, il carattere mostruoso dell'autostrada consiste propriamente nel definitivo «spaiamento» della storica integrazione tra fatto urbano e asse viario¹². Oppure, sempre sul tema, le celebre ed ironica invettiva sull'abbattimento delle mura bolognesi e sugli sventramenti «in onor del Traffico»¹³ — protesta e invettiva, va invece immediatamente anticipato, che ancora ci si ostina a considerare passatiste e conservatrici quando al contrario sempre più appaiono oggi avvertite e lungimiranti, esattamente in virtù dello stesso Progresso che a Bacchelli andava in alcune sue versioni stretto, ma che adesso, assumendo la veste dell'informatizzazione dello spazio e della smaterializzazione della produzione, ristabiliscono l'estrema attualità (diciamola la parola) del nostro autore. Il quale in fin dei conti, testimoniando della crisi se non della fine dell'idraulico, del palustre, del «vallivo» (le valli Vallona e Giralda a ridosso delle bocche del Po, che egli torna a cercare nel dopoguerra ma che trova prosciugate)¹⁴ altro non fa che testimoniare della specifica veste assunta dalla (tardiva) nascita dello stato centralizzato moderno nel nostro paese, appunto fondato — sull'esempio dell'Europa continentale e come il modello dello spazio euclideo prescrive — sulla continuità, sull'omogeneità e sul carattere isotropico (in breve: sulla natura letteralmente terrestre, cioè terricola, e non acquatica) della propria base territoriale. Sicché viene davvero in mente Vico, quando spiega che il tempo è soltanto la relazione tra due o più spazi, di cui almeno uno in movimento¹⁵. Definizione che se fatta

¹¹ R. Bacchelli, «L'Adda ha buona voce», in *Italia per terra e per mare*, Milano, Rizzoli, 1952, p. 195.

¹² L. Gambi, *Strade e città nell'area padana*, in *La salvaguardia delle città storiche in Europa e nell'area mediterranea: Atti del convegno internazionale di studi*, Bologna novembre 1983, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 1985, pp. 129-37.

¹³ R. Bacchelli, *La demolizione delle mura*, in *Tutte le opere*, XX, p. 368.

¹⁴ R. Bacchelli, *Cerco un'antica via*, *ibid.*, p. 667.

¹⁵ G. Vico, *L'antichissima sapienza degli Italici da estrarsi dalle origini della lingua latina* (1710), in *La Scienza nuova e altri scritti*, a cura di N. Abbagnano, Torino, UTET, 1976, p. 221.

corrispondere allo spazio dell'acqua e a quello della terra appunto sottolinea la specificità e la grandiosità del contesto padano e giustifica perciò il carattere esemplare della sua storia. E se simultaneamente applicata *anche* al testo bacchelliano diventa invece nuovo possibile scandaglio delle sue intime tensioni, a partire da quelle appena esposte.

Perciò con più precisione e maggior rispetto forse ci si esprime se si dice che nella storia e nel romanzo, con un autentico capovolgimento rispetto ai ruoli naturali, lo spazio che si muove è lo spazio *tout court*, lo spazio cioè topografico che è il vettore e insieme il prodotto del processo di unificazione nazionale, e di cui la rappresentazione cartografica è depositaria e veicolo: lo spazio astratto che nella trilobata architettura del racconto fluviale si impossessa progressivamente dello spazio immobile (e che resiste, e che fa attrito) dei luoghi, attraverso la loro crescente sussunzione all'interno del processo di omologazione — di riduzione alla generale equivalenza — di cui appunto la linea retta (l'eredità della romana *celeritas*, del principio di riduzione della molteplicità locale a tempo di percorrenza) funziona da imperterrito agente: processo il cui crescendo (dall'imposizione della tassa sul macinato alla «rottura» del versuro e del suo antico piantamento, per non dire del destino dei mulini galleggianti) diventa nel *Mulino* l'autentico protagonista. Si pensi soltanto alla descrizione che, altrove, Bacchelli lascia di Torino. «Trionfo della squadra e dell'archipenzolo», e perciò appunto esaltazione della rettilinearità, essa è costruita «più per gli spazi che per gli uomini», al punto che il nostro autore, «viaggiatore stendhaliano» secondo la formula di Sergio Solmi¹⁶, vi perde la strada o l'orientamento più che in qualsiasi altra città, perché la molteplicità delle linee rette finiscono con il tradire e confondere sottilmente il passeggero. Ed evoca il delirio del vecchio Paolo Uccello quando la dolcissima prospettiva gli toglieva il sonno: perché Torino pare a Bacchelli immersa in una luce astratta, e mentale, proprio simile a quella della prospettiva e della teoria delle ombre. Finché, andando verso il Po, iniziando il piano della città a scendere insensibilmente verso il «fiume sovrano», torna la grazia perché s'annuncia la «graziosa resa della città severa alla natura sottostante del suolo, alla dolcezza della riva del fiume». E si confronti tale brano scenico con quello relativo a Mantova, alla piazza davanti la reggia dei Gonzaga: il cui sommo riguardo, e perciò il segreto incanto consiste all'opposto nelle «sue varie e diverse pendenze», che la rendono «stranamente rusticale e bellamente negletta», e che Bacchelli

¹⁶ S. Solmi, *Bacchelli 1930*, in *Scrittori negli anni. Saggi e note sulla letteratura italiana del Novecento*, Milano, Il Saggiatore, 1963, p. 115.

immagina rispetti la forma naturale di un sottostante dosso, forse addirittura dell'isolotto della dantesca Manto, la profetessa randagia¹⁷.

Da tempo la critica letteraria ha distinto in Bacchelli il «topografico» dal «paesistico»¹⁸, e proprio dove — come ad esempio nella *Barca di mattoni*¹⁹ — all'immagine cartografica (il Po che, disegnato sulla carta, sembra «la rete delle vene») viene fatto esplicito ricorso. Pure al riguardo l'analisi, ancora da intraprendere in maniera sistematica, si presta ad essere immediatamente sviluppata. Notando ad esempio che tutto il *Diavolo* è giocato alla lettera sul contrasto tra il fenomenologico mondo-della-vita e la carta topografica di Bologna: è guardando quest'ultima che Bakùnin esclama: — «Bisogna finirla anche con le insurrezioni dell'improvvisazione avventuriera. Ci vuole il Moltke della rivoluzione; è l'epoca del metodo, del calcolo. Questa sarà la prima insurrezione strategicamente condotta»²⁰ — e però già Bacchelli ci aveva a più riprese messo in guardia sul fatto che si tratterà invece dell'ultima delle insurrezioni possibili, non dell'inizio ma della fine di un'epoca. E ancora più diretto, sebbene più ambiguo, è il discorso che a proposito della rappresentazione cartografica il Bacchelli rivolge a se stesso. «Tutte le carte geografiche conducono al deserto» si legge nei *Poemi lirici* del 1914²¹, e cosa per deserto debba intendersi verrà precisato più tardi: «deserto» nel significato del linguaggio ascetico e contemplativo, l'eremo dove che sia, l'isolamento, di cui nel caso personale viene specificata anche la forma: che passa attraverso la rivendicazione di essere (anzi, di essere stato) l'ultimo sopravvissuto «scrittore di materia romanzesca ferrarese e padana». Ma guai a cadere nel tranello esistenziale che qui Bacchelli dispone, e sbrigativamente concludere che tutte le rappresentazioni cartografiche conducono a Bacchelli. Cui la solitudine serve soltanto a stabilire l'identificazione con i «principi guerrieri e terrieri del Po e del Reno», con i protagonisti della civiltà padana tra Cinque e Seicento, «la più caduca o la sola totalmente interrotta civiltà italiana», nel senso che nella storia d'Italia «né Mantova né Ferrara né Piacenza né Bologna, e neppure Urbino, furono Roma, Firenze e Napoli o Torino; e ciò perché questi principi cercarono qualcosa di singolarmente in ritardo e in contrasto con la storia»: essi furono «gli ultimi cavalieri e gli ultimi poeti cavallereschi» (e l'identificazione non potrebbe essere a questo punto

¹⁷ R. Bacchelli, *Confidenze di un passeggero e Cose d'Italia*, in *Tutte le opere*, XX, pp. 266 e ss. e 312 e ss.

¹⁸ M. Saccenti, *op. cit.*, p. 226.

¹⁹ R. Bacchelli, *La barca di mattoni*, in *Tutte le opere*, XIII, p. 49.

²⁰ R. Bacchelli, *Il diavolo al Pontelungo*, *cit.*, p. 292.

²¹ R. Bacchelli, *Poemi lirici*, 1914, Bologna, Zanichelli, 1914, p. 46.

più evidente) proprio perché, in fin dei conti, predilessero il mobile e l'anfibio rispetto al fisso e all'univoco, il liquido rispetto al solido, il trascorrente rispetto al saldo²². Né va trascurata, nella citazione, la discreta allusione a ciò che Giorgio Chittolini ha chiamato la *Kleinestaaterei* dell'area padana e soprattutto dell'asta immediatamente in fregio al Po, la sua diffusa microterritorialità, l'interna moltiplicazione cioè degli organismi politici dovuta proprio alla sua funzione di nevralgico asse di collegamento e anzi cerniera tra il Mediterraneo e l'Europa continentale. Lo stesso fenomeno cui, in occasione della celebrazione del centenario dell'unità d'Italia lo stesso Bacchelli definirà come «estrosa concordia discorde» di «una pluralità tanto numerosa quanto valida di Stati indipendenti quanto originali», significativamente aggiungendo che proprio su tale pluralità si fonda l'«essere e carattere» dell'unità regionale emiliana, piuttosto che sull'esistenza dell'antica via consolare da cui pure essa prende nome — piuttosto insomma che sull'agente della sua topografica unitarietà²³.

Si torni perciò al «topografico» — che è in fondo un «principio filosofico», come scopre anche Filippo de Pisis, andando nel 1917 in bicicletta da Ferrara a Rovigo²⁴. Gli storici dell'arte sanno da un pezzo che la prospettiva e la cartografia sono in pratica la stessa cosa, da quando hanno avanzata l'ipotesi dell'esistenza di un nesso tra la regola del Brunelleschi e la di poco precedente riscoperta — sempre fiorentina — della *Geografia* di Tolomeo, vale a dire dell'arte della proiezione cartografica²⁵. E è tale coincidenza, si può azzardare, che segretamente affanna il Bacchelli quando, negli scritti ariosteschi, confessa di non comprendere più appieno il concetto burckhardtiano dello stato rinascimentale come opera d'arte, nel senso che gli pare esso non debba soltanto adombrare «un concetto estetico, ma la definizione di uno stato fondato e progressivo su e verso basi definite: economiche, legali, politiche e militari»²⁶. Tutto ciò accade, insomma, perché l'opera d'arte da cui Burchkard fa dipendere

²² R. Bacchelli, *Sul far della sera, Cerco un'antica via e Una giornata lungo il Mincio*, in *Tutte le opere*, XX, pp. 157, 667, 300, 301, 303.

²³ R. Bacchelli, *Regioni e Nazione*, in AA.VV., *La celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia*, Torino, Comitato per la Celebrazione del I Centenario dell'Unità d'Italia, 1961, p. 321.

²⁴ F. De Pisis, *Andata e ritorno (Ferrara - Rovigo in bicicletta)*, in M. Farnetti e G. Rimondi (a cura di), *Fuori le mura. Antologia di paesaggi letterari della pianura ferrarese*, Ferrara, Spazio Libri Editori, 1991, p. 19.

²⁵ S. Edgerton jr., *The Renaissance Rediscovery of Linear Perspective*, New York, Basic Books, 1975, pp. 93 e ss., e K.H. Veltman, *Ptolemy and the Origins of Linear Perspective*, in M. Dalai Emiliani (a cura di), *La prospettiva rinascimentale. Codificazioni e trasgressioni*, Centro Di, Firenze, 1980, pp. 403-7.

²⁶ R. Bacchelli, *La congiura di don Giulio d'Este*, in *Tutte le opere*, XV, p. 93.

la forma dello stato moderno è la rappresentazione (che appunto è anzitutto fatto artistico) della cartografia — e d'altronde, non ha spiegato Heidegger che il Moderno è appunto «l'epoca dell'immagine del mondo», cioè dell'immagine che si sostituisce al mondo²⁷? E «immagine del mondo» (*Weltbild*) non è il primo e miglior modo per indicare la carta geografica? Tutte cose che Bacchelli non sapeva, si dirà. Probabilmente. Il che non toglie che esse agiscano prepotentemente dentro la sua opera, che nel superamento dello stesso «topografico» trova dunque la sua più profonda ragion d'essere. Ed è proprio in tale superamento che lo scenario emiliano risulta decisivo, perché fornisce il modello dell'opera stessa, del suo stile e del suo senso.

«Proiezione, più o meno vaga e distante, di un punto che sempre sfugge»: così Cecchi definisce l'arte del Bacchelli, affrettandosi ad aggiungere che Bacchelli potrebbe benissimo sostenere, all'occorrenza, punti di vista contrari a quelli che sostiene — né la cosa gli pare ingiuriosa²⁸. E Gadda, dopo aver chiarito che nel caso del *Mulino* l'autore «ha posto mano al Molteplice anziché all'Uno» conclude con la gnoseologica lezione — che gli sembra la lezione stessa della storia — «che non la causa ma 'le' cause, non l'effetto ma 'gli' effetti costituiscono l'infinita consecuzione del mondo»²⁹. E in tale inconsapevole perché apparentemente soltanto metaforica demolizione dell'ethos cartografico da parte dei critici si potrebbe continuare: mobilità e anzi reversibilità del punto di proiezione, pluralità degli schemi causali — mentre Husserl spiega al contrario, all'inizio del suo ragionamento sulla crisi delle scienze europee, che ogni schema geometrico (e di conseguenza cartografico) implica uno ed un solo modello di causalità³⁰. Sino ad arrivare al Contini, che sottolinea la mobilità e la pluralità dei centri connesse al «narrato-dal-di fuori» del «trino romanzo»³¹. E meglio ancora di nuovo al Saccenti, che dopo aver ribadito la «molteplicità nominalistica cui costringe l'ampiezza del discorso bacchelliano» (mentre sulla carta, è noto, esistono soltanto nomi propri, nel senso che la relazione tra il nome e la cosa è rigorosamente biunivoca), il Saccenti dicevo mette in rilievo l'assenza di traiettorie continue, sostituite

²⁷ M. Heidegger, *L'epoca dell'immagine del mondo*, in *Sentieri interrotti*, Firenze, La Nuova Italia, 1984, pp. 71-101.

²⁸ E. Cecchi, *op. cit.*, p. cit. e 333.

²⁹ C.E. Gadda, «*Il Mulino del Po*» di Riccardo Bacchelli, in *Saggi giornali favole e altri scritti*, I, Milano, Garzanti, 1991, pp. 832-33.

³⁰ E. Husserl, *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, Milano, Il Saggiatore, 1961, p. 65.

³¹ G. Contini, *Il Mulino del Po e la carriera letteraria di Riccardo Bacchelli*, in *Esercizi di lettura*, Torino, Einaudi, 1974, pp. 303, 305, 311.

da altre necessità, da un'altra logica, fino a chiedersi addirittura se vere e proprie azioni (cioè progetti) esistano, e dove il loro inizio e la loro fine vadano semmai collocati. Insomma, ed è sempre il Saccenti: ciò che si avverte, nel plurimo romanzo, è la «difficoltà del disporsi prospettico, gerarchico dei temi e dei piani, e del chiudersi tra un principio e un termine»³².

Debbo ad Andrea Emiliani, tra le altre cose, l'iniziazione alla pratica tutta bacchelliana del viandare urbano, che a Bologna significa anzitutto iniziazione alla *perspectiva* non già *artificialis* ma *naturalis* dei portici. Sicché oso in parte avventurarmi sotto il suo portico e chiedere se la citazione appena riportata non valga così bene per Bacchelli come — alla lettera — per Morandi: se cioè Morandi e Bacchelli non abbiano in fondo compiuto, ciascuno con i propri mezzi e con distanti e anzi tecnicamente opposte soluzioni (il primo annullando il punto di fuga, il secondo invece moltiplicandolo) la medesima operazione, restituendo libertà di movimento all'occhio dell'osservatore (del lettore), fino ad allora paralizzato dalle regole della prospettiva classica — la quale, ha spiegato Pavel Florenskij, funziona soltanto se il soggetto sta fermo come se fosse stato avvelenato dal curaro³³.

Come che sia, resta la questione: da dove concretamente Bacchelli ha tratto il modello dell'andamento sinuoso e allo stesso tempo policentrico? Qui la troppo celebre perché troppo ripetuta metafora del Cardarelli dell'arte bacchelliana come di un fiume che scorra in pianura davvero non tiene, soprattutto se questo fiume è il Po: il quale si distingue da tutti gli altri grandi fiumi del continente europeo esattamente per la relativa assenza di centri abitati — appena due milioni di persone abitano oggi lungo le sue rive, e si pensi al contrario a quel che accade in Francia sulla Senna e in Germania lungo il Reno. Non resta che una possibilità: che «con una di quelle trovate che nessuna pazienza può dare», come Contini avrebbe detto³⁴, Bacchelli abbia messo insieme e per così dire contaminato la policentricità della via Emilia (di una strada costellata di città e allo stesso tempo sorta come strada di un'unica estesissima città) con l'illinearità del corso padano, che abbia dunque mescolato la struttura materiale dell'asse euclideo (la cultura) con la forma della fluviale topologia selvaggia (la natura): e che proprio tale ibrido sia all'origine della sua tendenza al «misto» e all'«impuro»³⁵, che proprio tale eterogeneo percorso stabilisca

³² M. Saccenti, *op. cit.*, pp. 40, 41, 223, 234.

³³ Cit. in N. Mislser, *Il rovesciamento della prospettiva* in P. Florenskij, *La prospettiva rovesciata e altri scritti*, Roma, Casa del Libro Editrice, 1983, p. 3.

³⁴ G. Contini, *op. cit.*, p. 312.

³⁵ M. Saccenti, *op. cit.*, p. 215.

cioè l'interna tensione del suo discorso, teso a raccogliere e a miscelare — e nella misura del possibile ad armonizzare — generi e toni, dati e riflessioni, informazioni e figurazioni, voci e sensazioni. E ciò appunto mediante la traduzione e la fusione di due distinti e anzi opposti modelli spaziali (corrispondenti agli opposti estremi della regione emiliana: e questa volta in senso letteralmente geografico) in un unico *continuum* temporale. Se fosse vero, davvero Bacchelli sarebbe l'erede del Tasso, sarebbe anzi riuscito nell'impresa che al gran poeta cortigiano costò la vita: trovare lo spazio unico — per parlare il linguaggio di Michel Serres³⁶ — al cui interno raccordare topografia e topologia, la cui vicinanza è impossibile e impraticabile; afferrare il nuovo «nomos della terra» (quel nomos che per il Tasso era inscritto nella rettilinea struttura dell'addizione erculea ferrarese) e conciliarlo con l'antico: appunto il tentativo che portò il Tasso alla follia³⁷.

Resta a questo punto soltanto un altro passo da compiere. Esso principia coll'accorgersi che le prime parole del *Mulino* sono in realtà le prime parole che l'autore rivolgerebbe, se potesse, al lettore giunto al termine dell'opera: «— Vi pare lo stesso? — chiese ai soldati l'ufficiale indicando il fiume». L'ufficiale è il capitano Aurelio Mazzacorati, il fiume è il Vop e tra i soldati che si ritirano dalla Russia nell'autunno del 1812 figura il pontiere Lazzaro Scacerni. Il cui discendente, che porta lo stesso nome, muore costruendo un ponte (e il ponte per Bacchelli vale come il più potente simbolo della vita)³⁸ nell'autunno del 1918, sul fiume Piave: e così termina il romanzo. Sicché la domanda, apparentemente rivolta ai soldati ma in realtà a chi legge (a chi ha letto) significa: Il Vop vi pare lo stesso che il Piave? È chiaro che dal punto di vista topografico la risposta è negativa, ed entrano subito in ballo chilometri, distanze e tutto il resto. Ma è altrettanto indubbio che tutte le pagine dell'opera hanno un unico scopo: convincerci che in realtà si tratta dello stesso fiume. Meglio: che «nel tempo che volge e rivolge coi giorni e con noi ogni cosa nel segreto di Dio» il Vop e il Piave finiscono con l'essere un unico fiume — «cominciata anche su un fiume», e non «su un altro fiume» definisce il Bacchelli, con le ultimissime parole, «la gesta dei mugnai e del mulino del Po». Ma se alla sinuosità e alla virtuale policentricità aggiungiamo infine

³⁶ M. Serres, *Discorso e percorso*, in C. Levi-Strauss (a cura di), *L'identità*, Palermo, Sellerio, 1980, specie alle pp. 36-39.

³⁷ F. Farinelli, *La Gerusalemme catturata: ipotesi per una geografia del Tasso*, in A. Buzzoni (a cura di), *Torquato Tasso tra letteratura, musica, teatro e arti figurative*, catalogo della mostra omonima, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 1985, pp. 75-82.

³⁸ R. Bacchelli, *Epilogo*, in *Tutte le opere*, XXX, p. 44.

in tal maniera la circolarità e l'assoluta coincidenza tra entrata ed uscita, tra l'inizio e la fine, lo scenario più profondo e riposto della grande impresa bacchelliana si rivela improvvisamente — e paurosamente — per quello che è sempre stato: un immane, anfibio labirinto.

Proprio per questo, e si tratta dell'estrema citazione, un giovanissimo ma dimenticato poeta locale già nel 1914 scriveva che il nomadismo (inteso non come semplice girovagare, ma anche forse come assenza di radici urbane) è «una buffonata»³⁹.

³⁹ R. Bacchelli, *Poemi lirici*, cit., p. 16.

SANDRA SACCONI

Un itinerario nel mondo della parola

Per un'esposizione di libri e autografi di Riccardo Bacchelli
nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna

«Io parlo della parola umana, di quella che una volta forse sarà stata increata, ma che da tempo immemorabile si è fatta carne; e si è lungamente, efficacemente logorata nel lavoro del secolo; finché possiamo sopportarla; fino a poterla pronunciare colla nostra bocca di mortali. Questa potrebbe salvarmi»¹. A tale credo Bacchelli-Amleto ha consegnato la chiave di volta della sua vita artistica — e, probabilmente, della sua vita *tout court* —: un lungo, irrequieto e rasserenante insieme, atto di fede nella parola, nel *verbum* (col *v* minuscolo) umano divinizzato, che giustifica la varietà e vastità del *corpus* di una produzione, che tocca tutti i generi, dalla poesia alla narrativa, dal giornalismo al teatro, dalla sceneggiatura al saggio critico, alla traduzione, e tutti gli argomenti e tutti i toni, lirico, drammatico, comico, descrittivo, epico, popolare, carpiti con fervore fantastico e attenzione inquisitrice attingendo alla cronaca effimera o insinuandosi nella grande storia, trascorrendo persino fra le pagine e i silenzi sacri della Bibbia e le evocazioni e i simboli dei capolavori di altri artisti, sempre alla ricerca dell'uomo, anzi degli uomini, mai troppo piccoli per essere esemplari, in un'esuberante, titanica, eppure non blasfema, ri-creazione della vita — grazie al *fiat* verbale — e del suo rumore (a volte brusio, a volte strepito), continuo, dissonante e tuttavia — l'autore incessantemente lo cerca, giusta la sua tensione vitale e il fine orecchio musicale — sostenuto da un evanescente disegno armonico, da un inafferrabile spartito d'Artista.

E poiché sede, rifugio e pulpito della parola materializzata in pagina e libro è, naturalmente, la biblioteca, grande o piccola che sia, ecco che anche la raccolta di uno scrittore come Bacchelli, 'povera' per vari motivi e contingenze (la distruzione della biblioteca familiare sotto le bombe della seconda guerra mondiale; la nessuna propensione alla bibliofilia collezionistica; la preferenza per l'ineguagliabile ricchezza delle grandi biblioteche

¹ R. Bacchelli, *Amleto*, in *Memorie del tempo presente*, Milano, Mondadori, 1961, p. 288.

pubbliche, la stessa celebrità dell'autore, vero magnete per le produzioni altrui, al suo orecchio non sempre eccellenti), diviene tuttavia un luogo privilegiato d'incontro con la personalità creatrice. Un labirinto di parole cartacee, l'aggirarsi nel quale non è privo di conseguenze, culturali e umane, grazie a quella molteplicità di fili e nodi che rivelano in trasparenza gusti e interessi su cui si soffermava via via l'artista, alcuni degli autori con cui si confrontava (i grandi romanzieri russi, per esempio), il 'modo' in cui ascoltava la realtà circostante (cfr. il folto numero di riviste, non tutte letterarie, e di ritagli di giornale).

Un discorso analogo si può fare per l'archivio, decimato dall'avversione bacchelliana al filologismo (v. lettera — non inviata — a Maria Corti del 28 marzo 1974), che ha fatto cenere del manoscritto più importante, quello del *Mulino del Po*, e aveva destinato alla medesima sorte — ne è prova la dicitura «da distruggere» apposta sui raccoglitori — gli autografi di altre opere, salvate, poi, sicuramente dalla devozione zelante della moglie (ad es., quelli dell'*Amleto*, del *Sommersgibile*, del *Calzare d'argento*). Ma in esso restano, in ogni caso, carteggi, abbozzi, frammenti inediti, tutto quel materiale, insomma, che fa di un archivio una fucina di lavoro sia per l'autore sia per i suoi studiosi, i quali vi troveranno riflessi quella passione vitalistica, quell'èmpito di comunicazione, quel desiderio di mettere tutto in discussione, fin la propria espressività, derivanti a Bacchelli probabilmente anche dalla ricca *humus* natale, del resto mai negata, da una genetica e culturale 'bolognesità'.

E, infatti, anche se è pericoloso, nell'inevitabile genericità, parlare di un connotato regionalistico — per la poliformità dei luoghi, e a maggior ragione per la versatilità dell'artista —, è nondimeno allettante e non incongruo pensare che proprio questo legame conferisca a Bacchelli, uomo e narratore, anche gli stimoli alla curiosità, all'arguzia, alla vivacità, alla cordialità, che per *vox populi* si dicono caratteristiche della città felsinea. Ma l'orizzonte bacchelliano non sopporta di concludersi nelle mura municipali, e si allarga chiamando lo scrittore, non solo fisicamente, a una dimensione più vasta, 'padana', per forgiare in tal modo una *weltanschauung* del tutto priva di morbosità, ma non del senso del peccato né di una malinconica consapevolezza della fugacità dell'esistente, a sua volta temperata dall'inserimento nell'ampio, pacato, anche quando è rapinoso, flusso della storia, e controllata dal laborioso esercizio della forma, essa pure ampia, pacata e rapinosa, come il grande fiume il cui ritmico respiro contrappunta armonicamente la pagina dell'ideatore: è questa la sua padanità.

Ed è questo appunto il tema di una celebrazione centenaria che, procedendo lungo le coordinate spaziali e temporali, attraverso l'analisi

degli aspetti storico-letterario-figurativi dell'arte di Bacchelli, cerca di attingere al fulcro del suo essere: quella qualità umana che nel narrare un mondo, penetrare un'anima si fa sempre misura di classica *pietas*.

Ed è questo appunto il tema di un'esposizione di libri e autografi, qual è quella allestita a fianco del convegno con documenti tratti dalla raccolta bacchelliana custodita nella Biblioteca dell'Archiginnasio, che ha la fortuna di ospitare, tra i suoi cospicui fondi di bolognesi illustri, anche la biblioteca dell'illustre romanziere. Esposizione, che vorrebbe testimoniare nell'evolvere dei tempi e degli argomenti il permanere e l'ampliarsi insieme, come acque riflessi, di una memoria tenace e affettuosa, di un autobiografismo appassionato e pudico, di una capacità evocativa vigile e senza abbandoni a languide vaporosità, di un dominante sguardo di narratore in grado di filtrare la cronaca e rappresentare la storia.

Ecco dunque che i percorsi individuati partono da fantasie e ricordi personali della terra d'origine (*Bacchelli, Bologna e l'Emilia*); si allargano prospetticamente alle immagini fotografiche e alle raccolte di incisioni, collezionate e talvolta prefate dal Bacchelli appassionato d'arte e memore emiliano (*Bacchelli e la pittura*); accennano all'approfondirsi della sua presenza testimoniale e operativa nella vita culturale italiana del Novecento — esemplarmente rispecchiata dalla fitta corrispondenza da lui tenuta con alcuni fra i più famosi letterati ed artisti contemporanei, Cardarelli, Cecchi, Prezzolini, Contini, Morandi... —, passando dalla vivace attività pubblicitica su riviste letterarie, «La Ronda» o «La Voce», nonché su quotidiani, il bolognese «Resto del Carlino» (dove uscì in prima stampa), (*Bacchelli e le riviste*) al rapporto con i classici della letteratura italiana e straniera (Leopardi, Manzoni, Nievo, Voltaire, Baudelaire...), a lui sotto vari aspetti vicini per sensibilità artistica e coscienza inquieta (*Bacchelli critico e traduttore*); guidano il nostro sguardo sullo specchio di un metodo di ricerca archivistica e riflessione storica, come quello che accompagna lo scrittore nella stesura della *Congiura di Don Giulio d'Este* e gli fornisce il grimaldello per interpretare e trasfigurare i segni perenni della mutevole società (*Bacchelli e la storia*); e giungono poi al frutto più completo della sua vicenda, quello che meglio riassume in sé le capacità affabulatorie via via affiorate nel corso di un itinerario — tematico, non cronologico —: i suoi romanzi storici, soprattutto i due maggiori (*Il diavolo al Pontelungo*) (*Il mulino del Po*), orientati anch'essi sulla freccia direzionale Bologna-Padania, e qui proposti attraverso uno spaccato diacronico di varie, successive edizioni presenti nella biblioteca bacchelliana, grazie alla cui esplorazione è stato fra l'altro possibile rintracciare l'unica pagina sopravvissuta del manoscritto 'molinaro' e completare così un cerchio che, per il capolavoro epico, va dalla prima idea, espressa in una lettera alla futura

moglie, fino alla trasposizione cinematografica e alla sceneggiatura televisiva. Una curiosità: al centro della mostra, per accordare sinfonicamente i poliedrici aspetti della musa bacchelliana, nonché le qualità eufoniche, ritmiche e teatrali della sua scrittura, una sezione ammicca alla relazione fra *Bacchelli e la musica*, dando un assaggio dei suoi cimenti melodrammatici sia come librettista sia come regista d'opera; e, *dulcis in fundo*, per anticipare tangenzialmente l'anno rossiniano si è lasciato un piccolo spazio agli studi sul preferito tra i musicisti di uno scrittore musicofilo. Per ricordare finalmente che la parola salvatrice, il *Logos* degli artisti è *fonè* e *pòiesis*.

L'esposizione è stata curata da Sandra Saccone, con la collaborazione di Loredana Chines, del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna, e di Maria Luisa Pasquale, Arabella Riccò e Valeria Roncuzzi Roversi Monaco, della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

Un vivo ringraziamento a Diva dall'Aglio, Saverio Ferrari, Franco Nicosia, Gianfranco Onofri, Franco Rondelli e Claudio Veronesi, che tutti, a vario titolo, hanno contribuito dando generosi aiuti e consigli.

LOREDANA CHINES

Catalogo dell'esposizione

L'esposizione del materiale tratto dall'Archivio Bacchelli, che ha costituito un suggestivo scenario di fondo per le giornate di studio bolognesi ospitate dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, si è avvalsa delle schede esplicative qui pubblicate in numerazione progressiva seguendo l'ordine topografico e tematico della mostra.

I documenti tipologicamente eterogenei (edizioni a stampa, manoscritti, dattiloscritti, fotografie, disegni, spartiti musicali, ecc.) si sono giovati di didascalie orientative che rispettassero sì in linea generale le norme scientifiche della descrizione documentaria, ma che obbedissero soprattutto a criteri di chiara ed agevole intelleggibilità, talvolta sacrificando coscientemente la puntualità del virtuosismo tecnico e filologico alla immediata fruibilità dell'oggetto esposto.

Il corredo informativo, dunque, si è posto come agile e discreto supporto interattivo con l'icastica fisicità del documento, in quell'auspicato equilibrio tra «cosa» e «parola», in quella che Giovio chiamava «giusta proporzione d'anima e di corpo», secondo una regola che del resto sembra ispirare anche l'«impresa» biografica e poetica di Riccardo Bacchelli.

1 Ritratto dello scrittore in occasione dell'intervista di Sebastiano Grasso per il «Corriere della Sera» (2 giugno 1975).

1 stampa fotografica b.n. di Giuseppe Colombo (mm. 210 x 304).

2 R.B., *Una mattina a Bologna*, in *Acque dolci e peccati. Novelle, fiabe e racconti*, Milano, Ceschina, 1930.

Con dedica autografa ad Ada. Già in *Le opere e i giorni* di Genova, a. VII, n. 4, 1 aprile 1928. Rielaborato poi in *La famiglia del Caffettiere. Fantasia di motivi goldoniani*, «Nuova Antologia», fasc. 1883, novembre 1957 e poi in *Teatro*, Milano, Mondadori, 1964.

3 R.B., *Sulla Porrettana senza fumo*, in *Bella Italia. Novelle fiabe e racconti*, Milano, Ceschina, 1928.

Con dedica autografa ad Ada. Già in «La Stampa», 4 settembre 1927, poi in *Italia per terra e per mare*, Milano, Rizzoli, 1952, e in edizione definitiva, Mondadori, 1962.

- 4 R.B., *Pagine bolognesi*, (*I libri del tempo*, vol. XIII, *Almanacco Torriani*, 1967), Roma, Torriani & C. Milano, 1967.
- 5 *Introduzione di R.B. a Bologna e Romagna*, della collana *Attraverso l'Italia*, n.s. del Touring Club Italiano, Milano, 1964.
Ripubblicato col titolo *Bologna*, in *Viaggi all'estero e vagabondaggi di fantasia*, Milano, Mondadori, 1965.
- 6 R.B., *Ritorno sotto i portici*, Bologna, Nuova Abes, 1959 (vol. II della coll. «Itinerari» pubblicata dall'Ente del Turismo).
Con dedica autografa di R. B. alla moglie Ada.
- 7 R.B., *Proemio alla Prefazione*, per la ristampa del *Vocabolario Bolognese-Italiano* di Carolina Coronedi Buti (Bologna, Stab. Tip. di G. Monti 1869-1874) pubblicata a Milano, Aldo Martello Editore, 1919.
- 8 R.B., *È un quale (Bologna, Piazza Maggiore, Piazza Nettuno)*
Manoscritto (cc. 5 scritte solo al recto su fogli uso bollo) e stampa con correzione autografa. Pubblicato nel vol. *Monumenti d'Italia, Le Piazze*, a cura di F. Borsi e G. Pampaloni, Novara, Ist. Tip. De Agostini, 1975.
- 9 R.B., *Le Bolognesi*, in *Le Bolognesi. 150 fotografie di A. Masotti. 7 ritratti femminili di R.B., con una prefazione di M. Dursi*, Bologna, Nuova Abes editrice, 1963.
«... Nel suo negozio di via Orefici la signora Lea Mutti Vanzella, popolarissima a Bologna, vende e dona ai clienti frutta e buon umore...» (p. 73).
- 10 P. Manaresi, *Omaggio a Riccardo Bacchelli*, Bologna, Edizioni Analisi, 1986.
12 acquerelli originali di P. Manaresi accompagnano altrettanti scritti bacchelliani raccolti nella collana *Tutte le opere*, Milano, Mondadori, 1968.
- 11 *Riva di Po*. Fotografie di Harold Null con prefazione di R.B., Verona, Edizioni Valdonega, 1965.
Con dedica autografa alla moglie Ada. Bozze con correzioni autografe di R.B.
- 12 *Terra d'Emilia*. Testi di R. B. scelti e ordinati da Mario Saccenti per le acqueforti di Paolo Manaresi, Reggio Emilia, Prandi, 1973.
- 13 *Giorgio Morandi pittore*. Introduzione di Lamberto Vitali, Milano, Edizioni del Milione, 1964.
Nell'Antologia critica viene riportato un articolo di R.B. pubblicato su «Il Tempo», 1918.
- 14 G. Raimondi, *Anni con Giorgio Morandi*, Milano, Mondadori, 1970.
Volume con dedica autografa all'amico R.B.

- 15 Tre lettere di Giorgio Morandi a R.B. Bologna, 23 dicembre, s.a.; Bologna, 9 gennaio 1958; Bologna, 26 gennaio 1959.
La prima (cc. 2, scritte solo al recto): per un'iniziativa benefica nei confronti di Padre Marella; la seconda (cc. 2, scritta solo la c. 1r): per ringraziare di un articolo di R.B. su «Settimo Giorno» (vd. scheda 16); la terza (cc. 2, scritta solo la c. 1r): per ringraziare dell'invio di alcuni «volumi di novelle».
- 16 R.B., *Giorgio Morandi a Bologna*, «Settimo Giorno», n. 2, 9 gennaio 1958.
- 17 R.B., *A proposito della «Sina d'Vargoun» di Balilla Pratella*, «Il Resto del Carlino», 11 dicembre 1909.
È il primo articolo di R.B. comparso sul quotidiano bolognese.
- 18 R.B., *Il filo meraviglioso di Lodovico Clò. I. Romanzo*, Bologna, stampato da Paolo Cuppini, 1911.
Sei dispense mensili del primo romanzo di R.B. vendute direttamente dall'autore in abbonamento. Ristampato in volume a Milano, Garzanti, 1974 e poi in *Memorie del tempo presente*, Milano, Mondadori, 1961.
- 19 Cartolina postale di Emilio Cecchi a R.B. Roma, 6 marzo 1914.
La cartolina reca l'intestazione «La Tribuna-redazione». Cecchi si congratula con R.B. per la pubblicazione del suo primo romanzo a fascicoli (*Il filo meraviglioso di Lodovico Clò*) e ne chiede una copia.
- 20 Lettera di Vincenzo Cardarelli a R.B. Roma, 23 ottobre 1919.
Cc. 3, scritte solo al recto. Cardarelli propone di fondare insieme una «rivista critico-letteraria, di rigorosa distinzione», con Cecchi come direttore.
- 21 «La Ronda», a. I, n. 1, aprile 1919.
Primo numero della famosa rivista fondata nel 1919 da Bacchelli, Baldini, Cardarelli, Cecchi ed altri.
- 22 Lettera di Emilio Cecchi a R.B. Roma, 19 novembre 1917.
Cc. 2, scritte solo la 1v e la 2r, su carta intestata «La Tribuna». Cecchi invita R.B. a venire a Roma il febbraio successivo per dare inizio ad una rivista con Cardarelli e Baldini.
- 23 R.B., *Giornate*, «La Raccolta» di Bologna, a. I, n. I, 15 marzo 1918.
- 24 Lettera di Giuseppe Prezzolini a R.B. Lugano, 1 agosto 1913.
C. 1 scritta solo al recto, con note autografe di R.B. relative alla propria risposta. Vi si parla della possibilità di pubblicare un'antologia della rivista «La Voce».
- 25 R.B., *La disciplina degli italiani*, «La Voce», a. IV, n. 29, 18 luglio 1912.
Questo è il primo articolo di R.B. comparso sulla rivista.
- 26 R.B., *Rossini, nel primo Centenario della morte*.

Manoscritto autografo (cc. 20 su fogli uso bollo scritti solo al recto). Pubblicato in seguito in *Rossini e esperienze rossiniane*, Milano, Mondadori, 1959 (vol. 590-591 della «B.M.M.» Sezione Critica-Saggistica). Poi in *Rossini e saggi musicali. Verdi. Beethoven. Monteverdi*, Milano, Mondadori, 1968 (vol. XVI di *Tutte le opere*).

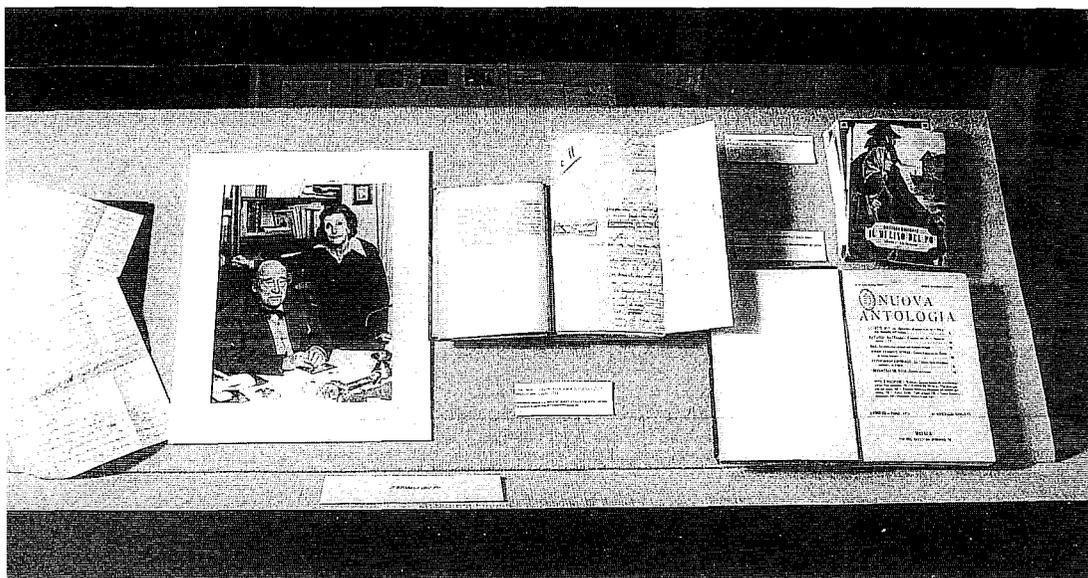
- 27 R.B., *Gioacchino Rossini*, Torino, U.T.E.T., 1941 («Collana di Biografie»: *I grandi Italiani*, n. XIX).
Con dedica autografa alla futura moglie Ada. Parte del cap. V già in «Primato», a. II, n. 8, 15 aprile 1941; parte del XII già in «Nuova Antologia», 16 aprile 1941. Ripubblicato poi a Milano, Rizzoli, 1954 (con *Esperienze rossiniane*) e in *Rossini e saggi musicali*, Milano, Mondadori, 1968.
- 28 R.B., *Rossini e saggi musicali. Verdi. Beethoven. Monteverdi*, Milano, Mondadori, 1968, (vol. XVI di *Tutte le opere* di R.B.).
Con dedica autografa alla moglie Ada.
- 29 R.B., *Promemoria di alcune osservazioni sull'esecuzione del «Profilo Rossiniano» al «XV maggio musicale fiorentino»*.
Dattiloscritto (cc. 7) con correzioni autografe e firma dell'autore. Utilizzato in *Rossini e esperienze rossiniane*, Milano, Mondadori, 1959 (vol. 590-591 dell'«B.M.M.» Sezione Critica-Saggistica). Poi confluito in *Rossini e saggi musicali*, Milano, Mondadori, 1968, (vol. XIV di *Tutte le opere*).
- 30 R.B., *La gola di Gioacchino Rossini*, «La Fiera Letteraria», 2 gennaio 1926.
Nel 1926 Bacchelli si trasferì a Milano come critico drammatico presso «La Fiera Letteraria». Lo scritto fu ripubblicato in *Rossini e saggi musicali*, Milano, Mondadori, 1968.
- 31 Programma del concerto di musiche contemporanee tenuto dalla Polifonica Ambrosiana. Palazzo Brera, 8 aprile 1964.
Musiche di Luciano Chailly e Giorgio Federico Ghedini su testi di R.B. e altri.
- 32 R.B., *Piano e criteri di regia di «Dido and Aeneas»*.
Manoscritto (cc. 15 su fogli uso bollo scritti solo al recto). Pubblicato su «Cinema nuovo», a VIII, n. 140, luglio-agosto 1959. Ripubblicato in *Rossini e saggi musicali*, Milano, Mondadori, 1968. L'opera, con la regia curata da R.B., fu rappresentata al «IV Festival Internazionale del Teatrino di Villa Olmo» dal 26 al 28 settembre 1958 (vd. *Programma*).
- 33 R.B., *La notte di un nevrastenico. Dramma buffo in un atto*. Musica di N. Rota, Milano, Ricordi, 1960.
Libretto dell'opera. Prima rappresentazione: Milano, Piccola Scala, 8 febbraio 1960.
- 34 R.B., *La smorfia. Atto buffo in 2 quadri*. Musica di Bruno Bettinelli, Milano, Ricordi, 1959.
Libretto dell'opera. Prima rappresentazione: Como, Teatro di Villa Olmo, 30 settembre 1959.



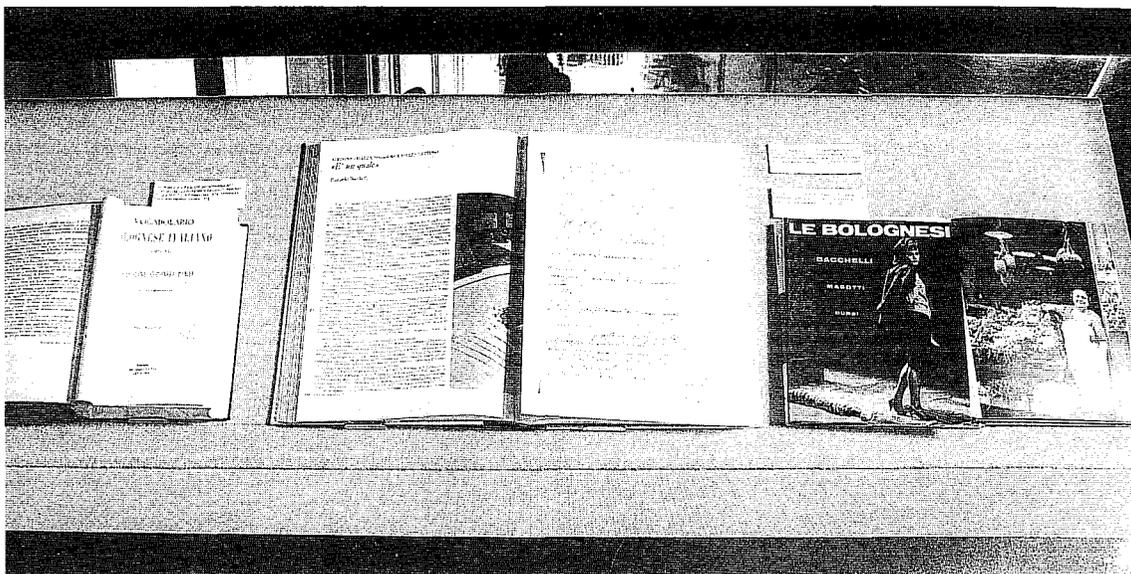
1. Archiginnasio, corridoio d'accesso alla sala dello Stabat Mater: veduta d'insieme dell'esposizione *Un itinerario nel mondo della parola*, allestita in occasione del convegno «Riccardo Bacchelli e il mondo padano» (foto A. Guerra).



2. Archiginnasio: altra veduta prospettica dell'esposizione, ripresa dall'ingresso della sala dello Stabat Mater (foto A. Guerra).



3. Bacheca VII, lato A: le prime redazioni del *Mulino del Po* (foto A. Guerra).



4. Bachecca I, lato B: alcune opere di Bacchelli dedicate alla città natale (foto A. Guerra).

- 35 R.B., *Il calzare d'argento*. Commedia musicale in due atti. Musica di Ildebrando Pizzetti, Milano, Ricordi, 1961.
Libretto dell'opera. Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 23 marzo 1961.
- 36 Ritratto di Ildebrando Pizzetti, 1961.
1 stampa fotografica b.n. (mm. 243 x 180). Donata allo scrittore in memoria della prima esecuzione de *Il calzare d'argento* al Teatro alla Scala, con dedica autografa del musicista.
- 37 G.F. Ghedini, *Tre liriche su testi di R. Bacchelli*, Milano, Carisch S.P.A. Ed., 1964.
Spartito per canto e pianoforte.
- 38 *Voce dell'acqua*. Spartito Per voce femminile e coro (op. 283). Versi di Riccardo Bacchelli, musica di Luciano Chailly, Roma, 8-11 ottobre 1963.
Manoscritto autografo di Luciano Chailly con dedica a R.B.
- 38 *Voce dell'acqua*. Per voce femminile e coro (op. 283). Versi di R.B., musica di Luciano Chailly.
Spartito autografo (cc. 6) di Luciano Chailly con dedica a R.B. datato Roma, 8-11 ottobre 1963.
- 39 G. LEOPARDI, *Opere*. Testo riscontrato con le migliori stampa o cogli autografi, a cura di R.B. e G. Scarpa, Milano, Off. Tip. Gregoriana, 1935.
- 40 *Le più belle pagine di Ippolito Nievo*, scelte di R.B., Milano, Treves, 1929.
Esemplare con dedica autografa alla futura moglie Ada. È il n. 49 della collezione «Le più belle pagine degli scrittori italiani scelte da scrittori viventi» diretta da V. Ojetti.
- 41 G. LEOPARDI, *Canti e Operette Morali. Scelta e commento di R.B. per introduzione alla lettura del poeta*, Milano, Garzanti, 1946.
Ripubblicato poi in *Leopardi e Manzoni. Commenti letterari*, Milano, Mondadori, 1960.
- 42 R.B., *Leopardi e Manzoni. Commenti letterari*. Milano, Mondadori, 1960, (vol. XXV di *Tutte le opere* di R.B.).
Con dedica autografa alla moglie Ada. Il volume comprende testi (talvolta con lievi modifiche) tutti già pubblicati in precedenza, eccetto I 9, III 4, III 9.
- 43 Lettera di Manara Valgimigli a R.B.. Padova, 6 gennaio 1961.
C. 1 scritta solo al recto. Valgimigli si congratula per l'opera critica di R.B. su Leopardi.
- 44 R.B., *La biblioteca di Alessandro Manzoni*. Testo di una lezione tenuta nel 1954 alla radio in Svizzera.
Manoscritto (cc. 9 su fogli uso bollo scritti solo al recto) e dattiloscritto con correzioni autografe.

- 45 R.B., *Traduzioni*, Milano, Mondadori, 1964 (vol. XXIV di *Tutte le opere* di R.B.).
Con dedica autografa alla moglie Ada. I testi qui raccolti erano già stati in precedenza pubblicati, eccetto di XIII 2; il n. XIII 1 compare anche in *Viaggi all'estero e vagabondaggi di fantasia*, Milano, Mondadori, 1965.
- 46 VOLTAIRE, *Romanzi e racconti*, traduzione di R.B., Milano, Mondadori, 1938, (vol. XLVI della «Biblioteca Romantica»)
Ripubblicati in *Traduzioni*, Milano, Mondadori, 1964.
- 47 R.B., «*Scampato dal fuoco*». *Lo spleen di Parigi e altre traduzioni da Baudelaire con aforismi e fantasie in memoria del poeta*, Milano, Garzanti, 1947.
I edizione, con dedica autografa alla futura moglie Ada.
- 48 Lettera di R.B. a Maria Corti. Milano, 28 marzo, 1974.
Cc. 2, bianca la 1v. Risponde alla richiesta fatta dalla Corti di inviare qualche suo autografo per il costituendo Archivio di manoscritti di autori contemporanei presso la Biblioteca di Pavia. Vi sono allegati la prima redazione manoscritta e il ritaglio di stampa di un articolo di R.B. intitolato *Alcuni pensieri sullo snobbismo*. Lettera e allegati risultano non spediti.
- 49 Appunti autografi di R.B. estratti dagli Archivi di Stato di Mantova e Modena, che costituiscono il materiale documentario preparatorio per *La Congiura di Don Giulio d'Este* (prima del 1931).
Due quaderni. Cc 17 e cc. 30.
- 50 R.B., *La congiura di Don Giulio d'Este*, Milano, Treves, 1931.
I edizione, in due voll. con dedica autografa ad Ada. La II edizione, in un unico volume fu stampata a Milano, Garzanti, 1943, mentre l'edizione definitiva col titolo *La congiura di Don Giulio d'Este e altri scritti ariosteschi*, comparve a Milano, Mondadori, 1958.
- 51 R.B., *Parole d'uomo e silenzio di Dio*, in *Bacchelli Betocchi Cassola Luzi Quasimodo Silone interpretano la società in cui viviamo. Colloqui con scrittori d'oggi a cura di Claudio Casoli*, Roma, Città Nuova Editrice, 1969, pp. 11-24.
- 52 R.B., *La politica di un impolitico (1914-1945. «Dieci anni di ansie»*. *Due saggi su Giolitti e altri scritti*, Milano, Garzanti, 1948.
I edizione, con dedica autografa alla futura moglie Ada.
- 53 R.B., *Il figlio di Stalin*, Milano, Rizzoli, 1953.
Ripubblicato in edizione definitiva a Milano, Mondadori, 1963
- 54 R.B., *Nel fiume della storia. Riflessioni, discorsi e saggi storici*, Milano, Rizzoli, 1955.

I edizione, con dedica autografa ad Ada. Ripubblicato in edizione definitiva a Milano, Mondadori, 1959 (vol. XVII di *Tutte le opere* di R.B.).

- 55 R.B., *Regioni e Nazione*. Discorso tenuto a Torino nel 1961 in occasione delle celebrazioni del primo Centenario dell'Unità d'Italia.

Manoscritto (cc. 75 su fogli uso bollo scritti solo al recto) e stampa con correzione autografa nel titolo estratta da *La celebrazione del primo Centenario dell'Unità d'Italia*, per i tipi della Stamperia Artistica e Nazionale di Torino, 1961. Ripubblicato in *Saggi critici*, Milano, Mondadori, 1962.

- 56 R.B., *O Diabo em Pontelungo*, Lisboa, Portugália Editora, 1966.

Traduzione portoghese di J. Manuel Calafate del *Diavolo al Pontelungo*.

- 57 R.B., *Der Teufel auf dem Pontelungo*, Zürich, Manesse Verlag, 1972.

Traduzione tedesca di H. Hinderberger del *Diavolo al Pontelungo*.

- 58 R.B., *La folie Bakounine*, Paris, Julliard, 1973.

Traduzione francese di G. Joppolo del *Diavolo al Pontelungo*.

- 59 R.B., *Il diavolo al Pontelungo*, Milano, Mondadori, 1965.

I edizione nella collana «Gli Oscar». Il testo in edizione definitiva era stato pubblicato a Milano, Mondadori, 1959.

- 60 R.B., *Il diavolo al Pontelungo*, Milano, Mondadori, 1962. («Biblioteca Moderna Mondadori» 597-598).

- 61 R.B., *Il diavolo al Pontelungo*, Milano, Ceschina, 1944.

La I edizione fu pubblicata a Milano, Ceschina, 1927, a cui due anni dopo seguì quella definitiva. Questa è la ristampa dell'edizione definitiva del 1929 (stesso ed.). L'ultima edizione è quella di Milano, Mondadori, 1959.

- 62 R.B., *Il diavolo al Pontelungo*, Milano, Rizzoli, 1951.

Con correzioni autografe all'indice.

- 63 R.B., *Il diavolo al Pontelungo*, Milano, Ceschina, 1927.

I edizione in 2 voll. con dedica autografa ad Ada. Il *Preludio* del romanzo era già comparso nella «Fiera letteraria» del 6 marzo 1927.

- 64 Lettera di R.B. ad Ada Nuvolari Fochessati. Milano, 25 agosto 1935.

Cc. 2 scritte solo al recto. Le annuncia di aver cominciato un nuovo romanzo su «...la storia di un molino del Po... per il quale ho piano e appunti da un pezzo...».

- 65 Ritratto di R.B. con la moglie Ada in occasione dell'intervista di Enzo Biagi pubblicata sul «Corriere della Sera» del 27 gennaio 1980.

I stampa fotografica b.n. di Norberto Zini (mm. 304 x 240).

- 66 R. Bacchelli, *Il mulino del Po*, Romanzo storico I. *Dio ti salvi*, Milano, Treves, 1938.
I edizione in volume. Esemplare con dedica autografa della futura moglie Ada. Contiene l'unica carta superstite del manoscritto autografo, incollata tra le pp. 6-7 del testo. Edizione definitiva: Milano, Mondadori, 1957 (t. I, vol. VIII di *Tutte le opere* di R. B.). La sezione *Prologo quasi una fantasia* era già apparsa nel «Corriere della Sera» del 7 gennaio 1938.
- 67 R.B., *Il mulino del Po*. Romanzo storico I. *Dio ti salvi*.
Prima pubblicazione a fascicoli apparsa sulla «Nuova Antologia» dal 1 gennaio al 16 maggio del 1938.
- 68 R.B., *Il mulino del Po*, Romanzo storico I. *Dio ti salvi*, Milano, Rizzoli, 1951.
XV edizione.
- 69 R.B., *Møllen Paa Floden*, København, Det Schønbergske Forlag, 1942.
Traduzione danese di Anna Linck del *Mulino del Po*.
- 70 R.B., *De Molen Aan de Po*, Haalem, Vitgeverij J. H. Gottmer, 1956.
Traduzione neerlandese di H.M.A. Ludolph-van Everdingen del *Mulino del Po*.
- 71 R.B., *O Moinho do Pó. Deus te salute*, São Paulo-Rio de Janeiro, Editõra Mérito S.A., 1951.
Traduzione portoghese di Nair Lacerda del *Mulino del Po*.
- 72 R.B., *Moara de pe Pad, I. Dummezeu sa te ocroteasca*, Bucarest, Editura Univers, 1970.
Traduzione rumena di Stefan Crudu del *Mulino del Po*.
- 73 R.B., *Malom a Pó Vizén*, Budapest, Europa Könyvkiadó, 1968.
Traduzione ungherese di Elso Kötet del *Mulino del Po*.
- 74 R.B., *Moulins du Pô*, Paris, Nouvelles Éditions Latines, 1949.
Traduzione francese di Juliette Bertrand del *Mulino del Po*.
- 75 R.B., *Po-Joen Mylly*, Porvoo-Helsinki, Werner Söderström Osakeyhtiö, 1951.
Traduzione finlandese di Eino Palola del *Mulino del Po*.
- 76 R.B., *Mlin na Padu*, I Bogs Teboj, Ljubljana, 1957.
Traduzione slovena di Zgodovinski Roman del *Mulino del Po*.
- 77 Immagine di un mulino ad acqua situato sulla riva sinistra del Po a valle di Pontelagoscuro, attorno al 1930.
1 stampa fotografica b.n. (mm. 300 x 400).